

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XIV
n. 4

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2020)

—————
Comunicata alla Presidenza il 23 giugno 2021
—————

VOLUME II - TOMO I

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2020
PER AMMINISTRAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2020

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica Italiana il 23 giugno 2020 (documento XIV, n. 4)

VOLUME II

TOMO I

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2020 PER AMMINISTRAZIONE



La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS - Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione

L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2020

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2020
- **Sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Agenda 2030 e il rendiconto dello Stato
- L'Ecorendiconto

Tomo II

Premessa

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2020 PER AMMINISTRAZIONE***

Tomo I

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero dello sviluppo economico
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Tomo II

- Ministero dell'interno
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della difesa
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
- Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

INDICE

Volume II

La gestione del bilancio dello Stato 2020 per Amministrazione

TOMO I*Pag.*

PREMESSA	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1
Considerazioni di sintesi	1
Profili istituzionali e organizzativi	6
Aspetti finanziari e contabili	9
Attività di coordinamento	13
Le politiche attive	23
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	39
Considerazioni di sintesi	39
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	43
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	51
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	72
Tavole allegate	77
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	109
Considerazioni di sintesi	109
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	113
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	116
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	136
Tavole allegate	141
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	161
Considerazioni di sintesi	161
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	164
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	169
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	187
Tavole allegate	189
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	207
Considerazioni di sintesi	207
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	209
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	217
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	228
Tavole allegate	231

INDICE

	<i>Pag.</i>
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	249
Considerazioni di sintesi	249
L'analisi della gestione 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	253
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	258
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	270
Tavole allegate	273
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	289
Considerazioni di sintesi	289
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	295
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	302
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	326
Tavole allegate	331
TOMO II	
MINISTERO DELL'INTERNO	361
Considerazioni di sintesi	361
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	363
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	367
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	388
Tavole allegate	393
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	409
Considerazioni di sintesi	409
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	412
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	421
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	438
Tavole allegate	443
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	459
Considerazioni di sintesi	459
L'analisi dei risultati 2018 e 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	464
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	468
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	485
Tavole allegate	489

INDICE

	<i>Pag.</i>
MINISTERO DELLA DIFESA	505
Considerazioni di sintesi	505
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	507
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	518
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	539
Tavole allegate	545
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI	561
Considerazioni di sintesi	561
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	564
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	569
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	580
Tavole allegate	583
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO	597
Considerazioni di sintesi	597
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	603
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	615
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	633
Tavole allegate	637
MINISTERO DELLA SALUTE	653
Considerazioni di sintesi	653
L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche	657
I principali risultati del 2020 per missioni e programmi	661
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto	680
Tavole allegate	683

PREMESSA

PREMESSA

Il 2020 ha visto la prosecuzione dell'attività di adeguamento dell'ordinamento contabile in attuazione delle deleghe previste nelle materie della rivisitazione della struttura del bilancio dello Stato (art. 40, e successive modifiche, della legge n. 196 del 2009) e del potenziamento del bilancio di cassa (art. 42, e successive modifiche, della stessa legge). L'adeguamento ha interessato una serie di temi, che vanno dall'integrazione della revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria al miglioramento del contenuto delle azioni (sempre ed ancora sul piano meramente conoscitivo) e delle note integrative al bilancio dello Stato, dal consolidamento del concetto di impegno contabile alla progressiva riconduzione in bilancio delle gestioni operanti presso la tesoreria statale. Nell'esercizio si è mantenuto l'assetto delle missioni già previsto per il 2019 e di quelle condivise tra più ministeri; i programmi, a cui sono connesse le risorse e che costituiscono le unità di voto parlamentare, sono 178 di cui 2 condivisi tra tutti i Ministeri: "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

A seguito di provvedimenti di riorganizzazione di alcuni ministeri intervenuti nel corso del 2019, la assegnazione di diversi programmi ha subito modifiche che si sono riflesse sul 2020: le funzioni in materia di turismo sono passate dal Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (che è stato ridenominato in Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali) al Ministero per i beni e le attività culturali (che è stato ridenominato in Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo); le funzioni in materia di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internalizzazione del sistema Paese dal Ministero dello Sviluppo economico sono transitate al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Inoltre, una nuova organizzazione dipartimentale è stata introdotta per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nel gennaio 2020 è stata, infine, disposta la soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e la contestuale istituzione del Ministero dell'istruzione (MI), con competenze sul sistema dell'istruzione scolastica nonché dell'istruzione tecnica superiore, e del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), con competenze sui sistemi della formazione superiore universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica. Nell'anno di transizione dalla struttura unitaria del MIUR ai due ministeri, lo stato di previsione iniziale è rimasto indiviso e l'azione dei due nuovi dicasteri si è svolta all'insegna della continuità con il passato. Il Rendiconto ha mantenuto la struttura dello stato di previsione.

Nel corso del 2020, gli andamenti di bilancio sono stati fortemente incisi dall'emergenza sanitaria, della quale si è dato conto evidenziandone gli impatti finanziari sulle politiche di spesa. Attraverso una ricostruzione puntuale dei provvedimenti amministrativi conseguenti alla legislazione emergenziale sono stati selezionati i capitoli interessati dalle variazioni finanziarie connesse alle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19.

L'individuazione dei capitoli e dei piani gestionali "interessati dai decreti Covid", alcuni di nuova istituzione altri già preesistenti e quindi dotati anche di risorse finanziarie precedentemente previste, ha consentito, nel confronto tra le previsioni definitive del 2019 e del 2020, come pure nell'esame degli andamenti gestionali, di tener conto dell'impatto delle misure emergenziali sulle dimensioni della spesa statale.

Come negli scorsi anni, inoltre, la Corte, per valutare gli andamenti rispetto all'esercizio finanziario precedente, ha adottato, anche per il 2019 la classificazione dei capitoli/piani gestione secondo la struttura del bilancio del 2020 e, nelle analisi dei rendiconti dei Ministeri, ha preso in considerazione, per meglio evidenziare i risultati economici della gestione, la spesa finale primaria al netto di alcune poste contabili. L'aggregato

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

considerato è costituito dalla spesa complessiva al netto delle seguenti categorie economiche: “Interessi passivi e redditi da capitale” (cat. IX), “Poste correttive e compensative” (cat. X), “Ammortamenti” (cat. XI), “Acquisizioni di attività finanziarie” (cat. XXXI), “Rimborso delle passività finanziarie” (cat. LXI), nonché la missione 34, “Debito pubblico” e il programma 29.005, “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”.

Sotto il profilo editoriale, anche quest'anno le Relazioni sui singoli Ministeri presentano una struttura espositiva comune e sono accompagnate ciascuna da un omogeneo apparato di tavole allo scopo di agevolare la lettura.

Un prima parte dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione delle risorse finanziarie assegnate, all'esposizione degli obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire e all'analisi della gestione finanziaria. Segue una disamina dei risultati ottenuti da ciascuna Amministrazione attraverso la gestione dei principali programmi di spesa, sulla base degli eventuali indicatori di contesto e di impatto, individuati dalle stesse Amministrazioni. Un paragrafo viene dedicato alle risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19.

Nell'ultima parte, infine, ciascuna relazione contiene un primo sguardo sulle previsioni per l'esercizio 2021: per una lettura comparata delle decisioni di bilancio riferite ai due esercizi. Nel confronto si è tenuto conto che nel 2021 gli stanziamenti iniziali risentono dell'impatto della crisi sanitaria sulle dimensioni e sull'allocazione della spesa, a differenza degli stanziamenti iniziali del 2020 che erano stati definiti in una situazione di contesto ordinaria; si è altresì considerato che già nei primi mesi del 2021 sono stati adottati provvedimenti legislativi idonei a determinare rilevanti effetti sul fronte della spesa dello Stato in termini sia di dimensione che di allocazione.

In tal senso il raffronto, seppure in un quadro provvisorio, consente di apprezzare l'“effetto trascinarsi” sul 2021 dei provvedimenti emergenziali adottati nel 2020 e, nel contempo, offre spunti di valutazione sui cambiamenti di “priorità” sottostanti alle scelte operate in conseguenza delle integrazioni di risorse intervenute dopo l'approvazione della legge di bilancio per il 2021.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Considerazioni di sintesi**1. Profili istituzionali e organizzativi****2. Aspetti finanziari e contabili:** *2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2020***3. Attività di coordinamento:** *3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione; 3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica; 3.3. Funzione pubblica; 3.4. Affari regionali***4. Le Politiche attive:** *4.1. Interventi in materia di sport; 4.2. Politiche per la famiglia; 4.3. Protezione civile; 4.4. Informazione ed editoria; 4.5. Trasformazione digitale***Considerazioni di sintesi**

La specifica articolazione organizzativa della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e la sua flessibilità strutturale connessa alle funzioni di diretto supporto all'azione di Governo, sono state messe in particolare risalto nel 2020 anche nel contesto emergenziale determinatosi nel nostro Paese a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e della dichiarazione del conseguente stato di emergenza connesso al rischio sanitario, di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, successivamente prorogato fino al 31 luglio 2021¹.

Sotto il profilo organizzativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre all'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento nell'azione di Governo direttamente intestate dalla Costituzione (art. 95), ha continuato ad accentuare il proprio ruolo di amministrazione attiva, confermando la gestione diretta nei tradizionali settori, cui se ne sono aggiunti di nuovi, anche a seguito dell'ampliamento delle competenze nell'ambito delle politiche per la famiglia.

Pur comprendendo le esigenze concrete che, di volta in volta, hanno comportato il consolidamento di tale ruolo attivo in capo alla Presidenza del Consiglio, non può non continuare ad evidenziarsi, come già riferito nelle precedenti relazioni al rendiconto, il contrasto tra il concreto e attuale esercizio di tale ruolo e l'originario disegno costituzionale, basato esclusivamente su funzioni di coordinamento dell'azione dei diversi Dicasteri.

L'analisi del bilancio consuntivo della Presidenza diventa così occasione di riflessione sugli aspetti ordinamentali che contraddistinguono le sue specifiche attribuzioni.

Il bilancio di previsione e il conto finanziario presentano una struttura ormai consolidata, basata su una rappresentazione contabile coerente con le logiche sottese alla gestione del bilancio statale. L'ordinamento contabile della PCM ha, ad esempio, recepito, con la nuova formulazione dell'art. 19 del dPCM 22 novembre 2010, concernente la disciplina della relativa autonomia finanziaria e contabile, il criterio di imputazione contabile dell'atto di impegno, codificato

¹ Lo stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 è stato dichiarato il 31 gennaio 2020 con la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con scadenza al 31 luglio 2020; successivamente la delibera del Consiglio dei ministri 29 luglio 2020 ha prorogato la scadenza al 15 ottobre 2020; la delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020 ha prorogato la scadenza al 31 gennaio 2021; il decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2 e la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio 2021 hanno prorogato la scadenza al 30 aprile 2021; infine la delibera del Consiglio dei ministri 21 aprile 2021 ha prorogato la scadenza al 31 luglio 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009, in attuazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con alcune ipotesi di deroga, funzionali a garantire elasticità alla gestione del bilancio.

Le scelte sull'entità delle risorse finanziarie destinate – in sede di bilancio di previsione - alla PCM risultano già predeterminate in sede legislativa ed ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 3,9 miliardi, in marcato aumento rispetto agli esercizi precedenti, di cui 1,9 miliardi destinati ad esigenze di protezione civile. Infatti, il confronto con i dati del consuntivo 2019 riferiti al Dipartimento per la Protezione civile mostra un aumento del 105 per cento, conseguente ad un incremento delle spese per interventi ed investimenti. In particolare, l'aumento è da addebitare al notevole incremento dei fondi finalizzati per legge, in larga parte riferibili allo stato di emergenza relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (c.d. emergenza Covid-19).

Per le entrate, le variazioni di competenza intervenute in corso di esercizio sono state pari a circa 8,6 miliardi, di cui circa 4,9 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato, circa 49 milioni da restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari e circa 3,6 miliardi da avanzo di esercizio 2019. Di conseguenza, per la spesa, gli stanziamenti finali, iscritti sui capitoli del bilancio della Presidenza, ammontano a circa 12,5 miliardi, di cui circa 1,8 miliardi dovuti all'utilizzo dell'istituto del riporto (art. 11 del dPCM 22 novembre 2010).

Va comunque segnalato che, oltre alla protezione civile, anche altri dipartimenti hanno avuto un coinvolgimento nell'assegnazione di risorse disposte. Tra queste il Dipartimento per la trasformazione digitale, che ha beneficiato di ulteriori 50 milioni a seguito dell'istituzione del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; il Dipartimento per l'editoria, a cui è stato riconosciuto il rifinanziamento del credito d'imposta sull'acquisto della carta previsto dall'art. 4, commi 181 e ss., della legge 24 dicembre 2003, n. 350, destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici che non accedono al contributo diretto, per il quale è stato previsto, dal d.l. n. 34 del 2020, uno stanziamento di 30 milioni.

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a circa 6,6 miliardi e i pagamenti effettuati raggiungono poco più di 5,8 miliardi. Restano da pagare circa 809 milioni, confluiti in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 5,9 miliardi, costituendo, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2020 (art. 10, comma 1, dPCM 22 novembre 2010).

I versamenti all'entrata dello Stato (in termini di stanziamenti definitivi di competenza) ammontano a 59 milioni, di cui 8 milioni versati nel 2020 e 51 milioni pagati, in conto residui, nel mese di gennaio 2021.

Il sistema di organizzazione amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri ha continuato a basarsi, anche nel 2020, su una struttura dipartimentale cui però si affiancano diversi Uffici e strutture di missione, le cui attività spaziano in ambiti estremamente diversi ed eterogenei.

Le principali funzioni di impulso e coordinamento continuano a ricondursi, nel 2020, alle politiche di coesione, agli indirizzi della programmazione economica, all'organizzazione amministrativa e al coordinamento con il sistema delle autonomie.

Per le politiche di coesione, l'azione del competente Dipartimento, finalizzata al superamento del divario di sviluppo tra le diverse regioni del Paese, è proseguita utilizzando convenzioni con due società *in house*: Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. – Invitalia, e Studiare sviluppo S.r.l.

Con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. - Invitalia², è proseguita l'attuazione sia della convenzione "Azioni di sistema", stipulata con le delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011, sia della convenzione "Resto al Sud", misura di sostegno espressamente prevista dall'art. 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123, con una dotazione di 1,25 miliardi a valere sul Fondo di sviluppo e la coesione. Quest'ultima misura è stata oggetto di modifiche normative attuate prima con il decreto-legge 24 ottobre 2019 n. 123 e poi con l'art. 1, comma 178, della sua legge di conversione 30

² Su Invitalia, esercizio 2018, *cf.* Determinazione della Sezione del controllo sugli enti, n. 109 del 2020.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

dicembre 2020, n. 178, che hanno comportato il significativo allargamento dell'originale platea dei beneficiari (estendendole anche ai 116 comuni delle regioni Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, innalzando il limite di età a 55 anni e prevedendo un contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di capitale circolante). Complessivamente nel corso dell'anno 2020 il numero delle domande presentate (7.605) ha fatto registrare un netto incremento rispetto a quello dell'anno precedente (4.934).

Nel corso del 2020 sono, altresì, proseguite le attività connesse ad altre due convenzioni stipulate con Invitalia S.p.A., di cui una relativa alla gestione del Fondo Cresci al Sud, per il sostegno alla competitività e la crescita dimensionale delle PMI nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e l'altra relativa all'assistenza tecnica e il supporto amministrativo alla Strategia nazionale per le aree interne.

Di pari rilievo sono le due convenzioni stipulate dal medesimo Dipartimento per le politiche di coesione con la società *in house* Studiare sviluppo S.r.l.

In forza della prima, in attuazione delle delibere CIPE nn. 14/2015 e 73/2016³, la società fornisce supporto alla rete dei Nuclei di valutazione degli investimenti pubblici, sia in quanto riferimento stabile e autorevole, in qualità di nodo centrale della Rete, sia esprimendo la più opportuna e adeguata considerazione delle esigenze emergenti in seno ai Nuclei o alle amministrazioni centrali o regionali cui essi fanno riferimento.

La seconda convenzione ha ad oggetto il supporto specialistico - anche attraverso il ricorso a esperti esterni e all'acquisto di beni e servizi - per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto "Sinergie per la coesione: azioni di supporto al coordinamento e alla programmazione della politica di coesione", volto alla migliore attuazione dell'omonimo progetto, di cui il Dipartimento è beneficiario, dal gennaio 2020, con un finanziamento di importo complessivo di 6,2 milioni, a valere su risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Ovviamente, anche sull'azione del Dipartimento per le politiche di coesione, la pandemia da Covid-19 ha avuto un indubbio impatto, che ha portato ad un riesame delle strategie di investimento pubblico e di intervento economico e sociale atto a fronteggiare nel modo migliore la crisi sanitaria ed economica. Ancora maggiore, senza dubbio, sarà il ruolo che il Dipartimento dovrà svolgere nei prossimi anni, in considerazione degli impegni che verranno assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con specifico riferimento ai fondi REACT-EU, stanziati espressamente per favorire le politiche di coesione.

Nell'ambito della programmazione e coordinamento della politica economica, un ruolo centrale verso la promozione degli investimenti pubblici è stato svolto dal CIPE che, nel corso del 2020, ha adottato 81 delibere, di cui 19 nel settore infrastrutture, 31 sul Fondo di sviluppo e coesione, 7 in materia di sanità ed 8 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo.

Sul piano organizzativo, va osservato che, a seguito dell'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2019, si è registrato, nel corso del 2020, un miglioramento dell'efficienza dell'iter e una riduzione dei tempi per l'adozione delle delibere (ridotti ad una media di circa 89 giorni rispetto ai 147/110 giorni degli anni precedenti); sul piano ordinamentale, merita di essere evidenziato che, dal 1° gennaio 2021, il CIPE ha cambiato la propria denominazione in Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in attuazione di quanto previsto dal d.l. n. 111 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2019. A tale previsione normativa è seguita l'adozione della delibera CIPESS n. 79 del 2020 di disciplina del suo regolamento interno. Il regolamento introduce una innovazione di ordine sistematico finalizzata a rafforzare, anche per il tramite di delibere "quadro" identificative delle linee di indirizzo concernenti le modalità della programmazione tenendo conto degli obiettivi e degli indicatori di sviluppo sostenibile, il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di programmazione economica e investimenti

³ Delibera CIPE n. 14 del 28 gennaio 2015, che assegna per le finalità di coordinamento della Rete dei Nuclei di valutazione 162 mila euro per il 2013, 156 mila per il 2016, e la delibera CIPE n. 73 del 1° dicembre 2016, che assegna per le Azioni di raccordo dei Nuclei di valutazione 117 mila euro per il 2015, e 45 mila euro per il 2016.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

pubblici per il perseguimento di tali obiettivi. È verosimile ritenere che, a fronte di tale nuova denominazione recata dal legislatore, le scelte di *policy* si svilupperanno secondo le esigenze fondamentali in chiave di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria, dando ulteriore forza all'attuazione delle misure previste dal PNRR in materia di transizione ecologica.

Nell'ambito dell'attività del Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE), va collocata l'attività svolta dalla struttura di missione "Investitalia". La Struttura, è stata istituita, in attuazione dell'art. 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con dPCM 15 febbraio 2019 e poi confermata con dPCM 15 ottobre 2019, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche di Governo in materia di investimenti pubblici e privati, curando l'analisi e la valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali, nonché le esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni, tramite l'elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridica di progetti di investimento, in collaborazione con i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze. Per lo svolgimento dei compiti della Struttura è stata disposta, dalla legge di bilancio 2020, l'assegnazione di poco più di 24 milioni per il 2020, di cui 23 milioni destinati alle politiche di settore e poco più di un milione finalizzato al pagamento delle spese di funzionamento.

Sempre in materia di investimenti, va osservato che la Cabina di Regia "Strategia Italia", istituita con il dPCM 15 febbraio 2019, è organo di raccordo politico, strategico e funzionale dell'azione di Governo. La sua azione nel 2020, pur avvalendosi del supporto tecnico, istruttorio e organizzativo del DIPE e operando in coordinamento con la Struttura di Missione "InvestItalia", è stata limitata in considerazione del prevalente impegno del Governo sul fronte del contrasto alla pandemia.

L'attività di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica ha assunto, anche nel 2020, un ruolo rilevante in molti settori di attività attinenti alle politiche del personale pubblico. Sotto il profilo organizzativo pare opportuno evidenziare l'avvenuta attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 60-bis, 60-ter e 60-quater della legge 19 giugno 2019, n. 76, recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo", che ha istituito il Nucleo per la concretezza, disciplinandone organizzazione e funzioni. Il Nucleo è stato istituito presso il suddetto Dipartimento, in particolare, con il compito di assicurare la completa realizzazione delle azioni per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione individuate nel "Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni", predisposto annualmente dal medesimo Dipartimento. Successivamente, all'esito del processo di riorganizzazione del Dipartimento, attuato con d.m. 24 luglio 2020, la funzione del Nucleo quale organismo autonomo all'interno del Dipartimento è stata superata attraverso una rimodulazione dei compiti dell'Ispettorato e a vantaggio di un rafforzamento di tutti gli uffici del Dipartimento. In particolare, l'azione dell'Ispettorato è stata messa in collegamento con quella degli altri uffici, chiamati a contribuire, in chiave collaborativa, all'azione del primo.

Di notevole rilievo si è rivelata l'attività svolta dal Dipartimento per gli affari regionali nel corso del 2020; in particolare, la grave emergenza sanitaria determinatasi a seguito della pandemia da Covid-19 e la dichiarazione del conseguente stato di emergenza connesso al rischio sanitario, hanno comportato un aumento delle attività svolte dal Dipartimento nell'ambito delle funzioni di raccordo e di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni, soprattutto al fine di contemperare la competenza concorrente in materia di tutela della salute attribuita alle Regioni e alle Province Autonome dall'art. 117 della Costituzione, con la necessità di affrontare in maniera complessiva e unitaria - pur nella consapevolezza delle differenziazioni territoriali - i problemi connessi alla pandemia. Il Dipartimento ha fornito il necessario supporto alle attività del Ministro anche in occasione delle interlocuzioni con il Dipartimento per la protezione civile, con le Regioni, con il presidente dell'ANCI, dell'UPI, con i singoli delegati dei ministri competenti. In tale attività sono state affrontate le questioni relative alle proposte emendative riferite ai decreti-legge emanati dal Governo nel 2020, alle misure da adottare per la fase 2 dell'emergenza (tra cui quelle inerenti al

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

trasporto pubblico locale), alle problematiche relative alle strutture sanitarie con specifico riferimento alla gestione delle terapie intensive.

Tra le politiche attive tradizionalmente affidate alla PCM, di particolare rilievo risultano essere le funzioni assegnate alla Protezione civile, non solo alla luce del nuovo quadro normativo dettato dal d.lgs. n. 1 del 2018 ma, soprattutto, con riferimento all'emergenza sanitaria. In particolare, numerose disposizioni normative sono intervenute nel corso del 2020 per determinare ingenti trasferimenti di risorse in favore del Dipartimento (le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio e del 5 marzo 2020, nonché i decreti-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, del 17 marzo 2020, n. 18, del 19 maggio 2020, n. 34, del 14 agosto 2020, n. 104, del 7 ottobre 2020, n. 125, del 23 novembre 2020, n. 154) al fine di fronteggiare la suddetta emergenza. Nell'esercizio sono state trasferite risorse pari a circa 7 miliardi, in netto aumento rispetto agli 3 miliardi assegnati nel 2019. Alla luce della diffusione pandemica del Covid-19, sopravvenuta nei primi mesi del 2020 (e tutt'ora in atto), il Dipartimento ha svolto, come noto, una funzione essenziale al fine di coadiuvare l'azione svolta dal Governo in tale situazione di straordinaria necessità, concretizzatasi anche attraverso l'emanazione di una vasta e specifica produzione normativa⁴.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, i compiti finalizzati al superamento dell'emergenza pandemica sono stati ripartiti tra il Dipartimento e il Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 122 del medesimo decreto. In particolare, mentre a quest'ultimo è stata demandata la competenza all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, di attrezzature medicali e di ogni genere di bene strumentale utile a contrastare l'emergenza, al potenziamento della produzione di tali beni, all'ampliamento delle strutture ospedaliere, sia temporanee che definitive, destinate alla cura di pazienti affetti da Coronavirus, alla requisizione di beni mobili e immobili funzionali alle competenti attività e al trasporto in Italia dei materiali acquistati all'estero, al Dipartimento e ai diversi soggetti attuatori nominati sono state assegnate le attività di assistenza alla popolazione, l'assistenza e la sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o comunque sbarcati autonomamente in Italia, gli interventi volti a garantire la funzionalità dei servizi essenziali e l'implementazione delle strutture del Ministero della salute, nonché la distribuzione alle regioni dei beni acquistati dal Commissario.

Nel corso del 2020, particolare impulso ha ricevuto l'azione del Dipartimento per la trasformazione digitale, istituito con dPCM del 19 giugno 2019, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019, per svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Oltre ai compiti previsti nell'ambito del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022", approvato con dPCM 17 luglio 2020, al Dipartimento sono state assegnate nuove funzioni sia dall'art. 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, sia dall'art. 76 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che, al fine di introdurre soluzioni di innovazione tecnologica e di digitalizzazione della pubblica amministrazione per contrastare e contenere il diffondersi del virus, ha previsto la costituzione di un contingente di esperti, in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica.

Relativamente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria, le somme complessivamente assegnate nell'esercizio 2020 sono state pari a circa 215 milioni, in leggero decremento rispetto al dato relativo all'esercizio 2019 (pari a circa 300 milioni). L'emergenza

⁴ Sulle questioni che ruotano intorno al diritto dell'emergenza, *cf.* Gli effetti della pandemia. Il diritto dell'emergenza e le funzioni della Corte dei conti, nell'ambito della Relazione curata dalla Procura generale in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021. Estremamente significativa l'osservazione secondo cui ... *la completa esenzione di tutti i provvedimenti, necessari a garantire forniture ed approvvigionamento dei dispositivi di protezione medica ed individuali, da qualsivoglia scrutinio preventivo di legittimità e, contestualmente, l'esclusione per gli stessi di ogni forma di responsabilità erariale per colpa grave definiscono, piuttosto, un'area di immunità in favore dei pubblici poteri che appare obiettivamente eccentrica rispetto ai principi che, nel nostro ordinamento, regolano l'agire della pubblica amministrazione.*

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

epidemiologica ha inciso anche sull'attività svolta da detto Dipartimento, che è stato impegnato nella realizzazione di campagne di informazione e comunicazione istituzionale per le diverse strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e per le altre amministrazioni dello Stato, volte a informare i cittadini sui comportamenti da seguire e sulle misure governative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Per quanto riguarda gli interventi in materia di sport, con la legge di bilancio 2020 è stato disposto che le risorse del Fondo «Sport e periferie» - inizialmente trasferite alla società Sport e salute S.p.A. - fossero assegnate all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che è subentrato nella gestione del Fondo. In particolare, l'art. 1, comma 182, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, rinviava ad un dPCM l'individuazione dei criteri e delle modalità di gestione delle risorse assegnate al Dipartimento a valere sul Fondo Sport e periferie. Con d.m. del 12 maggio 2020 si è proceduto al riparto delle risorse destinando un importo complessivo di 140 milioni, di cui 100 milioni tramite il predetto fondo e 40 milioni a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, Piano operativo Sport e periferie, per la realizzazione di interventi su impianti sportivi.

Nel corso del 2020, il Dipartimento per le politiche della famiglia si è occupato dell'attuazione del quadro normativo conseguente all'attuazione dell'art. 3, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97. Il citato articolo ha riordinato e rafforzato in modo organico le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri (o del Ministro eventualmente delegato), in materia di politiche della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, affiancando alle attribuzioni già riconosciute dal d.l. n. 85 del 2008, anche le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia; oltre a ciò, sono state ribadite le funzioni concernenti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia di cui all'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed espressamente prevista la finalità del contrasto della crisi demografica. È rimasta, invece, nelle attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri la competenza in materia di disabilità, per il cui espletamento il Presidente si avvale dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della PCM, istituito con dPCM del 21 ottobre 2019; dal 1° gennaio 2020, l'Ufficio esercita le funzioni già svolte dalla soppressa Struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità (istituita con dPCM 25 ottobre 2018) al fine di assicurare il necessario supporto al Presidente del Consiglio dei ministri nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche in favore delle persone con disabilità, nello svolgimento delle attività volte alla tutela e alla promozione dei diritti delle persone con disabilità e a favorire la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale, nonché la loro autonomia.

1. Profili istituzionali e organizzativi

Nel corso dell'esercizio 2020, il quadro ordinamentale riconducibile ai compiti istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri e ricomprensivi sia funzioni di promozione e coordinamento dell'indirizzo politico e di politica attiva, sia di amministrazione è stato confermato. In tal senso, il 2020 ha visto il consolidamento e l'attuazione delle disposizioni approvate nel corso del 2019 che hanno comportato un ampliamento della struttura organizzativa della Presidenza, per effetto sia dell'istituzione, con dPCM 15 febbraio 2019, di una nuova struttura di missione denominata "InvestItalia", finalizzata a supportare le attività di coordinamento ed indirizzo politico e amministrativo del Governo in materia di investimenti pubblici e privati, sia dell'istituzione, con dPCM 19 giugno 2019, del nuovo Dipartimento per la trasformazione digitale che, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019, è stato chiamato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020,

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

a svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Alla nuova struttura di missione denominata "InvestItalia", già prevista dalla legge n. 145 del 2018⁵ è stata assegnata dalla legge di bilancio n.160 del 2019 un'autorizzazione di spesa di circa 23 milioni destinati alle politiche di settore di competenza della struttura e di circa 1,2 milioni finalizzati al pagamento delle spese di funzionamento (per retribuzioni del personale e compensi per esperti).

Tale struttura, confermata con ulteriore dPCM 5 ottobre 2019, è chiamata ad operare anche in raccordo con la Cabina di regia "Strategia Italia", prevista dall'articolo 40 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, finalizzata al rilancio dello sviluppo e della crescita del sistema Italia e fondata su un metodo di lavoro interistituzionale in quanto presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro per il Sud e dal Ministro per gli affari regionali⁶.

Funzioni di coordinamento sono assegnate alla struttura di missione "InvestItalia", anche nei confronti della nuova struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici introdotta dai commi 162 e seguenti della legge di bilancio per il 2019 ed istituita, con dPCM 15 aprile 2019⁷, presso l'Agenzia del demanio.

Con l'art. 1 del dPCM 11 giugno 2019 è stata, altresì, costituita la Cabina di regia "Benessere Italia" per assicurare il supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio dei ministri nel coordinamento delle politiche del Governo in materia di qualità della vita e sviluppo sostenibile, nonché nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS). I compiti della Cabina di regia sono volti a monitorare, coordinare e assistere le Amministrazioni statali e gli enti locali nella promozione di buone pratiche sul territorio e nell'elaborazione di specifiche metodologie e linee guida per la rilevazione e la misurazione degli indicatori della qualità della vita, oltre che a coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), nell'ambito degli impegni sottoscritti dall'Italia con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Nel corso dell'anno 2020 si sono svolte cinque riunioni della Cabina di regia.

Nell'ambito delle modifiche agli aspetti organizzativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, si osserva la piena operatività dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità che sostituisce la soppressa struttura di missione istituita nel 2018.

⁵ L'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, con dPCM sia istituita e disciplinata, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303, una struttura di missione per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei ministri in materia di investimenti pubblici e privati e nelle altre materie di cui al comma 180, denominata "InvestItalia".

⁶ La Cabina di regia "Strategia Italia" può essere presieduta anche dal Sottosegretario di Stato delegato ed essere integrata dai Ministri interessati alle materie trattate nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

⁷ L'art. 1, comma 162, della legge n. 145 del 2018 prevede che, al fine di favorire gli investimenti pubblici, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è individuata un'apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri provvede, altresì, a indicarne la denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni. Al comma 182, si specifica che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le misure occorrenti per realizzare un efficace coordinamento delle attività di InvestItalia con quelle di tale struttura, nonché con quelle delle altre strutture competenti in materia di investimenti e di sviluppo infrastrutturale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Infatti, con dPCM 21 ottobre 2019, è stato istituito tale apposito Ufficio autonomo articolato in non più di un Servizio di livello dirigenziale non generale⁸. Con decreto del Segretario generale della Presidenza del 4 marzo 2020 si è provveduto a definire l'organizzazione interna dell'Ufficio articolato in un Servizio per il supporto all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e per le relazioni istituzionali.

Al riguardo, deve, inoltre, rilevarsi che, in seguito al trasferimento, disposto dall'art. 3 del d.l. n. 86 del 2018, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, incardinato, in base alla previgente normativa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dell'istituzione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare⁹ con due distinti dPCM, emanati in data 27 dicembre 2018, sono stati istituiti, nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, i nuovi corrispondenti capitoli di entrata e di spesa, nel centro di responsabilità "Politiche per la famiglia".

Al 31 dicembre 2020, la Presidenza del Consiglio dei ministri, risultava, pertanto, articolata in cinque strutture di missione per le quali si riportano, nel prospetto che segue, il numero dei dipendenti ed esperti assegnati a ciascuna struttura e la spesa impegnata per il personale e per incarichi e consulenze.

TAVOLA 1

STRUTTURE DI MISSIONE 2020 - RIEPILOGO SPESE*

(in migliaia)

STRUTTURE DI MISSIONE	UNITÀ DI PERSONALE**			TRATTAMENTO ECONOMICO			TOT	Spese incarichi e consulenze	TOT SPESE
	Resp. Struttura / incarichi dirigenziali	Dipendenti	Esperti	Fondamentale	Accessorio				
				Personale dirigenziale estraneo/fuori comparto	Personale dirigenziale	Personale non dirigenziale			
Per le procedure d'infrazione (Affari europei)	0	15	6	0,00	0,00	474,39	474,39	254,05	728,45
Per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma 6 aprile 2009. Svolgimento funzioni Autorità di gestione PON -attrattori culturali, naturali e del turismo***	2	7	0	122,01	166,31	232,33	520,65	0,00	520,65
Per gli anniversari di interesse nazionale	4	10	8	183,34	358,13	272,23	813,70	326,51	1140,20
InvestItalia	4	9	10	198,86	142,09	279,49	620,44	177,45	797,88
Per la disabilità (cessata dal 31/12/2019)	0	0	0	0,00	7,79	0,00	7,79	0,00	7,79
TOTALE	10	41	24	504,21	674,32	1.258,44	2.436,97	758,00	3.194,98

* Gli importi si riferiscono alla spesa complessiva sostenuta nel 2020, al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione, comprendente anche le unità cessate nel corso dell'anno

** Consistenza al 31/12/2020

***I 2 incarichi dirigenziali indicati sono attribuiti a funzionari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

L'assetto dipartimentale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato, inoltre, interessato da un adeguamento per effetto dell'istituzione, con dPCM 19 giugno 2019, del nuovo Dipartimento per la trasformazione digitale che, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del d.l.

⁸ L'art. 3, comma 7, del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 prevede per il funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui alla legge 3 marzo 2009, n. 18 uno stanziamento di 250 mila euro per l'anno 2018 e di 500 mila euro annuo a decorrere dall'anno 2019.

⁹ Tale fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 254, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019¹⁰, a decorrere dal 1° gennaio 2020, è chiamato a svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale¹¹. Il decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del settembre 2020 ha modificato l'articolazione degli uffici aumentando il numero dei servizi che è passato da due a tre. Per quanto riguarda gli incarichi già conferiti agli esperti della struttura commissariale scaduti nel 2019, questi sono stati rinnovati per i 35 mesi successivi, mentre i nuovi incarichi conferiti nel corso del 2020 sono stati assegnati per una durata di 12 mesi. A dicembre 2020 il contingente di esperti risultava composto da 47 unità.

Il prospetto, che segue, illustra la dotazione organica del personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza, incluso il ruolo speciale del Dipartimento della protezione civile ed il personale in servizio alla chiusura dell'esercizio 2020.

La tavola di seguito riportata indica i dati relativi alla composizione ed alla consistenza del personale in servizio.

TAVOLA 2

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO - BIENNIO 2019 – 2020

Personale/Esercizio	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui a tempo determinato		Esuberi (+) e/o scoperture (-) 2020	Personale in comando da altre Amm.ni	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020		2019	2020
Personale dirigente									
I fascia	104	107	80	75			-32	14	15
II fascia	201	202	144	152			-50	37	32
Totale dirigenti	305	309	224	227	0	0	-82	51	47
Personale non dirigente									
Categoria A	1.222	1.222	932	964			-258	689	713
Categoria B	1.232	1.232	759	775			-457	694	634
Altro (specificare)									
Totale personale non dirigente	2.454	2.454	1.691	1.739	0	0	-715	1.383	1.347

* escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

Fonte: dati PCM

2. Aspetti finanziari e contabili

2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2020

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri è disciplinato dal dPCM 22 novembre 2010, nonché dalle prescrizioni e dai principi cardine dell'ordinamento contabile contenuti nella legge n. 196 del 2009. Va preliminarmente osservato che, in attuazione delle disposizioni normative intervenute nel corso del 2020, emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica, la struttura del bilancio nel 2020 è stata adeguata rispetto al nuovo quadro giuridico riferito alla PCM.

¹⁰ La norma prevede che la gestione della piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché i compiti ad essa relativi, svolti dall'Agenzia per l'Italia digitale, sono trasferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che a tal fine si avvale, se nominato, del Commissario straordinario di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179. La medesima disposizione normativa prevede che il mandato del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, nonché l'operatività della relativa struttura di supporto, siano prorogati fino al 31 dicembre 2019. In applicazione di tale previsione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 maggio 2019 sono stati prorogati l'incarico del Commissario straordinario e l'operatività della struttura di supporto fino al 31 dicembre 2019.

¹¹ Con decreto del Segretario generale 24 luglio 2019 è stata definita anche l'organizzazione interna del Dipartimento per la trasformazione digitale prevedendo, oltre al Capo del Dipartimento, un'articolazione in due Uffici di livello dirigenziale generale e due Servizi di livello dirigenziale non generale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con il dPCM 17 luglio 2019 è stato modificato l'art. 19 del dPCM 22 novembre 2010, al fine di recepire il nuovo meccanismo dell'impegno contabile codificato dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009¹², in attuazione del principio di competenza finanziaria "potenziata".

Al fine di garantire la necessaria flessibilità alla gestione finanziaria, sono state stabilite specifiche ipotesi di deroga a tale nuovo sistema di imputazione contabile; tra queste vengono in rilievo l'utilizzo dell'istituto del riporto (art. 11) e del fondo di riserva (art. 12) su capitoli che negli esercizi successivi non presentino disponibilità finanziarie sufficienti all'assunzione degli impegni pluriennali ad esigibilità.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 è stato approvato con dPCM del 23 dicembre 2019. Le previsioni di bilancio, formulate sulla base delle indicazioni presenti nella Direttiva del Segretario Generale del 18 settembre 2019 hanno confermato l'obiettivo prioritario di controllo della spesa pubblica, da conseguire mediante misure ed azioni volte ad un utilizzo più efficace e proficuo delle risorse pubbliche.

Inoltre, con riferimento agli obiettivi di risparmio strutturale finalizzati alla stabilizzazione della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b) del d.l. n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, la PCM contribuisce, a decorrere dal 2013, mediante un risparmio di spesa da versare all'entrata del bilancio dello Stato conseguito mediante la riduzione degli stanziamenti previsti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio. Nel 2020, come nel 2019, l'obiettivo di riduzione, secondo il disposto normativo, è stato pari a circa 37,8 milioni.

Ai sensi, inoltre, dell'articolo 1, comma 291, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), a decorrere dal 2015 la Presidenza del Consiglio sta concorrendo al risanamento della finanza pubblica con una ulteriore riduzione delle spese del proprio bilancio, in misura non inferiore a 13 milioni. Sono stati quindi versati complessivamente all'entrata del bilancio dello Stato circa 50,8 milioni.

Le scelte sull'entità delle risorse finanziarie destinate – in sede di bilancio di previsione - alla PCM, risultano già predeterminate in sede legislativa ed ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 3,9 miliardi, in considerevole aumento rispetto alle risorse stanziare nel biennio precedente. Le risorse, in aumento rispetto al 2019, riguardano in particolare il settore degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per 900 milioni, a cui si aggiungono ulteriori 117 milioni per la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche. Ulteriori risorse aggiuntive si rinvergono nell'ambito degli investimenti a favore dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per la realizzazione dei programmi spaziali nazionali e in cooperazione internazionale, per 435 milioni.

¹² Come evidenziato nella direttiva del Segretario generale per la formulazione delle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021 (e ribadite nella omologa direttiva per il triennio 2020-2022), la modifica delle modalità di contabilizzazione degli impegni di spesa codificata dall'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comporta anche una diversa impostazione ai fini della valutazione e determinazione degli stanziamenti da iscrivere in bilancio, non solo in termini di competenza ma anche in termini di cassa. In tale ottica, la nuova perimetrazione del concetto di impegno contabile impone la necessità di tenere conto degli impegni pluriennali già assunti nel sistema contabile SIRGS, nonché la necessità di verificare la copertura finanziaria, non solo in termini di competenza per l'intero arco temporale previsto nell'impegno pluriennale, ma anche con riferimento alla cassa. Tali modifiche al sistema di contabilizzazione dell'impegno e del pagamento si estendono, necessariamente, anche alle modalità di gestione della spesa delegata, con l'intento di avvicinare, anche per tale tipologia di spesa, il momento dell'impegno a quello del pagamento, inclusa la predisposizione del cronoprogramma dei pagamenti.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TAVOLA 3

CONFRONTO, PER L'ENTRATA E PER LA SPESA, DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA
PREVISIONI INIZIALI 2018-2020

<i>(in migliaia)</i>			
Entrate	2018	2019	2020
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	1.495.968,11	2.141.411,06	3.884.284,56
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	0,00	0,00
Avanzo di esercizio	0,00	0,00	0,00
Totale	1.495.968,11	2.141.411,06	3.884.284,56
<i>(in migliaia)</i>			
SPESA	2018	2019	2020
Spesa corrente	1.100.861,07	1.327.423,85	1.429.945
Spesa in conto capitale	395.107,04	813.987,21	2.454.339
Totale	1.495.968,11	2.141.411,06	3.884.284,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Le variazioni sulle entrate di competenza, intervenute in corso di esercizio, sono state pari a circa 8,6 miliardi come si evince dalla tavola che segue.

TAVOLA 4

ENTRATE COMPLESSIVE PCM 2020

<i>(in migliaia.)</i>			
Entrate	Previsioni iniziali	Variazione	Previsioni finali
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	3.884.284,56	4.926.644,39	8.810.928,95
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	49.312,99	49.312,99
Avanzo di esercizio 2019	0,00	3.642.973,88	3.642.973,88
Totale	3.884.284,56	8.618.931,26	12.503.215,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Di seguito si riporta il prospetto delle spese 2020, distinte per Dipartimenti confrontate con quelle sostenute nel 2019.

TAVOLA 5

EVOLUZIONE CONTABILE DELLA SPESA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ
DATI DI COMPETENZA 2019 - 2020

Centro di Responsabilità	Previsioni iniziali		Previsioni finali		Impegni		Pagamenti	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
	Segretariato Generale	444,43	1.121,07	1.989,23	3.260,04	511,02	831,98	367,95
Rapporti con il Parlamento	0,013	0,012	0,013	0,022	0,003	0,004	0,003	0,004
Politiche europee	1,32	1,28	0,33	0,35	0,21	0,23	0,14	0,17
Riforme istituzionali	0,10	0,09	0,10	0,09	0,00	0,01	0,00	0,01
Funzione pubblica	49,32	52,61	60,29	63,87	42,36	42,12	39,70	36,95
Affari regionali autonomie	28,12	53,63	48,96	81,63	22,81	3,86	13,64	0,74
Pari opportunità	159,65	198,31	251,84	379,93	45,14	155,05	37,57	45,10
Informazione ed editoria	117,13	104,26	300,44	214,92	250,81	174,84	137,91	131,81
Programma di Governo	0,25	0,23	0,25	0,23	0,00	0,03	0,00	0,01
Programmazione e coordinamento della politica economica	7,87	8,38	13,03	13,48	7,13	5,21	3,63	4,54

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Centro di Responsabilità	Previsioni iniziali		Previsioni finali		Impegni		Pagamenti	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Innovazione tecnologica e trasformazione digitale		16,97		72,78		57,77		3,89
Protezione civile	844,77	1.868,06	3.082,99	7.015,44	2.137,85	4.366,34	2.093,67	4.310,19
Politiche antidroga	4,54	5,53	29,66	35,47	4,55	9,42	3,16	5,86
Politiche per la famiglia	177,65	137,87	274,11	441,46	90,81	276,69	80,68	167,57
Gioventù e servizio civile nazionale	185,59	175,61	254,63	267,91	218,77	236,79	198,72	161,66
Sport	116,60	135,21	277,68	650,41	80,11	433,89	63,74	279,91
Politiche di coesione	4,06	5,16	4,10	5,19	2,63	2,63	2,38	2,49
TOTALE	2.141,41	3.884,28	6.587,64	12.503,22	3.414,22	6.596,85	3.042,90	5.787,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a 6,6 miliardi, a fronte dei quali risultano pagamenti per circa 5,8 miliardi.

Restano da pagare circa 809 milioni in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 5,9 miliardi, costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM 22 novembre 2010, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2020 che, a propria volta, sommato all'avanzo degli esercizi precedenti, rappresenta l'avanzo di amministrazione 2020.

Il rendiconto per l'esercizio 2020 chiude, come già menzionato, con un avanzo di esercizio, pari a circa 5,9 miliardi, a cui si aggiunge l'avanzo degli esercizi precedenti, pari a circa 152 milioni. L'avanzo di amministrazione 2020 è stato pari, quindi, a poco più di 6 miliardi, di cui 5 miliardi costituiscono l'importo da riportare all'esercizio 2021 e circa 129 milioni quale avanzo disponibile 2020. Si rilevano circa 816 milioni quale importo da far confluire nel fondo dei residui perenti.

Dal confronto con gli avanzi di esercizio registrati nel triennio 2018-2020 si evidenzia il progressivo aumento dell'avanzo di esercizio e, conseguentemente, del totale avanzo di amministrazione, come evidenziato nella seguente tavola.

TAVOLA 6

CONFRONTO DEI RISULTATI CONTABILI DI FINE ESERCIZIO (2018-2020)

(in migliaia)

	ESERCIZIO		
	2018	2019	2020
Avanzo di esercizio	2.279.409,26	3.173.421,53	5.906.361,26
Avanzo esercizi precedenti	50.092,11	469.552,35	152.217,73
Totale avanzo di amministrazione	2.329.501,37	3.642.973,88	6.058.578,99
Avanzo non disponibile (oggetto di riporto)	1.830.745,95	2.717.031,52	5.114.270,10
Avanzo disponibile (da far confluire al Fondo di riserva)	52.125,98	91.875,47	128.746,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel 2020, le risorse oggetto di riporto sono state pari a circa 1,8 miliardi, mediante variazioni di bilancio disposte su un apposito piano gestionale (n. 30) dedicato alle suddette risorse riportate (da esercizi precedenti).

L'istituto del riporto ha natura del tutto eccezionale e soggiace alle stringenti disposizioni contenute nel dPCM 22 novembre 2010; per tale ragione il suo utilizzo deve essere rigorosamente sostenuto dai presupposti a tale fine previsti dall'ordinamento contabile della PCM. L'art. 11 del citato dPCM prevede, infatti, la possibilità di riportare in aggiunta alla competenza dei

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

corrispondenti stanziamenti del nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione europea; d) somme assegnate per le "attività" di protezione civile.

A tale riguardo, pur apprezzando la misura adottata al fine di rendere più significativo il bilancio sotto il profilo della trasparenza e della leggibilità delle risorse e pur considerando la flessibilità di bilancio richiesta dalla particolare configurazione delle attività e delle funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, occorre sottolineare la necessità di un attento monitoraggio sull'applicazione di tale istituto, in particolare nell'ambito delle risorse assegnate alla Protezione civile che, gestite anche attraverso contabilità speciali, già assicurano ampi margini di flessibilità.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, il fondo di riserva è stato determinato per l'importo di circa 35 milioni. Lo stanziamento finale è pari a circa 889 milioni, con una variazione in aumento di circa 854 milioni,

Esso è destinato, ai sensi dell'articolo 12 del dPCM 22 novembre 2010, all'aumento degli stanziamenti di altri capitoli di spesa, nonché alle dotazioni finanziarie di capitoli di nuova istituzione. Ai fini di una migliore programmazione e per un più efficiente e flessibile utilizzo delle risorse finanziarie ivi stanziata, il fondo di riserva è suddiviso in distinti piani gestionali, sui quali sono ripartite le suddette risorse finanziarie destinate a far fronte ad interventi di natura straordinaria, ad interventi di cui si sia verificata l'indifferibilità o dei quali non è possibile prevedere la spesa in quanto legati ad elementi, al momento delle previsioni di bilancio, non conoscibili¹³.

Si richiama, quindi, l'attenzione dell'Amministrazione sulla opportunità di ricorrere all'utilizzo del fondo di riserva per gli scopi previsti dall'art. 12 del dPCM 22 novembre 2010, dal momento che un aumento così rilevante sostanzialmente supera il raffronto tra previsione e consuntivo e costituisce di fatto una gestione svincolata dalla destinazione iniziale.

3. Attività di coordinamento

Nell'ambito delle funzioni di mantenimento dell'unità dell'indirizzo politico, amministrativo, di promozione e coordinamento dell'attività dei ministri conferite dall'art. 95 della Costituzione, particolare rilievo hanno assunto, nel corso del 2020, le politiche di coesione, il coordinamento della programmazione economica e dei processi di gestione del personale pubblico nonché dei rapporti con il sistema delle autonomie territoriali.

3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione

Il Dipartimento per le politiche di coesione opera nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche di coesione, precedentemente assegnate al Ministero per lo sviluppo economico. In particolare, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali per la predisposizione della programmazione economica e finanziaria e di destinazione territoriale delle risorse della politica di coesione europea e nazionale di natura finanziaria e non finanziaria miranti ad accrescere la coesione territoriale, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei fondi a finalità strutturale dell'Unione Europea, nonché all'impiego del Fondo per lo sviluppo e la coesione da realizzare in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale¹⁴.

¹³ Cfr. Nota preliminare al bilancio di previsione 2020.

¹⁴ In riferimento ad una più articolata e specifica disamina delle gestioni afferenti le risorse europee la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali ha approvato il c.d. *Recovery Fund*, con delibera n. 1/2021, accompagnata dalla "Relazione annuale sui rapporti finanziari tra l'Italia e l'Unione europea", relativa al 2019, con attenzione all'evoluzione registrata fino alla fine del 2020, valutando l'utilizzazione dei fondi strutturali di investimento e le misure di flessibilità e riprogrammazione che consentono di utilizzare i fondi non impegnati, e prendendo in considerazione, in un'ottica necessariamente "aperta". La relazione, dopo aver ricostruito le principali problematiche collegate alla tipologia e al reperimento delle risorse per il finanziamento del bilancio europeo e riferite sui flussi

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Da un punto di vista finanziario il Dipartimento non si avvale di una rilevante assegnazione di risorse (la gestione contabile del Fondo di sviluppo e coesione spetta, infatti, al Ministero dell'economia e delle finanze), pari a circa 5,2 milioni di stanziamenti di competenza iniziali e definitivi. Gli impegni sono stati pari a 2,6 milioni e 2,5 milioni sono stati i pagamenti in conto competenza.

Il Dipartimento ha proseguito, nel corso del 2020, la propria azione finalizzata al superamento del divario di sviluppo tra le diverse regioni del Paese. A tal fine, si è avvalso di due società *in house*, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. - INVITALIA, che opera a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione, posto, come riferito sopra, al di fuori del bilancio della PCM (in quanto rientranti nel Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, allocato presso il MEF-IGRUE, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014), e Studiare Sviluppo S.r.l., che opera sempre a valere su risorse del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183 del 1987, assegnate dal CIPE e rinvenienti da risorse nazionali del Programma Operativo Complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

Con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. - Invitalia, è proseguita l'attuazione sia della convenzione "Azioni di sistema", stipulata con delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011, sia della convenzione "Resto al Sud".

La misura di sostegno agli imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud", è stata introdotta con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123, che ha individuato quale soggetto gestore della misura, per conto della PCM, proprio Invitalia S.p.A. che opera con le modalità stabilite dall'apposita Convenzione.

Ai sensi dei commi 16 e 17 della medesima disposizione, le risorse destinate all'attuazione della misura, per un importo complessivo non superiore a 1.250 milioni, sono individuate a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, previa rimodulazione delle assegnazioni già disposte con apposita delibera del CIPE, nonché eventuale riprogrammazione delle annualità del Fondo sviluppo e coesione, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Le risorse sono accreditate su un apposito conto corrente infruttifero intestato a Invitalia S.p.A.

La norma istitutiva della misura è stata integrata e modificata prima dal decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 e, da ultimo, dall'art.1, comma 170, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021). Le principali modifiche hanno riguardato l'estensione dei benefici della misura ai territori dei 116 comuni delle Regioni Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, l'innalzamento dell'età limite per presentare domanda a 55 anni nonché, l'introduzione, per i beneficiari, di un ulteriore contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di capitale circolante.

Nel corso del 2020, il numero di domande presentate (7.605) è proceduto ad un tasso medio mensile in crescita rispetto all'anno precedente (4.934).

Le informazioni più recenti (gennaio 2021) rilevano come, a partire dall'avvio della misura siano state presentate 18.130 domande e approvati 7.034 progetti, per un controvalore di 480,49 milioni di euro di investimento. In relazione ai progetti approvati, sono stati deliberati 4.560 provvedimenti di concessione del finanziamento, per un volume di investimenti pari a 307,2 milioni. Per il solo anno 2020, sono stati approvati 2.811 progetti, per un controvalore di circa 200 milioni di investimento, e deliberati 1.747 provvedimenti di concessione del finanziamento, per un volume di investimenti di oltre 120,5 milioni.

Nel corso del 2020 sono, altresì, proseguite le attività connesse ad altre due convenzioni stipulate con Invitalia S.p.A., di cui una relativa alla gestione del Fondo Cresci al Sud, per il sostegno alla competitività e la crescita dimensionale delle PMI nelle Regioni Abruzzo,

finanziari in entrata e in uscita in termini di saldo netto, con riferimento agli andamenti rilevati per il 2019, esamina la politica di coesione socio economica, la politica marittima e per la pesca, la politica agricola comune e le azioni di contrasto alle irregolarità e alle frodi a danno del bilancio dell'Unione europea.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e l'altra relativa all'assistenza tecnica e il supporto amministrativo alla Strategia nazionale per le aree interne.

La prima misura è stata istituita dal decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge del 3 agosto 2017, n. 123 ed è operativa dal 15 gennaio 2018, con una dotazione finanziaria di 1,25 miliardi. La sua finalità è quella di favorire la nascita di nuove imprese, promosse da giovani under 36, nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Con decreto n. 174 del 9 novembre 2017 del Ministro per la coesione territoriale ed il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, è stato adottato il Regolamento che ha individuato i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni.

Con la legge di bilancio 2019 la platea dei potenziali beneficiari è stata ampliata attraverso l'innalzamento del limite di età a 45 anni e l'apertura al comparto delle libere professioni. Successivamente, con il decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, la misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria. Con la conversione in legge (legge 12 dicembre 2019, n. 156) è stata prevista una deroga ai predetti limiti di età per 24 dei 116 comuni del cratere.

Le iniziative imprenditoriali possono riguardare la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, nonché le attività riconducibili ai comparti economici della pesca e dell'acquacoltura, della fornitura di servizi alle imprese e alle persone e del turismo; inoltre, in ragione delle sopraccitate modifiche normative, possono essere presentate anche domande relative all'avvio di attività libero professionali in forma individuale o societaria. Sono, invece, escluse dal finanziamento le attività agricole ed il commercio.

Le agevolazioni consistono in un finanziamento a copertura del 100 per cento delle spese di *start up* delle nuove iniziative, articolato in un contributo a fondo perduto - pari al 50 per cento del programma di spesa - ed in un finanziamento bancario per il restante 50 per cento concesso da uno degli istituti di credito aderenti alla convenzione tra Invitalia e ABI¹⁵.

Con riferimento ai provvedimenti di legge emanati per far fronte alla situazione emergenziale connessa alla pandemia si rileva che il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. d.l. rilancio), ha introdotto un ulteriore contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di capitale circolante dei beneficiari della misura, da erogarsi al completamento del programma di spesa finanziato, il cui ammontare è determinato in misura pari a 15.000 euro per le attività di lavoro autonomo e libero-professionali esercitate in forma individuale e 10.000 euro per ciascun socio dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni di cui al decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, fino ad un importo massimo di 40.000 euro. In sede di conversione in legge del cd. decreto rilancio (legge n. 77 del 17 luglio 2020) è stato modificato il mix agevolativo ed il massimale di spesa¹⁶.

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 30/12/2020) ha poi ulteriormente ampliato la platea dei potenziali beneficiari della misura mediante l'innalzamento del limite di età a 55 anni.

In virtù delle novità normative, pertanto, l'incentivo è giunto a sostenere la realizzazione, nelle regioni del Mezzogiorno e nei Comuni del suddetto cratere sismico del Centro Italia, di progetti imprenditoriali avviati da proponenti di età compresa tra i 18 e i 55 anni (con la sola esclusione per i residenti nei 24 comuni del cratere sismico per i quali è stata istituita una deroga

¹⁵ Si precisa che, come riferito più in dettaglio in seguito, prima della entrata in vigore della legge n. 77 del 17 luglio 2020, il mix agevolativo prevedeva la seguente articolazione: 35 per cento fondo perduto, 65 per cento finanziamento bancario. Il finanziamento bancario è assistito, per l'80 per cento del suo importo, dal Fondo di garanzia per le PMI ed i relativi interessi sono riconosciuti dal Soggetto Gestore direttamente all'istituto di credito finanziatore.

¹⁶ Il massimale del programma di spesa per le attività individuali (ditte individuali, S.r.l. unipersonali ed attività libero professionali individuali) è stato innalzato da 50 mila a 60 mila euro. Inoltre, per tutte le imprenditoriali, sia in forma individuale che societaria, il contributo a fondo perduto è stato incrementato dal 35 per cento al 50 per cento del programma di spesa ammesso alle agevolazioni con la conseguente riduzione del finanziamento bancario dal 65 per cento al 50 per cento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ai limiti di età previsti in quanto presentanti una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili).

Le modifiche normative intercorse tra la fine del 2019 ed il 2020 hanno determinato un sensibile incremento della domanda, oltre che una marcata accelerazione del flusso delle istanze di pagamento.

Complessivamente al 31 dicembre 2020, risultavano oltre 18.500 domande in compilazione e 18.130 domande presentate, per un ammontare di investimenti previsti pari a 1.249,22 milioni ed un importo di agevolazioni complessive pari a 631,52 milioni. Alla medesima data risultano approvate 7.034 domande, per un ammontare di investimenti pari a 480,49 milioni ed un importo delle agevolazioni complessive pari a 236,15 milioni.

Di pari rilievo sono le due convenzioni stipulate dal medesimo Dipartimento con la società *in house* Studiare sviluppo S.r.l.

In forza della prima, in attuazione delle delibere CIPE nn. 14/2015 e 73/2016, la società fornisce supporto alla rete dei Nuclei di valutazione degli investimenti pubblici, sia in quanto riferimento stabile e autorevole, in qualità di nodo centrale della Rete, sia esprimendo la più opportuna e adeguata considerazione delle esigenze emergenti in seno ai Nuclei o alle amministrazioni centrali o regionali cui essi fanno riferimento.

La seconda convenzione ha ad oggetto il supporto specialistico - anche attraverso il ricorso a esperti esterni e all'acquisto di beni e servizi - per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto "Sinergie per la coesione: azioni di supporto al coordinamento e alla programmazione della politica di coesione", volto alla migliore attuazione dell'omonimo progetto di cui il Dipartimento è beneficiario dal gennaio 2020, con un finanziamento di importo complessivo di 6,3 milioni, a valere su risorse del Fondo di rotazione più volte qui richiamato. Il Progetto mira a garantire il rafforzamento del presidio sulla politica di coesione e una maggiore efficienza del processo decisionale della *governance* multilivello nei programmi di investimento pubblico.

In particolare, i principali ambiti di intervento del progetto attengono al rafforzamento della capacità di raccordo con le Amministrazioni europee e nazionali, attraverso lo sviluppo sia di efficaci canali di comunicazione interni ed esterni, sia della capacità di analizzare contesti, scenari e politiche, anche attraverso la diffusione di studi, analisi, istruttorie e approfondimenti tematici.

Anche sull'attività del Dipartimento per le politiche di coesione hanno inciso le problematiche connesse alla pandemia che hanno avuto un indubbio impatto, sulla revisione delle strategie di investimento pubblico e di intervento economico e sociale atto a fronteggiare nel modo migliore la crisi sanitaria ed economica. Ad esempio, a seguito dell'introduzione di ampi margini di flessibilità concessi nel 2020 dall'Unione europea nell'utilizzo dei fondi SIE, il Dipartimento è stato impegnato nella riprogrammazione delle risorse europee 2021-2027 secondo finalità tese a favorire l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale.

TAVOLA 7

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE

(in migliaia)

	Esercizio.	Stanzamenti Iniziali	Stanzamenti Definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Residui nuova formazione
MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO							
CAPITOLO	2013	7.985.628,00	6.282.682,95	0,00	0,00	10.349.795,37	6.282.682,95
8425: Fondo di Sviluppo e Coesione	2014	4.883.427,00	4.614.690,45	0,00	0,00	12.714.566,07	4.029.085,13
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE							
	2015	6.207.394,00	6.011.825,05	1.343.304,88	1.343.304,88	13.708.790,71	3.994.972,17
CAPITOLO	2016	2.833.000,00	2.717.034,12	767.434,12	767.434,12	15.123.062,98	1.949.600,00
8000: Fondo di Sviluppo e Coesione	2017	3.468.000,00	4.123.138,73	435.138,73	435.138,73	16.931.062,97	3.688.000,00
	2018	4.879.000,00	4.781.734,98	228.820,34	228.820,34	20.427.334,80	4.552.914,64
	2019	6.350.750,00	6.986.035,91	2.141.286,91	2.141.286,91	25.272.084,81	4.844.750,00
	2020	6.856.800,00	6.749.364,16	6.746.800,00	2.750.564,15	29.270.884,80	22.524.084,80

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TAVOLA 8

RIPARTO TEMATICO DELLE RISORSE DEL FSC 2014 – 2020

AREE TEMATICHE	<i>(in milioni)</i>		
	Al 31/12/2016 (delibera CIPE n.25/2016)	Al 31/12/2017	Al 31/12/2018 (delibera CIPE n.26/2018)
1. Infrastrutture	21.422,86	29.673,26	30.810,22
2. Ambiente	7.505,95	8.031,77	8.806,38
3. a) Sviluppo economico e produttivo	5.887,16	8.204,93	9.622,18
b) Agricoltura	546,31	526,31	538,91
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	2.222,13	2.544,32	3.327,69
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	376,10	727,36	727,36
6. Rafforzamento PA	29,75	107,79	120,14
7. Fondo riserva non tematizzato	725,84	386,12	725,22
TOTALE	38.716,10	50.201,86	54.678,10

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del Dipartimento per le politiche di coesione relativi alla riprogrammazione della dotazione complessiva del FSC alla data del 31 dicembre 2018

Ancora più significativo, senza dubbio, sarà, pertanto, il ruolo che il Dipartimento dovrà assicurare nei prossimi anni, in considerazione degli impegni che verranno assunti con il PNRR, con specifico riferimento ai fondi REACT-EU, stanziati espressamente per favorire le politiche di coesione.

3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica

Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) è la struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituita con dPCM del 21 giugno 2007, di supporto al Presidente in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale nonché di coordinamento delle politiche finalizzate allo sviluppo economico dei territori e delle aree urbane, finanziate con risorse ordinarie. Esso svolge, inoltre, funzioni di supporto al CIPE e alla Presidenza del Consiglio. Cura in particolare: l'istruttoria delle proposte provenienti dalle Amministrazioni competenti, che saranno sottoposte all'approvazione del CIPE e le attività amministrative consequenziali alle deliberazioni del Comitato; svolge, inoltre, attività di coordinamento e gestione delle banche dati sugli investimenti pubblici, effettua e promuove analisi sul grado di utilizzo delle risorse assegnate dal CIPE e sullo stato di attuazione dei relativi interventi e si occupa dell'analisi economica degli andamenti nazionali e internazionali e della spesa in conto capitale.

Il Dipartimento nel corso del 2020 ha avuto 8,4 milioni di stanziamenti iniziali divenuti in corso di gestione 13,4 milioni. Gli impegni sono risultati essere poco più di 5 milioni e i pagamenti di competenza 4,5 milioni.

Nell'ambito della programmazione e coordinamento della politica economica un ruolo centrale è svolto dal CIPE che, nel corso del 2020, ha adottato 81 delibere, di cui 19 nel settore infrastrutture, 31 sul fondo di sviluppo e coesione, 7 in materia di sanità ed 8 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo. L'azione, nel solco dei precedenti esercizi, è stata principalmente orientata verso la promozione degli investimenti pubblici.

Nell'anno 2020 il CIPE ha assunto importanti decisioni in materia infrastrutturale relative a nuovi fondi pubblici per circa 1,067 miliardi, a investimenti privati per circa 986 milioni e ha deliberato nuovamente su opere già approvate precedentemente dallo stesso Comitato per circa 4,091 miliardi.

Nel corso del 2020, le delibere riguardanti le politiche di coesione e la ricostruzione post sisma Abruzzo hanno riguardato un totale di assegnazioni finanziarie di circa 6.550 milioni. Il

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

totale delle assegnazioni scaturisce dalla somma di 2.439 milioni provenienti dal ciclo di programmazione 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e coesione, di circa 3.986 milioni provenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali europei destinati alla fase attuativa dei Programmi operativi complementari e da 125 milioni assegnati per la ricostruzione post - Sisma Abruzzo 2009.

Merita di essere evidenziato che, dal 1° gennaio 2021, il CIPE ha cambiato la propria denominazione in Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in attuazione di quanto previsto dal d.l. n. 111 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2019. A tale previsione normativa è seguita l'adozione della delibera CIPE n. 79 del 2020 di disciplina del suo regolamento interno. Il regolamento introduce una innovazione di ordine sistematico finalizzata a rafforzare, anche per il tramite di delibere "quadro" identificative delle linee di indirizzo concernenti le modalità della programmazione tenendo conto degli obiettivi e degli indicatori di sviluppo sostenibile, il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di programmazione economica e investimenti pubblici. È verosimile ritenere che, a fronte di tale nuova denominazione recata dal legislatore, le scelte di *policy* si svilupperanno secondo le esigenze fondamentali in chiave di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria, dando ulteriore forza all'attuazione delle misure previste dal PNRR in materia di transizione ecologica.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Dipartimento per la politica economica, va collocata l'attività svolta dalla struttura di missione "InvestItalia". La Struttura è stata istituita in attuazione dell'art. 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con dPCM 15 febbraio 2019 e poi confermata con dPCM 15 ottobre 2019, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche di Governo in materia di investimenti pubblici e privati, curando l'analisi e la valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali, nonché le esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni, tramite l'elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridica di progetti di investimento, in collaborazione con i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per lo svolgimento dei compiti della suddetta Struttura di missione è stata disposta l'assegnazione per il 2020 di circa 24 milioni dalla legge di bilancio 2020, di cui 23 milioni destinati alle politiche di settore e poco più di un milione finalizzato al pagamento delle spese di funzionamento.

La Cabina di Regia "Strategia Italia", invece, è l'organo di raccordo politico, strategico e funzionale dell'azione di Governo, costituita con il dPCM 15 febbraio 2019, in attuazione dell'articolo 40 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, recante "disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"). La Cabina di Regia "Strategia Italia" opera con il supporto tecnico, istruttorio e organizzativo del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e in coordinamento con la Struttura di missione denominata "InvestItalia".

Occorre osservare che, in conseguenza della pandemia nei primi mesi del 2020 ed al fine di mettere a disposizione nel più breve tempo possibile le risorse ordinarie previste dal Fondo sanitario nazionale 2020, il Ministero della salute, con la previa intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, ha accelerato l'*iter* di predisposizione dei riparti di competenza, permettendo al CIPE di approvare gli stessi in data 14 maggio 2020, dunque con anticipo rispetto ai tempi abituali. Infatti, la delibera CIPE n. 20 del 14 maggio 2020, ha previsto il piano di riparto fra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale, ammontanti a complessivi 117 miliardi, di cui 113 miliardi ripartiti e assegnati fra le Regioni e le Province autonome per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA); 1,8 miliardi vincolati per progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (1,5 miliardi) e ad altre attività previste da specifiche norme di legge; 1,4 miliardi destinati al finanziamento degli interventi adottati per l'emergenza sanitaria Covid-19, ai sensi del d.l. n. 18 del 2020, come convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; circa 630 milioni destinati

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

al finanziamento di altri Enti del Servizio Sanitario; 295 milioni accantonati per il finanziamento di sistemi premiali per le Regioni¹⁷.

3.3. Funzione pubblica

Il Dipartimento della funzione pubblica concorre all'attuazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione, così come costituzionalmente garantito ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del dPCM 1 gennaio 2012 (Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri), il Dipartimento della funzione pubblica è, infatti, la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale relativa al coordinamento ed alla verifica delle attività in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche amministrazioni, anche con riferimento alle innovazioni dei modelli organizzativi e procedurali finalizzati all'efficienza, efficacia ed economicità, nonché relativa al coordinamento in materia di lavoro nelle Pubbliche amministrazioni. A tale fine, il Dipartimento deve provvedere al coordinamento delle politiche di modernizzazione delle Pubbliche amministrazioni volte a migliorare le prestazioni rese ai cittadini, promuovendo e coordinando le politiche di semplificazione normativa e amministrativa, le politiche e gli interventi di innovazione finalizzati a supportare la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche, le politiche inerenti l'organizzazione degli uffici, le politiche per il personale e la dirigenza pubblica¹⁸ (programmazione organici, reclutamento, mobilità, ecc.).

Nell'ambito delle attività volte al rafforzamento della modernizzazione della pubblica amministrazione, il Dipartimento esercita poteri di impulso, indirizzo e coordinamento ai fini dell'implementazione della macchina amministrativa, a tutti i livelli di governo. A tale fine, svolge le funzioni di organismo intermedio del "PON Governance capacità istituzionale 2014-2020" e assicura la presidenza del Comitato di pilotaggio OT11-OT2, nonché garantisce il coordinamento della partecipazione italiana all'*Open Government Partnership*, del cui organo di governo (OGP *Steering Committee*) è entrato a far parte nel 2017. Nel contesto internazionale assicura la partecipazione italiana al "Comitato *Public Governance*" dell'OCSE, all'EUPAN ed all'EIPA.

Le risorse intestate al Dipartimento risultano essere state pari a 49 milioni, poi divenute 60 milioni in corso di gestione. Le risorse impegnate sono state pari a circa 42 milioni, mentre i pagamenti risultano pari a 39,7 milioni.

Anche nell'esercizio 2020, l'attività di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica ha assunto un ruolo rilevante in molti settori di attività attinenti alle politiche del personale pubblico. Sotto il profilo organizzativo, pare opportuno evidenziare l'avvenuta attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 60-bis, 60-ter e 60-quater della legge 19 giugno 2019, n. 76, recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo", che ha istituito il Nucleo per la concretezza, disciplinandone organizzazione e funzioni. In particolare, il Nucleo è stato istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica con il compito di assicurare la completa realizzazione delle azioni per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, individuate nel "Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni", predisposto annualmente dal medesimo Dipartimento.

¹⁷ Tra le altre delibere, nel settore infrastrutturale si ricordano: la delibera 17 marzo 2020, n. 2, con cui è stato approvato il progetto di un intervento integrativo per il corretto funzionamento del collegamento sottomarino a 500 kv in corrente continua "SA.PE.I." dalla Sardegna alla penisola italiana (lunghezza dell'elettrodotto di circa 40 km, costo di circa 36,5 milioni); la delibera 26 novembre 2020, n. 65, con la quale è stato variato il soggetto aggiudicatore del "progetto integrato della mobilità bolognese, per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano.

¹⁸ Il Dipartimento svolge, altresì, per il tramite dell'Ufficio di Valutazione delle Performance (UVP), funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale, nonché attività di indirizzo e coordinamento delle Amministrazioni in materia di relazioni sindacali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Successivamente, all'esito di un processo di riorganizzazione del Dipartimento, attuato con d.m. 24 luglio 2020, la funzione del Nucleo, quale organismo autonomo all'interno del Dipartimento, è stata superata attraverso una rimodulazione dei compiti dell'Ispettorato e a vantaggio di un rafforzamento di tutti gli uffici del Dipartimento. In particolare, l'azione dell'Ispettorato è stata messa in collegamento con quella degli altri uffici, chiamati a contribuire, in chiave collaborativa, alla sua stessa azione.

Nell'esercizio della sua attività, l'Ispettorato per la funzione pubblica nel 2020 ha trattato un numero complessivo di procedimenti disciplinari più basso rispetto all'anno precedente (quasi 7500, rispetto a circa 12000), probabilmente a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, a seguito della quale è esponenzialmente cresciuto il numero di lavoratori del pubblico impiego che hanno reso la propria prestazione professionale in modalità agile.

Nell'ambito delle risorse assegnate tramite convenzione di delega sottoscritta il 4 agosto 2015 con l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Autorità di Gestione del PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020), il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio, nel corso del 2020, ha proseguito nel completamento del processo di attivazione e avvio di ulteriori iniziative progettuali volte a dare attuazione alla strategia incentrata sul rafforzamento della capacità amministrativa per l'implementazione delle riforme rivolte al settore pubblico, in modo integrato con l'attuazione dell'Agenda digitale italiana ed arricchire la qualità del quadro attuativo e strategico del PON Governance, accelerare l'avanzamento procedurale e finanziario del Programma.

Le risorse mobilitate nel periodo 2016-2020 ammontano complessivamente a 416,7 milioni per interventi in ambiti quali: trasparenza, riduzione degli oneri regolatori, cittadinanza digitale, rafforzamento della capacità amministrativa ed efficienza della PA, nuovi sistemi di gestione del personale e della dirigenza, riorganizzazione PA territoriali, salute e sostenibilità ambientale.

Nel corso del 2020, l'Ufficio per la valutazione delle performance (UVP), con il supporto metodologico della Commissione tecnica per la *performance*, ha consolidato l'esperienza maturata negli anni precedenti, operando lungo le seguenti linee di intervento:

- a) Integrazione del quadro regolatorio attraverso l'emanazione di ulteriori atti di indirizzo alle amministrazioni;
- b) Monitoraggio dello stato di attuazione degli indirizzi forniti alle amministrazioni;
- c) Supporto alle amministrazioni per la corretta implementazione del ciclo della performance.

Per quanto concerne l'emanazione di nuovi indirizzi metodologici, l'UVP ha emanato, a dicembre 2020, le linee guida 6/2020 su "Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance*", che indicano nel lavoro agile un importante obiettivo di *performance* organizzativa.

Le linee guida, infatti, danno attuazione a quanto previsto dall'articolo 263, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che, modificando l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha inserito nel nostro ordinamento un nuovo strumento di programmazione, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)¹⁹.

Il successivo comma 3 prevede che il Ministro per la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possa definire con proprio decreto ulteriori e specifici indirizzi per l'attuazione del comma 1.

In conformità al predetto quadro normativo il Ministro ha adottato, con decreto del 10 dicembre 2020 la "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile e indicatori di

¹⁹ La disposizione prevede che "entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigano il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), ...omissis...(che).omissis.... individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene ...omissis... , e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

performance”, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata nella seduta del 3 dicembre 2020.

Il 25 luglio 2019 Governo, Regioni ed Enti locali, con l’Accordo in Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, hanno adottato il Patto per la semplificazione, uno strumento attraverso cui Governo, regioni ed enti locali si sono impegnati a lavorare insieme sulla realizzazione di interventi di semplificazione, definiti in modo congiunto.

Successivamente con l’entrata in vigore del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, cosiddetto d.l. Semplificazioni), convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 3 dicembre 2020, previa intesa in Conferenza Unificata, l’Agenda 2020-2023. Semplificazione per la ripresa²⁰.

Il Dipartimento della funzione pubblica detiene la quota associativa maggioritaria del Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle pubbliche amministrazioni²¹, ed esercita i relativi poteri di controllo e vigilanza nonché i poteri ispettivi. Il Dipartimento esprime inoltre un parere preventivo vincolante in relazione ai più importanti atti dell’Associazione (pianta organica, programmazione delle assunzioni, bilancio preventivo e consuntivo, regolamenti, nomine, atti di straordinaria amministrazione).

All’esito di un lungo periodo di commissariamento, protrattosi dal 2014 al 2019, l’Assemblea degli associati nel luglio 2019 ha deliberato la chiusura della gestione straordinaria, dando l’avvio al processo di riorganizzazione del Formez che ha condotto, nell’anno 2020, all’integrale ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (con la nomina del Presidente, del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale e del Comitato di indirizzo) e all’adozione del nuovo Statuto dell’Associazione, deliberato dall’Assemblea il 28 luglio 2020.

3.4. Affari regionali

Nell’ambito delle funzioni di coordinamento in materia di politiche regionali affidate alla Presidenza del Consiglio, il Dipartimento degli affari regionali e le autonomie è la struttura funzionalmente competente a promuoverne le azioni di coordinamento e di sviluppo di forme di collaborazione tra Stato, Regioni e Autonomie locali, unitamente alla promozione delle iniziative per l’ordinato svolgimento dei rapporti per l’esercizio coerente e coordinato dei poteri e rimedi previsti per i casi di inerzia o inadempienza, secondo quanto disposto sia dall’art. 4 del d.lgs. n. 303 del 1999, sia dal dPCM 27 giugno 2016. Cura, in particolare, i rapporti funzionali tra PCM e Commissari di Governo nelle regioni a statuto speciale, nonché il controllo successivo sulla legislazione regionale e il relativo contenzioso costituzionale Stato-Regioni. Il Dipartimento assicura, altresì, le funzioni di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Le risorse complessivamente stanziare, per l’anno 2020, sono state pari a 81,6 milioni, in aumento, quindi, rispetto ai 49 milioni del 2019. Tale aumento è dovuto, essenzialmente, a variazioni di bilancio, intervenute nel corso dell’anno, in aumento degli stanziamenti relativi agli interventi; e precisamente:

²⁰ L’Agenda individua una serie di interventi prioritari, condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali, definendo obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni; in particolare, l’Agenda è focalizzata sull’emergenza e sui programmi di rilancio dell’economia e dell’occupazione, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese, contando su una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini. Nell’ambito dell’Agenda assumono particolare rilievo le azioni tese a implementare le misure del d.l. Semplificazioni e dell’articolo n. 264 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto d.l. Rilancio). Sul d.l. n. 76 *cf.* l’Audizione della Corte dei conti sul disegno di legge n. 1883 (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), recante tre misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale - luglio 2020.

²¹ Sulla gestione finanziaria del Formez, esercizio 2018, *cf.* Delibera della Sezione del controllo sugli enti, n. 62 del 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

- a) spese di funzionamento: sul bilancio 2020 si riscontra un lieve aumento delle spese relative agli stanziamenti per le spese di funzionamento che passano da 479 mila a 497 mila;
- b) spese per interventi: gli stanziamenti relativi agli interventi passano da circa 39 milioni del 2019 a circa 58 milioni nel 2020;
- c) spese per investimenti: le spese per investimento in conto capitale passano da circa 9 milioni nel 2019 a 23 milioni nel 2020.

Per quanto riguarda, poi, i capitoli di nuova istituzione, l'emanazione dei provvedimenti afferenti ai criteri di riparto del Fondo per gli investimenti nelle isole minori non si è conclusa nell'anno 2020 e, per il Fondo per le celebrazioni dei cinquanta anni delle Regioni, la situazione emergenziale a causa della pandemia da Covid-19 non ha consentito, per le prioritarie esigenze di sicurezza sanitaria e per le necessità operative delle amministrazioni coinvolte, di procedere alla organizzazione delle giornate celebrative.

La grave emergenza sanitaria ha comportato un aumento del complesso dei compiti svolti dal Dipartimento a supporto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nell'ambito delle funzioni di raccordo e di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni²². Infatti, le azioni di prevenzione e contrasto della pandemia da Covid-19 per la tutela della salute e delle posizioni giuridiche soggettive che ne sono espressione chiamano in causa, nell'ordinamento, un assetto eterogeneo di garanzie costituzionali, a partire dalle competenze "esclusive" statali in tema di livelli essenziali e di profilassi internazionale, sancite dall'articolo 117, secondo comma, lettere m) e q), della Costituzione²³.

In ogni caso, pur tralasciando l'incremento del contenzioso, nel 2020 l'andamento delle impugnative conferma la tendenza in aumento degli ultimi anni.

Si è passati, infatti, dalla percentuale, del 2017, del 7,29 per cento di leggi impugnate rispetto al numero delle leggi adottate, alle percentuali del 10,50 per cento nel 2018 e del 12,13 per cento nel 2019, per culminare al 13,76 per cento del 2020.

Per quanto concerne le materie oggetto dei ricorsi, le impugnative riguardano prevalentemente la materia della "tutela della concorrenza", con il 15 per cento delle impugnazioni, a cui seguono quelle in materia di "beni culturali e paesaggio", con una percentuale pari al 13 per cento, di "salute" con l'11 per cento e "ambiente" con il 10 per cento. Si segnalano inoltre alcune impugnative per violazione dell'art. 81 Cost.

²² Una specifica elencazione di delibere adottate nel 2020 dalla Sezione centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, adottate in materia di salute, è presente nell'ambito della Relazione sulla attività, presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte. Tra le delibere di particolare interesse risulta quella sugli "Interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani", che ha riguardato la realizzazione di un Piano straordinario di interventi, analizzandone lo stato di realizzazione con riguardo ai profili finanziari, all'attuazione delle opere finanziate e al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla legge, con specifici aggiornamenti al 2020.

²³ Pur nel riconoscimento indiscusso della competenza concorrente in materia di tutela della salute attribuita alle Regioni dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e alle Regioni e Province Autonome dall'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, come, peraltro, ribadito dalla costante giurisprudenza della Corte Costituzionale, l'approccio ai problemi connessi ad una pandemia, anche nelle sue differenziazioni territoriali, ha richiesto un approccio complessivo ed unitario. Il ruolo di tutte le Regioni e delle Province Autonome - quali enti titolari del servizio sanitario locale ed enti esponenziali degli interessi economici radicati nel rispettivo territorio - è, in questo contesto, indispensabile e prezioso, ma integrativo, e richiede misure coerenti con i provvedimenti statali. Sul tema, recentemente, la Corte costituzionale, con ordinanza n. 4 del 2021, nel concedere, per la prima volta, la sospensione dell'efficacia di una intera legge regionale (legge Regione Valle d'Aosta n. 11 del 9 dicembre 2020), ha affermato che "la pandemia in corso ha richiesto e richiede interventi rientranti nella materia della profilassi internazionale di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera q), della Costituzione". Alla luce di tali considerazioni emerge l'importanza dell'attività di raccordo delle autonomie territoriali svolta dal Dipartimento al fine di assicurare un continuo presidio e un assiduo interscambio con tutti i soggetti coinvolti al fine di una efficace azione di contrasto alla pandemia e un efficiente coordinamento delle regioni e degli enti locali.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4. Le Politiche attive

4.1. Interventi in materia di sport

Per quanto concerne le attività istituzionali nell'ambito delle politiche per lo sport, la relativa competenza è stata per diversi anni attribuita²⁴ ad un apposito e autonomo Ufficio dello sport, quale struttura di supporto al Presidente, e per sua delega, al Ministro competente, per l'esercizio delle relative funzioni, provvedendo agli adempimenti giuridici e amministrativi e all'istruttoria degli atti concernenti il loro assolvimento.

Nel corso del 2020 l'Ufficio per lo sport è stato trasformato in Dipartimento per lo sport, con d.m. 9 luglio 2020. La struttura del Dipartimento è costituita dall'Ufficio per il coordinamento delle politiche per lo sport, che esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività dei servizi, assicurando omogeneità nell'attuazione delle politiche per lo sport, secondo principi di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità nella distribuzione delle risorse; provvede agli adempimenti tecnici, giuridici e amministrativi nelle aree di competenza nonché allo studio e all'istruttoria degli atti concernenti l'assolvimento delle funzioni del Dipartimento; propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali; svolge attività di valutazione e monitoraggio sull'impatto e sull'efficacia delle politiche per lo sport²⁵.

Le risorse di competenza assegnate al Dipartimento ad inizio esercizio sono state pari a 135 milioni, divenute a consuntivo 650 milioni (con una variazione in aumento del 400 per cento circa). Gli impegni sono stati pari a circa 434 milioni e i pagamenti a 280 milioni. Le maggiori risorse assegnate sono in gran parte riconducibili al Fondo sport e periferie per circa 173 milioni e al sostegno finanziario dato dal legislatore in ristoro delle perdite subite nel 2020 dal settore per il fermo delle attività sportive. Infatti, sono stati previsti stanziamenti al Fondo unico per il sostegno delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, disposti dal d.l. 34 del 2020, e dai successivi decreti-legge cd. "Ristori", per un totale di 172 milioni e ai fondi di garanzia dell'Istituto per il credito sportivo.

L'assetto della *governance* dello sport italiano è stato oggetto dell'attenzione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), il quale ha paventato possibili violazioni del principio di autonomia dei comitati olimpici nazionali (art. 31 della Carta Olimpica). La questione è stata oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2020 e poi, risolta con il cd. decreto "Coni", decreto-legge n. 5 del 26 gennaio 2021, convertito senza modificazioni dalla legge 24 marzo 2021, n. 43, che è stato adottato, infatti, in ragione della straordinaria necessità e urgenza di assicurare la piena operatività, l'autonomia e l'indipendenza del CONI, in coerenza con quanto stabilito dalla Carta Olimpica, anche al fine di favorire l'ottimale partecipazione della delegazione italiana ai XXXII Giochi Olimpici di Tokyo. A tali fini, è stato previsto che il CONI abbia una propria dotazione organica; siano trasferiti al CONI determinati impianti sportivi e fabbricati; siano incrementate le risorse da erogare annualmente al CONI; si abroghi la previsione in base alla quale il CONI si avvale, per l'espletamento dei suoi compiti, di Sport e Salute S.p.A.

Accanto a tali questioni organizzative, il 2020 ha visto l'impegno, anche da parte del Dipartimento per lo sport, sul fronte dell'emergenza epidemiologica.

²⁴ DPCM 7 giugno 2016.

²⁵ Nel Dipartimento per lo sport sono altresì presenti tre servizi. Il servizio Programmazione, bilancio, coordinamento e vigilanza cura la programmazione finanziaria e strategica, la gestione del bilancio, il controllo di gestione, il controllo strategico e il sistema di valutazione della dirigenza verificando il corretto utilizzo delle risorse assegnate al Dipartimento. Il servizio Promozione dello sport di base e relazioni internazionali provvede agli adempimenti connessi alle attività per la promozione e rilancio dello sport di base; assicura il raccordo con CONI, CIP, Federazioni Sportive Nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, società "Sport e Salute S.p.A." per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport di base, anche in rapporto alle iniziative di altre amministrazioni centrali e periferiche; gestisce l'attuazione delle attività connesse al fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, al fondo sport e periferie e ad ogni altro piano operativo volto alla riqualificazione urbana e territoriale. Il servizio Comunicazione, eventi sportivi, studi e ricerche, promuove, sulla base delle indicazioni fornite al Dipartimento dall'Autorità politica delegata, iniziative di comunicazione e informazione e gestisce e sviluppa il sito istituzionale del Dipartimento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Oltre a un'ampia attività informativa sui rischi della pandemia da Covid-19 e sulle relative misure di prevenzione, il Dipartimento ha contribuito alla definizione tecnica e alla stesura delle misure volte a garantire il ristoro delle diverse categorie del mondo sportivo, con particolare riferimento alle associazioni sportive dilettantistiche²⁶.

TAVOLA 9

SPORT BONUS 2020

(in euro)

TOT BONUS	492 BENEFICIARI (240 imprese e 252 privati)		
	IMPRESE	PRIVATI	TOT
STANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA	13.200.000,00	-	13.200.000,00
EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE	14.255.777,89	3.749.728,36	18.005.506,25
CREDITO DI IMPOSTA UTILIZZATO	9.266.255,63	2.437.323,44	11.703.579,07

1 ^A FINESTRA	182 BENEFICIARI (90 imprese e 92 privati)		
	IMPRESE	PRIVATI	TOT
STANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA	6.600.000,00	-	6.600.000,00
EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE	5.245.894,89	2.911.808,61	8.157.703,50
CREDITO DI IMPOSTA UTILIZZATO	3.409.831,68	1.892.675,60	5.302.507,28

2 ^A FINESTRA	310 BENEFICIARI (150 imprese e 160 privati)		
	IMPRESE	PRIVATI	TOT
STANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA	6.600.000,00	-	6.600.000,00
EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE	9.009.883,00	837.919,75	9.847.802,75
CREDITO DI IMPOSTA UTILIZZATO	5.856.423,95	544.647,84	6.401.071,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Sotto il profilo finanziario, particolare rilievo riveste il Fondo “sport e periferie”. L’articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, aveva istituito sullo stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, tale fondo, con una dotazione iniziale di 20 milioni per il 2015, 50 milioni per il 2016 e 30 milioni per il 2017, per le seguenti finalità:

- realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all’attività agonistica nazionale, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
- diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree con l’obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;
- completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all’attività agonistica nazionale e internazionale.

L’attuazione degli interventi avviene attraverso la predisposizione di piani pluriennali degli interventi, presentati dal CONI alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nonché di un piano relativo ai primi interventi urgenti.

Il Piano degli interventi urgenti, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° febbraio 2016, è stato, da ultimo, rimodulato mediante decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport 21 gennaio 2021.

²⁶ In particolare, si segnala l’attività di informazione all’utenza in merito alle diverse misure di contenimento della pandemia raccolte al mondo dello sport, svolta attraverso il sito istituzionale, che ha pubblicato tutti i dPCM e le relative FAQ, garantendo un supporto informativo e un contatto con l’utenza di settore. A tal fine è stato istituito un indirizzo e-mail dedicato: emergenzacovid.sport@governo.it; infine, il Dipartimento ha seguito la definizione di protocolli anticovid definiti dalle diverse federazioni sportive o per eventi di rilevanza internazionale (Internazionali di tennis, Mondiali di Sci Cortina 2021 e altri) lavorando a stretto contatto con il Comitato Tecnico Scientifico. In tal senso, si ricordano le Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere, le Linee guida per lo svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra e le Linee guida sulle modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il decreto 5 dicembre 2016 aveva istituito una “riserva tecnica” di 9 milioni da utilizzare per l'impiantistica agonistica di alto livello, per far fronte alle spese connesse all'attuazione del Piano, a rischi, a spese straordinarie o imprevedibili che potessero comportare uno scostamento del budget assegnato, a valere sul fondo, cui si sono aggiunti 3 milioni destinati alla ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale, cosiddetto censimento degli impianti.

Al termine dell'esercizio 2020, la disponibilità della riserva tecnica ammonta a circa 3,6 milioni, cui devono aggiungersi economie realizzate per alcuni interventi ormai conclusi; attualmente le economie ammontano ad 1,7 milioni.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha destinato al fondo sport e periferie ulteriori risorse da trasferire al Coni per il quadriennio 2017-2020, per un importo complessivo di 100 milioni. In riferimento a tali ulteriori risorse è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2018, il secondo piano pluriennale degli interventi proposto dal CONI, da ultimo rimodulato mediante decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 21 gennaio 2021, prima citato. Anche il decreto 22 ottobre 2018 prevedeva una riserva tecnica, per un importo di 12 milioni, di cui 5 milioni destinati alle spese connesse all'attuazione del Piano e per le spese straordinarie e imprevedibili e 7 milioni per l'impiantistica agonistica di alto livello di interesse strategico delle federazioni sportive olimpiche. Al termine dell'esercizio 2020, la disponibilità della riserva tecnica, nell'ambito del Piano in argomento, ammonta a circa 3,4 milioni, cui si aggiungono ulteriori 354 mila euro di economie.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha reso strutturale il fondo sport e periferie, autorizzando la spesa di 10 milioni a decorrere dal 2018, assegnando tali risorse al Dipartimento per lo sport.

L'individuazione dei criteri e delle modalità di gestione delle risorse è stata affidata all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2018, nel rispetto delle finalità individuate dall'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185. Il Dipartimento per lo sport, in attuazione di quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2018, ha pubblicato in data 15 novembre 2018 il “Bando sport e periferie”, finalizzato a selezionare le richieste di intervento da finanziare con le risorse del Fondo, attraverso la costituzione di una commissione incaricata della valutazione delle proposte progettuali pervenute. Il CIPE, con delibera n. 16/2018, ha approvato il Piano operativo sport e periferie, assegnando allo stesso 250 milioni provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020, indicando il Dipartimento per lo Sport come soggetto attuatore del medesimo Piano. Si segnala, inoltre, che la delibera CIPE n. 4/2019 ha assegnato al Fondo sport e periferie le economie provenienti dal progetto denominato “Cantieri in Comune”.

Il decreto del Ministro per le politiche giovanili e per lo sport 19 dicembre 2019 ha approvato la graduatoria definitiva relativa al bando, nonché ha proceduto ad una ricognizione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi (in numero di 247) inseriti in graduatoria, per un importo 72 milioni, di cui 9,8 e 9,7 milioni derivanti dallo stanziamento previsto dalla legge di bilancio 2018 (n. 205 del 2017) sul Fondo sport e periferie rispettivamente per gli anni 2018 e 2019, 7,5 milioni, derivanti dall'assegnazione delle somme di cui alla delibera CIPE n. 4/2019 (progetto “Cantieri in Comune”) e 45 milioni assegnati con la delibera CIPE n. 16/2018 per l'anno 2019²⁷.

²⁷ I 247 interventi individuati nell'ambito del bando sono così suddivisi: 91 interventi sono finanziati a valere sulle risorse disponibili sul pertinente capitolo di bilancio (cap. 937) di competenza del Dipartimento, la cui realizzazione è seguita dalla società Sport e salute S.p.A. - in attuazione del comma 29, dell'articolo 1 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, il quale dispone che “per le attività necessarie all'attuazione degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Dipartimento per lo sport si avvale della società Sport e salute Spa” - previa sottoscrizione tra il Dipartimento e i singoli Enti beneficiari, di un accordo disciplinante le modalità di monitoraggio dell'intervento, rendicontazione e trasferimento del contributo riconosciuto. Al riguardo, si rileva che il Dipartimento ha proceduto a sottoscrivere n. 82 convenzioni, mentre per i restanti 9 interventi, si è reso necessario disimpegnare le somme per sopravvenuta rinuncia al finanziamento da parte dell'Ente beneficiario oppure per revoca dello stesso da parte del Dipartimento; 156 interventi sono finanziati a valere sulle risorse derivanti dal Fondo Sviluppo e coesione programmazione 2014-2020, riferite all'anno 2019, la cui realizzazione è seguita dalla società Invitalia (anche per quanto concerne il complesso delle

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La legge 27 dicembre 2019, n. 160, al comma 182, dell'articolo 1, ha previsto che, con dPCM, sono individuati i criteri e le modalità di gestione delle risorse assegnate al Dipartimento per lo sport a valere sul Fondo sport e periferie, nel rispetto delle sopracitate finalità individuate dall'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre, n. 185. In attuazione del sopracitato comma, con il decreto del Ministro per le politiche giovanili e per lo sport 12 maggio 2020, si è proceduto alla ricognizione e al riparto delle risorse, destinando un importo complessivo pari a 140 milioni, di cui 100 milioni a valere sulla disponibilità presente sul capitolo finalizzato e 40 milioni a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, Piano Operativo Sport e Periferie, alla realizzazione di interventi su impianti sportivi, nel rispetto delle finalità previste dal sopracitato articolo 15 del d.l. n. 185 del 2015.

Lo strumento operativo individuato per la selezione degli interventi da finanziare è il bando denominato "Bando sport e periferie - anno 2020"; con decreto del Ministro per le politiche giovanili e per lo sport 18 gennaio 2021, sono state assegnate al bando le ulteriori residuali risorse a valere sul FSC programmazione 2014-2020, pari a 160 milioni; pertanto, l'importo complessivo destinato al bando è pari a 300 milioni, tenendo conto del vincolo normativo sull'impiego dell'80 per cento delle risorse nelle Regioni del Mezzogiorno, e del restante 20 per cento nelle regioni del Nord.

Con la delibera CIPE n.10 del 24 luglio 2019 si è, poi, approvata la seguente modifica dell'articolazione finanziaria del Piano operativo:

anno 2019: 45 milioni;
anno 2020: 40 milioni (in luogo di 25);
anno 2021: 60 milioni (in luogo di 25);
anno 2022: 60 milioni (in luogo di 25);
anno 2023: 25 milioni; (invariati);
anno 2024: 10 milioni (in luogo di 20);
anno 2025: 10 milioni (in luogo di 85).

L'obiettivo del Piano operativo Sport e Periferie e le risorse ad esso assegnate si pongono in correlazione e in sinergia con il "Fondo Sport e Periferie", istituito dal decreto-legge n. 185/2015, dal quale mutuano le modalità attuative. Tali modalità sono volte all'implementazione di un programma nazionale di interventi finalizzati alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi, alla diffusione di attrezzature sportive, nonché al completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, al fine di rimuovere gli squilibri economici e sociali del Paese.

Per la gestione di tali risorse, il Dipartimento si avvale del supporto tecnico amministrativo della società INVITALIA S.p.A., nell'ambito della misura "azione di sistema", prevista dalla delibera CIPE, n. 77 del 2017, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di coesione; in particolare, il supporto riguarda le attività di monitoraggio degli interventi finanziati, la predisposizione di convenzioni e atti propedeutici alla firma delle stesse, atti di programmazione per la *governance* nella gestione delle risorse FSC, con riferimento alla costruzione del sistema di gestione e controllo, all'inserimento degli interventi nella banca dati unitaria, alla predisposizione degli atti necessari per i lavori del Comitato di sorveglianza; interlocuzione con gli enti beneficiari.

In attuazione di quanto disposto dal dPCM del 30 aprile 2019, recante le disposizioni attuative di cui all'articolo 1, commi da 621 a 627, della legge n. 145/2018, il Dipartimento per lo Sport ha provveduto ad effettuare l'istruttoria per la concessione del contributo, sotto forma di credito d'imposta, per le erogazioni liberali in denaro effettuate nell'anno 2020 da persone fisiche,

procedure da porre in essere per la gestione e il monitoraggio fisico, procedurale e contabile dell'insieme delle risorse FSC, di cui si dirà appresso), previa sottoscrizione tra il Dipartimento e i singoli Enti beneficiari, di un accordo disciplinante le modalità di monitoraggio dell'intervento, rendicontazione e trasferimento del contributo riconosciuto. Al riguardo, si rileva che 66 convenzioni sono state sottoscritte e/o in corso di sottoscrizione, 60 sono in corso di perfezionamento e 27 sono in corso di istruttoria; mentre per i restanti 3 interventi, sono pervenute rinunce al contributo da parte dei rispettivi Enti beneficiari.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

enti non commerciali e imprese, per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e per interventi di restauro o ristrutturazione degli impianti sportivi pubblici, ancorché destinati ai soggetti concessionari²⁸.

4.2. Politiche per la famiglia

Per il coordinamento delle azioni in tema di politiche in favore della famiglia opera, presso la PCM, il relativo Dipartimento, quale struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di governo volte ad assicurarne l'attuazione in ogni ambito, garantendo la necessaria tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e in tutte le sue problematiche generazionali.

Le competenze in materia di politiche della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza della Presidenza del Consiglio dei ministri hanno formato oggetto di notevole ampliamento ad opera dell'articolo 3, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86²⁹, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97. Occorre tuttavia evidenziare che ulteriori compiti e funzioni potranno essere attribuiti al Dipartimento a seguito dell'approvazione del disegno di legge recante "Deleghe al governo per l'adozione dell'assegno universale e l'introduzione di misure a sostegno della famiglia" (anche detto *Family Act*), approvato dal Consiglio dei ministri a giugno del 2020.

Le risorse finanziarie del Dipartimento per l'anno 2020 ammontano complessivamente a poco meno di 138 milioni, divenute in corso di esercizio circa 441 milioni. Di queste risultano impegnati 277 milioni e pagati 168 milioni. Le maggiori risorse assegnate al Dipartimento in corso di esercizio, pari a poco più di 300 milioni, sono in gran parte riconducibili (per oltre 220 milioni) al Fondo per le politiche per la famiglia, e per 45 milioni al Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare. Altre risorse sono state assegnate per circa 12 milioni al sostegno delle adozioni internazionale e 5 milioni all'Istituto degli innocenti³⁰ per

²⁸ Oltre a svolgere la descritta attività di gestione del "Fondo Sport e Periferie", il Dipartimento, pur non coinvolto direttamente nella progettazione od attuazione di interventi in materia di edilizia ed impiantistica sportiva, ha altresì esercitato compiti di vigilanza e di finanziamento sui progetti inerenti il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toscano-emiliana e la realizzazione di un velodromo in provincia di Treviso.

²⁹ L'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto-legge n. 86/2018 ha confermato e integrato le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri già riconosciute dal decreto-legge n.85 del 2008, attribuendogli le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia. Nel confermare le funzioni in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, il detto articolo 3 ha aggiunto la finalità del contrasto della crisi demografica, e ribadito le funzioni concernenti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia di cui all'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Lo stesso articolo 3 ha, inoltre, posto in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri la gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche per la famiglia e per il sostegno alla natalità ed, in particolare, ha confermato sia la gestione del Fondo di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e del Fondo di cui all'articolo 1, comma 348, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 («Fondo di sostegno alla natalità» volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari), sia aggiunto le funzioni di espressione del concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di «Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari», di cui al decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565 e le funzioni statali di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali concernenti la carta della famiglia, di cui all'articolo 1, comma 391, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

³⁰ L'articolo 32, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha modificato l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale ora dispone che: "Al fine di garantire la realizzazione delle attività istituzionali del Centro di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, nonché la loro continuità, sono trasferiti annualmente 5 milioni all'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) - Istituto degli Innocenti di Firenze". Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2020, n. 142 /BIL, è stato istituito il capitolo di spesa "Somme da destinare all'Istituto degli Innocenti per le attività del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza". Con successivo decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020 è stata disposta la variazione

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

le attività di documentazione e analisi in materia di infanzia e adolescenza. In riferimento all'utilizzo di queste ultime risorse, si osserva che nel 2020, è stato stipulato l'accordo tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto degli Innocenti di Firenze per le attività del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Le risorse relative agli interventi in materia di adozioni (per la prima volta assicurate dall'articolo 1, comma 152 della legge finanziaria n. 311 del 2004) sono disciplinate dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015, art. 1, comma 411) che ha istituito il Fondo per le adozioni internazionali, volto a sostenere le politiche in materia di adozioni internazionali e ad assicurare il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, con contestuale riduzione del Fondo per le politiche della famiglia. Il funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, così come le attività sino ad oggi poste in essere per la ripresa dei lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, non comportano oneri in capo al Dipartimento.

Al Dipartimento per le politiche della famiglia sono, altresì, assegnate le risorse del Fondo di sostegno alla natalità, previsto dall'articolo 1, commi 348 e 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari. Le risorse assegnate a tale finalità, pari a circa 12,6 milioni, sono state totalmente impegnate e pagate.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del Dipartimento nell'affrontare le questioni legate all'emergenza sanitaria in corso, va osservato che, con decreto del Ministro del 9 giugno 2020, è stato istituito il gruppo di lavoro su infanzia, adolescenza e Covid-19, che affianca l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. I componenti, in parte già membri dell'Osservatorio, rappresentano amministrazioni centrali e territoriali, organizzazioni della società civile, ordini professionali e comunità scientifiche. Il gruppo ha il compito di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro del contrasto alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica, sia nel corso dell'attuale periodo emergenziale sia nelle fasi successive, al fine di contrastare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età. Il gruppo ha adottato due documenti che individuano le principali criticità generate dalla pandemia nei confronti di bambini e ragazzi, unitamente alle correlate azioni da intraprendere nel breve periodo per superarle e per favorire la piena tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

4.3. Protezione civile

Ai fini di protezione civile del territorio italiano, l'omonimo Dipartimento è intestatario di competenze che, configurandosi nell'ambito di una materia di legislazione concorrente di Stato e Regioni, in forza dell'art. 117 comma 2 della Costituzione³¹, sono declinate sia attraverso la predisposizione di una attività tipica di indirizzo e coordinamento a favore degli enti coinvolti in "eventi emergenziali di protezione civile" di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 1 del 2018 (Codice di

compensativa in diminuzione per i capitoli di spesa, "Fondo per le politiche della famiglia", per 2 milioni e "spese per il sostegno delle adozioni internazionali", per 3 milioni a dotazione del suddetto nuovo capitolo di spesa.

³¹ In materia di protezione civile, la Corte costituzionale ha ribadito le naturali connessioni con alcune materie di competenza esclusiva statale, e ha ritenuto legittimo che lo Stato possa emanare una normativa, alla luce della particolare significatività dei "principi fondamentali", qualora sussistano ragioni di urgenza, che giustificano l'intervento unitario del legislatore statale, determinate da eventi di natura straordinaria, anche mediante l'adozione di specifiche ordinanze, autorizzate a derogare, in presenza di determinati presupposti, alle stesse norme primarie. La Consulta ha, infatti, ritenuto che le previsioni in materia di stati di emergenza e potere di ordinanza sono espressive di un principio fondamentale della materia della protezione civile, sicché deve ritenersi che esse delimitino il potere normativo regionale (cfr. sentenza n. 284 del 2006). Non mancano, inoltre, riflessioni, da parte della dottrina costituzionalista, favorevoli alla cosiddetta "costituzionalizzazione delle emergenze", tale che possa fornire copertura costituzionale anche ad interventi non legislativi. Si richiama, in argomento, il contenuto della precedente nota 4 del presente capitolo.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

protezione civile), sia attraverso una azione amministrativa di più ampio spettro, per lo più connotata da profili di natura tecnica e preventiva, che pone il Dipartimento, soprattutto sul piano negoziale, al pari di una qualsiasi altra amministrazione statale.

Da osservarsi che il quadro ordinamentale in materia, a due anni e oltre dall'approvazione del codice di protezione civile, è stato ulteriormente modificato con l'approvazione del decreto legislativo correttivo 6 febbraio 2020, n. 4, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile», che, in osservanza di quanto previsto dalla legge-delega n. 30 del 2017, è stato adottato ad invarianza di oneri a carico della finanza pubblica³².

Con l'articolo 18 del citato decreto, è stato fissato in 48 mesi il lasso temporale entro il quale può essere mantenuta l'operatività delle contabilità speciali aperte per la gestione delle risorse emergenziali (vale a dire complessivi 4 anni dalla deliberazione dello stato di emergenza) ed è stata prevista la possibilità che sulle medesime contabilità speciali confluiscono anche le risorse derivanti da donazioni liberali e quelle provenienti da altre amministrazioni. Inoltre, al fine di evitare un eccessivo protrarsi dei tempi di realizzazione degli interventi (a volte incompatibili con una gestione emergenziale) è stato specificato che le risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, vincolate alla realizzazione dei piani indicati nelle ordinanze, debbano essere utilizzate secondo le modalità e nei termini previsti dalle ordinanze di chiusura dello stato di emergenza di cui all'articolo 26 del citato d.lgs. n. 1 del 2018. Qualora dovessero rilevarsi delle somme ancora non utilizzate entro il predetto termine, è stato disposto che le stesse siano riversate sul fondo per le emergenze nazionali ovvero in conto entrata in favore delle amministrazioni che hanno finanziato i predetti interventi.

Le risorse finanziarie inizialmente assegnate al Dipartimento per l'anno 2020 ammontano a circa 1,9 miliardi, divenuti 7 miliardi in corso di esercizio. Di queste risultano impegnati poco meno di 4,4 miliardi e pagati 4,3 miliardi. Le maggiori risorse assegnate attengono alla significativa attività condotta dal Dipartimento nel suo diretto coinvolgimento nella gestione del contrasto alla pandemia, per il tramite del Fondo per le emergenze nazionali (le risorse aumentano da 685 milioni a 2,7 miliardi) e delle somme da trasferire al Commissario straordinario per l'emergenza Covid (il cui capitolo di spesa di specifico riferimento, istituito nel 2020, ha previsto uno stanziamento di 2,3 miliardi).

La spesa impegnata è così suddivisa:

a) Spese di funzionamento per circa 29 milioni di cui:

- 1) spese connesse al personale (buoni pasto, emolumenti accessori, rimborsi ad AA.PP. per personale comandato, ecc.) per poco meno di 5 milioni³³;
- 2) spese per acquisto di beni e servizi (utenze, locazioni, *facility management*, missioni, automezzi, ecc.) di parte corrente per 24 milioni;

b) Spese per interventi per 60 milioni;

c) Spese per investimenti per circa 4,3 miliardi.

Da un confronto con i dati di consuntivo, dell'esercizio finanziario 2019 le complessive risorse impegnate risultano più che raddoppiate (+104 per cento). Tale scostamento consegue ad

³² Tra i provvedimenti attuativi del Codice della protezione civile conclusi nel 2020, pare opportuno ricordare i seguenti: Direttiva del 10 gennaio 2020 concernente definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, GU n. 56 del 5 marzo 2020; Direttiva del 12 giugno 2020 concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP), GU n. 238 del 25 settembre 2020; dPCM del 16 settembre 2020 concernente "Composizione e modalità di funzionamento Commissione Grandi rischi", GU n. 288 del 19 novembre 2020; Decreto del Capo Dipartimento della protezione civile recante i criteri per la concessione da parte del Dipartimento dei contributi per il finanziamento dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile nel triennio 2019-2021 - Rep. n. 1886 del 16 maggio 2020; Direttiva del 24 febbraio 2020 relativa ai rimborsi spettanti ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari, ai volontari lavoratori autonomi/liberi professionisti e alle organizzazioni di volontariato per le attività di protezione civile autorizzate, GU n.127 del 18 maggio 2020.

³³ Gli oneri connessi al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale di ruolo (FUP ex art.82 CCNL), per complessivi 44 milioni, sono a carico dei pertinenti capitoli di bilancio del Segretariato Generale per il pagamento in forma accentrata.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

un incremento delle spese per interventi e delle spese per investimenti. Nello specifico, l'incremento registrato nel 2020 è direttamente connesso all'assegnazione, di ulteriori fondi assegnati per legge. Infatti, a fronte dei circa 5 miliardi stanziati nel bilancio del Dipartimento per fronteggiare lo stato di emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ("Emergenza Covid-19"), sono stati utilizzati complessivamente 3,6 miliardi, di cui 1,6 miliardi dal capitolo di trasferimento delle risorse al Commissario per l'emergenza Covid e 2 miliardi dal capitolo relativo al Fondo per le emergenze nazionali; inoltre su 920 milioni stanziati per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai Commissari delegati (comma 1028, legge 30 dicembre 2018, n. 145) sono stati trasferiti circa 331 milioni. In aggiunta si osserva che sui 63 milioni stanziati sul "Fondo per gli investimenti delle Regioni e delle Province autonome colpite da eventi calamitosi da destinare alle Regioni e alle Province Autonome per le esigenze derivanti da eventi calamitosi verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2018" (art. 24-quater, decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136), sono stati trasferiti poco più di 16 milioni.

Alla luce della perdurante situazione di emergenza determinata dalla diffusione pandemica del Covid-19, le attività intestate al Dipartimento della protezione civile rivestono un ruolo essenziale nell'azione di governo finalizzata alla tutela della collettività.

Più specificatamente si può osservare che per far fronte agli oneri derivanti dallo stato di emergenza dichiarato con Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, sono stati destinati, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, stanziamenti per complessivi 4,14 miliardi, di cui la quasi totalità (4 miliardi) mediante incrementi del Fondo medesimo previsti da specifiche disposizioni di legge. Stante la pluralità dei soggetti coinvolti e la complessità delle misure da porre in essere, al fine di assicurare la massima trasparenza e tracciabilità degli oneri sostenuti e monitorare al contempo l'andamento della spesa, si è proceduto ad istituire un apposito capitolo di bilancio dedicato, sul quale sono stati fatti confluire, mediante variazioni compensative, poco meno di 2,3 miliardi.

Dei restanti stanziamenti sul capitolo del fondo, pari a circa 1,9 miliardi, l'importo previsto dall'art. 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n.125, pari 6 milioni di euro, è stato già acquisito dal Ministero dell'Economia, mediante riduzione dell'assegnazione di cui all'articolo 34, comma 1, decreto-legge n.104/2020, mentre circa 1,9 miliardi sono stati assegnati per legge al Commissario straordinario, nominato ai sensi dell'art.122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18. Di questi, poco meno di 1,7 miliardi sono stati versati sulla contabilità speciale 6198 allo stesso intestata, mentre ulteriori euro 200 milioni saranno trasferiti nel corso dell'esercizio 2021.

Per quanto concerne, invece, i complessivi 2,63 miliardi allocati sul capitolo intestato al commissario straordinario, 1,35 miliardi sono stati trasferiti direttamente al medesimo, in virtù del passaggio di competenze intervenuto in conseguenza della relativa nomina. Conseguentemente l'ammontare delle risorse finanziarie rimaste in gestione al Dipartimento sul capitolo è pari a 925 mila euro.

La *governance* adottata in tema di utilizzo di tali risorse ha necessariamente ricalcato il modello operativo integrato di intervento secondo il quale i Presidenti delle Regioni, nominati soggetti attuatori per l'espletamento delle attività da porre in essere per il superamento dell'emergenza nei rispettivi ambiti territoriali, sono stati individuati quali soggetti responsabili della spesa, unitamente ai Prefetti e ai Sindaci dei Comuni interessati. Analogamente è avvenuto per tutti gli altri soggetti attuatori nominati in ragione delle attività specifiche agli stessi demandate, vale a dire il Ministero della salute, il Capo Dipartimento delle libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, la Direzione generale di Commissariato e dei Servizi Generali del Ministero della difesa, la Croce Rossa Italiana, la Consip.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, le attività volte al superamento dell'emergenza sono state poi ripartite, tra il Capo del Dipartimento della protezione civile e il citato Commissario straordinario per l'emergenza Covid cui, in particolare, è stata demandata la competenza all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, di attrezzature

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

medicali e di ogni genere di bene strumentale utile a contrastare l'emergenza, al potenziamento della produzione di tali beni, all'ampliamento delle strutture ospedaliere, sia temporanee, sia definitive, destinate alla cura dei pazienti affetti da Coronavirus, alle requisizioni di beni mobili e immobili funzionali alle attività di competenza ed al trasporto in Italia dei materiali acquisiti all'estero³⁴.

Sono, invece, rimaste in capo al Dipartimento della protezione civile ed ai soggetti attuatori all'uopo nominati, le attività di assistenza alla popolazione (acquisizione e gestione delle strutture per l'assistenza dei positivi/sottoposti a misura di quarantena, reclutamento di una task force di medici, infermieri e operatori sociosanitari, gestione del volontariato di protezione civile, concorso delle Forze armate e delle altre strutture operative per il superamento dell'emergenza), l'assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi, gli interventi di potenziamento delle strutture sanitarie autorizzate prima dell'operatività della gestione commissariale, gli interventi per garantire la funzionalità dei servizi essenziali e l'implementazione delle attività del Ministero della salute (potenziamento USMAF e numero verde 1500), le requisizioni di cui all'art. 6 del citato decreto-legge n. 18 del 2020, la distribuzione alle Regioni dei materiali acquisiti dal Commissario³⁵.

³⁴ In riferimento agli aspetti contabili della contabilità speciale intestata al Commissario si può osservare che alla gran parte delle risorse in uscita è associata la locuzione "trasferimento fondi per pagamento fornitori". Si osserva in merito che trattasi proprio delle risorse che vedono come destinatario il Commissario straordinario all'emergenza Covid affluendo allo specifico conto corrente bancario. Infatti, l'articolo 122, comma 8 del decreto-legge n. 18/2020 prevede espressamente che le risorse siano versate su apposita contabilità speciale intestata al Commissario, il quale è altresì autorizzato all'apertura di apposito conto corrente bancario per consentire la celere regolazione delle transazioni che richiedono il pagamento immediato o anticipato delle forniture, anche senza garanzia. La norma istitutiva della figura commissariale, inoltre, prevede che al conto corrente e alle risorse ivi esistenti si applichi l'articolo 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, cioè la disposizione del Codice di protezione civile relativa alla disciplina prevista per le contabilità speciali intestate ai commissari delegati di protezione civile (nel cui novero il legislatore emergenziale ha, quindi, fatto ricadere anche l'attuale Commissario per l'emergenza Covid), specificamente per le contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale. L'art. 27 del Codice di protezione civile, richiamato dall'art. 122 del d.l. n. 18/2020, tratta pure degli obblighi di rendicontazione previsti in capo a tali figure giuridiche, con ciò risultando la norma di riferimento in merito alla salvaguardia dei principi di trasparenza contabile e accountability, nel cui rispetto è pertanto conformata, ex lege, anche l'attività del suddetto Commissario straordinario. Sono fatti salvi, infatti, gli obblighi di rendicontazione in capo al Commissario, confermati altresì dall'art. 40 del recente d.l. n. 41 del 2021 proprio perché l'attività contrattuale e negoziale posta in essere rimane estranea al controllo preventivo della Corte dei conti e dell'Ufficio di bilancio e riscontro amministrativo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale ultimo ufficio, infatti, secondo il dPCM 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio, è intestatario, secondo l'articolo 29, degli adempimenti di controllo contabile e di riscontro amministrativo ai fini del visto di regolarità amministrativo contabile, ponendosi a fianco degli Uffici centrali di bilancio presso le amministrazioni ministeriali. A causa della perdurante situazione pandemica e del profilarsi di scenari sanitari ed economici ancora caratterizzati da assoluta incertezza, le risorse previste per l'emergenza sanitaria, come sopra descritte, non rappresentano il quadro definitivo delle disponibilità finanziarie su cui il Commissario può fare affidamento in prospettiva anche futura. Infatti, occorre osservare che il d.l. n. 41 del 2021, all'art. 40 ha previsto ulteriori risorse per l'anno 2021 per il Commissario (per circa 1,2 miliardi) nonché un incremento finanziario del Fondo per le emergenze nazionali e in aggiunta a quest'ultime ulteriori risorse per la Protezione civile. Il comma 1 autorizza la spesa, infatti, per l'anno 2021 di 1,2 miliardi, per gli interventi di competenza del Commissario straordinario. Tali risorse, da trasferire sempre sull'apposita contabilità speciale, si ripartiscono nel modo che segue: circa 389 milioni per specifiche iniziative volte a consolidare il piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, inteso a garantire il massimo livello di copertura vaccinale sul territorio nazionale (piano adottato dal Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge n. 178 del 2020). Rientrano in tali iniziative le attività relative allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini, le attività di logistica funzionali alla consegna dei vaccini, l'acquisto di beni consumabili necessari per la somministrazione dei vaccini, il supporto informativo e le campagne di informazione e sensibilizzazione; 850 milioni sono attribuiti "su richiesta del medesimo Commissario per le effettive e motivate esigenze di spesa connesse all'emergenza pandemica", di cui 20 milioni destinati al funzionamento della struttura di supporto del medesimo Commissario. Il comma 2 sottolinea che il Commissario straordinario rendiconti periodicamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero dell'economia e delle finanze circa l'effettivo utilizzo delle somme di cui al comma 1.

³⁵ Sulla scorta di pregresse esperienze, è stata attivata una procedura speditiva di autorizzazione all'acquisto in base alla quale i soggetti attuatori e le strutture e componenti operative direttamente coinvolte, prima di procedere all'acquisizione di beni e/o servizi, devono inviare al Dipartimento un'istanza motivata recante i rispettivi fabbisogni e la stima dei relativi costi. In tal modo, sin dalle prime fasi dell'emergenza, attraverso la puntuale registrazione e classificazione delle autorizzazioni di spesa, è stato possibile disporre di una rappresentazione sintetica delle modalità

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4.4. Informazione ed editoria

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale relativa al coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale del Governo, alla promozione delle politiche di sostegno all'editoria ed ai prodotti editoriali, nonché al coordinamento delle attività di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi.

Ad esso è intestato il centro di responsabilità "Informazione ed editoria"³⁶.

Le risorse finanziarie dell'esercizio 2020 assegnate al Dipartimento sono state pari a circa 104 milioni che sono divenuti quasi 215 milioni in corso di gestione. Tale aumento è riconducibile alle maggiori risorse relative ai contributi alle imprese editrici di quotidiani periodici per 45 milioni, alle somme da corrispondere alla Rai per i servizi speciali aggiuntivi a quelli in concessione alle Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta per 17 milioni e alle somme da riversare al bilancio dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari per 15 milioni.

Delle risorse complessivamente stanziare, circa 175 milioni sono state impegnate, di cui solo una parte, meno di 132 milioni, sono state pagate.

La legge 26 ottobre 2016, n. 198, all'articolo 1, ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, volto a garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione a livello nazionale e locale, ad incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editrici anche nel campo dell'informazione digitale.

Il Fondo è attualmente alimentato dai seguenti canali di finanziamento:

a) risorse statali destinate alle diverse forme di sostegno all'editoria quotidiana e periodica anche digitale;

b) risorse statali destinate all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale, iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 162, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

e) una quota, fino ad un importo massimo di 125 milioni in ragione d'anno, delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione di cui all'articolo 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge n. 198 del 2016, dall'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e dall'articolo 1, comma 90, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

d) somme derivanti dal gettito annuale di un contributo di solidarietà nel settore dell'informazione pari allo 0,1 per cento del reddito complessivo dei soggetti di cui all'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a carico dei concessionari della raccolta pubblicitaria sulla stampa quotidiana e periodica, delle società operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione che svolgano raccolta pubblicitaria diretta, e di altri soggetti che esercitino attività di intermediazione nel mercato della pubblicità.

di impiego dei fondi gestiti dal Dipartimento. In ragione di ciò, rispetto ai 925 milioni, allocati sul capitolo intestato al Commissario e destinati alle attività di competenza del Dipartimento, alla data del 31 dicembre 2020, sono stati disposti pagamenti e trasferimenti, in via di anticipazione dietro rendicontazione, per circa 286 milioni, e conseguentemente le somme non impegnate a chiusura di esercizio (c.d. "riporti" sul capitolo intestato al Commissario, alla medesima data, ammontano a 639 milioni. Le ragioni del mancato impegno delle suddette somme entro il 2020 sono da ricondursi al modello di *governance* in virtù del quale, all'espletamento delle attività emergenziali, unitamente al Dipartimento, hanno concorso una pluralità di Soggetti attuatori titolari del potere di spesa (vale a dire, le Regioni, il Ministero della salute, il Capo Dipartimento delle libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, la Direzione generale di Commissariato e dei Servizi Generali del Ministero della difesa, la Croce Rossa Italiana, la CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) i cui oneri potranno essere rimborsati a cura del Dipartimento solo all'esito dell'acquisizione e della positiva valutazione della relativa rendicontazione.

³⁶ In particolare, il Dipartimento espleta le proprie funzioni in materia di pubblicità, comunicazione istituzionale e informazione, anche mediante la stipula di convenzioni con le agenzie di stampa ed informazioni e con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo; cura le attività istruttorie volte alla concessione dei contributi diretti ed indiretti alle imprese editoriali; svolge, altresì, compiti di vigilanza – d'intesa con le altre amministrazioni competenti – sulla società italiana autori ed editori (SIAE) e sul nuovo Istituto mutualistico artisti interpreti e esecutori (IMAIE).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'articolo 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016 prevede che le risorse assegnate al Fondo siano ripartite annualmente tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento delle misure di sostegno di rispettiva competenza, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e finanze.

Le risorse confluite nel Fondo, pari complessivamente a circa 160 milioni (somma così determinata in base alle proporzioni esistenti al momento dell'entrata in vigore della predetta legge n. 198 del 2016 e tenuto conto delle variazioni apportate al Fondo per la copertura di oneri derivanti da misure di sostegno di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, disciplinate da disposizioni successive all'istituzione del Fondo), sono state così ripartite: 107 milioni circa, per le finalità di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri; 53 milioni circa, per gli interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva a livello locale, di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Successivamente, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, a fine 2020, ha comunicato l'ammontare della quota dell'extra gettito del canone di abbonamento alla televisione per l'anno 2018, destinata a confluire nel Fondo per il pluralismo, pari complessivamente a circa 83 milioni, nonché l'avvenuta assegnazione del 50 per cento di tali risorse, pari ad 41,5 milioni.

Pertanto, le risorse destinate per l'anno 2020 per le finalità di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri sono risultate complessivamente pari a poco più di 148 milioni.

L'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito, dall'anno 2018, un credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali, con un incremento minimo dell'1 per cento rispetto agli analoghi investimenti dell'anno precedente, effettuati dalle imprese, dai lavoratori autonomi e dagli enti non commerciali, sulla stampa (giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale. L'agevolazione è concessa nel limite massimo dello stanziamento annualmente previsto e nei limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti "de minimis".

A decorrere dall'anno 2019 il credito di imposta è diventato strutturale ed è previsto nella misura unica del 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati. La misura è stata ulteriormente modificata, per l'anno 2020, dalle norme adottate a sostegno delle famiglie, i lavoratori e le imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'art. 98, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, (il c.d. decreto "cura Italia"), ha introdotto rilevanti novità, limitatamente all'anno 2020, nella disciplina del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali. Le variazioni introdotte con la citata disposizione normativa, per l'anno 2020, riguardano sostanzialmente tre elementi:

a) la base di calcolo del credito d'imposta, che, per l'anno 2020, non si identifica con il "valore incrementale" dell'investimento pubblicitario, bensì con il valore dell'intero investimento pubblicitario programmato ed effettuato nel 2020;

b) la percentuale dell'investimento, riconoscibile come credito d'imposta per l'anno 2020, che è stabilita nella misura unica del 30 per cento, innalzata al 50 per cento dall'art. 186 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

c) i mezzi su cui effettuare gli investimenti, allargando la possibilità di ottenere il credito di imposta anche per gli investimenti pubblicitari effettuati oltre che sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, e anche su quelle nazionali non partecipate dallo Stato.

L'espresso riferimento al "valore degli investimenti pubblicitari effettuati", inoltre, fa venir meno, per l'anno 2020, il presupposto dell'incremento minimo dell'1 per cento dell'investimento pubblicitario, rispetto all'investimento dell'anno precedente, quale requisito per l'accesso all'agevolazione fiscale. La stessa disposizione normativa, inoltre, ha posticipato la finestra temporale per l'invio delle "comunicazioni per l'accesso" (cioè delle "prenotazioni"), che per l'anno 2020 possono essere trasmesse dal 1° al 30 settembre, lasciando ferma la validità delle comunicazioni già inviate dal 1° al 31 marzo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Infine, l'art. 96 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha stabilito l'importo dello stanziamento per l'anno 2020 in complessivi 85 milioni di euro, di cui 50 milioni per gli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche online e 35 milioni per gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato.

L'articolo 190 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito il credito d'imposta per l'acquisizione di servizi digitali, per l'anno 2020, entro il limite di spesa di 8 milioni. Il credito di imposta è destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli operatori della comunicazione (ROC) che non beneficiano dei contributi diretti di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 26 ottobre 2016, n. 198 e al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, in misura pari al 30 per cento della spesa effettiva sostenuta nell'anno precedente per acquisizione dei servizi di server, hosting e manutenzione evolutiva per le testate edite in formato digitale e per *information technology* di gestione della connettività.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. d.l. "Rilancio"), per contrastare la crisi dovuta all'emergenza da Covid-19, ha introdotto, per l'anno 2020, nuove agevolazioni, confermando e potenziando alcune misure di sostegno già esistenti, a favore del settore editoriale. In particolare, con l'articolo 188 del sopracitato decreto-legge n. 34 del 2020, è stato previsto il rifinanziamento del credito d'imposta sull'acquisto della carta di cui all'art. 4, comma 181 e seguenti, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Il credito di imposta è destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici che non accedono al contributo diretto ed è pari al 10 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della carta; per il finanziamento della misura è previsto, per l'anno 2020, uno stanziamento di 30 milioni, che costituisce limite di spesa.

L'articolo 189 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha riconosciuto, per l'anno 2020, nel limite di spesa di 7 milioni, un contributo una tantum fino a 500 euro a favore persone fisiche esercenti punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali e riviste, non titolari di redditi da lavoro dipendente o pensione, a titolo di sostegno economico per gli oneri straordinari sostenuti per lo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19. Il contributo una tantum, è destinato alle persone fisiche che esercitano, in forma individuale, o quali soci titolari dell'attività nell'ambito di società di persone, punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali, riviste e periodici.

Tra i compiti attribuiti al Dipartimento per l'informazione e l'editoria vi è anche la comunicazione istituzionale, fattore strategico per informare i cittadini delle opportunità a loro destinate dalla legislazione, ma anche uno strumento essenziale di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo della coscienza civile.

Nel 2020 lo stanziamento complessivo definitivo destinato alle campagne di comunicazione istituzionale del Governo è stato pari a circa 2,2 milioni. L'entità degli stanziamenti per la comunicazione istituzionale presenti sul pertinente capitolo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria è da ricondurre all'accantonamento delle spese per la comunicazione istituzionale e l'acquisto di spazi pubblicitari per la Presidenza del Consiglio dei ministri presso questo centro di responsabilità, avviato a partire dal 2015. Gli impegni complessivi sul capitolo di competenza dell'anno sono stati pari poco più di 1,7 milioni.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, nell'ambito della propria attività istituzionale di realizzazione e diffusione delle campagne di informazione e comunicazione istituzionale per tutte le strutture della Presidenza del Consiglio, nonché di altre Amministrazioni dello Stato, ha affrontato l'emergenza determinata dal diffondersi dell'epidemia da coronavirus Covid-19 fin dai primi giorni del febbraio 2020, ponendosi come obiettivo strategico quello di informare i cittadini sui comportamenti da seguire e sulle misure governative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Tale attività si è svolta in coordinamento con l'Ufficio stampa e del Portavoce del Presidente del Consiglio dei ministri, con il Ministero della salute e,

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

nel primo periodo, con il Dipartimento della protezione civile. In questo contesto, il Dipartimento ha provveduto alla tempestiva ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale che hanno accompagnato le diverse fasi in cui l'emergenza si è evoluta nel corso del tempo, diffuse mediante diversi canali: tv, radio, web e social media.

4.5. Trasformazione digitale

Il Dipartimento per la trasformazione digitale è la struttura istituita con dPCM 19 giugno 2019, deputata a fornire supporto al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato, per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo volte ad assicurare la trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni.

Con decreto del Segretario generale 24 luglio 2019, concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per la trasformazione digitale, lo stesso, nella sua iniziale configurazione, è stato articolato in due Uffici di livello dirigenziale generale (Ufficio per l'indirizzo tecnologico e Ufficio per la gestione amministrativa) e in due Servizi di livello dirigenziale non generale (Servizio per le tecnologie e Servizio per la gestione amministrativa). Successivamente, con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione 3 settembre 2020, è stato ampliato il numero dei servizi da due a tre, al fine di eliminare ogni profilo di duplicazione di competenze tra il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento per la trasformazione digitale.

Pertanto, in considerazione delle intervenute modifiche, l'attuale organizzazione interna di questo Dipartimento prevede che, restando invariata la configurazione dell'Ufficio per la gestione amministrativa e del relativo servizio, i servizi riconducibili all'Ufficio per l'indirizzo tecnologico siano ora così articolati:

- Servizio iniziative di sistema per il settore pubblico³⁷;
- Servizio innovazione e attività internazionali³⁸.

Le risorse finanziarie dell'esercizio 2020 assegnate al Dipartimento sono state pari a circa 17 milioni, che sono divenute quasi 73 milioni in corso di gestione. Tale aumento è riconducibile, per poco meno di 44 milioni, principalmente all'istituzione, con d.l. n. 34 del 2020, del "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" per il quale era stato previsto lo stanziamento iniziale di 50 milioni. Delle risorse complessivamente stanziati a favore del Dipartimento, circa 58 milioni sono stati impegnati, di cui solo una minima parte, meno di 4 milioni riferibili al funzionamento della struttura, sono state pagate. Le procedure per accedere al Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione risultano, infatti, ancora in corso.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale fornisce supporto per la definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese, attuata principalmente attraverso il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale e il processo di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche. In attuazione dell'art. 8, comma 1-ter, del d.l. n. 135 del 2018, a decorrere dal 1° gennaio 2020, al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con l'Agenda digitale europea, la Presidenza del

³⁷ Il Servizio iniziative di sistema per il settore pubblico promuove, coordina e sviluppa, in raccordo con le competenti amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, programmi e progetti di trasformazione digitale del settore pubblico, anche fornendo supporto tecnico all'attività normativa in materia; verifica l'attuazione delle iniziative prioritarie previste dall'Agenda digitale; promuove l'adozione di misure e strumenti volti a dare concreta attuazione ai principi di cittadinanza digitale e all'open government, nonché allo sviluppo delle competenze digitali; per le attività di competenza del Dipartimento, provvede alla programmazione e al monitoraggio degli interventi connessi all'attivazione dei progetti.

³⁸ Il Servizio innovazione e attività internazionali promuove, coordina e sviluppa, in raccordo con le competenti amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, programmi e iniziative di innovazione per la modernizzazione del Paese; in collaborazione con le amministrazioni competenti, promuove e realizza interventi e misure rivolte a imprese e cittadini, volte a sostenere l'innovazione digitale del sistema produttivo, accelerare la diffusione di tecnologie digitali e favorire lo sviluppo delle competenze digitali; coordina e assicura la partecipazione alle sedi istituzionali internazionali nelle quali si discute di innovazione tecnologica e Agenda digitale europea e agli incontri preparatori dei vertici istituzionali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento per la trasformazione digitale, è subentrata nelle funzioni, compiti e poteri precedentemente conferiti al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale.

A supporto del Dipartimento, è stato previsto un contingente di personale formato da esperti in possesso di specifica ed elevata competenza nello sviluppo e gestione di processi complessi di trasformazione tecnologica nonché di significativa esperienza in progetti di trasformazione digitale, che opera alle dirette dipendenze della sue strutture e la cui consistenza numerica e le specifiche professionalità richieste sono state definite con dPCM 24 gennaio 2020, modificato con dPCM 22 maggio 2020, da ultimo, inoltre, integralmente sostituito dal decreto 16 dicembre 2020.

Nel corso del 2020, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha operato per garantire la transizione dalla gestione Commissariale (istituita ai sensi dell'art. 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179) alla gestione ordinaria delle politiche di trasformazione digitale. Per tale motivo, benché istituito con decreto Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, il Dipartimento ha avviato pienamente il proprio funzionamento e le conseguenti correlate attività solo a decorrere dal 1° gennaio 2020, a seguito della conclusione, il 31 dicembre 2019, delle attività della Struttura del Commissario straordinario di Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Nel corso del 2019, infatti, il neoistituito Dipartimento non disponeva della titolarità di un apposito e autonomo centro di responsabilità nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma, al fine di provvedere alle spese di missione e alla corresponsione delle indennità riferite all'Autorità politica delegata ad esercitare le funzioni in materia di innovazione tecnologica, attuazione dell'Agenda digitale e di trasformazione digitale, aveva esclusivamente gestito (sulla base dell'assegnazione dei poteri di spesa ad uno dei dirigenti di prima fascia già nominati all'interno della struttura, nelle more della decorrenza dell'incarico conferito al Capo del Dipartimento) le risorse appostate su un altro capitolo di spesa appositamente istituito presso il Segretariato, con uno stanziamento di risorse pari a poco più di 37 mila euro.

Conseguentemente, all'interno del bilancio di previsione per l'anno 2020, è stato istituito il nuovo centro di responsabilità n. 12 "Innovazione tecnologica e trasformazione digitale", con la specifica indicazione della presenza nella compagine governativa di una apposita Autorità politica delegata in materia, che, per lo svolgimento delle proprie funzioni, è chiamata, per l'appunto, ad avvalersi del Dipartimento per la trasformazione digitale. A tal proposito, si evidenzia come la nomina di tale Autorità politica abbia rappresentato un elemento di discontinuità rispetto all'assetto istituzionale dei precedenti governi, all'interno dei quali la materia concernente la trasformazione digitale era abitualmente inserita tra quelle oggetto di delega al Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Il Dipartimento ha esercitato, in particolare, le proprie funzioni per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 - 2022", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020e che rappresenta la naturale evoluzione dei due Piani precedentemente approvati.

Nel corso del 2020, il Dipartimento ha inoltre fornito il proprio contributo per definire la strategia individuata nell'ambito del documento "Piano Italia 2025 - Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese", che individua i progetti e le azioni da mettere in campo per garantire la digitalizzazione della società, l'innovazione del Paese, lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso.

Nel corso del 2020 sono intervenute, inoltre, ulteriori disposizioni normative che hanno aggiunto nuovi strumenti attuativi delle politiche e della strategia in materia di politiche per l'innovazione e la trasformazione digitale. Tra queste, l'art. 239 del decreto-legge n. 34/2020 più volte richiamato, che ha previsto l'istituzione, come sopra riportato, del "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" con una dotazione iniziale di 50 milioni per il 2020, di cui 43 milioni destinati ai Comuni, per sostenere la trasformazione digitale degli enti sui territori a più stretto contatto con cittadini e imprese.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Da ultimo, con il decreto-legge n. 76/2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, al fine di imporre un ulteriore impulso al raggiungimento dell'obiettivo per le Pubbliche Amministrazioni di incentivare e accelerare il processo di transizione al digitale, all'art. 24 sono state inserite una pluralità di disposizioni che hanno introdotto una precisa scadenza fissata al 28 febbraio 2021, prevedendo, in dettaglio, da tale data:

- a) l'utilizzo esclusivo delle identità digitali, della carta d'identità elettronica e della Carta Nazionale dei Servizi quali strumenti di identificazione dei cittadini che accedono ai servizi on-line;
- b) la fruibilità dei servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili attraverso il punto di accesso telematico (app "IO");
- c) l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma PagoPA per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni;
- d) il divieto alle amministrazioni di rilasciare o rinnovare credenziali - diverse da SPIO, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi - per l'identificazione e l'accesso dei cittadini ai propri servizi in rete.

Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, alla Presidenza del Consiglio dei ministri è stata trasferita la gestione della piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (cd. Piattaforma "PagoPA")³⁹ nonché i compiti, relativi a tale piattaforma, svolti precedentemente dall'Agenzia per l'Italia digitale. Sempre in virtù del citato decreto legge (cfr. art. 8, comma 3, come modificato dall'art. 42, comma 2, lett. c, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162), sono state, inoltre, attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto tecnico delle pubbliche amministrazioni per assicurare la capillare diffusione del sistema di pagamento elettronico attraverso la Piattaforma "PagoPA", nonché la progettazione, lo sviluppo, la gestione e l'implementazione del punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-bis del decreto legislativo n. 82 del 2005 (cd. Progetto "IO") e della piattaforma di cui all'articolo 50-ter del medesimo decreto legislativo n. 82 del 2005 (Progetto "Piattaforma Digitale Nazionale Dati").

Per lo svolgimento di tali compiti, funzioni e attività, la più volte richiamata disposizione normativa ha disposto che la Presidenza del Consiglio dei ministri si avvalga, a seguito della sua costituzione, di una società per azioni interamente partecipata dallo Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, secondo criteri e modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. A tal riguardo, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2019, sono stati individuati gli obiettivi strategici che fanno capo alla summenzionata società e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, è stata autorizzata, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri, la costituzione della società medesima, denominata "PagoPA S.p.A.", con durata fino al 31 dicembre 2100, cui sono stati, per l'appunto, assegnati, tra gli altri, i compiti di sviluppo e di implementazione della Piattaforma "PagoPA", dell'Applicazione "IO" e della "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND).

³⁹ Va osservato che nel 2020 la società PagoPA è stata assoggettata al controllo della Corte con dPCM 15 gennaio 2020. Con determinazione della Sezione degli enti, di conseguenza, è stato ritenuto necessario disciplinare le modalità di esecuzione, da parte della predetta società, degli adempimenti prescritti dalla citata legge n. 259 del 1958 (det. n. 108 del 2020).

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19; 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi: 3.1. *Missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"*; 3.1.1. Programma 1 "Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore"; 3.1.2. Programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria"; 3.1.3. Programma 7 "Rapporti finanziari con Enti territoriali"; 3.2. *Missione 8 "Soccorso civile"*; 3.3. *Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese"*: 3.3.1. Programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno"; 3.3.2. Programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"; 3.4. *Missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"*: 3.4.1. Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"; 3.4.2. Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; 3.4.3. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; 3.4.4. Programma 7 - Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'economia e delle finanze svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica, finanziaria e di bilancio. In tale ambito, gestisce in via diretta determinati settori e materie, svolgendo anche funzioni di coordinamento, monitoraggio e vigilanza sul complessivo sistema di bilancio degli enti pubblici.

Nell'esercizio all'esame, l'Amministrazione ha dovuto affrontare gli effetti economici e finanziari del nuovo quadro economico-sociale determinato dall'emergenza pandemica, dovendo ricoprire la duplice ed essenziale veste di "attuatore" dei provvedimenti di sostegno approvati dal Governo e di "vigilante" del loro corretto utilizzo.

Partecipa alla gestione di n. 23 delle n. 34 missioni complessive del bilancio dello Stato, di cui n. 17 in condivisione con altri Ministeri e n. 6 di propria esclusiva competenza.

Alla luce del ruolo centrale svolto dal MEF nella gestione del bilancio dello Stato, lo stato di previsione della spesa presenta un'articolazione complessa, composta da n. 55 programmi.

Nel 2020, l'ammontare complessivo di risorse che compongono lo stato di previsione del Ministero, in termini di stanziamenti definitivi, raggiunge il livello di 762,5 miliardi (584,5 miliardi nel 2019), coprendo circa il 67 per cento del totale della spesa statale (1.138,7 miliardi).

In linea con l'approccio seguito nei precedenti anni, ai fini della presente relazione, gli aggregati contabili di interesse del Ministero sono analizzati secondo un criterio consistente nel

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico e altre partite finanziarie, correttive e compensative.

In questa prospettiva, il bilancio del Ministero "netto", presenta stanziamenti iniziali pari a 211,4 miliardi, in lieve incremento rispetto ai 205,5 miliardi del 2019 (2,89 per cento). Tale dotazione iniziale si riferisce per l'87,6 per cento a spesa corrente e per la restante parte a spesa in conto capitale, con ripartizione sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2020, gli stanziamenti iniziali sono incrementati del 17 per cento, prevalentemente in ragione dei provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid-19.

L'incremento ha riguardato prevalentemente: la missione 11 "competitività e impresa" per ben oltre 20 miliardi e, in particolare, con riguardo agli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità e a quelli di sostegno alle imprese; la missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", per poco più di 12 miliardi, riconducibili principalmente al concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria; la missione 8 "Soccorso civile", per oltre 4 miliardi, attinenti agli interventi della Protezione civile.

Per l'effetto, gli stanziamenti definitivi ammontano complessivamente a circa 247,4 miliardi, di cui circa 213 miliardi per spesa corrente e circa 34,4 miliardi per spesa capitale.

Nel 2020, si registra una capacità di impegno del 90,7 per cento (in lieve diminuzione rispetto al 2019, pari al 92 per cento).

Dal punto di vista della classificazione economica della spesa, la spesa corrente presenta una capacità di impegno complessiva del 94 per cento (con impegni pari a 201,3 miliardi su 213,5 stanziamenti definitivi), la spesa in conto capitale si attesta a circa il 68,2 per cento (con impegni di competenza per circa 23,5 miliardi, su circa 34,4 miliardi di stanziamenti definitivi).

I residui finali sono pari a circa 67,97 miliardi, di cui circa il 74,3 per cento, pari a circa 50,53 miliardi, riguarda capitoli interessati dai provvedimenti Covid-19.

Facendo rinvio al capitolo sulla gestione del patrimonio (Volume I di questa Relazione), per le considerazioni sul debito pubblico, l'analisi si è concentrata sui principali interventi effettuati dal Ministero nel 2020 a valere sulla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", sulla missione 11 "Sviluppo e competitività delle imprese" e sulla missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica", concentrandosi su cinque dei suoi programmi (Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"; Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio").

In particolare, nell'ambito della missione 3, nel 2020, il Ministero ha dato attuazione alle misure assunte con il d.l. 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge n.77 del 17 maggio 2020, al fine di sostenere le autonomie territoriali, in termini di pagamenti per debiti commerciali e di concorso all'espletamento delle funzioni fondamentali.

In particolare, con l'art. 115 è stato istituito il "*Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*", con una dotazione iniziale di 12 miliardi di euro per l'anno 2020, destinato a concedere anticipazioni di liquidità a Regioni, Province Autonome ed Enti Locali che si trovino in carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Con l'art. 106 del medesimo d.l. n. 34/2020 è stato istituito - presso il Ministero dell'Interno - un fondo al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020. Tale fondo presenta una dotazione iniziale di 3,5 miliardi per il medesimo anno, di cui 3 miliardi in favore dei comuni e 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane ("Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali").

Per le medesime finalità, con l'articolo 111 dello stesso d.l. n. 34 del 2020, è stato istituito - presso lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze - il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, con una dotazione di 4,3

ECONOMIA E FINANZE

miliardi per l'anno 2020, di cui 1,7 miliardi a favore delle Regioni a statuto ordinario e 2,6 miliardi a favore delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Entrambi questi ultimi due fondi rispondono alla necessità di sostenere l'impatto del minor gettito in rapporto al fabbisogno di spesa, in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza Covid-19. Con riferimento al concorso alla spesa sanitaria (programma 6), nell'esercizio 2020 sono state stanziati risorse per complessivi 86,3 miliardi, di cui 8,57 miliardi da variazioni in aumento ex decreti Covid.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.l. 18/2020 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, è stato incrementato di 1,4 miliardi per l'anno 2020, per dare attuazione agli interventi previsti dagli articoli 1, commi 1 e 3, *2-bis*, commi 1, lettera a), e 5, *2-ter*, *2-sexies*, 3, commi 1, 2 e 3, e *4-bis* del medesimo decreto legislativo.

Al relativo finanziamento hanno avuto accesso tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019.

Sul fronte del sostegno alle imprese, tra le principali misure approvate dal legislatore nel 2020, al fine di salvaguardare l'economia di fronte al blocco delle attività ed alla crisi di liquidità, si evidenziano gli interventi di rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche e la costituzione di un patrimonio destinato presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (denominato anche "Patrimonio Rilancio")

In questo contesto, nell'ambito della missione 11, vengono in rilievo – in particolare – gli interventi effettuati al fine di impletare i fondi di garanzia preesistenti (ad esempio il fondo PMI) e quelli funzionali a dare attuazione ai nuovi meccanismi, come quello relativo al sistema "Garanzia Italia", innestato nell'Ordinamento ad opera dell'art. 1 del d.l. 23/2020, e quello relativo alle garanzie "*green*", codificato dall'art. 64 del d.l. 76/2020, nell'ambito dell'attuazione della strategia politica U.E del *Green New Deal*.

In entrambi i casi il meccanismo prevede l'intervento della società SACE S.p.A, quale soggetto garante a sua volta controgarantito dallo Stato. Le garanzie e le correlate controgaranzie sono a prima richiesta, nei limiti di spesa autorizzati dal legislatore e secondo i termini pattuiti nell'ambito delle specifiche convenzioni stipulate tra il Ministero e la SACE S.p.A..

Alla luce della variegata natura del tipo di garanzie concesse e che saranno concesse dallo Stato per fronteggiare gli effetti negativi dell'emergenza pandemica, la Corte raccomanda – in via prudenziale e generale- di prestare particolare attenzione – ai profili attuativi - del complessivo "pacchetto" del sistema di garanzie attivato e da attivarsi nel futuro, e ciò non soltanto in termini di stima di escussione, basata su parametri coerenti con l'incertezza del contesto macro economico di riferimento, ma anche di corretta contabilizzazione ai fini SEC 2010, avendo riguardo ai connotati distintivi delle garanzie standardizzate rispetto alle garanzie *una tantum*.

Sempre in attuazione degli obiettivi della missione 11, nell'esercizio 2020, sono stati stanziati 44 miliardi, a valere sul programma 8, nell'ambito della categoria XXXI "Acquisizione di attività finanziarie", e ciò quale fondo apporti al Patrimonio Destinato di Cassa Depositi e Prestiti istituito a norma dell'art. 27 del d.l. 34/2020. La misura non ha trovato attuazione nel 2020, in quanto il prescritto regolamento è stato approvato nel 2021, con decreto n. 26 del 3 febbraio 2021.

Con riferimento agli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità, il programma si articola in 9 di 16 azioni della missione, sulla base di criteri aggregativi fondati sul settore e sulla categoria di beneficiari.

Per le misure che utilizzano il meccanismo del credito d'imposta in compensazione, i dati forniti dal Ministero mostrano, nel 2020, un livello di fruizione di circa 12,3 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente (7,8 miliardi).

In termini di importi compensati, le incidenze maggiori si registrano per la riduzione del cuneo fiscale (36,1 per cento), nonché per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (27 per cento). In misura minore, si registrano gli interventi in favore del settore dell'autotrasporto (10,5 per cento), quelli legati alle agevolazioni fiscali a favore di particolari

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

aree territoriali (10,3 per cento) e quelli riconducibili al settore creditizio e bancario (7,1 per cento).

Sul fronte finanziario, anche il 2020 ha visto il Ministero impegnato, per i profili di competenza, nella gestione delle crisi bancarie. Ci si riferisce, in particolare ai casi della Banca Monte dei Paschi, della Banca Popolare di Bari, Banca Carige, Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza.

Per quanto riguarda il costo del debito, nel 2020 l'onere medio del debito pubblico si è ridotto ulteriormente, passando dal livello del 2,59 del 2019 al 2,38 del 2020 (comunicato Istat del 1° marzo 2021).

Tale circostanza è dovuta, anche nel 2020, alla decisa riduzione dei tassi di interesse.

Risulta, inoltre, confermata la tendenza all'allungamento della vita media dello stock dei titoli di Stato che, infatti, a fine 2020 si attesta a 6,95 anni (6,87 anni nel 2019 e 6,78 anni nel 2018).

I monitoraggi sull'evoluzione del debito si sono concentrati, nel 2020, sul portafoglio derivati, sulla gestione dei contratti di garanzia bilaterale (*collateral*) e sul debito complessivo.

La piattaforma GEDI presenta ancora alcune criticità che ne impediscono il pieno ed esclusivo utilizzo. Questo ha comportato l'utilizzo "in parallelo" della piattaforma GEDI e degli applicativi precedentemente in uso.

L'evoluzione della programmazione 2020 sia nell'esercizio (+55 miliardi di stanziamenti definitivi) che rispetto alla programmazione 2021 (+70 miliardi rispetto agli stanziamenti iniziali 2020) evidenzia plasticamente lo *shock* economico e sociale provocato dall'emergenza pandemica da Covid-19.

A valere sulla programmazione per il 2021, si segnalano alcuni interventi della relativa legge di bilancio sullo stato di previsione del Ministero, che vertono, in particolare, sull'attuazione del programma *Next Generation* EU (NGEU). Nell'ambito di tale programma è istituito, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea, il Fondo di rotazione per l'attuazione del NGEU-Italia, con una dotazione di 32,7 miliardi per l'anno 2021.

Inoltre, a conferma della natura incerta dello scenario macroeconomico di riferimento, successivamente alla legge di bilancio 2021, nel corso del presente anno, vi sono stati ulteriori sviluppi normativi che hanno avuto un rilievo finanziario nello stato di previsione del Ministero. In tale contesto è stato emanato il decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 c.d. decreto "Sostegni" recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19".

L'esigenza di contrastare gli effetti della pandemia appare evidente anche nella programmazione finanziaria operata in sede di Documento di economia e finanza (DEF) che ha preannunciato l'avvio di una serie di riforme, tra le quali quella del sistema tributario, dei meccanismi della riscossione e del contenzioso tributario - sia per quanto attiene agli aspetti procedurali che a quelli organizzativi - che si accompagneranno a quelle strutturali necessarie per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza al fine dell'ottenimento dei fondi europei.

Nello specifico, all'interno del DEF, si conferma rilevante l'intervento pubblico attraverso le varie forme di trasferimenti alle imprese, in linea di continuità con l'evoluzione registrata nel 2020. In questa prospettiva, il documento ha previsto che una quota rilevante del maggior indebitamento di 40 miliardi sottoposto contestualmente all'autorizzazione parlamentare, sia dedicato ai sostegni alle imprese.

In tale direzione, a seguito dello scostamento degli obiettivi di bilancio, è stato infatti emanato il decreto-legge 73/2021 c.d. decreto "Sostegni *bis*" al fine di rafforzare il quadro delle misure già adottate mediante interventi di sostegno e rilancio che dovranno anticipare e preparare la ripresa economica e sociale, stanziando ulteriori 40 miliardi per il 2021, a valere sul secondo scostamento autorizzato dal Parlamento.

ECONOMIA E FINANZE

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche**2.1. Le risorse finanziarie assegnate**

Nel 2020, l'ammontare complessivo di risorse che compongono lo stato di previsione del Ministero, in termini di stanziamenti definitivi, raggiunge il livello di 762,5 miliardi (584,5 miliardi nel 2019), coprendo circa il 67 per cento del totale della spesa statale (1.138,7 miliardi).

Dall'analisi dell'incidenza delle missioni, in termini di stanziamenti definitivi, il 90 per cento degli stanziamenti definitivi sono accentrati su quattro missioni: la 34 "Debito pubblico" (44 per cento), la 3 "Rapporti finanziari con le autonomie territoriali" (17,1 per cento) la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (13,4 per cento) e la 11 "competitività e sviluppo delle imprese (15,9 per cento). Confermando una caratteristica allocativa già riscontrata negli scorsi esercizi, si rileva come ben 18 delle restanti missioni presentino stanziamenti inferiori al 2 per cento del totale solo una ha circa il 3 per cento (004. L'Italia in Europa e nel mondo)¹.

In termini di stanziamenti definitivi l'incremento sul 2019 è stato del 30,45 per cento. La maggiore variazione relativa si è avuta sul titolo II della spesa, passato da 28,7 a 129,7 miliardi, in particolare, sulla categoria XXXI (da 3,3 a 95,3 miliardi); mentre i contributi agli investimenti diminuiscono dell'11,5 per cento (da 13,19 miliardi a 11,67). Sul titolo I, la variazione incrementale più rilevante si è registrata nei trasferimenti alle imprese, passati da 7,22 a 22,86 miliardi.

L'impatto dei decreti Covid-19 sul 2020 ha determinato variazioni per 130 miliardi, di cui circa 97 miliardi sul titolo II e la restante parte sul titolo I della spesa; in particolare, nella spesa in conto capitale circa il 94 per cento è sulla categoria XXXI¹ "Acquisizioni di attività finanziarie"; nella parte corrente la maggiore variazione per Covid-19 si registra nei trasferimenti, alle imprese per il 45,8 per cento (pari a 15,16 miliardi), alle amministrazioni pubbliche per il 38,5 per cento (pari a 12,74 miliardi) e alle famiglie e istituzioni sociali private per il 7,7 per cento (pari a 2,56 miliardi).

La capacità di impegno complessiva è stata dell'84,4 per cento, maggiore, come di consueto, sulla parte corrente con il 93,8 (nel 2019, pari al 94,5 per cento) e minore sul titolo II pari al 47,7 per cento (nel 2019, pari al 59,6). Il pagamento sugli impegni di competenza rimane sostanzialmente stabile al 98,5 per cento (era 98,8 nel 2019), pur registrando un incremento assoluto dei pagamenti di 94,1 miliardi (saliti a 633,3 miliardi).

In linea con l'approccio seguito nei precedenti anni, ai fini della presente relazione, gli aggregati contabili di interesse del Ministero sono analizzati secondo un criterio consistente, in

¹ Si riepilogano nella seguente tabella i dati finanziari completi relativi allo stato di previsione del MEF (valori in migliaia):

Missione	Stanziamenti definitivi di competenza 2020	Incidenza %
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.357.053	0,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	130.651.529	17,1
004. L'Italia in Europa e nel mondo	21.982.674	2,9
005. Difesa e sicurezza del territorio	9.792	0,0
006. Giustizia	459.713	0,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	2.601.495	0,3
008. Soccorso civile	7.101.636	0,9
011. Competitività e sviluppo delle imprese	121.094.755	15,9
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	6.159.429	0,8
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	626.200	0,1
015. Comunicazioni	437.316	0,1
017. Ricerca e innovazione	675.119	0,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	589.815	0,1
019. Casa e assetto urbanistico	662.265	0,1
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.350.886	0,2
025. Politiche previdenziali	11.466.041	1,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.215.252	0,2
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.863.332	0,9
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	102.060.881	13,4
030. Giovani e sport	1.777.857	0,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.191.054	0,2
033. Fondi da ripartire	5.871.440	0,8
034. Debito pubblico	335.260.529	44,0
Totale	762.466.064	100,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sostanza, nel depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico e altre partite finanziarie, correttive e compensative².

In questa prospettiva, il bilancio “nettizzato”, presenta stanziamenti iniziali pari a 211,4 miliardi, in lieve incremento rispetto ai 205,5 miliardi del 2019 (2,89 per cento). Tale dotazione iniziale si riferisce per l’87,6 per cento a spesa corrente e per la restante parte a spesa in conto capitale, con ripartizione sostanzialmente inalterata rispetto all’esercizio precedente.

Nel corso del 2020, gli stanziamenti iniziali sono incrementati del 17 per cento, prevalentemente in ragione dei provvedimenti adottati per fronteggiare l’emergenza pandemica da Covid-19.

L’incremento ha riguardato principalmente: la missione 11 “Competitività e impresa” per ben oltre 20 miliardi, in particolare, con riguardo agli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità e a quelli di sostegno alle imprese; la missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, per poco più di 12 miliardi, riconducibili principalmente al concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria; la missione 8 “Soccorso civile”, per oltre 4 miliardi, attinenti agli interventi della Protezione civile³.

Nonostante tale consistente variazione in aumento, la ripartizione tra spese di natura corrente e spese di natura capitale non risulta sostanzialmente modificata.

Le risorse di fine esercizio, infatti, ammontano complessivamente a 247,4 miliardi di spesa netta, di cui circa 213 miliardi allocate per spesa corrente (86,1 per cento) e la restante parte per spesa in conto capitale (13,9 per cento)⁴.

Il 49,3 per cento della spesa complessiva del Ministero è allocata nella missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” con stanziamenti definitivi pari a 121,9 miliardi (di cui 11,3 miliardi per variazioni di competenza Covid), rappresentati, per il 99,1 per cento da spesa corrente, segnatamente, da trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (120,7 miliardi).

La spesa della missione risulta allocata primariamente (70,8 per cento) sul programma 6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria” che presenta risorse pari a 86,3 miliardi, composto in prevalenza dalle risorse destinate alla tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA)⁵, all’acquisto dei farmaci innovativi⁶ oltre che dai contributi per talune strutture sanitarie private⁷. La compartecipazione ed altri trasferimenti alle autonomie speciali (programma 3.5) ammontano a 31,2 miliardi, corrispondenti al 25,6 per cento delle spese della missione.

² I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2020, nell’ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte.

³ In merito agli effetti dei decreti approvati per fronteggiare l’emergenza pandemica si veda il successivo par. 2.1.1.

⁴ Per quanto concerne la spesa corrente, le risorse risultano dedicate per il 61,8 per cento ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche, per il 10,7 per cento ai trasferimenti alle imprese, per l’8,7 per cento alle risorse proprie Unione europea, per l’8,5 per cento dai redditi da lavoro dipendente e in misura minore alle altre categorie di spesa. La spesa in conto capitale si compone prevalentemente di contributi agli investimenti e, segnatamente, ad Amministrazioni pubbliche, per il 33,9 per cento, e alle imprese, per il 35,7 per cento, nonché per circa il 26,7 per cento di altri trasferimenti in conto capitale.

⁵ Rientrano nell’obiettivo di tutela dei livelli essenziali di assistenza i seguenti capitoli:

- cap. 2862: somme da assegnare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all’IVA, pari a 75,7 miliardi

- cap. 2700: Fondo sanitario nazionale per oltre 9 miliardi

- cap. 2701: finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell’Irap e dell’addizionale regionale all’IRPEF per 400 milioni.

⁶ In particolare, si tratta dei Fondi per l’acquisto di medicinali innovativi e oncologici innovativi, per un totale di 1.000 milioni (cap. 2710), trasferiti contabilmente dallo stato di previsione del Ministero della salute.

⁷ Nel dettaglio, il riferimento è alle somme a favore dell’ospedale pediatrico Bambin Gesù per 45 milioni (cap. 2705) e alle somme, pari a 35 milioni, da assegnare ai policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali a titolo di concorso statale al finanziamento delle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali (cap. 2707).

ECONOMIA E FINANZE

Tra le altre missioni che presentano una prevalenza di spesa corrente si evidenziano quella che si riferisce alle politiche italiane in ambito europeo e internazionale (missione 4), con risorse per 21,5 miliardi, di cui circa 19,3 miliardi di parte corrente e la restante parte in conto capitale⁸ e la missione 25 “Politiche previdenziali” che registra esclusivamente spesa corrente per 11,5 miliardi per far fronte ai fabbisogni dell’Inps-ex gestione Inpdap. Particolarmente rilevante risulta essere la missione 11 “Competitività e lo sviluppo delle imprese”⁹ che presenta risorse complessive per circa 41 miliardi di cui l’83,4 per cento di parte corrente. In tale ambito di spesa, oltre il 60 per cento è riferita ai trasferimenti correnti alle imprese (circa 21 miliardi)¹⁰ e meno del 40 per cento (circa 13 miliardi) ai trasferimenti alle famiglie ed Istituzioni sociali.

Tra le missioni caratterizzate da una prevalenza della spesa in conto capitale si evidenziano, invece, le missioni 8 “Soccorso civile” e 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” che registrano, rispettivamente, una spesa complessiva di 6,858 miliardi, in prevalenza riguardante interventi per la Protezione civile (5,8 miliardi), e di circa 6,863 miliardi, principalmente riferita ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.

La missione che, sotto il profilo gestionale, connota maggiormente la competenza del Ministero è la 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”,

⁸ Le risorse della missione sono allocate per il 99 per cento nel programma 4.10 relativo alla “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE” e segnatamente sui capitoli 2751 e 2752. In merito al primo, trattati delle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell’Unione europea a titolo di risorse proprie basate sul RNL (14,2 miliardi), sull’imposta sul valore aggiunto (2,1 miliardi) e a titolo di contributo al meccanismo di coordinamento per l’aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia (33 milioni); Si segnalano, inoltre, le risorse del Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie (c.d. Fondo IGRUE) destinate al cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei fondi strutturali (cap. 7493 che presenta una dotazione di 2,1 miliardi).

⁹ Considerata la rilevanza del fenomeno, alla missione 11 e segnatamente al programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno” una serie di interventi sono ricondotti alla categoria economica di spesa 31 “acquisizione di attività finanziarie”, posti in essere al fine contrastare gli effetti prodotti dalla pandemia e sostenere le imprese. A tal proposito si menzionano: il miliardo afferente la partecipazione al Fondo di garanzia pan europeo della banca europea per gli investimenti e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza; i 4 miliardi relativi al Fondo patrimonio PMI per il sostegno ed il rilancio del sistema economico produttivo italiano in conseguenza dell’emergenza Covid-19; i 31 miliardi del Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di SACE e Cassa depositi e prestiti nell’ambito delle misure di sostegno alle imprese e infine i 44 miliardi del Fondo apporti al patrimonio destinato di cassa depositi e prestiti.

¹⁰ Si tratta di interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità. *In primis*, si segnalano quelle risorse interessate dall’emergenza pandemica, tra le quali i contributi a fondo perduto ai soggetti esercenti attività d’impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita iva, per 10,6 miliardi (cap. 3848); i contributi a fondo perduto a favore di soggetti esercenti attività economiche e commerciali nei centri storici, per 500 milioni (cap. 3852); le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 relativa all’Agenzia delle entrate per essere riversata all’entrata del bilancio dello Stato a reintegro dei minori versamenti connessi alle compensazioni operate dalle imprese per canoni di locazione di immobili - emergenza covid-19, pari a 356 milioni (cap. 3896); le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 in relazione alle compensazioni fruitive dai datori di lavoro sulle ritenute IRPEF per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del contributo a titolo di trattamento integrativo per 5,5 miliardi (cap. 3897); le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 a reintegro dei minori versamenti conseguenti ai crediti d’imposta fruiti, sotto forma di sconto sul corrispettivo pagato dai nuclei familiari, con ISEE inferiore a 40.000 euro, per i servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, agriturismi e *bed & breakfast*, per 1,7 miliardi (cap. 3849); le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 a reintegro dei minori versamenti connessi alle compensazioni operate dai soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, per canoni di locazione immobili ad uso non abitativo e affitto d’azienda per 2,1 miliardi (cap. 3847); le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 a reintegro dei minori versamenti connessi alle compensazioni operate dai soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, dagli enti non commerciali, inclusi gli enti del terzo settore e dagli enti religiosi civilmente riconosciuti, per le spese di sanificazione degli ambienti e strumenti utilizzati, per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale, atti a garantire la salute dei lavoratori e utenti per 603 milioni (cap. 3846). Nell’ambito del piano Impresa 4.0, si evidenziano i 150 milioni per il credito d’imposta formazione 4.0 (cap. 3841); i 2,8 miliardi afferenti al credito d’imposta fruito dalle imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo (cap. 7801) e i circa 875 milioni riconducibili ai crediti d’imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite del mezzogiorno (cap. 7800).

Tra gli altri interventi si evidenziano quello per 4,8 miliardi relativo al credito d’imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio in presenza di perdite di esercizio derivanti dal riallineamento del valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie, e quello per 1,5 miliardi nei confronti degli autotrasportatori di merci.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ripartita in 9 programmi. Tale missione, nel 2020, presenta stanziamenti definitivi di competenza per 11,8 miliardi, in aumento di circa 9,95 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. L'incremento della spesa ha riguardato prettamente il programma 29.4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"¹¹ (circa il 65 per cento) e il programma 29.6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari" (circa il 53 per cento). In merito alla composizione della spesa della missione, circa l'82,5 per cento della stessa si riferisce alla parte corrente e, in dettaglio, ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (4,9 miliardi, pari a circa il 50 per cento della spesa corrente della missione), concentrati prevalentemente nel programma 10 (4,49 miliardi).

Il programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali", di competenza della Guardia di Finanza (GdF), riguarda principalmente la lotta alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali ed il contrasto alle frodi nel settore della spesa pubblica e all'illegalità nella P.A. Su tale programma risultano stanziati risorse definitive per circa 3 miliardi, corrispondenti al 26 per cento delle dotazioni della missione, con un lieve incremento di circa un punto percentuale rispetto al 2019. Tale incremento ha riguardato la spesa corrente, che corrisponde al 94,4 per cento delle risorse del programma ed è cresciuta di circa 2 punti percentuali. La spesa in conto capitale, che rappresenta il 5,6 per cento delle risorse del programma, si è ridotta di circa 13 punti percentuali rispetto al 2019.

Il programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario", di competenza del Dipartimento del Tesoro, riguarda principalmente le spese relative: alle attività di prevenzione dei reati finanziari, antifrode e antifalsificazione dei mezzi di pagamento; alla gestione delle infrazioni alla normativa valutaria e antiriciclaggio; alla regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, sul settore creditizio e sul sistema dei pagamenti; alla regolamentazione e vigilanza sulle Fondazioni; alla previdenza complementare e prodotti finanziari a contenuto assicurativo; a sostenere il sistema creditizio tramite garanzie dello Stato per i titoli delle banche di credito cooperativo e sottoscrizione del capitale del Meccanismo europeo di stabilità (MES o *European Stability Mechanism* - ESM). Il programma registra stanziamenti definitivi per 1,6 miliardi, in aumento di oltre il 60 per cento della spesa stanziata per il 2019. Tale incremento ha riguardato principalmente la spesa in conto capitale (oltre il 90 per cento) ed in misura minore quella corrente. Tale aumento è ascrivibile, in misura prevalente, ai contributi agli investimenti alle imprese e segnatamente alle risorse stanziati in corso d'anno per il "Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni", che presenta una dotazione di 600 milioni¹².

Il programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari", anch'esso affidato al Dipartimento del Tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio attinenti, in particolare, alla programmazione economico-finanziaria, all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni ed internazionali, al monitoraggio dell'economia italiana e alla verifica delle previsioni macroeconomiche, all'analisi dei conti pubblici, alla previsione e alla verifica del fabbisogno e indebitamento del settore statale, all'emissione e gestione del debito pubblico, al monitoraggio strategico del conto Disponibilità, alla gestione e dismissione di enti e imprese, all'analisi dei

¹¹ Le risorse sono allocate principalmente sui seguenti capitoli: 2176 "somma da versare ad apposita contabilità speciale, ai fini del riversamento all'entrata del bilancio dello stato, per essere destinata agli interventi previsti in favore delle vittime di frodi finanziarie, dei titolari dei conti correnti e dei conti bancari dormienti, dei beneficiari della carta acquisti nonché per il finanziamento della ricerca scientifica" per circa 238 milioni; 7618 "Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni" per 600 milioni; 7604 "fondo indennizzo risparmiatori" per circa 524 milioni.

¹² Considerata la rilevanza del fenomeno, al programma 4 sono riconducibili anche i contributi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia per il rafforzamento patrimoniale della banca del mezzogiorno mediocredito centrale e per iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel mezzogiorno (cap. 7617), che ammontano a 900 milioni e rientrano nella categoria economica delle acquisizioni di attività finanziarie.

mercati azionari, alla gestione delle partecipazioni in imprese, all'erogazione di contributi, finanziamenti ed indennizzi, alla gestione di operazioni finanziarie, alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato, alla gestione dei fondi destinati alle fondazioni lirico sinfoniche¹³.

Gli stanziamenti definitivi riferiti al programma 6 ammontanti a 212,4 milioni¹⁴, la cui composizione risulta sostanzialmente bilanciata tra parte corrente e quella in conto capitale, presentano un incremento del 52,6 per cento, rispetto al 2019. Tale aumento è da attribuire essenzialmente alla spesa in conto capitale e segnatamente ai contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche¹⁵, correlati ai provvedimenti Covid.

Il programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio" afferisce al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e attiene, in via principale, alla gestione del bilancio e del rendiconto generale dello Stato, alla gestione dei conti di Tesoreria, all'analisi dei flussi cassa, alla attività ispettiva di finanza pubblica, nonché al monitoraggio della finanza pubblica allargata, delle leggi di spesa, dei vincoli finanziari, della spesa sociale e delle spese del personale P.A.

Gli stanziamenti di fine anno sono stati pari a circa 510,5 milioni, in aumento di 24,17 punti percentuali rispetto al 2019. Tale aumento ha riguardato sia la spesa corrente (circa il 13 per cento) che la spesa in conto capitale (37,4 per cento). In particolare, l'incremento della spesa è da imputare, per la parte corrente, in prevalenza ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche¹⁶ e per la parte in conto capitale principalmente ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche ascrivibile, in quest'ultimo caso, al Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria¹⁷.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

Le risorse assegnate al Ministero nell'esercizio 2020 sono state sostanzialmente condizionate dall'esplosione dell'emergenza pandemica; pertanto, il consueto bilancio delle spese dirette dello Stato è stato in quota parte finalizzato all'emergenza Covid-19 per tutto l'esercizio, sino a coprire il 52 per cento delle risorse definitive. Le quote più significative degli stanziamenti definitivi sono imputabili per il 34,1 per cento al programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" della missione¹⁸ 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"; per l'8,6 per cento al programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"¹⁹ della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese".

¹³ Sui Fondi destinati alle Fondazioni liriche, si rinvia al Volume I, Tomo II, della presente relazione "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

¹⁴ In tale importo non è ricompresa, in quanto spesa per acquisizioni di attività finanziarie, la somma da destinare ai programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società a controllo dello Stato, per 1,5 miliardi (capitolo 7053).

¹⁵ In tale ambito si segnala la somma da trasferire a "INVITALIA S.p.A." per l'erogazione di finanziamenti occorrenti per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezioni individuali per 50 milioni (cap. 7790).

¹⁶ In particolare, si evidenziano le risorse stanziate in corso d'anno per il completamento delle operazioni connesse alla liquidazione coatta amministrativa del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali per 23 milioni (cap. 2871).

¹⁷ L'effetto è da addebitarsi al piano gestionale 7585.04 "gestione del fascicolo sanitario elettronico nell'ambito degli interventi inerenti alla digitalizzazione delle amministrazioni statali - riparto fondo investimenti 2018 - comma 1072) pari a 120 milioni.

¹⁸ Si segnalano i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche per 75,6 miliardi sul cap./pg 2862/01 *Somma da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'iva* e circa 8,6 miliardi sul cap./pg 2700/01 *Fondo sanitario nazionale*.

¹⁹ Si segnalano i trasferimenti correnti a imprese per 10,6 miliardi su cap./pg 3848/01, *Somma da accreditare alla contabilità speciale 1778 "agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per essere destinata, a titolo di contributo a fondo perduto, ai soggetti esercenti attività di impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario ...*, e 4,8 miliardi su cap./pg 3887/01, *Somma da accreditare alla contabilità speciale 1778 "agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per essere riversata in entrata del bilancio dello stato per il credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte*; i trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private su cap./pg 3897/01 e 3888/01 *Somma da accreditare alla contabilità speciale 1778 "agenzia delle entrate - fondi di bilancio" per essere riversata all'entrata del bilancio dello Stato in relazione alle compensazioni fruita dai datori di lavoro sulle ritenute IRPEF per effetto ...*, per quasi 11 miliardi in totale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In termini di quote di capitoli interessate dai provvedimenti per l'emergenza Covid-19, può essere imputato a tale finalità oltre il 53 per cento della spesa corrente (113 miliardi su 213) tra cui, in relazione alle singole categorie economiche, il 67,7 per cento dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (oltre 89 miliardi), quasi l'84 per cento di quelli ad imprese (oltre 19 miliardi) ed il 55 per cento di altre uscite correnti (2,1 miliardi di 3,9)²⁰.

Per la parte in conto capitale, il 45,5 per cento delle spese è stata interessata da provvedimenti Covid-19 (circa 15,5 miliardi), in gran parte contributi divisi tra imprese (2,4 miliardi)²¹ e pubbliche amministrazioni (6,9 miliardi)²²; completano il quadro Covid-19 quasi il 63 per cento di altri trasferimenti in conto capitale (circa 5,8 miliardi)²³.

In ragione del Covid-19, le variazioni degli stanziamenti nel corso del 2020 hanno quantificato circa 37,3 miliardi, di cui l'84,2 per cento per spese di natura corrente²⁴ e il 15,8 per spese in conto capitale²⁵, in gran parte per le missioni 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (il 51,7 per cento), 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (il 30,2 per cento) e 8 "Soccorso civile" (il 10,3 per cento) e marginalmente le altre missioni.

2.2. I risultati della gestione

Nel complesso l'analisi della gestione di competenza evidenzia, per il 2020, una capacità di impegno di circa il 90,7 per cento (in lieve diminuzione rispetto al 2019, pari al 92 per cento).

Per quanto riguarda le missioni, la capacità di impegno più alta si registra nella missione 3, con il 99,2 per cento (nel 2019, pari al 99,7 per cento); nella missione 8, la capacità di impegno migliora decisamente, passando da 50,8 per cento del 2019 a 91,3 per cento nel 2020; la missione 29 presenta una capacità di impegno pari al 83,7 per cento, in leggero calo dall'85,9 per cento del 2019; scende la capacità di impegno della missione 11 passando dal 96,1 per cento del 2019 all'86,9 per cento del 2020.

Dal punto di vista della classificazione economica la spesa corrente presenta una capacità di impegno complessiva del 94 per cento (con impegni pari a 201,3 miliardi su 213,5 stanziamenti definitivi); quella in conto capitale si attesta a circa il 68,2 per cento (con impegni di competenza per circa 23,5 miliardi su circa 34,4 miliardi di stanziamenti definitivi).

I trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche mantengono una capacità di impegno pari al 99 per cento, con 130,6 miliardi (circa 16,5 miliardi in più sul 2019), e ciò in particolare nella missione 3 con 120 miliardi.

Per quanto riguarda, la capacità di impegno della spesa in conto capitale, la ripartizione non risulta omogenea con riguardo alle singole categorie. Si evince, infatti, una capacità di impegno superiore al 90 per cento per tutte le categorie, eccetto quella dei contributi agli investimenti per le Amministrazioni pubbliche (35,4 per cento, rispetto al 31,3 per cento nel 2019), degli investimenti fissi lordi (58,8, rispetto al 51 per cento nel 2019) e degli altri trasferimenti in conto capitale (78,6, rispetto al 60,6 per cento del 2019), comunque tutte in aumento rispetto all'esercizio 2019.

²⁰ In gran parte dovuti al fondo da ripartire della missione 33 del cap./pg 3083/01, *Fondo per l'estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico*, con 1,79 miliardi.

²¹ Dovuti per 1,4 miliardi totali all'integrazione al fondo rotativo Simest su cap./pg 7300/01 e /02, *Conferimento ad integrazione del fondo istituito dalla legge n. 394 del 1981, gestito da Simest spa, destinato alla concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari e Fondo rotativo legge 251 del 1981*.

²² Assorbite dal cap./pg 8000/08, *Fondo per lo sviluppo e la coesione / risorse relative alla programmazione 2014-2020*, con 6,85 miliardi, nella missione 28 *Sviluppo e riequilibrio territoriale*, programma 4 *Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali*.

²³ Coinvolti soprattutto con 4,76 miliardi nella missione 8 *Soccorso civile*, programma 5 *Protezione civile*, nel cap./pg 7441/01 *Fondo per le emergenze nazionali*.

²⁴ Di cui 12,7 miliardi per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, metà su cap./pg 2862/01 *Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA*.

²⁵ Di cui 5,2 miliardi totali per i citati *Fondo per le emergenze nazionali (cap./pg 7441/01) e Simest (cap. 7300)*.

ECONOMIA E FINANZE

Nell'ambito delle missioni, la n. 8 "Soccorso civile" mostra una capacità di impegno complessiva pari a 91,3 per cento, ma sul programma 8.4 "Interventi per pubbliche calamità", l'indicatore si riduce sensibilmente, attestandosi a circa il 50 per cento degli stanziamenti; infatti, a fronte di circa un miliardo di risorse stanziato, ne sono state impegnate poco più della metà, pari a 558 milioni²⁶.

Anche la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" evidenzia una capacità di impegno complessiva dell'83,7 per cento, mentre sul programma 29.4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario", registra una capacità di impegno di spesa capitale inferiore a 30 punti percentuali²⁷. La missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" è quella che ha marcatamente l'indicatore più basso (meno dell'uno per cento), riferito al suo unico programma 4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali"²⁸.

La capacità di spesa²⁹ del Ministero, nel complesso pari a circa 76 punti percentuali (in lieve diminuzione rispetto al 2019, pari a 76,3 punti percentuali), mostra risultati differenti in ragione della tipologia di spesa. Infatti, mentre la componente corrente presenta un tasso di realizzazione dell'87,3 per cento, quella in conto capitale si attesta ad un livello inferiore, pari al 38,8 per cento (comunque in aumento rispetto al 2019 in cui era al 33,2 per cento). Sulla spesa in conto capitale ha inciso la categoria degli investimenti e, in modo ancora più marcato, quella dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che si attesta solo al 5,7 per cento³⁰.

In termini di impegni lordi, nel 2020 si registrano 244,2 miliardi (195,2 miliardi nel 2019) che, per l'86,2 per cento, si riferiscono alla spesa corrente e, in prevalenza, ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (131,5 miliardi).

Tra le missioni che presentano una elevata capacità di impegno e che al contempo presentano anche un elevato ammontare di risorse classificate come impegni lordi si annoverano la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" con 121,8 miliardi, la 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" con 21,2 miliardi e la 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" con circa 40,7 miliardi.

Nel 2020, i pagamenti di competenza sono stati pari a 214,7 miliardi (176,8 miliardi nel 2019), in crescita del 21,45 per cento rispetto al 2019. Di tale aumento nei pagamenti, la spesa corrente rappresenta il +17,15 per cento, mentre la spesa di capitale rappresenta la percentuale nettamente maggiore (+78,79 per cento)³¹.

²⁶ La bassa capacità di impegno del programma è ricorrente, avendo connotato anche gli esercizi 2019 e 2018. Il programma in questione è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di capitoli con ricorrente accumulo di residui di stanziamento (come nel caso delle somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, capitolo 8006 per 150 milioni), nonché dalla prassi di stanziare risorse a fine esercizio, come nel caso del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate (cap. 7436 per 40 milioni).

²⁷ Su tale ridotta capacità ha inciso l'emanazione di provvedimenti nel mese di dicembre con i quali, ad esempio, sono state destinate ulteriori risorse (500 milioni) al Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni.

²⁸ Tale situazione è riconducibile sostanzialmente al Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000) che per sue caratteristiche strutturali registra un ricorrente accumulo di residui di stanziamento.

²⁹ Determinata come rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile. Dove per massa spendibile si intende la somma degli stanziamenti definitivi e dei residui iniziali, per misurare la capacità dell'amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente.

³⁰ La missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" che pesa oltre il 74 per cento dei contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, ha realizzato solo l'8,6 per cento di capacità di spesa, in particolare con il *Fondo per lo sviluppo e la coesione*, cap./pg 8000/08 risorse relative alla programmazione 2014-2020, con 18,1 milioni rappresenta il 42 per cento della capacità di spesa della categoria e registra un pagato di poco oltre il 10 per cento; inoltre, sullo stesso capitolo, ma sul piano gestionale 4, *risorse riferite alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013*, con 12,4 milioni di massa spendibile (28,9 per cento della categoria) ha solo il 6,4 per cento di finalizzazione.

³¹ Il fenomeno di crescita "relativa" delle spese in conto capitale si evidenzia anche analizzando il dato dei pagamenti totali (competenza + residui). I pagamenti totali del 2020 ammontano a circa complessivi 231,7 miliardi di cui, in linea assoluta, l'88,3 per cento per spesa corrente e la restante parte per spesa di capitale. Se si analizza, però, l'evoluzione dell'aumento relativamente alla natura della spesa, l'incremento complessivo registrato (+16,49 per cento) rispetto al 2019, ha interessato per il + 12,99 per cento la componente di spesa in conto corrente e per il +51,88 per cento le spese di capitale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel 2020, l'ammontare complessivo dei residui è stato pari a circa 67,97 miliardi (56,9 miliardi nel 2019) di cui il 61,8 per cento riferibile alla spesa in conto capitale e segnatamente ai contributi agli investimenti delle Amministrazioni pubbliche. A livello di classificazione economica della spesa, la tendenza di generale aumento dei residui è riscontrabile sia nella spesa di capitale che, in misura maggiore, in quella corrente per la quale è particolarmente evidente per i trasferimenti alle imprese. A livello di classificazione per programmi, i residui finali sono ascrivibili prevalentemente: al programma 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" per 29,4 miliardi, corrispondenti al 43,2 per cento del totale; al programma 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" per 14,8 miliardi, corrispondenti al 21,8 per cento del totale; nonché al programma 8.4 "Interventi per pubbliche calamità" per 4,8 miliardi, corrispondenti all'7,1 per cento del totale ed al programma 11.9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" per 4,6 miliardi corrispondenti al 6,8 per cento del totale. Le suddette evidenze sono confermate anche con riguardo all'andamento dei residui di nuova formazione dell'anno 2020³².

I residui passivi formati nell'anno ammontano complessivamente a circa 29,5 miliardi, di cui circa 19,7 miliardi di stanziamento³³ e circa 9,7 miliardi propri³⁴.

³² Di seguito sono indicati i capitoli che presentano ricorrenti residui passivi: 1540 (riguarda l'impegno destinato alla copertura degli oneri di servizio pubblico di trasporto ferroviario di viaggiatori relativi ai servizi interregionali indivisi); 1542 (riguarda l'impegno assunto a favore di Ferrovie dello Stato relativo al servizio trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale); 2700 (si tratta della somma impegnata in attesa del riparto del FSN da parte del CIPE, per l'assegnazione delle risorse del fondo per il finanziamento delle molteplici finalità in materia di salute pubblica); 2862 (trattasi della somma impegnata nelle more del dPCM di individuazione degli importi da assegnare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione IVA); 2701 (si riferisce al finanziamento del fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'IRPEF); 2790 (riguarda la devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile); 7122 (si tratta dei contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa ferrovie dello stato spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie); 7464 (somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica); 7585 (si riferisce al Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria: convenzioni con l'agenzia delle entrate e Sogei; contributi ai farmacisti e ai medici convenzionati); 7607 (relativo alle somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *securities markets programme* nonché da quelli rinvenienti dagli investimenti di portafoglio della banca d'Italia).

³³ Si indicano di seguito i piani gestionali più rilevanti ai fini di tali residui. Per il programma 33.1, il pg. 3083.1 "fondo per l'estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico" per circa 1,8 miliardi e il pg. 3027.2 "rinnovi contrattuali 19-21 relativi al fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, ivi compreso il personale militare e quello dei corpi di polizia" per 1,3 miliardi. Per il programma 29.4, il pg.7604/01 "Fondo indennizzo risparmiatori" per 524 milioni e il pg 7618.1 "Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni" per 600 milioni. Per il programma 28.4, il pg. 8000.8 "Risorse relative alla programmazione 2014-2020 del Fondo sviluppo e coesione" per 6,7 miliardi. Per il programma 11.8, il pg. "Fondo rotativo legge 251 del 1981" per 400 milioni

Nella missione 8 "Soccorso civile" il pg. 8005/4 "ricostruzione privata nei comuni interessati dal sisma Abruzzo" per 1,5 miliardi; il pg. 8006/1 "somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016" per 500 milioni e il pg. 8007/1 "fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017". Nella missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" il pg. 2862/1 "somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'iva" per 303,8 milioni. Nella missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" il pg. 7590/1 "fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato" per 230 milioni. Nella missione 33 "Fondi da ripartire" il pg. 3027/2 "rinnovi contrattuali 2019-2021" per circa 600 milioni. Nella missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" il pg.7604/1 "Fondo indennizzo risparmiatori" per 523,8 milioni. Infine, nella missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" il capitolo 8000 "Fondo per lo sviluppo e la coesione" per 6,65 miliardi.

³⁴ Si indicano di seguito i piani gestionali più rilevanti ai fini di tali residui. Nel programma 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" il pg. 2700/1 "Fondo sanitario nazionale" per 2,35 miliardi; il pg. 2701/1 "finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'IRPEF" per 400 milioni e il pg. 2862/1 "somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'iva" per 4,8 miliardi. Nella missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" si evidenzia il pg 7122/5 "manutenzione straordinaria RFI contratto di programma 2016-2021 parte servizi" per 460

Gli elevati residui di nuova formazione relativi ai capitoli interessati dai provvedimenti Covid-19 si sono andati ad aggiungere a quelli provenienti dalla gestione 2019; i capitoli incisi dalle misure emergenziali presentano residui iniziali per 41,3 miliardi (su 56,9 di residui iniziali) e 23,2 residui di nuova formazione (su 29,5 in totale), pagamenti sui residui per 13,21 miliardi ed economie sui residui per 0,81 miliardi, giungendo infine, a coprire il 74,3 per cento dei 67,97 miliardi di residui finali dovuti alla spesa diretta. Tale quota è interessata per oltre il 55 per cento dai residui per Covid-19 imputati alla missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale”³⁵ e, rispettivamente per il 27,3³⁶ e per il 10 per cento imputati alle citate missioni 3³⁷ ed 11³⁸.

Infine, le economie ammontano a complessivi 4,6 miliardi, di cui 3,16 miliardi in conto competenza³⁹ e la restante parte in conto residui⁴⁰. Questi ultimi, riguardano in prevalenza le economie da impegno, per circa 888 milioni che affluiscono nel Conto del patrimonio come nuove perenzioni. Tali economie sono registrate, principalmente, a valere sul Fondo sanitario nazionale, per oltre 600 milioni e sulle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all’IVA⁴¹ per oltre 26 milioni.

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

Il Ministero dell’economia e delle finanze svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica, finanziaria e di bilancio⁴². In tale ambito, il Ministero gestisce in via diretta determinati settori e materie⁴³, svolgendo anche funzioni di coordinamento, monitoraggio e vigilanza sul complessivo sistema di bilancio degli enti pubblici⁴⁴.

L’articolazione, a livello centrale e periferico, non è mutata nel 2020 rispetto agli esercizi precedenti⁴⁵.

milioni e nella missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica” il pg. 7464/1 “somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica” per 505 milioni e il pg. 7464/2 “Somme quantificate in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi destinate al ripiano dei debiti nei confronti delle regioni iscritti nel conto del patrimonio” per 121,2 milioni.

³⁵ Circa 27,8 miliardi sono sul cap. 8000 *Fondo per lo sviluppo e la coesione* (ppgg 4 e 8).

³⁶ Con circa 9,6 miliardi sul cap./pg 2862/01 *Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all’iva*

³⁷ Interamente per il programma 6 *Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria*.

³⁸ Di cui circa 3,9 miliardi su cap./pg 3858/01 *Somma da accreditare alla contabilità speciale 1778 “agenzia delle entrate - fondi di bilancio” per essere destinata, a titolo di contributo a fondo perduto, ai soggetti esercenti attività di impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di...*

³⁹ Tali economie hanno riguardato prevalentemente la missione 33 “Fondi da ripartire” per circa 1,45 miliardi e in misura prevalente hanno interessato: il Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione (cap. 7496) per circa 524 milioni; il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine per circa 344 milioni (cap. 3000) e il Fondo di riserva per le spese impreviste per circa 122 milioni (cap. 3001).

⁴⁰ Tali economie hanno interessato principalmente la missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” per circa 767 milioni ed in particolare il Fondo sanitario nazionale per circa 613 milioni.

⁴¹ Si tratta del capitolo 2862.

⁴² Cfr. art. 23 del d.lgs. 300/1999.

⁴³ Le funzioni intestate del Ministero comprendono la programmazione degli investimenti pubblici, il coordinamento della spesa pubblica e la verifica dei suoi andamenti, anche nel settore della spesa sanitaria, le politiche fiscali e il sistema tributario, il demanio e il patrimonio statale, il catasto e le dogane.

⁴⁴ Il vigente “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze” è stato approvato con dPCM 21 giugno 2019 n. 103, successivamente modificato con il dPCM n. 161 del 30 settembre 2020. Ulteriori modifiche sono state introdotte dalla legge di bilancio per il 2021 (*Task force RPP*).

⁴⁵ A livello centrale è così strutturato:

- Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione con l’Autorità Politica (UDCAP)
- Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) – con il supporto della Struttura tecnica permanente
- Dipartimento del Tesoro (DT)
- Ragioneria Generale dello Stato (RGS)
- Dipartimento delle Finanze (DF)
- Dipartimento dell’Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG)

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento all'organizzazione della composizione del personale del Corpo della Guardia di finanza, con il d.m. del 5 ottobre 2020,⁴⁶ è stata effettuata una rimodulazione strategica, avviando un processo di progressivo incremento, nella dotazione organica, del ruolo di ispettori e la contestuale diminuzione dei ruoli di sovrintendenti e appuntati/finanzieri. L'obiettivo perseguito è quello di dotare il Corpo di unità di personale con competenze specifiche in materia economico-finanziaria, per rafforzare l'azione di contrasto all'evasione fiscale ed alle frodi in danno del bilancio dello Stato e dell'Unione europea⁴⁷.

Gli obiettivi programmatici intestati al Ministero per l'esercizio 2020 sono riportati nella "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativamente all'anno 2020", approvata a fine maggio 2020.

Alla luce del nuovo contesto provocato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, nell'ambito di tale Direttiva, oltre ad essere confermati gli obiettivi prioritari *pre* pandemia, si è dato risalto alla necessità di dare attuazione alle disposizioni normative approvate per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e ciò con particolare riferimento alla spesa sanitaria e a quella per gli strumenti di sostegno al reddito.

In questa prospettiva, inoltre, gli obiettivi del Ministero sono stati estesi (missione 29, programma 6) all'individuazione delle misure idonee per limitare l'impatto economico della crisi generata dalla pandemia, con particolare riferimento all'attivazione di strumenti finanziari (SURE, BEI, *Recovery Fund*, nuova linea MES) per stimolare la stabilità macroeconomica.

Anche le priorità d'intervento del Corpo della Guardia di Finanza sono state (ri)orientate, con il rafforzamento delle attività di vigilanza funzionali a contrastare le condotte più marcatamente illegali e fraudolente nonché i fenomeni illeciti correlati con l'emergenza sanitaria.

All'esito dei monitoraggi intermedi⁴⁸ - secondo le rilevazioni effettuate dall'Organo indipendente di valutazione (OIV)⁴⁹ - è emerso che lo stato di avanzamento degli obiettivi è

A livello periferico, sono presenti:

- Le Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS)
- Gli uffici di segreteria delle Commissioni Tributarie Regionali e Provinciali

Per l'esercizio 2020, la dotazione organica del Ministero dell'Economia e delle Finanze è composta per il personale dirigente da n. 64 dirigenti di I fascia e 604 dirigenti di II fascia (al netto degli 8 posti da dirigente di II fascia come fuori ruolo istituzionali). I dirigenti di I fascia in servizio sono stati n. 57 (rispetto a n. 51 del 2019), il personale dirigente di II fascia è stato pari a n. 453 (rispetto a n. 450 del 2019). Nel 2020 il personale non dirigente in servizio evidenzia una diminuzione complessiva dello 7,72 per cento rispetto all'esercizio 2019. Per quanto riguarda il Corpo della Guardia di finanza, nell'esercizio 2020 si assiste, in termini di unità in servizio, al fenomeno inverso, e cioè ad una diminuzione del personale dirigente (che passa da 1.758 del 2019 a 1754 del 2020) ed un aumento del personale non dirigente (che passa da n. 56.280 del 2019 a n. 56.894 del 2020).

⁴⁶ Tale decreto si pone in attuazione dell'articolo 36, comma 10, lettera b) del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, concernente "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha previsto che, al fine di assicurare la massima flessibilità organizzativa e di potenziare l'attività di contrasto dell'evasione fiscale e delle frodi in danno del bilancio dello Stato e dell'Unione europea, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le consistenze organiche dei ruoli "appuntati e finanziari", "sovrintendenti" e "ispettori" - di cui agli articoli 3, comma 1, 17, comma 1, e 33, comma 1, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, recante "Attuazione dell'art. 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza" - possono essere progressivamente rimodulate, con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, per incrementare la consistenza organica del ruolo "ispettori" della Guardia di finanza fino a 28.702 unità, assicurando l'invarianza di spesa.

⁴⁷ In attuazione del d.m. del 5 ottobre 2020, con decorrenza 1° settembre 2020, le dotazioni dei ruoli ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanziari sono state rideterminate in n. 25.702 (+2.000) ispettori, n. 11.242 (-1.413) sovrintendenti e n. 23.363 (-900) appuntati/finanzieri.

⁴⁸ Alla luce delle peculiarità dell'anno 2020, è stato utilizzato un sistema di monitoraggio su base trimestrale, al fine di verificare in corso d'opera l'efficacia degli interventi individuati come prioritari e rilevanti per la salvaguardia del sistema economico- sociale *post* pandemia.

⁴⁹ In sede istruttoria, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) ha specificato che gli esiti del monitoraggio non sono su dati definitivi ma sui report intermedi, non essendo ancora stata completata le attività di consuntivazione di obiettivi e indicatori riferiti all'anno 2020.

Nella nota integrativa allegata al progetto di rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2020 viene riportato come sostanzialmente rispettato il valore *targets* assegnato in sede di programmazione.

risultato in linea anche con la programmazione “pre pandemia”, essendo risultati incisi solo i *targets* di alcuni obiettivi ovvero i relativi indicatori⁵⁰.

Nel corso del 2020, quindi, l’Amministrazione ha dovuto affrontare la gestione ordinaria delle linee d’intervento strategiche oltre agli effetti economici e finanziari del nuovo quadro economico-sociale, dovendo ricoprire la duplice ed essenziale veste di “attuatore” dei provvedimenti di sostegno approvati dal Governo e di “vigilante” del loro corretto utilizzo.

Ed è in base a tale ruolo che sono stati analizzati gli interventi effettuati dal Ministero nell’esercizio, avendo riguardo – in particolare – alla missione 3, alla missione 8, alla missione 11 ed alla missione 29 oggetto di esame.

3.1. Missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”

3.1.1. Programma 1 “Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

Il programma⁵¹ è intestato, al Centro di responsabilità del Dipartimento del Tesoro.

Nel 2020, nell’ambito di tale programma, il Ministero ha dato attuazione alle misure assunte con il d.l. 34/2020 al fine di sostenere i pagamenti per debiti commerciali degli enti territoriali (Enti Locali e delle Regioni e Province Autonome) in difficoltà di liquidità anche a seguito delle difficoltà provocate dall’evento pandemico.

In particolare, ai sensi dell’art. 115 del suddetto decreto è stato istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero, un fondo denominato “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili”, con una dotazione iniziale di 12 miliardi di euro per l’anno 2020, destinato a concedere anticipazioni di liquidità a Regioni, Province Autonome ed Enti Locali che si trovino in carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19⁵².

Il fondo è articolato in due Sezioni, a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato⁵³.

Successivamente, l’articolo 55 del decreto-legge n. 104/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020, ha disposto l’estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità di cui all’articolo 116 del decreto-legge n. 34/2020, a valere sulle risorse residue della “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti Locali e delle Regioni e Province Autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari”⁵⁴.

⁵⁰ L’incisione sugli “indicatori” risulta concentrata sulle attività aventi per oggetto esempio con riguardo all’obiettivo di effettuare ispezioni per conto di ANAC in tema di regolarità delle procedure di appalto ovvero con riguardo alla linea d’intervento relativa alla gestione del contenzioso tributario. Secondo quanto riportato nei riscontri OIV, per l’obiettivo operativo (missione 29, programma 6) “Verifiche dei S.I.Fi.P. presso amministrazioni statali, enti pubblici ed enti locali: Indicatore “Verifiche in attuazione del protocollo d’intesa con ANAC in materia di appalti; numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate. Target: valore compreso tra 85 per cento e 100 per cento”, è stata proposta l’eliminazione dell’indicatore “verifiche in attuazione del protocollo d’intesa con ANAC in materia di appalti pubblici”, poiché non è stato possibile e non lo sarà in futuro effettuare ispezioni per conto di ANAC. Inoltre, si è proposta la revisione del target dell’indicatore “numero ispezioni effettuate/numero ispezioni programmate” da un valore compreso tra 85 per cento e 100 per cento a ≥ 80 .

⁵¹ Il Programma 1 ha per oggetto le seguenti attività: mutui a favore delle Regioni per politiche di settore, finanziamento dei piani di rientro del debito dei Comuni in gestione commissariale straordinaria, rimborso quota capitale e oneri finanziari su mutui contratti a carico dello Stato di prevalente interesse nazionale, anticipazione di liquidità per far fronte ai debiti pregressi e agli ulteriori pagamenti delle Regioni degli enti locali e degli enti del servizio sanitario nazionale.

⁵² Il fondo è stato istituito sul capitolo 7395, giusto decreto ministeriale n. 74190 del 19 giugno 2020, a seguito del perfezionamento -in data 28 maggio 2020- di una convenzione con la Cassa Deposito e Prestiti.

⁵³ La prima (Sezione A), con una dotazione iniziale di 8 miliardi di euro (di cui 6,5 miliardi per gli Enti Locali e 1,5 miliardi per le Regioni e le Province Autonome), è destinata ad assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari. La seconda (Sezione B), con una dotazione iniziale di 4 miliardi di euro, è finalizzata ad assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province Autonome per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

⁵⁴ In data 10 settembre 2020, è stato sottoscritto, tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e il Ministero dell’economia e delle finanze, l’Addendum alla suddetta Convenzione del 28 maggio 2020, approvato con il decreto del Direttore generale

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La dotazione del fondo è stata ridotta di 5,26 miliardi⁵⁵ per dare copertura agli ulteriori oneri innestati nel sistema, dall'art. 34, comma 7, lett. r) del d.l. 137/2020, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, per fare fronte al perpetuarsi degli effetti negativi dell'emergenza pandemica.

3.1.2. Programma 6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”

Il programma ha per oggetto la tutela dei livelli essenziali di assistenza, il ripiano dei disavanzi sanitari pregressi delle Regioni e i contributi a sostegno delle strutture sanitarie private. Il centro di responsabilità è intestato al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nell'esercizio 2020 sono state stanziati risorse per complessivi 86,3 miliardi, di cui 8,57 miliardi da variazioni in aumento ex decreti Covid.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.l. 18/2020 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, è stato incrementato di 1,4 miliardi per l'anno 2020⁵⁶, per dare attuazione agli interventi previsti dagli articoli 1, commi 1 e 3, 2-*bis*, commi 1, lettera a), e 5, 2-*ter*, 2-*sexies*, 3, commi 1, 2 e 3, e 4-*bis* del medesimo decreto legislativo.

Al relativo finanziamento hanno avuto accesso tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019⁵⁷.

Le risorse trasferite ai sensi dei sopra citati decreti “Covid”, non utilizzate nel corso dell'anno 2020 per le finalità indicate nei medesimi decreti-legge, devono essere accantonate per utilizzarle nel 2021 per garantire il raggiungimento degli obiettivi assistenziali previsti dalla normativa, con particolare riferimento al rafforzamento delle reti ospedaliera e territoriale e al recupero delle liste d'attesa.

Alla luce di quanto sopra, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, ha trasmesso alle Regioni e Province autonome le linee guida per la predisposizione uniforme dei Programmi operativi per la gestione dell'emergenza.

del Tesoro n. 70063 del 15 settembre 2020. Le anticipazioni di liquidità saranno restituite a partire dall'esercizio 2022, e non oltre il 31 ottobre di ciascun anno, con un piano di ammortamento a rate costanti e comprensive della quota capitale e della quota interessi, di durata massima pari a trenta anni, ovvero anticipatamente, in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità.

Secondo quanto riferito dal Ministero, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in relazione al numero di domande presentate relative alla Sezione A, a seguito dell'istruttoria effettuata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si è provveduto, a carico del capitolo di spesa 7395 (piano di gestione n. 1), al versamento, a favore del conto corrente infruttifero n. 25080, intestato “MEF-DT d.l. 34-20 DEBITI DIVERSI”, in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, della complessiva somma di 2.089.901.223,31 euro, di cui 1.975.863.199,03 per domande accolte ai sensi degli articoli 115 e 116 del decreto-legge n. 34/2020 e 114.038.024,28 per domande accolte ai sensi dell'articolo 55 del decreto-legge n. 104/2020. Non sono state erogate anticipazioni in favore delle Regioni e dalle Province Autonome per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, a carico della Sezione B, piano di gestione n. 2, del predetto capitolo 7395.

⁵⁵ Tale riduzione è stata apportata per 3,26 miliardi di euro sul piano di gestione n. 1 e per 2 miliardi di euro sul piano di gestione 2 del suddetto capitolo 7395.

⁵⁶ Di tale stanziamento complessivo, 750 milioni di euro sono ripartiti tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di quanto previsto dalla tabella A allegata al d.l. 18/2020 e 660 milioni di euro ripartiti sulla base di quanto disposto dal *decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 13 marzo 2020.

⁵⁷ Ai fini di monitoraggio dei costi e dei ricavi, l'articolato in questione ha previsto che le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedessero, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco “COV 20”, al fine di garantire una distinzione contabile degli eventi legati alla gestione dell'emergenza.

Inoltre, ciascuna regione e provincia autonoma è stata chiamata a redigere un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da Covid-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei predetti Ministeri congiuntamente.

3.1.3. Programma 7 “Rapporti finanziari con Enti territoriali”

Il programma⁵⁸ è intestato, al Centro di responsabilità del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e si compone di n. 5 azioni, funzionali a gestire e regolare i rapporti con gli enti territoriali nei vari settori di riferimento.

Con l’art. 106 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.77 del 17 maggio 2020, al fine di concorrere ad assicurare ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane le risorse necessarie per l’espletamento delle funzioni fondamentali, per l’anno 2020, è stato istituito presso il Ministero dell’interno un fondo con una dotazione iniziale di 3,5 miliardi per il medesimo anno, di cui 3 miliardi in favore dei Comuni e 0,5 miliardi in favore di Province e Città metropolitane (“Fondo per l’esercizio delle funzioni degli enti locali”)⁵⁹.

Per le medesime finalità, con l’articolo 111 del d.l. n. 34 del 2020, è stato istituito presso lo stato di previsione della spesa del Ministero dell’economia e delle finanze, il fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, con una dotazione di 4,3 miliardi per l’anno 2020, di cui 1,7 miliardi a favore delle regioni a statuto ordinario e 2,6 miliardi a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano⁶⁰.

Entrambi i fondi rispondono alla necessità di sostenere l’impatto del minor gettito in rapporto al fabbisogno di spesa, determinato in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all’emergenza Covid-19.

In entrambi i casi le somme corrisposte (a titolo di acconto e di saldo) sono vincolate a ristorare tale tipologia di scopo.

Ai fini del correlato monitoraggio, il Ministero ha istituito due tavoli tecnici, uno in attuazione della previsione del comma 2 dell’art. 106 e l’altro in attuazione del comma 2, dell’art. 111⁶¹.

⁵⁸ Il Programma ha per oggetto “trasferimenti al fondo transitorio elevati disavanzi strutturali, trasferimenti specifici ad enti territoriali, il concorso dello Stato per mobilità dei dipendenti pubblici, nonché tutte le ulteriori misure di concorso/sostegno dello Stato nei confronti delle Autonomie territoriali”. Tra cui, a titolo esemplificativo, la compensazione differenze prezzo carburanti in zone di confine. Concorso dello Stato per l’esercizio delle funzioni di pertinenza delle Regioni in materia di salvaguardia del territorio. Interventi di settore a favore delle Regioni. Trasferimenti per incentivare il patto di stabilità interno verticale. Oneri finanziari e rimborso delle quote finanziarie dei mutui contratti a carico dello Stato di prevalente interesse territoriale. Trasferimenti agli enti locali in materia di tutela beni culturali e ambiente. Risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli affari regionali ed autonomie locali. Trasferimenti per l’attuazione del federalismo amministrativo e federalismo fiscale. Rimborso dell’IVA alle regioni titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto

⁵⁹ Tale fondo è stato incrementato nel corso dell’esercizio 2020, a norma dell’articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, per l’importo di 1.670 milioni di euro per l’anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane

⁶⁰ Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 24 luglio 2020, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 190 del 30.07.2020, si è provveduto al riparto della quota di 500 milioni, destinata alle Regioni a statuto ordinario, del fondo di cui al comma 1, dell’articolo 111, del d.l. 34/2020, dell’importo complessivo di 1,5 miliardi. I trasferimenti correnti alle Regioni a statuto ordinario relativi alla prima estesa dell’articolo 111, pari a 500 milioni, sono stati effettuati in due rate, di cui la prima relativa ai primi tre trimestri e la seconda a saldo, ai sensi dell’articolo 3, comma 12, del d.l. n. 323/1996, convertito, con modificazioni, dalla legge 425/1996.

Successivamente, con l’articolo 41, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*”, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stata incrementata la dotazione del fondo di cui all’articolo 111, del d.l. 34/2020, fino ad un ammontare complessivo di € 1.700.000.000,00 a favore delle Regioni a statuto ordinario e di 2,6 miliardi a favore delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il riparto delle risorse aggiuntive è contenuto nella norma, all’articolo 41, comma 1, lett. c, del d.l. 104/2020. I trasferimenti correnti alle Regioni a statuto ordinario relativi alle risorse aggiuntive, pari ad € 1.200.000.000,00, sono stati effettuati in un’unica rata, nel corso del IV trimestre 2020 a valere sul piano gestionale 1 del cap. 2870.

⁶¹ Il tavolo Enti locali è presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da due rappresentanti del Ministero dell’economia e delle finanze, da due rappresentanti del Ministero dell’interno, da due rappresentanti dell’ANCI, di cui uno per le città metropolitane, da un rappresentante dell’UPI e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Il tavolo Regioni e Province autonome è presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da tre rappresentanti del Ministero dell’economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle regioni e province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ai tavoli partecipa il SOSE⁶², al fine di definire gli scenari legati alle riduzioni di spesa per effetto del *lock down* ed alle variazioni di spesa legate al cambiamento nelle modalità di offerta dei servizi e/o domanda dei servizi⁶³.

Per gli enti locali beneficiari, l'art. 39 del d.l. n. 104/2020 ha disposto l'obbligo di inviare al Ministero dell'economia e delle finanze, per via telematica una certificazione della perdita di gettito entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, successivamente prorogato al 31 maggio 2021⁶⁴, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19 e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente.

Le certificazioni saranno considerate ai fini della verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito da effettuare entro il 30 giugno 2022 (in luogo dell'originario termine del 30 giugno 2021) a seguito della possibilità di utilizzare nel 2021 le risorse non utilizzate nel 2020, così come disposto dal comma 831 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021)⁶⁵.

Il sistema di monitoraggio, quindi, oltre che l'individuazione "a consuntivo dell'esercizio 2021" delle risorse ricevute in eccesso rispetto alle esigenze determinate dalla situazione

Entrambi i tavoli si avvalgono del supporto tecnico della SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

⁶² La Società SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico) è una partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia. Cura, tra l'altro, l'elaborazione dei dati per la definizione dei costi e fabbisogni standard delle funzioni e dei servizi resi, nei settori diversi dalla sanità, dalle Regioni e dagli enti locali secondo modalità da definirsi con apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze. A tale fine, è stata stipulata, in data 28 maggio 2020, la Convenzione quadro MEF/SOSE 2020–2025, approvata con il decreto del Direttore generale delle finanze n. 10429 del 3 giugno 2020, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 976 del 19 agosto 2020 con le seguenti raccomandazioni: *“monitorare attentamente i costi per le missioni tenuto conto che viene previsto un rimborso in via forfettaria; esperire una indagine di mercato in occasione di ciascun Atto esecutivo al fine di effettuare, in via preventiva, la valutazione di congruità dell'offerta prevista dall'articolo 192, commi 1 e 2, del d.lgs. 50/2016 con riguardo all'oggetto e al valore della prestazione.”* Inoltre, per quanto riguarda la previsione di cui all'articolo 10, comma 5 della Convenzione quadro *“Le tariffe di cui al precedente comma 4 potranno essere aggiornate dopo il primo triennio di vigenza, procedendo mediante apposito Atto aggiuntivo adottato con le medesime modalità della presente Convenzione”, viene raccomandato “, anche attraverso un attivo e diretto coinvolgimento dell'Ufficio per l'esercizio del controllo analogo su SOSE S.p.A. che venga periodicamente e correttamente svolta una analisi volta a verificare l'andamento delle tariffe in esame e, nel caso se ne dovesse riscontrare una riduzione, attivare il citato articolo 10, comma 5 entro la fine del 2022.”*

⁶³ Secondo le informazioni fornite, nel corso del 2020, i due Tavoli tecnici hanno:

- elaborato stime riguardanti le minori entrate tributarie del 2020 e, solo per gli enti locali, anche le minori entrate extra-tributarie;
- predisposto ipotesi relative alle minori e maggiori spese su funzioni fondamentali e non fondamentali
- formulato proposte riguardanti l'importo dei ristori e il loro riparto tra gli enti, in considerazione dei quali il legislatore ha determinato l'ammontare dei ristori da trasferire agli enti;
- individuato le modalità di svolgimento delle verifiche previste a consuntivo per la determinazione delle effettive perdite di entrata nel 2020, in attuazione dell'articolo 111, commi 2-quater e 2-septies, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 per le Regioni e le Province autonome e dell'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto n. 104 del 2020 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 per gli enti locali.

In particolare, per la verifica delle minori entrate delle Regioni a statuto ordinario, il tavolo di cui all'articolo 111, comma 2, del d.l. n. 34 del 2020 ha previsto di far riferimento:

- 1) agli accertamenti 2019 e 2020 risultanti dai dati dei rendiconti inviati alla BDAP o in caso di mancata approvazione entro il 30 aprile 2021, dell'invio entro i successivi 30 giorni dei dati di preconsuntivo previsto dall'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto MEF 12 maggio 2016 riguardante l'invio alla BDAP dei bilanci armonizzati degli enti territoriali;
- 2) ai dati del perimetro non sanitario e a quelli riguardanti le entrate da manovra fiscale destinate al finanziamento della sanità desunti dal perimetro sanitario;
- 3) ai dati contabili analitici finanziari di rendiconto 2019 e 2020 (DCA), che consentono di individuare la natura economica delle entrate;
- 4) alle entrate del titolo primo, Tipologia 1.01.01 *“Imposte tasse e proventi assimilati”* al netto del fondo perequativo IRAP.

⁶⁴ Ai sensi dell'art. 1, comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

⁶⁵ Alla luce del comma 823 dell'art. 1 della legge 178/2020, le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

emergenziale, dovrà estendersi a verificare il rispetto dei vincoli effettuati a valere sulle somme non utilizzate negli esercizi 2020 e 2021, al fine di evitare l'utilizzo di tali risorse in assenza dei correlati presupposti normativi.

3.2. Missione 8 “Soccorso civile”

La missione 8 si compone di due programmi (4 Interventi per pubbliche calamità e 5 Protezione civile), il cui centro di responsabilità è intestato al Dipartimento del Tesoro,

In attuazione dell'articolo 44 del d.lgs. 2 gennaio 2008 n. 1 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, il Fondo per le emergenze nazionali, per la realizzazione degli interventi che si rendono necessari in conseguenza di eventi per i quali il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Il fondo insiste sul capitolo 7441 con stanziamenti finali nell'esercizio 2020 pari a circa 4,7 miliardi (in netto incremento rispetto al 2019, pari a 800 milioni).

A seguito dell'emergenza sanitaria, infatti, il Fondo per le emergenze nazionali è stato progressivamente incrementato, tra cui di 3,8 miliardi per decreti Covid-19. Gli importi stanziati sono stati quasi interamente pagati, generando residui per 100 milioni.

Sempre alla luce dell'emergenza epidemiologica, al fine di autorizzare il Dipartimento della Protezione Civile ad indire procedure di reclutamento di personale, per assicurare piena operatività al Servizio Nazionale di Protezione Civile, il decreto-legge n. 34 del 2020, art. 261, ha stanziato l'importo di 1,1 miliardi e il decreto-legge n. 18 del 2020, art. 74-bis, ha stanziato l'ulteriore importo di 290 mila, per un importo complessivo di circa 1,4 miliardi stanziato nello stato di previsione della spesa, sul capitolo 2179 (“Somma da assegnare al Dipartimento della Protezione civile”) tutto impegnato e pagato.

Nel corso del 2020, inoltre, è stato incrementato per complessivi 41 milioni anche il Fondo nazionale per il servizio civile cui all'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e ciò in attuazione dell'art. 15 del d.l. 34/2020 e dell'art. 83 del d.l. 104/2020, al fine di garantire adeguate risorse da destinare all'assistenza delle persone più vulnerabili e alla ricostruzione del tessuto sociale deteriorato dall'emergenza epidemiologica.

Tali somme sono state stanziare sul capitolo 2185/01: “Fondo occorrente per interventi del servizio civile nazionale” che presenta stanziamenti definitivi per il 2020 pari a 190 milioni interamente impegnati e pagati.

3.3. Missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”

La missione si compone di complessivi sette programmi, di questi quelli intestati al Ministero sono due, il n. 8 (Incentivi alle imprese per interventi di sostegno) e il n. 9 (Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità).

3.3.1. Programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno”

Il programma ha per oggetto le agevolazioni sui finanziamenti alle imprese concessi sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca, le garanzie assunte dallo Stato, il sostegno finanziario al sistema produttivo interno e sviluppo della cooperazione.

Il centro di responsabilità è intestato al Dipartimento del tesoro.

Nel corso dell'esercizio 2020, nell'ambito delle misure assunte per fronteggiare l'emergenza economico-sociale da Covid-19, sono stati ampliati gli strumenti di supporto alle imprese ed alle persone fisiche.

In questo contesto sono stati rafforzati gli strumenti di sostegno già esistenti (come il Fondo di garanzia per le PMI, l'assicurazione sui crediti commerciali a breve termine, o Fondo gasparrini

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per la prima casa) ovvero sono stati istituiti nuovi strumenti di garanzia (come il Fondo Garanzia Italia e il fondo garanzie ex “Green New Deal”).

Il Fondo di garanzia per le PMI è stato istituito nel 1996, e supporta le piccole e medie imprese nell’accesso al credito bancario. I decreti-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto “Cura Italia”), 8 aprile 2020, n. 23 (decreto “Liquidità”), 19 maggio 2020, n. 34 (decreto “Rilancio”), e 14 agosto 2020, n. 104 (decreto “Agosto”) hanno modificato le modalità operative del Fondo, semplificandone le procedure, aumentandone lo stanziamento e ampliando la platea dei beneficiari.

Si rinvia per ogni approfondimento sull’evoluzione del fondo a seguito dell’evento pandemico a quanto riportato nella presente relazione con riguardo al Ministero dello sviluppo economico (Volume II).

Nell’ambito del sistema “garanzie” innestato *ex novo* nell’esercizio 2020, vengono, tra le altre, in rilievo il pacchetto di garanzie denominato “Garanzia Italia”, introdotto con l’art. 1 (commi 1-12)⁶⁶ del d.l. 23/2020 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40⁶⁷ e le garanzie “green” rilasciate in attuazione del programma, di derivazione U.E, del *Green New Deal*, introdotte nell’ordinamento italiano l’art. 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

Il meccanismo di sostegno mediante garanzia, è attuato per il tramite di SACE S.p.A.⁶⁸, società controllata al cento per cento da Cassa depositi e prestiti.

La *ratio* sottesa all’istituzione del sistema “Garanzia Italia” è quella di assicurare liquidità e sostegno alle imprese⁶⁹ colpite dall’epidemia Covid-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all’esercizio del credito.

A tale fine, SACE S.p.A. è stata incaricata di concedere garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all’esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma a favore dei soggetti beneficiari, in

⁶⁶ Ai sensi del comma 13 dell’art. 1 del d.l. 23/2020 viene prevista, inoltre, la possibilità di entro il limite complessivo massimo di cui al comma 1 del medesimo disposto normativo, di concedere con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, in conformità alla normativa dell’Unione europea, la garanzia dello Stato su esposizioni assunte o da assumere da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP S.p.A.) nei termini ivi indicati.

⁶⁷ Ai sensi del comma 14 dell’art. 1 viene istituito un Fondo a copertura con dotazione iniziale di 1 miliardo, successivamente esteso a 29,3 miliardi per opera del rifinanziamento autorizzato con il d.l. n.34/2020. Il Fondo è destinato a dare copertura alle garanzie rilasciate ai sensi dei commi 1-12 dell’art. 1 ed anche a quelle rilasciate a norma dell’art. 2 (Misure per il sostegno all’esportazione, all’internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese) che ha introdotto un nuovo sistema di coassicurazione del rischio non di mercato, vedi *infra*.

⁶⁸ La “SACE S.p.A. - Servizi assicurativi del commercio estero”, ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003 n. 326, è subentrata, con decorrenza 1° gennaio 2004, in tutti i rapporti attivi e passivi intestati al preesistente ente pubblico economico, denominato “Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l’estero. Ai sensi dell’art. 4, commi 1 e 2, del vigente statuto sociale “1. La Società ha per oggetto l’assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l’estero e di internazionalizzazione dell’economia italiana. 2. La Società ha inoltre per oggetto il rilascio, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina comunitaria, di garanzie e coperture assicurative per imprese estere in relazione ad operazioni che siano di rilievo strategico per l’economia italiana sotto i profili dell’internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell’attivazione dei processi produttivi e occupazionali in Italia.” Gli impegni assicurativi assunti da SACE sono garantiti dallo Stato nei limiti di approvazione della legge di bilancio e sulla scorta di una convenzione che il Ministero dell’economia e delle finanze stipula con la società (art. 6, d.l. n. 269 del 2003, conv. in legge n. 326 del 2003).

Per ogni approfondimento sull’assetto ordinamentale, societario e gestorio della Società si rinvia alle relazioni annuali approvate della Sezione centrale di controllo enti, tra cui da ultimo la relazione approvata con Determinazione del 17 marzo 2021, n. 22.

⁶⁹ E cioè le piccole e medie imprese secondo il perimetro definito con la Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE (cioè ivi inclusi i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti e le grandi imprese) e le grandi imprese.

ECONOMIA E FINANZE

conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato e nel rispetto dei criteri e delle condizioni disciplinate ai sensi del medesimo articolato normativo⁷⁰.

L'ambito di operatività del meccanismo di garanzia è stato successivamente esteso, includendo nuove operazioni di finanziamento, tra cui operazioni di *factoring* (*pro soluto* e *pro solvendo*), di *leasing*, di emissioni di obbligazioni, *mini-bond* e altri titoli di debito.

La garanzia concessa da SACE S.p.A è a prima richiesta, esplicita, irrevocabile ed onerosa, eccetto per le imprese *small-mid cap*, limitatamente al periodo dal 1 marzo 2021 al 30 giugno 2021, per cui, come previsto dalla legge di bilancio 2021, è gratuita⁷¹.

Sulle obbligazioni di SACE S.p.A. sottese alle sopra indicate garanzie è accordata, di diritto, ai sensi del comma 5 dell'art. 1, del d.l. 23/2020, la garanzia dello Stato a prima richiesta, incondizionata, irrevocabile, la cui operatività sarà registrata da SACE S.p.A. con gestione separata⁷².

In questo contesto SACE S.p.A. è delegata a svolgere anche per conto del Ministero dell'economia e delle finanze le attività relative all'escussione della garanzia e al recupero dei crediti, che può altresì delegare alle banche, alle istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e agli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia.

Le garanzie fornite attraverso il "Fondo Garanzia Italia" sono in attesa di classificazione statistica, ma secondo il Ministero presentano caratteristiche tali da consentirne – ai sensi del punto 20.255 del SEC 2010 - l'inquadramento tra le garanzie *una tantum* o *one-off*, risultando impossibile calcolare con un certo grado di precisione il livello di rischio associato al prestito.

L'effettiva natura del rischio associato alle garanzie coperte dal fondo Garanzia Italia, impatta non solo a livello di corretta contabilizzazione secondo i criteri SEC 2010, ma anche al fine di approntare un idoneo sistema di valutazione degli oneri connessi all'eventuale escussione.

A tale riguardo, secondo quanto riferito dal Ministero, la metodologia utilizzata si basa sulla differenza tra il valore atteso degli esborsi previsti e quello dei relativi recuperi.

Per il calcolo degli esborsi, SACE, per ciascuna posizione presente in portafoglio e per ogni data di pagamento relativa al piano di ammortamento del finanziamento garantito, considera l'esposizione complessiva, data dalla somma di quota capitale, quota interessi e oneri accessori, nonché da una stima delle probabilità di *default* associate al contraente del finanziamento, che viene effettuata in funzione del *rating* del contraente stesso e sviluppata, negli anni successivi, sulla base di una matrice delle probabilità di transizione tra i *rating*.

L'Amministrazione ha riferito che le stime vengono aggiornate periodicamente e che l'adeguatezza degli stanziamenti a copertura delle garanzie è continuamente monitorata dal Gestore e dal Ministero stesso, che ha implementato un sistema di valutazione interno indipendente.

A tale riguardo, considerando che il *rating* del contraente, nell'attuale contesto macro economico, è condizionato da estrema incertezza, sarà necessario un tempestivo aggiornamento delle stime di valutazione.

Il d.l. 23/2020, con l'articolo 2, ha rafforzato anche il sostegno pubblico all'esportazione. A tale fine sono state apportate modifiche sostanziali all'articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, sostituendo il previgente quadro di regole e prevedendo un sistema di coassicurazione per i rischi definiti non di mercato ai sensi dell'attuale normativa dell'Unione Europea, in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa della SACE S.p.A. sono

⁷⁰ In particolare, ai sensi del comma 1, gli impegni assunti dalla SACE S.p.A. non possono superare l'importo complessivo di 200 miliardi, di cui almeno 30 miliardi destinati alle piccole e medie imprese come definite dalla Commissione europea che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché alle garanzie concesse ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

⁷¹ Per effetto di successivi interventi normativi, tra cui da ultimo il decreto sostegni *bis* (d.l. n. 73/2021) la "misura" è stata temporalmente estesa sino al 31 dicembre 2021, con alcune modifiche alle condizioni di rilascio (durata minima e ammontare massimo concedibile).

⁷² La garanzia dello Stato si estende al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e ad ogni altro onere accessorio, al netto delle commissioni ricevute per le medesime garanzie.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

assunti dallo Stato e dalla SACE S.p.A. in una proporzione pari, rispettivamente, al 90 per cento e al 10 per cento⁷³.

Secondo quanto riferito dal Ministero, l'ammontare dei premi versati da SACE è pari a 104.227.065 euro, per l'anno 2020 e, a valere sulla garanzia pubblica in discorso, è stato escusso l'importo di 9.689.942,52 euro.

Anche in questo caso il Ministero ha dichiarato di aver considerato - al fine del trattamento contabile secondo il sistema europeo dei conti - le garanzie rilasciate nel corso del 2020, quali garanzie *una tantum (one-off)* - classificazione SEC 20.255.

L'intervento di SACE S.p.A. è stato previsto, inoltre, nel programma di incentivazione agli investimenti "green", da attuarsi nell'ambito della politica strategica U.E del *Green New Deal*.

Tale tipo di garanzie è stato introdotto con l'art. 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (d.l. "Semplificazioni") che ha assegnato a SACE S.p.A. il compito di rilasciare le garanzie di cui all'articolo 1, comma 86, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), a condizioni di mercato e contro garantite dallo Stato, nella misura massima dell'80 per cento, a favore di progetti che rientrino nel *Green New Deal* Europeo⁷⁴.

Tutte le garanzie deliberate sono imputate al *plafond* stabilito dal d.l. 76/2020 per l'anno 2020, che prevede un impegno SACE massimo in quota capitale fino a 2,5 miliardi di euro e, per gli anni successivi, nel limite di impegno assumibile, fissato annualmente dalla legge di approvazione del bilancio dello Stato⁷⁵.

Non sono stati forniti riscontri in merito alle modalità di contabilizzazione - agli effetti del sistema europeo dei conti - di tale tipologia di garanzie "green".

Come già evidenziato, per il SEC 2010 le garanzie *una tantum* rilevano come passività condizionata e si configurano quando le condizioni del prestito o del titolo sono talmente particolari da rendere impossibile calcolare con un certo grado di precisione il livello di rischio associato al prestito⁷⁶.

Le garanzie *standardizzate*, invece, coprono rischi di credito simili per un gran numero di casi, per i quali non è possibile stimare con precisione il rischio che un prestito risulti inadempiente, ma è possibile stimare su un gran numero di prestiti quanti risulteranno inadempienti. Per tale ragione tali tipi di garanzie vengono contabilizzate come passività finanziaria (cfr. punto 20.254 e punto 5, SEC 2010).

Alla luce di quanto sopra, particolare attenzione andrà prestata al complessivo "pacchetto" del sistema di garanzie attivato e da attivarsi nel futuro, in termini non soltanto di stima di escussione, basata su parametri coerenti con l'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento, ma anche di corretta contabilizzazione ai fini SEC 2010, avendo riguardo alla natura sostanziale della garanzia, secondo i criteri SEC 2010, così come enucleati nel Manuale del deficit e del debito pubblico (nelle edizioni volta per volta vigenti, tra cui l'ultima del 2019).

Questo al fine di evitare che eventuali riclassificazioni possano gravare ulteriormente il bilancio in termini di saldi contabili finali (indebitamento netto – debito).

Sempre nell'ambito dei provvedimenti Covid-19 finalizzati al sostegno ed al rilancio del sistema economico-produttivo italiano, l'art. 27 del d.l. 34/2020 ha autorizzato la Cassa depositi

⁷³ Anche le garanzie sottese a tale nuovo sistema di sostegno trovano copertura sul fondo di cui al comma 14 dell'art. 1 del d.l. 23/2020.

⁷⁴ I criteri e le condizioni per il rilascio delle garanzie c.d. *green* sono dettate anche dalla Convenzione SACE-MEF, firmata il 3 dicembre 2020, previa approvazione del CIPE effettuata con Delibera n. 56 del 29 settembre 2020, sulla base dell'atto di indirizzo approvato in pari data per l'anno 2020, con Delibera n. 55.

⁷⁵ Il rilascio da parte di SACE S.p.A. delle garanzie di importo pari o superiore a 200 milioni di euro, è subordinato alla decisione assunta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base dell'istruttoria trasmessa da SACE S.p.A. La Convenzione SACE-MEF è entrata in vigore in data 18 dicembre 2020. Sino al mese di gennaio 2021, quindi, SACE ha deliberato il rilascio di n. 7 garanzie, inerenti operazioni per un importo finanziato totale pari a circa 614,17 milioni di euro. Tra queste garanzie deliberate, n. 3 risultano perfezionate, per un importo garantito pari a circa 167 milioni di euro.

⁷⁶ cfr. Riquadro 5.1, punto B5 1.2., lett. c), SEC 2010.

ECONOMIA E FINANZE

e prestati a costituire un patrimonio destinato (denominato “Patrimonio Rilancio”) a cui saranno apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze⁷⁷. La misura non ha trovato attuazione nel 2020 perché il previsto regolamento di attuazione (concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti a valere su detto Fondo) è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 3 febbraio 2021⁷⁸.

3.3.2 Programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità”

Il programma è intestato, come centro di responsabilità, al Dipartimento delle finanze.

Gli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità di cui al programma in discorso si articolano su 16 azioni, sulla base di criteri aggregativi fondati sul settore e sulla categoria di beneficiari.

In particolare, per le misure per le quali è stata prevista la modalità di fruizione attraverso il meccanismo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione, i dati forniti dal MEF mostrano, nel 2020, un livello di fruizione di circa 12,3 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente (7,8 miliardi).

In termini di importi compensati, le incidenze maggiori si registrano per la riduzione del cuneo fiscale (36,1 per cento), nonché per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (27 per cento). In misura minore, si registrano gli interventi in favore del settore dell'autotrasporto (10,5 per cento), quelli legati alle agevolazioni fiscali a favore di particolari aree territoriali (10,3 per cento) e quelli riconducibili al settore creditizio e bancario⁷⁹ (7,1 per cento).

Tra le misure di sostegno alle imprese che operano attraverso il sistema della fiscalità rientrano anche quelle di cui al Piano nazionale Impresa 4.0, teso a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane.

In relazione alle misure del credito d'imposta Formazione 4.0, riferite alla legge n. 205/2017 e n. 145/2018, gli importi compensati nel 2020, ammontano a circa 110 milioni di euro (in netto aumento rispetto all'esercizio 2019, il cui utilizzo si è attestato a circa 23 milioni).

Le compensazioni per il credito di imposta per ricerca e sviluppo fruite nel corso del 2020 riflettono la normativa in vigore fino al 31 dicembre 2019, disciplinata dall'art.3 del d.l. 145/2013 e da successive modificazioni e integrazioni.

Il capitolo in cui sono state stanziati le risorse per far fronte ai relativi oneri è il capitolo 7801 il cui stanziamento, inizialmente previsto nel bilancio di previsione in circa 591 milioni è stato integrato in sede di assestamento con ulteriori 2,2 miliardi⁸⁰.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, infatti, a seguito del monitoraggio delle fruizioni del credito in questione (ricerca e sviluppo), si sono registrate nell'anno 2020 compensazioni per oltre 3,2 miliardi di euro di cui circa 2,4 miliardi relative a spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'anno 2019 (compensabili dal 2020).

⁷⁷ Nell'esercizio 2020, sono state stanziati - a valere sulla missione 11, programma 8 - 44 miliardi sul capitolo 7415.01. “Fondo apporti al Patrimonio Destinato di Cassa Depositi e Prestiti”, nella categoria XXXI “Acquisizione di attività finanziarie”.

⁷⁸ Il decreto di attuazione, avendo natura regolamentare, è stato sottoposto al previo parere del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 2 novembre 2020, successivamente è stato trasmesso alle Camere ed alla Commissione Finanza e tesoro del Senato, per il prescritto parere.

⁷⁹ Trattasi del credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie.

⁸⁰ Secondo quanto riferito dal Dipartimento, dai dati delle dichiarazioni dei redditi per l'anno d'imposta 2018, il credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo risulta utilizzato per oltre il 95 per cento da soggetti IRES. In base all'analisi dei dati delle dichiarazioni IRES per l'anno d'imposta 2018, oltre 29.200 soggetti hanno dichiarato di aver beneficiate di un credito spettante nel periodo di 3,4 miliardi di euro (+19,5 per cento rispetto al 2017); il 71 per cento del credito è stato utilizzato nei seguenti settori: “manifatturiero” (43,3 per cento), “servizi di informazione e comunicazione” (13,1 per cento), “commercio all'ingrosso e al dettaglio” (7,7 per cento) e “attività professionali, scientifiche e tecniche” (7,5 per cento). Disaggregando i soggetti beneficiari per dimensione d'impresa, oltre il 57 per cento del credito spettante è stato fruito da piccole e medie imprese, il 12 per cento da microimprese e solo il 16,8 per cento dalle grandi imprese.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Su molte delle misure comprese nel pacchetto “Impresa 4.0”, è intervenuta in modo rilevante la legge di bilancio 2020, modificandone la disciplina⁸¹. Le modifiche intervenute, si applicano a partire dal periodo di imposta 2020⁸².

Le modalità di fruizione del credito consentono di effettuare le compensazioni dall’anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese di investimento.

Di conseguenza, nel 2020 non si sono registrate fruizioni del credito così come disciplinato dalla legge di bilancio 2020 e, in particolare, dall’art. 1, comma 200 della legge 160/2019, né da quanto previsto dall’art. 244 del d.l. 34/2020 che ha potenziato l’incentivo per gli investimenti in ricerca e sviluppo a favore delle imprese del Mezzogiorno e da quelle ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Il Dipartimento ha riferito di non poter effettuare stime sul volume di utilizzo di tali misure, per gli esercizi 2021 e seguenti⁸³.

3.4. Missione 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”

3.4.1. Programma 3 “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”

Le linee prioritarie di intervento del Corpo hanno per oggetto, tra le altre, le attività di contrasto all’evasione, elusione e alle frodi fiscali, agli illeciti in materia di spesa pubblica ed alla criminalità economica e finanziaria, oltre il concorso al mantenimento della sicurezza interna ed esterna del Paese.

Con riguardo alle attività espletate nel contrasto dei comportamenti in danno della finanza pubblica “allargata” e UE, nel 2020, sono stati eseguiti 10 piani operativi⁸⁴.

Secondo quanto riferito dal Corpo, a seguito dell’emanazione del d.l. 23/2020, sono stati eseguiti 211 interventi volti a intercettare le indebite percezioni relative ai finanziamenti assistiti

⁸¹ La legge di bilancio per il 2020 ha introdotto una nuova disciplina che si riferisce a tre nuovi crediti d’imposta: i) per gli investimenti in ricerca e sviluppo, ii) per l’innovazione tecnologica 4.0 e iii) per altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese (genericamente “i nuovi crediti d’imposta”). L’art. 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha introdotto un nuovo credito d’imposta finalizzato ad incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi. Il credito di imposta in esame ha preso il posto del super-ammortamento e dell’iper-ammortamento. In merito al credito d’imposta Formazione 4.0, la disciplina è stata ridefinita dai commi da 210 a 217 della legge di bilancio 2020

⁸² Secondo quanto riferito dal Dipartimento, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2020, il Piano Impresa 4.0 è stato ridefinito dal MISE nel giugno 2020 e include una serie di interventi agevolativi funzionali a supportare i processi di trasformazione digitale delle PMI italiane. La fase operativa del piano dedicato alle PMI ha avuto inizio nel dicembre 2020. Nell’ambito di tale Piano, è stato previsto che le imprese che si avvalgono di tali agevolazioni effettuino una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico. Tale comunicazione è funzionale, però, esclusivamente all’acquisizione da parte del Ministero dello sviluppo economico delle informazioni necessarie per valutare l’andamento, la diffusione e l’efficacia delle misure agevolative.

Essa, pertanto, non costituisce condizione preventiva di accesso ai benefici e neanche, in caso di eventuale mancato invio, causa di diniego del diritto alle agevolazioni spettanti.

La comunicazione, inoltre, viene inviata a consuntivo, vale a dire successivamente alla chiusura del periodo d’imposta in cui sono stati sostenuti gli investimenti ammissibili alle discipline agevolative.

⁸³ Sulle criticità connesse a tali tipologie di incentivi è intervenuta la Relazione sulla “Spesa fiscale con particolare riferimento al credito d’imposta per ricerca e sviluppo”, approvata dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con deliberazione 5 marzo 2021, n. 4/2021/G.

⁸⁴ Tali piani operativi, secondo quanto riferito dall’Amministrazione, hanno riguardato n. 170 interventi in relazione ai fondi strutturali e spese dirette, n. 373 interventi in materia di politica agricola e della pesca U.E, n. 1568 interventi in materia di incentivi alle imprese e altre risorse nazionali e locali; n. 1.111 indagini in materia di appalti e n. 446 interventi eseguiti; n. 1.356 interventi in materia di responsabilità amministrativa; n. 311 interventi in materia di spesa sanitaria e n. 685 in materia previdenziali; n. 3904 indagini in materia di anticorruzione e n. 1.217 interventi eseguiti; n. 22.597 interventi in materia di prestazioni sociali agevolate e n. 2509 interventi in materia di *ticket* sanitari. All’esito di tali interventi, secondo quanto riferito dal Corpo, sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile 18.403 soggetti in relazione a ipotesi di frode e truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore della spesa sanitaria, previdenziale e assistenziale, degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale.

da garanzia statale, che hanno permesso di individuare oltre 33 milioni di euro di finanziamenti indebitamente percepiti e/o richiesti e di denunciare 75 soggetti; così come con riferimento ai provvedimenti di sostegno, anche “a fondo perduto”, innestati con i provvedimenti emananti nel 2020 (tra cui d.l. 34/2020 e d.l. 137/2020), l’Amministrazione ha dichiarato di aver effettuato n. di 262 interventi, di cui 91 in materia di contributi a fondo perduto che hanno consentito di segnalare 55 soggetti e di rilevare l’indebita percezione di risorse pubbliche per un ammontare complessivo per oltre 860.000 euro⁸⁵.

3.4.2 Programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Il programma è intestato, come centro di responsabilità, al Dipartimento del tesoro.

Nell’ambito dell’attività funzionale a favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo ed internazionale, nel 2020, il Dipartimento del tesoro ha partecipato all’elaborazione in sede UE della normativa in materia bancaria, creditizia e dei mercati finanziari, partecipando – in particolare – ai negoziati in materia di pacchetto finanza sostenibile e del pacchetto finanza digitale. Nel panorama normativo nazionale, il tema centrale dell’intervento del Dipartimento è stato quello di dare ausilio nella rapida approvazione delle misure nazionali a supporto dell’economia e della collettività sociale, nel perimetro del “Quadro temporaneo delle misure di aiuto Covid”, attraverso il circuito bancario-finanziario (moratoria sui prestiti e garanzie pubbliche su nuovi finanziamenti) e mediante interventi per la liquidità e la messa in liquidazione delle piccole banche⁸⁶.

Pur non esercitando la vigilanza sul sistema bancario, in attuazione del programma all’esame, il Ministero, tramite il Dipartimento del Tesoro, è coinvolto nella gestione delle crisi bancarie. Ci si riferisce, in particolare, ai casi della Banca Monte dei Paschi, della Banca Popolare di Bari, della Banca Carige, e delle banche Venete, Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza.

Con riferimento alla Liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, con decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, e conseguenti Decreti Ministeriali di attuazione, è stata avviata la liquidazione coatta amministrativa delle due banche e la cessione di un compendio di attività e passività a Intesa San Paolo. A seguito dell’emanazione di tali atti, l’attività del

⁸⁵ Sempre secondo quanto riferito dal Corpo, nell’ambito dei controlli relativi alle misure a sostegno a favore delle famiglie, sono stati effettuati 2.985 controlli afferenti a prestazioni sociali agevolate in tema di *bonus* per acquisto di servizi *baby-sitting*, *bonus* per l’iscrizione ai centri estivi, sostegno alle locazioni e solidarietà alimentare, che hanno determinato la denuncia o la segnalazione amministrativa, rispettivamente, di 63 e 1.044 soggetti. Inoltre, con riferimento al controllo della fruizione delle Prestazioni Sociali Agevolate e della spettanza delle agevolazioni in tema di ticket sanitari, i Reparti hanno complessivamente eseguito 25.106 interventi. Di questi, 12.212, pari al 49 per cento del totale, si sono rivelati irregolari, per un ammontare complessivo fraudolentemente percepito/richiesto o non versato di circa 65,5 milioni di euro e un totale di 12.558 persone segnalate, a vario titolo, alle Autorità competenti. Tra i citati controlli in materia di prestazioni sociali agevolate, il Corpo ha realizzato uno specifico dispositivo operativo volto al contrasto dei fenomeni di illecita percezione del “Reddito di cittadinanza”, che ha consentito di intercettare quasi 63 milioni di euro di contributi indebitamente percepiti e/o richiesti e di denunciare 5.868 soggetti, sul totale dei 7.355 complessivamente segnalati all’A.G. per indebita percezione di prestazioni sociali agevolate.

⁸⁶ In questo contesto, nel 2020, fine di rafforzare il sistema di tutela dai rischi connessi al settore bancario, oltre alle attività di compartecipazione alle procedure di normazione a livello U.E., è stato approntato uno schema normativo *ad hoc*, ai sensi dell’art. 165 e ss del d.l. 34/2020 per sostenere le banche di dimensioni ridotte al fine di fronteggiare possibili effetti economici negativi *post* pandemia. Ai sensi dell’art. 165, d.l. 34/2020, comma 1 “Al fine di evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell’economia e preservare la stabilità finanziaria, ai sensi dell’articolo 18 del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180 e dell’articolo 18, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014, il Ministero dell’economia e delle finanze è autorizzato, nei sei mesi successivi all’entrata in vigore del presente decreto, a concedere la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane in conformità a quanto previsto dal presente capo I, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, fino a un valore nominale di 19 miliardi di euro.” Secondo quanto riferito dal Dipartimento del tesoro, tale sistema prevede due linee di azione preventiva; una incentrata sul meccanismo delle garanzie statali; la seconda volta a favorire la messa in liquidazione “ordinata” di tali tipologie di banche, fornendo supporto ad un acquirente, in caso di vendita parziale e totale dell’*asset*. Tale supporto può essere concesso sotto forma di garanzia pubblica ovvero di un sussidio ovvero di un credito fiscale, in base alle DTA (*Deferrend Tax assets*). Sempre secondo quanto riferito dal Ministero, tali strumenti non sono ad oggi stati utilizzati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Dipartimento del Tesoro è attualmente focalizzata sul monitoraggio delle garanzie statali concesse ad Intesa San Paolo per la definizione dell'operazione, essendo rimessa alla Banca d'Italia la vigilanza sulle liquidazioni bancarie.

Con riferimento alla gestione dell'amministrazione straordinaria di Banca CARIGE – Cassa di Risparmio di Genova, il Ministero ne segue l'evoluzione in contatto con Banca d'Italia, in vista della piena definizione dell'assetto proprietario, tramite il possibile esercizio della specifica opzione nei confronti del FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), entro luglio 2021, da parte di Cassa Centrale Banca, con conseguente assunzione del ruolo di azionista di maggioranza quasi al 90 per cento.

In merito alla Banca popolare di Bari, in seguito all'emanazione del decreto-legge del 17 dicembre 2019, n. 142, rubricato “*Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno convertito con modificazioni dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5*”⁸⁷, il Ministero, con d.m. 11 giugno 2020, ha autorizzato l'assegnazione -in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA- di un contributo in conto capitale pari a 430 milioni di euro per l'anno 2020 mediante utilizzo delle risorse stanziare sul capitolo 7617 (Contributi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA per il rafforzamento patrimoniale della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale) dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il medesimo anno.

Nell'anno 2020, Mediocredito Centrale S.p.A. è diventata azionista di maggioranza di Banca Popolare di Bari al 97 per cento, intraprendendo il progetto di sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno di cui alla succitata rubrica⁸⁸.

Secondo quanto riferito dal Ministero, l'operazione di acquisizione di Banca Popolare di Bari da parte di Mediocredito, in linea con il disposto del decreto-legge n. 142 del 2019, costituisce parte di un progetto più grande di rilancio dell'economia e di supporto delle imprese e dell'occupazione del Mezzogiorno. Il Dipartimento del Tesoro è, quindi, impegnato nel valutare le modalità di prosecuzione di tale progetto e delle ulteriori disposizioni del decreto citato.

Il Ministero è, inoltre, coinvolto in via diretta, quale azionista di controllo, nell'attività di ristrutturazione del Monte dei Paschi di Siena.

In particolare, per espressa previsione normativa, il MEF è entrato nel capitale sociale di MPS al fine di traghettarlo verso la ripresa. L'autorizzazione all'operazione di acquisto, è stato condizionato – in sede U.E - ad una sua successiva dismissione, al termine del Piano Industriale 2017-2021 approvato dalla stessa Commissione Europea.

In data 1° dicembre 2020, sulla base dell'autorizzazione disposta con il dPCM del 16 ottobre 2020, è stata perfezionata un'operazione straordinaria di scissione, tramite assegnazione a condizioni di mercato a favore di AMCO S.p.A, di un compendio costituito da una porzione di patrimonio e da uno stock di crediti deteriorati per un *Gross Book Value* complessivamente pari a 8,1 miliardi di euro. Per effetto di tale scissione, la partecipazione del Ministero al capitale sociale di MPS è passata dal 68 per cento al 64 per cento.

L'attuazione dell'operazione di definitiva dismissione è subordinata alle autorizzazioni che dovranno essere rilasciate dalle competenti autorità di vigilanza, interne ed europee (Banca

⁸⁷ Nel dettaglio, il provvedimento attribuisce a Invitalia uno o più contributi in conto capitale, fino a 900 milioni nel 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (MCC) per la promozione di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, che possono sostanzarsi attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie operanti nel Sud Italia.

⁸⁸ Prodromicamente a tale operazione, in data 29 giugno 2020, l'assemblea straordinaria di Banca Popolare di Bari ha approvato una ricapitalizzazione di 1,6 miliardi di euro e la trasformazione della banca in società per azioni, in osservanza con quanto disposto in seguito alla riforma delle banche popolari. In data 15 ottobre 2020, l'assemblea ha nominato i nuovi organi sociali della banca, terminando in tal modo il mandato degli amministratori straordinari, nominati da Banca d'Italia con provvedimento del dicembre 2019. I nuovi organi saranno responsabili dell'implementazione del piano aziendale 2019-2024, mirato a reinstaurare la posizione di capitale della banca e garantire la profittabilità e prudente gestione aziendale.

ECONOMIA E FINANZE

d'Italia, CONSOB, AGCM, BCE), in coerenza con quanto sancito sia dalla Decisione della Commissione Europea del 4 luglio 2017, sia dal predetto dPCM del 16 ottobre 2020.

Sempre al fine di tutela del sistema bancario, sono state assunte a livello di Ordinamento UE⁸⁹ una serie di provvedimenti volti ad approntare misure a tutela dei rischi connessi ai crediti deteriorati (*non performing loans* o NPL). In attuazione di tale obiettivo strategico, con il decreto-legge 14 febbraio 2016, n.18, è stato autorizzato, a seguito della positiva decisione della Commissione Europea, uno schema per la concessione della garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di crediti classificati come sofferenze nel bilancio delle banche e degli intermediari finanziari. La misura non è stata qualificata come aiuto di Stato ed ha l'obiettivo di consentire l'avvio di un mercato secondario concorrenziale per la cessione di tali crediti deteriorati.

Con il successivo decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22⁹⁰, convertito, con modificazioni, con legge 20 maggio 2019, n. 41 (art. 20 e ss), il Ministro dell'economia e delle finanze è stato autorizzato a concedere la garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130, e ciò entro 24 mesi successivi alla data della positiva decisione della Commissione europea in termini di rispetto del perimetro degli aiuti di Stato.

Secondo quanto riferito dal Ministero, ad oggi, sono in corso i lavori preliminari ed i contatti con la Commissione Europea per esercitare tale possibilità.

Fermo quanto sopra, nel 2020 sono state accordate cinque nuove garanzie, su operazioni riguardanti crediti per un importo lordo pari a circa 5,4 miliardi di euro, corrispondente ad un valore di cessione di circa 1,6 miliardi di euro. A fronte di tali operazioni, sono stati emessi titoli per un valore nominale di 1,6 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi di titoli *senior*, assistiti dalla garanzia pubblica: l'importo oggetto di garanzia in essere al 31/12/2020 - a seguito dei rimborsi effettuati sulle *tranche senior* dalla data della loro emissione - è pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Complessivamente, negli anni di operatività dello schema, al 31/12/2020, l'ammontare lordo di sofferenze oggetto di cartolarizzazione risulta pari a circa 73,5 miliardi di euro e il valore nominale della *tranche senior* assistita dalla garanzia pubblica è pari a circa 14,4 miliardi di euro. L'importo complessivo oggetto di garanzia in essere è pari a circa 10,5 miliardi di euro⁹¹.

⁸⁹ Tra questi si ricordano il Regolamento (UE) n. 873/2020 (*CRR Quick-Fix*), l'aggiornamento dell'Action plan sulla base della comunicazione della Commissione europea dell'autunno 2020.

⁹⁰ Rubricato "Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea" (decreto "Brexit").

⁹¹ Secondo il "Rapporto sulla stabilità finanziaria", pubblicato dalla Banca d'Italia, nel mese di aprile 2021 (n. 1/2021) "Le operazioni di cartolarizzazione sono state lo strumento principale utilizzato dalle banche per cedere i crediti in sofferenza; la Gacs si è dimostrata un valido strumento per realizzare queste operazioni. Da febbraio del 2016 (data di attivazione della Gacs) e fino al 31 dicembre 2020 il Ministero dell'economia e delle finanze ha concesso la Gacs sulla *tranche senior* di 27 operazioni di cartolarizzazione, a fronte delle quali sono stati emessi titoli per 17,7 miliardi (14,4 di *tranche senior*, 2,1 di *mezzanine* e 1,2 di *junior*). I rimborsi sinora effettuati sulle *tranche senior* hanno notevolmente ridotto l'esposizione dello Stato, che alla fine dello scorso anno ammontava a 10,4 miliardi. Sulla base delle informazioni fornite dai *servicers* nessuna operazione ha registrato perdite. "Nell'ambito di tale rapporto viene evidenziato, altresì, che (...) il calo delle esposizioni deteriorate è stato trainato dalle cessioni. Nel 2020 i crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari sono stati circa 33 miliardi. Alla riduzione ha contribuito la cessione di ulteriori 5 miliardi non ancora completata; la pandemia non ha rallentato i piani di dismissione delle banche italiane, anche grazie alla misura introdotta dal d.l. 18/2020 (decreto "Cura Italia") che, a fronte di cessioni di crediti deteriorati, ha consentito di convertire parte delle imposte anticipate (*deferred tax assets*) in crediti di imposta. Circa il 70 per cento del valore delle sofferenze finora cedute dalle banche per mezzo di cartolarizzazioni era assistito dalla garanzia pubblica sui titoli di classe *senior* (garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, Gacs)".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In questo contesto, è assegnato un ruolo portante alla società AMCO S.p.A. (già S.G.A. - società per la gestione di attività)⁹², controllata dal Ministero⁹³ ed individuata, originariamente, quale “strumento societario” per dare attuazione alla complessa procedura di gestione della crisi finanziaria delle ex banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza).

Il perimetro delle funzioni assegnate e svolte alla Società si è evoluto nel tempo, in senso ampliativo e rafforzativo. Oggi il *core business* prevede la gestione, con finalità di realizzo, di *Non-Performing Exposures* (di seguito NPE) composte da sofferenze e crediti *unlikely to pay* e *past due* (UTP). AMCO può, altresì, svolgere il ruolo di investitore per conto di soggetti terzi (*off balance*).

Nel 2020, la Società ha consolidato l'attività, mediante l'acquisizione di nuovi portafogli e lo sviluppo di nuove iniziative di *business*, che hanno complessivamente portato le masse in gestione a oltre 34 miliardi di euro⁹⁴.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, la gestione dei portafogli ha evidenziato un progressivo miglioramento delle *performance* nel biennio 2018-2019, con una lieve flessione nel 2020, per effetto del Covid-19, sulla componente sofferenze, con andamento “*flat*” sulla componente UTP.

Sul fronte della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, nel corso del 2020, è proseguita l'azione di miglioramento della qualità dei processi, mediante l'implementazione degli strumenti informatici, e ciò con particolare riferimento ai seguenti settori: sanzioni amministrativi, embarghi, congelamenti, controlli antifrode e antifalsificazione, alla erogazione di contributi e risarcimenti. In questo contesto, hanno assunto particolare rilievo i sistemi di interconnessione dei dati tra le pubbliche amministrazioni.

Con particolare riferimento alla prevenzione del furto di identità, secondo quanto riferito dal Ministero, l'utilizzo del sistema SCIPAFI (Sistema Centralizzato Informatico per la Prevenzione Amministrativa del Furto d'Identità)⁹⁵, nel 2020, ha fatto registrare una crescita

⁹² Per gli approfondimenti sui profili di natura ordinamentale e sull'evoluzione dell'attività gestoria della società AMCO S.p.A. si rinvia alla deliberazione n. 31/2021 della Sezione centrale di controllo enti della Corte dei conti. Nell'ambito di tale relazione viene evidenziato, tra l'altro, che per espressa previsione normativa, la Società non rientra, nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa concernente le società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175). La Società, inoltre, non è inserita nell'elenco delle consip amministrazioni pubblicato annualmente dall'Istat, non aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., non è soggetta al Codice degli appalti (cfr. delibera del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2018).

⁹³ L'Amministrazione detiene il 97,78 per cento delle azioni AMCO, mentre l'0,22 per cento è rappresentato da azioni B detenute da altri azionisti e da azioni proprie (cfr. sito istituzionale della società, sezione *Governance*). Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui due sono dipendenti del Ministero, di cui uno ricopre il ruolo di Presidente.

⁹⁴ Secondo quanto riferito dal Ministero, la Società ha iscritto nel proprio bilancio, nell'esercizio 2020, i crediti ex Creval (acquisto in blocco e pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati composto interamente da sofferenze della banca, per un *Gross Book Value* di circa 177 milioni di euro). La data di efficacia economica dell'operazione è stata fissata al 1° marzo 2020, la data di efficacia giuridica al 19 marzo 2020; Crediti ex Banca del Fucino e IGEA: acquisto in blocco, ai sensi dell'art. 58 del TUB e pro-soluto, di un portafoglio di crediti deteriorati della banca per un *Gross Book Value* di circa 30 milioni di euro. Il portafoglio è composto da UTP e sofferenze relative a circa 200 debitori. L'efficacia economica dell'operazione è stata definita al 1° gennaio 2020, l'efficacia giuridica al 20 giugno 2020; Crediti ex Banca Popolare di Bari: acquisto in blocco, ai sensi dell'art. 58 del TUB e pro-soluto, di un portafoglio di crediti deteriorati della banca per un *Gross Book Value* di circa 500 milioni di euro. Il portafoglio è composto da UTP e sofferenze. L'efficacia economica dell'operazione è stata definita al 1° luglio 2020, l'efficacia giuridica al 17 luglio 2020; Crediti ex Carige: acquisto in blocco e pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati, composto interamente da UTP, della banca per un *Gross Book Value* di circa 227 milioni di euro, in continuità con le operazioni di *de-risking* realizzate nel 2019. La data di efficacia economica dell'operazione è stata fissata al 1° gennaio 2020, la data di efficacia giuridica al 20 luglio 2020.

In base a dati gestionali 2020 è aumentata la quota di ricavi derivanti dalla gestione di portafogli *on-balance* (74 per cento 2020, 45 per cento 2019, 39 per cento 2018) rispetto alla gestione di portafogli di terzi *off-balance* (24 per cento 2020, 55 per cento 2019, 61 per cento 2018).

⁹⁵ L'art. 33 d-ter, legge n. 88/2009 (c.d. “legge comunitaria 2008”) - nel disciplinare l'attuazione della direttiva comunitaria 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori - ha previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un Sistema Pubblico di Prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al Furto d'Identità. In attuazione

ECONOMIA E FINANZE

sostanziale rispetto all'anno precedente. Il valore si attesta, su 13.700.000 transazioni nell'anno di riferimento, con un aumento del 30 per cento rispetto al 2019. Il predetto incremento è parzialmente dovuto alle nuove richieste di identità SPID, necessarie all'utilizzo di piattaforme digitali, in conseguenza delle misure a sostegno del reddito connesse all'emergenza Covid-19.

Il Dipartimento è anche responsabile per la gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituito e affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ex art. 15 della legge 108/96⁹⁶. Nell'ottobre 2020, sono stati assegnati oltre 32,6 milioni di euro (in aumento rispetto al 2019, attestati sull'importo di 24 milioni) ed è stata inserita, come l'anno precedente, una "soglia di ammissibilità" rispetto al grado di operatività dell'Ente, al fine di valorizzare gli enti che dimostrano autonoma capacità di funzionamento.

Con riferimento agli sviluppi, nell'esercizio 2020, degli interventi previsti in favore delle vittime di frodi finanziarie, dei titolari di conti correnti e dei conti correnti dormienti, il Ministero ha dichiarato che l'attività di erogazione degli importi dei rapporti finanziari c.d. dormienti, affluiti al Fondo per indennizzare le vittime delle frodi finanziarie⁹⁷, ha registrato, nel 2020, 5.730 richieste di rimborso, concernenti un numero complessivo di 6.343 rapporti finanziari, per un totale di 98,5 milioni di euro, nonché la restituzione dell'importo complessivo di circa 30,7 milioni di euro a favore di 6.560 aventi diritto, titolari di 10.558 rapporti finanziari.

Secondo quanto rilevato dal Ministero, l'evento pandemico, e quindi le connesse restrizioni funzionali al contenimento della diffusione del virus, hanno inciso sull'operatività del FIR e dei soggetti esterni che contribuiscono all'attività istruttoria⁹⁸.

Il programma ha visto nel 2020 un incremento degli stanziamenti del 64,8 per cento, passando da 0,986 a 1,24 miliardi⁹⁹, tuttavia, con una bassa capacità di impegno al 29,2 per cento (in calo dal 45,3 del 2019) e relativi pagamenti, anch'essi in calo (al 78 per cento dal 99,5 del 2019). Infatti, i residui crescono, sia da stanziamento, più che raddoppiati a oltre 602 milioni, che i propri arrivati a oltre 100 milioni, (dai 2,3 del 2019), con i finali giunti a 1,75 miliardi oltre 2,5 volte il 2019.

di ciò, il d.lgs. n. 141/2010 ha istituito il Sistema Pubblico di Prevenzione, che si articola in un Archivio centrale informatizzato e in un Gruppo di lavoro, il quale svolge funzioni di coordinamento, impulso e indirizzo per l'individuazione e attuazione delle strategie di prevenzione delle frodi identitarie e stabilisce le linee guida per l'elaborazione, sotto il profilo statistico, dei dati contenuti nell'archivio centrale stesso.

⁹⁶ L'attività prevalente del Fondo consiste nella concessione di garanzie, da parte di Confidi, Associazioni e Fondazioni per la lotta all'usura (che fungono da enti gestori del Fondo stesso), che facilitano l'accensione di prestiti nel circuito bancario a soggetti deboli, che, altrimenti, potrebbero rivolgersi ai canali illegali del credito. In base alla norma, il 70 per cento del Fondo di prevenzione è assegnato ai Confidi, che, a loro volta, erogano garanzie alle banche per finanziamenti a medio termine e incremento di linee di credito a breve termine, a sostegno delle piccole e medie imprese a "elevato rischio finanziario". Il restante 30 per cento del Fondo di prevenzione è, invece, assegnato a Fondazioni e Associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, per l'erogazione di garanzie alle banche e agli intermediari finanziari, per la concessione di finanziamenti a individui e famiglie che, pur essendo meritevoli in base ai criteri fissati nei relativi statuti, incontrano difficoltà di accesso al credito.

⁹⁷ Il fondo è stato istituito a norma del comma 343 dell'art. 1 della legge 266/2005, ai sensi del quale "343. Per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito, è costituito, a decorrere dall'anno 2006, un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il fondo è alimentato con le risorse di cui al comma 345, previo loro versamento al bilancio dello Stato. 344. Ai benefici di cui al comma 343 sono ammessi anche risparmiatori che hanno sofferto il predetto danno in conseguenza del default dei titoli obbligazionari della Repubblica argentina".

⁹⁸ Secondo quanto riferito dal Ministero, nel marzo 2020 è stata disposta dalla Commissione tecnica la temporanea sospensione dell'avvio della fase di richiesta di integrazione documentale, che ha di fatto rallentato l'iter procedimentale e la chiusura delle pratiche. Le richieste di integrazioni riguardanti domande carenti di dati e/o documenti necessari ai fini della definizione istruttoria delle pratiche di indennizzo, ha interessato oltre il 60 per cento delle istanze complessivamente pervenute.

⁹⁹ Di cui 600 milioni stanziati sul cap./pg 7618/01 *fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni*, interamente confluiti a residui da stanziamento, assieme ai 524 milioni stanziati sul cap./pg 7604/01 *fondo indennizzo risparmiatori*, che raddoppia i residui finali del capitolo, contribuendo entrambi all'incremento significativo dei residui finali del programma.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.4.3. Programma 6 “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”

Il programma è intestato, come centro di responsabilità, al Dipartimento del tesoro. Tra i principali obiettivi assegnati figura il contenimento del costo del debito, in relazione al relativo profilo di rischio.

Nel rinviare alle più ampie considerazioni offerte sul punto nella sezione del volume I sulla gestione del Patrimonio, in questa sede si osserva la costante diminuzione del costo medio all'emissione del debito, che passa dall'1,93 per cento del 2018, al 0,93 per cento del 2019, allo 0,59 del 2020.

Per l'effetto, l'onere medio del debito pubblico nel 2020, si è ridotto ulteriormente, passando dal livello del 2,59 del 2019 al 2,38 del 2020 (comunicato Istat del 1° marzo 2021).

La progressiva riduzione della spesa per interessi è dovuta, anche nel 2020, alla decisa riduzione dei tassi di interesse. Il costo medio del debito, calcolato come rapporto tra gli interessi e lo stock di debito delle Pubbliche Amministrazioni, ha proseguito la sua discesa fino al livello del 2,4 per cento. Alla fine del 2020, lo stock di titoli di Stato presenta una vita media pari a 6,95 anni (6,87 anni nel 2019 e 6,78 anni nel 2018). A tale riguardo, il Dipartimento del Tesoro ha dichiarato, infatti, di aver concentrato le maggiori emissioni nella parte a media e lunga scadenza della curva dei rendimenti, sfruttando le favorevoli condizioni di mercato a seguito degli interventi di politica monetaria della BCE (PEPP) e all'annuncio e iniziale implementazione degli strumenti di politica fiscale europea (fra cui, SURE e *Next Generation EU*). Ciò ha portato all'allungamento della vita media, con emissioni di nuovi *benchmark* sulla parte lunga ed extra-lunga della curva dei rendimenti.

La gestione della liquidità del Tesoro (o *cash management*), nell'esercizio 2020, ha subito notevoli rallentamenti, per effetto dello scenario di estrema incertezza causato dall'evento pandemico. L'attività è stata svolta, quindi, unicamente tramite l'utilizzo di operazioni bilaterali¹⁰⁰.

Il totale di queste negoziazioni ha consentito di investire in media il 17 per cento delle disponibilità liquide giacenti sul Conto disponibilità, in evidente calo rispetto al passato. Per far fronte alla minore efficacia degli strumenti di *cash management*, è stato avviato, nel corso del 2020, un progetto¹⁰¹ volto ad ampliare il ventaglio di strumenti a disposizione, operando sul mercato dei pronti contro termine (*Repo*).

Sul fronte dell'attività in derivati, secondo quanto segnalato dal Dipartimento, il nozionale complessivo del portafoglio è aumentato, nel corso del 2020, di circa 1,7 miliardi di euro, raggiungendo i 100,7 miliardi di euro. L'incremento è l'effetto netto della scadenza di alcuni *interest rate swap*, compensata da nuove operazioni di copertura dal rischio di cambio (*cross currency swap*) della nuova emissione denominata in dollari statunitensi e da nuove operazioni in euro di gestione del rischio di tasso.

Il valore di mercato del portafoglio derivati è diventato più negativo – di circa 4 miliardi di euro – rispetto alla fine dello scorso anno; il peggioramento del *mark to market*, negativo per circa 38,2 miliardi di euro a fine 2020, è dovuto al sensibile movimento al ribasso dei tassi *swap* in euro registrato nel corso dell'anno.

I monitoraggi sull'evoluzione del debito si sono concentrati, nel 2020, sul portafoglio derivati, sulla gestione dei contratti di garanzia bilaterale (*collateral*) e sul debito complessivo.

¹⁰⁰ A tale riguardo il Dipartimento ha riferito che le aste quotidiane con scadenza a un giorno lavorativo (*overnight*), che era state già sospese a partire dall'agosto 2019, non sono state più attivate, in conseguenza dell'eccesso di liquidità presente nel sistema finanziario, soprattutto bancario. Le negoziazioni bilaterali sono, quindi, rimaste il principale strumento a disposizione del Tesoro per impiegare la liquidità eccedente sul Conto disponibilità, sebbene, a causa della suddetta abbondante liquidità presente nel sistema e del perdurare di tassi monetari in area negativa - ultimamente anche inferiori alla *Deposit Facility* - per chiudere gli accordi con le controparti (Principalmente Cassa Depositi e Prestiti e altre controparti incluse nell' "Elenco delle controparti ammesse alle operazioni di gestione della liquidità") si siano dovuti negoziare depositi con durata mediamente non inferiore al mese

¹⁰¹ Al progetto hanno inoltre partecipato gli uffici della Ragioneria Generale dello Stato, insieme con Banca d'Italia e le infrastrutture di mercato italiane (MTS, Monte Titoli e Cassa Compensazione e Garanzia).

ECONOMIA E FINANZE

In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio del portafoglio, è proseguita l'implementazione dell'automazione di un *report* che quotidianamente fornisca il valore degli indicatori di rischio (durata media finanziaria, vita media e tempo medio di *refixing*). L'attività non risulta totalmente conclusa alla fine del 2020, per vie di difficoltà incontrate nelle procedure informatiche sottostanti l'elaborazione finale dei dati.

Per quanto riguarda le posizioni in derivati presenti nella nuova piattaforma applicativa unica "GEDI", nel 2020 l'attività si è concentrata sulla verifica del calcolo del *mark-to-market* dei contratti e sulla rappresentazione delle singole componenti (*swap* di tasso, *swap* di ammortamento, opzioni *cap e floor*).

Con riferimento al controllo sulla gestione dei *collateral*, è stata affinata la procedura automatica che permette il monitoraggio e la marginazione delle posizioni collateralizzate. In particolare, sono stati perfezionati alcuni elementi relativi ai calendari e agli orari di rilevazione delle variabili di mercato. È stata introdotta la possibilità di effettuare confronti tra i valori di mercato rilevati da diversi sistemi. Infine, sono stati implementati l'afflusso degli interessi, maturati sulle somme postate a garanzia, in *report* e la storicizzazione dei dati su *collateral* e interessi.

In merito alla reportistica del debito centrale è proseguita nel 2020 l'attività di implementazione dei sistemi informatici soprattutto per tenere conto degli effetti derivanti dall'introduzione di nuovi titoli (BTP Futura) e di differenti modalità di collocamento. A tale fine è stata utilizzata la piattaforma GEDI, nonché - in via parallela - i sistemi applicativi precedenti.

In relazione al modulo del debito locale, nel mese di maggio 2020, il sistema CEAM è stato definitivamente sostituito dal sistema GEDI, al quale gli Enti Locali e Territoriali possono accedere dal Portale Tesoro, per effettuare la trasmissione dei dati relativi al proprio indebitamento (mutui, emissioni, operazioni derivate).

La piattaforma GEDI secondo quanto rilevato dal Dipartimento presenta, anche nel 2020, alcune criticità che ne impediscono il pieno ed esclusivo utilizzo.

Tra le maggiori criticità riscontrate, vengono in rilievo l'insufficiente stabilità della base dati, elemento fondamentale per l'efficienza e affidabilità del sistema e la coerenza tra le varie tipologie di reportistica.

Tali difficoltà sono rese ancora più evidenti dall'introduzione di nuovi strumenti di debito e nuove modalità di gestione.

Questo ha comportato l'utilizzo "in parallelo" della piattaforma GEDI e degli applicativi precedentemente in uso¹⁰².

Il programma ha visto nel 2020 un incremento degli stanziamenti per il 19,6 per cento, passando da 177,6 a 212 milioni¹⁰³, con una capacità di impegno cresciuta al 65,9 per cento (dal 58,2 del 2019) e relativi pagamenti, anch'essi in crescita, al 96,4 per cento dal 77,8 del 2019. I residui diminuiscono, sia da stanziamento, in calo di un terzo dal 2019, a poco meno di 40 milioni, ma soprattutto i propri, (scesi a 5 milioni dai 22,9 del 2019), con i finali diminuiti del 5,3 per cento (161,4 milioni dai 170 del 2019).

Nell'ambito del programma 6, vengono in rilievo, inoltre, le attività di gestione e valorizzazione del patrimonio pubblico, aventi per oggetto - tra l'altro - la dismissione e valorizzazione degli immobili pubblici e le iniziative adottate per la privatizzazione e l'implementazione del processo di razionalizzazione delle società pubbliche, in attuazione del d.lgs. 75/2016 (Testo unico sulle partecipate pubbliche). Tali dinamiche di gestione sono state

¹⁰² Secondo quanto dichiarato dal Ministero, per alcuni moduli specifici si è, quindi, prossimi al definitivo passaggio di operatività sulla sola piattaforma GEDI, per altri il parallelo dovrà necessariamente continuare, anche per garantire continuità alle innovazioni ed ai processi operativi introdotti nel corso del 2020. Per esempio per le attività di riscontro della corrispondenza dei dati relativi a mutui ed emissioni a livello locale, sono stati utilizzati anche i dati del CEAM. Tale banca dati non è più accessibile per gli Enti Locali e Territoriali ma continua ad essere alimentato ed utilizzato dal Dipartimento del Tesoro, per verificare il corretto funzionamento di GEDI.

¹⁰³ Tra cui 50 milioni su cap/pg 7790/01 *somma da trasferire a Invitalia spa per l'erogazione di finanziamenti occorrenti per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezioni individuali*, interamente pagati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

affrontate nel Volume 1, della Relazione, nella parte relativa al conto del patrimonio, a cui si rinvia per ogni approfondimento¹⁰⁴.

3.4.4. Programma 7 “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio”

Il programma è intestato, come centro di responsabilità, al Dipartimento della Ragioneria dello Stato.

Il monitoraggio sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche viene effettuato dal Dipartimento sia mediante l’analisi dei flussi di cassa riportati nel SIOPE¹⁰⁵, sia acquisendo informazioni, sulla situazione finanziaria ed economico-patrimoniale, tramite la banca dati BDAP.

Nel corso del 2020, nell’ambito delle attività riguardanti la costruzione della nuova banca dati SIOPE, alimentata da SIOPE+¹⁰⁶, sono state svolte verifiche dirette ad eliminare le criticità che ancora impediscono il pieno utilizzo¹⁰⁷.

Attraverso l’utilizzo dei flussi di cassa rilevati dal SIOPE, il Dipartimento predispone le situazioni trimestrali di cassa, per ciascun sotto-comparto, al fine di consolidare i conti di cassa periodici e monitorare il fabbisogno.

A tale fine, è stata implementata la reportistica mensile, estendendone il perimetro all’analisi dell’andamento delle principali componenti della spesa (personale, acquisto beni e servizi e investimenti) rispetto ai trasferimenti correnti ed ai trasferimenti per investimenti che le finanziano.

Sono stati predisposti anche *focus* specifici (bandi di gara per opere pubbliche) utili ad anticipare gli effetti sulla cassa degli enti.

A completamento dell’analisi dei dati di cassa vengono, inoltre, effettuate verifiche di dettaglio su singole voci di spesa; verifiche che, a decorrere dall’anno 2017, sono state ulteriormente affinate grazie all’ampliamento del perimetro di rilevazione, più analitico e puntuale, ottenuto con l’adeguamento del SIOPE al piano dei conti finanziario.

Nell’esercizio all’esame, secondo quanto riferito dal Dipartimento, è continuata l’analisi, con particolare riferimento al comparto dei Comuni, sull’utilizzo dei codici residuali e sono state fornite loro indicazioni per l’esatta contabilizzazione delle entrate e delle spese laddove non correttamente codificate.

Le criticità ricorrenti riscontrate nell’analisi/elaborazione dei dati di cassa SIOPE consistono – secondo le informazioni fornite dal Dipartimento - nell’errato utilizzo delle nuove

¹⁰⁴ Con riferimento ai rapporti contrattuali del MEF con le proprie società in house, si segnala la decisione n.9/2020/PREV con cui la Sezione centrale di controllo legittimità sugli atti del Governo della Corte dei conti ha ricusato il visto e la conseguente registrazione del decreto del 3 agosto 2020 (n. 57598) con cui era stata approvata la Convenzione -stipulata in data 30 luglio 2020 tra il Ministero e la società *in house* “Studiare sviluppo S.r.l.”-, per “applicazione di criteri di affidamento non conforme al dettato normativo contenuto nell’art. 192, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50”.

¹⁰⁵ Il SIOPE è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d’Italia e l’ISTAT, in attuazione dall’articolo 28 della legge n. 289/2002, disciplinato dall’articolo 14, commi dal 6 all’11, della legge n. 196 del 2009. In considerazione del ruolo svolto dal sistema bancario, che gestisce il maggior numero di servizi di tesoreria o di cassa per gli enti pubblici, il compito di sviluppare e gestire il sistema informativo SIOPE è stato affidato alla Banca d’Italia, sulla base di un’apposita convenzione (sottoscritta il 1° marzo 2003).

¹⁰⁶ SIOPE+ è l’evoluzione del SIOPE per la rilevazione ed il monitoraggio di incassi e pagamenti ordinati dalle pubbliche amministrazioni ai propri tesorieri/cassieri attraverso Ordinativi Informatici di pagamento ed incasso (OPI) emessi in conformità allo Standard OPI emanato da AgID. Le difficoltà registrate dalle banche cassiere e dal tesoriere degli enti nell’utilizzo di SIOPE+ riguardano – secondo quanto riferito dal Dipartimento- gli esiti delle operazioni (ad es. dei pagamenti), secondo le modalità previste.

¹⁰⁷ A tale fine, nel corso del 2020 sono state adeguate le regole tecniche riguardanti il Giornale di Cassa e aggiornate le “Regole tecniche per il colloquio telematico di Amministrazioni pubbliche e Tesorieri con SIOPE+” entrate in esercizio il 5 ottobre 2020

ECONOMIA E FINANZE

codifiche gestionali; nei ritardi nella regolarizzazione delle carte contabili/aggiornamenti anagrafici; nei prospetti delle disponibilità liquide non coerenti con i movimenti SIOPE¹⁰⁸.

La disponibilità di flussi di cassa, costantemente aggiornati, permette di verificare tempestivamente i macro-andamenti della finanza territoriale e di intervenire, laddove necessario, con opportuni interventi correttivi. L'evoluzione in senso rafforzativo, dello strumento di controllo dei flussi di cassa assume una valenza strategica anche alla luce del nuovo contesto macroeconomico post pandemia, in relazione all'ingente mole di risorse trasferite per fronteggiare l'emergenza e che saranno trasferite per la ripresa del sistema economico e sociale.

Per quanto riguarda il controllo ex ante dei vincoli finanziari, la Ragioneria generale dello Stato, quale presupposto per la legittima contrazione di debito e per la sua sostenibilità, ha provveduto a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP.

Nel mese di dicembre 2020, acquisiti i dati di previsione relativi al triennio 2020-2022, è stato analizzato il biennio 2021-2022, riscontrando, in ciascun esercizio di riferimento, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-*bis* (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) per la finanza degli enti territoriali.

Per il controllo ex post del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 1, comma 823 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), per l'anno 2020, non trovano più applicazione, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica di cui al comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per le Regioni a statuto speciale, le Province autonome e gli Enti locali. Tali adempimenti continuano, invece, ad applicarsi per le Regioni a statuto ordinario.

Di conseguenza, nell'esercizio 2020, per tali enti il monitoraggio degli andamenti è stato effettuato attraverso il SIOPE, mentre il controllo successivo sarà operato, nell'anno 2021, attraverso le informazioni dei rendiconti di gestione trasmesse dagli enti alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Con riferimento alla banca dati BDAP, nel corso del 2020 sono stati rafforzati i controlli posti in essere in automatico, introducendo i "controlli di coerenza" "non bloccanti" nel bilancio di previsione a partire dal bilancio di previsione 2021-2023 volti a verificare la congruenza di importi presenti in quadri di riferimento diversi nell'ambito dello stesso documento contabile.

Nell'ambito delle attività del Comitato di governo della BDAP-Bilanci armonizzati, è stato definito il programma dei nuovi controlli automatici, diretti a migliorare la qualità dei dati trasmessi.

In particolare, secondo quanto riferito dal Ministero, i controlli automatici, sempre di natura bloccante, sono i controlli "Formali generici", mentre i controlli "Formali di Validità" hanno assunto valore bloccante per gli Schemi di Bilancio, i Dati contabili analitici e il Piano degli Indicatori del Rendiconto a decorrere dal rendiconto 2018. I Controlli di quadratura sono stati resi bloccanti per gli Schemi di Bilancio del rendiconto dal 2018, esclusi gli Allegati a/1, a/2, a/3 al Risultato di Amministrazione di nuova introduzione nello schema di Rendiconto a decorrere dall'esercizio 2019, per i quali i controlli di quadratura sono non bloccanti¹⁰⁹.

I "controlli di coerenza" – vera novità del programma di efficientamento della banca dati – mirano nello specifico a verificare ex ante l'attendibilità del dato, mediante confronti incrociati delle voci contabili presenti contemporaneamente nei vari prospetti e allegati che compongono un bilancio o un rendiconto, o riguardanti differenti documenti contabili riferiti al medesimo esercizio, o i diversi documenti contabili riferiti ad esercizi differenti.

¹⁰⁸ Al fine di superare tali difficoltà, il Dipartimento ha dichiarato di provvedere ad una costante analisi qualitativa dei dati, con contatti diretti con gli Enti al fine di acquisire informazioni corrette e puntuali, indispensabili per le attività di analisi e monitoraggio poste in essere.

¹⁰⁹ Il programma di aggiornamento dei controlli prevede la trasformazione dei controlli di quadratura riguardanti il bilancio di previsione, da non bloccante a bloccante, a decorrere dal bilancio di previsione 2022-2024 (esclusi gli allegati a/1, a/2 e a/3 di recente istituzione)

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Attualmente i controlli di coerenza sono stati introdotti con riferimento ai prospetti e agli allegati di rendiconto, a decorrere dal rendiconto 2018 ed ai prospetti e agli allegati al bilancio di previsione a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Il programma di aggiornamento dei controlli prevede l'estensione dei controlli di coerenza: ai documenti che compongono il bilancio consolidato a decorrere dal bilancio consolidato 2020; ai dati contabili analitici finanziari di rendiconto con gli schemi di bilancio di rendiconto, a decorrere dal rendiconto 2021.

Tali controlli, ad oggi, hanno natura non bloccante.

Il programma ha visto nel 2020 un incremento degli stanziamenti del 24,2 per cento, con quasi 100 milioni in più sui 411 del 2019¹¹⁰, con una capacità di impegno in leggera flessione da 83,4 del 2019 a 82,2 per cento e relativi pagamenti sostanzialmente stabili al 59,7 (erano il 59,2). I residui crescono, sia da stanziamento in aumento a 42,7 milioni (dai 28 del 2019) ma soprattutto i propri che superano i 169 milioni (+21,1 per cento sul 2019), con i finali a 363 milioni saliti di oltre la metà rispetto al 2019 (238 milioni).

Nell'ambito dell'attività di implementazione dei sistemi informatici della pubblica amministrazione, viene in rilievo il programma "Init" della Ragioneria generale dello Stato. Tale programma è finalizzato a realizzare un unico sistema informatico integrato a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche. Il sistema è concepito secondo la logica ERP (*Enterprise Resource Planning*) basato su due pilastri: l'unicità delle scritture contabili e l'automatismo delle scritture contabili. Nell'esercizio 2020, sono stati effettuati primi di interventi relativi alla realizzazione dell'infrastruttura e degli ambienti applicativi, nonché specifici corsi di formazione per il relativo utilizzo. Il passaggio sarà graduale. Il primo "rilascio" programmato ha per oggetto la contabilità economico-patrimoniale e la contabilità analitica per centri di costo¹¹¹.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

L'evoluzione della programmazione 2020 sia nell'esercizio che rispetto alla programmazione 2021 evidenzia plasticamente lo *shock* economico e sociale provocato dall'emergenza pandemica da Covid-19.

La legge di bilancio per il 2021 mostra un incremento di spesa iniziale di quasi 70 miliardi (+33 per cento da 211,4 miliardi)¹¹². Mentre nel raffronto relativo al 2020, dal punto di vista dei titoli della spesa, ciò avviene in ragione della più che raddoppiata quota delle spese in conto capitale, dal 12,4 per cento del 2020 al 26,6 per cento del 2021, con oltre 48,5 miliardi in più, di cui 41,3 per contributi agli investimenti alle amministrazioni (con quota interessata dal Covid-19 salita a circa 8,1 miliardi da 6,9 di inizio 2020) e 5,3 miliardi per maggiori contributi alle imprese, in gran parte (4,9 miliardi) per provvedimenti legati alle conseguenze dell'emergenza pandemica. I maggiori contributi agli investimenti sono destinati ad amministrazioni e imprese, con oltre 46,7 miliardi totali, più che triplicati rispetto alla programmazione 2020, le cui risorse interessate da provvedimenti Covid-19 sono passate in totale da 7 a 13 miliardi¹¹³; salgono anche le spese correnti dell'11,5 per cento con oltre 21 miliardi in più in bilancio, di cui 11,5 per trasferimenti

¹¹⁰ In gran parte dovuti al cap./pg 7585/04 *gestione del fascicolo sanitario elettronico nell'ambito degli interventi inerenti la digitalizzazione delle amministrazioni statali - riparto fondo investimenti 2018 - comma 1072*, passato da 68 a 120 milioni, per 96,5 milioni andati a residui propri, con i finali più che raddoppiati da 73 (2019) a 154 milioni.

¹¹¹ Il programma viene finanziato nell'ambito degli stanziamenti definitivi per investimenti registrati, per 84,9 milioni, sul capitolo 7460, categoria 21 (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni) della Missione 29, programma 7.

¹¹² I valori della spesa sono esposti seguendo la nota metodologica (vedi nota sopra) sulla sola quota diretta dello Stato.

¹¹³ Tra cui 2 miliardi sul cap./pg 7821/01 *Fondo per la fruizione dei crediti di imposta a favore delle PMI, nella misura del 20 per cento dell'aumento del capitale sociale e del 50 per cento delle perdite eccedenti il 10 per cento del patrimonio netto*; 1,085 miliardi su cap./pg 7300/01 ad integrazione fondo istituito con legge 394/81, gestito da Simest, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari; 1 miliardo su cap./pg 7820/01 per le compensazioni delle spese sostenute da imprese, professionisti, fondazioni e altri privati per gli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro, in connessione alle misure di contenimento contro la diffusione da Covid-19; quasi 768 milioni su cap./pg 8005/04 per la *ricostruzione privata nei comuni interessati dal sisma Abruzzo* e oltre 130 milioni in più su cap./pg 8002/01 *Fondo di sostegno ai comuni marginali*.

ECONOMIA E FINANZE

divisi tra Amministrazioni pubbliche e famiglie, e circa 4,5 miliardi destinati ad altre uscite correnti, cresciute a 13,8 miliardi, di cui 9,8 interessati dal Covid-19¹¹⁴. In ascesa sono, pertanto, le risorse previste interessate da provvedimenti Covid-19, da 94,4 a 114,6 miliardi, di cui 98,1 correnti, ma con stima di ulteriori incrementi in ragione delle esigenze di contenimento delle conseguenze pandemiche nel Paese nel 2021.

Le richiamate variazioni mantengono la concentrazione delle risorse sulla parte corrente dello stato di previsione, tuttavia, il peso sul totale scende dall'87,6 per cento del 2020 al 73,4, specularmente al citato incremento dell'incidenza degli stanziamenti di parte capitale.

Gli incrementi maggiori in valore assoluto ma fuori dagli ambiti dei provvedimenti Covid-19, sono registrati dalla missione 4 “L'Italia in Europa e nel mondo”, nel programma “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE” con 39,2 miliardi in più nel 2021, in sostanza per l'attuazione del NGEU¹¹⁵. Interessati, invece, dagli interventi per il Covid-19, si segnalano gli incrementi per le missioni: 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” per circa 5,1 miliardi, di cui 4,4 per la spesa sanitaria, per oltre il 97 per cento interessati da provvedimenti Covid-19; 33 “Fondi da ripartire” per circa 6,8 miliardi in più, tutti interessati dal Covid-19¹¹⁶; la missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” per circa 3,3 miliardi (da 6,9 a 10,2), con quota Covid-19 che interessa 7,27 miliardi ad inizio 2021, dai 6,89 del 2020 e, soprattutto, la missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”, cresciuta per circa 10,47 miliardi, dove le risorse iniziali relative ai capitoli interessati dall'emergenza sanitaria sono passate da 4,2 a 9,9 miliardi nella nuova programmazione 2021 (con quota sullo stanziamento di missione passata da 23,2 a 34,6 per cento).

Tali variazioni hanno inciso in maniera sostanziale sulla distribuzione delle risorse finanziarie che, anche se nel 2021 rimangono prevalentemente allocate nella missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, tuttavia ne ridimensionano il peso sensibilmente, da poco oltre il 50 per cento nel biennio 2019-2020 a poco meno del 41 per cento, concentrate in particolare sul programma 6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”, le cui risorse passano da 77,2 miliardi a 81,6 miliardi, di cui oltre il 97 per cento interessate da capitoli Covid-19.

A valere sulla programmazione per il 2021, si segnalano alcuni interventi della relativa legge di bilancio sullo stato di previsione del Ministero, che vertono, in particolare, sull'attuazione del programma *Next Generation* EU (NGEU). Nell'ambito di tale programma è istituito, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea, il Fondo di rotazione per l'attuazione del NGEU-Italia, con una dotazione di 32.766,6 milioni¹¹⁷ per l'anno 2021; per tale finalità l'amministrazione è autorizzata ad assumere nel triennio 2021-2023 ulteriori 20 unità di personale da inquadrare nell'Area III a tempo indeterminato¹¹⁸. In funzione attuativa del sistema di riforma fiscale è istituito un fondo con 8 miliardi per il 2022 e 7 miliardi a decorrere dal 2023, di cui una quota, compresa tra 5 e 6 miliardi, è destinata all'assegno universale ed ai servizi alla famiglia¹¹⁹. Sul sostegno agli investimenti è previsto un Fondo per l'attrazione dei medesimi in aree dismesse e per beni in disuso, volto ad agevolare interventi necessari alla rigenerazione,

¹¹⁴ Tra cui si segnala il cap./pg 3085/01 *fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro* con 5,3 miliardi.

¹¹⁵ Per il finanziamento del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation* EU – Italia sono stanziati 32,77 miliardi su cap. 8003.

¹¹⁶ Tra cui si segnalano il capitolo 3085/01 con 5,3 miliardi (fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro) ed il capitolo 3076/01 (fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione) passato dai 20 milioni di inizio 2020 a oltre 645 con 32 di competenza Covid-19 ed il capitolo 3083/01 (fondo per l'estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico) con 290 milioni in più rispetto agli iniziali 2020 di cui 190 per Covid-19 nel 2021 ma che già nel 2020 ha previsto stanziamenti definitivi per Covid-19 1,79 miliardi.

¹¹⁷ Art. 1, commi 1037-1050, legge 30 dicembre 2020 n. 178, LB 2021; la dotazione prevede 40.307,4 milioni di euro per l'anno 2022 e di 44.573 milioni di euro per l'anno 2023.

¹¹⁸ Art. 1, comma 886; a tal fine è autorizzata la spesa di euro 220.446 per l'anno 2021 e di euro 881.783 annui a decorrere dall'anno 2022.

¹¹⁹ Art.1, comma 2.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

riqualificazione e infrastrutturazione, con una dotazione di 36 milioni di euro per l'anno 2021¹²⁰; inoltre, è prorogato sino al 2022 il credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno con oneri previsti di 2,1 miliardi¹²¹; infine, è istituito un fondo con dotazione di 1,5 milioni per ciascun anno del triennio 2021-2023, destinato al finanziamento di iniziative di promozione e di attrazione degli investimenti nelle isole minori¹²². In merito agli investimenti strutturali necessari ad assicurare il recupero del *deficit* esistente tra le diverse aree geografiche del Paese, è prevista una ricognizione delle dotazioni esistenti¹²³ al fine di individuare le infrastrutture necessarie a colmare il *deficit* di servizi rispetto agli *standard* di riferimento, pertanto, è istituito un fondo perequativo infrastrutturale con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi per gli anni dal 2022 al 2033¹²⁴.

Nell'ottica di promuovere la ricerca e la formazione universitaria nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche interessate dagli eventi sismici del 2016, viene istituito un fondo da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri con una dotazione di 5 milioni di euro, per ciascuno anno dal 2021 al 2023, per ognuna delle citate Regioni¹²⁵; a sostegno dello sviluppo di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno¹²⁶, è istituito un fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022¹²⁷; inoltre, la legge di bilancio 2021 destina l'ulteriore somma di 40 milioni per la costruzione di scuole innovative nei piccoli Comuni delle Regioni meridionali, a valere sulle risorse autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del piano triennale INAIL di investimenti immobiliari 2021-2023¹²⁸.

A conferma della natura incerta del contesto macroeconomico di riferimento, successivamente alla legge di bilancio 2021, nel corso del presente anno, vi sono stati ulteriori sviluppi normativi che hanno avuto un rilievo finanziario nello stato di previsione del Ministero. È stato emanato, infatti, il decreto-legge 22 marzo 2021 n.41 c.d. decreto "Sostegni"¹²⁹ recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19". Le misure introdotte hanno natura prevalentemente temporanea e sono volte a mitigare le ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia. Vengono previste ulteriori risorse per le autonomie territoriali, in aggiunta ai trasferimenti per compensare le perdite di gettito causate dall'emergenza sanitaria. In ambito sanitario, viene incrementato il Fondo sanitario nazionale ed in particolare, sia il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard destinato alla somministrazione dei vaccini per 335 milioni (art. 20, comma 2 lett. c) e g)) che quello relativo al fabbisogno sanitario nazionale standard per Covid Hotel per 51,6 milioni (art. 21)¹³⁰. Viene incrementato anche il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 d.lgs. n. 1/2018 per circa 1,9 miliardi (art. 40)¹³¹.

¹²⁰ Art. 1, commi 146-152, è previsto a tal fine, oltre al fondo con 72 milioni di euro per il 2022 e 147 milioni per l'anno 2023, il coinvolgimento della struttura di missione InvestItalia e del partenariato pubblico-privato.

¹²¹ Art. 1, comma 171, 1.053,9 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

¹²² Art. 1, comma 754.

¹²³ Art. 1, comma 815, sanitarie, assistenziali, scolastiche, nonché la rete stradale, autostradale, ferroviaria, portuale, aeroportuale, idrica, elettrica e digitale e di trasporto e distribuzione del gas.

¹²⁴ Di cui 100 milioni di euro per il 2022, 300 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 500 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

¹²⁵ Art. 1, comma 194.

¹²⁶ Art. 1, commi 188-189, a tale scopo sono assegnate al Ministero dell'università e della ricerca, nell'ambito del Piano sviluppo e coesione di competenza, risorse nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 nonché ulteriori risorse assegnate all'Italia nel contesto delle decisioni assunte dal Consiglio europeo del 17-21 luglio 2021.

¹²⁷ Art. 1, comma 195, ripartito in particolare tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (comma 188).

¹²⁸ Art. 1, comma 203.

¹²⁹ Si ricorda che nel 2020 sono stati emanati i seguenti decreti aventi la stessa finalità: il decreto-legge n. 137 del 2020 Ristori, il decreto-legge n. 149 del 2020 Ristori-bis, il decreto-legge n. 154 del 2020 Ristori-ter e il decreto-legge n. 157 del 2020 Ristori-quater.

¹³⁰ A livello contabile si tratta del capitolo 2700 della missione 3.

¹³¹ A livello contabile si tratta del capitolo 7441 della missione 8.

ECONOMIA E FINANZE

L'esigenza di contrastare gli effetti della pandemia appare evidente anche nella programmazione finanziaria operata in sede del Documento di economia e finanza 2021 (DEF) che ha preannunciato l'avvio di una serie di riforme, tra le quali quella del sistema tributario, dei meccanismi della riscossione e del contenzioso tributario - sia per quanto attiene agli aspetti procedurali che a quelli organizzativi - che si accompagneranno a quelle strutturali necessarie per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza al fine dell'ottenimento dei fondi europei.

Nello specifico, all'interno del DEF, si conferma rilevante l'intervento pubblico attraverso le varie forme di trasferimenti alle imprese, in linea di continuità con l'evoluzione registrata nel 2020. In questa prospettiva, il documento ha previsto che una quota rilevante del maggior indebitamento di 40 miliardi sottoposto contestualmente all'autorizzazione parlamentare, sia dedicato ai sostegni alle imprese. Il d.l. 41/2021 ne stanziava 37 miliardi.

In tale direzione, a seguito dello scostamento degli obiettivi di bilancio, è stato emanato il decreto-legge 73/2021 c.d. decreto "Sostegni bis"¹³² al fine di rafforzare il quadro delle misure già adottate mediante interventi di sostegno e rilancio che dovranno anticipare e preparare la ripresa economica e sociale.

Il decreto, oltre ad aver previsto una serie di misure a carattere fiscale e interventi a sostegno della liquidità delle imprese, ha messo a disposizione, ben 15,4 miliardi di risorse che saranno utilizzate per la nuova *tranche* di contributi a fondo perduto, oltre ad ulteriori misure a sostegno del reddito delle persone fisiche e per i titolari di partita Iva¹³³.

¹³² Gazzetta Ufficiale n. 123 del 25 maggio 2021 in vigore dal 26 maggio

¹³³ Nel dettaglio, si riconosce un ulteriore contributo a fondo perduto ai beneficiari del contributo previsto dal Decreto Sostegni che hanno la partita IVA attiva alla data del 26.05.2021 (art. 1 commi da 1 a 4). In alternativa al contributo di cui al precedente punto, viene data la possibilità di beneficiare di un contributo calcolato sul confronto dell'ammontare medio mensile del fatturato del periodo 01.04.2020-31.03.2021 e 01.04.2019-31.03.2020. La misura del contributo è diversa, a seconda che il soggetto abbia o meno beneficiato del contributo di cui al Decreto Sostegni (art.1 commi da 5 a 13). Viene previsto, altresì, un contributo a fondo perduto per coloro che hanno registrato un peggioramento del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020, rispetto a quello relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, in misura pari o superiore alla percentuale che sarà definita con apposito decreto del MEF. Con il decreto è stato istituito, tra l'altro, un fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, per il sostegno delle attività che hanno subito la chiusura per un periodo complessivo di almeno 4 mesi nel periodo intercorrente tra il 01.01.2021 e il 26.05.2021 in forza delle previsioni del decreto-legge n. 19/2020. Inoltre, il decreto ha incrementato, di 100 milioni per il 2021, le risorse del Fondo per il sostegno ai comuni a vocazione montana previsto dall'art. 2 del Decreto sostegni ed ha operato sia una proroga del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda che un'estensione della misura.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var. comp. Covid	Var. % 2020/2019		Var. % Def.-Iniz.	
	2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.286.139	2.350.010	2.362.936	2.357.053	0	2,79	-0,25	3,36	0,30
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	108.568.275	111.625.142	109.565.179	130.651.529	17.809.166	2,82	19,25	0,92	17,04
004.L'Italia in Europa e nel mondo	22.617.868	22.881.336	21.393.764	21.982.674	5.000	1,16	2,75	-5,41	-3,93
005.Difesa e sicurezza del territorio	997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
006.Giustizia	407.636	406.196	458.359	459.713	0	-0,35	0,30	12,44	13,18
007.Ordine pubblico e sicurezza	2.328.454	2.409.251	2.521.987	2.601.495	38.703	3,47	3,15	8,31	7,98
008.Soccorso civile	5.288.979	2.956.960	6.057.659	7.101.636	3.817.535	-44,09	17,23	14,53	140,17
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	20.718.213	18.173.082	18.399.610	121.094.755	99.289.026	-12,28	558,14	-11,19	566,34
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00
015.Comunicazioni	521.886	506.257	457.919	437.316	-20.500	-2,99	-4,50	-12,26	-13,62
017.Ricerca e innovazione	255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34
019.Casa e assetto urbanistico	117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	1.260.075	1.124.142	1.291.169	1.350.886	215.150	-10,79	4,63	2,47	20,17
025.Politiche previdenziali	11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	90.407.245	95.563.755	92.351.878	102.060.881	6.027.316	5,70	10,51	2,15	6,80
030.Giovani e sport	786.179	766.227	902.587	1.777.857	895.500	-2,54	96,97	14,81	132,03
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	884.130	1.040.918	1.190.629	1.191.054	63.600	17,73	0,04	34,67	14,42
033.Fondi da ripartire	11.137.599	12.195.025	2.158.729	5.871.440	1.140.211	9,49	171,99	-80,62	-51,85
034.Debito pubblico	303.050.130	305.437.483	300.575.108	335.260.529	280.500	0,79	11,54	-0,82	9,76
Totale	594.378.758	606.342.236	584.493.784	762.466.064	130.032.208	2,01	30,45	-1,66	25,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.286.139	2.350.010	2.362.936	2.357.053	0	2,79	-0,25	3,36	0,30
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	105.508.371	109.395.490	106.506.275	121.881.876	11.269.166	3,68	14,44	0,95	11,41
004.L'Italia in Europa e nel mondo	21.042.461	21.485.741	20.815.094	21.487.078	5.000	2,11	3,23	-1,08	0,01
005.Difesa e sicurezza del territorio	997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
006.Giustizia	407.636	406.196	458.359	459.713	0	-0,35	0,30	12,44	13,18
007.Ordine pubblico e sicurezza	2.310.954	2.391.751	2.504.487	2.583.995	38.703	3,50	3,17	8,37	8,04
008.Soccorso civile	4.928.684	2.713.960	5.697.365	6.858.636	3.817.535	-44,94	20,38	15,60	152,72
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	20.718.213	18.173.082	18.399.152	41.062.897	19.257.626	-12,28	123,18	-11,19	125,95
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00
015.Comunicazioni	521.886	506.257	457.919	437.316	-20.500	-2,99	-4,50	-12,26	-13,62
017.Ricerca e innovazione	255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34
019.Casa e assetto urbanistico	117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	1.260.075	1.124.142	1.291.169	1.350.886	215.150	-10,79	4,63	2,47	20,17
025.Politiche previdenziali	11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	9.563.631	9.957.922	10.747.737	11.817.529	125.216	4,12	9,95	12,38	18,67
030.Giovani e sport	786.179	766.227	902.587	1.777.857	895.500	-2,54	96,97	14,81	132,03
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	868.594	1.022.422	1.172.594	1.170.933	63.600	17,71	-0,14	35,00	14,53
033.Fondi da ripartire	11.137.599	12.195.025	2.158.729	5.871.440	1.140.211	9,49	171,99	-80,62	-51,85
Totale	205.456.374	211.394.675	198.280.673	247.384.457	37.278.208	2,89	24,76	-3,49	17,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.503.840	18.002.358	17.040.619	18.116.811	27.780	2,85	6,32	-2,65	0,64
	02 CONSUMI INTERMEDI	5.889.963	6.652.780	6.211.103	6.285.429	49.175	12,95	1,20	5,45	-5,52
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	276.513	277.589	302.784	306.505	2.442	0,39	1,23	9,50	10,42
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	113.374.150	117.199.014	114.611.046	131.733.241	12.736.473	3,37	14,94	1,09	12,40
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.316.889	11.755.379	11.459.145	15.976.240	2.559.900	3,87	39,42	1,26	35,91
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	8.318.585	7.837.504	7.218.971	22.857.650	15.165.226	-5,78	216,63	-13,22	191,64
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	76.284	56.926	92.178	62.820	5.000	-25,38	-31,85	20,83	10,35
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.335.000	18.433.000	18.135.000	18.433.000	0	0,53	1,64	-1,09	0,00
	09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	78.824.504	76.674.251	76.901.481	74.469.226	280.500	-2,73	-3,16	-2,44	-2,88
	10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	70.956.201	75.557.789	72.222.287	76.041.110	521.600	6,49	5,29	1,78	0,64
	11 AMMORTAMENTI	1.105.005	1.155.005	1.192.831	1.168.013	0	4,52	-2,08	7,95	1,13
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.555.724	9.343.781	1.876.207	3.894.556	1.732.433	42,53	107,58	-71,38	-58,32
	Totale spesa corrente	332.532.658	342.945.377	327.263.652	369.344.601	33.080.530	3,13	12,86	-1,58	7,70
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	401.540	479.891	628.233	538.363	200	19,51	-14,31	56,46	12,18
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.410.678	11.729.974	13.192.759	11.673.342	9.079	-5,48	-11,52	6,30	-0,48
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	5.276.197	7.472.837	6.341.411	12.291.620	2.355.000	41,63	93,83	20,19	64,48
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	73.000	23.000	253.000	523.292	500.000	-68,49	106,83	246,58	2.175,18
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	219.063	189.162	117.393	195.112	0	-13,65	66,20	-46,41	3,15
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9.434.306	6.295.785	4.791.283	9.180.345	3.016.000	-33,27	91,61	-49,21	45,82
	31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2.908.224	2.695.596	3.332.459	95.313.164	91.071.400	-7,31	2.760,15	14,59	3.435,88
	Totale spesa c/c capitale	30.723.007	28.886.245	28.656.538	129.715.238	96.951.679	-5,98	352,65	-6,73	349,06
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	61 RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	231.123.093	234.510.614	228.573.594	263.406.226	0	1,47	15,24	-1,10	12,32
	Totale	594.378.758	606.342.236	584.493.784	762.466.064	130.032.208	2,01	30,45	-1,66	25,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.503.840	18.002.358	17.040.619	18.116.811	27.780	2,85	6,32	-2,65	0,64
	02 CONSUMI INTERMEDI	1.946.905	2.360.775	2.282.945	2.544.361	49.175	21,26	11,45	17,26	7,78
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	276.513	277.589	302.784	306.505	2.442	0,39	1,23	9,50	10,42
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	113.316.850	117.141.713	114.553.745	131.675.941	12.736.473	3,38	14,95	1,09	12,41
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.316.889	11.755.379	11.459.145	15.095.740	1.679.400	3,87	31,74	1,26	28,42
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	8.313.585	7.832.504	7.213.971	22.852.650	15.165.226	-5,79	216,78	-13,23	191,77
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	76.284	56.926	92.178	62.820	5.000	-25,38	-31,85	20,83	10,35
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.335.000	18.433.000	18.135.000	18.433.000	0	0,53	1,64	-1,09	0,00
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.555.724	9.343.781	1.876.207	3.894.556	1.732.433	42,53	107,58	-71,38	-58,32
	Totale spesa corrente	177.641.590	185.204.026	172.956.595	212.982.383	31.397.930	4,26	23,14	-2,64	15,00
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	401.540	479.891	628.233	538.363	200	19,51	-14,31	56,46	12,18
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.410.678	11.729.974	13.192.759	11.673.342	9.079	-5,48	-11,52	6,30	-0,48
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	5.276.197	7.472.837	6.341.411	12.291.620	2.355.000	41,63	93,83	20,19	64,48
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	73.000	23.000	253.000	523.292	500.000	-68,49	106,83	246,58	2.175,18
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	219.063	189.162	117.393	195.112	0	-13,65	66,20	-46,41	3,15
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9.434.306	6.295.785	4.791.283	9.180.345	3.016.000	-33,27	91,61	-49,21	45,82
	Totale spesa c/c capitale	27.814.784	26.190.650	25.324.079	34.402.074	5.880.279	-5,84	35,85	-8,95	31,35
Totale	205.456.374	211.394.675	198.280.673	247.384.457	37.278.208	2,89	24,76	-3,49	17,02	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.742.212	1.742.712	1.742.212	1.742.712	0	0,03	0,03	0,00	0,00
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	543.927	607.299	620.724	614.342	0	11,65	-1,03	14,12	1,16
	Totale		2.286.139	2.350.010	2.362.936	2.357.053	0	2,79	-0,25	3,36	0,30
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	3.140.714	2.320.953	3.142.474	8.851.837	6.540.300	-26,10	181,68	0,06	281,39
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	29.393.332	30.336.560	28.241.277	31.200.346	196.739	3,21	10,48	-3,92	2,85
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.118.575	77.168.889	76.308.646	86.334.564	8.570.128	4,12	13,14	2,95	11,88
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.915.655	1.798.740	1.872.782	4.264.781	2.502.000	-6,10	127,72	-2,24	137,10
	Totale		108.568.275	111.625.142	109.565.179	130.651.529	17.809.166	2,82	19,25	0,92	17,04
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	20.871.706	21.361.706	20.631.276	21.357.643	0	2,35	3,52	-1,15	-0,02
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	1.746.161	1.519.630	762.488	625.032	5.000	-12,97	-18,03	-56,33	-58,87
	Totale		22.617.868	22.881.336	21.393.764	21.982.674	5.000	1,16	2,75	-5,41	-3,93
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
	Totale		997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	198.049	193.632	242.095	222.243	0	-2,23	-8,20	22,24	14,78
	007	Giustizia amministrativa	175.125	180.064	181.802	204.970	0	2,82	12,74	3,81	13,83
	008	Autogoverno della magistratura	34.462	32.500	34.462	32.500	0	-5,69	-5,69	0,00	0,00
	Totale		407.636	406.196	458.359	459.713	0	-0,35	0,30	12,44	13,18
007.Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	740.252	791.100	760.252	817.038	0	6,87	7,47	2,70	3,28
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.588.202	1.618.151	1.761.735	1.784.458	38.703	1,89	1,29	10,93	10,28
	Totale		2.328.454	2.409.251	2.521.987	2.601.495	38.703	3,47	3,15	8,31	7,98
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	3.281.333	983.399	3.910.013	1.052.777	25.079	-70,03	-73,07	19,16	7,05
	005	Protezione civile	2.007.646	1.973.561	2.147.646	6.048.859	3.792.457	-1,70	181,65	6,97	206,49
	Totale		5.288.979	2.956.960	6.057.659	7.101.636	3.817.535	-44,09	17,23	14,53	140,17
011.Competiti vita' e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	2.337.733	314.095	1.096.630	82.430.859	82.101.600	-86,56	7416,74	-53,09	26143,94
	009	Interventi di sostegno tramite	18.380.480	17.858.987	17.302.980	38.663.897	17.187.426	-2,84	123,45	-5,86	116,50

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
		il sistema della fiscalità									
	Totale		20.718.213	18.173.082	18.399.610	121.094.755	99.289.026	-12,28	558,14	-11,19	566,34
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47
	Totale		3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00
	Totale		625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00
015.Comunicazioni	003	Servizi postali	317.329	315.562	317.329	315.562	0	-0,56	-0,56	0,00	0,00
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	204.557	190.696	140.590	121.754	-20.500	-6,78	-13,40	-31,27	-36,15
	Totale		521.886	506.257	457.919	437.316	-20.500	-2,99	-4,50	-12,26	-13,62
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50
	Totale		255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34
	Totale		23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34
019.Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14
	Totale		117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	272.339	220.440	294.532	440.625	215.150	-19,06	49,60	8,15	99,88
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	136.034	143.893	145.662	150.266	0	5,78	3,16	7,08	4,43
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	653.450	561.559	653.450	561.744	0	-14,06	-14,03	0,00	0,03
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.124	168.124	168.124	168.124	0	0,00	0,00	0,00	0,00
	014	Tutela della privacy	30.127	30.127	29.401	30.127	0	0,00	2,47	-2,41	0,00
	Totale		1.260.075	1.124.142	1.291.169	1.350.886	215.150	-10,79	4,63	2,47	20,17
025.Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00
	Totale		11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94
	Totale		1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento	6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019
		degli squilibri socioeconomici territoriali									
	Totale		6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	902.216	933.852	992.587	1.068.754	0	3,51	7,67	10,02	14,45
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.836.595	2.843.883	3.072.122	3.103.738	12.241	0,26	1,03	8,30	9,14
	004	Regolamentazioni e e vigilanza sul settore finanziario	656.398	655.872	2.399.473	2.569.420	612.200	-0,08	7,08	265,55	291,76
	005	Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	73.010.411	78.121.556	74.513.724	78.769.841	1.402.100	7,00	5,71	2,06	0,83
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	141.347	105.687	182.003	4.712.798	3.980.375	-25,23	2489,40	28,76	4359,22
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	287.402	475.748	411.135	510.506	400	65,53	24,17	43,05	7,31
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	190.961	173.830	232.660	214.306	0	-8,97	-7,89	21,84	23,29
	009	Servizi finanziari e monetazione	129.562	132.592	129.562	132.592	0	2,34	2,34	0,00	0,00
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	6.542.765	6.595.735	6.764.425	6.950.805	20.000	0,81	2,76	3,39	5,38
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	309.588	325.001	314.187	328.121	0	4,98	4,43	1,49	0,96
	012	Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria	5.400.000	5.200.000	3.340.000	3.700.000	0	-3,70	10,78	-38,15	-28,85
		Totale		90.407.245	95.563.755	92.351.878	102.060.881	6.027.316	5,70	10,51	2,15
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	548.785	573.804	675.533	1.544.434	854.500	4,56	128,62	23,10	169,16
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	237.394	192.423	227.054	233.423	41.000	-18,94	2,81	-4,36	21,31
	Totale		786.179	766.227	902.587	1.777.857	895.500	-2,54	96,97	14,81	132,03
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	22.449	23.937	25.859	26.379	0	6,63	2,01	15,19	10,20
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	222.682	224.413	241.489	238.018	13.600	0,78	-1,44	8,45	6,06

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	397.262	549.043	634.928	651.638	50.000	38,21	2,63	59,83	18,69
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	142.565	152.777	165.834	163.439	0	7,16	-1,44	16,32	6,98
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	99.172	90.748	122.520	111.581	0	-8,49	-8,93	23,54	22,96
	Totale		884.130	1.040.918	1.190.629	1.191.054	63.600	17,73	0,04	34,67	14,42
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	5.770.790	6.993.489	1.382.106	4.631.127	1.910.794	21,19	235,08	-76,05	-33,78
	002	Fondi di riserva e speciali	5.366.809	5.201.535	776.623	1.240.313	-770.583	-3,08	59,71	-85,53	-76,15
	Totale		11.137.599	12.195.025	2.158.729	5.871.440	1.140.211	9,49	171,99	-80,62	-51,85
034.Debito pubblico	001	Oneri per il servizio del debito statale	74.242.660	72.230.013	74.327.137	73.157.447	280.500	-2,71	-1,57	0,11	1,28
	002	Rimborsi del debito statale	228.807.470	233.207.470	226.247.971	262.103.082	0	1,92	15,85	-1,12	12,39
	Totale		303.050.130	305.437.483	300.575.108	335.260.529	280.500	0,79	11,54	-0,82	9,76
Totale		594.378.758	606.342.236	584.493.784	762.466.064	130.032.208	2,01	30,45	-1,66	25,75	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.742.212	1.742.712	1.742.212	1.742.712	0	0,03	0,03	0,00	0,00
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	543.927	607.299	620.724	614.342	0	11,65	-1,03	14,12	1,16
	Totale		2.286.139	2.350.010	2.362.936	2.357.053	0	2,79	-0,25	3,36	0,30
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	538.580	538.580	541.341	529.464	300	0,00	-2,19	0,51	-1,69
	005	Compartecipazioni e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	29.393.332	30.336.560	28.241.277	31.200.346	196.739	3,21	10,48	-3,92	2,85
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.118.575	77.168.889	76.308.646	86.334.564	8.570.128	4,12	13,14	2,95	11,88
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.457.885	1.351.460	1.415.012	3.817.501	2.502.000	-7,30	169,79	-2,94	182,47
	Totale		105.508.371	109.395.490	106.506.275	121.881.876	11.269.166	3,68	14,44	0,95	11,41
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	20.871.706	21.361.706	20.628.013	21.357.643	0	2,35	3,54	-1,17	-0,02
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	170.755	124.034	187.082	129.436	5.000	-27,36	-30,81	9,56	4,35
	Totale		21.042.461	21.485.741	20.815.094	21.487.078	5.000	2,11	3,23	-1,08	0,01
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
	Totale		997.247	1.308.747	4.424	9.792	11.000	31,24	121,36	-99,56	-99,25
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	198.049	193.632	242.095	222.243	0	-2,23	-8,20	22,24	14,78
	007	Giustizia amministrativa	175.125	180.064	181.802	204.970	0	2,82	12,74	3,81	13,83
	008	Autogoverno della magistratura	34.462	32.500	34.462	32.500	0	-5,69	-5,69	0,00	0,00
	Totale		407.636	406.196	458.359	459.713	0	-0,35	0,30	12,44	13,18
007.Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	740.252	791.100	760.252	817.038	0	6,87	7,47	2,70	3,28
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.570.702	1.600.651	1.744.235	1.766.958	38.703	1,91	1,30	11,05	10,39
	Totale		2.310.954	2.391.751	2.504.487	2.583.995	38.703	3,50	3,17	8,37	8,04
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	3.281.333	983.399	3.910.013	1.052.777	25.079	-70,03	-73,07	19,16	7,05
	005	Protezione civile	1.647.351	1.730.561	1.787.351	5.805.859	3.792.457	5,05	224,83	8,50	235,49
	Totale		4.928.684	2.713.960	5.697.365	6.858.636	3.817.535	-44,94	20,38	15,60	152,72
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	2.337.733	314.095	1.096.172	2.399.000	2.070.200	-86,56	118,85	-53,11	663,78
	009	Interventi di sostegno tramite il	18.380.480	17.858.987	17.302.980	38.663.897	17.187.426	-2,84	123,45	-5,86	116,50

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
		sistema della fiscalità										
	Totale		20.718.213	18.173.082	18.399.152	41.062.897	19.257.626		-12,28	123,18	-11,19	125,95
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47	
	Totale		3.170.240	5.952.701	3.836.267	6.159.429	0	87,77	60,56	21,01	3,47	
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00	
	Totale		625.000	626.200	570.000	626.200	0	0,19	9,86	-8,80	0,00	
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	317.329	315.562	317.329	315.562	0	-0,56	-0,56	0,00	0,00	
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	204.557	190.696	140.590	121.754	-20.500	-6,78	-13,40	-31,27	-36,15	
	Totale		521.886	506.257	457.919	437.316	-20.500	-2,99	-4,50	-12,26	-13,62	
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50	
	Totale		255.079	665.119	270.079	675.119	10.000	160,75	149,97	5,88	1,50	
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34	
	Totale		23.107	587.815	134.980	589.815	0	2.443,84	336,97	484,14	0,34	
019.Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14	
	Totale		117.404	162.265	237.158	662.265	500.000	38,21	179,25	102,00	308,14	
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	272.339	220.440	294.532	440.625	215.150	-19,06	49,60	8,15	99,88	
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	136.034	143.893	145.662	150.266	0	5,78	3,16	7,08	4,43	
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	653.450	561.559	653.450	561.744	0	-14,06	-14,03	0,00	0,03	
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.124	168.124	168.124	168.124	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
	014	Tutela della privacy	30.127	30.127	29.401	30.127	0	0,00	2,47	-2,41	0,00	
	Totale		1.260.075	1.124.142	1.291.169	1.350.886	215.150	-10,79	4,63	2,47	20,17	
025.Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00	
	Totale		11.464.741	11.466.041	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-0,64	0,65	0,00	
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94	
	Totale		1.088.400	1.226.795	1.203.533	1.215.252	0	12,72	0,97	10,58	-0,94	
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli	6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69	

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programma	Stanziamanti iniziali di competenza		Stanziamanti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020	
	squilibri socio-economici territoriali										
	Totale	6.374.732	6.910.768	7.010.087	6.863.332	-50.000	8,41	-2,09	9,97	-0,69	
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	434.179	467.607	550.551	586.438	0	7,70	6,52	26,80	25,41
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.804.095	2.811.383	3.039.622	3.071.237	12.241	0,26	1,04	8,40	9,24
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	656.398	655.872	985.696	1.624.060	612.200	-0,08	64,76	50,17	147,62
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	108.530	105.687	139.186	212.448	-519.625	-2,62	52,64	28,25	101,02
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	287.402	475.748	411.135	510.506	400	65,53	24,17	43,05	7,31
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	190.961	173.830	232.660	214.306	0	-8,97	-7,89	21,84	23,29
	009	Servizi finanziari e monetazione	129.562	132.592	129.562	132.592	0	2,34	2,34	0,00	0,00
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.642.915	4.810.204	4.945.139	5.137.822	20.000	3,60	3,90	6,51	6,81
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	309.588	325.001	314.187	328.121	0	4,98	4,43	1,49	0,96
		Totale	9.563.631	9.957.922	10.747.737	11.817.529	125.216	4,12	9,95	12,38	18,67
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	548.785	573.804	675.533	1.544.434	854.500	4,56	128,62	23,10	169,16
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	237.394	192.423	227.054	233.423	41.000	-18,94	2,81	-4,36	21,31
	Totale	786.179	766.227	902.587	1.777.857	895.500	-2,54	96,97	14,81	132,03	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	22.449	23.937	25.859	26.379	0	6,63	2,01	15,19	10,20
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	222.682	224.413	238.989	236.518	13.600	0,78	-1,03	7,32	5,39
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	397.262	549.043	634.928	651.638	50.000	38,21	2,63	59,83	18,69
		Totale	642.393	801.393	909.776	914.535	63.600	15,52	1,61	24,34	11,38

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanziamanti iniziali di competenza		Stanziamanti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
	005 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	142.550	152.762	165.819	163.424	0	7,16	-1,44	16,32	6,98
	007 Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	83.652	72.266	107.000	92.975	0	-13,61	-13,11	27,91	28,66
	Totale	868.594	1.022.422	1.172.594	1.170.933	63.600	17,71	-0,14	35,00	14,53
033.Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	5.770.790	6.993.489	1.382.106	4.631.127	1.910.794	21,19	235,08	-76,05	-33,78
	002 Fondi di riserva e speciali	5.366.809	5.201.535	776.623	1.240.313	-770.583	-3,08	59,71	-85,53	-76,15
	Totale	11.137.599	12.195.025	2.158.729	5.871.440	1.140.211	9,49	171,99	-80,62	-51,85
Totale		205.456.374	211.394.675	198.280.673	247.384.457	37.278.208	2,89	24,76	-3,49	17,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.742.212	1.742.712	0				1.742.212	1.742.712	0	0,03		0,03
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	600.724	580.065	0	20.000	34.276	0	620.724	614.342	0	-3,44	71,38	-1,03
	Totale		2.342.936	2.322.777	0	20.000	34.276	0	2.362.936	2.357.053	0	-0,86	71,38	-0,25
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	2.761	3.061	300	538.580	526.404	0	541.341	529.464	300	10,87	-2,26	-2,19
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	28.061.477	31.005.546	196.739	179.800	194.800	0	28.241.277	31.200.346	196.739	10,49	8,34	10,48
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	76.308.646	86.334.564	8.570.128				76.308.646	86.334.564	8.570.128	13,14		13,14
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.214.652	3.405.452	2.268.000	200.360	412.049	234.000	1.415.012	3.817.501	2.502.000	180,36	105,65	169,79
	Totale		105.587.535	120.748.624	11.035.166	918.740	1.133.252	234.000	106.506.275	121.881.876	11.269.166	14,36	23,35	14,44
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	18.878.013	19.232.643	0	1.750.000	2.125.000	0	20.628.013	21.357.643	0	1,88	21,43	3,54
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	69.892	41.392	5.000	117.190	88.044	0	187.082	129.436	5.000	-40,78	-24,87	-30,81
	Totale		18.947.905	19.274.035	5.000	1.867.190	2.213.044	0	20.815.094	21.487.078	5.000	1,72	18,52	3,23
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	4.424	9.792	11.000				4.424	9.792	11.000	121,36		121,36
	Totale		4.424	9.792	11.000				4.424	9.792	11.000	121,36		121,36
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	241.994	221.817	0	101	426	0	242.095	222.243	0	-8,34	321,40	-8,20
	007	Giustizia amministrativa	181.802	204.970	0				181.802	204.970	0	12,74		12,74
	008	Autogoverno della magistratura	34.462	32.500	0				34.462	32.500	0	-5,69		-5,69
	Totale		458.258	459.287	0	101	426	0	458.359	459.713	0	0,22	321,40	0,30
007.Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	760.252	817.038	0	0	0	0	760.252	817.038	0	7,47		7,47
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.581.289	1.629.474	38.503	162.946	137.483	200	1.744.235	1.766.958	38.703	3,05	-15,63	1,30
	Totale		2.341.541	2.446.512	38.503	162.946	137.483	200	2.504.487	2.583.995	38.703	4,48	-15,63	3,17
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	6.150	12.500	0	3.903.863	1.040.277	25.079	3.910.013	1.052.777	25.079	103,25	-73,35	-73,07
	005	Protezione civile	89.949	82.687	1.457	1.697.402	5.723.172	3.791.000	1.787.351	5.805.859	3.792.457	-8,07	237,17	224,83
	Totale		96.099	95.187	1.457	5.601.266	6.763.449	3.816.079	5.697.365	6.858.636	3.817.535	-0,95	20,75	20,38
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	24.997	660.200	610.200	1.071.175	1.738.800	1.460.000	1.096.172	2.399.000	2.070.200	2.541,10	62,33	118,85
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	14.316.770	33.575.115	16.832.426	2.986.210	5.088.782	353.000	17.302.980	38.663.897	17.187.426	134,52	70,41	123,45
	Totale		14.341.767	34.235.315	17.442.626	4.057.385	6.827.582	1.815.000	18.399.152	41.062.897	19.257.626	138,71	68,28	123,18
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.439.659	1.446.975	0	2.396.608	4.712.454	0	3.836.267	6.159.429	0	0,51	96,63	60,56
	Totale		1.439.659	1.446.975	0	2.396.608	4.712.454	0	3.836.267	6.159.429	0	0,51	96,63	60,56
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture				570.000	626.200	0	570.000	626.200	0		9,86	9,86
	Totale					570.000	626.200	0	570.000	626.200	0		9,86	9,86
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	317.329	315.562	0	0	0	0	317.329	315.562	0	-0,56		-0,56
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	140.590	121.754	-20.500	0			140.590	121.754	-20.500	-13,40		-13,40
	Totale		457.919	437.316	-20.500	0	0	0	457.919	437.316	-20.500	-4,50		-4,50
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata				270.079	675.119	10.000	270.079	675.119	10.000		149,97	149,97
	Totale					270.079	675.119	10.000	270.079	675.119	10.000		149,97	149,97

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	2.372	500	0	132.607	589.315	0	134.980	589.815	0	-78,92	344,41	336,97
	Totale		2.372	500	0	132.607	589.315	0	134.980	589.815	0	-78,92	344,41	336,97
019.Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	47.289	142.265	0	189.869	520.000	500.000	237.158	662.265	500.000	200,84	173,87	179,25
	Totale		47.289	142.265	0	189.869	520.000	500.000	237.158	662.265	500.000	200,84	173,87	179,25
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	294.532	440.625	215.150				294.532	440.625	215.150	49,60		49,60
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	145.662	150.266	0				145.662	150.266	0	3,16		3,16
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	653.450	561.744	0				653.450	561.744	0	-14,03		-14,03
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.124	168.124	0				168.124	168.124	0	0,00		0,00
	014	Tutela della privacy	29.401	30.127	0				29.401	30.127	0	2,47		2,47
	Totale		1.291.169	1.350.886	215.150				1.291.169	1.350.886	215.150	4,63		4,63
025. Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.464.741	11.466.041	0	75.000	0	0	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-100,00	-0,64
	Totale		11.464.741	11.466.041	0	75.000	0	0	11.539.741	11.466.041	0	0,01	-100,00	-0,64
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.203.533	1.215.252	0				1.203.533	1.215.252	0	0,97		0,97
	Totale		1.203.533	1.215.252	0				1.203.533	1.215.252	0	0,97		0,97
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	24.051	23.968	0	6.986.036	6.839.364	-50.000	7.010.087	6.863.332	-50.000	-0,34	-2,10	-2,09
	Totale		24.051	23.968	0	6.986.036	6.839.364	-50.000	7.010.087	6.863.332	-50.000	-0,34	-2,10	-2,09
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	444.413	478.924	0	106.138	107.513	0	550.551	586.438	0	7,77	1,30	6,52
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.840.673	2.898.208	12.241	198.949	173.030	0	3.039.622	3.071.237	12.241	2,03	-13,03	1,04
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	297.367	305.300	12.200	688.329	1.318.760	600.000	985.696	1.624.060	612.200	2,67	91,59	64,76
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	93.650	94.145	375	45.536	118.303	-520.000	139.186	212.448	-519.625	0,53	159,80	52,64
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	223.182	252.178	400	187.953	258.328	0	411.135	510.506	400	12,99	37,44	24,17
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	232.296	213.792	0	364	514	0	232.660	214.306	0	-7,97	41,26	-7,89
	009	Servizi finanziari e monetazione	129.562	132.592	0				129.562	132.592	0	2,34		2,34
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione	4.641.911	5.050.309	20.000	303.228	87.512	0	4.945.139	5.137.822	20.000	8,80	-71,14	3,90

ECONOMIA E FINANZA

Missioni	Programmi	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
	dei beni immobiliari dello Stato												
	011 Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	311.225	323.121	0	2.962	5.000	0	314.187	328.121	0	3,82	68,80	4,43
	Totale	9.214.280	9.748.569	45.216	1.533.458	2.068.960	80.000	10.747.737	11.817.529	125.216	5,80	34,92	9,95
030.Giovani e sport	001 Attività ricreative e sport	527.773	1.417.035	854.500	147.761	127.399	0	675.533	1.544.434	854.500	168,49	-13,78	128,62
	002 Incentivazione e sostegno alla gioventù	227.054	233.423	41.000				227.054	233.423	41.000	2,81		2,81
	Totale	754.827	1.650.458	895.500	147.761	127.399	0	902.587	1.777.857	895.500	118,65	-13,78	96,97
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	24.766	25.052	0	1.093	1.327	0	25.859	26.379	0	1,15	21,47	2,01
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.933	185.220	13.600	70.056	51.297	0	238.989	236.518	13.600	9,64	-26,78	-1,03
	004 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	626.083	594.806	0	8.845	56.831	50.000	634.928	651.638	50.000	-5,00	542,51	2,63
	005 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	161.369	160.174	0	4.450	3.250	0	165.819	163.424	0	-0,74	-26,97	-1,44
	007 Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	94.269	79.847	0	12.731	13.128	0	107.000	92.975	0	-15,30	3,12	-13,11
	Totale	1.075.420	1.045.099	13.600	97.174	125.834	50.000	1.172.594	1.170.933	63.600	-2,82	29,49	-0,14
	001 Fondi da assegnare	1.344.406	4.219.832	1.915.794	37.699	411.295	-5.000	1.382.106	4.631.127	1.910.794	213,88	990,99	235,08
002 Fondi di riserva e speciali	516.462	643.693	-200.583	260.160	596.619	-570.000	776.623	1.240.313	-770.583	24,64	129,33	59,71	
Totale	1.860.869	4.863.525	1.715.211	297.860	1.007.915	-575.000	2.158.729	5.871.440	1.140.211	161,36	238,39	171,99	
Totale		172.956.595	212.982.383	31.397.930	25.324.079	34.402.074	5.880.279	198.280.673	247.384.457	37.278.208	23,14	35,85	24,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.742.143	1.742.643	1.742.143	1.742.643	1.742.143	1.742.643	0,03	0,03	0,03
	003	Presidenza del Consiglio dei Ministri	620.724	614.342	620.024	612.016	620.024	612.716	-1,03	-1,29	-1,18
	Totale		2.362.866	2.356.984	2.362.166	2.354.659	2.362.166	2.355.359	-0,25	-0,32	-0,29
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	541.180	529.304	539.680	304.502	539.680	304.502	-2,19	-43,58	-43,58
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	28.224.093	31.163.212	28.050.293	30.992.013	28.840.293	31.052.813	10,41	10,49	7,67
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	76.299.268	86.330.741	72.205.207	78.128.309	86.683.136	89.209.450	13,15	8,20	2,91
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.403.997	3.805.289	1.396.250	3.545.637	1.401.284	3.549.171	171,03	153,94	153,28
	Totale		106.468.538	121.828.544	102.191.430	112.970.461	117.464.392	124.115.937	14,43	10,55	5,66
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	20.142.876	21.095.118	20.142.876	20.994.780	20.142.876	20.994.780	4,73	4,23	4,23
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	168.584	120.626	168.389	120.126	177.933	120.205	-28,45	-28,66	-32,44
	Totale		20.311.460	21.215.745	20.311.265	21.114.906	20.320.809	21.114.984	4,45	3,96	3,91
005. Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	0	0	0	0	0	0			
	Totale		0	0	0	0	0	0			
006. Giustizia	005	Giustizia tributaria	175.762	181.107	175.194	179.032	209.729	179.617	3,04	2,19	-14,36
	007	Giustizia amministrativa	176.104	204.970	173.247	204.656	201.415	227.323	16,39	18,13	12,86
	008	Autogoverno della magistratura	34.462	32.500	34.462	32.500	34.462	32.500	-5,69	-5,69	-5,69
	Totale		386.328	418.577	382.902	416.188	445.605	439.440	8,35	8,69	-1,38
007. Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	760.252	817.038	745.252	791.038	750.252	806.038	7,47	6,14	7,44
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.645.965	1.668.174	1.531.386	1.595.546	1.631.590	1.690.154	1,35	4,19	3,59
	Totale		2.406.217	2.485.212	2.276.638	2.386.583	2.381.842	2.496.191	3,28	4,83	4,80
008. Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	3.903.909	1.044.095	1.239.702	553.898	1.979.078	1.060.197	-73,26	-55,32	-46,43
	005	Protezione civile	1.787.351	5.805.859	1.647.351	5.705.859	1.747.351	5.845.859	224,83	246,37	234,56
	Totale		5.691.260	6.849.955	2.887.053	6.259.758	3.726.430	6.906.056	20,36	116,82	85,33
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	1.064.775	2.348.048	685.721	1.858.621	1.115.667	1.910.958	120,52	171,05	71,28
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	16.975.128	38.403.142	16.974.363	33.803.521	16.984.709	33.804.286	126,23	99,14	99,03
	Totale		18.039.904	40.751.190	17.660.084	35.662.141	18.100.376	35.715.244	125,89	101,94	97,32
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	3.799.588	6.159.343	3.165.657	5.887.350	4.727.007	6.773.324	62,11	85,98	43,29
	Totale		3.799.588	6.159.343	3.165.657	5.887.350	4.727.007	6.773.324	62,11	85,98	43,29
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	570.000	626.200	0	0	233.989	178.526	9,86		-23,70
	Totale		570.000	626.200	0	0	233.989	178.526	9,86		-23,70
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	317.289	315.522	317.289	315.522	317.289	315.522	-0,56	-0,56	-0,56
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	112.338	121.754	112.338	15.056	160.619	58.211	8,38	-86,60	-63,76
	Totale		429.626	437.276	429.626	330.578	477.907	373.733	1,78	-23,05	-21,80
017. Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	270.079	675.119	133.579	563.019	163.579	622.838	149,97	321,49	280,76
	Totale		270.079	675.119	133.579	563.019	163.579	622.838	149,97	321,49	280,76
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	132.751	589.815	110.541	587.815	113.059	589.799	344,30	431,76	421,68
	Totale		132.751	589.815	110.541	587.815	113.059	589.799	344,30	431,76	421,68
019. Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	237.158	662.265	217.289	652.265	217.289	652.265	179,25	200,18	200,18
	Totale		237.158	662.265	217.289	652.265	217.289	652.265	179,25	200,18	200,18

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	291.509	440.625	291.440	440.625	291.440	440.694	51,15	51,19	51,21
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	131.682	142.535	119.627	136.721	122.427	140.715	8,24	14,29	14,94
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	409.461	367.309	408.187	366.099	408.190	366.099	-10,29	-10,31	-10,31
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.123	167.598	150.000	167.598	150.000	170.496	-0,31	11,73	13,66
	014	Tutela della privacy	29.401	30.127	29.401	30.127	29.401	30.127	2,47	2,47	2,47
	Totale		1.030.177	1.148.194	998.655	1.141.170	1.001.458	1.148.131	11,46	14,27	14,65
025. Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.441.866	11.353.156	11.441.866	11.353.156	11.441.866	11.353.156	-0,78	-0,78	-0,78
	Totale		11.441.866	11.353.156	11.441.866	11.353.156	11.441.866	11.353.156	-0,78	-0,78	-0,78
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.203.533	1.215.252	1.203.533	1.215.252	1.203.533	1.215.252	0,97	0,97	0,97
	Totale		1.203.533	1.215.252	1.203.533	1.215.252	1.203.533	1.215.252	0,97	0,97	0,97
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	7.010.087	6.863.332	357.268	26.532	2.165.268	2.774.601	-2,09	-92,57	28,14
	Totale		7.010.087	6.863.332	357.268	26.532	2.165.268	2.774.601	-2,09	-92,57	28,14
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	489.692	500.411	384.936	399.976	491.467	503.183	2,19	3,91	2,38
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.926.623	2.920.971	2.751.619	2.805.312	2.848.801	2.922.683	-0,19	1,95	2,59
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	979.931	1.611.468	443.927	371.383	626.714	527.189	64,45	-16,34	-15,88
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	124.453	179.322	78.567	134.919	99.655	144.561	44,09	71,72	45,06
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	370.881	462.531	203.153	250.574	286.827	335.035	24,71	23,34	16,81
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	211.953	196.103	210.793	191.872	215.119	193.348	-7,48	-8,98	-10,12
	009	Servizi finanziari e monetazione	84.971	84.816	78.579	83.409	123.950	88.335	-0,18	6,15	-28,73
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.743.796	5.043.659	4.466.121	4.969.751	4.876.736	5.031.016	6,32	11,28	3,16
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	314.169	328.120	314.169	328.120	314.169	328.120	4,44	4,44	4,44
	Totale		10.246.470	11.327.401	8.931.863	9.535.317	9.883.439	10.073.471	10,55	6,76	1,92
	030. Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	675.063	1.543.964	647.958	1.105.475	770.520	1.138.091	128,71	70,61
002		Incentivazione e sostegno alla gioventù	227.054	233.423	227.054	233.423	227.054	233.423	2,81	2,81	2,81
Totale			902.118	1.777.387	875.012	1.338.898	997.574	1.371.514	97,02	53,01	37,48
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19.626	20.814	18.766	19.355	20.121	20.149	6,05	3,14	0,14
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	205.740	204.354	120.743	153.000	217.101	213.572	-0,67	26,72	-1,63
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	620.736	606.094	577.838	588.421	792.154	630.791	-2,36	1,83	-20,37
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	149.843	149.548	122.987	144.021	139.309	148.901	-0,20	17,10	6,89
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	93.001	78.760	31.667	31.044	84.693	78.689	-15,31	-1,97	-7,09
	Totale		1.088.947	1.059.569	872.001	935.842	1.253.378	1.092.101	-2,70	7,32	-12,87

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	1.206.216	4.419.662	0	0	203.361	314.986	266,41		54,89
	002	Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0			
	Totale		1.206.216	4.419.662	0	0	203.361	314.986	266,41		54,89
Totale			195.235.189	244.220.178	176.808.431	214.731.889	198.884.328	231.676.908	25,09	21,45	16,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2019					2020				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	003	Presidenza del Consiglio dei Ministri	0	0	700	0	700	700	700	2.325	0	2.325
	Totale		0	0	700	0	700	700	700	2.325	0	2.325
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	4.500	0	1.500	0	6.000	6.000	0	224.801	0	230.801
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	1.247.334	790.000	173.800	113.890	517.244	517.244	60.800	171.198	114.014	513.628
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	29.968.336	14.477.929	4.094.061	1.267.506	18.316.962	18.316.962	11.081.141	8.202.432	638.951	14.799.301
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	160.125	5.033	7.747	91.300	71.539	71.539	3.535	259.652	13.620	314.036
	Totale		31.380.295	15.272.962	4.277.108	1.472.696	18.911.744	18.911.744	11.145.476	8.858.083	766.585	15.857.766
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	0	0	0	0	0	0	100.339	0	100.339	
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	10.335	9.544	195	0	985	985	79	500	500	907
	Totale		10.335	9.544	195	0	985	985	79	100.839	500	101.245
005. Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
006. Giustizia	005	Giustizia tributaria	87.419	34.535	568	22.411	31.041	31.041	585	2.075	30.278	2.253
	007	Giustizia amministrativa	47.991	28.168	2.857	0	22.681	44.179	22.668	315	13	21.813
	008	Autogoverno della magistratura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		135.410	62.703	3.425	22.411	53.721	75.220	23.253	2.389	30.291	24.066
007. Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	5.000	5.000	15.000	0	15.000	15.000	15.000	26.000	0	26.000
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	199.100	100.204	114.579	10.815	202.660	202.660	94.608	72.628	16.450	164.230
	Totale		204.100	105.204	129.579	10.815	217.660	217.660	109.608	98.628	16.450	190.230
008. Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	2.950.144	739.376	2.664.207	0	4.874.974	4.874.974	506.299	490.197	22.828	4.836.045
	005	Protezione civile	100.000	100.000	140.000	0	140.000	140.000	140.000	100.000	0	100.000
	Totale		3.050.144	839.376	2.804.207	0	5.014.974	5.014.974	646.299	590.197	22.828	4.936.045
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	568.322	429.946	379.054	1.870	515.559	517.278	52.337	489.428	2.337	952.031
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	20.940	10.346	765	0	11.359	85.507	765	4.599.621	61.594	4.622.769
	Totale		589.262	440.292	379.820	1.870	526.919	602.785	53.102	5.089.049	63.931	5.574.800
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	2.176.756	1.561.350	633.931	64.732	1.184.606	1.184.606	885.974	271.993	66.532	504.093
	Totale		2.176.756	1.561.350	633.931	64.732	1.184.606	1.184.606	885.974	271.993	66.532	504.093
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	365.453	233.989	570.000	0	701.464	701.464	178.526	626.200	0	1.149.138
	Totale		365.453	233.989	570.000	0	701.464	701.464	178.526	626.200	0	1.149.138
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	3.870	0	0	3.618	252	252	0	0	252	0
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	142.881	48.281	0	25.107	69.493	122.672	43.155	106.698	79.518	106.698
	Totale		146.750	48.281	0	28.725	69.745	122.924	43.155	106.698	79.769	106.698
017. Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	152.768	30.000	136.500	0	259.268	259.268	59.819	112.100	5.000	306.550
	Totale		152.768	30.000	136.500	0	259.268	259.268	59.819	112.100	5.000	306.550

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		2019					2020				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	55.518	2.517	22.210	0	75.211	75.211	1.984	2.000	0	75.227
	Totale		55.518	2.517	22.210	0	75.211	75.211	1.984	2.000	0	75.227
019. Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	0	0	19.869	0	19.869	19.984	0	10.000	0	29.984
	Totale		0	0	19.869	0	19.869	19.984	0	10.000	0	29.984
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	0	0	69	0	69	69	69	0	0	0
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	28.874	2.800	12.056	7.874	30.256	30.256	3.994	5.814	15.647	16.429
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	3.089	3	1.273	52	4.307	4.307	0	1.210	1.787	3.730
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	6.358	0	18.123	0	24.481	24.481	2.898	0	5.515	16.069
	014	Tutela della privacy	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		38.320	2.803	31.522	7.926	59.113	59.113	6.962	7.024	22.948	36.228
025. Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	20.427.335	1.808.000	6.652.819	0	25.272.154	25.272.154	2.748.069	6.836.800	0	29.360.885
	Totale		20.427.335	1.808.000	6.652.819	0	25.272.154	25.272.154	2.748.069	6.836.800	0	29.360.885
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	122.253	106.531	104.756	1.189	119.290	119.290	103.207	100.434	10.910	105.606
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	235.627	97.182	175.004	4.382	309.066	309.066	117.372	115.659	22.953	284.400
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	312.993	182.788	536.005	499	665.712	665.712	155.806	1.240.085	356	1.749.635
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	110.792	21.088	45.886	1.189	134.401	132.568	9.642	44.403	5.929	161.399
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	193.993	83.675	167.728	39.672	238.375	238.375	84.461	211.958	2.599	363.272
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	8.369	4.326	1.160	797	4.407	4.407	1.476	4.231	2.723	4.439
	009	Servizi finanziari e monetazione	48.190	45.372	6.392	1.472	7.739	7.739	4.926	1.407	1.346	2.873
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	1.235.630	410.615	277.675	108.775	993.915	1.008.822	61.265	73.908	112.519	908.946
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		2.267.846	951.576	1.314.607	157.974	2.472.904	2.485.977	538.154	1.792.085	159.336	3.580.571

ECONOMIA E FINANZA

Missioni	Programmi		2019					2020				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
030. Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	160.035	122.562	27.105	0	64.579	64.579	32.615	438.489	0	470.452
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		160.035	122.562	27.105	0	64.579	64.579	32.615	438.489	0	470.452
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	1.555	1.355	860	94	966	966	794	1.459	58	1.573
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	120.184	96.359	84.998	1.840	106.983	106.983	60.572	51.353	9.055	88.710
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	219.194	214.316	42.897	18	47.758	47.758	42.370	17.673	4.703	18.358
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	38.382	16.322	26.857	14.650	34.267	34.267	4.879	5.526	5.641	29.273
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	80.772	53.026	61.334	5.603	83.477	83.477	47.644	47.715	6.144	77.404
	Totale		460.087	381.377	216.946	22.205	273.451	273.451	156.260	123.728	25.601	215.318
033. Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	849.194	203.361	1.206.216	172.391	1.679.658	1.558.160	314.986	4.419.662	208.260	5.454.575
	002	Fondi di riserva e speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale		849.194	203.361	1.206.216	172.391	1.679.658	1.558.160	314.986	4.419.662	208.260	5.454.575
Totale		62.469.608	22.075.897	18.426.758	1.961.744	56.858.725	56.900.958	16.945.019	29.488.289	1.468.031	67.976.198	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA - CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi		2020					Residui finali
			Residui definitivi iniziali	variazioni cp Covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	0	300	0	0	0	0
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	0	196.739	0	0	0	0
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	16.567.912	8.570.128	10.234.942	7.800.010	638.951	13.494.028
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	0	2.502.000	0	250.000	0	250.000
	Totale		16.567.912	11.269.166	10.234.942	8.050.010	638.951	13.744.028
004.L'Italia in Europa e nel mondo	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	0	5.000	0	0	0	0
	Totale		0	5.000	0	0	0	0
005.Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	0	11.000	0	0	0	0
	Totale		0	11.000	0	0	0	0
007.Ordine pubblico e sicurezza	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	15.476	38.703	15.459	1.144	15	1.146
	Totale		15.476	38.703	15.459	1.144	15	1.146
008.Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamità	538.246	25.079	14.500	24.579	0	548.324
	005	Protezione civile	140.000	3.792.457	140.000	100.000	0	100.000
	Totale		678.246	3.817.535	154.500	124.579	0	648.324
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	50.000	2.070.200	50.000	405.200	0	405.200
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	0	17.187.426	0	4.599.574	0	4.599.574
	Totale		50.000	19.257.626	50.000	5.004.773	0	5.004.773
015.Comunicazioni	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	0	-20.500	0	0	0	0
	Totale		0	-20.500	0	0	0	0
017.Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	0	10.000	0	0	0	0
	Totale		0	10.000	0	0	0	0
019.Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	0	500.000	0	0	0	0
	Totale		0	500.000	0	0	0	0
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	0	215.150	0	0	0	0
	Totale		0	215.150	0	0	0	0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali	23.823.765	-50.000	2.716.000	6.836.800	0	27.944.565
	Totale		23.823.765	-50.000	2.716.000	6.836.800	0	27.944.565
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	27.614	12.241	27.558	7.424	32	7.449
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	8.199	612.200	8.140	608.715	59	608.715
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	0	-519.625	0	108	0	108
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	7.757	400	5.820	3.885	1.487	4.335
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	765	20.000	194	910	571	910
	Totale		44.335	125.216	41.711	621.042	2.149	621.517

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programmi		2020					Residui finali
			Residui definitivi iniziali	variazioni cp Covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	0	854.500	0	436.000	0	436.000
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	0	41.000	0	0	0	0
	Totale		0	895.500	0	436.000	0	436.000
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0	13.600	0	482	0	482
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	0	50.000	0	0	0	0
	Totale		0	63.600	0	482	0	482
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	174.283	1.910.794	0	2.130.760	174.283	2.130.760
	002	Fondi di riserva e speciali	0	-770.583	0	0	0	0
	Totale		174.283	1.140.211	0	2.130.760	174.283	2.130.760
Totale			41.354.016	37.278.208	13.212.612	23.205.590	815.399	50.531.595

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	Organi costituzionali	1.742.712	0	1.745.012	0	1.742.712	0	0	0
	Presidenza del Consiglio dei ministri	607.299	0	681.476	0	614.342	0	2.325	0
	Totale	2.350.010	0	2.426.488	0	2.357.053	0	2.325	0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	30.336.560	0	30.722.808	0	31.003.608	196.739	171.198	0
	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	1.491.090	75.677.799	2.191.000	79.410.320	2.060.991	84.273.573	402.422	7.800.010
	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	538.580	0	538.580	0	529.164	300	224.801	0
	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.336.460	15.000	1.605.911	90.000	1.299.501	2.518.000	9.652	250.000
	Totale	33.702.691	75.692.799	35.058.299	79.500.320	34.893.264	86.988.612	808.073	8.050.010
004. L'Italia in Europa e nel mondo	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	21.361.706	0	60.600.653	0	21.357.643	0	100.339	0
	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	124.034	0	132.609	0	124.436	5.000	500	0
	Totale	21.485.741	0	60.733.262	0	21.482.078	5.000	100.839	0
005. Difesa e sicurezza del territorio	Missioni internazionali	0	1.308.747	0	1.482.900	0	9.792	0	0
	Totale	0	1.308.747	0	1.482.900	0	9.792	0	0
006. Giustizia	Autogoverno della magistratura	32.500	0	32.500	0	32.500	0	0	0
	Giustizia amministrativa	180.064	0	184.979	0	204.970	0	315	0
	Giustizia tributaria	193.632	0	185.655	0	222.243	0	2.075	0
	Totale	406.196	0	403.134	0	459.713	0	2.389	0
007. Ordine pubblico e sicurezza	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.527.037	73.614	1.565.002	78.994	1.601.675	165.282	71.485	1.144
	Sicurezza democratica	791.100	0	872.027	0	817.038	0	26.000	0
	Totale	2.318.137	73.614	2.437.029	78.994	2.418.713	165.282	97.485	1.144
008. Soccorso civile	Interventi per pubbliche calamità	950.899	32.500	584.447	876.990	995.199	57.579	465.619	24.579
	Protezione civile	993.301	737.260	1.099.101	994.646	993.301	4.812.558	0	100.000
	Totale	1.944.200	769.760	1.683.548	1.871.636	1.988.500	4.870.136	465.619	124.579
011. Competitività e sviluppo delle imprese	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	314.095	0	727.095	1.085.000	328.800	2.070.200	84.228	405.200
	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	13.647.237	4.211.750	18.003.265	8.825.200	17.471.697	21.192.200	48	4.599.574
	Totale	13.961.332	4.211.750	18.730.360	9.910.200	17.800.497	23.262.400	84.276	5.004.773
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sostegno allo sviluppo del trasporto	5.952.701	0	5.919.264	0	6.159.429	0	271.993	0
	Totale	5.952.701	0	5.919.264	0	6.159.429	0	271.993	0
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	Opere pubbliche e infrastrutture	626.200	0	800.000	0	626.200	0	626.200	0
	Totale	626.200	0	800.000	0	626.200	0	626.200	0
015. Comunicazioni	Servizi postali	315.562	0	315.639	0	315.562	0	0	0
	Sostegno al pluralismo dell'informazione	9.804	180.891	19.783	301.184	121.754	0	106.698	0
	Totale	325.366	180.891	335.421	301.184	437.316	0	106.698	0
017. Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata	665.119	0	781.050	2.000	665.119	10.000	112.100	0
	Totale	665.119	0	781.050	2.000	665.119	10.000	112.100	0
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sostegno allo sviluppo sostenibile	587.815	0	976.500	0	589.815	0	2.000	0
	Totale	587.815	0	976.500	0	589.815	0	2.000	0
019. Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie	152.265	10.000	246.932	0	152.265	510.000	10.000	0
	Totale	152.265	10.000	246.932	0	152.265	510.000	10.000	0

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	107.095	113.345	178.544	153.871	112.130	328.495	0	0
	Garanzia dei diritti dei cittadini	143.893	0	137.162	0	150.266	0	5.814	0
	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.124	0	168.124	0	168.124	0	0	0
	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	561.559	0	544.044	0	561.744	0	1.210	0
	Tutela della privacy	30.127	0	35.627	0	30.127	0	0	0
	Totale	1.010.798	113.345	1.063.502	153.871	1.022.392	328.495	7.024	0
025. Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.466.041	0	11.480.341	0	11.466.041	0	0	0
	Totale	11.466.041	0	11.480.341	0	11.466.041	0	0	0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti	Rapporti con le confessioni religiose	1.226.795	0	1.237.367	0	1.215.252	0	0	0
	Totale	1.226.795	0	1.237.367	0	1.215.252	0	0	0
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali	23.968	6.886.800	2.935.068	7.257.600	26.532	6.836.800	0	6.836.800
	Totale	23.968	6.886.800	2.935.068	7.257.600	26.532	6.836.800	0	6.836.800
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.593.306	216.898	4.926.397	216.898	4.900.924	236.898	72.998	910
	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	105.687	0	105.142	0	143.073	69.375	44.295	108
	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	446.248	29.500	353.572	43.788	481.106	29.400	208.073	3.885
	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	325.001	0	350.000	0	328.121	0	0	0
	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.655.575	155.808	2.674.936	155.913	2.791.674	279.563	108.235	7.424
	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	655.872	0	656.452	1.761.000	988.670	635.390	631.370	608.715
	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	467.607	0	463.095	16.920	586.438	0	100.434	0
	Servizi finanziari e monetazione	132.592	0	132.592	0	132.592	0	1.407	0
	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	173.830	0	166.032	0	214.306	0	4.231	0
	Totale	9.555.717	402.206	9.828.218	2.194.519	10.566.903	1.250.626	1.171.042	621.042
030. Giovani e sport	Attività ricreative e sport	293.804	280.000	430.504	333.900	314.934	1.229.500	2.489	436.000
	Incentivazione e sostegno alla gioventù	43.394	149.029	43.948	299.287	43.394	190.029	0	0
	Totale	337.197	429.029	474.452	633.187	358.328	1.419.529	2.489	436.000
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	23.937	0	24.429	0	26.379	0	1.459	0
	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	152.762	0	154.334	0	163.424	0	5.526	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	224.413	0	243.117	5.000	222.918	13.600	50.872	482
	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	549.043	0	603.964	50.000	601.638	50.000	17.673	0
	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	72.266	0	71.456	0	92.975	0	47.715	0
Totale	1.022.422	0	1.097.301	55.000	1.107.333	63.600	123.246	482	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
033.Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	6.584.487	409.002	6.149.510	6.859.812	2.403.477	2.227.650	2.288.901	2.130.760
	Fondi di riserva e speciali	1.300.000	3.901.535	1.700.000	4.340.802	466.894	773.419	0	0
	Totale	7.884.487	4.310.537	7.849.510	11.200.614	2.870.371	3.001.069	2.288.901	2.130.760
Totale		117.005.197	94.389.478	166.497.045	114.642.025	118.663.115	128.721.342	6.282.700	23.205.590

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZA

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie economiche	Stanziameti iniziali di competenza				Stanziameti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.547.946	454.412	19.682.604	476.387	17.490.125	626.686	1.810.833	253.141
	02 CONSUMI INTERMEDI	2.114.377	246.398	2.233.369	258.098	2.249.288	295.073	128.004	5.920
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	247.537	30.053	238.766	37.943	257.085	49.420	444	665
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	40.688.389	76.453.324	42.099.935	80.643.207	42.525.888	89.150.052	666.294	8.241.010
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.755.379	0	15.686.537	2.046.920	13.416.340	1.679.400	6.016	0
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	3.688.354	4.144.150	3.746.154	4.732.900	3.727.060	19.125.590	93.936	4.518.288
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	56.926	0	58.388	0	57.820	5.000	142	0
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.433.000	0	20.620.000	0	18.433.000	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.179.395	3.164.386	3.993.361	9.882.222	1.752.370	2.142.186	250.409	1.885.000
	Totale spesa corrente	100.711.302	84.492.724	108.359.113	98.077.676	99.908.975	113.073.408	2.956.078	14.904.024
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	479.891	0	538.321	0	538.163	200	282.434	187
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.795.674	6.934.300	44.978.809	8.082.790	4.728.963	6.944.379	1.718.017	6.851.379
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.405.237	67.600	7.890.912	4.908.300	9.869.020	2.422.600	264.207	1.090.000
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	13.000	10.000	23.000	0	13.292	510.000	10.000	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	189.162	0	196.639	0	195.112	0	102.020	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.410.930	2.884.855	4.510.250	3.373.258	3.409.589	5.770.756	949.945	360.000
	Totale spesa c/capitale	16.293.895	9.896.755	58.137.932	16.564.348	18.754.139	15.647.934	3.326.622	8.301.565
Totale	117.005.197	94.389.478	166.497.045	114.642.025	118.663.115	128.721.342	6.282.700	23.205.590	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid 2020	2020	di cui capitoli Covid
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	Organi costituzionali	1.742.712	0	1.745.012	0	1.742.712	0	0	0
	Presidenza del Consiglio dei ministri	607.299	0	681.476	0	614.342	0	2.325	0
	Totale	2.350.010	0	2.426.488	0	2.357.053	0	2.325	0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	30.336.560	0	30.722.808	0	31.200.346	196.739	171.198	0
	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	77.168.889	75.677.799	81.601.320	79.410.320	86.334.564	84.273.573	8.202.432	7.800.010
	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	538.580	0	538.580	0	529.464	300	224.801	0
	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.351.460	15.000	1.695.911	90.000	3.817.501	2.518.000	259.652	250.000
Totale	109.395.490	75.692.799	114.558.619	79.500.320	121.881.876	86.988.612	8.858.083	8.050.010	
004. L'Italia in Europa e nel mondo	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	21.361.706	0	60.600.653	0	21.357.643	0	100.339	0
	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	124.034	0	132.609	0	129.436	5.000	500	0
	Totale	21.485.741	0	60.733.262	0	21.487.078	5.000	100.839	0
005. Difesa e sicurezza del territorio	Missioni internazionali	1.308.747	1.308.747	1.482.900	1.482.900	9.792	9.792	0	0
	Totale	1.308.747	1.308.747	1.482.900	1.482.900	9.792	9.792	0	0
006. Giustizia	Autogoverno della magistratura	32.500	0	32.500	0	32.500	0	0	0
	Giustizia amministrativa	180.064	0	184.979	0	204.970	0	315	0
	Giustizia tributaria	193.632	0	185.655	0	222.243	0	2.075	0
	Totale	406.196	0	403.134	0	459.713	0	2.389	0
007. Ordine pubblico e sicurezza	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.600.651	73.614	1.643.997	78.994	1.766.958	165.282	72.628	1.144
	Sicurezza democratica	791.100	0	872.027	0	817.038	0	26.000	0
	Totale	2.391.751	73.614	2.516.023	78.994	2.583.995	165.282	98.628	1.144
008. Soccorso civile	Interventi per pubbliche calamità	983.399	32.500	1.461.437	876.990	1.052.777	57.579	490.197	24.579
	Protezione civile	1.730.561	737.260	2.093.747	994.646	5.805.859	4.812.558	100.000	100.000
	Totale	2.713.960	769.760	3.555.184	1.871.636	6.858.636	4.870.136	590.197	124.579
011. Competitività e sviluppo delle imprese	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	314.095	0	1.812.095	1.085.000	2.399.000	2.070.200	489.428	405.200
	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	17.858.987	4.211.750	26.828.465	8.825.200	38.663.897	21.192.200	4.599.621	4.599.574
	Totale	18.173.082	4.211.750	28.640.560	9.910.200	41.062.897	23.262.400	5.089.049	5.004.773
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sostegno allo sviluppo del trasporto	5.952.701	0	5.919.264	0	6.159.429	0	271.993	0
	Totale	5.952.701	0	5.919.264	0	6.159.429	0	271.993	0
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	Opere pubbliche e infrastrutture	626.200	0	800.000	0	626.200	0	626.200	0
	Totale	626.200	0	800.000	0	626.200	0	626.200	0
015. Comunicazioni	Servizi postali	315.562	0	315.639	0	315.562	0	0	0
	Sostegno al pluralismo dell'informazione	190.696	180.891	320.966	301.184	121.754	0	106.698	0
	Totale	506.257	180.891	636.605	301.184	437.316	0	106.698	0
017. Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata	665.119	0	783.050	2.000	675.119	10.000	112.100	0
	Totale	665.119	0	783.050	2.000	675.119	10.000	112.100	0
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sostegno allo sviluppo sostenibile	587.815	0	976.500	0	589.815	0	2.000	0
	Totale	587.815	0	976.500	0	589.815	0	2.000	0
019. Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie	162.265	10.000	246.932	0	662.265	510.000	10.000	0
	Totale	162.265	10.000	246.932	0	662.265	510.000	10.000	0
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	220.440	113.345	332.416	153.871	440.625	328.495	0	0
	Garanzia dei diritti dei cittadini	143.893	0	137.162	0	150.266	0	5.814	0

ECONOMIA E FINANZA

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid 2020	2020	di cui capitoli Covid
	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168.124	0	168.124	0	168.124	0	0	0
	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	561.559	0	544.044	0	561.744	0	1.210	0
	Tutela della privacy	30.127	0	35.627	0	30.127	0	0	0
	Totale	1.124.142	113.345	1.217.373	153.871	1.350.886	328.495	7.024	0
025.Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.466.041	0	11.480.341	0	11.466.041	0	0	0
	Totale	11.466.041	0	11.480.341	0	11.466.041	0	0	0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Rapporti con le confessioni religiose	1.226.795	0	1.237.367	0	1.215.252	0	0	0
	Totale	1.226.795	0	1.237.367	0	1.215.252	0	0	0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali	6.910.768	6.886.800	10.192.668	7.257.600	6.863.332	6.836.800	6.836.800	6.836.800
	Totale	6.910.768	6.886.800	10.192.668	7.257.600	6.863.332	6.836.800	6.836.800	6.836.800
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.810.204	216.898	5.143.294	216.898	5.137.822	236.898	73.908	910
	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	105.687	0	105.142	0	212.448	69.375	44.403	108
	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	475.748	29.500	397.360	43.788	510.506	29.400	211.958	3.885
	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	325.001	0	350.000	0	328.121	0	0	0
	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.811.383	155.808	2.830.849	155.913	3.071.237	279.563	115.659	7.424
	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	655.872	0	2.417.452	1.761.000	1.624.060	635.390	1.240.085	608.715
	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	467.607	0	480.015	16.920	586.438	0	100.434	0
	Servizi finanziari e monetazione	132.592	0	132.592	0	132.592	0	1.407	0
	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	173.830	0	166.032	0	214.306	0	4.231	0
	Totale	9.957.922	402.206	12.022.737	2.194.519	11.817.529	1.250.626	1.792.085	621.042
030.Giovani e sport	Attività ricreative e sport	573.804	280.000	764.404	333.900	1.544.434	1.229.500	438.489	436.000
	Incentivazione e sostegno alla gioventù	192.423	149.029	343.234	299.287	233.423	190.029	0	0
	Totale	766.227	429.029	1.107.638	633.187	1.777.857	1.419.529	438.489	436.000
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	23.937	0	24.429	0	26.379	0	1.459	0
	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	152.762	0	154.334	0	163.424	0	5.526	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	224.413	0	248.117	5.000	236.518	13.600	51.353	482
	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	549.043	0	653.964	50.000	651.638	50.000	17.673	0
	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	72.266	0	71.456	0	92.975	0	47.715	0
	Totale	1.022.422	0	1.152.301	55.000	1.170.933	63.600	123.728	482
033.Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	6.993.489	409.002	13.009.322	6.859.812	4.631.127	2.227.650	4.419.662	2.130.760
	Fondi di riserva e speciali	5.201.535	3.901.535	6.040.802	4.340.802	1.240.313	773.419	0	0
	Totale	12.195.025	4.310.537	19.050.124	11.200.614	5.871.440	3.001.069	4.419.662	2.130.760
Totale		211.394.675	94.389.478	281.139.069	114.642.025	247.384.457	128.721.342	29.488.289	23.205.590

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020_2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie	Stanziamenti iniziali competenza				Stanziamenti definitivi competenza		Residui nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.002.358	454.412	20.158.990	476.387	18.116.811	22.763.645	2.063.975	253.141
	02 CONSUMI INTERMEDI	2.360.775	246.398	2.491.467	258.098	2.544.361	295.073	133.924	5.920
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	277.589	30.053	276.709	37.943	306.505	49.420	1.109	665
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	117.141.713	76.453.324	122.743.142	80.643.207	131.675.941	89.150.052	8.907.304	8.241.010
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.755.379	0	17.733.457	2.046.920	15.095.740	1.679.400	6.016	0
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	7.832.504	4.144.150	8.479.054	4.732.900	22.852.650	19.125.590	4.612.225	4.518.288
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	56.926	0	58.388	0	62.820	5.000	142	0
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	18.433.000	0	20.620.000	0	18.433.000	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	9.343.781	3.164.386	13.875.583	9.882.222	3.894.556	2.142.186	2.135.409	1.885.000
Totale spesa corrente	185.204.026	84.492.724	206.436.789	98.077.676	212.982.383	113.073.408	17.860.102	14.904.024	
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	479.891	0	538.321	0	538.363	200	282.620	187
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.729.974	6.934.300	53.061.599	8.082.790	11.673.342	6.944.379	8.569.395	6.851.379
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.472.837	67.600	12.799.212	4.908.300	12.291.620	2.422.600	1.354.207	1.090.000
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	23.000	10.000	23.000	0	523.292	510.000	10.000	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	189.162	0	196.639	0	195.112	0	102.020	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	6.295.785	2.884.855	8.083.508	3.573.258	9.180.345	5.770.756	1.309.945	360.000
	Totale spesa c/capitale	26.190.650	9.896.755	74.702.280	16.564.348	34.402.074	15.647.934	11.628.187	8.301.565
Totale	211.394.675	94.389.478	281.139.069	114.642.025	247.384.457	128.721.342	29.488.289	23.205.590	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19; 2.2. *I risultati della gestione*.**3. I principali risultati del 2020 per missioni, programmi:** 3.1. *La missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"*; 3.2. *La missione "Competitività e sviluppo delle imprese"*; 3.2.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"; 3.2.2. Il programma "Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale"; 3.2.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"; 3.2.4. Il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"; 3.3. *La missione "Comunicazioni"*.**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto.****1. Considerazioni di sintesi**

Nel 2020 l'attività del Ministero dello sviluppo economico (MISE) è stata indirizzata, in misura rilevante, ad affrontare le conseguenze dell'emergenza. In tale contesto, il Ministero è stato chiamato a dare attuazione alle plurime forme di intervento pubblico a sostegno degli operatori economici, introdotte in corso d'anno dal legislatore. Ciò ha avuto importanti ricadute sulle dimensioni delle risorse finanziarie gestite, segnate da un'espansione senza precedenti.

In dettaglio, gli stanziamenti di competenza del Dicastero risultavano, già all'avvio d'anno, in aumento di 21,5 punti percentuali rispetto a quelli del 2019 (da 4,14 a 5,03 miliardi). A seguito in particolare dei provvedimenti emergenziali, le disponibilità definitive sono ulteriormente cresciute, attestandosi a 15,1 miliardi (+158,2 per cento rispetto ai 5,8 miliardi del 2019). Le risorse aggiuntive assegnate nell'anno (circa 10 miliardi) trovano fonte, per la quasi integralità (9,5 miliardi pari a circa il 95 per cento della variazione totale), nei provvedimenti emergenziali: più specificamente, con il d.l. "Cura Italia" (d.l. n. 18/2020) sono state attribuite risorse per circa 3,7 miliardi, con il d.l. "Rilancio" (d.l. n. 34/2020) risorse per circa 4,6 miliardi, e con il d.l. "Agosto" (d.l. n. 104/2020) risorse per ulteriori 1,3 miliardi. Il d.l. "Liquidità" (d.l. n. 23/2020) e il d.l. "Ristori" (d.l. n. 137/2020) hanno determinato, invece, una marginale contrazione di stanziamenti (per circa 76 milioni).

Sotto il profilo allocativo, la quasi integralità delle assegnazioni in corso d'anno ha riguardato la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (circa 9,6 miliardi), concentrate prevalentemente sul programma 7 "Incentivi al sistema produttivo" (8,9 miliardi). Ne è derivata un'ulteriore accentuazione del peso relativo sul totale del Ministero degli stanziamenti della missione in discorso, che ha raggiunto la soglia del 90 per cento (82 per cento nel 2019).

La quota principale delle risorse aggiuntive è stata destinata a supportare il sistema delle PMI sotto il profilo dell'accesso ai canali di finanziamento, in particolare attraverso il credito bancario. L'esigenza di fronteggiare l'improvviso rischio di liquidità delle imprese a seguito dei

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

provvedimenti restrittivi dell'attività economica ha, infatti, indotto interventi di sostegno nelle forme della concessione di garanzie pubbliche sui finanziamenti bancari, in particolare attraverso il consolidato strumento del Fondo centrale di garanzia per le PMI; nel corso dell'anno, invero, tale strumento ha visto una notevole espansione delle relative disponibilità finanziarie (circa 7,6 miliardi) a fronte dell'incremento esponenziale del numero di concessioni, passate da circa 125 mila ad oltre 1,5 milioni, con circa 1,2 milioni di imprese beneficiarie (84 mila nel 2019). I finanziamenti accolti raggiungono il livello complessivo di 124,4 miliardi (+543,9 per cento), a fronte di importi garantiti per 105,9 miliardi (+696,1 per cento). Il 67,5 per cento delle operazioni accolte si riferisce a quelle di cui all'art. 13, lettera m), d.l. n. 23/2020, ossia a finanziamenti fino a 30 mila euro, con percentuale di copertura al 100 per cento, per i quali l'intervento del Fondo è concesso automaticamente, con erogazione immediata senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria. Per effetto del regime di operatività straordinaria il *coverage ratio* medio è salito all'85 per cento (69 per cento nel 2019). Ne è conseguita una riduzione dell'effetto leva tra accantonamenti e finanziamenti attivati, sceso a circa 1:10, rispetto al dato di 1:16,3 del 2019.

L'operatività del Fondo di garanzia nel 2020 si è quindi mostrata efficace nel fronteggiare l'improvviso rischio di liquidità delle imprese; al contempo, già in occasione della memoria sul d.l. 104/2020, la Corte dei conti ha ritenuto necessario sottolineare come la modalità di stima delle esigenze di copertura, fondata sull'osservazione dei *trend* storici, richiederà un costante controllo, da parte del Gestore, dell'effettiva evoluzione delle escussioni e un'eventuale integrazione di risorse, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in presenza di tassi di *default* superiori alle attese, legati alle crescenti difficoltà delle imprese, all'accresciuto livello di indebitamento e alle procedure semplificate di rilascio delle garanzie.

Sul fronte dell'incentivo agli investimenti, in chiave di miglioramento della produttività del sistema economico, si segnalano le rilevanti modifiche apportate al piano nazionale Transizione 4.0 ad opera della legge di bilancio per il 2020, che ne ha riorientato gli obiettivi focalizzando l'attenzione sui percorsi di transizione digitale ed ecologica; il nuovo sistema dei crediti d'imposta è stato, poi, ulteriormente potenziato dalla legge di bilancio per il 2021, che ne ha altresì previsto una stabilizzazione su base biennale, in linea con quanto raccomandato dalla stessa Corte dei conti in più occasioni. L'impatto delle modifiche regolamentari sull'efficacia incentivante delle misure è particolarmente apprezzabile sul fronte del credito d'imposta R&S; in dettaglio, prendendo in considerazione l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" - che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese - il dato italiano relativo al 2020 registra un netto miglioramento rispetto al precedente anno, passando da 0,07 a 0,11, rimanendo tuttavia su un livello inferiore a quelli della Francia e della Germania. L'analisi dell'utilizzo del credito d'imposta, riferito al regime precedente a quello innovato dalla legge di bilancio per il 2020, evidenzia che in tale esercizio si sono registrate compensazioni per oltre 3,2 miliardi (di cui circa 2,4 miliardi relative a spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'anno 2019 e compensabili dal 2020), sostanzialmente in linea con il dato del 2019 (3,3 miliardi). Tale livello di "tiraggio" significativo ha indotto a operare un'integrazione delle risorse stanziare in sede di assestamento 2020 di circa 2,2 miliardi¹. Quanto ai crediti d'imposta tesi a supportare gli investimenti in beni strumentali funzionali alla transizione digitale, obiettivo cui concorre anche la misura c.d. Nuova Sabatini, i dati relativi al 2020 evidenziano come, pur in un contesto di complessiva riduzione di accumulo di capitale fisso da parte delle imprese, gli ordinativi interni per beni 4.0 hanno fatto registrare una dinamica negativa meno accentuata rispetto alle altre categorie di beni.

Nell'ambito delle politiche per l'innovazione, in particolare sul fronte del sostegno ai progetti di ricerca di maggiore complessità, è proseguito il ricorso allo strumento degli Accordi per l'innovazione, che a fine 2020 hanno raggiunto il numero di 166 progetti, nonché sono state

¹ Sul punto, si veda la deliberazione 5 marzo 2021, n. 4/2021/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, concernente "*La spesa fiscale con particolare riferimento al credito di imposta per ricerca e sviluppo*".

SVILUPPO ECONOMICO

poste in essere le attività propedeutiche per l'avvio del Fondo per il trasferimento tecnologico, introdotto dall'art. 42 del d.l. n. 34/2020, con una dotazione di 500 milioni, e affidato in gestione ad una fondazione di diritto privato di nuova costituzione ("Fondazione Enea Tech"). Attesa la natura strategica dell'iniziativa e la rilevanza delle risorse finanziarie ad essa associate, sarà cruciale che la convenzione tra il Ministero e il soggetto attuatore preveda precise modalità di rendicontazione degli interventi effettuati, consentendo un'efficace attività di vigilanza sui risultati conseguiti con le somme investite.

Non hanno, invece, trovato attuazione finanziaria alcune misure introdotte nel biennio 2019-2020, a causa dei tempi assorbiti dalla fase di adozione della necessaria regolamentazione amministrativa. Un ritardo particolarmente consistente si registra con riguardo al Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* che, ad oltre due anni dall'introduzione ad opera della legge di bilancio per il 2019, non ha ancora preso avvio né sotto il profilo amministrativo né in termini di avanzamento finanziario. Si torna a sottolineare, al riguardo, l'importanza che tale misura, centrale per le politiche di innovazione, sia sollecitamente attuata.

In merito alle attività legate alla gestione delle crisi aziendali, nel corso del 2020 è salito a 160 il numero dei gruppi di imprese sottoposti alla procedura di amministrazione straordinaria, per un totale di circa 600 imprese e oltre 200.000 lavoratori coinvolti; non hanno invece trovato ancora un punto di approdo definitivo le situazioni di crisi più rilevanti, concernenti i gruppi Ilva e Alitalia.

Nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo territoriale, il ventaglio degli strumenti a disposizione (contratti di sviluppo, agevolazioni a favore delle attività produttive del Mezzogiorno a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo) si è ampliato attraverso il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, di recente introduzione, con dotazione finanziaria di 300 milioni. Con riguardo alle aree di crisi industriale, nel corso del 2020 è stata data attuazione alla riforma degli incentivi per il rilancio (introdotta con decreto ministeriale 30 agosto 2019), sono stati sottoscritti n. 3 nuovi accordi di programma per le aree di crisi industriale complessa (Fermo-Macerata, Porto Torres, Portovesme) per complessivi 45 milioni, e sono stati approvati due atti integrativi di accordi già in vigore (area di Savona e area di A. Merloni), per 24,6 milioni.

Alcuni interventi, pur caratterizzati dall'urgenza legata all'emergenza della crisi economica, non hanno avuto una pronta attuazione finanziaria, per i ritardi nella fase di emanazione della regolamentazione amministrativa; si fa riferimento alle forme di sostegno in favore del settore termale, delle PMI che gestiscono impianti di distribuzione carburanti in autostrada, dell'industria tessile, del sistema delle società di benefit. Appare pertanto necessario adottare le misure necessarie affinché tali ritardi vengano superati.

Quanto alle politiche del settore energetico, rispetto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, lo scenario previsto nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) mostra, per il 2020, il superamento dei *target* intermedi sia per i settori "ETS" (*Emission Trading Scheme*) sia per quelli "non-ETS".

Relativamente agli obiettivi in materia di energia rinnovabile, a seguito dell'adozione del d.m. 4 luglio 2019 (cd. d.m. FER 1) che incentiva le tecnologie rinnovabili più mature e con costi prevalentemente fissi bassi, nel corso del 2020, sono stati pubblicati 3 bandi. In nessuna delle procedure è stato esaurito il contingente di potenza disponibile, evidenziando un tasso di copertura solamente del 37 per cento. Il mancato assorbimento degli incentivi disponibili sarebbe principalmente ascrivibile alle difficoltà di ottenere i titoli autorizzativi o abilitativi per gli impianti, il che renderebbe opportuno un intervento di semplificazione dei relativi procedimenti amministrativi.

In materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, persistono i ritardi nell'attuazione del Piano aree bianche, prevalentemente legati alle difficoltà riscontrate nelle procedure per il rilascio delle necessarie autorizzazioni. A fine anno, il piano faceva registrare uno stato di avanzamento, in termini di approvazione dei progetti esecutivi, del 48 per cento, con riguardo alla tecnologia FTTH (*fiber to the home*), e del 39 per cento per quella FWA (*fixed wireless access*). Alla

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

medesima data, i comuni con lavori ultimati e collaudi positivi in fibra risultano 677 (rispetto ai 6.232 interessati dal piano).

Riguardo l'attività per lo sviluppo dei servizi 5G, nel corso del 2020 si sono registrati ulteriori progressi nella diffusione della nuova tecnologia, che trovano conferma nel valore elevato desumibile dall'indicatore DESI 2020 relativo al livello di preparazione alla tecnologia 5G. Secondo i dati comunicati dal Ministero, gli investimenti delle imprese per la diffusione delle tecnologie 5G nel corso del 2019 potevano essere stimati in circa 70-80 milioni, mentre quelli effettuati nel 2020 per l'assolvimento dell'obbligo minimo di copertura ammontano complessivamente a circa 155 milioni.

All'esito della gestione, gli impegni complessivi di competenza del Ministero ammontavano, nel 2020, a 13 miliardi (cui si sommano 1,8 miliardi di residui di stanziamento), evidenziando un miglioramento della capacità di attuazione degli stanziamenti. A tale risultato hanno contribuito i capitoli di bilancio interessati dai provvedimenti emergenziali i quali mostrano livelli di impegno rispetto agli stanziamenti definitivi superiori al dato complessivo. Quanto alla gestione di cassa, nel 2020 si registrano pagamenti complessivi per 13,5 miliardi (4,9 miliardi nel 2019), di cui 11,7 di competenza e 1,8 in conto residui. Sul fronte dei residui, al termine del 2020 risultano poste passive pari a 4,7 miliardi, in aumento rispetto al 2019 (3,4 miliardi), in ragione della forte espansione della spesa. Si registra, tuttavia, una riduzione del tasso di accumulo dei residui, dovuta al minore grado di formazione di nuove poste passive, sia proprie sia di stanziamento, solo parzialmente compensato da una diminuzione della velocità di smaltimento dei residui in essere. Tale risultato è, tuttavia, indotto dalla gestione dei capitoli interessati dalla spesa emergenziale.

Le previsioni di spesa per il 2021, come risultanti a seguito dell'approvazione della legge di bilancio, mostrano come gli stanziamenti si mantengano su livelli doppi rispetto a quelli iniziali del 2020. A tale variazione positiva hanno contribuito tre fattori causali. In primo luogo, già la legge di bilancio per il 2020 prevedeva, per il 2021, stanziamenti in aumento rispetto all'anno precedente per 1,85 miliardi; a ciò si sono aggiunte variazioni di risorse disposte con i provvedimenti adottati nel corso del 2020, per lo più dovuti alla legislazione emergenziale, che hanno accresciuto le disponibilità per circa 1,4 miliardi. Il terzo elemento è rappresentato dalla manovra di bilancio per il 2021 che ha ulteriormente ampliato gli stanziamenti del Ministero per tale esercizio, di circa 1,8 miliardi, di cui 1,5 miliardi dovuti a interventi legislativi della Sezione I e i restanti 0,3 miliardi dalla Sezione II. Sul complesso delle risorse per il 2021 inciderà il trasferimento delle competenze in materia di politica energetica dal Ministero dello sviluppo economico al neocostituito Ministero della transizione ecologica, ad opera del d.l. n. 22/2021, conv. dalla legge n. 55/2021.

Nei primi cinque mesi del 2021 gli stanziamenti del Ministero hanno registrato ulteriori incrementi, per un importo di spesa complessiva di oltre 500 milioni; la quota principale è riferibile al d.l. n. 41/2021, che determina un impatto di circa 400 milioni, riconducibili al programma 7 "Incentivi al sistema produttivo" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese". Trattasi delle somme destinate al rifinanziamento dei contratti di sviluppo (200 milioni) e di quelle per la costituzione del Fondo per assicurare la continuità operativa delle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la concessione di prestiti (200 milioni).

SVILUPPO ECONOMICO

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche**2.1. Le risorse finanziarie assegnate²**

Nell'esercizio finanziario 2020 la struttura del bilancio del MISE sconta alcune modifiche intervenute nello stato di previsione che, in esito ai provvedimenti di riorganizzazione³, viene ad articolarsi in 6 missioni e 14 programmi (7 missioni e 17 programmi nel precedente esercizio).

Sul punto, rileva la riduzione delle risorse legate al trasferimento al MAECI della missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" che presentava stanziamenti per 264,2 milioni nel 2019 e 192,6 nel 2020 a legislazione vigente.

Nel 2020 gli stanziamenti iniziali di competenza del Dicastero sono stati pari a 5,03 miliardi, in aumento di 21,5 punti percentuali rispetto a quelli del 2019 (4,14 miliardi).

Tale incremento ha interessato principalmente la missione 15, "Comunicazione", le cui risorse, in fase di assegnazione iniziale, si sono attestate a 529 milioni, in aumento di circa 310 milioni, circa 2,5 volte rispetto al dato dell'anno precedente. L'incremento degli stanziamenti di spesa ha riguardato integralmente il programma 15.8 "Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali", per il quale le risorse stanziare sono passate da 166 a 477 milioni.

Per la missione 11, "Competitività e sviluppo delle imprese" si rileva che le risorse, in fase di assegnazione iniziale, si sono attestate a 4,02 miliardi, in aumento di circa 490 milioni rispetto al dato dell'anno precedente (+13,9 per cento). L'aumento degli stanziamenti di spesa ha riguardato tutti i programmi in cui si articola la missione, ad eccezione del programma 11.6 "Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale" (-18,3 per cento). Aumenti di particolare rilievo si rinvencono per i programmi 11.7 "Incentivazione del sistema produttivo" (+45,9 per cento, da 567 milioni a 827 milioni), 11.10 "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale" (+83 per cento) e 11.11 "Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia", che ha registrato un raddoppio delle disponibilità.

In merito al programma 11.5, "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" le cui risorse sono state incrementate di circa il 6,4 per cento, risulta confermata, anche per il 2020, la tendenza ad allocare in tale ambito la maggior parte delle risorse. La dotazione iniziale, pari a 3 miliardi, rappresenta circa il 61 per cento degli stanziamenti del Ministero.

A seguito delle modifiche, gli stanziamenti definitivi di competenza del 2020 si sono attestati a 15,1 miliardi, con un importante incremento rispetto agli stanziamenti definitivi 2019 pari a 5,8 miliardi (+158,2 per cento).

La missione 11, "Competitività e sviluppo delle imprese", anche negli stanziamenti definitivi, si conferma quella di maggior rilievo finanziario, con una dotazione di 13,6 miliardi; la relativa incidenza sul bilancio del Ministero, già elevata nei precedenti anni (82 per cento nel 2019), si accentua ulteriormente, raggiungendo la soglia del 91,3 per cento. Dal confronto con il 2019 si evince che gli stanziamenti sulla missione hanno beneficiato di un incremento di 8,8 miliardi, legati quasi integralmente al programma 11.7 "Incentivazione del sistema produttivo" (+8,3 miliardi) e, in misura inferiore, al programma 11.5 "Promozione e attuazione di politiche di

² I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2020, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte.

³ In particolare, nella missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" il programma 10.6 "Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico del Ministero dello sviluppo economico" è stato soppresso; le relative risorse sono confluite in parte nel programma 10.7 ridenominato "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" e in parte nel programma 10.8 ridenominato "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse". Nella missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" il programma 16.4 "Politica commerciale in ambito internazionale" è stato soppresso e incorporato nel programma 16.5, ridenominato "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*", poi trasferito al MAECI.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" (+0,5 miliardi). Tali variazioni determinano una profonda modificazione dell'allocazione delle disponibilità di bilancio; se nel 2019 il richiamato programma 11.5 costituiva l'aggregato di spesa più rilevante sia all'interno della missione 11 (con un'incidenza di circa il 66 per cento) sia con riguardo all'intero stato di previsione (assorbendo il 54 per cento delle risorse complessive), nel 2020 la maggior parte delle disponibilità sono veicolate nel programma 11.7, con un'incidenza del 72 per cento sugli stanziamenti della missione e del 65 per cento su quelli del Ministero.

La missione 15, "Comunicazioni", presenta, rispetto alle previsioni 2019, un aumento degli stanziamenti di circa il 117 per cento; tale variazione trova spiegazione nell'incremento del programma 8 "Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali" che assorbe il 91 per cento delle risorse dell'intera missione e passa da 244 milioni del 2019 a 599 milioni del 2020.

La missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" nel 2020 presenta un incremento della spesa del 17,4 per cento, passando da 596 a 700 milioni; la variazione è uniforme sui due programmi in cui si articola la missione.

Resta confermata, anche nel 2020, la forte prevalenza della spesa in conto capitale, pari a 14 miliardi, corrispondenti a 92,7 punti percentuali sul totale degli stanziamenti di spesa, in aumento, rispetto al 2019, di circa sei punti percentuali (86,7 nel 2019); si accentua fortemente il peso della categoria dei contributi agli investimenti a imprese, che salgono da 4,4 a 13,3 miliardi, con un'incidenza dell'88 per cento sul totale della spesa (75 per cento nel 2019).

Anche le risorse stanziare per spesa corrente, circa 1 miliardo, risultano in aumento rispetto al precedente esercizio, seppur in misura più contenuta (+42 per cento, pari a circa 322 milioni). Nell'ambito di questo titolo particolare rilievo assumono i trasferimenti alle imprese, con stanziamenti per 608 milioni (oltre tre volte quelli del 2019) rappresentanti il 55 per cento delle dotazioni di parte corrente. Vanno altresì richiamati gli incrementi della categoria 01, "Redditi da lavoro dipendente" (+10 per cento), e della categoria 02, "Consumi intermedi" (+9 per cento). Per i redditi da lavoro dipendente, che assorbono il 15,4 per cento delle risorse destinate alla spesa corrente, gli stanziamenti ammontano a 164,5 milioni. Le risorse destinate ai consumi intermedi (circa 69 milioni) assorbono, invece, poco più del 6 per cento delle risorse stanziare per spese correnti.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

Come sopra richiamato, gli stanziamenti del Ministero hanno registrato, nel corso del 2020, una significativa evoluzione, sia in termini di dimensioni finanziarie della spesa, sia in termini di allocazione delle risorse in bilancio. Più in dettaglio, gli stanziamenti sono cresciuti di 10,1 miliardi, passando dal dato iniziale di 5 miliardi al valore assestato di 15,1 miliardi. La variazione è quasi integralmente riconducibile agli interventi emergenziali adottati per fronteggiare le conseguenze della crisi sanitaria da Covid-19, focalizzati, per quanto concerne il Ministero, sul fronte della salvaguardia degli operatori economici⁴. A tali provvedimenti, infatti, è riconducibile circa il 95 per cento delle risorse aggiuntive assegnate nell'anno, per un importo complessivo di 9,5 miliardi. Più specificamente, l'impatto principale sulla crescita delle risorse del Dicastero è stato determinato dal d.l. "Rilancio" (d.l. n. 34/2020), per circa 4,6 miliardi, seguito dal d.l. "Cura Italia" (d.l. n. 18/2020), per circa 3,7 miliardi, e dal d.l. "Agosto" (d.l. n. 104/2020), per ulteriori 1,3 miliardi. Il d.l. "Liquidità" (d.l. n. 23/2020) e il d.l. "Ristori" (d.l. n. 137/2020) hanno determinato, invece, una marginale contrazione di stanziamenti (per circa 76 milioni).

⁴ Ai fini della presente analisi sono stati considerati i seguenti provvedimenti emergenziali: il d.l. "Cura Italia" (d.l. n. 18/2020, conv. dalla legge n. 27/2020), il d.l. "Liquidità" (d.l. n. 23/2020, conv. dalla legge n. 40/2020), il d.l. "Rilancio" (d.l. n. 34/2020, conv. dalla legge n. 77/2020), il d.l. "Agosto" (d.l. n. 104/2020, conv. dalla legge n. 126/2020) e il d.l. "Ristori" (d.l. n. 137/2020, conv. in legge n. 176/2020), i cui effetti sono stati isolati rispetto alle altre variazioni di bilancio.

SVILUPPO ECONOMICO

Sotto il profilo allocativo, la quasi integralità delle assegnazioni di risorse in corso d'anno ha riguardato la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (circa 9,4 miliardi), concentrate prevalentemente sul programma 7 "Incentivi al sistema produttivo" (8,8 miliardi); si tratta in particolare di spesa di parte capitale, per 9 miliardi, riconducibile sostanzialmente alla categoria economica dei contributi agli investimenti ad imprese. All'interno dell'aggregato rileva l'incremento delle somme assegnate al Fondo di garanzia per le PMI (circa 7,2 miliardi), a cui è stato attribuito il ruolo di misura centrale per contrastare il rischio di liquidità delle imprese⁵. Vanno altresì menzionati l'aumento delle dotazioni destinate ai contratti di sviluppo (900 milioni) e al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (300 milioni), per quanto concerne il programma 7, e di quelle finalizzate al credito d'imposta per l'acquisto di veicoli a bassa emissione (547 milioni), all'interno del programma 5⁶. In tema di energia (missione 10), la crescita degli stanziamenti di parte capitale ha interessato il Fondo per l'erogazione di contributi per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici (90 milioni finanziati dal d.l. n. 104/2020).

Dal lato della spesa corrente, la quota maggiore di risorse aggiuntive è confluita nel finanziamento del Fondo per la compensazione dei danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto aereo che esercitano funzioni di servizio pubblico (350 milioni).

2.2. I risultati della gestione

La netta espansione del bilancio del Ministero in corso di gestione si riflette anche sui relativi risultati. Al termine dell'esercizio 2020 gli impegni di competenza ammontavano a 13 miliardi (4,5 miliardi nel 2019), evidenziando una capacità di attivazione degli stanziamenti dell'86 per cento (10 punti percentuali superiore a quella realizzata nel 2019). Al miglioramento della capacità realizzativa della spesa hanno contribuito gli interventi di contrasto alla crisi sanitaria. Infatti, i capitoli di bilancio interessati dai provvedimenti emergenziali mostrano livelli di impegno rispetto agli stanziamenti definitivi superiori al dato complessivo (92 per cento). In effetti, la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", maggiormente incisa dalle assegnazioni di risorse per fronteggiare l'emergenza, fa registrare un incremento molto elevato della capacità di impegno (circa nove punti percentuali). In merito alle altre missioni, segna un peggioramento la realizzazione degli stanziamenti sia nel settore dell'energia (dal 42 al 35 per cento), sia in quello delle comunicazioni (dal 61 al 29 per cento).

Il miglioramento della capacità di impegno emerge soprattutto nella spesa di parte capitale, che passa dal 76 all'86 per cento, in particolare per effetto dell'incremento registrato nella categoria dei contributi agli investimenti ad imprese; anche nella spesa corrente emerge un'accelerazione del tasso di impegno, salito dall'80 all'83 per cento nel raffronto 2020/2019.

Quanto alla gestione di cassa, nel 2020 il Ministero ha effettuato pagamenti complessivi per 13,5 miliardi (4,9 miliardi nel 2019), di cui 11,7 di competenza e 1,8 in conto residui. Nella ripartizione per categoria economica, 12,5 miliardi si riferiscono alla spesa in conto capitale (di cui 11 miliardi in conto competenza e 1,5 miliardi in conto residui), 975 milioni sono di parte corrente (di cui 716 in conto competenza e 259 in conto residui). Tali dati determinano un miglioramento dell'indicatore di velocità di gestione della spesa, ottenuto come rapporto tra pagamenti di competenza e impegni di competenza, che passa dal 69 al 90 per cento. L'incremento è dovuto alla spesa in conto capitale, il cui indicatore di velocità sale dal 65 al 91 per cento; diversamente, la spesa corrente fa registrare un peggioramento del medesimo indicatore

⁵ In dettaglio, le somme destinate al Fondo di garanzia per le PMI (cap. 7345) sono confluite, per 1.430 milioni, a finanziare la sezione dedicata alla moratoria sui prestiti e per i restanti 5,7 miliardi a integrare le disponibilità del fondo a supporto del regime di operatività straordinaria dello stesso.

⁶ Se si estende l'analisi anche alla categoria economica 31 "acquisizione di attività finanziarie" l'incremento in corso d'anno degli stanziamenti del Ministero assume dimensioni maggiori. Si richiamano, al riguardo, l'istituzione del Fondo per il trasferimento tecnologico (500 milioni) e del Fondo per il sostegno al *venture capital* (200 milioni), nonché le somme assegnate al Fondo rotativo per la crescita sostenibile, da utilizzare per il sostegno alla nascita e sviluppo delle *start up* innovative (100 milioni sul cap. 7483, pg. 4).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dall'84 al 79 per cento. Nella disarticolazione per missione, l'indicatore si mantiene superiore al 90 per cento per le missioni 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" e 15 "Comunicazioni", mentre si attesta al 73,9 per cento nella missione 10 relativa al settore dell'energia, che risente in particolare del dato contenuto di attuazione finanziaria fatto registrare dal programma 7 "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico".

La gestione dei residui chiude, nel 2020, con poste passive finali pari a 4,7 miliardi, in aumento rispetto al 2019 (3,4 miliardi); l'incremento riflette la forte espansione della spesa in corso d'anno. Il tasso di crescita dei residui finali (+35,4 per cento) si attesta, tuttavia, su un livello inferiore rispetto all'intensità della variazione della spesa; ciò testimonia un miglioramento della capacità di spesa e, quindi, una riduzione del tasso di accumulo dei residui passivi. Su tale risultato hanno inciso due fenomeni gestionali contrapposti.

Da un lato, infatti, si rileva un peggioramento del tasso di smaltimento delle poste debitorie esistenti⁷, che scende al 51,5 per cento rispetto al 55 per cento del 2019. Dall'altro lato, si riduce il *trend* di formazione dei nuovi residui. Sebbene, infatti, in valore assoluto si assista ad un aumento dei residui maturati nel 2020⁸, l'indicatore che ne esprime il tasso di formazione⁹ mostra un'elevata contrazione, passando dal 32,4 per cento del 2019 al 10,3 per cento del 2020. La riduzione riguarda prevalentemente la missione 11, mentre rimane elevato il valore registrato dalla missione 10, seppur in diminuzione rispetto all'anno precedente (dal 30 al 26 per cento). Parimenti, migliora il tasso di formazione dei nuovi residui di stanziamento¹⁰, che scende al 12 per cento, rispetto al 15 per cento del 2019¹¹.

Tali risultati sono particolarmente influenzati dalla gestione dei capitoli di bilancio interessati dai provvedimenti emergenziali; infatti, i dati contabili relativi ai residui di tali capitoli mostrano un tasso più elevato di realizzazione finanziaria della spesa; in dettaglio, l'indicatore di formazione dei nuovi residui si ferma all'1 per cento per i residui propri e al 7 per cento per quelli di stanziamento. In termini assoluti, i residui passivi maturati sui capitoli in discorso ammontano a 863 milioni, di cui 770 milioni di stanziamento. Al netto di tali capitoli, sia il tasso di formazione dei residui propri sia quello dei residui di stanziamento peggiorano: il primo di 12 punti percentuali, il secondo di 10 punti percentuali.

Infine, la gestione di competenza 2020 registra un ammontare di economie di competenza nel complesso pari a 305,6 milioni (150 milioni in conto residui), in gran parte riferibili alla missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" e, in particolare, al programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo".

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

Il Dicastero svolge le proprie funzioni in tre ambiti tematici principali: energia, impresa e comunicazioni. Di seguito si forniscono alcune considerazioni generali in merito alle principali missioni del Ministero.

⁷ Tale tasso viene calcolato come rapporto tra pagamenti dell'anno in conto residui e *stock* dei residui passivi iniziali.

⁸ I residui formati nel 2020 sono 3,1 miliardi (2,3 miliardi nel 2019), di cui 1,3 miliardi propri (1,4 miliardi nel 2019) e 1,8 miliardi di stanziamento (0,9 miliardi nel 2019).

⁹ Indicatore calcolato come rapporto tra i residui passivi propri di competenza e gli impegni di competenza. In dettaglio nel 2020 i pagamenti in conto residui sono stati 1,8 miliardi a fronte di uno *stock* iniziale di poste debitorie di 3,5 miliardi.

¹⁰ Determinato come rapporto tra i residui di stanziamento formati nell'anno e gli stanziamenti definitivi di competenza.

¹¹ Rimane ancora particolarmente elevato il tasso di formazione dei residui di stanziamento sulle missioni 10 e 15, che si attesta oltre il 60 per cento.

SVILUPPO ECONOMICO

3.1. La missione “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”

La missione ha beneficiato nel 2020 di un incremento di risorse, raggiungendo stanziamenti finali per 700,5 milioni, in aumento sia nel confronto con quelli iniziali (+344,4 milioni) sia rispetto al dato del 2019 (+104 milioni). Cionondimeno, l'incidenza della spesa rientrante nella missione rispetto al totale del Dicastero subisce una contrazione, passando dal 10,2 al 4,6 per cento.

Nell'ambito delle politiche pubbliche tese al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, un ruolo centrale è rivestito dal Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC)¹². Nel 2020, la Commissione europea ha reso note le proprie valutazioni sui piani nazionali trasmessi dagli Stati membri¹³. Con riferimento all'Italia, viene in via generale giudicato sufficiente il livello degli obiettivi fissati nel Piano, sottolineando l'importanza di rimuovere gli ostacoli amministrativi all'implementazione delle misure necessarie al raggiungimento dei *target* per il 2030.

Dal complesso delle misure previste dal PNIEC è atteso un incremento della quota dei consumi energetici lordi coperti da fonti rinnovabili pari al 30 per cento nel 2030, a fronte del 18,2 per cento nel 2019¹⁴, in aumento rispetto al 17,8 per cento del 2018. Secondo i dati preliminari¹⁵, nel 2020 la quota di penetrazione delle fonti rinnovabili sarebbe salita al 20 per cento; tuttavia, l'aumento è prevalentemente legato al calo dei consumi energetici, in assenza del quale il dato sarebbe rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 2019, mettendo in discussione la capacità di conseguire l'obiettivo previsto dal PNIEC per il 2030.

Rispetto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, lo scenario previsto nel PNIEC mostra, per il 2020, il superamento dei *target* intermedi sia per i settori “ETS” (*Emission Trading Scheme*¹⁶) sia per quelli “non-ETS”¹⁷.

¹² Il documento - predisposto dal Ministero per lo sviluppo economico, insieme al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e a quello delle infrastrutture e trasporti - è stato definitivamente inviato il 31 dicembre 2019 alla Commissione UE in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999. Il PNIEC consente a ciascuno Stato membro di definire i propri obiettivi 2030 in materia di energia e clima, in misura idonea a garantire il conseguimento degli obiettivi comunitari assunti con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici connessi alle cinque “dimensioni dell'energia”: decarbonizzazione e rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno, innovazione e competitività.

¹³ Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Valutazione a livello dell'Unione dei piani nazionali per l'energia e il clima*, COM(2020) 564 final.

¹⁴ Si rileva nel 2019 un lieve incremento delle rinnovabili nell'elettrico (dal 33,9 al 35 per cento) e nei trasporti (dal 7,7 all'8,9 per cento). Per quanto riguarda la sola energia elettrica, sono disponibili i dati provvisori dell'esercizio 2019 e i rapporti mensili 2020 resi accessibili da Terna S.p.A. Dalla comparazione tra tali dati si evince che la richiesta generale di energia elettrica nel 2020 è risultata in riduzione (-5,3 per cento) rispetto al 2019. A fronte del calo dei consumi generali (a causa della crisi sanitaria), si rileva però un parallelo aumento della produzione da fonti rinnovabili: la richiesta di energia 2020, infatti, è stata soddisfatta per il 38 per cento da FER, che hanno assicurato una crescita di produzione (+1,0 per cento) rispetto al 2019. Tale evoluzione è dovuta principalmente al forte incremento della produzione energetica da fonte fotovoltaica (+9,6 per cento) e, in misura minore, da fonte idroelettrica (+0,8 per cento), solo parzialmente compensati dal calo annuale legato alla fonte eolica (-7,4 per cento) e, in misura marginale, a quella geotermica (-0,8 per cento).

¹⁵ Cfr. Enea, *Analisi trimestrale del sistema energetico italiano*, 1/2021.

¹⁶ L'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2030 di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto al 1990 è ripartito tra i settori ETS (industrie energetiche, settori industriali energivori e aviazione) e non ETS (trasporti, residenziale, terziario, industria non ricadente nel settore ETS, agricoltura e rifiuti) che dovranno registrare rispettivamente un -43 per cento e un -30 per cento rispetto all'anno 2005. Mentre per i settori ETS l'obiettivo è a livello europeo, essendo il sistema applicato a tutti gli Stati membri in maniera armonizzata e centralizzata, l'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra relativo ai settori ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento *Effort Sharing* (UE) 2018/842 viene suddiviso tra i vari Stati membri. Tale regolamento prevede un obiettivo di riduzione per l'Italia nei settori non ETS pari al -33 per cento rispetto ai livelli del 2005. L'obiettivo dovrà essere raggiunto secondo una traiettoria lineare di riduzione che determinerà ogni anno un *cap* alle emissioni.

¹⁷ Secondo il PNIEC, con riferimento al 2020, le proiezioni mostrano, nel settore ETS, una riduzione attesa di emissioni del 42 per cento (a fronte di un obiettivo del 21 per cento), e, per il settore non ETS, una contrazione stimata del 21 per cento (a fronte di un *target* del 13 per cento). Secondo quanto riferito dal Ministero, i più recenti dati raccolti da ISPRA per il settore ETS, relativamente al 2019, confermano il *trend* che porterà l'Italia a superare l'obiettivo fissato per il

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Relativamente agli obiettivi in materia di energia rinnovabile, a seguito dell'adozione del d.m. 4 luglio 2019 (cd. d.m. FER 1¹⁸) che incentiva le tecnologie rinnovabili più mature e con costi prevalentemente fissi bassi (eolico *onshore*, fotovoltaico, idroelettrico, gas residuati dei processi di depurazione), nel corso del 2020 sono stati pubblicati 3 bandi. In tutte le procedure non è stato esaurito il contingente di potenza disponibile; a fronte di una quantità totale in asta di circa 2.919 MW, sono state ammesse in posizione utile iniziative per complessivi 1.086 MW, evidenziando un tasso di copertura solamente del 37 per cento. Il mancato assorbimento degli incentivi disponibili sarebbe principalmente ascrivibile alle difficoltà di ottenere i titoli autorizzativi o abilitativi per gli impianti, rendendo necessario un intervento di semplificazione dei relativi procedimenti amministrativi. Sui risultati poco soddisfacenti delle aste, secondo le valutazioni del Ministero, ha inciso anche la situazione contingente di emergenza sanitaria, che ha probabilmente ridotto i tassi di partecipazione alle procedure, nonché il limitato orizzonte temporale coperto dal decreto, elemento che potrebbe costituire un freno allo sviluppo di nuove iniziative.

Nello stesso ambito, il quadro delle misure di regolazione si compone di un secondo provvedimento (cd. d.m. FER 2) che ha la finalità di incentivare la produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili non contemplate dal d.m. 4 luglio 2019, ossia le tecnologie innovative e/o con costi fissi elevati (eolico *offshore*, energia oceanica, biomasse, biogas, solare termodinamico, geotermia tradizionale ad alta entalpia e innovata ai fini della riduzione delle emissioni, geotermia a media entalpia con emissioni nulle); tale secondo atto non risulta ancora approvato¹⁹.

Le esigenze di ulteriore sviluppo di queste fonti ai fini del conseguimento degli obiettivi 2030 indicati nel PNIEC mettono in luce la necessità di interventi, oltre che di semplificazione delle procedure autorizzative²⁰, anche di potenziamento delle infrastrutture elettriche e di realizzazione di sistemi di accumulo²¹, esigenze quantificate nello stesso PNIEC a seguito di un esame approfondito svolto con Terna²² e RSE²³.

Sul fronte dell'efficienza energetica, il d.lgs. n. 73/2020 ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2018/2002/UE (*Energy Efficiency Directive - EED*), modificativa della Direttiva 2012/27/UE, novellando la disciplina vigente (d.lgs. n. 102/2014)²⁴.

2020. Ugualmente, per il comparto non ETS, i dati aggiornati al 2019 inducono il Ministero a ritenere confermato il superamento dell'obiettivo 2020.

¹⁸ Il provvedimento prevede due diverse modalità di accesso agli incentivi, a seconda della potenza dell'impianto: iscrizione ai registri (per impianti di potenza inferiore a 1 MW), partecipazione a procedure d'Asta (per impianti di potenza uguale o superiore a 1 MW), con un approccio di parziale neutralità tecnologica, basato sulla analogia dei costi delle tecnologie. Eolico e fotovoltaico concorrono insieme alle procedure di aste e registri, così come idroelettrico e gas di depurazione.

¹⁹ Al riguardo, nel corso del 2020 il Ministero ha comunicato di aver predisposto lo schema di decreto, trasmesso poi agli uffici dei Ministeri concertanti per un approfondito confronto tecnico, relativo sia alle fonti che ai dati tecnici ed economici sottostanti alle tariffe incentivanti proposte.

²⁰ A tal fine con il d.lgs. n. 76/2020 sono state approvate misure nel campo della semplificazione con riguardo alle infrastrutture relative alle Reti di trasmissione nazionale (RTN), alle reti di distribuzione elettrica, alle centrali di produzione e ai sistemi di accumulo. In dettaglio, per quanto concerne l'attuazione dei Piani di sviluppo della RTN, nel 2020 sono stati conclusi n. 18 procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture ed emanati n. 25 decreti di autorizzazione di elettrodotti. In merito ai permessi per nuove centrali e modifiche di centrali esistenti superiori a 300 MWt, nel 2020 risultano in corso 46 procedimenti, per 19 dei quali era già completato a fine anno l'*iter* di valutazione ambientale; in 6 casi è stato adottato il provvedimento autorizzatorio. Infine, con riguardo ai sistemi di accumulo, sono stati autorizzati con procedimenti statali 2 impianti di taglia limitata, mentre sono stati avviati, e risultano già in fase avanzata avendo ricevuto l'esito positivo delle valutazioni ambientali, i procedimenti autorizzativi per la realizzazione di 10 nuove installazioni di accumulo, per un totale di circa 450 MW.

²¹ Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli obiettivi PNIEC in materia di reti energetiche, è previsto che vengano autorizzati circa 3000 MW di sistemi di accumulo.

²² Terna - Rete Elettrica Nazionale è un operatore che gestisce le reti per la trasmissione dell'energia elettrica.

²³ RSE S.p.A. è una società per azioni italiana, controllata dal Gestore dei Servizi Energetici.

²⁴ Il nuovo assetto normativo dispone che l'obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico consiste: entro il 2020, nella riduzione di 20 Mtep dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 Mtep di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con quanto già disposto nella Strategia energetica nazionale; al 2030, nel contributo nazionale minimo di efficienza energetica notificato alla Commissione europea con il PNIEC pari al 43 per cento

SVILUPPO ECONOMICO

In tale quadro, l'Italia è obbligata al raggiungimento di un obiettivo minimo di risparmio energetico cumulato di 25,5 Mtep di energia finale, da conseguire nel periodo 2014-2020. Rispetto a tale *target*, in base ai dati preliminari, a fine 2019 risultavano conseguiti risparmi cumulati per 17,6 Mtep (di cui 4,89 Mtep riferibili al solo ultimo anno); a tale risultato hanno contribuito, in particolare, il meccanismo dei certificati bianchi²⁵, le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche (c.d. *ecobonus*) potenziate con il cd. decreto "Rilancio"²⁶, le misure del piano Impresa 4.0 e il Conto termico²⁷.

L'analisi dei dati richiamati evidenzia che i risultati ottenuti appaiono collocarsi leggermente al di sotto dei risparmi da conseguire in vista dell'obiettivo al 2020. Va tuttavia precisato che l'attuale sistema di monitoraggio non prende in considerazione tutte le misure preordinate a consentire risparmi energetici, non risultando conteggiate, allo stato, il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, i contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile, il Bonus per il rifacimento delle facciate degli edifici e, infine, i risparmi derivanti dall'attuazione della direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica nell'edilizia. Dall'estensione del perimetro di monitoraggio si attende un miglioramento dei risultati raggiunti.

Proprio con riguardo al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, gestito da Invitalia S.p.A. e divenuto operativo dal 20 maggio 2019²⁸, con il d.lgs. n. 73/2020 è stata estesa, dal 2020 fino al 2030, l'operatività²⁹ delle relative disposizioni di finanziamento, prevedendo che il Fondo può essere integrato: a valere sulle risorse annualmente confluite nel Fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento istituito presso la Cassa conguaglio del settore elettrico, alimentato da un corrispettivo applicato al consumo di gas metano posto a carico dei clienti finali; con quota parte dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO₂ destinati a progetti energetico - ambientali.

In tale ambito una menzione merita il programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (c.d. "PREPAC"). Sul punto, il d.lgs. n. 73/2020 ha modificato le disposizioni del d.lgs. n. 104/2012 sul miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, potenziando lo strumento del PREPAC³⁰ (art. 5) con una proroga

dell'energia primaria e al 39,7 per cento dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007. In termini assoluti di consumo di energia al 2030, l'Italia si pone un obiettivo di 125,1 Mtep di energia primaria e 103,8 Mtep di energia finale.

²⁵ Titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici che devono essere conseguiti da parte dei distributori di energia elettrica e di gas naturale con più di 50.000 clienti finali (cd. soggetti obbligati), cfr. d.m. 11 gennaio 2017.

²⁶ L'articolo 119 del d.l. n. 34/2020 ha introdotto una detrazione pari al 110 per cento delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica (anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione) e di misure antisismiche sugli edifici (anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici) sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021.

²⁷ Trattasi di un meccanismo di incentivazione per interventi di incremento dell'efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni, riformato da ultimo con il d.m. 16 febbraio 2016.

²⁸ Al riguardo, si richiama il decreto del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 5 aprile 2019, il quale definisce i criteri e le modalità per l'accesso, la concessione e la fruizione delle agevolazioni previste in attuazione dell'articolo 25 comma 2 del d.m. 22 dicembre 2017.

²⁹ Tramite il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, a decorrere dall'avvio della sua operatività (maggio 2019) sono stati ammessi a finanziamento 21 progetti, di cui 13 riguardanti l'efficientamento di infrastrutture di illuminazione pubblica, per un totale di 7,6 milioni, 5 riguardanti la riqualificazione energetica di edifici, per un totale di 5,4 milioni, 2 riguardanti l'ampliamento di reti di teleriscaldamento, per un totale di 1,3 milioni, e 1 progetto di efficientamento di processo produttivo, per un totale di 0,73 milioni. In totale le risorse impegnate ammontano a 14,8 milioni (tutte sotto forma di finanziamento a tasso agevolato) a fronte di 25,2 milioni di investimenti complessivi. Sui 21 progetti finanziati, 19 vedono la PA come beneficiaria, mentre nei due casi restanti i destinatari sono imprese. Il risparmio energetico complessivo è stimato in circa 9000 tep annui.

³⁰ Dall'analisi dei Programmi annuali si registra un crescente incremento della partecipazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche centrali, sia in termini numerici che di risorse: nel 2014 sono stati presentati 30 progetti per circa 13 milioni, mentre nelle tre annualità successive sono stati presentati mediamente 90 progetti all'anno per importi compresi, annualmente, tra 80 e 90 milioni. Tra tutte le annualità trascorse, il 2018 è stato caratterizzato dalla maggiore partecipazione: sono state infatti presentate 100 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 177 milioni, pari a quasi tre volte la dotazione annuale disponibile. A livello complessivo, con decreti inter-direttoriali

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

fino al 2030, prevedendo la creazione di uno specifico portale per la presentazione delle istanze (comma 3-*bis*), affidando al genio della Difesa la realizzazione degli interventi sugli immobili in uso al Ministero della Difesa (comma 8-*bis*) e prevedendo l’emanazione di bandi per alcune tipologie di immobili della PA (comma 11-*bis*).

Più in generale, con riferimento all’intero settore dell’edilizia, così come anche previsto dalla Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) in fase di finalizzazione, tra le misure adottate per incrementare l’efficienza del comparto si segnalano l’introduzione del Superbonus e la proroga dell’Ecobonus, del Bonus casa e del Bonus facciate al 2021 per il settore residenziale³¹.

La Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN), in quanto strumento strategico e non di pianificazione, ha focalizzato la propria attenzione sulle linee di indirizzo nazionali per raggiungere l’obiettivo europeo di decarbonizzazione dell’intero settore civile al 2050. A riguardo, è stato istituito uno specifico indicatore, denominato “tasso di riqualificazione”, che rappresenta la percentuale di superficie di edifici che saranno sottoposti a interventi di riqualificazione profonda, sul totale della superficie del parco immobiliare nazionale. È stata quindi definita una “tabella di marcia” che, partendo dallo stato di fatto, individua i valori *target* al 2030, 2040 e 2050, per il settore terziario e residenziale, puntando a raddoppiare l’attuale tasso di riqualificazione profonda (0,8 per cento), in linea con le stime della *Renovation Wave* dell’Unione Europea.

3.2. La missione “Competitività e sviluppo delle imprese”

3.2.1. Il programma “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

Il programma 5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo” registra, nel 2020, un incremento di risorse rispetto al 2019, in termini di stanziamenti sia iniziali (+6,4 per cento) sia finali (+16,9 per cento). Ciononostante, attesa la contestuale forte espansione dello stato di previsione del Dicastero per effetto dei provvedimenti legislativi adottati in corso d’anno, l’incidenza del programma 5 sul totale delle risorse finali si riduce notevolmente, passando dal 53,8 al 24,4 per cento. In linea con i precedenti esercizi, nell’allocazione del programma si registra una prevalenza delle risorse destinate all’obiettivo strategico n. 8, relativo all’attuazione dei programmi di innovazione nei settori dell’aeronautica, dello spazio, nonché della difesa e sicurezza (azioni nn. 3, 4 e 5); rispetto a questi ultimi il ruolo del MISE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l’attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.)³².

MISE-MATTM sono stati approvati un totale di 230 progetti di valore complessivo pari a 352 milioni e finanziati per circa 315 milioni.

³¹ Rispetto al Superbonus, a partire dalla piena operatività della misura (fine ottobre 2020) al 1° febbraio 2021, sono stati presentate ad ENEA circa 2800 asseverazioni riguardanti altrettanti progetti per un costo di investimento sostenuto di 320 milioni, di cui circa 205 milioni su edifici unifamiliari o indipendenti e 115 milioni su condomini (circa 200 progetti). In termini di copertura territoriale, nel nord Italia sono stati presentati circa il 43 per cento dei progetti, il 37 per cento nel sud e nelle isole, il 20 per cento nel centro Italia; in termini di investimenti sostenuti le percentuali sono analoghe. Oltre il 50 per cento degli investimenti è stato sostenuto per interventi sull’involucro edilizio, il 23 per cento per interventi sugli impianti, il 20 per cento per impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e colonnine di ricarica; la restante quota per altri interventi di risparmio energetico.

³² Le risorse finanziarie sono allocate sui seguenti capitoli di spesa: il 7419 ed il 7420 riferiti alla legge n. 421 del 1996; il 7421, pg. 1 riferito sia alla legge n. 421 del 1996 che alla legge n. 808 del 1985, mentre il resto è dedicato alla legge n. 421 del 1996; il 7422 relativo alla realizzazione delle piattaforme navali multiruolo; il 7423 relativo agli interventi nel settore aeronautico *ex lege* n. 808 del 1985; il 7485 relativo alla legge n. 421 del 1996.

SVILUPPO ECONOMICO

Nel 2020 le somme definitivamente stanziare in relazione a queste azioni sono risultate pari a circa 3 miliardi³³.

Con riguardo all'industria aeronautica, settore particolarmente colpito dalla crisi, nel corso dell'anno è stata disposta una moratoria rispetto all'obbligo di restituzione delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 dei finanziamenti *ex lege* n. 808/1985³⁴. Non tutte le aziende potenzialmente beneficiarie della moratoria hanno deciso di avvalersene, procedendo al rimborso delle quote di finanziamenti per complessivi 2,9 milioni³⁵. Allo scopo di sostenere la liquidità degli operatori del settore, è stata altresì anticipata, a luglio 2020, l'erogazione delle quote dei finanziamenti alle aziende in regola con i versamenti delle quote di restituzione. Nel corso dell'anno sono stati adottati 4 decreti di concessione dei finanziamenti per un importo complessivo di 479 milioni (relativamente al periodo 2020-2032), erogando quote per un totale di 64,9 milioni. In esito all'operatività del 2020, il valore complessivo dei finanziamenti concessi ammonta a 4,6 miliardi, di cui 2,2 già liquidati. Sotto il profilo della gestione amministrativa, sono state espletate le procedure per la ricostituzione del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica (*ex art. 2, comma 1, legge n. 808/1985*), perfezionatesi con il d.m. del 5 gennaio 2021.

Per quanto riguarda il settore della difesa, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT gestiti dalle agenzie OCCAR, NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi di interesse della Difesa, finanziati con risorse facenti capo a varie leggi di spesa (d.l. n. 321/1996, legge n. 266/1997, legge n. 266/2005, legge n. 147/2013). Complessivamente, nel 2020, sono stati effettuati pagamenti per 2,4 miliardi, di cui 265 milioni per rate di mutui.

L'efficacia delle politiche di sviluppo del settore industriale dell'aerospazio e della difesa assume un ruolo rilevante per l'economia nazionale, costituendo tali settori un *driver* importante per le tecnologie avanzate, con sensibili ricadute sugli investimenti e sull'occupazione a livello nazionale. In questa prospettiva si ritiene necessario sottolineare l'importanza di una tempestiva predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 2, legge n. 808/1985, sullo stato dell'industria aeronautica e, in particolare, sull'attuazione dei programmi più significativi per gli aspetti tecnologici, economici ed occupazionali, al fine di disporre di elementi informativi utili per ridefinire e migliorare progressivamente le forme di intervento pubblico di sostegno.

Nel programma 5 rientrano anche le attività di programmazione e attuazione del Piano nazionale Transizione 4.0, introdotto dalla legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019), quale evoluzione del precedente Impresa 4.0. Il novellato strumento di politica industriale focalizza l'attenzione sugli investimenti tecnologicamente più avanzati, nonché sulle attività innovative per la competitività delle imprese e sullo sviluppo di professionalità in grado di gestire le nuove tecnologie, anche nella prospettiva della transizione ecologica, in linea con i principi dell'economia circolare e della decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea. Con finalità di semplificazione, nel nuovo Piano Transizione 4.0, l'accesso agli incentivi è basato sull'unico strumento del credito di imposta, articolato poi su più finalità (ricerca, sviluppo e innovazione; acquisto macchinari; innovazione nei processi produttivi; formazione)³⁶. Il piano Transizione 4.0

³³ A ciò si aggiungono, in termini di spesa complessiva, 0,8 miliardi di risorse, legate alle categorie economiche 9 (rimborsi quota interessi) e 61 (rimborsi quota capitale).

³⁴ La moratoria è stata introdotta normativamente con l'art. 52 del d.l. n. 34/2020.

³⁵ Trattasi di un importo di molto inferiore – per via della moratoria – rispetto a quello del 2019 (141 milioni).

³⁶ Il sistema dei crediti d'imposta per gli investimenti previsto nel piano Transizione 4.0 ha sostituito le precedenti misure agevolative, basate sulla maggiorazione delle quote di ammortamento fiscalmente deducibili sui beni strumentali (il c.d. super-ammortamento e il c.d. iper-ammortamento). Tali misure avevano prodotto effetti positivi sulle scelte di investimento delle imprese; in particolare, nel periodo 2015-2019, gli investimenti fissi lordi in attrezzature e macchinari hanno segnato una crescita media annua, su base reale, di circa il 4 per cento. Per quanto concerne più specificamente l'incentivo dell'iper-ammortamento legato alle tecnologie digitali, secondo recenti stime (cfr. Centro studi Confindustria e Ministero dell'economia e delle finanze), ottenute attraverso l'analisi delle dichiarazioni dei redditi del 2017 e 2018, l'agevolazione avrebbe interessato investimenti in beni strumentali alla trasformazione digitale per circa 10,2 miliardi e 15,2 miliardi, rispettivamente, nel 2017 e 2018, con effetti positivi anche in termini occupazionali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ha beneficiato di un ulteriore rafforzamento ad opera della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020), che ne ha previsto sia la stabilizzazione su base biennale sia il potenziamento dei benefici fiscali.

Relativamente agli incentivi per i beni strumentali e funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale, sebbene nel 2020 l'impatto della crisi sanitaria abbia determinato una generalizzata e rilevante contrazione delle decisioni d'investimento delle imprese³⁷, gli ordinativi interni per beni 4.0 hanno fatto registrare una dinamica negativa meno accentuata rispetto alle altre categorie di beni³⁸. Quanto alle agevolazioni per le attività di ricerca e sviluppo, le principali modifiche introdotte con la legge di bilancio per il 2020 concernono l'ampliamento delle attività ammissibili al beneficio (estese all'innovazione tecnologica, alle attività di *design* e ideazione estetica), l'applicazione del beneficio all'intero volume degli investimenti effettuati, in luogo dell'eccedenza rispetto al dato storico, nonché la maggior rilevanza attribuita, in sede di calcolo del beneficio, alle spese per il personale impiegato nelle attività ammissibili³⁹. La relativa disciplina attuativa ha richiesto l'adozione del decreto ministeriale del 26 maggio 2020. Il nuovo assetto regolamentare ha ampliato l'efficacia agevolativa del credito d'imposta in esame. In dettaglio, prendendo in considerazione l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" - che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità aggiuntiva di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese - il dato italiano relativo al 2020 registra un netto miglioramento rispetto al precedente anno, passando da 0,07 a 0,11, rimanendo tuttavia su un livello inferiore a quelli della Francia e della Germania. L'analisi dell'utilizzo del credito d'imposta, riferito al regime precedente a quello innovato dalla legge di bilancio per il 2020, evidenzia che in tale esercizio si sono registrate compensazioni per oltre 3,2 miliardi (di cui circa 2,4 miliardi relative a spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'anno 2019 e compensabili dal 2020), sostanzialmente in linea con il dato del 2019 (3,3 miliardi). Tale livello di "tiraggio" significativo ha indotto a operare un'integrazione delle risorse stanziate in sede di bilancio di assestamento 2020 di circa 2,2 miliardi⁴⁰.

Quanto alle misure tese a supportare i percorsi di *capacity building* nel campo delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, il credito di imposta Formazione 4.0⁴¹ ha spinto le iniziative delle imprese in tale direzione⁴². Secondo i dati 2020, nell'anno si sono registrate compensazioni per 110 milioni, in crescita rispetto ai 23 milioni del 2019.

³⁷ Secondo i dati preliminari Istat, gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno subito una consistente contrazione nel 2020 (-11,8 per cento). In attesa dei dati definitivi sull'utilizzo degli incentivi fiscali dalle dichiarazioni dei redditi, l'esame di alcuni indicatori di *proxy*, quali i dati UCIMU (associazione di rappresentanza datoriale del settore) sugli ordini di macchine utensili evidenziano il forte calo subito nel 2020 (-18,6 per cento), dovuto al crollo del mercato interno (-35,1 per cento) e alla forte contrazione di quello estero (-13,6 per cento).

³⁸ Secondo i dati Istat relativi al 2020, la variazione tendenziale degli ordinativi interni dei "beni 4.0" è negativa ed è pari a -7,6 per cento; nel medesimo intervallo temporale la contrazione degli ordinativi di "beni diversi da quelli 4.0" è peggiore (-11,3 per cento). Ne emerge che i primi hanno reagito relativamente meglio all'impatto della crisi sanitaria, con un differenziale positivo di 3,7 punti percentuali.

³⁹ Viene assegnata una premialità aggiuntiva per il personale tecnico di età non superiore ai 35 anni, al primo impiego e in possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale.

⁴⁰ Si fa riferimento alle risorse stanziate sul cap. 7801; il cap. 7828, invece, si riferisce agli oneri derivanti dalla fruizione del credito d'imposta R&S come modificato dalla legge di bilancio per il 2020, che verrà portato in compensazione a decorrere dal 2021. Sul punto, si veda la deliberazione 5 marzo 2021, n. 4/20121/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, concernente "*La spesa fiscale con particolare riferimento al credito di imposta per ricerca e sviluppo*". Il Rapporto, dopo una complessiva disamina della gestione dello strumento, mette in luce alcune criticità nei meccanismi di controllo dell'evoluzione della spesa e di valutazione della relativa efficacia.

⁴¹ Introdotto dalla legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017), il credito d'imposta Formazione 4.0 ha subito modifiche per effetto della successiva legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018), nonché di quella di bilancio 2020 (l. n. 160/2019). Esso consente di ottenere un credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

⁴² Secondo i dati ISTAT 2020, la percentuale di imprese che ha organizzato nell'anno precedente corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT/IT del proprio personale è stata del 15,5 per cento; tale percentuale è particolarmente elevata per i soggetti di più grandi dimensioni (circa il 60 per cento per le realtà con oltre 250 dipendenti), mentre si riduce al 13 per cento per le imprese più piccole (fino a 49 dipendenti).

SVILUPPO ECONOMICO

Con riguardo ai Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence center*), nel corso del 2020, sono state verificate le rendicontazioni delle spese sostenute fino al giugno del 2020: per tre centri di competenza non sono stati effettuati trasferimenti, in quanto l'importo rendicontato non superava quanto ottenuto a titolo di anticipazione, mentre per gli altri due sono stati erogati importi pari alla differenza tra il totale delle spese sostenute e l'anticipazione ricevuta nel 2019⁴³.

In tema di promozione delle *startup* e delle PMI innovative (obiettivo strategico 9), il Dicastero ha provveduto a predisporre la regolamentazione attuativa della misura di incentivo agli investimenti nel capitale di tali soggetti, introdotta dal d.l. "Rilancio"⁴⁴. Nonostante la congiuntura economica particolarmente sfavorevole, anche in virtù delle politiche incentivanti, nel 2020 è proseguita la tendenza di crescita delle *startup* innovative (+9,1 per cento annuo), particolarmente concentrate nelle aree della Lombardia e del Lazio e nei settori a maggiore vocazione tecnologica. La dinamica positiva è ancora più accentuata per le PMI innovative (+31,2 per cento su base annua), anch'esse in prevalenza localizzate in tali regioni.

Da ultimo, nel corso del 2020, sono confluite nel programma in esame anche le attività legate alla gestione delle crisi aziendali, ascrivibili all'obiettivo strategico n. 5 e rientranti nell'azione di bilancio n. 2. Al riguardo, nell'anno si sono aperte 7 procedure di amministrazione straordinaria, tutte ai sensi del d.lgs. n. 270/1999, per un totale di 12 imprese, che occupano circa 4.000 lavoratori. Conseguentemente, è salito a 160 il numero dei gruppi di imprese sottoposti a tale procedura, per un totale di circa 600 imprese e oltre 200.000 lavoratori coinvolti (escludendo i gruppi Ilva e Alitalia)⁴⁵.

Particolare attenzione meritano le situazioni di crisi più rilevanti, concernenti l'ILVA e l'Alitalia. Con riferimento alla prima, in data 4 marzo 2020, i Commissari straordinari, sulla base delle negoziazioni avviate con il documento denominato "*Heads of Agreement*" del 20 dicembre 2019, sono stati autorizzati a sottoscrivere una transazione, riguardante la modifica dell'accordo del contratto di affitto e ulteriori accordi con le società del Gruppo ArcelorMittal⁴⁶. Successivamente, in data 10 dicembre 2020, è stato sottoscritto l'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding, Arcelor Mittal ed Invitalia, che prevede un aumento di capitale per 400 milioni, in esito al quale il soggetto pubblico verrà a detenere il 50 per cento dei diritti di voto sulla nuova società⁴⁷. A maggio 2022 è previsto un secondo aumento di capitale, e, al termine dell'operazione, Invitalia sarà l'azionista di maggioranza della nuova società, con il 60 per cento del capitale.

⁴³ Le risorse pubbliche destinate ai *competence center* sono articolate su due linee di intervento (cap. 7491, pg. 1 e 2): la prima consiste nel concorso alla copertura dei costi di costituzione e avviamento dei centri (50 per cento delle spese sostenute, fino a 7,5 milioni per singola struttura); la seconda attiene al finanziamento dei progetti presentati dalle imprese nell'ambito del programma di attività del centro (50 per cento delle spese sostenute, fino a 200.000 euro per singolo progetto). In merito alla prima linea di intervento, a fronte di stanziamenti complessivi per 43 milioni, a fine 2019, risultavano liquidate anticipazioni per 10 milioni. Con riguardo alla seconda linea di intervento, a fronte di importi finanziati per 27,83 milioni, a seguito dei 3 bandi effettuati, risultano impegnate risorse per 16 milioni.

⁴⁴ Si fa riferimento alla misura di cui all'art. 38, commi 7-9, del d.l. n. 34/2020, in base alla quale le persone fisiche possono beneficiare di una detrazione IRPEF pari al 50 per cento per investimenti, fino a determinate soglie, nel capitale sociale di una o più *startup* innovative o PMI innovative, mantenendo detto investimento per un minimo di 3 anni. Con decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2020 è stata definita la relativa disciplina attuativa.

⁴⁵ Il numero complessivo degli addetti in carico alle imprese in amministrazione nel 2020 ed in esercizio è pari a circa 30.000 unità.

⁴⁶ In sintesi, l'accordo transattivo ha previsto la revoca del recesso e la rinuncia al giudizio da parte di Arcelor Mittal, la correlata rinuncia di ILVA al procedimento cautelare, con compensazione integrale delle spese, nonché l'anticipazione del termine per l'acquisto dei complessi aziendali, l'adozione di un nuovo Piano Industriale 2020-2025, volto a favorire una transizione verso un'economia sostenibile e con ridotto impatto ambientale e la stipula di un nuovo contratto di investimento, al fine di consentire l'ingresso nel capitale sociale di Arcelor Mittal di nuovi investitori pubblici e privati; sul piano occupazionale, l'accordo ha previsto l'impegno, al termine del periodo del nuovo Piano Industriale, ad assumere n. 10.700 dipendenti.

⁴⁷ Secondo la strategia definita, a maggio 2022 è previsto un secondo aumento di capitale; al termine dell'operazione, Invitalia S.p.A. sarà l'azionista di maggioranza della nuova società, con il 60 per cento del capitale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In relazione alla crisi del Gruppo Alitalia, il programma di vendita dei complessi aziendali nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria è stato prorogato fino al 23 marzo 2021⁴⁸.

3.2.2. Il programma “Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale”

Il programma 6 ha registrato un incremento di stanziamenti tra il 2019 e il 2020, passando da 30 a 33 milioni. Le attività gestite all'interno del programma sono orientate su due linee di azione: quella della vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società fiduciarie e di revisione; quella di gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa. La gestione degli interventi di vigilanza è stata particolarmente segnata dalle restrizioni ai movimenti, rendendo necessaria una rimodulazione in corso d'anno degli obiettivi di cui alla nota integrativa e dei relativi indicatori, i cui valori *target* sono stati raggiunti a consuntivo.

Il settore cooperativo, nel 2020, si è caratterizzato per una riduzione della platea di soggetti vigilati, scesi a 111,7 mila unità (rispetto ai 113,9 mila del 2019). La dinamica del fatturato di settore mostra un'ulteriore riduzione nel 2019 (attestandosi a circa 117 miliardi), prolungando il *trend* negativo del biennio precedente. Anche sul fronte dell'occupazione, il settore cooperativo continua a far registrare un progressivo peggioramento, scendendo a 1,65 milioni di lavoratori, rispetto a 1,73 del 2019.

La gestione delle situazioni patologiche nel settore degli enti cooperativi ha determinato, nel 2020, l'avvio di 59 procedure di scioglimento con nomina del liquidatore e di 34 nuove procedure commissariali, per un totale di circa 468 lavoratori interessati per queste ultime; in sei casi la gestione commissariale si è conclusa con il ritorno *in bonis* dell'ente interessato. Nello stesso anno sono state avviate 235 nuove procedure di liquidazione coatta amministrativa, portando a circa 5.300 il numero complessivo.

Nell'ambito della vigilanza del sistema camerale, dopo 5 anni è stato ripreso e completato un monitoraggio su tutti gli Sportelli unici delle attività produttive (SUAP) operanti nei comuni italiani, nonché è stato emanato il dm di autorizzazione, per gli anni 2020 e 2021, all'incremento del diritto annuale nella misura del 50 per cento per 6 camere di commercio i cui bilanci presentavano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, nell'ambito di programmi pluriennali di riequilibrio finanziario⁴⁹. È stato inoltre emanato il d.m. 12 marzo 2020 con il quale il Dicastero ha autorizzato, per il triennio 2020-2022 - ai sensi dell'art. 18, comma 10, legge n. 580/1993 - l'incremento del diritto annuale, fino ad un massimo del 20 per cento, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio e condivisi con le Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese. Infine, con il d.m. 19 novembre 2020, è stata data attuazione amministrativa al Fondo straordinario di 5 milioni destinato a sostenere le attività delle Camere di commercio italiane all'estero per lo sviluppo dei servizi di informazione, *export management* e promozione di contatti commerciali delle piccole e medie imprese, anche attraverso piattaforme digitali⁵⁰; sono stati, quindi, erogati contributi a 72 Camere di commercio, esaurendo l'intera dotazione del Fondo.

⁴⁸ Al riguardo, si sottolinea che con l'art. 79, comma 3, d.l. n. 18/2020, come successivamente novellato dai d.l. n. 34/2020 e 104/2020, è stata prevista la costituzione di una *newco* pubblica per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci, con capitale sociale iniziale di 20 milioni, autorizzando il Ministero dell'economia e delle finanze a partecipare al capitale e al rafforzamento patrimoniale della società con un apporto complessivo massimo di 3 miliardi. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 9 ottobre 2020, è stata costituita la nuova società.

⁴⁹ Tale possibilità è consentita dall'art. 1, comma 784, legge n. 205/2017.

⁵⁰ La misura è stata introdotta dall'art. 48, comma 3 *bis*, del d.l. n. 34/2020; le risorse sono stanziare sul cap. 2515.

SVILUPPO ECONOMICO

3.2.3. Il programma “Incentivazione del sistema produttivo”

Le attività del Ministero rientranti nel programma 7 sono tese a favorire lo sviluppo del sistema produttivo italiano, promuovendo la crescita del livello di competitività delle imprese sotto molteplici profili di politica industriale. Gli interventi operativi del programma si articolano in due azioni: quella relativa alle agevolazioni delle imprese (azione n. 2) e quella finalizzata a garantire il sostegno al credito delle PMI (azione n. 3). Le risorse amministrative dal Dicastero alimentano, in larga misura, gestioni fuori bilancio che risultano funzionalmente collegate alle politiche di incentivi alle imprese⁵¹. Nel corso dell'anno il programma 7 è stato quello maggiormente interessato dalle misure emergenziali; gli interventi di sostegno approvati nel 2020 hanno fortemente ampliato le dimensioni dei relativi stanziamenti, portandoli al livello di 9,8 miliardi, con un incremento di oltre 8 miliardi rispetto al 2019 e di 9 miliardi rispetto al dato degli stanziamenti iniziali⁵². In esito a tali variazioni, il programma 7 è arrivato ad assorbire il 65 per cento delle risorse del Dicastero (a fronte di un'incidenza del 26 per cento del 2019).

Con riguardo alle politiche di agevolazione delle imprese (azione n. 2), il programma ha ricevuto stanziamenti definitivi per circa 3,6 miliardi, di cui 3,1 di parte capitale⁵³ e 449 per interventi di parte corrente⁵⁴; il livello di attivazione degli stanziamenti si è attestato su valori particolarmente alti, sia in termini di impegni (pari al 94 per cento), sia in termini di pagamenti (91 per cento).

Le misure agevolative sono state orientate verso tre obiettivi prioritari: sostegno alla ricerca e sviluppo; supporto agli investimenti fissi; sviluppo territoriale. Nel 2020, a tali finalità strutturali si è aggiunta quella contingente di fronteggiare le conseguenze della crisi sulle imprese dei settori più colpiti.

Con riferimento al campo della ricerca e sviluppo, elemento chiave per l'accrescimento della competitività del sistema, il principale strumento di intervento è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS). Quest'ultimo è destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I). Per il tramite del FCS nel corso del 2020, nell'ambito dei bandi avviati (Horizon 2020, Grandi Progetti R&S, bandi Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita, Calcolo ad alte prestazioni, Economia Circolare), sono stati presentati n. 175 progetti di investimento e sono stati emanati n. 248 decreti di concessione delle agevolazioni, per investimenti ammessi pari a 1.076,65 milioni e un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 559,16 milioni⁵⁵. Con specifico riferimento agli Accordi per l'innovazione⁵⁶, nel corso del 2020 sono stati stipulati: n. 44 Accordi (a valere sul d.m. 24 maggio 2017) per un ammontare complessivo di investimenti attivati, pari a 465,13

⁵¹ Nel MISE le risorse gestite fuori bilancio rispetto allo stanziamento definitivo sono di notevole rilievo. Si tratta ad esempio del Fondo di garanzia per le PMI gestito dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, di parte degli interventi riconducibili al Fondo crescita sostenibile, della “Nuova Sabatini”; degli interventi *Smart&Start*; “Nuove imprese a tasso zero”; “Nuova Marcora”; delle agevolazioni per le imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata; del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti. Per un approfondimento di tali gestioni si rinvia al capitolo sui “Fondi di rotazione e le altre gestioni fuori bilancio per il sostegno delle politiche pubbliche” della presente Relazione.

⁵² L'incremento delle risorse è prevalentemente riconducibile alle variazioni determinate dal d.l. n. 18/2020 (circa 3,7 miliardi) e dal d.l. n. 34/2020 (circa 4,4 miliardi).

⁵³ Si riferiscono, oltre alle categorie economiche 21, 23 e 26, anche alla categoria 31 (acquisizione di attività finanziarie) per 1 miliardo, esclusa dall'analisi dei precedenti paragrafi.

⁵⁴ Si riferiscono, oltre alle categorie economiche 2, 4, 5, 6 e 12, anche alla categoria 10 (poste correttive e compensative) per 39 milioni, esclusa dall'analisi dei precedenti paragrafi.

⁵⁵ Risultano in corso di definizione dell'istruttoria n. 238 progetti, inoltre non sono stati agevolati n. 59 progetti per esito negativo, rinuncia o decadenza. Infine, sempre nel medesimo anno, sono stati adottati n. 7 provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

⁵⁶ Trattasi di strumenti operanti su base negoziale, in base al d.m. del 24 maggio 2017, volti a sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico, di medio-grande dimensione, in grado di incidere sulla competitività di specifici ambiti territoriali o settoriali, favorendo l'adozione di innovazioni dei processi produttivi o dei prodotti derivanti dallo sviluppo delle tecnologie individuate dal Programma Horizon 2020, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

milioni, a fronte di una agevolazione complessiva pari a 160,45 milioni (di cui 143,5 milioni a carico del Ministero e 16,9 milioni con cofinanziamento regionale); n. 53 Accordi (a valere sul d.m. 5 marzo 2018), per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 399,47 milioni, a fronte di un'agevolazione complessiva per 149,85 milioni a carico del Ministero. Complessivamente, a fine 2020, il numero di Accordi per l'innovazione sottoscritti nel tempo sale a 166, cui corrispondono investimenti per 2,2 miliardi e agevolazioni per 634,8 milioni.

Nella prospettiva di promozione dei processi di innovazione, attraverso la valorizzazione e l'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese, con particolare riferimento alle *startup* e alle PMI innovative, si inserisce anche il nuovo strumento del Fondo per il trasferimento tecnologico, introdotto dall'art. 42 del d.l. n. 34/2020, con una dotazione di 500 milioni, e affidato in gestione ad una fondazione di diritto privato di nuova costituzione ("Fondazione Enea Tech"), attraverso una convenzione per la quale è autorizzata una spesa di 5 milioni. Al riguardo, nel corso dell'anno il Ministero ha posto in essere le attività propedeutiche all'operatività del Fondo, con l'istituzione della nuova Fondazione⁵⁷ e l'adozione del d.m. 4 dicembre 2020 che disciplina le modalità di funzionamento e di intervento del Fondo⁵⁸. Attesa la natura strategica dell'iniziativa e la rilevanza delle risorse finanziarie ad essa associate, sarà cruciale che la convenzione tra il Ministero e il soggetto attuatore preveda precise modalità di rendicontazione degli interventi effettuati, consentendo un'efficace attività di vigilanza sui risultati conseguiti con le somme investite.

Sul versante del sostegno agli investimenti privati, il ventaglio di misure gestite nel programma risulta particolarmente articolato. Tra gli strumenti principali va richiamata la c.d. "Nuova Sabatini"⁵⁹. Si tratta di una misura tesa alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Secondo i dati forniti dal Ministero, dall'iniziale apertura dello sportello (31 marzo 2014) sono state presentate 108.951 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 22,7 miliardi di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa 209.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2021 risultano emessi oltre 99.800 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,72 miliardi di euro.

Sono ascrivibili alla medesima finalità di sviluppo del sistema produttivo le misure dei *voucher* per i *manager* per l'innovazione⁶⁰, quella della *digital transformation* che, sebbene introdotta nel 2019⁶¹, ha visto un primo avvio solo a fine 2020, nonché gli interventi di sostegno

⁵⁷ Lo statuto della Fondazione Enea Tech è stato approvato con d.m. 25 agosto 2020; il nuovo ente di diritto privato è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e ha un patrimonio di 12 milioni, interamente conferiti nell'anno (cap. 7631).

⁵⁸ In base all'art. 6 del d.m. 4 dicembre 2020 gli investimenti del Fondo per il trasferimento tecnologico possono assumere la forma di interventi in *equity* e quasi *equity*, prestiti convertibili e strumenti finanziari di partecipazione, contratti e *grant* contenenti opzioni convertibili, in funzione delle caratteristiche e delle specifiche esigenze di finanziamento delle imprese *target* e dei progetti da sostenere. In funzione delle caratteristiche e dell'ambito tecnologico in cui opera l'impresa beneficiaria, gli interventi del Fondo – sia autonomi sia in partenariato con altri soggetti pubblici o privati – devono rientrare nel *range* dimensionale 100.000 - 15.000.000, nel rispetto dei limiti previsti dalla disciplina agevolativa di volta in volta applicabile. Sono inoltre ammessi interventi volti a favorire la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella realizzazione di progetti di innovazione e *spin-off*.

⁵⁹ Art. 2 del d.l. n. 69 del 2013 "Contributi per acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle PMI" - capitolo 7489. Quanto ai profili finanziari, gli stanziamenti per il 2020 ammontano a 503,9 milioni, inclusivi di 15 milioni legati agli investimenti connessi con processi di ricapitalizzazione; ai 334,9 milioni iniziali si sono aggiunti 105 milioni derivanti dalla legge di bilancio 2020 e 64 milioni dal d.l. n. 104/2020.

⁶⁰ Istituiti con la legge di bilancio 2019, le risorse finanziarie agli stessi destinate (50 milioni nel biennio 2019-2020) sono state integrate con il d.m. 14 gennaio 2020, che ha finalizzato alla misura 46,1 milioni circa per l'anno 2020. Si tratta di risorse rivenienti da economie registrate nell'ambito dell'attuazione dello strumento agevolativo "voucher per la digitalizzazione delle PMI" (di cui all'art. 6, comma 1, del d.l. n. 145/2013) disponibili nella contabilità speciale n. 1726 del Fondo per la crescita sostenibile. A valere su tali disponibilità, nel 2020 state effettuate concessioni a 3.594 imprese, impegnando 94,5 milioni, per un importo medio concesso di circa 26.000 euro.

⁶¹ La misura è stata prevista dall'art. 29, commi 5-8, del d.l. n. 34/2019, con una dotazione complessiva di 100 milioni, destinati a contributi (20 milioni) e finanziamenti agevolati (80 milioni) per sostenere la trasformazione tecnologica e

SVILUPPO ECONOMICO

alla nuova imprenditorialità, tra cui Smart & Start Italia⁶². Con riguardo alle iniziative rientranti nell'Importante Progetto di comune interesse europeo nel settore della microelettronica, nell'anno, a seguito dell'emanazione del decreto di concessione provvisoria ai beneficiari del 20 dicembre 2019, è stato presentato e valutato il primo stato avanzamento lavori, generando erogazioni per complessivi 68,25 milioni. Una rapida utilizzazione delle disponibilità del Fondo IPCEI appare essenziale, alla luce dell'incremento del numero di progetti approvati dalla Commissione europea e della conseguente espansione delle risorse finanziarie allo stesso associate (nel 2021, per effetto del d.l. n. 104/2020, gli stanziamenti raggiungono 1,1 miliardi). Non hanno, invece, trovato attuazione finanziaria alcune misure introdotte nel biennio 2019-2020, a causa dei tempi assorbiti dalla fase di adozione della necessaria regolamentazione amministrativa, quali: il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole⁶³, l'iniziativa "First Playable Fund"⁶⁴, i contributi a fondo perduto per l'autoimprenditorialità⁶⁵, la misura *smart money* tesa a sostenere la nascita, la crescita e lo sviluppo delle *startup* innovative facilitandone l'incontro con gli ecosistemi per l'innovazione i contributi a fondo perduto alle *startup* finalizzati all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business*

digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. La misura è stata attuata amministrativamente con i decreti direttoriali 9 giugno 2020 e 1° ottobre 2020. A seguito dell'apertura dello sportello (15/12/2020), al 4 febbraio 2021 il Ministero riferisce che sono state presentate 358 domande da imprese singole. Il totale delle spese previste supera 89 milioni, per un controvalore di agevolazioni pari a 8,9 milioni, sottoforma di contributo, e 35,7 milioni, a titolo di finanziamento agevolato. L'importo medio delle domande è pari a 249,5 mila euro.

⁶² Con il d.m. 30 agosto 2019, che ha previsto la semplificazione e l'implementazione delle procedure, è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa dello strumento (art. 29, comma 3, d.l. n. 34/2019); la pubblicazione della circolare esplicativa del 16 dicembre 2019 ha sancito l'entrata in vigore della nuova disciplina con l'apertura del nuovo sportello avvenuta il 20 gennaio 2020. Sulla dotazione finanziaria dello strumento ha inciso l'art. 38 del d.l. n. 34/2020 che ha stanziato ulteriori 100 milioni per il 2020 per agevolazioni da concedersi nella forma del finanziamento agevolato (cap. 7483, pg. 4). Nel complesso la misura *Smart & Start* ha riscontrato un notevole interesse da parte degli imprenditori di iniziative innovative; infatti, dal giorno dell'apertura dello sportello alla data del 31 dicembre 2020, sono state ricevute complessivamente n. 3.006 domande di agevolazione, i progetti finanziati risultano 703, con un impegno complessivo di 338,8 milioni. La dotazione finanziaria attuale della misura risulta pari a 374,9 milioni, di cui 235,5 già impiegati come agevolazioni concesse al netto dei disimpegni per revoche e rinuncia alle agevolazioni. Pertanto, a fine 2020 le somme disponibili residue sono pari a 139,4 milioni. Sullo stato di attuazione di *Smart & Start* Italia si veda la deliberazione 30 dicembre 2019, n. 22/2019/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, nella quale, dopo una disamina dei risultati raggiunti, si formulano raccomandazioni, tra le quali si richiama l'esigenza, a 4 anni dall'avvio della misura, di effettuare una verifica sull'efficacia delle procedure messe in atto per consentire l'allargamento della platea dei beneficiari attraverso un efficientamento delle modalità di accesso ai finanziamenti.

⁶³ Introdotto con l'art. 1, comma 123, legge 160/2019, l'intervento, con una dotazione di 5 milioni nel 2020 (cap. 7435) è teso a favorire gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole. Le modalità attuative sono rimesse ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, non ancora adottato a fine anno. Le risorse sono confluite tra i residui di stanziamento.

⁶⁴ Trattasi del fondo istituito dall'art. 38, comma 12, d.l. n. 34/2020, con una dotazione di 4 milioni nel 2020 (cap. 7454), con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'industria dell'intrattenimento digitale a livello nazionale, nelle fasi di concezione e pre-produzione dei videogiochi, necessarie alla realizzazione di prototipi; la misura opera tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto, riconosciuti nella misura del 50 per cento delle spese ammissibili, e per un importo da 10.000 euro a 200.000 euro per singolo prototipo. L'attuazione della misura era rimessa ad un decreto ministeriale da adottarsi entro 60 giorni; tale atto è stato finalizzato solamente il 18 dicembre 2020, determinando il mantenimento delle risorse tra i residui di stanziamento.

⁶⁵ La misura era inizialmente prevista dal d.lgs. n. 185/2000; successivamente l'art. 29, commi 1 e 2, d.l. n. 34/2019 ha introdotto modifiche ed integrazioni alla relativa disciplina. L'art. 1, comma 90 lettera d), legge n. 160/2019 ha ulteriormente integrato le modalità di intervento, con l'introduzione dei contributi a fondo perduto, stabilendone intensità e disponibilità (40 milioni per il periodo 2020/2024). Il medesimo articolo ha anche precisato che le modalità di fruizione e di erogazione di tale fondo si inseriscono nella ridefinizione complessiva dell'intervento, da realizzarsi attraverso un decreto interministeriale Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze entro 90 giorni. Tale atto è stato tuttavia adottato solamente il 4 dicembre 2020; la dotazione di 10 milioni per il 2020 non è stata, quindi, impegnata ed è stata mantenuta tra i residui di stanziamento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative⁶⁶. Un ritardo particolarmente consistente si registra con riguardo al Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* che, ad oltre due anni dalla previsione normativa⁶⁷, non ha ancora preso avvio né sotto il profilo amministrativo né in termini di avanzamento finanziario. Si sottolinea, al riguardo, l'importanza che tale misura, centrale per le politiche di innovazione, sia sollecitamente attuate.

Le politiche pubbliche a sostegno del finanziamento alle *startup* passano anche attraverso il canale del conferimento di capitale di rischio, attraverso lo strumento del *venture capital*. Al riguardo, nel 2020 è divenuta operativa CDP Venture Capital Sgr – Fondo Nazionale Innovazione⁶⁸ cui sono affidate in gestione le risorse del Fondo per il sostegno al *venture capital*, istituito dall'art. 1, comma 209, legge n. 145/2019, con una dotazione di 30 milioni annui nel periodo 2019-2021 e di 5 milioni annui dal 2022 al 2025, cui si sono aggiunti ulteriori 200 milioni stanziati con l'art. 38, comma 3, d.l. n. 34/2020, finalizzati a sostenere investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, nonché mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati, la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, o altri strumenti finanziari di debito che prevedano la possibilità del rimborso dell'apporto effettuato, a beneficio esclusivo delle *startup* innovative. Al riguardo, nel corso del 2020 sono stati attivati gli strumenti di investimento "Fondo di co-investimento MISE" e "Fondo Rilancio *start up*". Il primo, sottoscritto dal Ministero in data 5 giugno 2020, per un ammontare complessivo di 260 milioni, opera attraverso l'attivazione di linee di co-investimento (in proporzione all'ammontare allocato dal Fondo di Co-Investimento sul totale delle risorse gestite) con quattro fondi istituiti dalla richiamata società di gestione⁶⁹. Il secondo è stato creato con una dotazione di 200 milioni (interamente versata nel mese di dicembre 2020), in forza del d.m. del 1° ottobre 2020, e risulta operativo da gennaio 2021⁷⁰.

⁶⁶ Trattasi di una misura introdotta dall'art. 38, comma 2, d.l. n. 34/2020, con una dotazione finanziaria per il 2020 di 10 milioni (cap. 7342, pg. 30). Con d.m. 18 settembre 2020 sono state definite le modalità attuative della misura, affidandone la gestione a Invitalia S.p.A. Le agevolazioni consistono sia nell'erogazione di contributi a fondo perduto (per complessivi 9,5 milioni) alle *startup* per l'acquisizione, nell'ambito di piani di attività, di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative, ivi incluso l'investimento in capitale di rischio da parte degli attori del sistema dell'innovazione, sia in iniziative di comunicazione e informazione volte a promuovere il sistema delle *startup* italiane e, più in generale, le potenzialità del settore dell'impresa innovativa nell'affrontare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la fase di rilancio (per i residui 0,5 milioni).

⁶⁷ Il Fondo è stato istituito dall'art. 1, comma 226, legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019); le risorse stanziate nel 2019-2020 non impegnate sono confluite nei residui di stanziamento (cap. 7346).

⁶⁸ A seguito dell'acquisizione da parte di CDP S.p.A. di una quota del 70 per cento, successivamente trasferita alla propria controllata CDP Equity S.p.A., Invitalia Venture SGR ha modificato la propria denominazione in CDP Venture Capital SGR S.p.A. – Fondo Nazionale Innovazione, ereditando la gestione dei relativi fondi.

⁶⁹ I quattro fondi sono: Fondo di Fondi *VenturItaly* (operativo da Febbraio 2020, con una dotazione complessiva pari a 315 milioni, di cui euro 100 milioni allocati tramite il "Fondo di Co-Investimento MISE") dedicato ad investimenti indiretti in fondi e *team* esistenti e in *first time team/first time fund* a supporto della professionalizzazione del mercato del *venture capital*; Fondo Acceleratori (operativo da maggio 2020, con una dotazione complessiva pari a 135 milioni, di cui euro 50 milioni allocati tramite il "Fondo di Co-Investimento MISE") dedicato alla creazione di programmi di accelerazione verticali di nuova generazione con il supporto di acceleratori partner nazionali/internazionali e *corporate*; Fondo di *Technology Transfer* volto a favorire l'innovazione e la competitività del sistema industriale italiano valorizzando scienza e tecnologia sul mercato grazie alla generazione di *startup deep tech* ad alto potenziale, attraverso un comparto "diretto" (operativo da dicembre 2020, con una dotazione complessiva pari a 50 milioni, di cui 17 milioni allocati tramite il "Fondo di Co-Investimento MISE") e un comparto "indiretto" (operativo da dicembre 2020, con una dotazione complessiva pari a 100 milioni, di cui euro 33 milioni allocati tramite il "Fondo di Co-Investimento MISE"); Fondo *Corporate Partners I* (istituito a dicembre 2020 e in attesa di sottoscrizione da parte degli investitori, con ammontare pre allocato tramite il "Fondo di Co-Investimento MISE" pari a 60 milioni) per lo sviluppo del *Corporate Venture Capital* italiano nella direzione delle *best practices* europee ovvero per contribuire ad accelerare e complementare il processo di innovazione degli investitori professionali *corporate*.

⁷⁰ In base al d.m. 1° ottobre 2020, il Fondo – attuativo dell'art. 38, comma 3, d.l. n. 34/2020, ha durata massima di 10 anni e investe in imprese *target* ossia *startup* e PMI innovative italiane che hanno concrete potenzialità di sviluppo, misurabili sulla base di indicatori quantitativi e/o qualitativi, nonché che superano le verifiche di gestione del rischio, conformità alle norme o prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo eventualmente condotte

SVILUPPO ECONOMICO

L'obiettivo di sviluppo territoriale, nelle sue variegate prospettive (riequilibrio territoriale, investimenti strategici per la competitività locale, reindustrializzazione delle aree in crisi e sostegno ai territori colpiti dalle calamità naturali), viene perseguito, in via principale, attraverso i seguenti strumenti: i contratti di sviluppo⁷¹, le agevolazioni a favore delle attività produttive del Mezzogiorno a valere sul FCS⁷², il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, di recente introduzione, con dotazione finanziaria di 300 milioni⁷³. Con riguardo alle aree di crisi industriale, nel corso del 2020 è stata data attuazione alla riforma degli incentivi per il rilancio (introdotta con decreto ministeriale 30 agosto 2019); in particolare, con la circolare 16 gennaio 2020 n. 10088, rettificata dalla circolare 26 maggio 2020 n. 153147, è stata modificata la disciplina al fine di rendere più agevole e accessibile la misura⁷⁴. Al riguardo, nel 2020 sono stati sottoscritti n. 3 nuovi accordi di programma per le aree di crisi industriale complessa (Fermo-Macerata, Porto Torres, Portovesme) per complessivi 45 milioni, nonché sono stati approvati due atti integrativi di accordi già in vigore (area di Savona e area di A. Merloni), per 24,6 milioni.

Nell'ambito delle misure più strettamente collegate a fronteggiare le conseguenze della crisi sulle imprese, in particolare quelle dei settori più colpiti, rientra il Fondo destinato alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri, che esercitano funzioni di servizio pubblico⁷⁵, a valere sul quale sono stati erogati due ristori alla società Alitalia S.p.A. per complessivi 272,5 milioni.

Alcuni interventi, pur caratterizzati dall'urgenza legata all'emergenza della crisi economica, non hanno avuto una pronta attuazione finanziaria, per i ritardi nella fase di emanazione della regolamentazione amministrativa; si fa riferimento alle forme di sostegno in favore del settore termale⁷⁶, delle PMI che gestiscono impianti di distribuzione carburanti in

dalla SGR. Gli investimenti si pongono in un rapporto pari a massimo 4 volte quanto investito da altri operatori regolamentati o qualificati e comunque fino ad un massimo di 1 milione per singola *startup* o PMI innovativa.

⁷¹ I contratti di sviluppo rappresentano il principale strumento di sostegno ai grandi investimenti produttivi nei settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale. La misura, la cui gestione è affidata ad Invitalia mediante Accordi di programma e Accordi di sviluppo, è stata introdotta nell'ordinamento dall'articolo 43 del d.l. n. 112/2008. Sono state integralmente impegnate ed erogate le somme (1.041 milioni) stanziati per tale strumento nel 2020 (cap. 7343, pg. 1 e 3). Gli Accordi sottoscritti nel 2020 sono 12, cui si collegano investimenti attivati per circa 466 milioni, a fronte dei quali sono state concessi contributi per circa 123 milioni e finanziamenti agevolati per 8,2 milioni.

⁷² A tale scopo, nel 2020 sono stati stanziati 3,3 milioni, registrando impegni e pagamenti di competenza per 1,6 milioni (cap. 7342, pg. 5).

⁷³ Il Fondo è stato istituito dall'articolo 43, comma 5, del d.l. n. 34/2020 (cap. 7478). Nel corso dell'anno il Dicastero ha posto in essere le attività amministrative necessarie all'avvio dello strumento. In dettaglio, con d.m. del 29 ottobre 2020 (pubblicato in G.U.R.I. del 14 dicembre 2020 n. 309) sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo, nonché le procedure per l'accesso ai relativi interventi, individuando Invitalia S.p.A. quale soggetto gestore. La misura si rivolge alle imprese che hanno avviato un confronto presso la struttura per la crisi d'impresa del Ministero o che sono in difficoltà economica finanziaria. Il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in crisi, entro determinati parametri, subordinatamente alla proposizione di un piano di ristrutturazione, nonché eroga contributi a fondo perduto per salvaguardare i livelli occupazionali. In data 20 gennaio 2021, con provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, che ha fornito chiarimenti e indicazioni operative in relazione alle modalità e alle condizioni di accesso al Fondo, è stato stabilito il termine iniziale per la presentazione delle domande di accesso allo strumento (2 febbraio 2021).

⁷⁴ Il meccanismo di sostegno alle aree industriali in crisi è delineato dalla legge n. 181/1989 ed è stato riformato dall'art. 27 del d.l. n. 83/2012. Esso consiste essenzialmente nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale nelle aree – soggette a recessione economica e crisi occupazionale - dichiarate dal Ministero dello sviluppo economico di crisi complessa o non complessa. Per l'approvazione dei progetti, si prevede lo strumento degli accordi di programma i quali disciplinano gli interventi agevolativi per investimenti produttivi nelle aree di crisi. Si tratta di contributi in conto capitale a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. Il soggetto gestore della misura è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A. - INVITALIA).

⁷⁵ La misura è prevista dall'art. 79 del d.l. n. 18/2020, come modificato dall'art. 202 del d.l. n. 34/2020, con una dotazione di 350 milioni (cap. 2250, pg. 1).

⁷⁶ La misura, prevista dall'art. 29 *bis* del d.l. n. 104/2020 con una dotazione di 20 milioni per il 2020 e 18 milioni per il 2021 (cap. 2325), consiste nella concessione di buoni per l'acquisto di servizi termali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

autostrada⁷⁷, dell'industria tessile⁷⁸, del sistema delle società di benefit⁷⁹. Appare pertanto necessario adottare le misure necessarie affinché tali ritardi vengano superati.

Nel 2020, la quota prevalente di risorse del programma 7 (oltre il 70 per cento) è destinata a supportare il sistema delle PMI sotto il profilo dell'accesso ai canali di finanziamento, in particolare attraverso il credito bancario (azione n. 3). L'esigenza di fronteggiare l'improvviso rischio di liquidità delle imprese a seguito dei provvedimenti restrittivi dell'attività economica ha, infatti, indotto interventi di sostegno nelle forme della concessione di garanzie pubbliche sui finanziamenti bancari, in particolare attraverso il consolidato strumento del Fondo centrale di garanzia per le PMI⁸⁰; nel corso dell'anno, invero, tale strumento ha visto una notevole espansione delle relative disponibilità finanziarie⁸¹ a copertura del regime straordinario di operatività introdotto dai decreti legge n. 18 e n. 23 del 2020⁸².

Per effetto di tali interventi, il Fondo di garanzia ha fatto registrare, nel 2020, un incremento esponenziale del numero di concessioni, passate da circa 125 mila ad oltre 1,5 milioni, con circa 1,2 milioni di imprese beneficiarie (84 mila nel 2019). I finanziamenti accolti raggiungono il livello complessivo di 124,4 miliardi (+543,9 per cento), a fronte di importi garantiti per 105,9 miliardi (+696,1 per cento). Il 67,5 per cento delle operazioni accolte si riferisce a quelle di cui all'art. 13, lettera m), d.l. n. 23/2020, ossia a finanziamenti fino a 30 mila euro, con percentuale della copertura al 100 per cento, per i quali l'intervento del Fondo è concesso automaticamente, con erogazione immediata senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria; una quota rilevante di operazioni (12,4 per cento) è costituito dalle moratorie sui prestiti di cui all'art. 56 d.l. n. 18/2020, cui si associano finanziamenti per 3,9 miliardi e importi garantiti per 1,3 miliardi. Per effetto del regime straordinario di operatività il *coverage ratio* medio è salito all'85 per cento (69 per cento nel 2019). Ne è conseguita una riduzione dell'effetto leva tra accantonamenti e finanziamenti attivati, sceso a circa 1:10, rispetto al dato di 1:16,3 del 2019.

L'operatività del Fondo di garanzia nel 2020 si è quindi mostrata efficace nel fronteggiare l'improvviso rischio di liquidità delle imprese; al contempo, già in occasione della memoria sul d.l. 104/2020, la Corte dei conti ha ritenuto necessario sottolineare come la modalità di stima delle esigenze di copertura, fondata sull'osservazione dei *trend* storici, richiederà un costante controllo, da parte del Gestore, dell'effettiva evoluzione delle escussioni e un'eventuale integrazione di risorse, sempre in coerenza con i vincoli di finanza pubblica, in presenza di tassi di *default*

⁷⁷ Intervento previsto dall'art. 40 del d.l. n. 34/2020 con una dotazione di 4 milioni (cap. 2251) e consistente in contributi commisurati agli oneri previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, da corrispondersi ai gestori di impianti di distribuzione di carburanti in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di un calo considerevole della domanda. Solo in data 14 dicembre 2020 sono state definite, con decreto direttoriale, le modalità di accesso al contributo.

⁷⁸ Si tratta della misura di cui all'art. 38 *bis* del d.l. n. 34/2020 consistente nell'erogazione di contributi a fondo perduto riconosciuti nella misura massima del 50 per cento delle spese ammissibili, nel limite di 5 milioni per l'anno 2020 (cap. 2253). La relativa attuazione è stata disciplinata con il d.m. 18 dicembre 2020.

⁷⁹ La misura, consistente in un credito d'imposta del 50 per cento dei costi di costituzione e trasformazione, è stata introdotta dall'art. 38 *bis* del d.l. n. 34/2020.

⁸⁰ Art. 2, comma 100, lett. a), della legge n. 662 del 1996. In merito alla gestione del Fondo di garanzia (anni 2012-2019) cfr. Deliberazione della Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, n. 22/2020/G del 31 dicembre 2020; nel referto la Sezione, prendendo atto della forte espansione dell'attività del Fondo nel 2020, sottolinea la necessità che venga condotto un continuo e attento monitoraggio dell'evoluzione della qualità dei crediti garantiti e – ove necessario – si proceda tempestivamente ad accrescere gli accantonamenti che fronteggiano le garanzie concesse.

⁸¹ Nel corso del 2020 è stato versato al fondo l'importo di 7,6 miliardi. Inoltre, sfruttando la possibilità consentita dall'art. 31, comma 2, d.l. n. 34/2020 di adeguare le disponibilità del Fondo al profilo temporale delle perdite attese, assumendo impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato, sono stati stanziati ulteriori 11,8 miliardi, spalmati nel periodo 2022-2026.

⁸² Tale regime si sostanzia nella semplificazione delle procedure di accesso, nell'incremento delle coperture della garanzia e nell'ampliamento della platea dei beneficiari.

SVILUPPO ECONOMICO

superiori alle attese, legati alle crescenti difficoltà delle imprese, all'accresciuto livello di indebitamento⁸³ e alle procedure semplificate di rilascio delle garanzie.

3.2.4. Il programma “Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale”

Il programma 10 ha subito, nel 2020, una riduzione degli stanziamenti definitivi di 27,6 milioni⁸⁴, a fronte della forte espansione dello stato di previsione, nel suo complesso, per effetto dei provvedimenti emergenziali; ciò ha determinato un'ingente contrazione dell'incidenza delle risorse del programma sul totale del Dicastero (scesa allo 0,6 per cento da circa il 2 per cento del 2019). Nonostante le contenute dimensioni finanziarie, le attività svolte nell'ambito del programma 10 costituiscono un elemento rilevante per lo sviluppo della competitività del sistema produttivo, in particolare attraverso le politiche tese alla valorizzazione della proprietà industriale (azione n. 2). Recenti analisi condotte in ambito europeo mostrano, infatti, che le imprese titolari di diritti di proprietà industriale (brevetti, marchi e disegni) migliorano sensibilmente la propria *performance*, in termini di redditività e di salario medio per i dipendenti; tale effetto è peraltro più intenso per le PMI e nelle realtà aziendali che possiedono una combinazione di titoli di proprietà. I medesimi dati, tuttavia, mettono in luce come nel tessuto economico italiano la diffusione della proprietà industriale sia inferiore di oltre la metà rispetto alla media europea, rendendo necessarie azioni tese a colmare tempestivamente tale *gap*, e contribuendo ad elevare la produttività delle imprese⁸⁵.

Alla luce di tale quadro, risultano strategiche le linee di intervento del Ministero tese, da un lato, a ridurre i tempi amministrativi per le attività di registrazione e, dall'altro lato, a sostenere le imprese, in particolare le PMI, nelle attività di valorizzazione economica dei brevetti e dei disegni, nonché di estensione dei marchi nazionali a livello comunitario ed internazionale. Per quanto concerne i tempi di registrazione dei marchi, anche per effetto della procedura veloce (c.d. “*fast track*”)⁸⁶, si è conseguito il *target* di abbreviazione degli stessi, in linea con l'obiettivo fissato in nota integrativa⁸⁷.

Rientra, invece, nella seconda linea di intervento la misura “Voucher 3I (Investire In Innovazione)”, consistente in un'agevolazione riservata alle *startup* innovative per l'acquisizione di servizi di consulenza necessari per i processi di brevettazione⁸⁸. Nel primo periodo di attuazione

⁸³ Secondo i dati della Banca d'Italia (cfr. Bollettino economico 1/2021) il grado di indebitamento delle imprese per effetto della forte iniezione di liquidità è salito al 74,7 per cento del PIL, rispetto al 72,7 e 68,4 dei due precedenti trimestri, un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

⁸⁴ Sulla riduzione ha in particolare inciso la contrazione, per 29,6 milioni, degli stanziamenti sul cap. 7476 “*Interventi in materia di brevetualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità*”.

⁸⁵ Cfr. European Patent Office, *Intellectual property rights and firm performance in the European Union*, febbraio 2021. Secondo l'indagine, le imprese che detengono diritti di proprietà industriale mostrano in media una redditività, in termini di ricavi per unità di lavoro, del 20 per cento più alta rispetto a quelle prive di tali diritti ed erogano salari in media più elevati del 19 per cento. L'incremento della *performance* è particolarmente consistente per i brevetti (36 per cento) e i disegni (32 per cento), rispetto ai marchi (21 per cento). Sul piano della diffusione nel tessuto produttivo, l'indagine a livello europeo evidenzia che solo l'8,8 per cento delle imprese risulta titolare di almeno un diritto di proprietà (8,7 per cento limitatamente all'insieme delle PMI); dato che, in Italia, scende al 4 per cento (3,95 per le PMI). Paesi comparabili, come Germania, Spagna e Francia, raggiungono valori superiori al 10 per cento.

⁸⁶ La procedura è attiva dal 26 febbraio 2019 (cfr. circolare MISE n. 604 del 6/2/2019) ed è riservata alle domande presentate *online* con determinate caratteristiche (ossia, assenza di rivendicazioni di proprietà, marchi individuali, di natura figurativa o denominativa, per prodotti/servizi inclusi nell'elenco della Classificazione Internazionale di Nizza, con pagamento degli oneri fiscali attraverso la piattaforma PagoPA).

⁸⁷ In dettaglio, il *target* medio di 111 giorni è stato conseguito nel primo quadrimestre 2020. A livello complessivo annuale, tuttavia, il tempo medio di registrazione si attesta a 144,79 giorni, in aumento rispetto ai 122 del 2019. Il dato è naturalmente influenzato dai fattori contingenti alla fase di *lockdown* che ha portato ad una sospensione dei termini nel periodo 22 febbraio - 15 maggio 2020, con conseguente allungamento dei tempi di registrazione. Senza considerare la procedura *fast track*, il tempo medio di registrazione delle domande di marchi nazionali ammonta a 170 giorni.

⁸⁸ La misura, introdotta dall'art. 32 del d.l. n. 34/2019 con una dotazione complessiva per il triennio 2019-2021 di 19,5 milioni (cap. 2360), è volta a sostenere le attività di verifica della brevettabilità di un'invenzione ed effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive, di stesura della domanda di brevetto e deposito della stessa presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, di estensione all'estero della domanda nazionale. I criteri e le modalità di attuazione sono stati definiti

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

della stessa (giugno-dicembre 2020) risultano presentate 2.749 richieste di *voucher* da parte di 911 *start up*, per un ammontare complessivo di 11,3 milioni⁸⁹. A fine anno, le domande esaminate erano 2.727, delle quali 2.307 con esito positivo; i *voucher* concessi hanno raggiunto l'importo di 9,5 milioni.

Sempre sul fronte del sostegno alle PMI che intendano intraprendere percorsi di valorizzazione dei titoli di proprietà intellettuale, è in corso la stabilizzazione delle misure esistenti (denominate Brevetti+, Marchi+, Disegni+)⁹⁰, al fine di assicurare alle imprese un quadro normativo di riferimento stabile. Nel 2020, per tali interventi, si è proceduto a chiudere i tre bandi del primo semestre, con 2.330 richieste da parte delle PMI e l'utilizzo integrale dei 43,3 milioni messi a disposizione, nonché ad effettuare tre nuove procedure (tra settembre e ottobre 2020), con 1.445 domande che hanno assorbito integralmente le ulteriori risorse (43 milioni).

Sotto il profilo operativo, nel corso del 2020, nonostante l'impatto della crisi pandemica, il numero di depositi per domande di brevetto (per invenzione industriale e per modello di utilità) è stato di oltre 13 mila, in crescita dell'11 per cento rispetto al precedente anno⁹¹. In esito all'esame di merito, nel corso dell'anno sono stati emessi 11.251 provvedimenti di concessione. Risultano in crescita, nel 2020, anche le domande di marchio (60.857 depositi, +3 per cento rispetto al 2019) e di disegni e modelli industriali (1.269 depositi, +11 per cento rispetto al 2019). Viene conseguito, quindi, l'obiettivo fissato in nota integrativa⁹².

Nel confronto europeo⁹³, anche alla luce delle misure adottate negli ultimi anni, il dato relativo al numero di domande di brevetti industriali di provenienza italiana ha fatto registrare, anche nel 2020, una crescita del 2,9 per cento, a fronte di una lieve contrazione (-0,7 per cento) a livello di *trend* complessivo. Pur in presenza di una costante evoluzione positiva negli anni, il dato italiano risulta ancora basso se comparato con quello degli altri paesi (3 per cento del totale)⁹⁴.

3.3. La missione "Comunicazioni"

Le tematiche affrontate nell'ambito della missione investono, principalmente, le reti, inclusive delle iniziative dirette allo sviluppo della Banda Larga e Ultralarga, e la gestione delle frequenze; assumono altresì rilievo le attività di sostegno alle comunicazioni e alle informazioni, sia a seguito del periodo emergenziale da Covid-19 sia nell'ambito delle iniziative di incentivazione al pluralismo, all'innovazione digitale e al passaggio al nuovo standard DVB-T2.

con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 novembre 2019 che ha altresì individuato il soggetto gestore in Invitalia S.p.A.

⁸⁹ Sotto il profilo della distribuzione territoriale, un quinto del totale delle richieste (n. 572, pari al 20,8 per cento) è riferibile alla Lombardia, mentre Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania presentano quote intorno al 10 per cento. Quanto ai settori di attività, poco meno del 62,6 per cento delle domande presentate si riferisce a *startup* operanti nei servizi (con una forte presenza di quelle rientranti nei settori della ricerca scientifica e sviluppo e della produzione di *software* e consulenza informatica); il 34,15 per cento riguarda le *startup* dell'industria e dell'artigianato (con una prevalenza di quelle operanti nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature non riconducibili a categorie specifiche). Solo il 2,32 per cento riguarda *startup* del commercio.

⁹⁰ Al riguardo, l'art. 32, comma 11, d.l. n. 34/2019 prevede che annualmente venga definito un atto di programmazione dell'apertura dei bandi relativi alle misure agevolative già operanti denominate Brevetti+, Marchi+e Disegni.

⁹¹ A queste si aggiungono le richieste di convalida in Italia dei brevetti europei concessi (41.398), nonché i certificati di protezione e altri titoli (72), per un volume complessivo di domande di 55.354 (57.175 nel 2019).

⁹² Il valore dell'indicatore di *outcome* "Numero dei depositi titoli di proprietà industriale per milione di abitante" a consuntivo, per l'anno 2020, è di 1.808 depositi ogni milione di abitanti, a fronte di un *target* di 1.740, confermando il *trend* espansivo in essere dal 2015.

⁹³ Cfr. *Patent Index 2020, European Patent Office*.

⁹⁴ A titolo di comparazione, si segnalano i risultati migliori raggiunti da altri paesi europei di dimensioni comparabili: le domande tedesche raggiungono il 14 per cento del totale; quelle francesi il 6 per cento. In termini di brevetti riconosciuti dall'Ufficio europeo, le domande italiane accettate si attestano, nel 2020, a 3.813 (+2,7 per cento rispetto al 2019). Esse rappresentano una quota del 2,8 per cento del totale.

SVILUPPO ECONOMICO

Per tali finalità la missione ha beneficiato di un incremento degli stanziamenti che nell'anno hanno raggiunto l'importo di 657,6 milioni, in crescita sia rispetto alla dotazione iniziale (+128,6 milioni) sia rispetto a quella del precedente esercizio (+355 milioni). Il peso complessivo di tali stanziamenti rispetto alla spesa totale del Dicastero si mantiene, tuttavia, di poco sopra al 4 per cento.

Nell'ambito della prima area tematica, occorre richiamare il Piano Strategico Nazionale Banda Ultra Larga (BUL), articolato in due fasi distinte. La prima fase, in corso di attuazione, riguarda le c.d. "aree bianche" (aree a fallimento di mercato), in cui si rende necessario l'intervento pubblico in quanto gli operatori privati non investono spontaneamente. Detto intervento, in cofinanziamento con l'Unione europea, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti di banda ultralarga in tutte le Regioni del territorio nazionale (Piano aree bianche). La seconda fase, ai fini della quale nel 2020 è stata avviata la revisione della strategia nazionale, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultralarga nelle cc.dd. "aree grigie", dove spontaneamente è difficile che si possano raggiungere livelli di connettività in linea con i *target* della *gigabit society* previsti dall'Agenda digitale europea (Piano aree grigie). Parallelamente, è prevista l'attuazione di una misura finalizzata ad incentivare la domanda di servizi in banda ultralarga (Piano *voucher*).

Dai dati forniti dall'Amministrazione si evince che il Piano aree bianche ha una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 2,8 miliardi ripartita tra varie fonti di finanziamento (circa 778 milioni FESR, 436,1 milioni FEASR, 1,6 miliardi FSC e 18,5 milioni fondi delle Regioni)⁹⁵.

Il costo complessivo del Piano, determinato sulla base delle offerte economiche presentate dalla Società aggiudicataria delle tre gare ad evidenza pubblica bandite dal soggetto attuatore del Piano⁹⁶, è pari ad 1,78 miliardi⁹⁷. Ogni gara è stata aggiudicata per dare attuazione al Piano in un gruppo prestabilito di Regioni.

In relazione all'avanzamento dello stato di attuazione finanziaria del Piano, al 31 dicembre le risorse passate dalle Regioni al Ministero sono state circa 375,6 milioni. Tali somme sono state parzialmente trasferite dal Ministero ad Infratel Italia S.p.A.; al 31 dicembre 2020 le risorse erogate erano circa 383 milioni (comprensivi dell'IVA versata all'erario), mentre la spesa rendicontata da Infratel Italia al Ministero, alla stessa data, ammontava a 273,6 milioni⁹⁸.

Riguardo all'avanzamento fisico del Piano aree bianche⁹⁹, a fine 2020, sono stati approvati n. 4.154 progetti esecutivi per oltre 2.966 comuni in tecnologia FTTH, corrispondenti al 48 per cento del piano FTTH; per quanto concerne la tecnologia FWA sono stati approvati 1.704 progetti, pari al 39 per cento del totale. Su 4.143 ordini di esecuzione complessivamente aperti in fibra e 1.694 *wireless* ne sono stati completati rispettivamente 1.883 e 1.458. I comuni con lavori ultimati e collaudi positivi in fibra risultano 677 (rispetto ai 6.232 interessati dal piano).

Tali dati mettono in luce i ritardi accumulati nella fase di attuazione del piano aree bianche rispetto agli obiettivi fissati. Le cause dei ritardi sono diverse e connesse sia al ridotto numero di progetti presentati da parte del concessionario¹⁰⁰, sia all'esistenza, nel completamento dei progetti, di un'evidente distanza tra progettazione definitiva e progettazione esecutiva, quest'ultima perfezionata a valle del rilascio dei permessi autorizzativi da parte degli Enti preposti, per i quali,

⁹⁵ Quanto agli interventi diretti nelle aree bianche, anch'essi cofinanziati da risorse europee, sul capitolo di bilancio 7230 "Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione" sono state complessivamente impegnate risorse per 148 milioni; il totale erogato tra il 2013 e il 2020 è pari a circa 118,6 milioni, di cui 115 mila euro nel 2020. A ciò si sommano pagamenti su risorse europee e regionali per interventi diretti per 15 milioni nel 2020.

⁹⁶ Il soggetto attuatore è individuato nella società in house del MISE: Infratel Italia (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.).

⁹⁷ La provenienza di tali fondi è: 693,9 milioni FESR, 416,6 milioni FEASR, 657,1 milioni FSC e 16,5 milioni delle Regioni.

⁹⁸ Nel corso del 2020 sono stati trasferiti dal Ministero ad Infratel Italia, a titolo di anticipo, risorse FSC per 81 milioni per finanziare il progetto WiFi (1 milione), il Piano Scuole (40 milioni) ed il Piano *Voucher* (40 milioni).

⁹⁹ Cfr. Report sullo stato di avanzamento del piano strategico per la banda ultralarga al 31 dicembre 2020.

¹⁰⁰ Secondo il Report sullo stato di avanzamento, alla fine del mese di dicembre 2020, risultavano contestate al concessionario penali contrattuali per 6,2 milioni relative alle fasi di progettazione e collaudo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

peraltro, è stato richiesto uno snellimento dell'*iter*¹⁰¹. Attesa la natura strategica dell'infrastruttura di rete, anche alla luce dell'obiettivo di incremento di competitività del sistema produttivo, si renderà necessario accelerare il ritmo di realizzazione, adottando le opportune misure di semplificazione amministrativa.

Relativamente al livello di copertura complessiva in banda ultra-larga con almeno 30 Mbit/s, considerando anche gli interventi degli operatori privati, secondo le risultanze dell'ultima rilevazione effettuata da Infratel Italia a dicembre 2020, si è raggiunto il valore del 75 per cento delle unità immobiliari presenti su tutto il territorio nazionale (a fronte del 66,6 per cento di fine 2019).

Sul fronte degli stimoli alla domanda di servizi digitali, nel 2020 è stata autorizzata dalla Commissione europea la misura relativa ai *voucher* per le famiglie a basso reddito, con ISEE al di sotto di 20.000 euro; l'intervento vale 204 milioni, è stato avviato a novembre 2020 ed è arrivato a un tasso di adesione del 30 per cento delle risorse¹⁰².

Nella prospettiva di accelerazione del Piano, assume rilievo anche lo sviluppo e la piena operatività del "catasto delle infrastrutture" (c.d. SINFI)¹⁰³. A tale riguardo, nel corso del 2020, il Ministero ha continuato l'attività amministrativa¹⁰⁴ finalizzata ad incrementare il popolamento del SINFI, attraverso l'invio di richieste agli operatori per il conferimento dei dati funzionali alla creazione del Sistema, cui sono seguiti numerosi procedimenti amministrativi per inottemperanza agli obblighi di conferimento e relative irrogazioni di sanzioni. Con riferimento a tali procedimenti, nel corso del 2020 sono stati complessivamente adottati 44 atti di chiusura, entro i termini previsti, di procedimenti precedentemente avviati per inottemperanza¹⁰⁵. Complessivamente, al 31 dicembre, 820 operatori hanno completato il conferimento dei dati e poco più di 200 operatori risultano mancanti. Nel 2020 è stata altresì avviata l'implementazione di una misura che prevede il censimento delle infrastrutture dei Comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti.

Ad integrazione del Piano si pone anche lo sviluppo della rete ad accesso libero "WiFi Italia", per la quale, alla fine del 2020, sono stati attivati *hot spot* in oltre 700 comuni (623 comuni completati ed altri con numero di *hot spot* inferiore rispetto a quanto pianificato). Sull'attività di installazione, da effettuarsi per lo più *in loco*, hanno inciso le limitazioni connesse al Covid-19. Inoltre, nel corso dell'anno, il piano "WiFi Italia", che si aggiunge al piano WiFi4EU, è stato esteso a 70 ospedali, con l'attivazione, a fine anno, di *hot spot* WiFi utilizzabili sia per le strutture ospedaliere sia per garantire l'accesso *internet* a pazienti e visitatori.

Riguardo l'attività per lo sviluppo dei servizi 5G, nel corso del 2020 si sono registrati ulteriori progressi nella diffusione della nuova tecnologia, che trovano conferma nel valore elevato desumibile dall'indicatore DESI 2020¹⁰⁶. Secondo i dati comunicati dal Ministero, gli investimenti delle imprese per la diffusione delle tecnologie 5G nel corso del 2019 potevano

¹⁰¹ Nell'ambito dei Comitati di Monitoraggio del Piano aree bianche, è stato richiesto alle Regioni di sensibilizzare le Amministrazioni locali per snellire l'*iter* relativo al rilascio dei permessi autorizzativi, anche, eventualmente, attraverso il ricorso allo strumento della conferenza dei servizi.

¹⁰² È stata predisposta un'estensione della misura sia alle famiglie che alle imprese (PMI), che prevede risorse per circa 900 milioni.

¹⁰³ Con il d.lgs. n. 33/2016, di recepimento della direttiva 2014/61/UE, è stato istituito il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) per razionalizzare e semplificare le procedure relative alla realizzazione delle infrastrutture per le reti in fibra ottica. Confluiscono nel SINFI tutte le banche dati contenenti informazioni sulle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e sulle infrastrutture fisiche funzionali ad ospitarle, a carattere nazionale e locale, o comunque i dati ivi contenuti sono resi accessibili e compatibili con le regole tecniche del SINFI. Quest'ultimo, quale sportello unico telematico, pubblica tutte le informazioni utili relative alle condizioni e alle procedure applicabili al rilascio di autorizzazioni per le opere, anche di genio civile, necessarie ai fini dell'installazione di elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

¹⁰⁴ Con il decreto del MISE del 7 maggio 2019 è stato approvato il Piano operativo SINFI.

¹⁰⁵ Tra cui, 27 prevedono l'irrogazione della sanzione per gli operatori risultati ancora inottemperanti, mentre 17 prevedono la conclusione/archiviazione del procedimento per avvenuto conferimento (in maniera completa o parziale) di dati al SINFI o per accertata non obbligatorietà a conferire.

¹⁰⁶ Quanto al livello di preparazione alla tecnologia 5G, l'indicatore DESI 2020 colloca l'Italia in terza posizione, con un valore del 60 per cento, nettamente superiore alla media europea (21 per cento).

SVILUPPO ECONOMICO

essere stimati in circa 70-80 milioni, mentre quelli effettuati nel 2020 per l'assolvimento dell'obbligo minimo di copertura ammontano complessivamente a circa 155 milioni.

In merito alle sperimentazioni pre-commerciali nella banda spettrale 3.7-3.8 GHz, autorizzate dal Ministero con lo scopo di dare attuazione al “5G Action Plan” della Commissione europea, è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio di tutti gli *use cases* delle sperimentazioni 5G, nelle tre Aree di Milano (Area 1), L'aquila e Prato (Area 2), Bari e Matera (Area 3). Le attività sperimentali si sono concluse nel giugno del 2020 e sono stati avviati progetti in diversi settori per valorizzare l'applicazione delle tecnologie.

Il tema della sicurezza delle reti 5G ha una rilevanza strategica per il sistema difesa e sicurezza nazionale; ciò giustifica l'esercizio di poteri speciali in merito¹⁰⁷. È infatti stabilito l'assoggettamento a notifica per i contratti o gli accordi, qualora conclusi con soggetti esterni all'UE, che abbiano ad oggetto l'acquisto di beni o servizi relativi alla progettazione, realizzazione, manutenzione e alla gestione delle reti inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G; soggette a notifica sono, inoltre, le acquisizioni di componenti ad alta intensità tecnologica funzionali a detta rete. Oggetto di valutazione sono gli elementi indicanti la presenza di fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza delle reti e dei dati che vi transitano.

La previsione normativa è finalizzata all'eventuale esercizio del potere di veto o all'imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni. A ciò si aggiunge quanto previsto dal d.l. n. 105/2019, riguardante il perimetro di sicurezza cibernetica nazionale, che subordina l'esercizio dei poteri speciali per le reti e tecnologie 5G all'esito delle verifiche effettuate dal Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) per le attività di valutazione tecnica di sicurezza informatica, istituito presso il Ministero, in attesa del regolamento che ne definisce procedure, modalità e termini di funzionamento¹⁰⁸.

In merito alla seconda area tematica, relativa al processo di riassetto delle frequenze, nel corso del 2020 sono state poste in essere le attività finalizzate alla liberazione della banda 700 MHz che, a partire dal primo luglio 2022, verrà utilizzata per l'implementazione delle reti 5G, secondo l'*iter* temporale definito nel d.m. del 19 giugno 2019¹⁰⁹, portando alla liberazione di n. 303 frequenze¹¹⁰ e assicurando il rispetto delle scadenze e dei *target* fissati in nota integrativa¹¹¹. Sotto il profilo dell'attuazione finanziaria, tuttavia, l'adozione solamente a fine anno¹¹² delle modalità e delle procedure per l'erogazione degli indennizzi agli operatori che rilasciano le frequenze non ha consentito di erogare le somme allo scopo stanziato nel 2020¹¹³. Nello stesso

¹⁰⁷ Art. 1-*bis* del d.l. n. 21/2012, introdotto dal d.l. n. 22/2019.

¹⁰⁸ In attuazione del d.l. 105/2019, il 21 ottobre 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il dPCM 30 luglio 2020, n.131, sulla base del quale sono stati poi individuati i soggetti rientranti all'interno del perimetro di sicurezza cibernetica in molteplici settori, tra cui quello delle comunicazioni elettroniche. Per effetto del d.l. n. 105/2019, gli operatori di comunicazione elettronica rientranti all'interno del perimetro devono sottoporre alla verifica del CVCN i beni, sistemi, e servizi ICT destinati alle loro reti critiche, prima del relativo utilizzo. In sostanza, il d.l. n. 105/2019 estende quanto previsto dalla normativa *Golden Power* per le acquisizioni di beni sistemi e servizi ICT anche ai casi in cui tali acquisizioni siano poste in essere con soggetti dell'Unione Europea e, in linea di principio, estende l'ambito anche a prodotti che non siano soltanto in tecnologia 5G.

¹⁰⁹ Con successivo decreto del 15 dicembre 2020 è stata disposta una modifica del comma 9 dell'art. 4 del decreto 19 giugno 2019 consentendo agli operatori di rete in ambito la possibilità di usufruire, per il rilascio volontario anticipato delle frequenze, di una nuova finestra temporale di 60 giorni a partire dalla pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto ministeriale concernente l'erogazione degli indennizzi.

¹¹⁰ Trattasi di un numero superiore a quello del *target* di nota integrativa (50 frequenze) in virtù dei contributi previsti per i casi di liberazione volontaria.

¹¹¹ Secondo quanto riferito dal Ministero, l'indicatore di risultato 6 “Percentuale delle scadenze rispettate previste dal calendario di cui al d.m. 19/6/2019” della nota integrativa ha raggiunto a consuntivo un valore pari al 91 per cento, superiore al *target* fissato per il 2020 dell'80 per cento. Viene tuttavia segnalato un ritardo nella liberazione di uno dei due canali nazionali da 50 a 53 in Piemonte e Lombardia, a causa della sospensione disposta dal giudice amministrativo su una delle frequenze sostitutive assegnate.

¹¹² Si fa riferimento al decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 novembre 2020.

¹¹³ Al riguardo, l'art. 1, comma 1032 e l'art. 1, comma 1039, lettera b) della legge n. 205/2017 assegnano alla finalità di indennizzo degli operatori di rete in ambito locale che liberano le frequenze risorse per 230,3 milioni nel 2020 e 73,9

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

anno sono altresì avvenuti i primi pagamenti relativi alle misure compensative funzionali alla liberazione delle frequenze in bande 3,6-3,8 GHz¹¹⁴.

Quanto al percorso del passaggio al nuovo *standard* di trasmissione digitale terrestre (DVB-T2), finalizzato al miglioramento della qualità e della definizione, oltreché al rilascio della banda 700 MHz, a dicembre 2020 risultavano erogati 364.006 contributi per un importo totale pari a 18,2 milioni¹¹⁵, per l'acquisto di 321.703 TV e 42.303 decoder.

Infine, si segnala che in relazione ai servizi informativi connessi alla diffusione del Covid-19, nel 2020 sono state assegnate le risorse del “Fondo emergenza” di cui al d.l. n. 34/2020, per un importo complessivo di 50 milioni¹¹⁶. In merito al “Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione”, nel corso dell'anno sono state pubblicate le graduatorie per il 2019 relative alle quattro categorie di emittenti (televisive e radiofoniche sia commerciali che comunitarie) e l'Amministrazione ha provveduto al pagamento dei relativi contributi, oltre a liquidazioni di anni precedenti, a seguito della sopravvenuta regolarizzazione della documentazione necessaria, per complessivi 2.935 pagamenti e un totale di 168,7 milioni¹¹⁷.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

Le misure emergenziali per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da Covid-19 hanno profondamente influenzato le dimensioni finanziarie dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, determinandone un aumento rilevante sia nel corso del 2020 sia per il 2021. Infatti, il confronto tra gli stanziamenti disposti nelle leggi di bilancio riferite agli anni 2020 e 2021 mostra come le risorse per l'esercizio in corso siano pressoché raddoppiate rispetto a quelle dell'anno precedente, passando da 5 a 10 miliardi¹¹⁸. A tale variazione positiva hanno contribuito tre fattori causali. In primo luogo, già la legge di bilancio per il 2020 prevedeva, per il 2021, stanziamenti in aumento rispetto all'anno precedente per 1,85 miliardi; a ciò si sono aggiunte variazioni di risorse disposte con i provvedimenti adottati nel corso del 2020, per lo più dovuti alla legislazione emergenziale, che hanno accresciuto le disponibilità per circa 1,4 miliardi. Il terzo elemento è rappresentato dalla manovra di bilancio per il 2021, che ha ulteriormente ampliato gli stanziamenti del Ministero per tale esercizio, di circa 1,8 miliardi¹¹⁹, di cui 1,5 miliardi dovuti a interventi legislativi della Sezione I e i restanti 0,3 miliardi alla Sezione II¹²⁰.

milioni nel 2021 (cap. 7590, pg. 2). Le somme stanziare nel 2020, non impegnate, sono confluite integralmente nei residui di stanziamento.

¹¹⁴ Il quadro regolamentare è contenuto nel decreto interministeriale Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze del 4 settembre 2019; al riguardo, nel 2020 sono state erogate le risorse relative alla domanda pervenuta nell'anno precedente, per un totale di 2,5 milioni, di cui 2 milioni in conto competenza e 0,5 milioni in conto residui (cap. 7590, pg. 1).

¹¹⁵ Il contributo, previsto dalla legge n. 205/2017 (art. 1, comma 1039, lettera c) come modificato dalla legge n. 145/2018 (art. 1, comma 1110, lettera b), è finalizzato ad agevolare l'acquisto di TV e decoder, per un valore fino a 50 euro, ed è riservato alle famiglie con reddito ISEE fino a 20.000 euro.

¹¹⁶ Per l'erogazione del contributo è stato emanato il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 12 ottobre 2020 “Definizione dei criteri di verifica e delle modalità di erogazione degli stanziamenti previsti a favore delle emittenti locali televisive e radiofoniche, ai sensi dell'articolo 195 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34”. L'importo stanziato è stato interamente impegnato e sono stati effettuati tutti i pagamenti ai beneficiari aventi titolo (in regola con la documentazione necessaria) per un totale di 762 pagamenti.

¹¹⁷ Tra le attività relative ai pagamenti (cap. 3125 pg.1) va considerata anche quella per la riscossione ed una parte significativa legata al contenzioso. Per dare seguito agli esiti dei contenziosi, data la rilevanza, è stata destinata una riserva dal fondo, pari all'1 per cento dello stanziamento di ciascun anno.

¹¹⁸ Le previsioni per il biennio successivo 2022-2023 derivanti dalla legge di bilancio 2021 mostrano stanziamenti in riduzione pari, rispettivamente, a 7,6 e 8,8 miliardi, ma comunque attestati su livelli sensibilmente superiori a quelli precedenti alla pandemia.

¹¹⁹ Si tratta delle spese finali nettizzate dalle categorie economiche IX, X, XI, XXI e LXI.

¹²⁰ Con la Nota di variazioni sono stati contabilizzati in Sezione II gli effetti dei cd. decreti “Ristori” (d.l. n. 137/2020, n. 149/2020, n. 154/2020 e n. 157/2020), del d.l. n. 125/2020 (proroghe) e degli emendamenti approvati nel corso della conversione del d.l. n. 104/2020, per complessivi 18 milioni, ascrivibili alla spesa di parte corrente del Ministero (trasferimenti correnti a famiglie e ISP).

SVILUPPO ECONOMICO

L'incremento disposto con la manovra si riferisce in modo predominante alla spesa in conto capitale (circa 1,7 miliardi).

Sotto il profilo della classificazione funzionale, la variazione di stanziamenti tra il 2021 e il 2020 è quasi integralmente concentrata sulla missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", che registra un incremento di 5,1 miliardi, solo parzialmente compensato dalla contrazione delle risorse allocate sulle missioni 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 15 "Comunicazioni". In termini di classificazione economica, l'incremento dello stato di previsione del Dicastero è in prevalenza dovuto alla spesa di parte capitale (in aumento di 4,8 miliardi, pari a circa il 96,5 per cento dell'incremento totale); essa si riferisce sostanzialmente ai contributi agli investimenti alle imprese private, in crescita di 3,8 miliardi (circa il 75 per cento dell'incremento totale) e agli altri trasferimenti in conto capitale, in crescita di 1,1 miliardi (circa 22 per cento dell'incremento totale). Tra le spese di parte corrente, si segnala la variazione positiva dei trasferimenti alle imprese per 107 milioni.

Avuto dunque riguardo alla legge di bilancio per il 2021, detto esercizio mostra un'ulteriore accentuazione del grado di concentrazione degli stanziamenti nella Missione 11, che raggiunge un'incidenza del 91 per cento sul totale della spesa del Dicastero (a fronte del già consistente 80 per cento registrato nel 2020).

Più in dettaglio, tale missione 11, condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze, si conferma, anche nel 2021, come quella di maggiore dimensione finanziaria, recando stanziamenti per 9,2 miliardi (+127,7 per cento rispetto ai 4 miliardi del 2020), di cui 7,5 miliardi derivanti dalla legislazione vigente e 1,7 miliardi dalla manovra (principalmente riferibili a interventi della Sezione I per 1,4 miliardi e, in via minoritaria, alla Sezione II per 0,3 miliardi).

Le risorse della missione sono prevalentemente allocate nei programmi 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" e 7 "Incentivazione del sistema produttivo". Il primo mostra stanziamenti per 4,2 miliardi (+38 per cento rispetto al 2020)¹²¹, con un'incidenza del 45,7 per cento sul totale della Missione (in forte contrazione rispetto al 76 per cento dell'anno prima). L'incremento di 1,2 miliardi del programma è prevalentemente legato alle risorse destinate: alle varie tipologie di contributi per l'acquisto di veicoli non inquinanti (+0,7 miliardi); agli interventi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale (+0,3 miliardi); agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (+0,2 miliardi) e alla costituzione del Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy* (0,1 miliardo). A ciò si contrappone la contrazione delle risorse destinate ai programmi ad alta valenza tecnologica in ambito difesa e sicurezza nazionale e per le unità navali della classe FREMM (-0,1 miliardo). L'impatto della manovra di bilancio sul programma 5 è stato positivo per 0,6 miliardi, quasi integralmente relativi alla Sezione I¹²².

Il programma 7 presenta stanziamenti per 4,8 miliardi (quasi sei volte quelli del 2020)¹²³, divenendo il programma finanziariamente più rilevante della Missione (con un peso del 53 per cento sul totale della stessa). L'incremento di 4 miliardi del programma è prevalentemente legato alle risorse destinate: al Fondo di garanzie per le PMI (+1 miliardo), alle imprese che partecipano alla realizzazione di IPCEI (+1 miliardo) e al credito d'imposta per i beni strumentali del piano

¹²¹ Su tale valore hanno inciso le variazioni degli stanziamenti del 2021 apportate con i provvedimenti emanati nel corso del 2020 (393,6 milioni).

¹²² Si sottolineano le risorse destinate ai vari tipi di crediti d'imposta per i veicoli a basse emissioni sul cap. 7321, per 20 milioni, sul cap. 7323, per 420 milioni, e sul cap. 7332, per 20 milioni, nonché la costituzione del Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy* per 100 milioni, ex art. 1, comma 124 (cap. 7428). L'impatto della manovra sul programma in discorso è completato dal ricorso alla flessibilità per rimodulazioni compensative in senso orizzontale di autorizzazioni di spesa (con un effetto positivo sul 2021 per 1,9 milioni) e dalla previsione di rifinanziamenti nel 2021 del programma di sviluppo per l'acquisizione delle unità navali FREMM per 19,5 milioni (cap. 7485/12).

¹²³ Al riguardo, si osserva che già in occasione della legge di bilancio per il 2020 erano state previste per tale programma risorse aggiuntive (circa due miliardi) per l'esercizio 2021 rispetto all'anno precedente. Tali risorse sono state ulteriormente incrementate con i provvedimenti emanati nel corso del 2020 con effetto per il 2021 (975,4 milioni).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Transizione 4.0 (+1,1 miliardi). L'impatto della manovra di bilancio sul programma 7 è stato positivo per 1,1 miliardi, di cui 0,8 miliardi relativi alla Sezione I¹²⁴ e 0,3 miliardi alla Sezione II¹²⁵.

Per ciò che concerne la missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", come sopra richiamato, il confronto tra stanziamenti iniziali 2021-2020 evidenzia una contrazione delle risorse per complessivi 29,4 milioni (-8,3 per cento). Alla riduzione di spesa già prevista nella legge di bilancio per il 2020 (-35,4 milioni) sono seguite variazioni positive degli stanziamenti del 2021 per effetto di provvedimenti adottati nel corso del 2020 (+22,3 milioni), su cui ha inciso in senso negativo la manovra di bilancio per il 2021 (-16,4 milioni)¹²⁶. Sotto il profilo della struttura, con la legge di bilancio per il 2021 è stata compiuta una ricollocazione delle risorse per la riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti della rete di trasmissione nazionale (RTN), nonché di quelle per investimenti nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite connessi al rispetto degli impegni assunti dal governo italiano con l'iniziativa *Mission Innovation*¹²⁷. Al riguardo, appare necessario ricordare che - con il d.l. n. 22/2021, conv. dalla legge n. 55/2021 - è stato previsto il trasferimento delle competenze in materia di politica energetica dal Ministero dello sviluppo economico al neocostituito Ministero della transizione ecologica.

Da ultimo, anche la missione 15 "Comunicazioni" ha subito nel 2021 una contrazione degli stanziamenti rispetto all'anno precedente per circa 148 milioni (-28 per cento)¹²⁸. In dettaglio, la

¹²⁴ Al riguardo, tra le principali novità della legge n. 178/2020 si segnalano, per impatto finanziario: i contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale (100 milioni sul cap. 7343, ex art. 1, comma 86); il rifinanziamento dell'agevolazione cd. "Nuova Sabatini" (370 milioni sul cap. 7489, ex art. 1, comma 96); il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI a seguito della proroga al 30 giugno 2021 della moratoria sui finanziamenti già disposta dal d.l. "Cura Italia" (300 milioni sul cap. 7345, ex art. 1, comma 254, che si aggiungono all'incremento delle dotazioni del Fondo, ex art. 1, comma 246, per 500 milioni per il 2022, di 1.000 milioni per il 2023, di 1.500 milioni per il 2024, di 1.000 milioni per il 2025 e di 500 milioni per il 2026); l'incremento del Fondo per la competitività e lo sviluppo per le risorse destinate ai neocostituiti Fondi a sostegno dell'impresa femminile (20 milioni, ex art. 1, comma 97) e in favore delle imprese creative (20 milioni, ex art. 1, comma 109). Nell'ambito delle acquisizioni di attività finanziarie, oggetto d'intervento sono stati: il "Fondo per il sostegno al Venture capital" (3 milioni sul cap. 7344, ex art. 1, comma 107, in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione) e il "Fondo rotativo per la crescita sostenibile" (cap. 7483) con misure a favore delle aree industriali di crisi complessa e non complessa (per 140 milioni, ex art. 1, comma 80), per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata (10 milioni ex art. 1, comma 127), per la nascita e lo sviluppo delle società cooperative cd. "Nuova Marcora" (10 milioni ex art. 1, comma 261). Per la parte corrente, vanno menzionati: i trasferimenti verso Amministrazioni pubbliche, relativi al Fondo per le assunzioni a tempo determinato dei comuni per far fronte agli accresciuti oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del cd. "superbonus" (10 milioni sul capitolo 2323, ex art. 1, comma 70); i trasferimenti verso le imprese riferiti al contributo concesso all'industria tessile biellese (5 milioni sul cap. 2321 ex art. 1, comma 157); nonché i consumi intermedi legati all'incremento delle risorse da destinare all'ENEA per il supporto tecnico al MISE nelle attività previste dalla disciplina del credito d'imposta in beni strumentali e dal credito d'imposta in ricerca e sviluppo (1 milione sul cap. 2318, ex art. 1, comma 1067).

¹²⁵ In dettaglio sono stati operati i seguenti rifinanziamenti: dei contratti di sviluppo del settore industriale per 100 milioni per ciascun anno del biennio 2022-2023 e del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa per 250 milioni per il 2021 e per 100 milioni per ciascun anno del biennio 2022-2023. Nell'ambito delle acquisizioni di attività finanziarie, è stato rifinanziato il Fondo per il trasferimento tecnologico per 50 milioni per ciascun anno del biennio 2022-2023 (cap. 7452/1) e sono state destinate ulteriori risorse alla costituzione della Fondazione ENEA-TECH pari a 10 milioni per ciascun anno del triennio 2021-2023 (cap. 7631/1, risorse finalizzate alla costituzione della Fondazione prevista dall'art. 42, comma 5, d.l. n. 34/2020).

¹²⁶ Trattasi di rimodulazioni compensative orizzontali, su autorizzazioni di spesa le cui risorse sono iscritte sia nel programma 10.7 "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" (15 milioni posticipati al 2022 per gli oneri legati a indennizzi e risarcimenti connessi alla predisposizione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI) ex d.l. n. 135/2018, art. 11-ter (cap.3598/1), sia nel programma 10.8 "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse" (1 milione posticipato al 2022 per la spesa relativa ai controlli di ENEA sull'ammissibilità tecnica degli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni di edifici condominiali ex d.l. n. 50/2017, art. 4-bis, comma 1, lettera b).

¹²⁷ Nel 2021 tali risorse passano al programma 10.8 "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse" mentre nel 2020 erano collocate nel programma 10.7 "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico".

¹²⁸ Si segnala, al riguardo, la contrazione delle risorse per i contributi in favore di operatori di rete per l'adeguamento degli impianti di trasmissione ed indennizzi a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale

SVILUPPO ECONOMICO

riduzione di spesa, già prevista peraltro nella legge di bilancio per il 2020 (-247,9 milioni), è stata parzialmente compensata dall'impatto positivo della manovra di bilancio per il 2021 (+100 milioni), legato ad interventi sul programma 15.8 "Servizi di Comunicazione elettronica, di Radiodiffusione e Postal"¹²⁹, oggetto altresì di rimodulazioni verticali per circa 1,5 milioni operate tra le autorizzazioni di spesa per il 5G¹³⁰.

Nei primi cinque mesi del 2021 gli stanziamenti del Ministero hanno registrato ulteriori incrementi, per un importo di spesa complessiva di oltre 500 milioni; la quota principale è riferibile al d.l. n. 41/2021, che determina un impatto di circa 400 milioni, riconducibili al programma 7 "Incentivi al sistema produttivo" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese". Trattasi delle somme destinate al rifinanziamento dei contratti di sviluppo (200 milioni) e di quelle per la costituzione del Fondo per assicurare la continuità operativa delle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la concessione di prestiti (200 milioni).

terrestre (-156,4 milioni sul cap. 7590), nonché di quelle legate agli oneri per il contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale (-40 milioni sul cap. 7520).

¹²⁹ Trattasi dell'incremento di risorse per i contributi agli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva (cap. 7595).

¹³⁰ Si tratta di risorse spostate dal cap. 3150/1 ai capitoli 3152/1 e 7070/5.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”.

L'esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	219.615	356.115	596.493	700.544	96.000	62,15	17,44	171,61	96,72
011. Competitività e sviluppo delle imprese	4.050.680	4.468.793	5.820.334	14.932.713	10.221.800	10,32	156,56	43,69	234,16
012. Regolazione dei mercati	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
015. Comunicazioni	218.923	529.081	302.858	657.639	50.000	141,67	117,14	38,34	24,30
017. Ricerca e innovazione	8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	113.917	65.975	108.550	102.269	0	-42,09	-5,79	-4,71	55,01
Totale	4.657.192	5.475.010	6.891.183	16.455.934	10.367.800	17,56	138,80	47,97	200,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	219.615	356.115	596.493	700.544	96.000	62,15	17,44	171,61	96,72
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	3.533.124	4.023.341	4.801.931	13.603.341	9.384.800	13,87	183,29	35,91	238,11
012.Regolazione dei mercati	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
015.Comunicazioni	218.923	529.081	302.858	657.639	50.000	141,67	117,14	38,34	24,30
017.Ricerca e innovazione	8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	113.917	65.975	81.549	67.065	0	-42,09	-17,76	-28,41	1,65
Totale	4.139.635	5.029.558	5.845.780	15.091.359	9.530.800	21,50	158,16	41,21	200,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
		2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	136.687	136.814	149.732	164.583	0	0,09	9,92	9,54	20,30
	02	CONSUMI INTERMEDI	61.662	69.472	63.260	69.071	800	12,67	9,19	2,59	-0,58
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7.748	8.873	8.558	9.870	0	14,52	15,32	10,46	11,24
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	216.165	123.041	251.899	165.519	0	-43,08	-34,29	16,53	34,52
	05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	42.619	7.619	42.620	27.647	20.000	-82,12	-35,13	0,00	262,87
	06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	92.950	54.250	200.699	608.011	448.000	-41,64	202,95	115,92	1.020,76
	07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	47.713	46.304	47.709	46.335	0	-2,95	-2,88	-0,01	0,07
	09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	33.938	22.531	33.954	22.532	0	-33,61	-33,64	0,05	0,01
	10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	50.000	50.000	76.984	74.202	0	0,00	-3,61	53,97	48,40
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.885	4.885	9.620	5.628	0	0,00	-41,50	96,93	15,21
		Totale spesa corrente	694.366	523.788	885.037	1.193.398	468.800	-24,57	34,84	27,46	127,84
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	43.661	157.140	394.521	256.406	20.000	259,91	-35,01	803,61
22		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154.246	230.746	171.976	235.843	5.000	49,60	37,14	11,49	2,21
23		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	3.195.885	4.053.967	4.407.481	13.266.000	9.037.000	26,85	200,99	37,91	227,24
24		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000	76.000	25.000	76.000	0	204,00	204,00	0,00	0,00
25		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO		0		0	0				
26		ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	110.415	60.447	72.704	160.447	0	-45,25	120,69	-34,15	165,43
31		ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	137.000	130.000	637.846	1.024.920	837.000	-5,11	60,68	365,58	688,40
		Totale spesa in c/capitale	3.666.207	4.708.300	5.709.528	15.019.616	9.899.000	28,42	163,06	55,73	219,00
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	61	RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	296.618	242.921	296.618	242.921	0	-18,10	-18,10	0,00	0,00
	Totale	4.657.192	5.475.010	6.891.183	16.455.934	10.367.800	17,56	138,80	47,97	200,56	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	Var comp Covid	Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	136.687	136.814	149.732	164.583	0	0,09	9,92	9,54	20,30
	02 CONSUMI INTERMEDI	61.662	69.472	63.260	69.071	800	12,67	9,19	2,59	-0,58
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7.748	8.873	8.558	9.870	0	14,52	15,32	10,46	11,24
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	216.165	123.041	251.899	165.519	0	-43,08	-34,29	16,53	34,52
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	42.619	7.619	42.620	27.647	20.000	-82,12	-35,13	0,00	262,87
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	92.950	54.250	200.699	608.011	448.000	-41,64	202,95	115,92	1.020,76
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	47.713	46.304	47.709	46.335	0	-2,95	-2,88	-0,01	0,07
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.885	4.885	9.620	5.628	0	0,00	-41,50	96,93	15,21
	Totale spesa corrente	610.428	451.258	774.098	1.096.663	468.800	-26,08	41,67	26,81	143,02
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	43.661	157.140	394.521	256.406	20.000	259,91	-35,01	803,61	63,17
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154.246	230.746	171.976	235.843	5.000	49,60	37,14	11,49	2,21
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	3.195.885	4.053.967	4.407.481	13.266.000	9.037.000	26,85	200,99	37,91	227,24
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000	76.000	25.000	76.000	0	204,00	204,00	0,00	0,00
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO		0		0	0				
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	110.415	60.447	72.704	160.447	0	-45,25	120,69	-34,15	165,43
		Totale spesa in c/capitale	3.529.207	4.578.300	5.071.682	13.994.696	9.062.000	29,73	175,94	43,71
Totale		4.139.635	5.029.558	5.845.780	15.091.359	9.530.800	21,50	158,16	41,21	200,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006		0		0	0				
	007	62.728	169.982	430.282	506.826	90.000	170,98	17,79	585,95	198,16
	008	156.887	186.133	166.211	193.718	6.000	18,64	16,55	5,94	4,08
	Totale	219.615	356.115	596.493	700.544	96.000	62,15	17,44	171,61	96,72
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	3.204.755	3.324.124	3.876.623	3.943.255	560.800	3,72	1,72	20,96	18,63
	006	30.637	25.029	30.217	33.056	5.000	-18,30	9,39	-1,37	32,07
	007	753.891	1.007.009	1.798.353	10.865.709	9.686.000	33,57	504,20	138,54	979,01
	010	60.183	110.154	113.809	86.187	-30.000	83,03	-24,27	89,10	-21,76
	011	1.214	2.476	1.332	4.505	0	103,96	238,18	9,75	81,98
	Totale	4.050.680	4.468.793	5.820.334	14.932.713	10.221.800	10,32	156,56	43,69	234,16
012. Regolazione dei mercati	004	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
	Totale	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
015. Comunicazioni	005	11.249	11.188	12.186	12.325	0	-0,54	1,14	8,33	10,16
	008	165.619	476.538	244.271	599.086	50.000	187,73	145,25	47,49	25,72
	009	42.054	41.355	46.401	46.228	0	-1,66	-0,37	10,34	11,78
	Totale	218.923	529.081	302.858	657.639	50.000	141,67	117,14	38,34	24,30
017. Ricerca e innovazione	018	8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91
	Totale	8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	76.505	18.431	41.016	18.820	0	-75,91	-54,12	-46,39	2,11
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	37.412	47.544	67.534	83.449	0	27,08	23,57	80,51	75,52
	Totale	113.917	65.975	108.550	102.269	0	-42,09	-5,79	-4,71	55,01
Totale		4.657.192	5.475.010	6.891.183	16.455.934	10.367.800	17,56	138,80	47,97	200,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	Var comp Covid	Iniziali	Definitivi	2019	2020
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006		0		0	0				
	007	62.728	169.982	430.282	506.826	90.000	170,98	17,79	585,95	198,16
	008	156.887	186.133	166.211	193.718	6.000	18,64	16,55	5,94	4,08
	Totale	219.615	356.115	596.493	700.544	96.000	62,15	17,44	171,61	96,72
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	2.874.199	3.058.673	3.146.066	3.677.804	560.800	6,42	16,90	9,46	20,24
	006	30.637	25.029	30.217	33.056	5.000	-18,30	9,39	-1,37	32,07
	007	566.891	827.009	1.510.507	9.801.789	8.849.000	45,89	548,91	166,45	1.085,21
	010	60.183	110.154	113.809	86.187	-30.000	83,03	-24,27	89,10	-21,76
	011	1.214	2.476	1.332	4.505	0	103,96	238,18	9,75	81,98
	Totale	3.533.124	4.023.341	4.801.931	13.603.341	9.384.800	13,87	183,29	35,91	238,11
012. Regolazione dei mercati	004	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
	Totale	45.294	44.879	50.194	48.442	0	-0,92	-3,49	10,82	7,94
015. Comunicazioni	005	11.249	11.188	12.186	12.325	0	-0,54	1,14	8,33	10,16
	008	165.619	476.538	244.271	599.086	50.000	187,73	145,25	47,49	25,72
	009	42.054	41.355	46.401	46.228	0	-1,66	-0,37	10,34	11,78
	Totale	218.923	529.081	302.858	657.639	50.000	141,67	117,14	38,34	24,30

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020	Var comp Covid 2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91
	Totale		8.762	10.168	12.754	14.328	0	16,04	12,34	45,56	40,91
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	76.505	18.431	41.016	18.820	0	-75,91	-54,12	-46,39	2,11
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	37.412	47.544	40.534	48.246	0	27,08	19,03	8,34	1,48
	Totale		113.917	65.975	81.549	67.065	0	-42,09	-17,76	-28,41	1,65
Totale			4.139.635	5.029.558	5.845.780	15.091.359	9.530.800	21,50	158,16	41,21	200,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006		0	0				0	0	0			
	007	89.509	103.365	0	340.773	403.461	90.000	430.282	506.826	90.000	15,48	18,40	17,79
	008	17.834	18.141	1.000	148.376	175.576	5.000	166.211	193.718	6.000	1,72	18,33	16,55
	Totale	107.344	121.506	1.000	489.150	579.038	95.000	596.493	700.544	96.000	13,19	18,38	17,44
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	47.780	12.622	800	3.098.286	3.665.182	560.000	3.146.066	3.677.804	560.800	-73,58	18,30	16,90
	006	30.199	33.038	5.000	19	18	0	30.217	33.056	5.000	9,40	-4,04	9,39
	007	190.523	467.332	412.000	1.319.984	9.334.458	8.437.000	1.510.507	9.801.789	8.849.000	145,29	607,16	548,91
	010	58.298	58.640	0	55.511	27.548	-30.000	113.809	86.187	-30.000	0,59	-50,37	-24,27
	011	1.313	4.490	0	19	16	0	1.332	4.505	0	241,84	-15,48	238,18
	Totale	328.112	576.120	417.800	4.473.819	13.027.221	8.967.000	4.801.931	13.603.341	9.384.800	75,59	191,19	183,29
012. Regolazione dei mercati	004	47.278	45.505	0	2.916	2.937	0	50.194	48.442	0	-3,75	0,75	-3,49
	Totale	47.278	45.505	0	2.916	2.937	0	50.194	48.442	0	-3,75	0,75	-3,49
015. Comunicazioni	005	11.752	11.933	0	434	392	0	12.186	12.325	0	1,54	-9,69	1,14
	008	174.506	228.366	50.000	69.765	370.720	0	244.271	599.086	50.000	30,86	431,38	145,25

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	44.177	44.058	0	2.224	2.170	0	46.401	46.228	0	-0,27	-2,41	-0,37
	Totale		230.436	284.358	50.000	72.423	373.282	0	302.858	657.639	50.000	23,40	415,42	117,14
017. Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.500	9.474	0	5.254	4.854	0	12.754	14.328	0	26,31	-7,61	12,34
	Totale		7.500	9.474	0	5.254	4.854	0	12.754	14.328	0	26,31	-7,61	12,34
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.434	18.291	0	22.582	528	0	41.016	18.820	0	-0,77	-97,66	-54,12
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.994	41.409	0	5.540	6.836	0	40.534	48.246	0	18,33	23,41	19,03
	Totale		53.428	59.701	0	28.122	7.365	0	81.549	67.065	0	11,74	-73,81	-17,76
Totale			774.098	1.096.663	468.800	5.071.682	13.994.696	9.062.000	5.845.780	15.091.359	9.530.800	41,67	175,94	158,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006		0		0		0			
	007	428.008	504.310	22.647	28.196	114.664	123.941	17,83	24,50	8,09
	008	159.130	187.194	150.948	151.893	155.321	153.665	17,64	0,63	-1,07
	Totale	587.138	691.504	173.595	180.089	269.984	277.606	17,78	3,74	2,82
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	2.709.633	3.453.974	1.830.606	1.631.150	2.793.719	2.251.935	27,47	-10,90	-19,39
	006	28.698	27.950	24.674	21.885	25.021	25.898	-2,61	-11,30	3,51
	007	1.506.741	9.798.584	690.738	9.506.629	1.220.396	10.306.918	550,32	1.276,30	744,56
	010	109.733	81.661	57.530	68.898	102.908	138.376	-25,58	19,76	34,47
	011	2.018	3.012	1.987	2.980	2.006	3.004	49,25	50,02	49,74
	Totale	4.356.823	13.365.181	2.605.534	11.231.543	4.144.049	12.726.131	206,76	331,06	207,09
012. Regolazione dei mercati	004	25.663	42.221	18.141	29.423	26.508	44.811	64,52	62,19	69,05
	Totale	25.663	42.221	18.141	29.423	26.508	44.811	64,52	62,19	69,05
015. Comunicazioni	005	11.974	11.506	11.433	11.025	12.783	11.336	-3,91	-3,57	-11,32
	008	239.132	567.890	124.934	123.737	301.506	286.272	137,48	-0,96	-5,05
	009	44.038	41.199	43.003	39.705	45.765	40.803	-6,45	-7,67	-10,84
	Totale	295.144	620.595	179.370	174.467	360.054	338.411	110,27	-2,73	-6,01
017. Ricerca e innovazione	018	10.915	11.150	6.559	7.711	8.259	9.292	2,16	17,57	12,51
	Totale	10.915	11.150	6.559	7.711	8.259	9.292	2,16	17,57	12,51
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	13.752	14.032	13.165	13.645	13.955	14.080	2,03	3,64	0,90
	003	36.098	41.119	19.544	24.831	33.031	39.611	13,91	27,05	19,92
	Totale	49.850	55.151	32.709	38.475	46.986	53.691	10,63	17,63	14,27
Totale		5.325.532	14.785.802	3.015.909	11.661.708	4.855.840	13.449.941	177,64	286,67	176,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2019					2020				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economi e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economi e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006						0	0	0	0	0
	007	303.785	92.017	405.361	16.184	600.945	585.039	95.745	476.114	62.043	903.365
	008	6.534	4.372	8.182	1.017	9.327	10.327	1.772	35.301	494	43.361
	Totale	310.319	96.389	413.543	17.201	610.272	595.365	97.517	511.415	62.537	946.726
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	1.965.419	963.113	879.027	336.775	1.544.558	1.544.577	620.785	1.822.824	71.051	2.675.565
	006	1.117	347	4.024	89	4.706	4.706	4.013	6.065	498	6.260
	007	664.057	529.658	816.004	238	950.165	950.192	800.289	291.955	603	441.254
	010	70.486	45.377	52.203	215	77.095	77.095	69.477	12.763	244	20.137
	011	49	20	31	2	59	59	24	31	14	52
Totale	2.701.128	1.538.515	1.751.289	337.319	2.576.583	2.576.629	1.494.588	2.133.638	72.411	3.143.268	
012. Regolazione dei mercati	004	45.840	8.367	7.522	10.047	34.948	34.948	15.388	12.798	6.615	25.743
	Totale	45.840	8.367	7.522	10.047	34.948	34.948	15.388	12.798	6.615	25.743
015. Comunicazioni	005	1.645	1.350	540	23	813	813	311	481	90	893
	008	258.639	176.572	114.198	14.898	181.367	228.188	162.535	444.153	3.514	506.291
	009	4.464	2.762	1.035	126	2.612	2.585	1.098	1.494	151	2.830
	Totale	264.748	180.684	115.774	15.047	184.791	231.585	163.944	446.128	3.756	510.014
017. Ricerca e innovazione	018	3.042	1.700	4.355	38	5.660	5.660	1.581	3.439	222	7.296
	Totale	3.042	1.700	4.355	38	5.660	5.660	1.581	3.439	222	7.296
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	1.565	789	587	313	1.050	1.050	436	387	202	799
	003	22.865	13.487	16.554	376	25.556	25.896	14.780	16.289	4.709	22.696
	Totale	24.430	14.276	17.141	689	26.606	26.946	15.216	16.676	4.911	23.495
Totale	3.349.507	1.839.931	2.309.624	380.342	3.438.859	3.471.133	1.788.233	3.124.094	150.451	4.656.543	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA - CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi	2020						
		Residui definitivi iniziali	variazioni cp covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	0	90.000	0	90.000	0	90.000
	008	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse	0	6.000	0	5.000	0	5.000
	Totale		0	96.000	0	95.000	0	95.000
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	159.000	560.800	77.130	641.900	22.000	701.770
	006	Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	135	5.000	0	100	0	235
	007	Incentivazione del sistema produttivo	700.356	8.849.000	699.999	123.569	247	123.680
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	0	-30.000	0	0	0	0
	Totale		859.491	9.384.800	777.129	765.569	22.247	825.684
015. Comunicazioni	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	0	50.000	0	2.319	0	2.319
	Totale		0	50.000	0	2.319	0	2.319
Totale		859.491	9.530.800	777.129	862.888	22.247	923.004	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	stanziamenti iniziali di competenza				stanziamenti definitivi di competenza		residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse	186.133	0	198.482	15.000	187.718	6.000	30.301	5.000
	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	169.982	0	113.197	0	416.826	90.000	386.114	90.000
	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	356.115	0	311.679	15.000	604.544	96.000	416.415	95.000
011. Competitività e sviluppo delle imprese	Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	2.476	0	3.156	0	4.505	0	31	0
	Incentivazione del sistema produttivo	251.085	575.924	1.375.213	3.439.861	376.758	9.425.031	168.386	123.569
	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	80.154	30.000	89.870	0	86.187	0	12.763	0
	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	2.153.673	905.000	2.569.419	1.656.700	2.220.004	1.457.800	1.180.924	641.900
	Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	17.211	7.818	20.636	5.818	20.238	12.818	5.965	100
	Totale	2.504.599	1.518.742	4.058.295	5.102.379	2.707.693	10.895.649	1.368.069	765.569
012. Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	44.879	0	44.800	0	48.442	0	12.798	0
	Totale	44.879	0	44.800	0	48.442	0	12.798	0
015. Comunicazioni	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.355	0	41.551	0	46.228	0	1.494	0
	Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.188	0	10.192	0	12.325	0	481	0
	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	476.538	0	329.294	0	549.086	50.000	441.833	2.319
	Totale	529.081	0	381.036	0	607.639	50.000	443.809	2.319
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Politica commerciale in ambito internazionale	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
017. Ricerca e innovazione	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	10.168	0	13.727	0	14.328	0	3.439	0
	Totale	10.168	0	13.727	0	14.328	0	3.439	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	18.431	0	82.294	0	18.820	0	387	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	47.544	0	44.537	0	48.246	0	16.289	0
	Totale	65.975	0	126.831	0	67.065	0	16.676	0
Totale	3.510.816	1.518.742	4.936.368	5.117.379	4.049.711	11.041.649	2.261.205	862.888	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	categorie economiche	stanziamenti iniziali di competenza				stanziamenti definitivi di competenza		residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	136.814	0	138.384	0	164.583	0	12.138	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	69.472	0	71.279	800	68.271	800	8.834	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	8.873	0	7.879	0	9.870	0	36	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	123.041	0	138.885	32.815	165.519	0	64.559	0
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.619	0	7.619	18.000	7.647	20.000	562	20.000
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	36.432	17.818	34.192	127.003	142.193	465.818	101.799	91.947
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	46.304	0	46.304	0	46.335	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.885	0	5.585	0	5.628	0	424	0
Totale		433.440	17.818	450.126	178.618	610.045	486.618	188.351	111.947
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	157.140	0	97.149	0	236.406	20.000	217.420	20.000
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	230.746	0	197.646	0	230.843	5.000	74.536	5.000
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.553.043	1.500.924	3.982.222	3.838.761	2.735.969	10.530.031	1.563.242	725.941
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	76.000	0	145.000	0	76.000	0	75.908	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	60.447	0	64.225	1.100.000	160.447	0	141.747	0
	Totale		3.077.376	1.500.924	4.486.242	4.938.761	3.439.665	10.555.031	2.072.854
Totale		3.510.816	1.518.742	4.936.368	5.117.379	4.049.711	11.041.649	2.261.205	862.888

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanziamenti iniziali competenza				Stanziamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid 2020	2020	di cui capitoli Covid
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse	186.133	0	213.482	15.000	193.718	6.000	35.301	5.000
	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	169.982	0	113.197	0	506.826	90.000	476.114	90.000
	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	356.115	0	326.679	15.000	700.544	96.000	511.415	95.000
011. Competitività e sviluppo delle imprese	Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	2.476	0	3.156	0	4.505	0	31	0
	Incentivazione del sistema produttivo	827.009	575.924	4.815.075	3.439.861	9.801.789	9.425.031	291.955	123.569
	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	110.154	30.000	89.870	0	86.187	0	12.763	0
	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.058.673	905.000	4.226.119	1.656.700	3.677.804	1.457.800	1.822.824	641.900
	Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	25.029	7.818	26.454	5.818	33.056	12.818	6.065	100
	Totale	4.023.341	1.518.742	9.160.675	5.102.379	13.603.341	10.895.649	2.133.638	765.569
012. Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	44.879	0	44.800	0	48.442	0	12.798	0
	Totale	44.879	0	44.800	0	48.442	0	12.798	0
015. Comunicazioni	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.355	0	41.551	0	46.228	0	1.494	0
	Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.188	0	10.192	0	12.325	0	481	0
	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	476.538	0	329.294	0	599.086	50.000	444.153	2.319
	Totale	529.081	0	381.036	0	657.639	50.000	446.128	2.319
017. Ricerca e innovazione	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	10.168	0	13.727	0	14.328	0	3.439	0
	Totale	10.168	0	13.727	0	14.328	0	3.439	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	18.431	0	82.294	0	18.820	0	387	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	47.544	0	44.537	0	48.246	0	16.289	0
	Totale	65.975	0	126.831	0	67.065	0	16.676	0
Totale	5.029.558	1.518.742	10.053.748	5.117.379	15.091.359	11.041.649	3.124.094	862.888	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	136.814	0	138.384	0	164.583	0	12.138	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	69.472	0	72.079	800	69.071	800	8.834	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	8.873	0	7.879	0	9.870	0	36	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	123.041	0	171.700	32.815	165.519	0	64.559	0
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.619	0	25.619	18.000	27.647	20.000	20.562	20.000
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	54.250	17.818	161.195	127.003	608.011	465.818	193.746	91.947
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	46.304	0	46.304	0	46.335	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.885	0	5.585	0	5.628	0	424	0
	Totale	451.258	17.818	628.744	178.618	1.096.663	486.618	300.299	111.947
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	157.140	0	97.149	0	256.406	20.000	237.420	20.000
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	230.746	0	197.646	0	235.843	5.000	79.536	5.000
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	4.053.967	1.500.924	7.820.984	3.838.761	13.266.000	10.530.031	2.289.184	725.941
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	76.000	0	145.000	0	76.000	0	75.908	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	60.447	0	1.164.225	1.100.000	160.447	0	141.747	0
	Totale	4.578.300	1.500.924	9.425.004	4.938.761	13.994.696	10.555.031	2.823.795	750.941
Totale	5.029.558	1.518.742	10.053.748	5.117.379	15.091.359	11.041.649	3.124.094	862.888	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19; 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi: 3.1. *La missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*; 3.2. *La missione 25 "Politiche previdenziali"*; 3.3. *La missione 26 "Politiche per il lavoro"*; 3.4. *La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"*

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Nel 2020 gli interventi legislativi per mitigare gli effetti socioeconomici della pandemia hanno sottoposto a forte pressione l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'amministrazione è stata, dunque, prioritariamente impegnata nel dare attuazione ai provvedimenti emergenziali in materia di integrazioni salariali e sostegno ai redditi. Al contempo, essa ha continuato a gestire le due misure cardine delle politiche previdenziali e assistenziali del 2019: Quota 100 sul fronte pensionistico e Reddito di cittadinanza (RdC) in tema di contrasto della povertà, un fronte, quest'ultimo, su cui si è intervenuti anche attraverso il Reddito di emergenza (ReM) approvato con il d.l. 34/2020. È proseguita l'attività di indirizzo e vigilanza nei confronti dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e dell'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche (INAPP).

Il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali pari a 142,6 miliardi (+6 per cento rispetto al 2019), di cui il 98,9 per cento destinato a trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (64,4 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Proprio a causa delle conseguenze economiche della crisi sanitaria, gli stanziamenti definitivi hanno registrato una notevole crescita rispetto alle allocazioni iniziali, raggugliandosi a 189,9 miliardi (+33,2 per cento e +41,1 per cento rispetto alle risorse definitivamente stanziare per il 2019), fondi che, come di consueto, sono stati trasferiti in massima parte all'INPS per le attività di protezione sociale proprie dell'istituto.

Durante l'esercizio sono tornati a crescere i residui passivi finali: da 16,7 miliardi a 23,8 miliardi (+42,5 per cento). Nel 2019 erano significativamente diminuiti (-52,2 per cento). Le loro dimensioni sono assai rilevanti soprattutto a causa dei ritardi con cui l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare le prestazioni. Nel 2020 i residui di nuova formazione sono ammontati a 17,9 miliardi (dai 2,9 miliardi nel 2019) e sono derivati in massima parte dal programma "Politiche passive del lavoro ed incentivi all'occupazione" (12,7 miliardi rispetto a 707 milioni del 2019). I residui di stanziamento di competenza sono passati dai 723,4 milioni ai 6,5 miliardi. Tradizionalmente la quasi totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230, relativo al "Fondo sociale per occupazione e formazione". Specifiche disposizioni legislative, emanate con il d.l. 34/2020, hanno consentito, nel 2020, la conservazione di 3,6 miliardi in conto residui per l'utilizzo nell'esercizio finanziario 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le risorse del Dicastero specificamente riconducibili agli interventi Covid-19 hanno raggiunto importi ragguardevoli: infatti, i 16,7 miliardi di stanziamenti iniziali su capitoli interessati dalle risorse per il Covid (rispetto ai 125,8 miliardi di stanziamenti non Covid-19) sono cresciuti, in via definitiva, a 63,4 miliardi (rispetto ai 126,4 non Covid-19), di cui 35,8 riconducibili alle politiche per il lavoro, 14 alle politiche previdenziali e 13,6 a “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”. I residui di nuova formazione connessi agli interventi Covid-19 sono risultati pari a 15,5 miliardi.

Sul fronte delle politiche socioassistenziali (missione 24) l'attività del Ministero ha continuato a richiedere attenzione all'RdC. Al 31 dicembre 2020, sono risultati percettori del relativo beneficio circa 1,6 milioni di nuclei familiari (per complessivi 3.714.171 soggetti assistiti), con un trattamento medio mensile pari a 531 euro. I dati, analizzati in dettaglio ed in chiave di confronto con il 2019 nel *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica* al quale si rimanda, hanno confermato l'addensamento dei richiedenti nelle regioni meridionali e la prevalenza, tra i nuclei percettori, delle famiglie con un solo componente (43 per cento). Si è nel complesso confermata la scarsa efficacia del programma quale strumento di politica attiva del lavoro. A fronte di 1,6 milioni di soggetti convocati dai Centri per l'Impiego (CPI), poco più di 1,05 milioni sono tenuti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro. Alla data del 10 febbraio 2021 sono 152.673 le persone che hanno instaurato un rapporto di lavoro successivo alla data di presentazione della domanda. Si sottolineano l'importanza del ruolo dell'RdC quale strumento universale di lotta contro la povertà nonché la funzione essenziale da esso svolta nella crisi; vanno cionondimeno rimarcate talune criticità, ricordate dalla Corte già nel *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica*, la cui rimozione potrebbe accrescerne l'efficacia.

La gestione delle politiche sociali di più diretta competenza si è concretizzata soprattutto nella ripartizione e distribuzione delle risorse finanziarie afferenti a tre dei principali fondi assistenziali: il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (FIA), il Fondo per le non autosufficienze (FNA) e il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS). Attraverso tali canali l'Amministrazione ha complessivamente trasferito 1,13 miliardi di euro, un ammontare in crescita rispetto al 2019 dell'11 per cento. Con tali fondi si continua a finanziare un vasto insieme di iniziative, per taluni aspetti connotate da frammentarietà. Andrebbe valutato se non sia più efficiente costruire, accanto all'ormai solido pilastro contro la povertà assoluta, costituito dall'RdC ed eccezionalmente corroborato dal ReM, un secondo pilastro unico a contrasto delle forme di esclusione sociale meno tipiche, a cui fanno riferimento anche i sopracitati fondi.

La pandemia ha richiesto un rinnovato impegno del Ministero per quel che riguarda le attività nel campo del Terzo settore, fronte verso il quale il legislatore ha mostrato attenzione disponendo finanziamenti straordinari. Il comparto si conferma decisivo per le politiche sociali. La sua efficace operatività appare viepiù legata al completamento di un processo di riforma iniziato da qualche anno. Se nel 2019 erano stati emanati molti provvedimenti attuativi del Codice del Terzo settore (tra cui le linee guida per la redazione del bilancio sociale sia delle imprese di riferimento sia degli altri enti del settore tenuti all'adempimento), nel 2020 l'attenzione è stata concentrata sull'avvio dell'operatività del Registro unico nazionale delle imprese del Terzo settore (Runts), attraverso l'emanazione del d.m. 15 settembre 2020 che ne disciplina il funzionamento. Al riguardo si segnala che il trasferimento dei dati dai preesistenti registri al Runts (la cd. trasmigrazione), da quanto riferito dall'Amministrazione, potrebbe presentare elementi di criticità, soprattutto per la prevedibile forte richiesta di iscrizione da parte dei nuovi enti.

Per quel che riguarda le tematiche previdenziali (missione 25), il Ministero ha gestito il secondo dei tre anni della normativa temporanea di deroga alla legge n. 214/2011 di uscita anticipata, il cosiddetto canale con Quota 100 di cui al d.l. n. 4/2019. I dati acquisiti confermano, nel complesso, adesioni inferiori alle stime originarie. Al 31 gennaio 2021, erano state presentate circa 370.500 domande, di cui accolte quasi 278 mila, l'86 per cento di quelle presentate. Tra le domande accolte, il 36 per cento è riferito a dipendenti privati, il 30 per cento a dipendenti pubblici, il 18 per cento a commercianti e artigiani. Il 48,2 per cento dei fruitori del beneficio si trova nella fascia di età dei 62 anni (a differenza dell'anno precedente, in cui tale fascia registrava il 20 per cento). Nel 2020, per le pensioni liquidate con Quota 100, in media la quota retributiva è risultata pari a

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

19 anni, sui 40 di anzianità complessiva; la stessa quota era pari a 24 anni (sempre su 40) nel 2019.

Oltre a Quota 100 hanno continuato ad operare gli altri istituti di deroga alle norme della legge n. 214/2011. Con riguardo all'APE sociale, secondo i dati acquisiti, nel 2020 risultano accolte 10.871 domande (il 60,6 per cento di quelle presentate); oltre 66 mila dall'avvio della misura. Nel 2020, nell'ambito delle domande accolte, quelle che hanno dato luogo all'erogazione dell'anticipo hanno riguardato, in misura prevalente, lavoratori residenti in Sicilia, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Piemonte, con un onere medio mensile di 1.152 euro per ciascun interessato, con un'età media pari a 63 anni. Al 31 gennaio 2021, risultavano accolte, per il beneficio "Opzione donna", 16.296 domande, in calo del 15,4 per cento rispetto al 2019, per una spesa totale in pagamento pari a circa 365,7 milioni. Le Regioni con maggior numero di domande accolte sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Piemonte.

Anche nel 2020 il Ministero ha condotto analisi tecniche e di bilancio tese a valutare la sostenibilità di medio-lungo termine delle prestazioni di previdenza obbligatoria rese da istituti privati. Nella valutazione dell'Amministrazione le risultanze di tali analisi appaiono confortanti. Al riguardo, la Corte ribadisce la crucialità di una vigilanza attenta sul sistema delle Casse, anche per quel che riguarda le scelte allocative in materia di investimenti da ispirare al criterio della prudenza. Nel 2020 le politiche passive per il lavoro sono state contrassegnate dagli interventi straordinari. Le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state circa 3 miliardi (erano circa 260 milioni nel 2019; per i fondi di solidarietà sono risultate pari a 1,4 miliardi (16,6 milioni nel 2019). Gli interventi si sono avvalsi, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziare nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF), pari a 795,4 milioni (-0,8 rispetto al 2019).

Nel 2020 le domande presentate per la NASPI sono state 1,9 milioni, di cui accolte circa 1,8 milioni; il maggior numero di esse si riscontra in Lombardia e in Campania. I beneficiari della NASPI sono stati 3.740.118.

Quanto alle politiche attive, oltre al coinvolgimento nella gestione del processo di riforma dei Centri per l'impiego (CPI), ANPAL ha portato avanti il progetto "Garanzia Giovani" (dei 711.877 giovani che hanno concluso un intervento di politica attiva, ne risultava occupato il 60,4 per cento).

Per l'esercizio 2021, le risorse in capo al Ministero hanno visto una crescita del 14,1 per cento in termini di stanziamenti iniziali (pari a 162,6 miliardi). L'importo in questione sconta un insieme articolato di misure disposte con la legge di bilancio sia sul fronte socioassistenziale, e quindi riconducibili alla missione 24, sia in materia previdenziale (missione 25), sia, e soprattutto, nel campo delle politiche per il lavoro (missione 26).

Anche nell'ipotesi che l'evoluzione della crisi pandemica non necessiti di ulteriori interventi di espansione della spesa, i provvedimenti varati successivamente all'approvazione della legge di bilancio per il 2021 sospingeranno le dotazioni definitive del Ministero su valori non distanti da quelli registrati nel 2020.

Il confronto tra le risorse riconducibili agli interventi Covid-19 e non Covid-19 evidenzia come negli stanziamenti iniziali di competenza per il 2021 la quota delle prime sia cresciuta al 19 per cento su base annua (dal 12 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

L'Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 dicembre 2019, n. 184 aveva individuato sette priorità politiche per l'anno 2020: 1) Sviluppo del mercato del lavoro; 2) Piena operatività del reddito di cittadinanza; 3) Tutela del potere d'acquisto dei lavoratori mediante l'introduzione di un salario minimo; 4) Implementazione delle protezioni individuali e collettive nei luoghi di lavoro; 5) Contrasto alla povertà, alle disuguaglianze, agli squilibri socio-economici; 6) Recepimento delle direttive sociali adottate nel quadro del Pilastro sociale europeo; 7) Ricognizione del sistema degli ammortizzatori sociali e del sistema pensionistico. Le priorità politiche sono state declinate in corrispondenti azioni prioritarie. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2020, emanata dal Ministro il 3 dicembre 2019, ha poi indicato le linee d'azione e gli obiettivi, i quali come si accennava, hanno dovuto successivamente tener conto dell'insorgere delle nuove necessità connesse all'emergenza socio-sanitaria.

Con riguardo allo sviluppo del mercato del lavoro, le linee di indirizzo hanno sottolineato la primaria esigenza di concludere in tempi rapidi il processo di modernizzazione e riqualificazione del mercato del lavoro, avviato con la LB 2019 e con il d.l. n. 4 del 2019, con cui sono stati introdotti il Reddito di cittadinanza (RdC) e il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro².

Riguardo all'RdC, obiettivo primario del Ministero, ai fini della piena operatività dello strumento, è quello di implementare le due piattaforme digitali ad esso dedicate per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, nonché estendere e consolidare la rete di collaborazione con i soggetti che si occupano di servizi sociali e di rafforzare il sostegno agli individui con più alto rischio di esclusione, per pervenire ad un sistema di erogazione il più possibile personalizzato sulle persone bisognose. Resta, naturalmente, fondamentale il potenziamento dei Centri per l'impiego, anche attraverso il rafforzamento delle competenze del personale impiegato.

Per la tutela del potere d'acquisto, la priorità è quella di introdurre il principio della parità di genere nelle retribuzioni e della riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, avendo come obiettivo anche il miglioramento della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela di particolari categorie di lavoratori, reclutati tramite piattaforma digitali (cd. *gig economy*).

Nella lotta alla povertà centrale rimane il finanziamento della spesa sociale, cercando di incrementare il sostegno alle famiglie, alle persone con disabilità, ai non autosufficienti e all'infanzia.

In materia di politiche passive del lavoro, è stata sottolineata l'esigenza di razionalizzare le forme di tutela, cercando di puntare sul potenziamento della formazione professionale, confermando la centralità dell'attività di mediazione tra le parti a tutela dell'occupazione. Nel perseguimento degli obiettivi di sostegno delle politiche del lavoro, le linee di indirizzo hanno rimarcato come l'azione dell'Amministrazione avrebbe dovuto essere svolta attraverso un rafforzato raccordo con le Agenzie (ANPAL e INL), sulle quali il Ministero svolge funzioni di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio.

Anche per il 2020, in materia di immigrazione, l'Amministrazione si è proposta la promozione e il perseguimento di iniziative di integrazione socio-lavorativa dei migranti, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità estrema, attraverso il contestuale impiego di risorse finanziarie nazionali e comunitarie, anche attraverso l'attuazione del Servizio civile internazionale.

In materia previdenziale, obiettivi del Ministero sono stati, da un lato il proseguimento di Quota 100 e delle altre misure di flessibilizzazione e deroga alle norme generali ("Opzione donna" e "APE sociale") e la verifica della sostenibilità complessiva del sistema; dall'altro, per la previdenza complementare, la vigilanza sugli assetti economico-finanziari degli enti previdenziali pubblici e

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2020, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte.

² Il Piano è stato adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 28 giugno 2019.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

privati. Il Ministero si è proposto, inoltre, di porre attenzione alle forme di prestazioni previdenziali per i giovani, vista la fragilità e la discontinuità delle carriere lavorative, facendo ricorso alle risorse del “Fondo previdenziale integrativo pubblico”.

Le risorse allocate nel 2020 nello stato di previsione del Ministero sono state destinate al finanziamento di 12 programmi, ricompresi nell’ambito di cinque missioni³.

Gli stanziamenti iniziali per il 2020 ammontavano a 142,6 miliardi (+6,02 per cento rispetto al 2019), di cui il 99 per cento per Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (65 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Lo stanziamento definitivo è stato pari a 189,9 miliardi (+41,1 per cento rispetto al 2019), con una variazione assoluta di 47,3 miliardi, dovuta sia a variazioni disposte in bilancio con atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio in attuazione di leggi, sia con il provvedimento di assestamento di bilancio⁴.

Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione “Politiche per il lavoro”, e in particolare il programma “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione” e sono state introdotte con i diversi decreti di variazione (DMT), attraverso i quali sono stati istituiti nel bilancio del Ministero i capitoli su cui riversare le risorse derivanti dalla decretazione emergenziale. Altre variazioni significative hanno riguardato la missione “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali” e il programma “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”, della missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”.

Con riferimento alla missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” si rileva, rispetto al 2019, un incremento, in termini di stanziamenti definitivi, del 18,4 per cento. Nelle previsioni iniziali l’aumento risulta, in valore assoluto, pari a 7,02 miliardi, rispetto al 2019 (da 38,2 a 45,2 miliardi), determinatosi soprattutto nel Programma “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”, il quale assorbe il 98,7 per cento dell’intera missione.

L’incremento delle risorse per il programma “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”, comparto che il legislatore ha cercato di supportare in ragione del rilevante ruolo nella gestione del disagio sociale connesso all’emergenza pandemica, è fondamentalmente da ricollegare ai capitoli 3523, 3526⁵ e 5247, contenenti fondi destinati allo sviluppo in senso lato dei progetti del comparto.

La missione 25 “Politiche previdenziali” presenta stanziamenti definitivi pari a 99,5 miliardi, in aumento del 17,3 per cento (+6,9 per cento nelle previsioni iniziali), da riferire, all’aumento degli stanziamenti previsti per Quota 100 e per gli altri pensionamenti anticipati (cap. 4354), nonché all’incremento della spesa per l’assunzione di personale da assegnare alle strutture dell’INPS (Cap. 4200). Altri incrementi derivano dagli oneri stanziati a seguito dell’emergenza da Covid-19, in massima parte legati agli esoneri contributivi per agevolare le aziende a seguito della pandemia (2,8 miliardi, stanziati sul cap. 4364 pg 23).

Gli stanziamenti definitivi per la missione 26 “Politiche per il lavoro” ammontano a 45,1 miliardi, in aumento del 293,7 per cento, rispetto al 2019 (+33,6 miliardi in valore assoluto). L’incremento si riscontra soprattutto nel programma “Politiche passive e incentivi all’occupazione”, che assorbe 43,2 miliardi dell’intera missione, di cui 31,4 miliardi legati ai nuovi capitoli istituiti a seguito dei provvedimenti Covid-19.

Le risorse per la missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” crescono del 2 per cento, in termini di stanziamenti definitivi, mantenendosi pressoché stabili nel Fondo nazionale per le politiche migratorie (cap. 3783).

Quanto, infine, alla natura della spesa finale primaria del Ministero, essa è formata per la quasi totalità da spesa corrente (99,9 per cento). Quest’ultima, rispetto al 2019, cresce significativamente

³ Missioni, programmi e azioni delle Amministrazioni centrali dello Stato - Ed. Febbraio 2021 - MEF-RGS.

⁴ La legge di assestamento (legge n. 128/2020) ha previsto variazioni in aumento pari a 88,5 milioni, di cui 87,1 per le politiche previdenziali e 1,4 per le politiche per il lavoro.

⁵ Con la legge di assestamento il pg. 1 del cap. 3526 è stato rimodulato, la relativa somma di 5 miliardi è stata allocata sul pg. 1 del cap. 5247.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(+41,13 per cento), sia nella parte corrente (+41,14), che in quella in conto capitale (+16,11 per cento), principalmente per le risorse relative al programma “Politiche passive e incentivi all’occupazione”, in particolare quelle sui capitoli istituiti a seguito della decretazione emergenziale.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

Nel corso del 2020, per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19, il Governo ha messo in atto una serie di misure che hanno determinato modifiche significative rispetto alle previsioni iniziali nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I provvedimenti adottati hanno interessato gli stanziamenti relativi alle missioni 24, 25 e 26. In particolare, sono stati tre i programmi coinvolti dalle variazioni: “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”; “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali” e “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione”.

L’immissione delle nuove risorse ha comportato l’istituzione di 14 capitoli e 3 piani gestionali, con cui sono stati stanziati 40,1 miliardi. Le categorie di spesa interessate sono state la IV “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” (28,7 miliardi) e la V “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” (2,7 miliardi, per il solo cap. 2419, relativi al trasferimento ai Fondi bilaterali per la corresponsione dell’assegno di solidarietà). La decretazione d’urgenza ha inciso in maniera significativa anche su capitoli preesistenti⁶, per un totale di circa 23 miliardi (di cui 9,5 miliardi relativi alla missione 24, 9,5 miliardi alla missione 25 e circa 4 alla missione 26), attraverso i quali sono state incrementate le risorse per rafforzare i servizi e i progetti di supporto alla domiciliarità (Fondo per le non autosufficienze e Fondo “Dopo di noi”), le misure a sostegno del Terzo settore, che, nella crisi emergenziale, ha affiancato le pubbliche amministrazioni nelle azioni di aiuto alle categorie fragili e negli interventi di contrasto ai fenomeni di povertà ed emarginazione sociale, le risorse del Fondo per il Reddito di cittadinanza, le risorse per NASPI e “Dis-Coll”, nonché gli sgravi contributivi per particolari categorie e territori.

Il dettaglio dell’articolazione dei nuovi capitoli contribuisce a rendere conto dell’ampiezza degli interventi resisi necessari⁷.

⁶ I capitoli interessati sono stati: 5247-3538-3553-4348-3556-2781-4354-4364-2564-4508-4331-4339-2402.

⁷ In attuazione delle misure previste dal d.l. 18/2020 sono stati istituiti, con DMT 40265/2020, i seguenti capitoli-piani gestionali: cap. 2319 “Oneri CIGO da corrispondere per fronteggiare l’emergenza Covid-19 ai lavoratori già tutelati”; cap. 2419 “Oneri CIGO per emergenza Covid-19 lavoratori già percettori di assegno di solidarietà dai fondi bilaterali alternativi”; cap. 2519 “Oneri CIGO da corrispondere per fronteggiare emergenza Covid-19 ai lavoratori già percettori di trattamenti di CIGS”; cap. 2141 “Incremento fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo necessario a fronteggiare l’emergenza Covid-19”; cap. 2619 “Trattamenti di CIG in deroga ai lavoratori non tutelati per fronteggiare l’emergenza da Covid-19”; cap. 2719 “Oneri relativi all’indennità una tantum riconosciuta ai lavoratori per fronteggiare l’emergenza sanitaria Covid-19”; cap. 2819 “Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dall’emergenza sanitaria nazionale Covid-19”; cap. 3519 “Oneri relativi alle indennità per congedo parentale e al bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting per i lavoratori del settore privato e per i lavoratori autonomi”; pg. 2 del cap. 3532 “Oneri relativi alle ulteriori giornate di permesso retribuito ai lavoratori che assistono parente con disabilità grave”; cap. 3619 “Oneri relativi alle indennità per congedo parentale e al bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting per i lavoratori del settore pubblico”; pg. 23 del cap. 4315 “Oneri connessi alla equiparazione a malattia del periodo trascorso in quarantena per i lavoratori del settore privato”.

Con DMT 74190/2020, successivamente, sono stati istituiti: il cap. 2119 “Somme da corrispondere all’INPS per l’ulteriore finanziamento di integrazioni salariali da corrispondere ai lavoratori per fronteggiare l’emergenza sanitaria nazionale da Covid-19”; il cap. 2219 “Somme da corrispondere all’INPS per gli interventi di promozione del lavoro agricolo in conseguenza all’emergenza sanitaria nazionale da Covid-19”; e il cap. 2019 “Somme da corrispondere per l’erogazione di contributi per il sostegno dei lavoratori frontalieri residenti in Italia che svolgono la propria attività in paesi confinanti o limitrofi”.

Infine, relativamente al programma “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali” sono stati istituiti il cap. 4319 “Somme da rimborsare agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria per le indennità anticipate, a valere sul fondo per il reddito di ultima istanza, ai lavoratori autonomi e professionisti” (DMT 54376/2020) e il pg. 23 del cap. 4364 “Esonero contributivo per agevolare le aziende nel fronteggiare l’emergenza sanitaria nazionale da Covid-19”.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Le risorse allocate sui nuovi capitoli⁸ del programma “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva” della missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” ammontano, in termini di stanziamenti definitivi, a 4,1 miliardi, di cui 4,03 impegnati e pagati. Non risultano residui di nuova formazione.

Riguardo al programma “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali”, i nuovi capitoli⁹ hanno dato luogo a stanziamenti definitivi pari a 4,5 miliardi, di cui 2,8 relativi ad esoneri contributivi; gli impegni sulla competenza risultano pari a 3,4 miliardi, i pagamenti a 2,5 miliardi e i residui di nuova formazione a 2,03 miliardi.

Le risorse stanziare per l'emergenza da Covid-19 sui nuovi capitoli¹⁰ del programma “Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione” ammontano a 31,4 miliardi, di cui impegnati 25,3 e pagati 17,4 miliardi, attraverso 49 ordini di pagamento ad impegno contemporaneo. I residui di nuova formazione sono pari a 12,03 miliardi.

Tutti i trasferimenti della cat. IV sono stati effettuati a favore dell'INPS¹¹, che ha erogato le prestazioni previste; per quelli della cat. V (cap. 2419) sono stati beneficiari i due fondi bilaterali di cui all'articolo 27 del d.lgs. 148/2015 FSBA (Fondo di Solidarietà Bilaterale alternativo per l'Artigianato) e Forma.Temp (Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione).

In tema di risorse per ammortizzatori sociali con causale Covid-19, vanno ricordate anche quelle ricadenti sul cap. 2230 “Fondo sociale per occupazione e formazione”, come stabilito dal d.l. n. 18 del 2020¹², per un totale di 24,2 milioni, nell'ambito della cat. IV.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2020, gli impegni lordi sono stati pari a 173,12 miliardi, in crescita del 48 per cento (nel 2019 erano 116,7 miliardi), mentre i pagamenti in conto competenza sono risultati pari a 155,3 miliardi e quelli totali a 157,7 miliardi. Rispetto al 2019, i pagamenti sulla competenza aumentano del 36,3 per cento e i pagamenti totali del 29,8 per cento.

Nell'esercizio torna a riscontrarsi una lievitazione dei residui passivi.

Quelli di nuova formazione ammontano a 17,8 miliardi, in forte aumento rispetto al 2019 (erano 2,8 miliardi); diminuiscono le economie sui residui che risultano pari a 8,4 miliardi (da 13,9 miliardi nel 2019), un fenomeno da ricondurre in particolare a due capitoli (4354 e 4364 pg 7) del programma “Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali” per un totale di 4,8 miliardi relativi agli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati e dalle sottocontribuzioni¹³.

I residui di stanziamento sono pari a 6,5 miliardi (erano 723,4 milioni nel 2019). La quasi totalità (4,3 miliardi) di tale aggregato deriva da alcuni capitoli istituiti dalla decretazione d'urgenza¹⁴, ai quali va aggiunto il cap. 4364 relativo alle agevolazioni contributive in termini di sottocontribuzioni ed esoneri (1,2 miliardi).

A sintesi delle citate dinamiche, i residui passivi finali aumentano, rispetto al 2019, del 42,2 per cento (a 23,7 miliardi dai 16,7). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni “Politiche per il lavoro” (17,5 miliardi), “Politiche previdenziali” (3,3 miliardi), e “Diritti sociali,

19”. Da ultimo, si ricorda il cap. 3719 “Fondo per il reddito di emergenza a favore dei nuclei familiari in condizioni di necessità economica”, istituito nella missione 24.

⁸ Si tratta dei capitoli: 3519/02, 3532, 3619 e 3719.

⁹ Capitolo 4315/04, 4319 e 4364/23.

¹⁰ Cap. 2019-2119-2141-2219-2319-2419-2519-2619-2719-2819.

¹¹ Cfr det. n. 83/2020 della Sezione del controllo sugli enti.

¹² Art. 19, commi 10-bis e 10-ter; art. 20, comma 7-bis; art. 22, comma 8-bis; art. 44-bis.

¹³ Abbattimento o riduzione delle aliquote contributive in particolari settori (agricoltura, navigazione marittima), territori (zone montane) o specifiche tipologie contrattuali (apprendistato).

¹⁴ Sono i seguenti capitoli del programma “Politiche passive e incentivi all'occupazione”: 2319-2619-2719-2819.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

politiche sociali e famiglia” (2,9 miliardi). Le “Politiche per il lavoro” assorbono il 74 per cento dei residui passivi finali.

Anche nel 2020, la missione 25 “Politiche previdenziali” presenta rilevanti residui finali. La loro formazione è strettamente legata alle modalità della procedura di spesa: infatti, a fronte di impegni assunti nell’esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, quando gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte. È necessario migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

Ma nel 2020 è la missione 26 a presentare l’ammontare più rilevante di residui finali, connessi in particolare a taluni capitoli Covid-19 (2319-2419-2619), cui si aggiungono quelli derivanti dal cap. 2230 “Fondo sociale per occupazione e formazione” e quelli relativi al cap. 1232 “Contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l’impiego”.

Va segnalato, nell’ambito di un processo di accumulo di residui passivi che per il Dicastero permane strutturalmente grave, che nel 2020, specifiche disposizioni legislative di cui al d.l. 34/2020 (art. 265, comma 9), hanno consentito la conservazione in conto residui per il relativo utilizzo nell’esercizio finanziario 2021 di un importo di 3,6 miliardi.

L’analisi degli stanziamenti definitivi per categoria economica evidenzia una crescita del 39,21 per cento rispetto al 2019, dei “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, come detto, dovuta all’istituzione dei capitoli Covid. In forte aumento la categoria V “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, principalmente dovuta all’istituzione, in seguito all’emergenza Covid-19, del cap. 2419, in cui sono stati allocati gli oneri da assegnare ai “Fondi bilaterali per la corresponsione dell’assegno di solidarietà” (2,7 miliardi). Sono in crescita i “Redditi da lavoro dipendente” (+5,3 per cento) e gli “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” (+26,03 per cento). Gli aumenti sono principalmente da ricondurre, nel caso dei redditi, ai capitoli relativi al trattamento accessorio del personale (soprattutto per quello operante nei programmi “Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo”, “Politiche passive e incentivi all’occupazione” e “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”), mentre, nel caso degli investimenti, al cap. 8060, relativo alle risorse destinate alla costruzione dell’infrastruttura per l’operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore.

L’aumento riscontrato nella categoria “Trasferimenti correnti a imprese” (+6,69 per cento) è da ricondurre al cap. 5062 del programma “Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro”, le cui risorse vengono destinate alle imprese per il finanziamento dei progetti di azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

In crescita risultano anche le “Altre uscite correnti” (+5,24 per cento), sia per l’istituzione del “Fondo per la disabilità e la non autosufficienza” (cap. 3891), con una dotazione iniziale nel 2020 di 29 milioni di euro¹⁵, sia per l’aumento degli stanziamenti di quasi tutti i capitoli relativi alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale.

La categoria “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche” si incrementa del 3,74 per cento, grazie all’aumento delle risorse da trasferire all’INAPP (cap. 7682).

Risultano in leggero calo i “Consumi intermedi” (-0,10 per cento).

¹⁵ La legge di bilancio 2020 (art. 1, comma 330, della legge 160/2019) ha istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo denominato “Fondo per la disabilità e la non autosufficienza”, con una dotazione pari a 29 milioni di euro per il 2020, a 200 milioni di euro per il 2021, a 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

3.1. La missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

La missione 24, con uno stanziamento definitivo pari a 45,2 miliardi, è articolata in due programmi, di dimensioni finanziarie marcatamente diverse.

Il programma “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”, nel 2020 ha beneficiato di uno stanziamento pari a 44,7 miliardi, per la maggior parte (99 per cento) trasferito all’INPS per l’erogazione degli interventi assistenziali di competenza (assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento, etc.). La restante quota di risorse è finalizzata alle politiche di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale¹⁶, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti.

In materia di prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà¹⁷, il “Fondo per il reddito di cittadinanza” (cap. 2781) presenta, nel 2020, uno stanziamento definitivo pari a 7,3 miliardi, in aumento rispetto al 2019 del 27,3 per cento¹⁸.

Il disegno¹⁹ dello strumento è stato disposto con il d.l. n. 4/2019, con il coinvolgimento del Ministero sia direttamente e sia, soprattutto, tramite l’ANPAL, in primis per tutto quello che concerne il tema del ruolo dei Centri per l’Impiego²⁰. Al riguardo, le risorse a disposizione sono finalizzate ad un importante rafforzamento del personale dei CPI, attraverso l’assunzione, entro il 2021, di 11.600 unità di personale a tempo indeterminato, il che dovrebbe portare gli addetti dei CPI dalle attuali circa 8 mila alle quasi 20 mila unità. L’avvio e l’organizzazione dell’RdC ha previsto, inoltre, l’assistenza tecnica nei CPI di circa 3.000 navigator, professionalità contrattualizzate a tempo determinato da ANPAL Servizi, attraverso risorse pari a 270 milioni²¹. L’art. 18 del d.l. n. 41 del 22 marzo 2021, cd.

¹⁶ Cfr. Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato delib. n. 9/2020 “Il Fondo per il sostegno all’abitazione in locazione per le categorie sociali deboli 2014 – 2020”

¹⁷ Il percorso è iniziato con la legge delega n. 33 del 2017, che all’art. 1, lett. a) aveva previsto l’introduzione di una misura unica nazionale di contrasto della povertà, attuata con l’istituzione del REI, attraverso il d.lgs. n. 147 del 2017, a valere sulle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (comma 386).

¹⁸ Va ricordato che a partire dal 1° gennaio 2018 era stato introdotto il Reddito di inclusione (REI), in sostituzione del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA), evoluzione di un’iniziativa nata nel 2012 a titolo sperimentale sotto forma di Carta acquisti. Dal 2019, la legge 145/2018 ha previsto l’introduzione del Reddito (e della Pensione) di cittadinanza, attraverso la creazione, nel bilancio dello Stato, di un Fondo (con una dotazione di 7,1 miliardi nel 2019, circa 8,06 miliardi nel 2020 e 8,32 miliardi annui dal 2021), inglobando parte delle risorse già dedicate alla lotta alla povertà. Come previsto dall’articolo 13 del d.l. n. 4/2019, a decorrere dal mese di marzo 2019, il Reddito di inclusione è stato soppresso.

¹⁹ Lo strumento è parametrato alla condizione economica di fondo del nucleo familiare. Ai fini della corresponsione, è previsto un ISEE inferiore a 9.360 euro, un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a 30.000 euro, un patrimonio mobiliare, sempre come definito a fini ISEE, non superiore a 6.000 e un reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui (tali ultimi due requisiti sono innalzati in ragione della composizione del nucleo). Si prevede un beneficio puramente economico ed uno a titolo di sostegno delle esigenze abitative (locazione). Per l’importo (minimo 480 euro e massimo 9.360 euro nel caso di un nucleo monocomponente) opera una specifica “scala di equivalenza”. La durata massima senza interruzioni è di 18 mesi, come per il REI. Diversi obblighi sono posti per evitare comportamenti opportunistici, essendo la misura finalizzata anche al reinserimento nel mondo del lavoro. È previsto un sistema di incentivi sia per le aziende che per i singoli lavoratori (iniziative di lavoro autonomo).

²⁰ La Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta ha svolto un’indagine sui Centri per l’Impiego, fornendo un quadro aggiornato delle strutture operanti nella regione e delle risorse alle stesse dedicate (delib. n. 1/2021). Analoga indagine è stata svolta dalla Sezione regionale di controllo della Lombardia (delib. n. 276/2020).

²¹ Il 18 aprile 2019 è stato pubblicato l’avviso pubblico per la selezione di 2.980 navigator sulle base della ripartizione provinciale prevista nel Piano Straordinario. Le candidature, gestite on line tramite una piattaforma informatica messa a punto in collaborazione con INPS, sono state circa 79 mila. Alla prova scritta hanno partecipato circa 19 mila candidati. La prova scritta è stata effettuata somministrando cento test a risposta multipla. Sulla base delle graduatorie provinciali sono risultati vincitori 2.978 navigator e altri 2.982 candidati sono risultati idonei. La distribuzione dei navigator per macroarea geografica ne vede assegnati il 19,4 per cento al Nord-Ovest, l’11,8 per cento al Nord-Est, il 17,2 per cento al Centro, il 33,1 per cento al Sud e il 18,5 per cento alle Isole. Una volta completata la selezione, a luglio 2019 è stata avviata la fase di contrattualizzazione sulla base delle convenzioni siglate con le singole Regioni (previste dalla legge). La contrattualizzazione dei navigator selezionati per la Regione Campania è stata possibile solo a dicembre 2019, successivamente alla firma della convenzione. Il primo agosto 2019 hanno avuto inizio le attività di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

decreto “Sostegni” ha disposto la proroga dei contratti, che sarebbero scaduti il 30 aprile, del personale selezionato per il potenziamento dei centri per l’impiego (cd. *navigator*) fino 31 dicembre 2021.

Nel rinviare per una più complessiva analisi degli esiti del Reddito di cittadinanza al *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica*, si rammenta qui che al 31 dicembre 2020, sono risultati percettori dell’RdC circa 1,6 milioni di nuclei (per complessivi 3.714.171 soggetti beneficiari)²², con un beneficio medio mensile pari a 530,8 euro. I dati del 2020 evidenziano l’addensamento delle famiglie che percepiscono l’RdC nelle Regioni meridionali (61,2 per cento), con maggiore concentrazione in Campania e Sicilia (66 per cento del totale dei beneficiari del Meridione). Al di fuori delle Regioni di Sud e Isole, elevati sono i dati relativi a Lombardia e Lazio, le quali raggruppano, ciascuna, un 9-10 per cento del totale nazionale. Tra i nuclei percettori risulta la prevalenza delle famiglie con un solo componente (43 per cento) e di quelle con due componenti (19,3 per cento), mentre la percentuale di disabili è del 3,6 per cento. A fronte di 1,6 milioni di soggetti convocati, poco più di 1,05 milioni sono tenuti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro. Alla data del 10 febbraio 2021 sono 152.673 le persone che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro successivo alla data di presentazione della domanda²³. Il 60 per cento di esse risiede nel Meridione.

Dell’RdC quale strumento universale di lotta contro la povertà la Corte ha anche più di recente²⁴ sottolineato il positivo ruolo che esso è venuto a svolgere anche nella crisi pandemica; restano cionondimeno una serie di criticità palesatesi già durante il suo primo anno di vigenza (si veda al riguardo il *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica*): sarebbe opportuno affrontarle al fine di un superamento e per accrescere l’efficacia del programma.

Per l’esercizio 2020, le risorse del “Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale” sono state determinate in 587 milioni, in aumento del 69 per cento rispetto al 2019, e sono state ripartite dal decreto interministeriale in data 28 dicembre 2020, così suddivise: 562 milioni alla quota servizi; 20 milioni alla povertà estrema; 5 milioni ai *Care leavers*. Le suddette somme sono state impegnate per l’intero ammontare. Nel 2020 si è provveduto ad adeguare le funzionalità sulla Piattaforma informatica c.d. Multifondo, a disposizione del Ministero, delle Regioni e degli ambiti territoriali, piattaforma sulla quale, per le rispettive competenze, è possibile per le Regioni cambiare gli indicatori previsti dal decreto di riparto, mentre per gli ambiti territoriali è possibile programmare e rendicontare le risorse attribuite ad ognuno degli obiettivi previsti dal Piano Nazione per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà²⁵.

Nel 2020 il Ministero ha proseguito nell’attività di riparto e distribuzione di ulteriori risorse facenti capo al “Fondo nazionale per l’infanzia e l’adolescenza-FIA” (stanziamento definitivo pari a 28,8 milioni sul cap. 3527), al “Fondo per le non autosufficienze-FNA” (stanziamento definitivo sul cap. 3538 pari a 711,6 milioni, in aumento del 19,4 per cento rispetto al 2019) e al “Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS” (circa 394 milioni sul cap. 3671, in leggera diminuzione rispetto al 2019). Complessivamente le risorse stanziare nei tre Fondi sono state dunque pari a 1,13 miliardi, in crescita dell’11 per cento su base annua. Anche la gestione 2020 ha evidenziato difficoltà nel tempestivo riparto delle disponibilità dei predetti Fondi. È questo un aspetto critico che continua a meritare sottolineatura, soprattutto perché tende a configurarsi come criticità strutturale, indipendente da fattori di congiuntura o emergenziali.

formazione dei *navigator*, al fine di garantire quanto prima l’operatività degli stessi a supporto degli operatori dei Centri per l’Impiego.

²² Secondo i dati rilasciati dall’Osservatorio statistico dell’INPS, ad aprile 2021, tra gennaio e marzo 2021 risultano un numero di nuclei beneficiari di quasi 1,5 milioni con circa 3 milioni e 400 mila persone coinvolte e con un beneficio medio mensile per nucleo pari a 553 euro.

²³ Il 65 per cento con contratto a tempo determinato, il 13 per cento con contratto a tempo indeterminato, il 16 per cento con altre tipologie e il 4,2 con contratto di apprendistato.

²⁴ Cfr Audizione sul decreto-legge n. 41/2021 recante “Misure urgenti per il sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da Covid-19” (delib. 4/2021).

²⁵ Gli obiettivi sono i seguenti: rafforzamento del Servizio Sociale Professionale; rafforzamento degli interventi di inclusione; rafforzamento del Segretariato sociale; adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni; progetti utili alla collettività (PUC).

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Per il FIA, il decreto interministeriale di riparto (28,8 milioni) è stato adottato il 15 luglio 2020, previa intesa in Conferenza unificata, a favore delle 15 città riservatarie²⁶; le risorse sono state, come di consueto, finalizzate ad interventi sia nazionali che regionali e locali per promozione dei diritti, qualità della vita, sviluppo individuale e socializzazione di bambini e adolescenti. Sono state trasferite le rispettive quote ai comuni di Bari e Napoli, in regola con la rendicontazione dei due anni precedenti al 2020, per un totale di circa 5,4 milioni. Con riferimento, invece, ai 13 comuni che alla chiusura dell'esercizio 2020 non avevano ancora provveduto alla rendicontazione dei due anni precedenti, è stata impegnata la restante cifra di 23,4 milioni.

Quanto all'FNA va ricordato che i criteri di riparto per regione delle quote di competenza sono i medesimi utilizzati per l'annualità 2016, anno nel quale i criteri sono stati rimessi a punto: il 60 per cento sulla base della popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni e il 40 per cento sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 1, comma 2 del d.m. 26 settembre 2016).

Le Regioni utilizzano le risorse, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima. La legge di bilancio per il 2020 (art. 1, comma 331, legge n. 160/2019) ha incrementato le risorse del Fondo di 50 milioni per l'anno 2020, risorse ripartite fra le Regioni con decreto direttoriale n. 37 del 23 marzo 2020. Per lo stesso esercizio, un ulteriore incremento del Fondo, pari a 90 milioni, è stato previsto dall'art. 104, comma 1 del d.l. n. 34/2020, cd. "Rilancio": di essi, 20 milioni sono stati destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente. Tali risorse sono state ripartite fra le Regioni con dPCM del 21 dicembre 2020.

Infine, circa l'FNPS, il decreto di riparto è stato emanato il 19 novembre 2020. Dei 383,2 milioni complessivi, 381,8 sono stati riservati alle Regioni e 1,4 attribuiti al Ministero per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Il Ministero ha evidenziato il persistente operare, per tutti i fondi sopramenzionati, di analoghi meccanismi di formazione di residui passivi, residui dovuti a ritardi nelle firme o nella registrazione dei decreti oppure a ritardi di adempimenti da parte delle Regioni e dei Comuni in merito alla programmazione e rendicontazione. Sotto tale aspetto appare dunque evidente come sia necessario, al fine di accrescere la capacità di spendere in tempi rapidi le risorse disponibili, uno sforzo plurimo a cui è chiamato l'insieme delle amministrazioni pubbliche.

Oltre alla perdurante esigenza di ripartire con tempestività i menzionati fondi, si evidenzia quanto sottolineato in precedenti relazioni della Corte, e cioè l'esistenza di spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi. Gli attuali criteri non sembrano in grado di contrastare un certo grado di frammentazione e categorialità; è da valutare se sia possibile un loro organico riesame.

L'introduzione dell'RdC quale strumento unico di contrasto della povertà sembra aver creato i presupposti per un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse disponibili per le altre forme di attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità.

Come più volte rimarcato dalla Corte in questa stessa sede di relazione, politiche assistenziali efficienti trovano uno dei loro presupposti in sistemi informativi integrati e moderni, quale certamente è, nella sua idea progettuale, il sistema informativo unico delle prestazioni assistenziali e delle situazioni di disagio sociale (SIUSS)²⁷, istituito presso il Ministero dall'art. 24 del d.lgs. n. 147 del 2017, allo scopo di superare i ritardi nelle operazioni di popolamento del precedente casellario dell'assistenza.

Ciò è tanto più necessario dopo l'introduzione dell'RdC e degli altri strumenti assistenziali anche legati alla pandemia, strumenti che hanno notevolmente accresciuto l'impegno finanziario del

²⁶ I Comuni riservatari elencati all'art. 1, comma 2, legge n. 285 del 1997 sono: Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari.

²⁷ Il SIUSS ha ereditato le informazioni contenute dapprima nel Sistema informativo dei servizi sociali (SISS) e successivamente riversate nel Casellario dell'assistenza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

bilancio pubblico. Il d.l. n. 4 del 2019 ha rivisto la struttura del SIUSS. In seguito alle novità introdotte si sono resi necessari interventi di aggiornamento della procedura di gestione. Presso l'ANPAL è stata istituita la piattaforma digitale del reddito di cittadinanza per il patto del lavoro, che consente di attivare e gestire i patti per il lavoro e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo; presso il Ministero del lavoro è stata istituita la seconda piattaforma digitale (Piattaforma GePI) relativa alla gestione del patto di inclusione sociale, che permette di coordinare i servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di inclusione sociale, oltre che di verificare il possesso dei requisiti anagrafici da parte dei beneficiari²⁸.

Con il messaggio 17 gennaio 2020, n. 160, l'INPS ha informato gli enti erogatori di prestazioni sociali agevolate che si avvalgono del Casellario dell'assistenza in merito al rilascio della nuova versione della procedura di gestione del SIUSS, che consente, tra l'altro, di agevolare il compito degli enti erogatori nella verifica dei requisiti reddituali previsti dal reddito di cittadinanza. In attuazione del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), cioè di una porzione del SIUSS, è stato analizzato e sviluppato l'applicativo per l'acquisizione delle informazioni sull'organizzazione dei servizi attivati (banca dati dei servizi attivati) e sui profili professionali impiegati, per ognuno dei quali si rilevano informazioni anagrafiche (genere e classe d'età), nonché informazioni relative alle tipologie di rapporto di lavoro e al monte ore settimanale (banca dati delle professioni e degli operatori sociali).

Con riguardo al programma in commento, l'emergenza da Covid-19 ha portato, come anticipato nel paragrafo precedente, all'istituzione di tre capitoli e di un piano gestionale²⁹, per un totale di 4,1 miliardi di nuovi stanziamenti definitivi, di cui 1,93 miliardi relativi alle indennità per congedo parentale e al bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*³⁰. Tra i nuovi capitoli, va ricordato il cap. 3719, relativo al Reddito di emergenza (ReM)³¹, con una dotazione pari a 966,3 milioni. Va qui ricordato che trattasi di misura straordinaria di sostegno al reddito introdotta per supportare i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica a causa dell'emergenza epidemiologica il cui disegno, in termini di requisiti di accesso (di residenza, economici, patrimoniali e reddituali) ricalca, in qualche modo, quello del Reddito di cittadinanza. Nel *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica* lo strumento viene analizzato sotto più profili ed anche in comparazione con l'RdC. Nel rinviare a tali analisi si ricorda che dai dati di monitoraggio risulta che i nuclei familiari coinvolti sono risultati 292 mila nel caso della prima *tranche* (ex d.l. n. 34/2020, 336 mila con le estensioni operate tramite il d.l. n. 104/2020 ed il d.l. n. 137/2020). Si rammenta altresì che si è in generale riscontrato un alto tasso di rigetto, talvolta superiore ai due terzi delle domande presentate, e che gli assegni sono stati in media intorno ai 550 euro.

Nell'ambito del programma, vanno, poi, ricordati una serie di capitoli che stanziavano risorse (circa 1,4 miliardi) a sostegno della famiglia e delle politiche sociali³²: cap. 3428 (Premio alla nascita); cap. 3543 (Bonus bebè); cap. 3553 (Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare); cap. 3891 (Fondo per la disabilità e la non autosufficienza); cap. 3892 (Fondo per il diritto al lavoro dei disabili).

²⁸ L'art. 6 del d.l. n. 4/2019 ha istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza, costituito da due piattaforme digitali, una presso l'ANPAL e l'altra presso il Ministero, che consentono di gestire i percorsi di reinserimento lavorativo o di inclusione sociale. L'ANPAL, limitatamente al triennio 2019-2021, può avvalersi di società *in house* già esistenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'implementazione degli strumenti necessari all'attuazione del reddito di cittadinanza. Tali società possono servirsi degli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. (art. 39, comma 1 d.l. n. 34 del 2019 cd. decreto "Crescita").

²⁹ Si tratta dei capitoli: 3519-pg 02 3532-3619-3719.

³⁰ Nel pg 02 del cap. 3532 sono allocate risorse per contribuzione figurativa pari a 1,2 miliardi.

³¹ Istituito dall'art. 82 del d.l. 34/2020, successivamente rivisto dall'art. 12 del d.l. n. 41/2021, cd. decreto "Sostegni". Per ulteriori approfondimenti si rimanda al *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica*.

³² Inoltre, la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 334) ha previsto, a decorrere dal 2021, l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare (cap. 3555) – un altro fondo con la medesima denominazione è già presente nel bilancio della PCM. La legge di bilancio 2020 (art. 1, comma 339, ha istituito il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia (cap. 3894), con una dotazione pari a 1,04 miliardi per il 2021 e a 1,24 miliardi a decorrere dal 2022.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tra gli strumenti che hanno accompagnato il processo di riforma di cui alla legge delega n. 33 del 2017 (introduttiva del Reddito di inclusione-REI) e successivamente l'attuazione dell'RdC, un ruolo importante è stato giocato dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione. L'85 per cento delle risorse di tale programma è indirizzata al rafforzamento delle misure di attivazione per l'attuazione della misura unica di contrasto della povertà su tutto il territorio nazionale. Il 27 settembre 2019 era stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2019 PaIS, rivolto agli Ambiti territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 250 milioni di euro, a valere sul PON Inclusione (FSE 2014-2020). L'Avviso sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà. Nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 sono stati approvati 59 decreti per 279 convenzioni con altrettanti ambiti dell'Avviso 1/PaIS.

Sulla base del nuovo contesto normativo venutosi a creare in seguito al Covid-19, nell'ambito del PON Inclusione è stato previsto il sostegno sugli Assi 1 e 2 alle misure previste dagli articoli 23-25 del d.l. n. 18/2020, come modificati dall'art 72 del d.l. n. 34/2020, che hanno introdotto norme speciali in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori. In particolare, si tratta del bonus per la fruizione di servizi di baby-sitting e/o per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia, ai servizi socioeducativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia, da fruire in alternativa rispetto allo specifico congedo parentale.

L'Autorità di gestione ha, pertanto, proceduto ad una ulteriore riprogrammazione delle risorse, anche per accedere al tasso di cofinanziamento al 100 per cento, riprogrammazione approvata dalla Commissione europea il 19 novembre 2020.

Per l'anno 2020 sono stati raggiunti i *target* di spesa cosiddetti N+3³³ per il PON Inclusione.

Nel febbraio 2021 si è deciso di mettere a disposizione delle Regioni risorse dell'Asse 4-*Capacity building*- (per un totale di 9 milioni), per intervenire nei confronti degli ambiti con maggiore difficoltà di spesa, concentrati nel centro sud. La ripartizione delle risorse tra le Regioni ha seguito il criterio dell'avanzamento della spesa degli ambiti divisi per cluster, con una attribuzione più importante alle Regioni meno sviluppate.

Con riferimento al PO FEAD (Programma Operativo Fondo di aiuti europei agli indigenti), l'88 per cento della sua dotazione finanziaria, pari a circa 700 milioni, è destinata alla povertà alimentare, mentre ulteriori 50 milioni sono indirizzati all'acquisto di beni di prima necessità o altri beni materiali per persone senza dimora e adulti in condizione di grave emarginazione. Riguardo alla povertà alimentare, nel primo semestre 2020, è stato approvato un nuovo paniere di beni alimentari dal valore di 59 milioni (d.d. n. 106 del 04/05/2020) e sono state aggiudicate dall'OI AGEA tutte le gare relative al Paniere 1/2019, dal valore di 59,8 milioni.

Considerati gli impegni di spesa, gli impegni assunti della Misura 1 "Povertà alimentare" si attesta al 59 per cento circa.

Nel corso del 2020, la gestione della spesa del FEAD risultante dalla ricognizione compiuta dall'Autorità di gestione (AdG), si attesta, a livello di impegni assunti, attorno al 70 per cento, mentre a livello di pagamenti attorno al 26 per cento.

Il secondo dei due programmi della missione in esame, "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni", riguarda i trasferimenti alle organizzazioni del volontariato³⁴ e assorbe soltanto l'1,2

³³ Per il ciclo di programmazione 2014-2020, vale la regola di N+3, con cui si prevede che le certificazioni alla Commissione europea devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito del Programma.

³⁴ Da una rilevazione Istat dell'ottobre 2020 risulta che al 31.12.2018 gli enti non profit attivi in Italia erano 350.492 – il 2,6 per cento in più rispetto al 2017 – e impiegavano 853.476 dipendenti (+1 per cento). Come evidenzia l'Istat, il settore non profit continua a espandersi con tassi di crescita medi annui superiori a quelli che si rilevano per le imprese orientate al mercato, in termini sia di numero di imprese sia di numero di dipendenti. Di conseguenza, aumenta la rilevanza delle istituzioni non profit rispetto al complesso del sistema produttivo italiano, passando dal 5,8 per cento del 2001 all'8,2 per cento del 2018, mentre il peso dei dipendenti rimane pressoché stabile. Rispetto al 2017, la crescita del numero di istituzioni risulta più sostenuta al Sud (+4,1 per cento), in particolare nelle Isole (+4,5 per cento), nel Nord-Ovest (+2 per cento) e al Centro (+2,2 per cento). La tipologia giuridica che raccoglie la quota maggiore di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per cento delle risorse della missione (553,9 milioni), di cui 140,9 milioni relativi al cap. 5247 “Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore”, 23 milioni di competenza del cap. 8060 “Registro unico nazionale del terzo settore”, 24,9 milioni assegnati al cap. 3523 “Altri interventi per il sostegno degli enti del terzo settore”, e 8,6 milioni al cap. 3524 “Contributi a favore delle istituzioni pro ciechi”³⁵. La parte più consistente dello stanziamento definitivo è legato al cap. 5243 relativo ai trasferimenti della quota del 5 per mille.

La direttiva generale per l’azione amministrativa per l’anno 2020, del 30 gennaio 2020, ha confermato l’esigenza di favorire la partecipazione attiva degli enti del Terzo settore allo sviluppo sociale ed economico del Paese. Il 12 marzo 2020 è stato emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali uno specifico atto di indirizzo per il Terzo settore volto a determinare, per l’anno 2020 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore e sul Fondo per il sostegno degli Enti del Terzo settore, sul quale sono confluite, a decorrere dal 2017 le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali (legge n. 328 del 2000, art. 20, comma 8), destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono stati considerati come la naturale finalità di riferimento delle attività degli Enti del Terzo settore, al cui raggiungimento può concorrere il sostegno finanziario previsto dagli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore, attraverso il finanziamento di progetti e attività di interesse generale.

Con riguardo all’emanazione dei provvedimenti attuativi del Codice del Terzo settore, un passo avanti nella riforma è stato fatto con l’emanazione del d.m. 15 settembre 2020, che disciplina il funzionamento del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)³⁶ e anche le modalità di trasmissione dei dati dai vecchi registri.

L’obiettivo del Runts è, infatti, il superamento dell’attuale sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome. Nel corso del 2020 sono stati poi adottati altri importanti provvedimenti: il d.m. del 5 marzo 2020 di adozione della modulistica dei bilanci degli ETS; il dPCM del 23 luglio 2020 sul cinque per mille. Ad essi va aggiunto il d.m. del 26 agosto 2020 recante i criteri e modalità di remunerazione dei commissari liquidatori e membri dei comitati di sorveglianza nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle imprese sociali.

A seguito della pandemia anche le attività del Ministero riferibili ai programmi relativi al Terzo settore hanno subito importanti condizionamenti. Infatti, diverse disposizioni contenute nella legislazione emergenziale hanno riguardato gli enti del Terzo settore. Con il d.l. n. 18/2020: è stata estesa la CIG in deroga anche agli ETS; è stato esteso l’accesso alla sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l’assicurazione obbligatoria; è stato prorogato al 31 ottobre 2020 del termine entro cui possono essere svolte le attività finanziate dei fondi del cinque per mille.

Un importante intervento è stato poi attuato con il d.l. n. 34/2020 (art. 67, comma 1), che ha incrementato di 100 milioni la dotazione del Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore (cap. 5247), al fine di sostenere le attività degli ETS, per fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall’epidemia da Covid-19.

istituzioni non profit è l’associazione (85 per cento), anche se i dipendenti sono in diminuzione del 3 per cento. Più della metà dei lavoratori dipendenti è impiegato nei settori dell’assistenza sociale e della protezione civile (37,3 per cento) e della sanità (21,8 per cento), seguiti da quelli dell’istruzione e ricerca (15 per cento) e dello sviluppo economico e coesione sociale (12 per cento).

³⁵ A partire dal 2018, nel cap. 3523 sono confluite tutte le risorse indicate dall’art. 73 del Codice del Terzo settore, con la conseguenza che i capitoli 5242 e 5246 (i due fondi rispettivamente del volontariato e dell’associazionismo) continuano ad essere operativi soltanto per la gestione dei residui.

³⁶ Il Runts è istituito a livello nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma la gestione dello stesso avviene principalmente su base territoriale. All’ufficio statale del Runts si affiancheranno infatti gli uffici regionali e provinciali (per le province autonome di Trento e Bolzano).

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tra le disposizioni emergenziali vanno altresì ricordate l'art. 1, comma 4-*novies* del d.l. n. 125/2020 con il quale si è prorogato al 31 marzo 2021 il termine per gli adeguamenti statutari degli ETS e l'art. 13-*quaterdecies* del d.l. n. 137/2020, cd. "Ristori", che ha istituito il Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore (cap. 5240), con una dotazione di 70 milioni per il 2021, allo scopo di far fronte alla crisi economica degli enti del Terzo settore, determinata dalla pandemia.

Le risorse relative al Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore risultano, per il 2020, pari a 34 milioni di euro (art. 72), mentre quelle specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore (art. 73) risultano pari a 16,96 milioni.

Tali risorse sono state così suddivise: 12,63 milioni destinati al finanziamento di progetti di rilevanza nazionale da svolgersi in almeno 10 Regioni (36 progetti); 28 milioni destinate alla realizzazione di iniziative e progetti a livello locale; le restanti risorse sono state destinate al sostegno di attività non aventi carattere progettuale, ad es. contributi per l'acquisto di autoambulanze autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali.

Tra le attività più scelte per i progetti vi sono quelle relative a organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale e quelle per interventi e servizi sociali. Il criterio di riparto della somma complessiva destinata alle iniziative e ai progetti di rilevanza locale (28 milioni) è stato individuato nella percentuale del 30 per cento in misura fissa tra tutte le Regioni e Province autonome, del 20 per cento in misura variabile sulla base della popolazione residente, del restante 50 per cento in misura variabile sulla base della rilevazione Istat sugli enti non profit.

Per l'utilizzo delle risorse incrementali di 100 milioni sono stati emanati il d.m. n. 93 del 7 agosto 2020 ed il d.m. n. 156 del 22 dicembre 2020 e l'atto di indirizzo n. 93, con cui, per l'anno 2020, sono stati individuati gli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso le risorse incrementali assegnate dal citato art. 67 del d.l. n. 34 del 2020. I 100 milioni sono stati così ripartiti: a) 50 milioni per il sostegno alle attività degli enti a rilevanza nazionale; b) 50 milioni per il sostegno alle attività degli enti a rilevanza locale.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli Enti del Terzo settore provengono anche da finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di Enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali (ad esempio il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, quello per l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi -ENS-, oppure quello per la Lega italiana del Filo d'oro).

Altri finanziamenti provengono dall'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (PON Inclusion) e del Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD).

Con riguardo alle attività nel comparto del Terzo settore va ribadita, in generale, la persistente esigenza di un'appropriata selezione dei progetti e di una loro tempestiva programmazione ed attuazione; quest'ultima necessità si è messa ulteriormente in evidenza con riguardo alle nuove risorse rese disponibili a seguito dell'emergenza sociosanitaria. È importante, per massimizzare l'efficacia delle politiche di inclusione sociale, sottrarre gli interventi alle logiche di finanziamento a pioggia e prediligere i criteri di complementarità e integrazione rispetto a quanto offerto dall'intervento pubblico.

3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"

La missione 25, che si sostanzia nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 99,5 miliardi, il 52,4 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero. La categoria economica "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa finale primaria (99,5 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel 2020, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2019, del 17,3 per cento³⁷. Sull'aumento hanno inciso anche le risorse allocate sui capitoli istituiti appositamente dalla decretazione di urgenza anti Covid-19³⁸.

Con riguardo alle tendenze del comparto previdenziale inteso in senso lato, ed inclusivo, quindi, sia della spesa strettamente pensionistica sia di quella legata ad altri aspetti comunque connessi all'assicurazione generale obbligatoria (integrazioni salariali, indennità di disoccupazione, indennità di maternità, ecc.), nel rinvio al *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica* che le esamina anche nel quadro delle scelte adottate dal legislatore nel 2019 con l'introduzione di Quota 100, può essere qui rammentato che i dati di contabilità nazionale evidenziano come nel 2020 la spesa complessiva per prestazioni previdenziale si sia cifrata in 341 miliardi con una crescita di 23 miliardi su base annua, il 59 per cento dei quali attribuibili a prestazioni non pensionistiche. L'aumento della spesa per sole pensioni si è stabilizzata, nel 2020, sul 2,4 per cento.

Anche a riflesso di un "effetto denominatore" particolarmente marcato, in termini di incidenza sul Pil, la spesa pensionistica è cresciuta di 1,7 punti, al 17,1 per cento.

Il predetto Rapporto, nell'offrire una disamina delle tendenze del settore a un anno dal d.l. n. 4/2019, sottolinea l'accelerazione della spesa in un quadro che, dal punto di vista delle proiezioni di fondo, resta esposto a forti pressioni, legate soprattutto alle prospettive demografiche e macroeconomiche, queste ultime peraltro significativamente erose, nel breve periodo, dall'emergenza da Covid-19. Se si confrontano le previsioni della Ragioneria generale dello Stato circa il rapporto pensioni/Pil nel 2025 si può apprezzare l'effetto congiunto delle norme di cui al d.l. 4/2019 e, nel 2020, la pandemia, hanno provocato un aumento di 7 decimi di punto.

Nel corso del 2020, il Ministero ha continuato a gestire l'insieme di quelle operazioni che, a partire dalla fase immediatamente successiva al varo della legge n. 214/2011, hanno teso a mitigare alcuni degli effetti delle riforme, ivi incluse anzitutto le "otto salvaguardie"³⁹ e secondariamente gli istituti varati soprattutto con la legge di bilancio per il 2017 (anticipi pensionistici, ecc.)⁴⁰. Nel 2020 non sono state intraprese iniziative specifiche concernenti la salvaguardia dei lavoratori c.d. esodati⁴¹, ma su tale tematica è, comunque, proseguita la generale attività di vigilanza sull'attuazione dei vari interventi normativi che si sono succeduti dopo la legge di riforma pensionistica c.d. "Fornero".

Con riguardo all'APE sociale⁴², secondo i dati forniti dal Ministero, nel 2020⁴³ risultano accolte 10.871 domande (il 60,6 per cento di quelle presentate), oltre 66 mila dal momento di attivazione della misura. Nel 2020, nell'ambito delle domande accolte, quelle che hanno dato luogo all'erogazione dell'anticipo hanno riguardato, in misura prevalente, lavoratori residenti in Sicilia, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Piemonte, con un onere medio mensile di 1.152 euro per ciascun interessato, con un'età media pari a 63 anni.

³⁷ Nel bilancio preventivo assestato 2020 dell'INPS, l'effetto finanziario della pandemia da Covid-19 sui conti dell'Istituto è stato quantificato, in 15.697 mln di euro di maggiori uscite e 14.971 mln di euro di minori entrate, rispetto alle previsioni del preventivo originario 2020, con un risultato di parte corrente previsto in deficit per -15.750 mln di euro. Tali scostamenti hanno richiesto maggiore necessità di liquidità per far fronte all'erogazione delle prestazioni connesse all'emergenza epidemiologica, riscontrabile anche dal fabbisogno di cassa.

³⁸ Capitolo 4315/04, 4319 e 4364/23.

³⁹ Gli interventi di salvaguardia hanno determinato oneri finanziari pari a 10,2 miliardi, distribuiti negli anni 2013-2030 (Conferenza di servizi conclusasi l'11 ottobre 2017).

⁴⁰ Per un approfondimento sulla materia si rimanda al Rapporto di coordinamento 2021.

⁴¹ L'art. 1 della legge di bilancio 2021, commi 346, 347 e 348, ha introdotto la cd. nona salvaguardia, in favore di determinate categorie di soggetti considerate meritevoli di tutela (sono stati stimati 2.400 soggetti, con oneri pari a 34,9 milioni per il 2021).

⁴² Con l'articolo 1, comma 473, della legge di bilancio 2020, il periodo di sperimentazione dell'APE sociale è stato posticipato fino al 31 dicembre 2020. La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 339, lett. a) ha successivamente posticipato tale beneficio fino al 31 dicembre 2021.

⁴³ Dati INPS al 31 gennaio 2021.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Al 31 gennaio 2021, risultavano accolte, per il beneficio “Opzione donna”⁴⁴, 16.296 domande, in calo del 15,4 per cento rispetto al 2019, per una spesa totale in pagamento pari a circa 365,7 milioni. Le Regioni con maggior numero di domande accolte sono la Lombardia, l’Emilia-Romagna e il Piemonte. Tra il 1° gennaio 2019 e il 31 gennaio 2021, le domande pervenute sono state più di 50mila, di cui l’83,5 relative a donne della gestione privata; nello stesso periodo quelle accolte sono state oltre 37.500.

Secondo i dati forniti alla Corte dal Ministero nel corso dell’istruttoria, con “Opzione donna” il livello medio di decurtazione dell’importo della pensione, rispetto all’importo teorico del trattamento che sarebbe stato liquidato, risulta pari all’11,6 per cento⁴⁵. La forbice varia tra il 16,1 per cento, relativo a chi accede al beneficio a 59 anni di età, e il 3,8 per cento per le donne con più di 63 anni di età. La percentuale di decurtazione risulta maggiore all’aumentare della classe di importo della pensione.

Ma naturalmente la misura di maggiore rilievo in campo previdenziale che il Ministero ha continuato a gestire è stata certamente Quota 100, misura per la quale si sono confermate, nel complesso, adesioni inferiori alle stime originarie, anche se nell’ultima parte del 2020 si è riscontrata un’accelerazione. Secondo i dati trasmessi alla Corte dal Ministero, al 31 gennaio 2021, sono state presentate circa 370.500 domande, di cui accolte circa 277.800, pari all’86 per cento di quelle presentate. Tra le domande accolte, il 36 per cento è riferito a dipendenti privati, il 30 per cento a dipendenti pubblici, il 18 per cento a commercianti e artigiani. Il 48,2 per cento dei fruitori del beneficio si trova nella fascia di età dei 62 anni (a differenza dell’anno precedente, in cui tale fascia registrava il 20 per cento). Diminuisce la presenza dei lavoratori 66enni, limitata al 3,5 per cento delle domande accolte; era del 13,6 per cento a gennaio dello scorso anno. L’analisi delle pensioni medie liquidate ai lavoratori con Quota 100 ha evidenziato che quelle dei lavoratori autonomi (1.388 euro mensili) sono notevolmente inferiori a quelle dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, che superano i 2.100 euro. L’importo medio tra le varie categorie di lavoratori è pari a 1.978 euro.

Anche quest’anno, nel corso dell’istruttoria, la Corte, si è curata di acquisire le informazioni relative all’incidenza della componente retributiva della pensione liquidata con Quota 100. In media, su un’anzianità contributiva totale di 40 anni, la quota retributiva, la quale non subendo nessuna decurtazione per l’aspettativa di vita, si configura come mero trasferimento dal bilancio pubblico a quello privato, è stata pari a 19 anni (ma era stata pari a 24 anni nel 2019).

In ordine alla vigilanza sugli istituti di patronato⁴⁶, risulta ancora in corso l’acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, in quanto tali controlli vengono eseguiti *a posteriori* rispetto all’attività svolta. Per quanto riguarda le sedi estere, a causa dell’emergenza da Coronavirus, non è stato possibile effettuare nessuna ispezione. Il finanziamento degli istituti di patronato, disciplinato dall’articolo 13 della legge n. 152/2001, grava sul capitolo 4331, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gestito dal C.d.R. “Politiche previdenziali e assicurative”, alimentato dal prelievo di un’aliquota percentuale sul gettito dei contributi versati annualmente all’INPS e all’INAIL dai lavoratori dipendenti⁴⁷.

Il Ministero ha sollecitato l’Ispettorato Nazionale del Lavoro nel dicembre 2020, affinché l’attività ispettiva sui Patronati sia efficacemente resa, in modo funzionale al corretto svolgimento della vigilanza ministeriale, anche al fine di consentire l’erogazione del finanziamento spettante agli Istituti di patronato vigilati.

⁴⁴ Il trattamento anticipato è riconosciuto nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2020 hanno maturato un’anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un’età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome (art. 1, comma 336 della legge di bilancio 178/2020).

⁴⁵ L’Amministrazione per il calcolo ha proceduto individuando un campione casuale stratificato rappresentativo di tali pensioni del settore privato.

⁴⁶ Al termine dell’anno 2020, gli istituti di patronato riconosciuti risultano essere n. 23.

⁴⁷ La legge di bilancio per il 2020 (comma 480) ha previsto un incremento di 5 milioni (cap. 4132) per gli istituti di patronato, ai fini del finanziamento delle attività per il RdC e la PdC. Inoltre, l’art. 18 del d.l. n. 104 del 2020 ha previsto, a decorrere dal 2020, l’aumento di 20 milioni di euro sulla dotazione del cap. 4331.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso del 2020 è proseguito l'iter di liquidazione dei patronati FENALCA, CLAAI, EASA e FAMIGLIA ITALIANA.

Nel corso del 2020, l'attività di vigilanza tecnica per l'analisi della sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali, ha riguardato la verifica triennale dei bilanci tecnici degli enti privati di previdenza obbligatoria. In particolare, sono state analizzate le risultanze dei bilanci tecnici al 31.12.2017, predisposti dagli enti vigilati, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Tale attività era stata in parte definita nel 2019 ed è proseguita, per il resto, nel 2020.

Riferisce l'Amministrazione alla Corte che, da una prima analisi delle gestioni previdenziali esaminate, è emersa una complessiva sostenibilità nel medio-lungo periodo con saldi totali, comprensivi dei rendimenti patrimoniali e delle spese per assistenza, e patrimoni sempre positivi nel cinquantennio di proiezione.

Non sono assenti, tuttavia, situazioni problematiche. La gestione INPGI⁴⁸-Gestione sostitutiva AGO non risulta soddisfare i requisiti di stabilità imposti dalla normativa in materia, nonostante l'adozione nel tempo di numerosi provvedimenti correttivi volti al contenimento della spesa previdenziale e all'aumento delle entrate contributive⁴⁹ nonché a prevedere finanziamenti aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

In materia di investimenti delle risorse finanziarie e di composizione del patrimonio degli enti privati di previdenza obbligatoria⁵⁰, il Ministero ha svolto l'attività di vigilanza istituzionale in sinergia con il MEF e la COVIP. Nel corso del 2020, sono state esaminate le relazioni sugli investimenti riferite all'anno 2019, trasmesse dalla COVIP, per ciascuno degli enti previdenziali di base, riguardanti la complessiva articolazione delle attività detenute, sia di natura mobiliare che immobiliare, la relativa redditività, la politica di investimento, il sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché il processo di impiego delle risorse, ponendoli in relazione ai contenuti dei bilanci contabili.

Dai dati COVIP è emerso che le risorse complessive degli enti, a valore di mercato a fine 2019 ammontano a circa 96 miliardi di euro, in aumento del 10,3 per cento (9 miliardi in valore assoluto), rispetto all'anno precedente. Circa il 73,8 per cento delle risorse totali è detenuto da cinque Enti (ENPAM, Cassa Forense, INARCASSA, Cassa commercialisti, ENASARCO). La composizione dell'attivo ha evidenziato che gli investimenti immobiliari (pari a 20 miliardi) subiscono una leggera riduzione dell'attivo, gli investimenti a titolo di debito registrano un aumento dello 0,5 per cento rispetto al 2018 e gli investimenti a titolo di capitale aumentano del 15,9 per cento.

La COVIP ha evidenziato, attraverso una nota inviata agli enti, le criticità riscontrate, con l'invito all'adozione di eventuali azioni correttive per il loro superamento. In particolare, in alcuni casi specifici (ENPAIA, ENPAM), sono state formulate osservazioni circa la regolamentazione interna, raccomandando interventi finalizzati a razionalizzare e coordinare i documenti previsti in materia di investimenti.

⁴⁸ Cfr Determinazione n. 1/2021 della Sezione del controllo sugli enti.

⁴⁹ L'articolo 16-*quinquies*, comma 2, del d.l. n. 34/2019 aveva previsto da parte dell'INPGI l'adozione, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione n. 58/2019, misure di riforma del proprio regime previdenziale, volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'AGO. Tale termine è stato prorogato, dapprima dall'art. 192, comma 1 del d.l. 34/2020 al 31 dicembre 2020 e, successivamente, dall'art. 1, comma 31 della LB 178/2020, al 30 giugno 2021. Pertanto, ad oggi l'INPGI, entro il termine perentorio del 30 giugno 2021, è chiamata a trasmettere ai Ministeri vigilanti un bilancio tecnico attuariale, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, che tenga conto degli effetti derivanti dall'attuazione delle predette misure di riforma, e sino alla medesima data è sospesa, con riferimento alla sola gestione sostitutiva dell'INPGI, la normativa sul commissariamento.

⁵⁰ Si rammenta in proposito l'Audizione parlamentare sulle politiche di investimento delle casse previdenziali, svolta il 28 maggio 2019 dalla Sezione del controllo sugli enti presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Relativamente ai rapporti tra la Fondazione ENASARCO⁵¹ e la società Sorgente SGR⁵², come già riferito nella relazione sull'esercizio 2019, il 1° luglio 2020 la Banca d'Italia ha disposto una proroga di sei mesi del commissariamento della Sorgente SGR.

La Fondazione, nel settembre 2020, ha comunicato che il gestore Prelios ha attivato una serie di iniziative, sia giudiziali che stragiudiziali, “a tutela del Fondo Megas e del Fondo Fenice e dei relativi partecipanti” nei confronti di Sorgente SGR e di alcune sue società e che l'altro nuovo gestore DeA Capital ha invece confermato la propria disponibilità a valutare la possibilità di aderire a contenziosi eventualmente avviati da Prelios. Le criticità su tali fondi sono state evidenziate dalla stessa COVIP. Nel 2020, dai verbali dei collegi sindacali, nell'ambito dei quali deve essere assicurata la rappresentanza dei Ministeri competenti ad esercitare la vigilanza (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze e, con riferimento alla Cassa Notariato e alla Cassa Forense, anche Ministero della giustizia), sono emerse le seguenti principali criticità in tema di investimenti: criticità gestione patrimoniale ENASARCO, con problematiche sui fondi Megas e Fenice, Gestione patrimoniale ENPAIA (principale e Gestioni separate).

Nelle more della definizione dell'iter di emanazione del decreto ministeriale⁵³ che deve dettare disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali privati, dei conflitti di interessi e di depositario, quasi tutti gli Enti privati di previdenza obbligatoria hanno assunto, nella prospettiva di una complessiva revisione delle proprie politiche e procedure di investimento, appositi regolamenti per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie (sottoposti all'approvazione ministeriale) e manuali procedurali e documenti sulla politica di investimento (non vincolati alla suddetta approvazione).

Nel 2020 il Ministero ha analizzato i piani triennali degli investimenti 2020-2022 presentati dagli enti previdenziali vigilati, approvati con d.i. MEF/Lavoro del 23 giugno 2020, nonché gli aggiornamenti ai suddetti piani, da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno, approvati con d.i. MEF/Lavoro del 6 novembre 2020.

3.3. La missione 26 “Politiche per il lavoro”

A seguito della pandemia e dei suoi effetti sul mercato del lavoro si sono moltiplicate le esigenze di interventi pubblici per l'occupazione i quali già ordinariamente connotano, la missione 26, quella che più di altre esprime il ruolo istituzionale del Ministero e coinvolge l'amministrazione sul piano più strettamente gestionale.

Nel 2020 per tale missione, a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 45,1 miliardi, gli impegni lordi sono stati circa 37,9 miliardi e i pagamenti sulla competenza 24,5 miliardi. Le risorse assegnate alla missione sono notevolmente cresciute fino a rappresentare il 23,7 per cento del bilancio del Ministero. Gli stanziamenti definitivi risultano infatti in aumento del 293,7 per cento rispetto al 2019, a causa delle risorse allocate sui capitoli del programma per arginare la crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19.

Nell'analisi per categoria economica, si segnalano, rispetto al 2019, variazioni importanti nelle categorie IV e V, derivanti, come già segnalato, dai capitoli istituiti per l'emergenza Covid-19⁵⁴ e dall'incremento di risorse su capitoli preesistenti. Altre variazioni significative riguardano la categoria XII (Altre uscite correnti), in particolare legate al cap. 4113 “Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legale”.

⁵¹ La Fondazione Enasarco è l'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Per una disamina della gestione finanziaria della fondazione, vedasi la determinazione n. 88 del 2019 della Sezione del controllo sugli enti, per l'anno 2017.

⁵² La Sorgente SGR è stata sostituita da due nuovi enti gestori: Dea Capital Sgr per il Fondo Michelangelo e Prelios Sgr per il fondo Megas. La *due diligence*, condotta sui fondi stessi dalle nuove società di gestione Prelios Sgr e Dea Capital Sgr, ha fatto emergere criticità riguardanti l'elevata *vacancy* degli immobili, la scarsa documentazione inerente alcuni investimenti, tensioni di cassa, finanziamenti e debiti scaduti.

⁵³ In attuazione dell'art. 14, comma 3, del d.l. n. 98/2011.

⁵⁴ Capitoli 2019-2119-2141-2219-2319-2419-2519-2619-2719-2819.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

I Consumi intermedi crescono del 25 per cento e i Redditi da lavoro dipendente del 4 per cento.

Il programma “Politiche passive del lavoro” utilizza la quasi totalità (43,2 miliardi) degli stanziamenti della missione, assorbiti per il 94 per cento dalla categoria IV “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche”, di cui 39,7 miliardi trasferiti all’INPS. Di tale categoria fanno parte i nuovi capitoli istituiti per emergenza Covid-19 che assorbono 28,7 miliardi, cui si aggiunge il cap. 2419 della categoria 5 “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, con risorse pari 2,7 miliardi, trasferiti ai fondi bilaterali per la corresponsione dell’assegno ordinario.

Tra i capitoli Covid sono ricompresi, oltre quelli per corrispondere i trattamenti di integrazione salariale e le indennità *una-tantum*, il cap. 2819, relativo al “Fondo per il reddito di ultima istanza”⁵⁵ e il cap. 2141 inerente il sostegno al reddito del personale del settore del trasporto aereo⁵⁶. Una larga fetta delle risorse del programma viene poi assorbita dal cap. 2402⁵⁷ “Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione”, con uno stanziamento definitivo pari a 10,5 miliardi, in aumento del 42 per cento rispetto al 2019, dal cap. 2230 (795,4 milioni) e dal cap. 2400 (390 milioni).

Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2020, le domande presentate per NASPI sono state 1,9 milioni, di cui accolte circa 1,8 milioni; il maggior numero di domande si riscontra in Lombardia e in Campania. I beneficiari di NASPI sono stati 3.740.118. Lo stanziamento definitivo sul pg 9 del cap. 2402, relativo alla NASPI, risulta pari a 4,2 miliardi⁵⁸. Dopo la sperimentazione relativa all’Assegno di ricollocazione⁵⁹ (AdR) avviata dal mese di maggio 2017 nei confronti di 28.000⁶⁰ titolari di NASPI, l’assegno è entrato a regime da maggio 2018. Va ricordato che il d.l. n. 4/2019, istitutivo di Quota 100 e dell’RdC, ha disposto che l’assegno di ricollocazione non potrà più essere erogato fino al 31 dicembre 2021 ai disoccupati che percepiscono la NASPI⁶¹ da almeno quattro mesi (art. 9 comma 7). Infatti, la normativa prevede, in fase di prima applicazione, che l’assegno spetti al beneficiario dell’RdC per ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di un lavoro. In conseguenza di ciò, sembrerebbero penalizzati quei disoccupati che non hanno i requisiti per accedere al reddito di cittadinanza.

La disciplina, invece, rimane immutata per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in accordi di ricollocazione (ex art. 24-*bis* del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148).

Con riguardo all’AdR CIGS, a febbraio 2021 si registrano 177 accordi di ricollocazione sottoscritti tra le parti sociali e le aziende in crisi o in fase di riorganizzazione aziendale.

⁵⁵ Istituito, a seguito dell’emergenza Covid-19, dall’art. 44 del d.l. n. 18 del 2020, al fine di garantire un’indennità ai lavoratori dipendenti e autonomi, inizialmente nel limite di spesa di 300 milioni. Il limite di spesa è stato, successivamente rideterminato in 1,15 miliardi dall’art. 78, comma 1 del d.l. 34/2020. I criteri di priorità e le modalità di attribuzione dell’indennità sono stati definiti con il d.m. 28 marzo 2020 e il d.m. 4 maggio 2020, n. 10.

⁵⁶ L’art. 94 del d.l. 18/2020 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale di 200 milioni di euro per corrispondere il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale in favore delle aziende operanti nel settore aereo. Successivamente la dotazione è stata rideterminata in 190,2 milioni dall’art. 20, comma 1 del d.l. 104/2020. La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 714) e il d.l. 41/2021, cd. decreto “Sostegni” (art. 9, comma 3) hanno aggiunto tra le prestazioni erogabili dal Fondo anche la CIG in deroga.

⁵⁷ Nell’ambito di tale capitolo trova collocazione il piano gestionale 9 relativo alla NASPI.

⁵⁸ L’art. 92 del d.l. n. 34/2020 e l’art. 5 del d.l. n. 104/2020 hanno previsto la proroga della fruizione della NASPI e della “Dis-Coll”, con conseguente incremento di risorse sul cap. 2402.

⁵⁹ Si tratta di una misura di sostegno attivo di cui possono beneficiare i disoccupati che percepiscono la NASPI, la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi. La principale caratteristica è rappresentata dal fatto che la dote individuale viene erogata dall’ANPAL non direttamente agli interessati ma ai centri per l’impiego e agli enti accreditati che si prendono carico della ricollocazione. Se il beneficiario di assegno di ricollocazione, nonostante le attività svolte, non viene assunto dall’ente che si è fatto carico del progetto, può essere riconosciuto un importo forfetario – chiamato “Fee4Service” – di un valore massimo di 106,50 euro.

⁶⁰ Dei circa 28.000 soggetti estratti a campione solo il 10 per cento ha aderito all’iniziativa.

⁶¹ La legge di bilancio 2021 (art. 1 commi 322-328) ha disposto l’istituzione di una nuova misura di politica attiva unificata (denominata Adr+) che vedrà come beneficiari anche i percettori della NASPI da 4 mesi o più.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

La platea dei potenziali beneficiari è stata complessivamente di 25.562 lavoratori, 4.315 dei quali hanno attivato la misura e hanno scelto il soggetto erogatore per lo svolgimento anticipato del servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione (dato riferito al 25 gennaio 2021).

Nel marzo 2020, ANPAL ha reso disponibile sulla piattaforma *MyAnpal* il servizio che consente agli operatori dei Centri per l'Impiego di assegnare l'AdR ai percettori del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto il patto per il lavoro e permangono nello stato di disoccupazione, rendendo disponibile sulla medesima piattaforma il servizio che consente ai percettori di procedere nella scelta del soggetto erogatore, che lo supporterà nella fruizione della misura, e di fissare il primo appuntamento con il soggetto selezionato. Tale attività può essere svolta in autonomia da un cittadino oppure mediante l'intermediazione di un Patronato o di un Centro per l'Impiego (modalità assistita).

A febbraio 2021, i CPI hanno rilasciato 661 assegni (che ANPAL ha notificato agli interessati via sms e/o mail). Nella settimana successiva, l'emergenza Covid-19 ha portato alla sospensione per due mesi degli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza (art. 40 d.l. 18/2020). Dopo il 17 luglio 2020, la sospensione della condizionalità è terminata e l'assegnazione di AdRdC da parte dei Centri per l'impiego è ripresa con maggiore regolarità.

Nel 2020 le ore di cassa integrazione⁶² chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state circa 3 miliardi⁶³; erano circa 260 milioni nel 2019, con incrementi paragonabili solo con il 2009, primo anno della grande crisi economico-finanziaria, in cui furono autorizzate 916,1 milioni di ore (circa 923 milioni nel 2010).

Per i fondi di solidarietà le ore autorizzate nel 2020 sono state pari a 1,4 miliardi (erano 16,6 milioni nel 2019), di cui 836 milioni al nord.

L'aumento delle ore di cassa integrazione è stato controbilanciato dalla diminuzione delle assunzioni e delle cessazioni, anche in seguito al blocco dei licenziamenti messo in atto dalla legislazione emergenziale.

In aggiunta a quanto sopra, le politiche passive del lavoro si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziare nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF, cap. 2230), pari a 795,4 milioni (-0,8 rispetto al 2019)⁶⁴. Tra i piani gestionali del cap. 2230, si segnala l'incremento degli stanziamenti per il pg 04 "Incentivi" (+194 per cento, rispetto al 2019), il pg 06 "Contratti di solidarietà" (+102 per cento) e il pg 11 "Finanziamento delle politiche attive del lavoro" (+55 per cento). Con il suddetto "Fondo sociale per occupazione e formazione", nel 2020, sono stati finanziati anche interventi di sostegno al reddito con causale Covid-19⁶⁵, per un totale di 24,2 milioni, nell'ambito della cat. IV.

Il richiamato Fondo finanzia un vasto e variegato insieme di interventi che trovano origine in normative specifiche, settoriali, o riguardanti eventi particolari, che si sono stratificate nel tempo. La sua complessa origine è ben evidenziata da un'articolazione in ben 11 piani gestionali (incentivi ai lavoratori del trasporto aereo, interventi per la formazione, finanziamento dei

⁶² Con il d.l. n. 9/2020 sono state previste misure speciali per il sostegno alle imprese e ai lavoratori operanti nella cd. "zona rossa", con il d.l. n. 18/2020 (att. da 19 a 22-*quinquies*) è stata disciplinata l'estensione delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali sull'intero territorio nazionale, con trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga per un periodo non superiore a nove settimane. Successivi provvedimenti legislativi hanno prorogato i citati trattamenti di integrazione salariale, per una durata massima di sessantasette settimane per la CIGO e di ottantadue settimane per la CIGD e l'assegno ordinario - d.l. n. 34/2020 (art. 70-*bis*-d.l. n. 104/2020 -d.l. n. 137/2020 (art. 12)-LB 2021 (art. 1, commi 299-308)-d.l. n. 41/2021 (art. 8) -.

⁶³ Circa 2 miliardi per l'ordinaria, 0,2 milioni per la straordinaria e 0,8 milioni per la deroga.

⁶⁴ La legge di bilancio per il 2020 aveva previsto per il Fondo sociale per occupazione e formazione uno stanziamento iniziale di 789,3 milioni. Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio dovute a nuove disposizioni legislative, nonché variazioni compensative tra i vari piani gestionali, la dotazione finanziaria del Fondo è stata rivista.

⁶⁵ Art. 19, commi 10-*bis* e 10-*ter*; art. 20, comma 7-*bis*; art. 22, comma 8-*bis*; art. 44-*bis* del d.l. 18/2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

contratti di solidarietà e di apprendistato⁶⁶, prepensionamento dei giornalisti, incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro, ecc.).

Tra le risorse a carico del Fondo per l'occupazione e la formazione, ci sono anche quelle per i lavoratori socialmente utili (pg 5 con una dotazione di 197 milioni), per i quali ogni anno sono stipulate convenzioni per assegnare, alle Regioni nel cui territorio sono utilizzati, le risorse necessarie.

Originariamente dimensionato sulla base delle quantificazioni contenute nelle diverse leggi di spesa, il Fondo è stato oggetto di frequenti e reiterati interventi di rimodulazione.

Il capitolo presenta un rilevante ammontare di residui passivi mantenuti in bilancio al termine dell'esercizio, conseguente ai ritardi nella rendicontazione da parte degli enti destinatari, la quale viene effettuata negli esercizi successivi a quelli in cui vengono assunti gli impegni.

Al 31 dicembre 2020, infatti, residuava sullo stanziamento del Fondo l'importo di 682,4 milioni. Il Ministero ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i cd "preconsuntivi", nei quali vengono accertati gli oneri sostenuti al 31 ottobre 2020, per consentire così all'Amministrazione di effettuare un costante monitoraggio della spesa sostenuta, anche al fine di allineare le risorse in relazione ai reali fabbisogni, rendendo possibile l'erogazione di una parte delle risorse nello stesso anno della loro assegnazione al capitolo di bilancio dello Stato.

Come ripetutamente segnalato dalla Corte, andrebbe valutata l'ipotesi di rivedere la dimensione e la ripartizione del capitolo 2230 sulla scorta di un aggiornato esame degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate. In tale quadro potrebbe risultare opportuno la disarticolazione del capitolo anche al fine di una più netta separazione tra le spese in conto capitale e quelle, sopra richiamate, di natura corrente, pur se riguardanti la formazione.

Con riferimento al programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro" l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2020, la gestione da parte del Ministero di 957 situazioni di crisi aziendale, di cui 954 si sono risolte con un accordo tra le Parti sociali (582 relativi ad accordi CIGS/CIGD Covid-19). Il numero dei lavoratori coinvolti da procedure concluse con accordo sono stati oltre 327mila, mentre i lavoratori interessati da procedure risolte senza accordo sono stati circa 1.400, per un totale di oltre 328mila lavoratori coinvolti (+217,1 per cento di lavoratori coinvolti rispetto al 2019).

Nel 2020, il Ministero ha proseguito l'attività di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio sull'INL, sull'ANPAL e sull'INAPP⁶⁷, al fine di assicurare la loro effettiva operatività.

A sostegno dell'attività ispettiva dell'INL, che ha notevolmente risentito nel 2020 delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19, è risultata importante la condivisione delle informazioni che si realizza in sede di Commissioni regionali di programmazione INL-INPS-INAIL⁶⁸. L'istituzione delle Commissioni ha anche consentito di ovviare alla questione della sovrapposizione degli interventi ispettivi con l'obiettivo di accrescerne grado di razionalizzazione e di economicità. Nel corso dell'istruttoria l'Amministrazione ha sottolineato come l'attività di vigilanza continui a scontare una certa carenza di personale⁶⁹.

Con riguardo al passaggio di competenze, sono state riscontrate dall'Ispettorato diverse criticità, tra cui la mancata applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 149/2015, secondo il quale il graduale esaurimento dei ruoli ispettivi INPS e INAIL⁷⁰ dovrebbe confluire nelle

⁶⁶ Sulle risorse destinate al finanziamento dei contratti di solidarietà si segnala la delib. n. 1/2019 e per i contratti di apprendistato la delib. n. 8/2019, entrambe della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁶⁷ Cfr. det. n. 9/2021 della Sezione del controllo sugli enti.

⁶⁸ L'art. 3 del protocollo sottoscritto con l'INPS il 21 febbraio 2017 prevede l'istituzione di una Commissione centrale e di Commissioni regionali di programmazione dell'attività di vigilanza.

⁶⁹ L'INL ha evidenziato che attualmente sono occupati in via esclusiva alle attività di vigilanza 1.527 ispettori (al netto delle 387 unità di personale dell'Arma operante presso i propri uffici territoriali).

⁷⁰ Cfr. det. n. 33/2021 della Sezione del controllo sugli enti.

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

dotazioni organiche dell'Ispettorato, senza però che, sinora, gli Istituti abbiano inserito in bilancio le relative provviste da trasferire all'Agenzia⁷¹. Segnala, inoltre, l'INL che non è ancora ben definita l'effettiva autonomia, il che non consente, quindi, la piena estrinsecazione delle rilevanti potenzialità derivanti dall'attività di vigilanza.

Inoltre, non è stata ancora attuata l'effettiva condivisione delle banche dati detenute dagli Istituti e, in particolare, dall'INPS. È stato comunque possibile istituire una "Banca Dati Aziende Ispezionate" (BD AI) ossia un sistema di raccolta di dati di sintesi relativi alle ispezioni effettuate dagli ispettori dell'INL e degli Istituti, alimentato in cooperazione applicativa dalle tre Amministrazioni.

Nel 2020, secondo quanto riportato dall'INL, le imprese complessivamente ispezionate sono state 103.857, contro le 159.805 del 2019; di queste, 55.663 (70 per cento) sono risultate irregolari (72 per cento nel 2019). Si è dunque riscontrata una forte riduzione del numero di ispezioni effettuate mentre i tassi di irregolarità che si registrano nei vari settori nei quali la vigilanza viene esercitata (del lavoro, previdenziale e assicurativa) si confermano elevatissimi. Nell'ambito delle aziende irregolari, l'attività di vigilanza ha evidenziato una media di 4,4 lavoratori irregolari (3,6 nel 2019). Nell'ambito delle verifiche e degli accertamenti, 17.080 sono stati i controlli sul rispetto dei "protocolli anti-Covid" nei luoghi di lavoro.

I lavoratori irregolari complessivamente accertati sono stati 267.677 (erano 356.145 nel 2019); quelli completamente "in nero" sono risultati 22.366 (erano 41.544 nel 2019). L'ammontare dei recuperi di premi e contributi è stato pari a circa 882,7 milioni.

Le sanzioni amministrative comminate all'esito degli accertamenti operati dal personale INL hanno assommato a quasi 53 milioni (78 milioni nel 2019). Nell'ambito dell'attività esclusivamente "lavoristica" sono stati rilevati, inoltre, 12.714 lavoratori tutelati da "fenomeni interpositori", 5.466 lavoratori oggetto di riqualificazione e 7.632 violazioni rilevate in materia di orario di lavoro. In tema di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati infine effettuati 10.079 accertamenti che hanno fatto segnare l'80 per cento di irregolarità.

L'attività di ispezione, che costituisce la ragion d'essere dell'INL, continua dunque ad evidenziare forti criticità, tanto più gravi in correlazione ai crescenti casi di infortuni, in molti casi letali, sul lavoro. Non è evidentemente sufficiente riscontrare le irregolarità, cosa fondamentale e che misura anche una certa capacità degli uffici di selezionare e programmare. È urgente operare perché siano rimosse le situazioni di diffusa illegalità, la cui persistenza deriva anche dalla scarsa efficacia deterrente di un'attività di controllo che necessita un cambio di passo; esso trova presupposto anche nell'assunzione di nuovi ispettori del lavoro. Al riguardo si deve ricordare che la legge di bilancio per il 2019 e il d.l. n. 4/2019 avevano previsto reclutamenti per 1.500 unità e che la relativa procedura non è stata ancora completata.

Il programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2020, di circa 1,4 miliardi, in aumento del 24 per cento rispetto al 2019, dovuto, in particolare ai capp. 1230 e 1232. Nel primo sono allocate le risorse da trasferire all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL⁷², pari a circa 280 milioni di euro (erano circa 106 milioni nel 2019), nel secondo i contributi da trasferire alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego (in aumento del 9 per cento).

⁷¹ L'INPS e l'INAIL preferirebbero un ritorno alla separazione dei ruoli ispettivi.

⁷² Con il recente d.l. m. 73/2021 il legislatore ha dettato disposizioni che modificano la governance dell'Agenzia (art. 46). In particolare, si interviene in vario modo sul d.lgs. n. 150/2015: all'art. 4 ne sopprime i commi 12-13-14; all'art. 6, comma 1, lett. a) sostituisce la figura del presidente con quella del direttore; si sostituiscono i commi 2 e 3 dell'art. 6; si sostituisce il comma 1 dell'art. 7; si sopprime il comma 2; si sostituisce il comma 3 dell'art. 7 e si sopprime l'art. 8 e, quindi, la figura del direttore generale. In definitiva, l'Agenzia sarà gestita dal direttore, secondo gli obiettivi fissati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, coadiuvato dal consiglio di amministrazione. Nelle more dell'adozione di tali modifiche dello statuto, verrà nominato un commissario straordinario su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che assumerà, per il periodo in cui è in carica, i poteri attribuiti al direttore ed al consiglio di amministrazione. Si segnala che la Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti ha approvato, in data 25 maggio 2020, la "Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANPAL Servizi S.p.A. 2019" (n. 42/2020).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Durante l'istruttoria, il Ministero, anche in esito a specifici quesiti posti dalla Corte sul punto, ha evidenziato criticità nella gestione della vigilanza dell'ANPAL, in particolare nella gestione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, la cui attuazione – per i rilevanti compiti in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – è demandata al Segretariato generale in assenza di altre strutture a tal fine individuabili. Per tale motivo, con l'art. 1, comma 5-*quater* del d.l. n. 162/2019 si era cercato di riorganizzare il Ministero attraverso procedure più snelle, dettate dall'art. 4-*bis* del d.l. n. 86/2018, per individuare competenze specifiche in una apposita struttura ministeriale, meglio precisando al contempo i ruoli del Ministero nella relazione con l'ANPAL. Tale percorso non risulta concluso, ma viene certamente riavviato (e su nuove basi, che tengono anche conto degli impegni previsti sul fronte delle politiche attive del lavoro dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) con il d.l. n. 73/2021 (decreto "Sostegni-*bis*").

Con il d.m. del 22 maggio 2020, sulla modalità di trasferimento delle risorse, sono state adottate le "Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", a seguito dell'intesa della Conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 7 maggio 2020.

Il decreto n. 123 del 4 settembre 2020 del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha individuato le modalità e i termini per la trasmissione, da parte delle regioni, della documentazione necessaria al trasferimento delle risorse, incluse le modalità di predisposizione ed invio dei Piani attuativi regionali di potenziamento dei centri per l'impiego, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle relazioni concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione di quanto previsto dal Piano.

Nell'ambito dell'azione di sistema diretta all'integrazione dei sistemi informativi è proseguita l'implementazione del sistema informativo unitario (SIU). Nel febbraio 2021 sono stati avviati tavoli tecnici bilaterali con tutte le Regioni e Province Autonome ad eccezione di Calabria, Sicilia e della Provincia Autonoma di Trento. Hanno effettuato un primo conferimento dati al sistema: Lombardia, Friuli-Venezia-Giulia, Toscana, Marche, Lazio, Puglia e Campania.

Per quanto riguarda l'effettiva attivazione di *Data science* per la connessione digitale in tempo reale tra domanda e offerta di lavoro, secondo quanto dichiarato da ANPAL, si sta ancora sperimentando una integrazione dei diversi sistemi di classificazione pubblici, su cui basare i possibili sviluppi di modelli avanzati di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.

Come detto, nell'ambito del cap. 1230, pg. 3, è collocato il "Fondo per le politiche attive del lavoro", con uno stanziamento definitivo pari a 54,4 milioni⁷³.

Le risorse destinate al Fondo Politiche Attive sono state destinate agli assegni di ricollocazione CIGS e agli assegni di ricollocazione per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

Una parte rilevante delle risorse del citato programma è rappresentata, come detto, dal trasferimento alle Regioni a sostegno delle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego (cap. 1232)⁷⁴.

In materia di politiche del lavoro, l'attività dell'ANPAL, succeduta al Ministero nei compiti relativi alle politiche attive, è stata, da un lato, assorbita dai compiti connessi alla riforma dei CPI

⁷³ Tale fondo è stato istituito dalla legge n. 147 del 2013, art. 1, comma 215, con la finalità di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione. L'art. 1, comma 215 della legge di stabilità per il 2014 aveva previsto una dotazione iniziale del fondo pari a 15 milioni, successivamente, l'art. 17, comma 1 del d.lgs. n. 22 del 2015, attuativo del *Jobs Act*, ha incrementato le risorse per l'anno 2015 in 32 milioni, provenienti dal gettito relativo al contributo di cui all'art. 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per dare la possibilità alle Regioni di attuare e finanziare il contratto di ricollocazione. Successivamente, il d.lgs. n. 148 del 2015 ha previsto ulteriori incrementi.

⁷⁴ In seguito alla riforma delle politiche attive del lavoro (art. 2 d.lgs. n. 150 del 2015), il personale delle Città metropolitane e delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'Impiego viene trasferito alle dipendenze della relativa Regione o dell'Agenzia o Ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. In data 15 febbraio 2018 è stato approvato dalla Conferenza unificata lo schema di Convenzione quadro fra Regione e Provincia/Città metropolitana per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego (art. 1, comma 799, della legge n. 205 del 2017).

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

nell'ambito dell'attuazione dell'RdC e si è incentrata, dall'altro, nella prosecuzione del progetto "Garanzia giovani"⁷⁵, finanziato attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo⁷⁶. Al 31 dicembre 2020 erano 1.629.849 i NEET registrati al Programma Garanzia Giovani (periodo maggio 2014 - dicembre 2020), al netto di tutte le cancellazioni. I soggetti effettivamente presi in carico risultavano essere 1.297.804 (il 79,6 per cento dei registrati). La maggior parte dei giovani ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (55,2 per cento) e il 10 per cento non supera i 18 anni. Il 91,6 per cento dei giovani che si registra possiede la cittadinanza italiana. La maggior parte dei giovani ha un titolo di studio di scuola secondaria superiore (58,1 per cento).

Al 31 dicembre 2020, dei 711.877 giovani che hanno concluso un intervento di politica attiva ne risulta occupato il 60,4 per cento. A sei mesi dalla conclusione dell'intervento in "Garanzia Giovani", il tasso di inserimento occupazionale è pari al 55,5 per cento. Le misure effettivamente erogate - talvolta più di una nei confronti del medesimo soggetto - sono state principalmente il tirocinio extracurricolare (attivato nel 56,3 per cento degli interessati), seguito dagli incentivi occupazionali (22,1 per cento) e dalla formazione (16,3 per cento). Pressoché residuali sono gli altri istituti (Servizio Civile, autoimprenditorialità, apprendistato). L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto nel 44 per cento dei casi con contratto a tempo indeterminato, nel 32,4 per cento con un contratto di apprendistato, nel 18,6 per cento con un contratto a tempo determinato (dato novembre 2019).

Il 49 per cento dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 61,7 per cento entro i sei mesi.

Nel corso del 2020, il Ministero⁷⁷ ha lanciato diverse campagne di comunicazione, tra le quali quella dedicata alle misure adottate per sostenere famiglie, lavoratori e imprese nell'emergenza Covid-19 e quella dedicata al Reddito di emergenza, la misura straordinaria di sostegno al reddito a supporto dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Il Ministero si occupa del fenomeno migratorio, sia con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, sia con riguardo ad iniziative volte a favorire l'integrazione, con particolare riferimento alla tutela dei minori stranieri non accompagnati⁷⁸. La missione 27 è condivisa, oltre che con il Ministero dell'economia e delle finanze⁷⁹, con il Ministero dell'interno⁸⁰. Nel 2020 le risorse ad essa complessivamente assegnate, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 2,92 miliardi, in diminuzione del 19,3 per cento rispetto al 2019. Dei 2,92 miliardi, il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,43 per cento),

⁷⁵ Con riferimento al 2017, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha svolto un'indagine allo scopo verificare l'utilizzo delle risorse disponibili per il progetto onde valutare, nei primi anni di funzionamento dell'iniziativa, se e in quale misura siano stati raggiunti gli obiettivi dichiarati (delib. n. 22 del 25 ottobre 2018).

⁷⁶ Le risorse del programma adottato nel 2014, da utilizzare entro il 2018, si compongono di una quota del Fondo europeo destinato al sostegno dei giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (IOG), pari a 567,5 milioni, di una quota del FSE di pari importo e di una quota di cofinanziamento nazionale, pari a 378 milioni, per un ammontare complessivo pari a 1,513 miliardi. Il programma europeo è stato riconfermato successivamente, per gli anni 2017-2020, con uno stanziamento di circa 1,3 miliardi, di cui 343 milioni destinati all'Italia.

⁷⁷ Programma "Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale" della missione 26.

⁷⁸ Per un esame del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati vedasi la delib. n. 10/2019 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁷⁹ Lo stanziamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze è completamente assorbito dal cap. 2840, contributi da versare alla CEI. Il 40 per cento dello stanziamento afferente al Ministero dell'interno attiene alle spese per i servizi di accoglienza a favore degli stranieri (cap. 2351).

⁸⁰ Importante è inoltre il ruolo svolto dal Fondo edifici di culto, Ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal Ministro dell'interno, che gestisce risorse pari a poco più di 20,1 milioni nel 2019, le quali sono destinate in larga parte al restauro e alla conservazione degli edifici.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

essendo la quota più consistente assegnata al Ministero dell'interno (57,4 per cento)⁸¹. Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo stanziamento definitivo della missione 27 è pari 12,7 milioni, con una crescita del 2 per cento rispetto al 2019, dovuto, in particolare alla reiscrizione dei residui passivi nel cap. 3694 "Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati".

Secondo i dati comunicati alla Corte dal Ministero, riferiti al 1° gennaio 2020, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono stati 3.615.826, in diminuzione del 2,7 per cento rispetto al 2019.

In generale, al 31 gennaio 2020, sono diminuiti gli ingressi di cittadini non comunitari. Infatti, i nuovi permessi di soggiorni sono risultati pari a 177.254, (ossia il 27 per cento in meno rispetto all'anno precedente), in seguito al calo (-47,4 per cento) dei permessi concessi per motivi di asilo (da 51mila e 500 nel 2018 a 27.029 nel 2019). La contrazione interessa i permessi anche per le altre motivazioni di ingresso in Italia: lavoro (-22,5 per cento), ricongiungimento familiare (-17,8 per cento), studio (-7,4 per cento). Il 57,9 per cento dei permessi per motivi di studio riguarda cittadini cinesi con meno di 25 anni mentre per il 75 per cento sono donne. Il Marocco è il primo paese africano per numero di permessi studio, che crescono del 45,8 per cento. Nel corso dei primi 6 mesi del 2020, in generale, tutte le diverse motivazioni all'ingresso, anche se con contrazioni diverse, hanno risentito della chiusura delle frontiere, sia in entrata che in uscita, adottata da molti Paesi per contrastare il diffondersi dell'epidemia da Covid-19. Con riferimento ai nuovi permessi di soggiorno, i dati provvisori relativi ai primi 6 mesi del 2020 mostrano una diminuzione del 57,7 per cento. La contrazione più rilevante (63,3 per cento) ha interessato i permessi per ricongiungimento familiare, mentre i permessi per richiesta d'asilo è stata del 55,5 per cento. Inoltre, la chiusura delle frontiere ha inciso molto sul calo degli ingressi per lavoro stagionale. La pandemia ha inciso profondamente anche sull'occupazione degli stranieri extracomunitari (-190 mila e 330 unità, pari a -11,2 per cento) come anche degli stranieri comunitari (-67 mila unità pari a -8,2 per cento).

Nel 2020 molte sono state le iniziative portate avanti dal Ministero per prevenire e contrastare il caporalato. Il 20 febbraio 2020 è stato approvato il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22), sul quale il 21 maggio 2020 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata. Il Piano sviluppa la strategia nazionale di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Nel dicembre 2020 è stato aperto un confronto in tre regioni (Piemonte, Lazio e Puglia) per promuovere il Piano presso le autorità locali e raccogliere informazioni sulla capacità delle istituzioni, delle agenzie e di altri attori locali di attuare e monitorare le azioni per contrastare lo sfruttamento lavorativo e il lavoro forzato in agricoltura. Il Ministero ha, inoltre, portato avanti interventi già avviati nel 2019: "SU.PR.EME. ITALIA - Sud Protagonista", per il superamento delle emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate; "P.I.U" SU.PR.EME", per la creazione di percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento in agricoltura.

Sono stati altresì proseguiti progetti e attività avviati negli anni scorsi, come il progetto "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti", per il quale, a dicembre 2020, è stata affidata ad ANPAL Servizi la progettazione e realizzazione di un progetto rivolto a realizzare 1.500 percorsi di politica attiva per giovani stranieri in fase di transizione verso l'età adulta nelle Regioni meno sviluppate. Nel 2020 sono proseguite le attività di PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione, dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità. Dall'avvio del progetto, sono stati attivati 3.734 percorsi di politica attiva e sono stati avviati 2.103 tirocini; inoltre, sono stati organizzati 17 incontri formativi ed informativi rivolti agli operatori.

⁸¹ Il MEF gestisce risorse pari al 42 per cento e il Fondo edifici di culto allo 0,52 per cento.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

Contrariamente a quanto prefigurato nello scenario di base predisposto lo scorso autunno nella Nota di aggiornamento del DEF, la recrudescenza della pandemia ha imposto per il 2021 un orientamento in senso più espansivo della spesa pubblica, in particolare a favore dei trasferimenti a sostegno dei redditi e del lavoro. Pertanto, per l'esercizio in corso, le risorse in capo al Ministero hanno visto una crescita già in termini di stanziamenti iniziali di bilancio, a 162,6 miliardi (+14,1 per cento). Il valore sconta un insieme articolato di misure disposte con la legge di bilancio sia sul fronte socioassistenziale, e quindi riconducibili alla missione 24, sia in materia previdenziale (missione 25), sia e soprattutto nel campo delle politiche per il lavoro (missione 26).

Tra gli interventi di maggior rilievo finanziario sul 2021 riguardanti diritti sociali e famiglie si ricordano: il rifinanziamento del Fondo assegno universale e servizi alla famiglia (cap. 3894, per complessivi 3 miliardi); il rinnovo dell'assegno di natalità (c.d. Bonus bebè, cap. 3543, per 750 milioni); l'istituzione del cap. 5240 Fondo straordinario per il sostegno a molte organizzazioni del Terzo settore (per 70 milioni). Accanto ad essi vanno poi ricordati gli incrementi di autorizzazione di spesa per il Reddito di cittadinanza (art. 1, comma 371: di 196,3 milioni per l'anno 2021 e con valori significativamente crescenti nel tempo (nel 2021 sul cap. 2780 lo stanziamento iniziale è pari a 7,6 miliardi).

Quanto alla missione 25, la legge di bilancio per il 2021 ha disposto, tra l'altro la proroga di "Opzione donna" e dell'APE sociale, oltre ad introdurre la cd. "nona salvaguardia", in favore di determinate categorie di soggetti considerate meritevoli di tutela (sono stati stimati 2.400 soggetti, con oneri pari a 34,9 milioni per il 2021) e disporre misure per dipendenti di imprese che hanno stipulato un contratto di espansione.

Infine, in materia di lavoro gli interventi hanno riguardato il sostegno al reddito dei lavoratori, mediante il rifinanziamento delle misure già messe in atto dalla legislazione emergenziale del 2020 (CIG ordinaria e in deroga, assegno ordinario, CISOA, ecc). Nell'ambito della missione 26, ma sul fronte delle politiche attive del lavoro piuttosto che di quelle passive, va segnalata in particolare l'istituzione del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) con una dotazione iniziale di 233 milioni per il 2021, misura tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React EU.

Gli sviluppi successivi all'approvazione della legge di bilancio per il 2021 consentono di evidenziare come le dotazioni iniziali del Ministero, a cui si è fatto riferimento, siano destinate a crescere sensibilmente a motivo degli ulteriori provvedimenti normativi approvati nell'ambito dei cosiddetti decreti Sostegni (d.l. n. 41/2021, cd. decreto "Sostegni", e d.l. n. 73/2021, cd. decreto Sostegni bis), entrambi finalizzati a reintervenire, con modifiche, sui fronti che avevano già caratterizzato la legislazione emergenziale 2020.

Il primo decreto ha dedicato l'intero Titolo II (artt. 7-19) al rafforzamento e al supporto dei lavoratori e ha contemplato interventi che secondo la Relazione tecnica, prevedevano 8,4 dei complessivi 37,4 miliardi di maggiore saldo netto da finanziare (il 22,4 per cento) generato dal decreto, da ascrivere alle misure del citato Titolo II. Valutati in termini di incidenza sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, essi assommano a 6,7 miliardi (sui 31,5 complessivi, il 21,2 per cento).

Sul piano qualitativo le misure sono state molte e variegate, ma dirette fondamentalmente a rifinanziare e prorogare strumenti di integrazione salariale e sostegno dei redditi dei lavoratori (cassa integrazione ordinaria Covid, cassa integrazione in deroga e dell'assegno ordinario Covid; cassa integrazione salariale per operai agricoli (CISOA) e, per quel che riguarda il contrasto della povertà e del disagio sociali, il rifinanziamento dell'RdC e del ReM rispettivamente per 1 e 1,5 miliardi.

Da ultimo con il d.l. n. 73/2021 il legislatore ha allocato ulteriori 41,8 miliardi complessivi in termini di maggiore saldo netto da finanziare in capo al bilancio dello Stato (40 miliardi di indebitamento netto); di essi circa 4,5 coinvolgono direttamente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a copertura di pregnanti esigenze di rifinanziamento di strumenti già esistenti e di sostegni alle condizioni reddituali dei lavoratori.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Anche nell'ipotesi che l'evoluzione della crisi pandemica non necessiti di ulteriori interventi di espansione della spesa, i provvedimenti varati successivamente all'approvazione della legge di bilancio per il 2021 sospingono le dotazioni definitive del Ministero su valori non distanti da quelli registrate per l'esercizio 2020.

Il confronto tra le risorse riconducibili ai capitoli interessati dagli interventi Covid, già presenti nella legge di bilancio per il 2020, evidenzia come l'incidenza delle dotazioni iniziali del 2020 del 12 per cento sulle dotazioni totali (16,7 miliardi su 142,5) cresca al 19 per cento nelle previsioni per il 2021.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanziameti iniziali di competenza		Stanziameti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var% 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025.Politiche previdenziali	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026.Politiche per il lavoro	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	40.711	45.318	40.137	40.420	0	11,31	0,71	-1,41	-10,81
Totale	134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025.Politiche previdenziali	84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026.Politiche per il lavoro	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	40.711	45.318	39.820	40.215	0	11,31	0,99	-2,19	-11,26
Totale	134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	49.131	50.835	51.712	54.453	0	3,47	5,30	5,25	7,12
	02 CONSUMI INTERMEDI	38.168	42.566	41.583	41.544	0	11,52	-0,10	8,95	-2,40
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.969	3.087	3.141	3.334	0	3,97	6,13	5,79	7,99
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	122.111.674	140.960.292	133.173.476	185.387.216	43.410.200	15,44	39,21	9,06	31,52
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	720.248	987.364	1.152.707	4.256.049	3.070.000	37,09	269,22	60,04	331,05
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	1.688	1.688	1.801	0	0,00	6,69	0,00	6,69
	09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	0	0	5	3	0		-52,82		
	10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	42.000	42.000	42.311	42.203	0	0,00	-0,26	0,74	0,48
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	11.482.526	433.016	35.283	37.130	0	-96,23	5,24	-99,69	-91,43
	Totale spesa corrente	134.448.405	142.520.849	134.501.906	189.823.731	46.480.200	6,00	41,13	0,04	33,19
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	29.262	36.978	33.307	41.978	0	26,37	26,03	13,82	13,52
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26.717	27.717	26.717	27.717	0	3,74	3,74	0,00	0,00
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	5.000	0	0	0				-
Totale in c/capitale	55.979	69.695	60.024	69.695	0	24,50	16,11	7,23	0,00	
Totale		134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var% Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	49.131	50.835	51.712	54.453	0	3,47	5,30	5,25	7,12
	02 CONSUMI INTERMEDI	38.168	42.566	41.583	41.544	0	11,52	-0,10	8,95	-2,40
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.969	3.087	3.141	3.334	0	3,97	6,13	5,79	7,99
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	122.111.674	140.960.292	133.173.476	185.387.216	43.410.200	15,44	39,21	9,06	31,52
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	720.248	987.364	1.152.707	4.256.049	3.070.000	37,09	269,22	60,04	331,05
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	1.688	1.688	1.801	0	0,00	6,69	0,00	6,69
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	11.482.526	433.016	35.283	37.130	0	-96,23	5,24	-99,69	-91,43
	Totale spesa corrente	134.406.405	142.478.849	134.459.589	189.781.526	46.480.200	6,01	41,14	0,04	33,20
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	29.262	36.978	33.307	41.978	0	26,37	26,03	13,82	13,52
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26.717	27.717	26.717	27.717	0	3,74	3,74	0,00	0,00
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	5.000	0	0	0				-100,00
	Totale in c/capitale	55.979	69.695	60.024	69.695	0	24,50	16,11	7,23	0,00
Totale	134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	98.938	93.763	421.586	553.973	100.000	-5,23	31,40	326,11	490,82
	012	38.929.363	40.069.168	37.796.503	44.689.074	4.569.500	2,93	18,24	-2,91	11,53
	Totale	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025. Politiche previdenziali	003	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
	Totale	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026. Politiche per il lavoro	006	9.701.008	9.902.184	9.879.440	43.237.830	33.325.600	2,07	337,65	1,84	336,65
	007	31.615	31.055	32.125	31.650	0	-1,77	-1,48	1,61	1,92
	008	63.961	65.656	64.390	66.697	0	2,65	3,58	0,67	1,59
	009	325.644	331.962	342.152	349.127	0	1,94	2,04	5,07	5,17
	010	347.419	1.154.808	1.095.035	1.355.943	200.000	232,40	23,83	215,19	17,42
	012	23.647	37.948	34.983	38.305	0	60,48	9,50	47,94	0,94
Totale	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
	Totale		5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.982	15.598	10.196	9.892	0	56,26	-2,98	2,14	-36,58
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.729	29.719	29.941	30.528	0	-3,29	1,96	-2,56	2,72
	Totale		40.711	45.318	40.137	40.420	0	11,31	0,71	-1,41	-10,81
Totale			134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	98.938	93.763	421.586	553.973	100.000	-5,23	31,40	326,11	490,82
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	38.929.363	40.069.168	37.796.503	44.689.074	4.569.500	2,93	18,24	-2,91	11,53
	Totale		39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025. Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
	Totale		84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026. Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.701.008	9.902.184	9.879.440	43.237.830	33.325.600	2,07	337,65	1,84	336,65
	007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.615	31.055	32.125	31.650	0	-1,77	-1,48	1,61	1,92
	008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	63.961	65.656	64.390	66.697	0	2,65	3,58	0,67	1,59
	009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	325.644	331.962	342.152	349.127	0	1,94	2,04	5,07	5,17
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	347.419	1.154.808	1.095.035	1.355.943	200.000	232,40	23,83	215,19	17,42
	012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	23.647	37.948	34.983	38.305	0	60,48	9,50	47,94	0,94
	Totale		10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
	Totale		5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.982	15.598	10.196	9.892	0	56,26	-2,98	2,14	-36,58
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.729	29.719	29.624	30.323	0	-3,29	2,36	-3,59	2,03
	Totale		40.711	45.318	39.820	40.215	0	11,31	0,99	-2,19	-11,26
Totale		134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	408.584	530.972	100.000	13.002	23.002	0	421.586	553.973	100.000	29,95	76,91	31,40
	012	37.796.502	44.689.073	4.569.500	1	1	0	37.796.503	44.689.074	4.569.500	18,24	0,00	18,24
	Totale	38.205.086	45.220.045	4.669.500	13.003	23.003	0	38.218.089	45.243.048	4.669.500	18,36	76,91	18,38
025. Politiche previdenziali	003	84.801.136	99.475.710	8.285.100	3	3	0	84.801.139	99.475.713	8.285.100	17,30	0,00	17,30
	Totale	84.801.136	99.475.710	8.285.100	3	3	0	84.801.139	99.475.713	8.285.100	17,30	0,00	17,30
026. Politiche per il lavoro	006	9.879.437	43.237.827	33.325.600	3	3	0	9.879.440	43.237.830	33.325.600	337,65	0,00	337,65
	007	8.772	5.298	0	23.352	26.352	0	32.125	31.650	0	-39,61	12,85	-1,48
	008	64.387	66.694	0	3	3	0	64.390	66.697	0	3,58	0,00	3,58
	009	338.886	347.860	0	3.266	1.266	0	342.152	349.127	0	2,65	-61,23	2,04
	010	1.094.935	1.355.843	200.000	100	100	0	1.095.035	1.355.943	200.000	23,83	0,00	23,83
	012	14.747	19.398	0	20.235	18.907	0	34.983	38.305	0	31,54	-6,57	9,50
	Totale	11.401.164	45.032.920	33.325.600	46.960	46.631	0	11.448.124	45.079.551	33.325.600	294,99	-0,70	293,77
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	12.441	12.693	0	1	1	0	12.442	12.694	0	2,03	0,00	2,03
	Totale	12.441	12.693	0	1	1	0	12.442	12.694	0	2,03	0,00	2,03
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	10.166	9.863	0	29	29	0	10.196	9.892	0	-2,99	0,00	-2,98
	003	29.596	30.295	0	28	28	0	29.624	30.323	0	2,36	0,00	2,36
	Totale	39.763	40.158	0	57	57	0	39.820	40.215	0	0,99	0,00	0,99
Totale	134.459.589	189.781.526	46.480.200	60.024	69.695	0	134.519.613	189.851.221	46.480.200	41,14	16,11	41,13	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	414.354	533.084	4.719	389.024	355.525	822.437	28,65	8.144,00	131,33
	012	35.154.753	42.894.782	33.754.845	41.084.873	34.835.930	42.344.757	22,02	21,72	21,55
	Totale	35.569.106	43.427.865	33.759.564	41.473.897	35.191.455	43.167.194	22,09	22,85	22,66
025. Politiche previdenziali	003	73.112.482	91.687.107	73.078.533	89.154.114	78.102.506	89.158.870	25,41	22,00	14,16
	Totale	73.112.482	91.687.107	73.078.533	89.154.114	78.102.506	89.158.870	25,41	22,00	14,16
026. Politiche per il lavoro	006	6.488.882	36.186.906	5.771.514	23.465.837	6.803.461	24.107.558	457,68	306,58	254,34
	007	27.457	30.172	27.397	30.020	27.447	30.102	9,89	9,57	9,67
	008	55.969	34.210	13.496	15.502	57.512	57.003	-38,88	14,87	-0,88
	009	340.704	349.127	335.052	345.542	337.364	350.072	2,47	3,13	3,77
	010	1.048.564	1.281.184	800.432	664.001	805.354	694.094	22,18	-17,04	-13,81
	012	33.966	37.874	19.214	21.788	30.746	29.506	11,50	13,40	-4,03
	Totale	7.995.543	37.919.473	6.967.104	24.542.690	8.061.883	25.268.336	374,26	252,27	213,43
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	12.167	12.350	4.239	7.994	8.233	18.131	1,50	88,59	120,22
	Totale	12.167	12.350	4.239	7.994	8.233	18.131	1,50	88,59	120,22
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	7.172	8.100	6.980	7.938	7.103	8.139	12,95	13,72	14,59
	003	25.470	24.197	25.104	23.609	29.471	24.034	-5,00	-5,96	-18,45
	Totale	32.642	32.297	32.084	31.546	36.574	32.173	-1,06	-1,68	-12,03
Totale	116.721.940	173.079.092	113.841.524	155.210.241	121.400.652	157.644.703	48,28	36,34	29,85	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2019					2020				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	469.109	350.806	409.635	36.104	491.834	491.834	433.413	144.060	20.011	182.470
	012	4.277.986	1.081.085	1.399.907	1.061.672	3.535.137	3.535.137	1.259.884	1.809.909	1.299.104	2.786.058
	Totale	4.747.095	1.431.891	1.809.542	1.097.775	4.026.971	4.026.971	1.693.297	1.953.969	1.319.115	2.968.528
025. Politiche previdenziali	003	21.648.539	5.023.973	33.949	12.361.863	4.296.652	4.296.652	4.756	2.532.993	3.547.726	3.277.163
	Totale	21.648.539	5.023.973	33.949	12.361.863	4.296.652	4.296.652	4.756	2.532.993	3.547.726	3.277.163
026. Politiche per il lavoro	006	8.820.586	1.031.948	717.369	435.792	8.070.215	8.070.215	641.721	12.721.069	3.512.478	16.637.084
	007	100	50	60	24	86	86	82	152	4	153
	008	50.752	44.017	42.474	6.717	42.492	42.492	41.501	18.708	986	18.713
	009	2.312	2.312	5.652	0	5.652	5.652	4.530	3.585	0	4.707
	010	4.960	4.921	248.132	0	248.170	248.170	30.094	617.183	871	834.389
	012	12.767	11.532	14.752	324	15.664	15.664	7.718	16.085	470	23.561
	Totale	8.891.476	1.094.779	1.028.439	442.856	8.382.280	8.382.280	725.646	13.376.783	3.514.809	17.518.608
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	14.505	3.995	7.928	3.186	15.253	15.253	10.137	4.356	1.833	7.639
	Totale	14.505	3.995	7.928	3.186	15.253	15.253	10.137	4.356	1.833	7.639
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	226	123	192	24	270	270	201	162	44	187
	003	4.680	4.367	366	79	600	600	425	589	136	627
	Totale	4.906	4.490	558	103	871	871	626	751	180	814
Totale	35.306.522	7.559.128	2.880.416	13.905.784	16.722.025	16.722.025	2.434.463	17.868.852	8.383.662	23.772.752	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA - CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi		2020					
			Residui definitivi iniziali	variazioni cp Covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	60.346	100.000	41.309	110.512	10.189	119.360
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	770.656	4.569.500	516.204	810.720	22.234	1.042.939
	Totale		831.002	4.669.500	557.513	921.233	32.423	1.162.299
025. Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	59.486	8.285.100	817	2.508.586	33.778	2.533.476
	Totale		59.486	8.285.100	817	2.508.586	33.778	2.533.476
026. Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	70.600	33.325.600	0	12.038.428	70.600	12.038.428
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	0	200.000	0	0	0	0
	Totale		70.600	33.525.600	0	12.038.428	70.600	12.038.428
Totale		961.088	46.480.200	558.330	15.468.246	136.801	15.734.202	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	stanziamenti iniziali di competenza				stanziamenti definitivi di competenza		residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	59.763	34.000	59.377	91.150	414.973	139.000	33.547	110.512
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	31.155.859	8.913.309	34.572.420	9.839.609	31.206.266	13.482.809	999.189	810.720
	Totale	31.215.622	8.947.309	34.631.796	9.930.759	31.621.239	13.621.809	1.032.736	921.233
025. Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	85.298.545	5.505.806	86.879.686	10.824.899	85.488.050	13.987.663	24.407	2.508.586
	Totale	85.298.545	5.505.806	86.879.686	10.824.899	85.488.050	13.987.663	24.407	2.508.586
026. Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	331.962	0	338.905	0	349.127	0	3.585	0
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.055	0	30.691	0	31.650	0	152	0
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.154.808	0	1.350.108	300.000	1.155.943	200.000	617.183	0
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	65.656	0	73.657	0	66.697	0	18.708	0
	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	7.611.484	2.290.700	8.450.041	9.696.900	7.617.830	35.620.000	682.641	12.038.428
	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	37.948	0	47.011	0	38.305	0	16.085	0
	Totale	9.232.913	2.290.700	10.290.412	9.996.900	9.259.551	35.820.000	1.338.355	12.038.428
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
	Totale	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	15.598	0	53.917	0	9.892	0	162	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.719	0	32.911	0	30.323	0	589	0
	Totale	45.318	0	86.828	0	40.215	0	751	0
Totale	125.804.730	16.743.814	131.901.080	30.752.558	126.421.749	63.429.471	2.400.606	15.468.246	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie economiche	Stanziameti iniziali di competenza				Stanziameti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	50.835	0	52.716	0	54.453	0	1.027	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	42.566	0	45.874	0	41.544	0	8.476	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.087	0	3.198	0	3.334	0	42	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	124.579.739	16.380.554	127.155.770	30.309.417	125.233.116	60.154.100	1.755.456	14.195.479
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	624.104	363.260	663.619	443.141	980.677	3.275.372	603.155	1.272.767
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	0	1.688	0	1.801	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	433.016	0	3.902.820	0	37.130	0	3	0
	Totale spesa corrente	125.735.034	16.743.814	131.825.685	30.752.558	126.352.054	63.429.471	2.368.159	15.468.246
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	36.978	0	39.678	0	41.978	0	32.447	0
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717	0	27.717	0	27.717	0	0	0
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.000	0	8.000	0	0	0	0	0
		Totale spesa in c/capitale	69.695	0	75.395	0	69.695	0	32.447
	Totale	125.804.730	16.743.814	131.901.080	30.752.558	126.421.749	63.429.471	2.400.606	15.468.246

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli covid	2021	di cui capitoli covid	2020	di cui capitoli covid 2020	2020	di cui capitoli covid
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	93.763	34.000	150.527	91.150	553.973	139.000	144.060	110.512
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	40.069.168	8.913.309	44.412.028	9.839.609	44.689.074	13.482.809	1.809.909	810.720
	Totale	40.162.931	8.947.309	44.562.555	9.930.759	45.243.048	13.621.809	1.953.969	921.233
025. Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	90.804.350	5.505.806	97.704.585	10.824.899	99.475.713	13.987.663	2.532.993	2.508.586
	Totale	90.804.350	5.505.806	97.704.585	10.824.899	99.475.713	13.987.663	2.532.993	2.508.586
026. Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	331.962	0	338.905	0	349.127	0	3.585	0
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.055	0	30.691	0	31.650	0	152	0
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.154.808	0	1.650.108	300.000	1.355.943	200.000	617.183	0
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	65.656	0	73.657	0	66.697	0	18.708	0
	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.902.184	2.290.700	18.146.941	9.696.900	43.237.830	35.620.000	12.721.069	12.038.428
	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	37.948	0	47.011	0	38.305	0	16.085	0
	Totale	11.523.613	2.290.700	20.287.312	9.996.900	45.079.551	35.820.000	13.376.783	12.038.428
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
	Totale	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	15.598	0	53.917	0	9.892	0	162	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.719	0	32.911	0	30.323	0	589	0
	Totale	45.318	0	86.828	0	40.215	0	751	0
Totale	142.548.544	16.743.814	162.653.638	30.752.558	189.851.221	63.429.471	17.868.852	15.468.246	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie	Stanziameti iniziali competenza				Stanziameti definitivi competenza		Residui nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	50.835	0	52.716	0	54.453	0	1.027	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	42.566	0	45.874	0	41.544	0	8.476	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.087	0	3.198	0	3.334	0	42	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	140.960.292	16.380.554	157.465.187	30.309.417	185.387.216	60.154.100	15.950.935	14.195.479
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	987.364	363.260	1.106.761	443.141	4.256.049	3.275.372	1.875.922	1.272.767
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	0	1.688	0	1.801	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	433.016	0	3.902.820	0	37.130	0	3	0
	Totale spese correnti	142.478.849	16.743.814	162.578.243	30.752.558	189.781.526	63.429.471	17.836.405	15.468.246
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	36.978	0	39.678	0	41.978	0	32.447	0
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717	0	27.717	0	27.717	0	0	0
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.000	0	8.000	0	0	0	0	0
	Totale spese in c/capitale	69.695	0	75.395	0	69.695	0	32.447	0
Totale		142.548.544	16.743.814	162.653.638	30.752.558	189.851.221	63.429.471	17.868.852	15.468.246

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.1.1. *Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19;* 2.2. *I risultati della gestione.***3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Giustizia":* 3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"; 3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Gli obiettivi politici e la programmazione del Ministero per il 2020 si pongono in linea di continuità con quelli che hanno caratterizzato l'esercizio precedente e vedono iniziare l'anno, da un lato, all'insegna della riforma della procedura civile e di quella penale e, dall'altro lato, con la spinta alla prosecuzione della digitalizzazione di entrambi i processi. Un forte accento è messo dal Ministero sull'esigenza di proseguire con l'operazione di copertura degli organici iniziata nel 2018 e nel 2019 con la pubblicazione di una serie di bandi di concorso per il reclutamento sia nel settore dell'amministrazione della giustizia che in quello dell'amministrazione penitenziaria. Per quanto riguarda quest'ultima, si ripropone l'obiettivo di miglioramento delle condizioni di vita negli ambienti detentivi anche a mezzo dell'implementazione degli stanziamenti per l'edilizia penitenziaria, ai fini di adeguamento e riqualificazione degli istituti esistenti e la razionalizzazione delle infrastrutture (capitoli 7300, 7301).

Per il perseguimento dei fini suaccennati, sono stati inizialmente stanziati 8,9 miliardi. L'incremento a 9,4 miliardi di stanziamento definitivo comprende i 108,53 milioni assegnati per far fronte all'emergenza Covid. Rispetto al 2019 si registra un aumento rispettivamente del 3,72 per cento (rispetto ai 8,58 miliardi dell'esercizio precedente), e del 3,02 per cento (rispetto ai 9,11 miliardi dell'esercizio precedente).

L'esplosione dell'emergenza pandemica del 2020 ha costituito un serio ostacolo agli obiettivi originariamente fissati, determinando un generale rallentamento dell'azione amministrativa e dell'amministrazione della giustizia in particolare e ha interessato il Dicastero anche dal punto di vista della gestione di una situazione di vera e propria emergenza negli istituti di pena.

È emersa in modo improvviso la necessità di organizzare il lavoro da remoto di tutto il personale amministrativo del Ministero, a mezzo di un'operazione di informatizzazione che è venuta ad affiancare il percorso di digitalizzazione del processo già in atto.

Per la specificità della situazione contingente, nonostante l'incremento degli investimenti nel settore, il processo civile telematico nel 2020 ha fatto progressi lenti rispetto all'obiettivo della digitalizzazione del processo innanzi al Giudice di Pace, registrando avanzamenti solo settoriali, e allo stesso modo il processo innanzi alla Corte di Cassazione risulta solo parzialmente avanzato rispetto ai programmi e non ancora adeguato in termini di digitalizzazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Anche l'operazione di ampliamento delle piante organiche e di reclutamento ha subito un rallentamento, nonostante si sia provveduto all'emanazione di nuovi bandi di concorsi con procedure di selezione attualmente ancora aperte, avendo dovuto l'Amministrazione assumere prevalentemente a scorrimento di graduatoria. Sono 987 i nuovi dipendenti del settore amministrativo; 251 i nuovi uditori giudiziari, vincitori di concorso nel 2019, ma chiamati solo all'inizio del 2020 per carenza di fondi nell'anno di riferimento. Maggiore spinta alle assunzioni si è avuta nel settore dell'Amministrazione penitenziaria, grazie alla previsione di stanziamenti aggiuntivi rispetto alle già ampie previsioni contenute nella legge di bilancio per il 2020, per far fronte all'emergenza nelle carceri. Anche in questo caso le assunzioni avvenute nell'anno sono a valere su concorsi banditi in precedenza, mentre nel 2020 sono stati pubblicati numerosi bandi per varie qualifiche.

Anche la produzione normativa di settore ha registrato una stasi per il 2020, con ripresa solo nel 2021 dei progetti di legge di riforma del processo e dell'ordinamento giudiziario. Le riforme, presentate come fattore dirimente per l'acquisizione dei fondi europei del *Recovery*, proprio in questi giorni sono all'esame del Governo, che intende presentare proposte in tempi brevi.

In corso di esercizio sono stati attivi, compatibilmente con la situazione, gli Sportelli di prossimità e gli uffici del processo, che fanno parte delle misure di efficientamento del processo civile e penale.

Gli Sportelli di prossimità, organizzati nell'ambito di un progetto a finanziamento comunitario di durata pluriennale, con termine al 30 giugno 2023 e con erogazioni a favore di Regioni ed Enti locali, costituiscono un servizio di supporto ad esigenze del cittadino. Mediante l'offerta di consulenza si intende agevolare l'accesso alla giustizia in materie, come la volontaria giurisdizione, nelle quali è necessaria una sinergia con il contesto sanitario e dei servizi sociali. Gli Sportelli appaiono, tuttavia, ancora in una fase progettuale, con esperienze dislocate sul territorio nazionale in modo disomogeneo.

Gli Uffici del processo, allo stato attuale, rappresentano un istituto sperimentato in modo ancora disomogeneo e realizzato soprattutto come supporto alle sezioni civili di Tribunali e Corti d'Appello. Detto istituto rientra tra le misure di supporto al disegno di accelerazione del processo civile e penale, immaginate nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza presentato dal Governo alla Commissione europea nel mese di maggio accanto al piano di reclutamento del personale, alla riforma delle procedure civili e penali e al completamento della digitalizzazione del processo.

Quanto, infine, al settore della pena, non può sottacersi l'effetto di crisi determinato dal sopravvenire della pandemia da Covid-19 nel settore carcerario, caratterizzato, come noto, da una situazione di sovraffollamento¹.

Al riguardo, basti in questa sede fare menzione dei provvedimenti legislativi volti alla deflazione dell'affollamento che hanno portato, nell'ambito della decretazione d'urgenza dei primi mesi della pandemia, dapprima, alla fuoriuscita dalle carceri di numerosi detenuti che scontavano una pena o un residuo di pena inferiori ai 18 mesi, per completare il tempo di condanna in sede domiciliare, successivamente, alla predisposizione di procedure di monitoraggio della permanenza delle condizioni di salute precaria che avevano giustificato detta fuoriuscita (art. 123 e 124 del d.l. 17 marzo 2018, n. 18; art. 30 del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137; artt. 2-*bis* e 2-*ter* del d.l. 30 aprile 2020, n. 28).

Le disposizioni adottate hanno concorso in modo sostanziale alla flessione della popolazione carceraria, ridottasi di 7.405 detenuti rispetto al dato del 31 dicembre 2019, di cui 4.354 usciti per detenzione domiciliare per causa Covid, e ha effettivamente comportato l'uscita dal carcere anche di detenuti per reati di cui all'art. 416-*bis* anche assoggettati al regime carcerario del 41-*bis*, anche tenuto conto che le misure di revisione dello stato di salute introdotte con d.l. n.

¹ Il fenomeno ha causato anche la condanna innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo nel 2013 (nota come sentenza Torregiani), con successiva necessità di interventi normativi a supporto dei diritti di rispetto della persona umana anche se carcerata, nonché la sottoposizione a monitoraggio da parte del competente Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

GIUSTIZIA

28/2020 non hanno sortito effetti significativi. In particolare, hanno goduto dell'esecuzione o del completamento della pena inferiore ai 18 mesi ai sensi del d.l. n. 18/2020, n. 682 detenuti; del medesimo beneficio ai sensi del d.l. n. 137/2020, n. 203 detenuti; ai sensi della legge originariamente istitutiva del beneficio, legge n. 199/2010, n. 1069 detenuti e sono poi fuoriusciti per la pena domiciliare ad altro titolo, secondo dati forniti dal Ministero, n. 2400 detenuti. Di questi nel 2020 sono rientrati in carcere, per effetto di revisione in senso favorevole della condizione di salute che aveva giustificato il beneficio, 230 detenuti di cui 5 soggetti alle misure carcerarie di massima sicurezza. Al 31 dicembre 2020 la popolazione carceraria era dunque pari a 53.364 detenuti.

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate²

Lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2020 registra un'assegnazione iniziale di risorse di quasi 9 miliardi (8,9 miliardi), per più del 98 per cento assegnati alla missione istituzionale, "Giustizia" e per la restante parte alla missione di supporto funzionale "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche". Gli stanziamenti definitivi, di 9,4 miliardi e, quindi, in aumento rispetto al 2019 del 3,2 per cento, comprendono l'incremento di 108,5 milioni, effetto anche degli interventi di normativa emergenziale Covid-19.

Nell'ambito della missione "Giustizia", il programma "Giustizia civile e penale" assorbe il 48,92 per cento delle risorse assegnate; il programma "Amministrazione penitenziaria" il 34,35 per cento; il programma "Giustizia minorile e di comunità" il 3,18 per cento; infine, il programma "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria" assorbe il restante 13,54 per cento.

Il programma "Giustizia civile e penale" conferma il proprio ruolo principe all'interno della missione "Giustizia" non solo in termini assoluti ma anche in termini di incremento percentuale rispetto agli stanziamenti iniziali di competenza dell'anno precedente, registrando un incremento del 5,27 per cento, il più elevato fra tutti i programmi.

Aumenta percentualmente in misura maggiore rispetto agli stanziamenti iniziali anche il programma "Amministrazione penitenziaria", per effetto di maggiori risorse assegnate in corso di esercizio per fronteggiare anche l'emergenza pandemica e, in specie, per le correlate problematiche di gestione dell'ordine, sopravvenute nelle carceri.

Come per il 2019, rimane ferma l'assegnazione prevalente delle risorse al fabbisogno delle spese correnti, pari al 93,29 per cento del totale, rispetto al 6,71 per cento degli stanziamenti definitivi che residuano alla parte capitale.

Le risorse stanziare per le spese di parte corrente appaiono in buona parte coerenti con gli obiettivi programmatici posti dal Dicastero³.

Anche per la spesa in conto capitale sono stanziati importi in senso assoluto rilevanti, che, tuttavia, non appaiono movimentati in modo coerente rispetto all'obiettivo dichiarato del rilancio dell'edilizia penitenziaria, della realizzazione di nuove strutture o riqualificazione di quelle esistenti, della conversione di immobili pubblici in strutture detentive, nonché quello della generale manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili. L'UCB ne riferisce la causa nel "tipo di lavori effettuati con le risorse in questione. Si tratta, infatti, di interventi complessi, spesso gestiti a livello periferico con l'ausilio dei Provveditorati per le opere pubbliche, e ciò

² I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2020 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale (cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

³ Fanno eccezione, tra gli altri, gli stanziamenti a valere sul capitolo 1360, destinato al risarcimento per l'irragionevole durata del processo, notevolmente diminuiti nel 2020, a 118 milioni, rispetto ai 300 milioni del 2019, soprattutto tenuto conto del debito che all'1.1.2020 era pari a 350 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

comporta dei ritardi nella realizzazione anche per l'ingente numero di opere gestite dai Provveditorati stessi."⁴.

Tra gli obiettivi dichiarati dal Dicastero, assume ruolo preponderante lo smaltimento degli arretrati e, in generale, l'accelerazione dei tempi della giustizia, perseguiti con il processo di riforma dei processi civile e penale in corso, cui il Paese è sollecitato da più fonti istituzionali, e con l'avanzamento delle politiche di digitalizzazione.

L'efficienza della giustizia e la lotta alla corruzione sono, infatti, pacificamente ritenuti elementi essenziali per la competitività del sistema economico in termini di attrazione degli investimenti e di incremento della fiducia delle imprese, anche straniere, con conseguente incentivo al risparmio e all'investimento, nonché all'avvio di nuove attività d'impresa e all'espansione di quelle esistenti. Peraltro, nel *Country Report 2020* la Commissione europea sollecita proprio una spinta all'efficienza della pubblica amministrazione e in particolar modo anche dell'amministrazione della giustizia, al fine del rilancio della produttività e della competitività del Paese⁵.

In questo quadro vanno collocati gli ulteriori obiettivi specifici dell'implementazione del Processo Penale Telematico (PPT) e dell'estensione del Processo Civile Telematico (PCT) alla Corte di cassazione, agli Uffici Minorili e agli Uffici del Giudice di Pace, cui si correlano la digitalizzazione dei servizi resi ai cittadini e l'implementazione degli Uffici di prossimità (per "una giustizia diffusa sul territorio e vicina ai bisogni dei cittadini"). Prosegue l'impegno nella collaborazione con il SSN all'interno degli istituti penitenziari per garantire prestazioni tempestive e adeguate e il sostegno della maternità nel contesto carcerario⁶.

La spesa per "Redditi da lavoro dipendente" stanziata inizialmente per il 2020, pari a 5,71 miliardi, è stata successivamente incrementata ai 5,93 miliardi dello stanziamento definitivo, comprensivi di 27 milioni assegnati per emergenza Covid-19, con una crescita dell'1,74 per cento rispetto al 2019.

Un ulteriore stanziamento è allocato sullo stato di previsione del MEF per nuove assunzioni a valere sul Fondo assunzioni straordinarie nelle forze di polizia penitenziaria, pari a 3,55 milioni per il 2020⁷.

Maggiori sono stati gli incrementi in corso d'esercizio per la categoria di spesa relativa ai consumi intermedi, peraltro incisa dalla necessità di acquisto di materiale di sanificazione e

⁴ Nota MEF – UCB_GIU – Prot. 8502 dell'1/3/2021–U.

⁵ Il *Country report 2020* dà atto del percorso intrapreso dall'Italia sino ad oggi, ma evidenzia il permanere di forti preoccupazioni legate all'eccessiva durata del processo e ai fenomeni di corruzione. In particolare, nella Raccomandazione 4, la Commissione invita a "Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali." (Documento di lavoro dei Servizi della Commissione Relazione per Paese relativa all'Italia 2020, che accompagna il documento comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea e all'eurogruppo - 26.2.2020, cit., Raccomandazione 4). Si veda, altresì, la Relazione *World Bank Group e European Commission "Doing Business in the European Union 2020: Greece, Ireland and Italy"*, cit., che individua una serie di "Reform recommendations" volte a rendere i processi più celeri e meno incerti con particolare attenzione al contenzioso civile in materia contrattuale.

⁶ In tale contesto è stato rinnovato il Protocollo d'intesa in data 20 novembre 2018 tra Ministero della Giustizia, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'associazione "Bambinisenzasbarre Onlus": la missione dell'associazione è quella di promuovere il mantenimento della relazione figlio genitore durante la detenzione e sensibilizzare la società civile perché si faccia carico dei diritti umani, sanciti dalle convenzioni internazionali, in favore dei minori separati dai propri genitori detenuti, affinché il diritto alla genitorialità venga garantito, culturalmente assimilato e reso parte del sistema valoriale.

⁷ Il fondo di cui all'art.1, comma 384, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019) è stato istituito sullo stato di previsione del MEF a copertura delle assunzioni straordinarie di appartenenti alle Forze armate. All'art. 1, comma 386 della legge n. 145/2018 si prevede che "Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 382, lettere b) (assunzione nel ruolo iniziale del Corpo di polizia penitenziaria) e c), pari a 0,34 milioni per l'anno 2019, a 3,55 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, a 4,34 milioni per l'anno 2022, a 11,81 milioni per l'anno 2023, a 12,16 milioni per l'anno 2024 e a 12,23 milioni annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Il fondo di cui al comma 384 è corrispondentemente incrementato."

GIUSTIZIA

quant'altro legato all'emergenza Covid. Gli stanziamenti definitivi allocati per detta categoria sono pari 2,08 miliardi, registrando un aumento del 3,8 per cento, comprensivo della variazione in aumento di 37 milioni riferita alla legislazione Covid, segnatamente in virtù degli stanziamenti operati ex art. 220-*bis* del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Al contrario, per la categoria "Altre uscite correnti", rispetto all'andamento del 2019, che registrava uno stanziamento definitivo in forte diminuzione rispetto a quello iniziale, nel 2020 lo stanziamento definitivo è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, nonostante un defianziamento a valere su fondi Covid (-572 mila).

Si tratta comunque di importi contenuti, se si considera che lo stanziamento definitivo di competenza per la categoria è di 14,44 milioni, comunque insufficiente per i fini di copertura di spese di liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori e di rimborso delle spese di patrocinio legale, nonché per la copertura delle spese derivanti dai ricorsi dei detenuti per violazione dell'art. 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), ovvero per le politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, per le quali sono destinati a valere sui programmi di "Amministrazione penitenziaria". Gli stanziamenti non possono dirsi capienti rispetto alle voci di spese di lite, arbitraggi e patrocinio legale a valere sui programmi "Giustizia civile e penale" e "Giustizia minorile e delle comunità".

Infatti, confrontando gli stanziamenti iniziali del 2019 e del 2020 si assiste ad un decremento del 40 per cento; al contrario ponendo a confronto gli stanziamenti definitivi si riscontra un incremento del 112 per cento, non dovuto alle variazioni Covid, bensì agli stanziamenti definitivi di competenza riferibili ai capitoli dedicati a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e rimborso delle spese di patrocinio legale (cap. 1685, 2071, 1262), per un totale in aumento di 6,34 milioni.

La categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche subisce una riduzione del 28 per cento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2019, ma solo per effetto dell'assenza di stanziamenti di competenza 2020, previsti, al contrario, nel precedente esercizio al capitolo 1422, piano gestionale 02, "rimborso INAIL per debiti pregressi" per 15 milioni⁸.

Per quanto concerne la spesa di parte capitale si registra uno stanziamento iniziale pari 553,77 milioni ed uno stanziamento definitivo pari a 630,26 milioni. Di questi le variazioni in aumento interessate dai provvedimenti Covid ammontano a 43,6 milioni incidendo sulla spesa di dispositivi medici, sull'informatica, nonché sulla manutenzione delle strutture carcerarie (ai sensi dell'art. 86 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e dell'art. 219 del d.l. n. 34/2020).

Lo stanziamento è rivolto in buona parte agli obiettivi programmatici di razionalizzazione della spesa ed efficientamento delle strutture giudiziarie e penitenziarie, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture ovvero l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti. Ulteriore obiettivo è quello della manutenzione straordinaria delle carceri.

Per quanto concerne l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture detentive, vi sono stanziamenti iniziali pari a 72,46 milioni, aumentati ai 114,36 milioni di stanziamenti definitivi sui relativi capitoli di spesa⁹ (cap. 7300, 7301) in aumento rispetto al 2019 che registrava stanziamenti definitivi sui due capitoli per 73,76 milioni, sebbene l'incremento complessivo sia

⁸ Il piano gestionale 02 del capitolo 1422 è stato creato per la prima ed unica volta nell'esercizio 2019, ma l'intero capitolo, come asserisce l'Amministrazione, è dedicato ai rimborsi all'INAIL su prestazioni degli anni pregressi (su richiesta dell'INAIL stesso). Lo stanziamento del 2019 è stato utilizzato solo parzialmente; a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 15 milioni sono stati impegnati 4,02 milioni e pagati 1,5 milioni con un'economia di 10,9. L'Amministrazione riferisce che l'impegno viene assunto sulla base delle richieste trasmesse dall'INAIL che sarebbe in arretrato nel chiedere i rimborsi alle Amministrazioni. Allo stato le richieste di rimborso sono ferme al 2016.

⁹ Il dato si riferisce alla somma tra i 37,72 milioni di stanziamenti iniziali e 54,60 milioni di stanziamenti definitivi a valere sul capitolo 7300 dello stato di previsione della spesa, dedicato alle sospese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria, e i 34,74 milioni iniziali e i 59,74 milioni definitivi a valere sul capitolo 7301, dedicato alla manutenzione straordinaria degli immobili e fondo opere.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

in parte (20 milioni) condizionato dalle variazioni Covid per porre rimedio ai danni causati dalle rivolte avvenute nelle carceri italiane nel mese di marzo 2020.

Altra quota degli investimenti di Titolo II è, infine, riconducibile al completamento del Sistema informativo e progetto intersettoriale della rete della pubblica amministrazione Giustizia. Gli investimenti sono proseguiti nel 2020 (capitolo di spesa 7203) con stanziamento definitivo di 291 milioni, di cui 18,8 milioni correlati all'emergenza Covid e pagamenti di competenza per 71,2 milioni.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

La decretazione d'urgenza per emergenza Covid ha determinato in termini assoluti un incremento degli stanziamenti definitivi di competenza per l'anno 2020 pari a 108,53 milioni di euro, destinati per il 99 per cento alla Missione istituzionale del Dicastero. Le risorse sono state allocate per il 36,45 per cento nel programma "Amministrazione penitenziaria", per il 43,93 per cento nel programma "Giustizia civile e penale", per lo 0,99 per cento al programma "Giustizia minorile e di comunità". Il restante 18,57 per cento è stato destinato al programma "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria".

Dall'analisi dei capitoli di spesa interessati dalle variazioni in aumento determinate dalla decretazione d'urgenza emerge come quasi poco più di un quarto delle risorse sia confluito nella spesa per il personale¹⁰; il 17,23 per cento è stato destinato all'acquisto e alla manutenzione di software e hardware¹¹, il 18,3 per cento alla sanificazione degli ambienti e all'acquisto di dispositivi medici di sicurezza¹². Ulteriori stanziamenti sono stati destinati alla copertura di debiti pregressi per spese di giustizia maturati al 31 dicembre 2019, per una percentuale del 18,43 per cento; al Fondo opere di manutenzione straordinaria per gli immobili danneggiati nel corso delle proteste nelle carceri per il 14,74 per cento¹³ e, infine, per il restante 3,69 per cento, al potenziamento di infrastrutture per ordine pubblico e sicurezza in relazione alla diffusione del virus¹⁴¹⁵.

Per quanto riguarda la spesa di personale, gli stanziamenti sopraddetti hanno riguardato il pagamento di compensi da lavoro straordinario del personale del Corpo di polizia penitenziaria, dei dirigenti della carriera dirigenziale penitenziaria, nonché dei direttori degli istituti penali per minorenni, con l'assegnazione di 12,02 milioni su un totale di 109,93 milioni per il personale afferente al programma amministrazione penitenziaria; di 0,66 milioni su un totale di 21,10 milioni per il personale dedicato al programma giustizia civile e penale; e di 0,23 milioni su un totale di 5,04 milioni per il personale dedicato al programma giustizia minorile.

Appare chiara la *ratio* della ripartizione, in importo preponderante a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria, stante l'insufficienza del numero degli agenti di polizia penitenziaria e la specificità dell'impegno loro richiesto nella fase dell'emergenza Covid, anche con riguardo al contenimento delle reazioni della popolazione carceraria, oltre che in relazione ai problemi derivanti dal sovraffollamento degli istituti di pena, che all'inizio del *lockdown* era ancora grave¹⁶.

¹⁰ Nel dettaglio gli stanziamenti, operati attraverso l'articolo 74 del d.l. n. 18/2020 e l'art. 219 del d.l. n. 34/2020, hanno interessato i capitoli 1421, 1600, 1601, 1608, 1610, 2001, 2032, 2033.

¹¹ Stanziamenti sul capitolo 7203 ex art. 219 d.l. n. 34/2020.

¹² Stanziamenti così determinati dal d.l. n. 34/2020 sui capitoli; 1451; 1461; 1550; 1762; 7211; 2061; 7212.

¹³ Stanziamenti sul capitolo di spesa 7301

¹⁴ Cap.7301.

¹⁵ In particolare, l'art. 219 del d.l. n. 34/2020 ha disposto le assegnazioni volte alla copertura della spesa per il personale e per l'informatizzazione. Ha inoltre previsto le assegnazioni per il ripristino della funzionalità delle strutture dell'amministrazione della giustizia, ivi compresi gli interventi di sanificazione anche straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso all'amministrazione giudiziaria, nonché l'acquisto di materiale igienico e di dispositivi di protezione individuale.

¹⁶ Cfr. Deliberazione 25 gennaio 2021, n. 3/2021/G, Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato: "L'attuazione della legislazione di riforma dell'organizzazione della polizia penitenziaria nell'ambito del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria".

GIUSTIZIA

Per il particolare supporto all'informatizzazione, è stata data copertura all'acquisto di personal computer e relative licenze d'uso destinati al personale dipendente per il lavoro da remoto, a valere sui pertinenti capitoli di spesa¹⁷, con aumento di 18,85 milioni degli stanziamenti iniziali di competenza per il 2020 compresi negli stanziamenti definitivi di 291,90 milioni.

In particolare, la ripartizione è stata operata in prevalenza a favore del programma Giustizia civile e penale con l'assegnazione di 14,25 milioni, mentre 2,76 milioni sono stati assegnati al programma Amministrazione penitenziaria e 1,84 milioni al programma Giustizia minorile e di comunità. L'intero importo è stato impegnato in corso di esercizio.

Per quanto attiene, infine, alle spese connesse agli interventi di sanificazione atti a contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19, sono stati stanziati 1,80 milioni per il programma Amministrazione penitenziaria; 13,07 milioni per il programma Giustizia civile e penale e 0,80 milioni per il programma "Giustizia minorile e di comunità"¹⁸.

L'art. 220-bis del d.l. n. 34/2020 ha, poi, disposto l'assegnazione di 20 milioni a copertura di debiti pregressi dell'amministrazione maturati al 31 dicembre 2019 per prestazioni professionali relative al gratuito patrocinio, a valere sul capitolo di spesa 1360 dello stato di previsione (artt. 82 e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115). Lo stanziamento è giustificato come misura di sostegno ai professionisti del settore legale, rispetto alla condizione di sospensione dell'attività per effetto dell'emergenza sanitaria e alle sue conseguenti ripercussioni sotto il profilo reddituale¹⁹.

In corso di esercizio sono poi intervenute nuove variazioni di spesa a valere sul medesimo capitolo, ai sensi della legge 8 ottobre 2020, n. 128, di assestamento del Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, che ha stanziato ulteriori 35 milioni, e ha reso disponibili ulteriori 37 milioni con prelevamento sul "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine", di cui all'art. 26 della legge n. 196/2009²⁰. Sullo stanziamento complessivo di 92 milioni (comprensivi dei 20 milioni assegnati dalla normativa Covid), a fine esercizio 2020 risultano impegni per l'intero e pagamenti per 53,85 milioni sul pertinente capitolo di spesa.

Per le spese di parte capitale assume particolare rilievo lo stanziamento di 20 milioni disposto dall'art. 86 del d.l. n. 17 marzo 2020, n. 18 per il ripristino e la manutenzione straordinaria degli istituti di pena interessati dalle rivolte nelle carceri del marzo 2020, di cui 16 milioni sono stati destinati al ripristino e quattro milioni al potenziamento delle infrastrutture. Si è trattato, in particolare, di *"ripristinare la piena funzionalità e garantire le condizioni di sicurezza degli istituti penitenziari danneggiati nel corso delle proteste dei detenuti anche in relazione alle notizie sulla diffusione epidemiologica a livello nazionale del Covid-19"* e di provvedere alla *"ristrutturazione e di rifunzionalizzazione delle strutture e degli impianti danneggiati nonché [...] l'attuazione delle misure di prevenzione"*²¹.

A valere sui 16 milioni assegnati per il ripristino sono stati impegnati nell'esercizio 8,73 milioni e pagati 7,96 milioni; a valere sui restanti 4 milioni, assegnati per ristrutturazione e attuazione di misure di prevenzione nell'esercizio si registrano impegni per 1,33 milioni e pagamenti per 1,008 milioni.

¹⁷ Il Capitolo interessato è il 7203, relativo alle spese per l'acquisto di apparecchiature informatiche.

¹⁸ In particolare, per il programma "Giustizia minorile" si tratta dell'unico intervento riconosciuto per Covid insieme allo stanziamento di 0,2 milioni in assestamento sul capitolo di spesa 7212, pg. 03, per "Spese per l'acquisto di dispositivi medici per far fronte alla situazione di emergenza connessa alla diffusione del Covid-19", impegnato per 0,07 milioni, e quasi interamente pagato nell'anno (il pagamento di competenza è pari a 0,0542 milioni, con formazione di residui pari a 0,1457).

¹⁹ Cfr. Circolare del Dipartimento affari di giustizia, direzione generale affari interni, Ufficio I, del 30 ottobre 2020, "Interventi urgenti per la corresponsione dei crediti maturati e non pagati relativi a prestazioni professionali di cui agli articoli 82 e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2020, n.115".

²⁰ Cfr. Circolare del Dipartimento per gli affari di giustizia direzione generale degli affari interni ufficio I - Affari a servizio dell'amministrazione della giustizia del 30 ottobre 2020 - capitolo 1360 piano gestionale 13: ripianamento dei debiti pregressi maturati al 31.12.2019 - Saldo accreditamento fondi assegnati in bilancio 30 ottobre 2020.

²¹ Cfr. art. 86, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ulteriori misure adottate dal Governo nella fase dell'emergenza hanno avuto impatto sull'attività di amministrazione della giustizia anche se non sotto il profilo strettamente contabile.

Merita di essere ricordata l'iniziale sospensione dell'attività dei tribunali di ogni ordine e grado introdotta inizialmente dal decreto-legge marzo 2020, n. 11, confermata poi dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18²², cui si è accompagnata la previsione della possibilità di trattazioni meramente scritte delle cause, o con la formula della videoconferenza da remoto cui i vari Uffici hanno dato seguito con l'emissione di specifiche disposizioni attuative.²³

La possibilità di compiere atti processuali anche da remoto è stata poi ripresa anche per il processo penale sin dalla fase delle indagini preliminari (art. 83 del d.l. n. 18/2020, in vigore fino al 30 giugno 2020; d.l. 8 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176)²⁴.

Per quanto attiene alle misure adottate per la prevenzione del virus negli istituti penitenziari, nella prima fase dell'emergenza, con l'emanazione del decreto-legge n. 11 del 2020, il Governo aveva disposto che, sino al 22 marzo 2020, negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni i colloqui dei detenuti, internati e imputati con i congiunti o con altre persone fossero svolti a distanza, ove possibile, mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile, o mediante corrispondenza telefonica. Lo stesso provvedimento d'urgenza consentiva al magistrato di sorveglianza di sospendere, tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, la concessione dei permessi premio e del regime di semilibertà²⁵.

Ulteriori misure, volte alla deflazione del sovraffollamento carcerario, hanno previsto l'esecuzione della pena presso il domicilio con ricorso ai braccialetti elettronici quale mezzo di controllo dei movimenti del detenuto (art. 123 del d.l. n. 18/2020; art. 30 del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137; artt. 2-bis e 2-ter del d.l. 30 aprile 2020, n. 28)²⁶.

²² Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ha ulteriormente esteso detta sospensione sino all'11 maggio 2020, quando la stessa, non più prorogata, è venuta meno e vi ha fatto seguito la corrente fase di ripresa delle attività forensi.

²³ Per quanto concerne il processo civile e penale le disposizioni prevedono la possibilità che le udienze, alle quali è ammessa la presenza del pubblico, possano essere celebrate a porte chiuse; la partecipazione a qualsiasi udienza mediante videoconferenza o collegamenti da remoto di detenuti, internati, persone in stato di custodia cautelare, fermate o arrestate; con riferimento alle udienze da remoto, la possibilità per il giudice di partecipare all'udienza anche collegandosi da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario; la possibilità di assumere mediante collegamenti da remoto le deliberazioni collegiali in camera di consiglio.

Nella seconda fase di emergenza, l'art. 23 del d.l. n. 137/2020 ha introdotto disposizioni volte a regolare lo svolgimento dei procedimenti giurisdizionali, sia nel settore penale che nel settore civile, efficaci fino al 31 gennaio 2021

²⁴ In particolare, la disposizione consente che il pubblico ministero e la polizia giudiziaria possano avvalersi di tali collegamenti per compiere atti che richiedono la partecipazione dell'indagato, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone, nei casi in cui la presenza fisica di costoro metta a rischio le esigenze di contenimento della diffusione del virus Covid-19. Inoltre, il giudice potrà procedere, mediante i suddetti collegamenti da remoto, all'interrogatorio della persona sottoposta a misura cautelare personale;

²⁵ Questa disciplina - che, come è noto, ha scatenato violente proteste negli istituti penitenziari - è stata confermata dall'articolo 83 del decreto-legge n. 18 del 2020 che l'ha però accompagnata con ulteriori misure. In primo luogo, per quanto riguarda le strutture penitenziarie, l'articolo 86 del decreto-legge n. 18 del 2020 autorizza la spesa 20 milioni di euro nell'anno 2020, per il ripristino della funzionalità degli istituti penitenziari danneggiati a causa delle suddette proteste dei detenuti autorizzando, per la realizzazione dei relativi interventi, l'esecuzione dei lavori con le procedure in caso di somma urgenza.

²⁶ L'accesso alla misura disciplinata in deroga a quanto previsto dalla legge del 2020 resta comunque escluso per: i condannati per taluno dei delitti (ostativi) indicati dall'articolo 4-bis della legge n. 354 del 1975, dagli articoli 572 (Maltrattamenti contro familiari o conviventi) e 612-bis (Atti persecutori) del codice penale; i delinquenti abituali, professionali o per tendenza; i detenuti che sono sottoposti al regime di sorveglianza particolare; detenuti che nell'ultimo anno siano stati soggetti a specifiche infrazioni disciplinari; detenuti nei cui confronti sia redatto rapporto disciplinare, in quanto coinvolti nei disordini e nelle sommosse scoppiate dal 7 marzo 2020; detenuti privi di un domicilio effettivo e idoneo anche in funzione delle esigenze di tutela delle persone offese dal reato.

Uno specifico intervento ha riguardato, inoltre, le licenze già concesse ai detenuti in semilibertà, delle quali è stata consentita l'estensione temporale, fino al 30 giugno 2020 (articolo 124 del decreto-legge n. 18 del 2020).

Le misure adottate dalla magistratura di sorveglianza per evitare la diffusione del virus all'interno delle carceri e per garantire sempre, anche in fase emergenziale, la tutela della salute dei detenuti hanno portato talvolta alla scarcerazione di detenuti condannati per gravi reati con conseguente allarme presso l'opinione pubblica. Ciò ha indotto all'emanazione degli artt. 2-bis e 2-ter del d.l. 30 aprile 2020, n. 28 in forza dei quali i giudici di sorveglianza che abbiano adottato (a partire dal 23 febbraio 2020) o adottino provvedimenti di ammissione alla detenzione domiciliare

GIUSTIZIA

Nella seconda fase dell'emergenza, gli interventi del legislatore sull'ordinamento penitenziario hanno previsto che negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni i colloqui dei detenuti, internati e imputati con i congiunti o con altre persone siano svolti a distanza, ove possibile, mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile, o mediante corrispondenza telefonica²⁷.

2.2. I risultati della gestione

Per il 2020 il Dicastero registra impegni di competenza per 8,19 miliardi, pari ad una percentuale dell'87,25 per cento degli stanziamenti definitivi di 9,39 miliardi. Si conferma l'andamento in diminuzione già registrato l'anno precedente, dove la percentuale era dell'89,2 per cento rispetto agli impegni del 2019.

La capacità di pagamento sulla competenza, pari a 7,85 miliardi, è del 95,86 per cento rispetto agli impegni, in lieve flessione rispetto al 2019, anno in cui i pagamenti di competenza registrati erano pari a 7,82 miliardi e la percentuale di pagamento si attestava al 96,3 per cento. È confermato l'aumento della capacità di pagamento fatto registrare nell'esercizio precedente, quando, rispetto al 2018, i pagamenti di competenza risultavano pari al 91,7 per cento degli impegni di competenza²⁸.

In termini assoluti risulta migliorato il pagamento di competenza (7,85 miliardi rispetto ai 7,82 miliardi del 2019), ma in flessione il totale pagamento (8,27 miliardi rispetto all'esercizio passato, 8,37 miliardi).

ovvero di differimento dell'esecuzione della pena per motivi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, nei confronti di persone condannate o internate per una serie specifica di gravi delitti, hanno l'obbligo di valutare l'effettiva permanenza dei motivi legati all'emergenza sanitaria che hanno determinato la collocazione extra-muraria del detenuto a causa delle sue condizioni di salute. Il tribunale di sorveglianza (presso il quale il contraddittorio è ripristinato secondo le forme tipiche del procedimento di sorveglianza) decide in via definitiva sulla ammissione alla detenzione domiciliare (o sul differimento della pena) entro trenta giorni dalla ricezione del provvedimento di revoca della misura, anche in deroga al termine ordinario. È inoltre specificato che il mancato intervento della decisione del tribunale nel termine prescritto, determina la perdita di efficacia del provvedimento di revoca. È altresì obbligatoria una revisione periodica relativa alla effettiva permanenza dei motivi, legati all'emergenza epidemiologica in corso, che hanno determinato la sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari nei confronti di imputati per i medesimi gravi delitti.

²⁷ Questa disposizione, peraltro, si applica solo su richiesta dell'interessato o quando la misura è indispensabile per salvaguardare la salute delle persone detenute o internate (art. 221, comma 10, del d.l. n. 34/2020, prorogato al 31 dicembre 2020 dall'art. 1, comma 3, del d.l. 30 luglio 2020, n. 83, convertito dalla legge 25 settembre 2020, n. 124; al condannato ammesso al regime di semilibertà possono essere concesse licenze di durata superiore nel complesso ai 45 giorni l'anno (previsti dall'art. 52, della legge 26 luglio 1975, n. 354, Ordinamento penitenziario, in seguito anche OP), salvo che il magistrato di sorveglianza ravvisi gravi motivi ostativi alla concessione della misura. In ogni caso, la durata delle licenze premio non può estendersi oltre il 31 luglio 2021 (art. 28 del d.l. n. 137/2020, come modificato dalla legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176, dall'art. 22-ter, comma 1, lett. a), d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, e, successivamente, dall'art. 11, comma 1, lett. a), d.l. 30 aprile 2021, n. 56); ai condannati cui siano già stati concessi i permessi premio e che siano già stati assegnati al lavoro all'esterno o ammessi all'istruzione o alla formazione professionale all'esterno, possono essere concessi permessi premio, se ne ricorrono i presupposti, anche in deroga ai limiti temporali previsti dalla disciplina vigente (art. 30-ter OP). Tale previsione, tuttavia, non è applicabile ai soggetti condannati per una serie di gravi delitti (art. 29 del d.l. n. 137/2020); la pena detentiva non superiore a 18 mesi, anche se parte residua di maggior pena, può essere eseguita presso il domicilio, in deroga alla legge n. 199 del 2010, salve eccezioni per alcune categorie di reati o di condannati. L'esecuzione domiciliare si accompagna all'applicazione di procedure di controllo mediante i cosiddetti braccialetti elettronici. L'applicazione della suddetta procedura di controllo - che cessa in ogni caso quando la pena residua da espiare scende sotto la soglia di 6 mesi - è esclusa per: i condannati la cui pena da eseguire non è superiore a sei mesi; i condannati minorenni. La detenzione domiciliare è applicata dal magistrato di sorveglianza, salvo che egli ravvisi gravi motivi ostativi alla concessione della misura, su istanza dell'interessato ma anche - in base all'art. 1, commi 3 e 4, della legge n. 199 del 2010 - per iniziativa della direzione dell'istituto penitenziario oppure del PM (art. 30 del d.l. n. 137/2020).

²⁸ Tale tendenza è confermata anche nel caso si consideri la capacità di pagamento al netto delle risorse aggiuntive Covid immesse nel bilancio del Dicastero in corso d'esercizio, che registrano una maggiore coincidenza dello stanziato sull'impegnato e sul pagato (la capacità di pagamento si attesta in questo caso al 95,75 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per le spese correnti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 8,76 miliardi, risultano impegni di competenza pari a 7,98 miliardi (la capacità di impegno è pari al 91,09 per cento) e pagamenti di competenza è pari a 7,7 miliardi (con una capacità di pagamento pari a circa il 96,60 per cento).

Al contrario, in continuità con il precedente esercizio²⁹ e, quindi, in disparte la particolarità dell'evento pandemico, per le spese in conto capitale si registra una scarsa capacità sia di impegno (213,85 milioni su stanziamenti pari a 630,262 milioni), che di pagamento (147,06 milioni). È impegnato il 33,81 per cento dello stanziato di competenza ed è pagato (di competenza) il 23,33 per cento dello stanziato e il 69,01 per cento dell'impegnato (di competenza).

Sebbene si registri la presenza di consistenti residui passivi, tanto sui capitoli di parte corrente quanto su quelli di parte capitale, continua la tendenza alla diminuzione dei residui finali attestatisi nel 2020 a 707,50 milioni rispetto allo scorso esercizio finanziario (1.051,5 nel 2019), con un decremento del 32,73 per cento attribuibile.

Per quanto concerne i residui di parte corrente rilevano quelli relativi al capitolo 1264 (spese derivanti dai ricorsi per l'equa riparazione del danno per violazione del termine dei processi, c.d. Legge Pinto), al capitolo 1360 (spese di giustizia) ed al capitolo 1363 (spese per intercettazioni); l'UCB riferisce che, per detti capitoli di spesa, la formazione di residui è dovuto *“alla specifica tipologia della spesa che ha determinato un accumulo di arretrato da smaltire, quali ad esempio quelli relativi al capitolo 1264 (spese derivanti da ricorsi per l'equa riparazione del danno per violazione dei termini dei processi, c.d. Legge Pinto) al capitolo 1360 (spese di giustizia) e al capitolo 1363 (spese per intercettazioni)”*³⁰.

Per quanto concerne la parte capitale, si segnala la ripetuta formazione di residui di stanziamento sui capitoli 7300, che riguarda *“Spese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro di immobili, strutture ed impianti per l'amministrazione penitenziaria”* e il 7301, che riguarda *“Manutenzione straordinaria degli immobili - fondo opere”*, che fanno registrare la complessità delle procedure di progettazione e affidamento dei lavori con coinvolgimento dei Provveditorati delle Opere pubbliche, di cui si è già detto nei precedenti paragrafi, cui, secondo quanto riferisce il Dicastero, si aggiungono per il 2020 ulteriori ritardi nel procedimento di spesa dovuti all'emergenza Covid.

I residui di nuova formazione, anch'essi in diminuzione rispetto al precedente esercizio, ammontano a 391,2 milioni in luogo dei 560,6 milioni del 2019, con una riduzione del 30 per cento.

Le medesime difficoltà organizzative sopra menzionate, sia per la spesa di parte corrente che per quella in conto capitale, si riflettono sulla formazione dei nuovi residui del 2020. Quanto alla spesa corrente, il fenomeno appare evidente nella categoria dei *“Consumi intermedi”*, che registra nuovi residui per 262,5 milioni, su 306 milioni di residui totali di parte corrente, ossia l'85,62 per cento; quanto alla spesa in conto capitale, si registrano nuovi residui per 85,13 milioni tutti riferiti alla categoria degli investimenti fissi lordi

²⁹ Nel 2019 si è registrata una capacità di impegno di 145,7 milioni su stanziamenti pari a 549,7 milioni, ed una capacità di pagamento di 86,9 milioni, pari rispettivamente al 26,5 e 59,6 per cento.

³⁰ Nota MEF – UCB_GIU – Prot. 8502 dell'1/3/2021 – U; nota MEF, PROT. Corte conti - SSRR_CON – SSRRCO – 1399 del 9/6/2021. In particolare, per quanto riguarda la spesa per intercettazioni telefoniche, sul relativo capitolo 1363 nel 2020 si registrano pagamenti di competenza per 165,5 milioni e pagamenti sui residui per circa 6 milioni (i pagamenti totali sono di 173,2 milioni) con residui di competenza per 24,1 milioni e residui finali per 41,88 milioni; la formazione di residui sulla competenza conferma il trend del 2019, in cui erano pari a 24,33 milioni, mentre si registra una diminuzione dei residui finali, che nel 2019 erano pari a 61,9 milioni. Per il profilo gestionale il Ministero riferisce che è in corso di realizzazione il progetto di dotazione a tutte le Procure della Repubblica di un *“Archivio Riservato”* per la gestione delle intercettazioni e dei relativi file multimediali che costituiscono le intercettazioni stesse, in attuazione di quanto disposto dal d. lgs. 29 dicembre 2017, n. 216. Sui temi delle spese di giustizia, si veda anche Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, del. n. 4/2020/G.

GIUSTIZIA

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

3.1. La missione “Giustizia”

La missione “Giustizia” è la missione istituzionale del Ministero, lo caratterizza in quanto volta al servizio giustizia in tutti i suoi risvolti, di amministrazione e anche punitivo/rieducativi, e assorbe il 97,86 per cento delle risorse totali assegnate.

Essa registra, infatti, per il 2020, stanziamenti complessivi iniziali pari ad 8,74 miliardi, e definitivi pari a 9,25 miliardi, di cui 107,72 milioni per variazioni di bilancio dovute a normativa Covid. Le somme sono state impegnate per 8,1 miliardi. Gli impegni confermano un andamento in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente rilevato anche nell’esame del rendiconto 2019 (gli impegni del 2019 erano stati di 8,24 miliardi, -3,1 per cento. Risultano, invece, aumentati, seppure leggermente, rispetto all’anno precedente, i pagamenti di competenza, pari a 7,74 miliardi (i pagamenti di competenza della missione per il 2019 erano stati di 7,68 miliardi). Si registrano pagamenti in conto residui per 412,64 milioni e contemporanea formazione nell’anno di nuovi residui per 386,16 milioni. Continua, anche per effetto di economie di spesa, la flessione dei residui al 31.12, pari a 701,16 milioni (rispetto a poco più di un miliardo del 2019). Le economie sono pari a 317,04 milioni, in lieve aumento rispetto ai 236,4 milioni del 2019.

La missione si compone di quattro programmi di spesa: Giustizia civile e penale, Amministrazione penitenziaria, Giustizia minorile e di comunità e Servizi di gestione amministrativa per l’attività giudiziaria.

L’anno 2020 presenta caratteri del tutto peculiari legati all’emergenza pandemica e all’impatto che questa ha avuto sulla gestione dell’amministrazione della giustizia per molti aspetti.

Il periodo di *lockdown* che ha interessato la prima parte dell’anno, insieme alle chiusure cui si è assistito nell’autunno, si è riverberato in modo immediato sull’attività giudiziaria e, in specie, sul funzionamento dei tribunali, inizialmente sospeso e successivamente ripreso con il sistema del collegamento “da remoto”.

Ha, inoltre, interessato i tempi del reclutamento del personale con effetti che, combinati con le cessazioni sopravvenute in corso d’anno, hanno determinato un aggravamento del fenomeno della scoperta dell’organico del personale amministrativo-tecnico e dirigenziale, al cui contrasto negli ultimi anni il Ministero aveva dedicato un forte impegno.

TAVOLA I

PERSONALE AMMINISTRATIVO – TECNICO E DIRIGENTI

anni	assunzioni			Totale assunzioni	cessazioni			Totale cessazioni
	DAP	DGMC	DOG		DAP	DGMC	DOG	
2018	51	70	3.000	3.121	217	107	2.206	2.530
2019	227	330	784	1.341	220	131	1.148	1.499
2020	25	71	891	987	269	163	2.288	2.720

Fonte: Ministero della giustizia

Dalla Tavola n. 1 si evince che nell’ultimo triennio sono state assunte complessivamente n. 5.449 unità di personale amministrativo-tecnico e dirigenziale mentre ne sono cessate 6.749. In particolare, il maggiore squilibrio assunti/cessati si registra appunto nel 2020, nel rapporto tra 987 assunti e 2.720 cessati.

Per il personale di magistratura, si registra un mero bilanciamento nell’anno, per cui, a fronte dell’assunzione nel 2020 di 251 nuovi uditori giudiziari, si è avuta la cessazione di 220 magistrati.

Altrettanto immediati effetti negativi si sono realizzati nella gestione del sistema penitenziario e delle comunità minorili per le esigenze di distanziamento e, in generale, per la necessità di adottare misure di prevenzione dal contagio, con conseguente attivazione di una serie di misure di deflazione dell’affollamento ed esecuzione della pena detentiva presso il domicilio

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(la disposizione, contenuta all'art. 23 del d.l. n. 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto tale misura per pene non superiori a 18 mesi, anche se parte residua di maggiori pene) e utilizzo di sistemi di controllo a distanza (i cosiddetti braccialetti elettronici).

L'operatività amministrativa ordinaria del Ministero dopo una prima serie di difficoltà dovute al superamento di barriere tecniche per l'accesso alle banche dati del Ministero da remoto, e l'operazione di acquisto e distribuzione di pc al personale, è proseguita nelle forme dello *smart working*.

Anche le riforme del quadro normativo di interesse del Dicastero e, in specie, delle procedure civile e penale, in corso alla data di inizio della pandemia, hanno risentito della situazione di contesto.

In particolare, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019 e presentato al Senato il 6 febbraio 2020, di "Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie"³¹, non è stato approvato nell'anno, salvo essere ripreso, all'inizio del 2021, per una rielaborazione finalizzata principalmente alla massima accelerazione dei tempi della giustizia in conformità alle indicazioni europee, considerata elemento indefettibile per l'assegnazione dei fondi del *Recovery Plan* e sfociata nel maxiemendamento al disegno di legge presentato dal Governo alla Commissione Giustizia del Senato il 12 maggio u.s.³².

Analogamente, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2020, a emergenza pandemica già dichiarata³³, ma prima del *lockdown*, denominato "Deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello"³⁴ non è stato approvato nel 2020, e solo in data 24 maggio 2021 è stata presentata la relazione finale della Commissione ministeriale incaricata dal nuovo Governo per l'elaborazione di proposte di riforma.

La medesima situazione di stallo ha interessato per il 2020 anche il disegno di legge del 16 ottobre 2019 di disciplina della magistratura onoraria e, in particolare, delle cause di incompatibilità dei magistrati onorari, della permanenza in servizio fino al settantesimo anno di età, della gradualità nelle sanzioni disciplinari, della possibilità di agevolazioni per garantire assistenza ad un familiare disabile e della previsione di un intervento sull'indennità onnicomprensiva annuale³⁵. Solo il 12 gennaio 2021 i lavori parlamentari sul testo sono ripresi.

Assumono infine rilievo, gli interventi di riforma dell'Ordinamento giudiziario, sul quale è attualmente all'esame della competente commissione parlamentare il disegno di legge ad iniziativa governativa, recante "Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura"³⁶, che non è diretto ad esplicare i suoi effetti solo sul profilo ordinamentale dell'organizzazione della magistratura, ma anche a produrre conseguenze dirette sull'efficienza dell'amministrazione della giustizia.

Diverse sono le considerazioni da svolgersi con riguardo al Codice della crisi d'impresa, emanato con d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della legge delega n. 155 del 19 ottobre

³¹ Si tratta dell'Atto Senato 1662.

³² IA Ministra della Giustizia ha nominato una Commissione di esperti per l'elaborazione del progetto di riforma a partire dal disegno di legge all'esame della Commissione Giustizia del Senato (Atto Senato 1662), tenendo conto dei contributi già rilasciati nelle precedenti audizioni parlamentari, nonché di quelli raccolti in vista della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le linee direttrici della riforma sono l'organizzazione e l'innovazione tecnologica; l'impulso agli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, con riguardo anche alla dimensione endoprocessuale, la predisposizione di ulteriori modelli processuali speciali da elaborare in considerazione delle più rilevanti criticità del processo civile.

³³ Lo stato di emergenza per pandemia è stato dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, in G.U. n. 26 del 1° febbraio 2020.

³⁴ Si tratta dell'Atto Camera 2435.

³⁵ Si tratta dell'Atto Senato n. 1555.

³⁶ Si tratta dell'Atto Camera n. 2681.

GIUSTIZIA

2017³⁷, riguardo al quale nel 2020 si registrano più interventi normativi, che trovano la loro *ratio* nella situazione di generale fragilità in cui si sono trovate le imprese durante la fase pandemica e nelle difficoltà del quadro economico che rende non applicabili misure pensate per una situazione economica stabile.

Per tali ragioni è stata dapprima differita l'entrata in vigore del Codice³⁸, con spostamento in avanti dalla data originaria del 20 agosto 2020 al 1° settembre 2021 (art. 5 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con legge 5 giugno 2020, n. 40). Successivamente, con d.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147 sono state introdotte disposizioni integrative e correttive al Codice, con l'intento di emendare il testo del 2019 da alcuni refusi, chiarire il contenuto delle disposizioni controverse ed introdurre modifiche finalizzate a coordinare la disciplina dei differenti istituti.

In seno al Ministero l'attenzione alla gestione della pandemia non ha impedito la prosecuzione del processo di riorganizzazione iniziato nel 2019³⁹. In data 30 ottobre 2020, è stato emanato il dPCM n. 175, recante "Modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, in materia di articolazioni decentrate dell'organizzazione giudiziaria". È ancora in corso la stesura dei decreti ministeriali attuativi.

3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"

Il programma "Giustizia civile e penale" è quello di maggior peso finanziario della missione, e anche quello che maggiormente la caratterizza, in quanto coinvolge l'amministrazione della giustizia nelle sedi processuali e tutte le attività a questa connesse, dai compiti di segreteria e di cancelleria fino al generale funzionamento degli uffici, nonché alla formazione dei magistrati. Comprende, inoltre, la gestione e manutenzione degli immobili sedi di uffici giudiziari, la gestione di beni e servizi, anche informatici, dell'amministrazione giudiziaria e lo sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia.

La programmazione per il 2020 per il programma "Giustizia civile e penale" prevedeva uno stanziamento iniziale di 4,27 miliardi, poi aggiornati in aumento in 4,41. Sul programma sono stati impegnati 3,84 miliardi, dei quali 3,67 pagati sulla competenza, e 3,85 pagati in totale.

Gli stanziamenti iniziali sono aumentati rispetto all'anno precedente, passando da 4,06 a 4,27 miliardi (+5,27 per cento), così come è avvenuto per gli stanziamenti definitivi, che registrano un incremento del 2,05 per cento. Gli impegni assunti in corso di esercizio appaiono in

³⁷ La legge riformula in modo organico le procedure concorsuali, sostituendo integralmente la precedente legge n. 267 del 16 marzo 1942 (e ss. mm. e ii.), nonché della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 (che disciplina la composizione della crisi da sovraindebitamento) e ha l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentrato sull'emersione tempestiva della crisi, favorendo soluzioni incentrate sulla prosecuzione dell'attività aziendale per una migliore tutela dei creditori e dell'imprenditore.

³⁸ Il termine originario per entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa era fissato alla data del 20 agosto 2020, dalla formulazione originaria del citato art. 389, comma 1, del d.lgs. n. 14/2019, fatta eccezione per alcune disposizioni normative in vigore già dal 16 marzo 2019, come previsto dal comma 2 del medesimo articolo (trattasi in particolare degli artt. 27, comma 1, art. 350, art. 356, art. 357, art. 363, art. 364, art. 366, art. 375, art. 377, art. 378, art. 379, art. 385, art. 386, art. 387 e art. 388). Il decreto 17 marzo 2020, n. 18, "Cura Italia", aveva già rinviato una prima volta al 15 febbraio 2021 l'entrata in vigore del Codice in relazione a quelle disposizioni che sono volte a far emergere anticipatamente i segnali di crisi delle imprese.

³⁹ Nel 2019 si ha un riassetto organizzativo della Giustizia, che segue il percorso iniziato con il precedente regolamento di riorganizzazione del Ministero adottato con dPCM 15 giugno 2015, n. 84 ed è formalizzato nei dPCM nn. 99 e 100 del 19 giugno 2019. Con il primo è emanato il "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84", volto alla modernizzazione e al potenziamento del sistema giudiziario, che tra l'altro, riduce da 3 a 2 le direzioni generali regionali e interregionali dell'organizzazione giudiziaria, istituite in numero di 16 dal decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, sin qui mai entrate in funzione, e riduce da 16 a 15 il numero delle posizioni dirigenziali generali. Con il secondo, è emanato il "Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance", che modifica la precedente organizzazione di detti uffici e introduce disposizioni sulla istituzione e sulla composizione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

riduzione rispetto al 2019 che registrava impegni per 3,96 miliardi (-3 per cento). Anche i pagamenti appaiono in lieve diminuzione rispetto al 2019, del -1,2 per cento.

Passando all'analisi economica, il titolo di spesa di maggiore impatto sul programma è quello corrente e, in specie, quello riferito alla categoria dei "Redditi da lavoro dipendente" che registra, per l'esercizio, a favore del personale di magistratura, un incremento del 13,1 per cento rispetto alla previsione di spesa a legislazione previgente e, per il personale amministrativo, del 6,3 per cento, con stanziamento rispettivamente di 1,79 e 1,29 miliardi.

Invero, l'assunzione di personale sufficiente a garantire il buon andamento del settore e l'accelerazione del processo è anche uno dei pilastri del Piano di ripresa e resilienza presentato dal Governo alla Commissione europea, insieme alla riforma normativa del settore, di cui si è fatto cenno, e all'efficientamento degli uffici giudiziari con forme di supporto quali gli "Uffici del processo", o di ausilio al cittadino, quali gli "Sportelli di prossimità". Infine, assumono un ruolo non meno importante l'informatizzazione e il completamento della digitalizzazione del processo civile e penale.

Nel 2020, tenuto conto dell'emergenza pandemica, per quanto attiene al reclutamento del personale il Ministero ha potuto portare avanti le linee di intervento già finanziate, completando le procedure di assunzione del personale amministrativo risultato idoneo al concorso per assistenti giudiziari bandito negli anni precedenti⁴⁰, attraverso il completo scorrimento della graduatoria, nonostante la sospensione delle nuove procedure di reclutamento disposta dall'art. 87, comma 5, del d.l. n. 18/2020.

Sono stati inoltre pubblicati 5 bandi per la selezione e l'assunzione, in particolare, di 7 funzionari giudiziari a tempo indeterminato per l'impiego negli Uffici giudiziari della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (bando del 4 febbraio 2020), di 1000 operatori giudiziari a tempo determinato (bando del 15 settembre 2020), di 400 direttori a tempo indeterminato (bando del 17 novembre 2020), di 150 funzionari giudiziari (bando del 27 novembre 2020) e di 2.700 cancellieri esperti (bando dell'11 dicembre 2020), in base alle autorizzazioni di spesa anche in deroga di cui all'art. 1, comma 415, ss. della legge di bilancio per il 2020.

Il Ministero ha, inoltre, provveduto alla rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura, già prevista dalla legge di bilancio per il 2019⁴¹, con ampliamento di 600 unità di personale da assegnarsi agli uffici giudiziari di merito, ai Tribunali, agli Uffici di sorveglianza e agli Uffici minorili (d.m. 14 settembre 2020). In particolare, per le Corti d'Appello, che registrano maggiori esigenze di personale, è stata prevista l'assegnazione di circa il 28 per cento dei posti complessivamente ripartiti, conseguendo, per effetto dell'intervento, un sensibile riequilibrio nel rapporto con le risorse assegnate agli uffici giudicanti di primo grado (specificamente da un magistrato di appello ogni 4,22 giudici di primo grado all'attuale rapporto di uno a 4,00 unità).

Ha, poi, elaborato, una "proposta di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali", trasmessa al Consiglio superiore della magistratura in data 30 ottobre 2020, da collocarsi nell'ambito degli interventi volti allo smaltimento degli arretrati degli uffici giudiziari e, più in generale, dell'accelerazione del processo, previsti dalla legge di bilancio per il 2020⁴². Il

⁴⁰ Il concorso per 800 posti di assistente giudiziario è stato bandito con decreto del 18 novembre 2016. Il numero dei posti è stato successivamente ampliato fino all'assunzione dei presenti sull'intera graduatoria degli idonei, per un totale di 4915 assunzioni negli anni.

⁴¹ L'incremento dell'organico era stato previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019).

⁴² L'istituto, che ha abrogato le disposizioni relative alla figura e alle attribuzioni del magistrato distrettuale, è stato previsto dall'art. 1, comma 432, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al fine di rendere più omogenee le performance tra gli uffici. Si tratta della costituzione, a livello distrettuale, di un contingente di pianta organica flessibile da potere destinare, secondo modalità assolutamente innovative, per rispondere con maggiore efficacia e tempestività a peculiari esigenze di alcuni uffici in tema di smaltimento dell'arretrato, o per eventi di carattere eccezionale, assegnando risorse aggiuntive alla dotazione organica fissa con l'obiettivo di assicurare un riequilibrio sui territori interessati. In attuazione della normativa citata, il 30 ottobre 2020 è stata trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura, per il prescritto parere, la Relazione tecnica illustrativa, corredata dello schema di decreto ministeriale, concernente la proposta di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali che prevede, in conformità al quadro normativo di riferimento e in continuità con l'analisi e i criteri seguiti per la ridefinizione delle piante organiche fisse, la

GIUSTIZIA

progetto consiste nell'individuazione di un contingente di 170 magistrati destinati a supporto di situazioni di criticità di uffici giudiziari, via via individuate sulla base di indicatori che hanno riguardo anche all'accumulo delle pendenze, oltre che alle scoperture provvisorie determinate da sopravvenienze eccezionali o da aspettative per varie ragioni.

Per il personale di magistratura, come accennato, ha proceduto all'assunzione di 251 uditori giudiziari a conclusione del concorso a 320 posti bandito con d.m. 31 maggio 2017⁴³. Sono, invece, ancora *in itinere* le procedure di selezione bandite con i d.m. 10 ottobre 2018, per 330 posti di uditore giudiziario e con d.m. 29 ottobre 2019, per 310 posti⁴⁴.

Lo sforzo di efficientamento degli uffici giudiziari nel 2020 si è mantenuto anche dando continuità alla struttura degli Uffici del processo. Si tratta di moduli organizzativi volti a dare supporto al lavoro giudiziario, istituiti dall'art. 16-*octies* del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 e riconfermati dall'art. 10, comma 10, del d.lgs. n. 116/2017⁴⁵. Svolgono attività di preparazione e ricerca necessarie alla soluzione degli affari e alla stesura dei provvedimenti, nonché a dare ausilio per un efficiente utilizzo dei sistemi informatici, provvedendo al coordinamento e al monitoraggio dei depositi telematici, nonché alla tempestiva rilevazione delle problematiche derivanti dall'adozione di nuove tecnologie e di nuovi modelli organizzativi.

Nonostante non siano di recente istituzione, gli Uffici continuano ad oggi ad essere presenti nei Tribunali e nelle Corti d'Appello in modo frammentario e sporadico, in prevalenza a supporto delle sezioni civili, nei Tribunali nella misura percentuale del 67 per cento e nelle Corti d'Appello nella misura del 50 per cento. Nel loro ambito le funzioni di ausilio al giudice risultano essere prevalentemente affidate a uditori giudiziari in tirocinio per l'attività di ricerca e supporto giuridico, e non a professionisti dedicati in modo stabile, non garantendosi in tal modo la professionalizzazione degli addetti al settore. È tuttavia prevista per il futuro lo sviluppo di detti Uffici, con l'assegnazione, tra l'altro, di personale stabile e caratterizzato da un percorso professionale specifico e dedicato, secondo le linee di investimento individuate nell'ambito del PNRR trasmesso alla Commissione europea. È pertanto possibile che sia perseguito anche per questo mezzo il fine ultimo dell'accelerazione dell'attività giudiziaria nel Paese.

È proseguita nell'anno anche la strutturazione degli Sportelli di prossimità, uffici dislocati sul territorio, destinati, nelle intenzioni, a colmare il vuoto lasciato a livello locale dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dalla soppressione delle sedi distaccate dei tribunali avvenuta

determinazione sia del contingente complessivo nazionale - fissato in 176 unità, di cui 122 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti - sia dei contingenti destinati ai singoli distretti, individuati all'esito della valutazione di una combinazione di indicatori eterogenei di cui alcuni, aventi carattere prevalente, connessi all'assetto dimensionale dei distretti, e altri, di valenza integrativa e sussidiaria, inerenti ad aspetti specifici che connotano le diverse realtà territoriali.

⁴³ Per quanto riguarda il concorso successivo a questo, bandito con d.m. 31.05.2017, i 251 vincitori sono stati nominati una prima volta con decreto ministeriale del 13.11.2019, non vistato dalla ragioneria per mancanza di fondi sull'esercizio 2019, e una seconda volta con decreto del 7.1.2020. Per quanto riguarda il concorso bandito con d.m. 10 ottobre 2018, si è concluso l'esame degli elaborati scritti dei candidati ed è iniziato lo svolgimento delle prove orali, nel rispetto delle misure anti-contagio.

⁴⁴ Per questo ultimo bando di concorso è stata di recente pubblicata in G.U., IV serie speciale, n. 42 del 28 maggio 2021 la data degli scritti, fissati per il 15 e 16 luglio 2021, da svolgersi con modalità di selezione definite in modo snello al fine di escludere il rischio di contagio da Covid-19, e cioè, tra l'altro, con la riduzione del numero delle prove e la ripartizione dei candidati in sei diversi luoghi di svolgimento delle prove.

⁴⁵ L'ufficio per il processo è stato previsto per la prima volta a livello generalizzato dall'art. 16-*octies* del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (introdotto dall'art. 50 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114). Su di esso si è esercitata un'approfondita attività di regolamentazione secondaria da parte del Consiglio superiore della magistratura, culminata da ultimo con l'adozione delle linee guida per l'ufficio del processo, deliberate il 15 maggio 2019. L'art. 16-*octies*, sopra citato, ha previsto l'istituzione dell'Ufficio per il processo, presso le Corti d'Appello ed i Tribunali ordinari, al fine di garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La previsione di "una struttura tecnica in grado di affiancare il giudice nei suoi compiti e nelle sue attività, istituendo uno staff al servizio del magistrato e/o dell'ufficio", ha trovato conferma anche nel successivo intervento legislativo effettuato con il d.lgs. n. 116/2017, che, al comma 10 dell'art. 10, ha previsto quale compito specifico della magistratura onoraria di coadiuvare il giudice all'interno della struttura organizzativa dell'ufficio per il processo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

negli anni '90. L'offerta ai cittadini è quella di un'attività di consulenza diretta ad agevolare l'accesso alla giustizia in materie come la volontaria giurisdizione in cui è necessaria una sinergia con il contesto sanitario e dei servizi sociali. Si tratta di un progetto a finanziamento comunitario di durata pluriennale, con termine al 30 dicembre 2023 e con erogazioni a favore di Regioni ed Enti locali, rimesso, per il proseguimento oltre tale data, alla programmazione finanziaria della spesa di medio lungo periodo da parte di detti Enti.

L'emergenza pandemica ha dato, infine, un impulso decisivo all'informatizzazione della struttura amministrativa del Dicastero, imponendo lo *smart working* e, in tal modo, interventi di adattamento dei sistemi informatici di gestione dell'operatività amministrativa. In particolare, non era originariamente predisposto per il funzionamento da remoto il sistema del Protocollo documentale Calliope, che costituisce lo strumento informatico indispensabile per l'espletamento dell'attività lavorativa di tutti i dipendenti, per cui in una prima fase si è determinata una serie di problematiche per l'accesso e la lavorazione di dati e documenti ad oggi solo in parte superate.

Anche la dotazione informatica del personale chiamato a lavorare da remoto all'inizio della pandemia era del tutto mancante, tanto da richiedere uno stanziamento *ad hoc*, con allocazione di risorse sul pertinente capitolo di spesa in conto capitale per l'acquisto di *personal computer* e di licenze d'uso da destinare a tali fini. In particolare, per il personale degli uffici giudiziari e comunque tutto il personale riferito al Programma, l'art. 219 del d.l. n. 34/2020 ha previsto, tra l'altro, lo stanziamento di 14,25 milioni per l'acquisto e la distribuzione di 23.500 *personal computer* necessari per lo *smart working* durante la pandemia, importo interamente impegnato e ancora non pagato a fine esercizio⁴⁶.

Sullo stesso capitolo di spesa di parte capitale, insistono gli stanziamenti per lo sviluppo del sistema informativo e il finanziamento del progetto intersettoriale "rete unitaria della pubblica amministrazione", nonché per la copertura dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi, con stanziamento iniziale complessivo per il 2020 di 271,30 milioni (comprensivo del 14,25 milioni destinati ai pc), assestato a 292 milioni, con impegni pari a 121,08 e pagamenti totali, sulla competenza e sui residui, pari a 141,7 milioni.

È netto l'incremento della spesa dell'anno se si rapporta ai numeri del 2019, che vedevano a valere sullo stesso capitolo di spesa uno stanziamento iniziale 207,11 milioni, uno definitivo di 236,98, impegni per 69,02 e pagamenti per 26,09.

Accanto all'informatizzazione dell'operatività degli uffici è proseguito il percorso della digitalizzazione del processo, che, oltre alle spese di parte capitale in infrastrutture telematiche, ha comportato anche spese di parte corrente, per la manutenzione ordinaria, di gestione e di funzionamento dei sistemi informativi, nonché per il funzionamento e la manutenzione delle attrezzature per la microfilmatura di atti.

A tal fine nel 2020 si è avuto uno stanziamento iniziale di soli 48 milioni sul capitolo di spesa 1501, portati a stanziamento definitivo per 68,63 milioni, in aumento rispetto allo stanziamento definitivo del 2019, che era pari a 64,5 milioni. Sono stati registrati impegni totali per 63,11 milioni e pagamenti totali, sulla competenza e sui residui, di 56,32 milioni.

L'operazione di digitalizzazione del processo, iniziata nel 2001 e proseguita con l'introduzione dell'obbligatorietà dello strumento telematico per i settori implementati solo nel 2014, come noto, è ancora in corso e ha interessato sia il processo civile che il processo penale⁴⁷.

La spesa sostenuta dal 2014 fino al 2020 a tali fini ha visto stanziati per il processo civile 350,18 milioni, impegnati per 336,03 milioni. Per il processo penale gli stanziamenti nel medesimo periodo risultano pari a 451 milioni a fronte di impegni per 376,9 milioni.

Ad oggi è stata portata a compimento la digitalizzazione del processo civile di primo e secondo grado, mentre non sono completati né la digitalizzazione del processo innanzi alla Corte

⁴⁶ Si tratta del capitolo 7203, a valere sulla categoria di spesa Consumi intermedi.

⁴⁷ Per il processo civile, amministrativo e innanzi alle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti è stata introdotta sin dal 2001 (d.P.R. 13 febbraio 2001, n. 123, "Regolamento recante disciplina sull'uso degli strumenti informatici e telematici nel processo civile, nel processo amministrativo e nel processo dinanzi alle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti") e resa obbligatoria solo nel 2014 (legge n. 228/2021 e d.l. n. 90/2014).

GIUSTIZIA

di Cassazione, né quella del processo innanzi al Giudice di Pace, nonostante rientrasse nei progetti della legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 1072, della legge n. 145/2018). Il Ministero individua nella situazione di stallo determinata a seguito della pandemia il rallentamento rispetto ai tempi progettati. Rimarca comunque che, per quanto riguarda il processo di legittimità è comunque in fase di avanzata sperimentazione la costruzione del *desk* informatico del magistrato. Inoltre, a partire dal 31 marzo 2021, hanno valore legale i depositi di atti giudiziari telematici, ancora facoltativi, da parte di avvocati.

Quanto alla digitalizzazione del processo innanzi al Giudice di pace, iniziata nel 2019 con i primi interventi settoriali e di formazione del personale, solo a febbraio 2021 è iniziata la fase di collaudo del sistema di deposito telematico dei ricorsi per decreto ingiuntivo, come prima tappa per l'estensione del processo civile telematico agli uffici del giudice di Pace.

Ancor più distante appare la digitalizzazione del processo penale, allo stato circoscritta all'uso dello strumento informatico per ambiti ristretti, nonostante gli investimenti in misura quantitativamente superiore a quelli riservati al processo civile.

Invero, il processo penale sconta le particolarità date dalla struttura e dall'andamento delle indagini, la necessità di avvalersi dell'ausilio della polizia giudiziaria come elemento di supporto necessario, gli aspetti delle intercettazioni, che richiedono strumenti di raccolta dati di carattere diversificato.

È stata, comunque, avviata la telematizzazione con l'istituzione del portale di accesso alle notizie di reato e a tutti gli atti di polizia giudiziaria, nonché la revisione e totale telematizzazione dei sottofascicoli delle intercettazioni. Il sistema, che opera nel corso delle indagini preliminari, è entrato in funzione in settembre in corso di pandemia. È stato poi aperto all'accesso esterno il portale per il deposito di atti da parte dei difensori alla chiusura delle indagini preliminari.

Se, da un lato, il quadro sovranazionale sollecita il Paese ad uno sforzo di accelerazione dei tempi del processo, dall'altro lato, dal punto di vista contabile interno, non può sottacersi la vicenda emblematica degli stanziamenti per l'equa riparazione dei danni derivanti dalla violazione del termine ragionevole del processo ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89, nota come Legge Pinto, (che si richiama a questo punto per omogeneità dell'argomento, anche se il pertinente capitolo di spesa (cap. 1264) è collocato a valere sul programma "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria").

Invero, lo stanziamento per il 2020 si evidenzia per la sua insufficienza rispetto al fabbisogno, registrandosi un importo iniziale di soli 180 milioni, poi addirittura ridotto a 118 milioni, rispetto al debito al 31.12 2019 di 328 milioni. L'impegnato nell'esercizio è pari a 73,8 milioni, cui corrispondono pagamenti per 62,78 milioni.

TAVOLA 2

STANZIAMENTI DI BILANCIO ED ENTITÀ DEGLI OBBLIGHI RISARCITORI EX LEGGE PINTO

<i>(in milioni)</i>		
Anno	Debito al 31.12	Stanziamenti definitivi
2011	252,00	20,00
2012	348,00	30,00
2013	395,00	50,00
2014	456,00	101,00
2015	399,00	180,00
2016	336,00	177,00
2017	315,00	172,00
2018	328,00	212,00
2019	327,00	300,00
2020	377,00	118,00

Fonte: Ministero della giustizia – 2020

Al riguardo, il Ministero dà conto dell'avvenuta formazione in passato di un congruo debito a titolo di equo indennizzo legge Pinto, per effetto del ritardo nei pagamenti, dovuto all'insufficienza dei necessari stanziamenti di spesa, quanto meno a partire dal 2011 (solo con

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

legge di bilancio 2015 sarebbero stati assegnati a tal fine 399 milioni, a fronte di un debito accumulato di 456 milioni a partire dal 2011). Il successivo “Piano straordinario per il rientro” ha compreso il trasferimento della competenza al pagamento dei debiti delle Corti di appello aventi maggiore arretrato⁴⁸ agli uffici centrali del Ministero e la stipula tra quest’ultimo e Banca d’Italia di un accordo ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/1990⁴⁹, in forza del quale i pagamenti dei decreti di condanna sopravvenuti a partire dal settembre 2015 (data di entrata in vigore dell’accordo) sarebbero stati effettuati dalla Banca centrale, mentre le dette Corti d’Appello conservavano l’onere dello smaltimento dei debiti pregressi. Così operando, in un primo momento, il debito si è ridotto dai 456 milioni al 1° gennaio 2015, a 315 milioni al 1° gennaio 2018. Ulteriori ritardi nei pagamenti si sono poi verificati a seguito della scadenza dell’accordo con Banca d’Italia in data 31 dicembre 2018, con sottoscrizione di un nuovo accordo solo in data 20 febbraio 2020. Sono poi descritti dal Ministero problemi di malfunzionamento del sistema telematico dei pagamenti SICOGE, nonché organizzativi di personale, che si sono sommati alle problematiche di gestione del lavoro determinate dalla sopravvenienza dell’emergenza pandemica e dal conseguente periodo di *lockdown* e che hanno contribuito a determinare ulteriori ritardi.

L’esiguità degli impegni registrati sul capitolo di spesa per il 2020, come visto di soli 73,8 milioni, e dei pagamenti, di soli 62,78 milioni sarebbe dunque spiegata in questi termini.

Il rallentamento delle attività a causa della pandemia si conferma, infine, anche per il settore dell’edilizia giudiziaria, ad aggravare un andamento comunque costante negli anni, attribuito, come visto, alla complessità delle opere e all’aggravamento quantitativo di cui risentono i Provveditorati delle Opere pubbliche territorialmente competenti spesso coinvolti nelle operazioni di progettazione e ristrutturazione o costruzione. Al riguardo, il Ministero segnala il ripetuto ricorso allo strumento della conservazione dei fondi per i quali non si è richiesto l’utilizzo, ai sensi dell’art. 30, comma 2, lett. b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede la “*reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell’esercizio relative ad autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere non permanente*”. Ne sono esempio la vicenda della progettazione del Lotto 2 della caserma Manara di Roma, con conservazione dei fondi originariamente previsti per l’anno 2019 per l’importo di “circa 1 milione”; la cittadella giudiziaria di Latina, per la quale il cronoprogramma aggiornato dei lavori individua la scadenza del 2026, con necessità di ulteriori finanziamenti per l’importo di 6 milioni; in generale i lavori di messa in sicurezza degli edifici ai sensi del d. lgs. n. 81/2008, tutt’ora in corso.

Conseguentemente, il capitolo 7200 dedicato alle spese per l’acquisto e l’installazione di opere prefabbricate, strutture e impianti, nonché all’acquisto, all’ampliamento, alla ristrutturazione, alla manutenzione straordinaria di immobili sia per gli uffici dell’amministrazione centrale e per quelli giudiziari, evidenzia stanziamenti iniziali per 80,72 milioni, stanziamenti definitivi per 88,1 milioni e impegni di competenza per soli 12 milioni. I pagamenti totali registrati nell’anno, in quota parte sui residui, sono di 23,8 milioni.

3.1.2. Il programma “Amministrazione penitenziaria”

Il programma “Amministrazione penitenziaria” ha ad oggetto il coordinamento tecnico operativo, la direzione e l’amministrazione del personale penitenziario e dei collaboratori esterni, l’assistenza ai detenuti anche al fine del reinserimento nel mondo del lavoro, il loro trattamento penitenziario, nonché le politiche di ordine e sicurezza negli istituti penitenziari e, infine, la realizzazione di adeguate infrastrutture carcerarie.

La dotazione finanziaria del 2020 per tali fini prevede stanziamenti iniziali di competenza per 3,005 miliardi, con una variazione in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali di competenza 2019 del 4,25 per cento (nel 2019 gli stanziamenti iniziali erano pari a 2,88 miliardi). Più deciso

⁴⁸ Si tratta delle Corti d’Appello di Roma, Napoli, Salerno, Potenza, Perugia, Lecce, Genova, Catanzaro e Caltanissetta.

⁴⁹ Accordo del 18 maggio 2015, in vigore dal 1° settembre 2015.

GIUSTIZIA

l'incremento degli stanziamenti definitivi, del valore di 3,24 miliardi, con un incremento percentuale rispetto all'esercizio precedente pari al 6,24 per cento.

Nel corso dell'anno sono stati impegnati 2,93 miliardi, come per l'esercizio precedente, ma con una lieve flessione dello 0,29 per cento e risultano pagati 2,88 miliardi sulla competenza e 2,98 totali.

Anche per il programma Amministrazione penitenziaria, gli stanziamenti definitivi di spesa corrente, pari per l'anno a 3,06 miliardi, quasi interamente impegnati e pagati (impegnati per 2,86 miliardi e pagati per 2,83 miliardi), sono assolutamente prevalenti rispetto alla spesa di investimento, che registra lo stanziamento definitivo di soli 175,44 milioni, comunque in aumento rispetto all'esercizio 2019 del 27,69 per cento. Di questi, nel 2020 sono stati impegnati 58,73 milioni e pagati sulla competenza 51,15 milioni e in totale 94,32 milioni.

La formazione dei residui sui capitoli di spesa di parte capitale per 6,39 milioni a fine esercizio 2020 su un valore complessivo di residui finali di 12,07 milioni⁵⁰ conferma il fenomeno ben noto della lentezza dell'azione amministrativa nell'attività di progettazione e realizzazione delle opere, aggravata, nell'anno, dai rallentamenti ulteriori dovuti all'emergenza pandemica.

Per la parte corrente, si conferma la forte incidenza della spesa dei "Redditi da lavoro dipendente", pari ad uno stanziamento iniziale di 2,24 miliardi che, per l'anno, si traduce in uno stanziamento definitivo di 2,40 miliardi anche per effetto della decretazione d'urgenza.

La previsione del proseguimento anche per il 2020 delle politiche assunzionali ha avuto continuità e ulteriore impulso nel 2020 anche per effetto delle esigenze sopravvenute, principalmente di assunzione di personale di polizia penitenziaria, a causa dell'emergenza sanitaria e della crisi nelle carceri. Infatti, nell'ambito della decretazione d'urgenza dell'anno è stata prevista, tra l'altro, l'assunzione di 650 allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria, di cui 488 uomini e 162 donne, in via prioritaria mediante scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso pubblico a 302 posti, elevati a 376, di allievo agente del Corpo di Polizia penitenziaria maschile e femminile, indetto con P.D.G. 11 febbraio 2019 e, per la parte residua, mediante scorrimento della graduatoria della prova scritta del medesimo concorso (art. 259-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77). Le selezioni sono tutt'ora in corso.

Questo reclutamento straordinario si colloca in un quadro assunzionale già avviato e confermato dalla legge di bilancio del 2020 con le previsioni di autorizzazioni di assunzione in deroga per 220 milioni nel triennio 2020 - 2022, ai sensi dell'art. 1, commi 415 ss. della legge n. 160/2019. In tale quadro nel 2020 sono stati immessi in servizio 1122 agenti di Polizia penitenziaria a valere sull'assunzione straordinaria, ai sensi dell'art. 1, commi 382 e 383, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, mediante scorrimento delle graduatorie vigenti, attingendo in via prioritaria a quelle approvate nell'anno 2017 e, per i posti residui, in parti uguali, a quelle approvate nell'anno 2018 ed è in corso la procedura del concorso pubblico a complessivi 754 posti (elevati a 938) di allievo agente del Corpo di Polizia Penitenziaria maschile e femminile, indetto con P.D.G. 11 febbraio 2019.

Sono inoltre state avviate nell'anno le procedure di reclutamento di personale del comparto funzioni centrali per un totale di 90 posti in vari profili professionali⁵¹, sospese ai sensi dell'art.

⁵⁰ Per i capitoli di spesa 7300 si registrano residui di competenza pari a 0,5 milioni e residui finali pari a 4,15 milioni; per il capitolo 7301 si registrano residui di competenza pari a 5,89 milioni e residui finali di 7,92 milioni.

⁵¹ Nel 2020 sono stati indetti i seguenti concorsi: Concorso a n. 15 posti (elevati a 20) di Funzionario Mediatore Culturale, indetto con P.D.G. 15 gennaio 2020. Le prove preselettive, sospese ai sensi dell'art. 87, comma 5, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a causa dell'emergenza epidemiologica, sono state espletate nei mesi di settembre e ottobre 2020; Concorso a n. 20 posti di Funzionario dell'Organizzazione e delle Relazioni (concorso unico con DOG e DGMC a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica – Commissione RIPAM per complessive 2329 unità); Concorso per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi n. 45 posti di dirigenti di istituto penitenziario, di livello dirigenziale non generale indetto con P.D.G. 5 maggio 2020; Concorso a n. 95 posti di Funzionario Giuridico Pedagogico indetto con P.D.G. 5 maggio 2020; Concorso a n. 142 posti di Assistente Tecnico indetto con P.D.G. 25 novembre 2020; Concorso a n. 23 posti di Contabile indetto con P.D.G. 2 dicembre 2020; Concorso a n. 45 posti di Assistente Informatico indetto con P.D.G. 15 dicembre 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

1, comma 9, lettera z), del dPCM 3 novembre 2020 “Misure urgenti di contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale”.

Il massiccio intervento di integrazione del Corpo di Polizia penitenziaria risponde ad una preesistente carenza di organico, come accennato accentuata dalla situazione di crisi nelle carceri verificatasi nel mese di marzo 2020, quando, complice il risalente problema del sovraffollamento⁵², la condizione di tensione dovuta all’espandersi dei contagi da coronavirus ha causato una serie di rivolte accompagnate da danneggiamenti per ingenti importi.

Invero, al 31.12.2019 la popolazione carceraria era pari a 60.769 detenuti, in lieve crescita rispetto all’anno precedente (59.655 detenuti al 31.12.2018), di cui 40.881 di nazionalità italiana e 19.888 di nazionalità straniera. Gli imputati in custodia cautelare erano 18.889, i condannati 41.880 e i condannati in semilibertà 1.063.

A tal riguardo, l’intervento dell’art. 7 del d.l. 14 dicembre 2018, n. 135, che si aggiunge al Piano carceri del 2016⁵³, ed è volto all’individuazione di immobili, definizione di priorità, progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari, nonché alla razionalizzazione ai fini del risparmio energetico, pur intrapreso, non aveva ancora - e anche ad oggi ancora non ha - sortito i suoi effetti.

Anzi, lo stato ancora progettuale o addirittura preprogettuale di parte del Piano carceri da un lato, e quello del piano ex art. 7 del d.l. n. 135/2018, ancora fermo all’individuazione degli immobili, alla definizione delle priorità per buona parte, o alla fase contrattuale in altra parte, spiegano la esiguità degli impegni assunti a valere sui due capitoli di spesa: sul capitolo di spesa 7300, che prevede stanziamenti iniziali di 37,87 milioni e definitivi di 54,6 milioni sono stati

⁵² Il fenomeno del sovraffollamento delle carceri è stato, per l’Italia, causa di condanna innanzi alla Corte europea dei diritti dell’uomo (CEDU), con una nota sentenza pilota del 2013. Si tratta di una sentenza, che ha affrontato il problema strutturale del cattivo funzionamento del sistema penitenziario italiano destinata a trovare applicazione rispetto a tutti i reclami pendenti e a venire innanzi alla Corte, aventi ad oggetto analoghe questioni di sovraffollamento carcerario. La condanna nei confronti dell’Italia è stata ad adottare, entro un anno dalla definitività della sentenza, misure di tutela per la riparazione adeguata e sufficiente in caso di sovraffollamento carcerario (istituzione di un ricorso interno), con differimento di un anno di tutte le cause non ancora comunicate alla CEDU, ed a versare ai ricorrenti somme per il danno morale subito (CEDU, 8 gennaio 2013, cit.). a seguito della sentenza sono stati emanati d.l. n. 78/2013, che innalza la pena dei reati per cui è prevista la custodia cautelare, prevede la liberazione anticipata e il ricorso alle misure alternative alla detenzione; il d.l. n. 146/2013, che prevede l’esecuzione presso il domicilio delle pene o dei residui di pena inferiori a 18 mesi e il d.l. n. 67/2014, che dispone sospensione del processo e l’affidamento in prova per le persone imputate di reati punibili con la reclusione fino a quattro anni. È inoltre stata introdotta la procedura di reclamo al magistrato di sorveglianza, per la denuncia di condizioni di sovraffollamento subite. In questo caso il detenuto può chiederne la cessazione, se del caso, anche secondo i modi dell’ottemperanza amministrativa, nonché fare istanza di diminuzione della pena detentiva ancora da espiare di un giorno per ogni dieci in cui ha subito il pregiudizio, salvo risarcimento monetario in caso di impossibilità dello sconto di pena (euro 8,00 per ciascuna giornata nella quale questi ha subito il pregiudizio (Cfr. art. 35-*bis* ord. pen., introdotto dal d.l. n. 146/2013 e d.l. n. 92/2014). Nonostante i rimedi approntati all’epoca dall’Italia siano stati ritenuti idonei dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa nell’ambito del controllo sull’esecuzione della sentenza Torreggiani nel 2016 (Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, 8 marzo 2016), è stata fatta salvezza di una verifica della loro efficacia più a lungo termine, in sede applicativa, lasciando spazio a valutazioni successive. A tal proposito, è intervenuto in senso negativo il Report del 21 gennaio 2020 pubblicato dal Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) all’esito di una visita ispettiva sulla condizione di alcune carceri italiane avvenuta nel marzo 2019 (*Report to the Italian Government on the visit to Italy carried out by the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) from 12 to 22 March 2019*, 21.1.2020). Il CPT ha, infatti, rimarcato, tra l’altro, l’esistenza di un serio problema di sovraffollamento degli istituti di pena italiani visitati.

⁵³ Il Piano carceri del 2016 prende le mosse dal precedente Piano carceri del 2011, adottato in situazione di emergenza carceraria con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3861 del 19 marzo 2010, “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare la situazione di emergenza conseguente all’eccessivo affollamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale”. Per la elaborazione del Piano era stato nominato un Commissario delegato al Ministero della giustizia. Il piano è stato approvato il 29 giugno 2010 dal Comitato interministeriale costituito dal Ministro della giustizia, dal Ministro delle infrastrutture e trasporti e dal Capo del dipartimento della Protezione civile. Tale piano prevedeva prima di tutto la costruzione di 11 nuovi istituti penitenziari e di 20 padiglioni all’interno di strutture già esistenti, fatto che implicava la creazione di 9.150 posti in più e l’assunzione di 2.000 nuovi agenti di polizia penitenziaria, con conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2012. L’incarico commissariale è cessato in data 31 luglio 2014, senza il completamento delle opere. È stato ripreso con gli interventi precedentemente avviati dal comitato di cui al testo.

GIUSTIZIA

impegnati 2,22 milioni sulla competenza e pagati sulla competenza 1,72 e in totale 10,08 milioni; sul capitolo di spesa 7301, che prevede stanziamenti iniziali di 34,74 e definitivi di 59,74 sono impegnati sulla competenza 26,61, pagati sulla competenza 22,46 milioni con pagamenti totali di 29,62 milioni.

Va peraltro tenuto conto che l'incremento dello stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 7301 appena descritto, risente delle assegnazioni rivenienti dalla legislazione d'urgenza covid. In particolare, sui piani gestionali 6 e 7, sono confluite risorse stanziati ai sensi dell'art. 86 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 in misura di 16 milioni per manutenzione straordinaria e ripristino dello stato dei luoghi danneggiati dalle rivolte e di 4 milioni per potenziamento delle infrastrutture e pubblica sicurezza. A valere sul piano gestionale 6 si registra l'impegno di 8,31 milioni pari a poco più del 50 per cento dell'assegnato, con pagamento quasi per l'intero, pari a 7,96 milioni. A valere sul piano gestionale 7, si registra l'impegno di 1,33 milioni, pari a circa il 30 per cento dello stanziato, con pagamento di 1 milione.

Le vicende della pandemia hanno poi concorso alla deflazione del sovraffollamento, stanti gli interventi della decretazione d'urgenza aventi l'obiettivo principale di realizzare la decongestione dei locali.

In particolare, in una prima fase di intervento si è disposto che la pena detentiva non superiore a 18 mesi, anche se parte residua di maggior pena, potesse essere eseguita presso il domicilio, fatta eccezione per i condannati per una serie di reati, tra cui quelli di maltrattamenti contro familiari o atti persecutori, e per i detenuti assoggettati a infrazioni disciplinari nell'anno o privi di domicilio (art. 123 del d.l. n. 18/2020), prevenendo anche nella data del 30 giugno 2020 il termine di operatività della disposizione. Anche le licenze già concesse a detenuti in semilibertà sono state considerate dalla disposizione d'urgenza, con previsione del loro allungamento temporale alla medesima data del 30 giugno 2020 (art. 124, del d.l. n. 18/2020).

La mancata esclusione dal godimenti di detti benefici di condannati per reati di associazione per delinquere anche di stampo mafioso (artt. 416 e 416-bis del c.p.) ha poi portato all'emanazione di misure correttive, atte ad introdurre una procedura di revisione dei provvedimenti di ammissione alla detenzione domiciliare o di differimento dell'esecuzione della pena concessi rimessa alla competenza della magistratura di sorveglianza, con verifica periodica della permanenza dello stato di salute che aveva giustificato la collocazione extramuraria del detenuto (artt. 2-bis e 2-ter del d.l. n. 28/2020).

Successivamente, per la seconda parte dell'anno è stata comunque mantenuta ferma la disposizione per cui la pena detentiva inferiore ai 18 mesi può essere eseguita presso il domicilio, con ricorso anche ai braccialetti elettronici per il controllo degli spostamenti (art. 30 del d.l. n. 137/2020). Anche questa previsione è soggetta a limite temporale, individuato alla data del 30 aprile per effetto di apposita disposizione di proroga dell'originario termine fissata dall'art. 2 del d.l. n. 7/2021.

Invero, nel 2020 l'applicazione delle disposizioni sin qui descritte ha concorso in modo sostanziale alla flessione della popolazione carceraria, ridottasi di 7.405 detenuti rispetto al dato del 31.12.2019, di cui 4.354 usciti per detenzione domiciliare per causa covid, e ha effettivamente comportato l'uscita dal carcere anche di detenuti per reati di cui all'art. 416-bis anche assoggettati al regime carcerario del 41-bis.

La misura della revisione dello stato di salute introdotta con d.l. n. 28/2020 non ha sortito effetti significativi. In particolare, hanno goduto dell'esecuzione o del completamento della pena inferiore ai 18 mesi ai sensi del d.l. n. 18/2020, n. 682 detenuti; del medesimo beneficio ai sensi del d.l. n. 137/2020, n. 203 detenuti; ai sensi della legge originariamente istitutiva del beneficio, legge n. 199/2010, n. 1069 detenuti e sono poi fuoriusciti per la pena domiciliare ad altro titolo, secondo dati forniti dal Ministero, n. 2400 detenuti. Di questi nel 2020 sono rientrati in carcere per effetto di revisione in senso favorevole della condizione di salute che aveva giustificato il beneficio solo 230 detenuti, di cui solo 5 soggetti alle misure carcerarie di massima sicurezza.

Al 31 dicembre 2020 la popolazione carceraria risulta dunque pari a 53.364 detenuti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 reca disposizioni e stanziamento risorse per l'anno in chiave di continuità con le azioni intraprese, anche in via emergenziale, nel 2020.

Rimane fermo l'obiettivo prioritario del Ministero di perseguire il miglioramento dell'efficienza giudiziaria, sia attraverso il consolidamento della politica del personale ed i relativi programmi assunzionali, sia attraverso il completamento della digitalizzazione del processo civile e penale e di implementazione della sicurezza dei sistemi informatici.

Sono poi considerati fattori di ulteriore contributo il miglioramento della qualità amministrativa, da conseguirsi mediante un effettivo innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della governance del sistema giudiziario e amministrativo; la messa in sicurezza e la ristrutturazione degli edifici giudiziari, mediante interventi di manutenzione ma anche di edilizia giudiziaria ove necessario; la cura delle infrastrutture che ospitano le carceri per le quali sono pensati interventi di innovazione e modernizzazione delle strutture.

L'atto di indirizzo 2021 pone poi in evidenza la necessità di rendere stabilmente più rapida la corresponsione dell'equa riparazione in favore delle persone che hanno subito un danno patrimoniale o non patrimoniale a causa dell'eccessiva durata di un processo. Infine, nell'atto di indirizzo si richiama il principio di certezza della pena da coniugare alla dignità della detenzione.

Invero, le linee di indirizzo possono dirsi confermate dalle disposizioni finanziarie della legge di bilancio e permangono in linea generale a prescindere dal passaggio dei vertici politici avvenuto a inizio 2021, riflettendosi in buona parte nelle direttive che lo Stato italiano si è dato nell'ambito del PNRR trasmesso alla Commissione europea nel maggio di quest'anno.

Pertanto, nel quadro generale della accelerazione data dal nuovo Governo alla riforma del processo civile e di quello penale, le risorse del 2021 saranno volte principalmente all'implementazione del piano di reclutamento di personale e al percorso di digitalizzazione del processo.

Per il 2021 sono confermati gli stanziamenti iniziali di competenza di 8,98 miliardi, in linea con la previsione 2020, che stanziava 8,90 miliardi, con aumento dello 0,90 per cento (gli stanziamenti definitivi di competenza 2020 erano di 9,39 miliardi).

Il programma che registra il maggior incremento è il programma "Amministrazione penitenziaria" per il quale sono stanziati 3,15 miliardi, in aumento del 4,84 per cento rispetto al 2020, per far fronte alle esigenze di personale e di messa in sicurezza delle carceri.

Il programma "Giustizia minorile e di comunità" vede aumentati gli stanziamenti iniziali rispetto all'anno precedente, passando dai 277 milioni del 2020 ai 283 del 2021.

Analogamente aumenta lo stanziamento iniziale a valere sul programma "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria", che passa da 1,18 miliardi del 2020 a 1,2 miliardi iniziali al 2021, con un incremento dell'1,40 per cento.

Solo il programma "Giustizia civile e penale" subisce una lieve diminuzione dello stanziamento iniziale rispetto al passato, con previsione di 4,2 miliardi di dotazione iniziale invece dei 4,27 miliardi del 2020.

Gli stanziamenti iniziali di competenza 2021 direttamente ascrivibili alle misure volte a contrastare la crisi pandemica ammontano a complessivi 1,62 miliardi; tali misure sono concentrate per il 78,95 per cento nella categoria "redditi da lavoro"⁵⁴ (su un totale di variazioni

⁵⁴ All'art. 1, comma 353 della legge 178/2020 si prevedono misure straordinarie per la funzionalità della Polizia penitenziaria. Nello specifico si assegna uno stanziamento di euro 1.454.565 per l'anno 2021, da destinare al pagamento delle ore di servizio straordinario, in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente, svolto dal Personale della Polizia penitenziaria nel periodo dal 1° al 31 gennaio 2021, per il perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; all'art. 1, comma 870 della legge 178/2020 si prevede che, in considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, le risorse destinate al lavoro straordinario del personale civile delle amministrazioni statali, non utilizzate nel corso del 2020, nonché i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati, possono essere destinati, nell'anno successivo, al finanziamento dei trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del *welfare* integrativo. Le risorse che saranno assegnate al Ministero della giustizia; all'art. 1, comma 996 della legge 178/2020 si prevede, per i peculiari compiti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19, a decorrere dall'anno 2021, l'istituzione di un fondo nel bilancio del MEF, con una dotazione di 50 milioni di euro annui, da ripartire con DPCM, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia, da destinare alla retribuzione

GIUSTIZIA

imputabili all'emergenza da Covid-19 pari a 47,5 milioni), e per il restante 21,05 per cento nella categoria "consumi intermedi".

Il programma di consolidamento della politica del personale anche a mezzo di reclutamento prevede stanziamenti per la categoria di spesa di personale per 5,68 miliardi, di cui 1,5 a valere su fondi erogati per far fronte all'emergenza Covid.

È prevista l'assunzione di 330 magistrati ordinari vincitori dei concorsi già banditi alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, in aggiunta a quelli di cui è prevista l'assunzione in base alla normativa in vigore, ma comunque nell'ambito della dotazione organica vigente (art. 1, comma 855, della legge n. 178/2020). Sono inoltre previste le assunzioni di 3000 unità di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria (art. 1, commi 858-860, della legge n. 178/2020); 200 unità di personale del comparto funzioni centrali per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (art. 1, commi 861-863, della legge n. 178/2020); 80 unità di personale del comparto funzioni centrali per il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (art. 1, comma 867, della legge n. 178/2020).

La legge di bilancio 2021 autorizza, inoltre, l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a dodici mesi, di un contingente complessivo di 1.080 unità di personale amministrativo non dirigenziale, di Area II, posizione economica F1, al fine di "dare attuazione a un programma di interventi, temporaneo ed eccezionale, finalizzato a eliminare, anche mediante l'uso di strumenti telematici, l'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle sentenze penali di condanna, nonché di assicurare la piena efficacia dell'attività di prevenzione e di repressione dei reati" (art. 1, commi 925 e 926, della legge n. 178/2020)⁵⁵.

Inoltre, la legge di bilancio per il 2021 interviene ancora una volta sulla disciplina delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento con la previsione di incentivi economici per il servizio prestato dal magistrato eventualmente trasferito d'ufficio in tali sedi (art. 1, commi 856-857, della legge n. 178/2020).

È poi aumentata la pianta organica dell'amministrazione penitenziaria di 100 unità di personale amministrativo non dirigenziale appartenente all'Area III con qualifica di funzionario giuridico pedagogico, (art. 1, commi 864-866, della legge n. 178/2020).

Per la maggiore efficienza degli uffici giudiziari e dell'attività amministrativa in generale, è poi, previsto lo stanziamento di risorse da per l'erogazione di incentivi al personale a valere sul Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente del Ministero della giustizia (FUA) appositamente incrementato.

Quanto alle politiche di digitalizzazione la legge di bilancio per il 2021 conferma le spese già previste nel precedente esercizio.

Sono inoltre autorizzate ulteriori spese di investimento per la ristrutturazione, la riqualificazione e l'ampliamento delle strutture penitenziarie⁵⁶ al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del sistema penitenziario e le condizioni di vita dei detenuti.

È, in particolare, autorizzata la spesa di 25 milioni per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari (art. 1, comma 155, della legge n. 178/2020).

dei servizi esterni o delle attività operative al di fuori dell'ordinaria sede di servizio, svolte dal personale delle Forze armate, Vigili del fuoco e Forze di polizia, ivi compresa la Polizia penitenziaria. Le risorse che saranno assegnate al Ministero della giustizia.

⁵⁵ Il personale sarà assunto con le seguenti tempistiche 290 unità a decorrere dal 1° giugno 2021; 240 unità a decorrere dal 1° novembre 2021; 550 unità a decorrere dal 1° gennaio 2022.

⁵⁶ Nel dettaglio vengono stanziati 12,1 milioni sul capitolo 7200 "Interventi edilizi volti alla realizzazione di cittadelle giudiziarie, all'adeguamento impiantistico e alla rifunzionalizzazione degli edifici giudiziari"; 10 milioni sul capitolo 7300 "Implementazione e/o riqualificazione di impianti e attrezzature per l'allestimento di laboratori e opifici, al fine di ampliare le lavorazioni penitenziarie nelle strutture detentive nonché interventi per ampliare/migliorare gli ambienti destinati all'erogazione delle prestazioni sanitarie e allestimento aree esterne idonee all'attuazione di colloqui con i familiari presso istituti penitenziari".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sono infine stanziati 0,80 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, per la copertura finanziaria degli oneri per i rimedi risarcitori per detenzione inumana e degradante (art. 1, comma 634, della legge n. 178/20) ed è istituito un fondo, dotato di 1,5 milioni per ciascuno degli anni del triennio (2021-2023), per finanziare la predisposizione di case-famiglia protette dove consentire a donne incinta o madri di prole di età non superiore a 6 anni, di scontare la pena degli arresti domiciliari (art. 1, commi 322-323, della legge 178/2020).

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

GIUSTIZIA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var% 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025.Politiche previdenziali	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026.Politiche per il lavoro	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	40.711	45.318	40.137	40.420	0	11,31	0,71	-1,41	-10,81
Totale	134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025.Politiche previdenziali	84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026.Politiche per il lavoro	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	40.711	45.318	39.820	40.215	0	11,31	0,99	-2,19	-11,26
Totale	134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var% Def-Iniz		
		2019	2020	2019	2020		2020	Iniz.	Def.	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	49.131	50.835	51.712	54.453	0	3,47	5,30	5,25	7,12
	02	CONSUMI INTERMEDI	38.168	42.566	41.583	41.544	0	11,52	-0,10	8,95	-2,40
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.969	3.087	3.141	3.334	0	3,97	6,13	5,79	7,99
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	122.111.674	140.960.292	133.173.476	185.387.216	43.410.200	15,44	39,21	9,06	31,52
	05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	720.248	987.364	1.152.707	4.256.049	3.070.000	37,09	269,22	60,04	331,05
	06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	1.688	1.688	1.801	0	0,00	6,69	0,00	6,69
	09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	0	0	5	3	0		-52,82		
	10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	42.000	42.000	42.311	42.203	0	0,00	-0,26	0,74	0,48
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	11.482.526	433.016	35.283	37.130	0	-96,23	5,24	-99,69	-91,43
		Totale spesa corrente	134.448.405	142.520.849	134.501.906	189.823.731	46.480.200	6,00	41,13	0,04	33,19
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	29.262	36.978	33.307	41.978	0	26,37	26,03	13,82	13,52
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26.717	27.717	26.717	27.717	0	3,74	3,74	0,00	0,00
	26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	5.000	0	0	0				-100,00
		Totale in c/capitale	55.979	69.695	60.024	69.695	0	24,50	16,11	7,23	0,00
Totale		134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var% Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	49.131	50.835	51.712	54.453	0	3,47	5,30	5,25	7,12
	02 CONSUMI INTERMEDI	38.168	42.566	41.583	41.544	0	11,52	-0,10	8,95	-2,40
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.969	3.087	3.141	3.334	0	3,97	6,13	5,79	7,99
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	122.111.674	140.960.292	133.173.476	185.387.216	43.410.200	15,44	39,21	9,06	31,52
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	720.248	987.364	1.152.707	4.256.049	3.070.000	37,09	269,22	60,04	331,05
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	1.688	1.688	1.801	0	0,00	6,69	0,00	6,69
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	11.482.526	433.016	35.283	37.130	0	-96,23	5,24	-99,69	-91,43
	Totale spesa corrente	134.406.405	142.478.849	134.459.589	189.781.526	46.480.200	6,01	41,14	0,04	33,20
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	29.262	36.978	33.307	41.978	0	26,37	26,03	13,82	13,52
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26.717	27.717	26.717	27.717	0	3,74	3,74	0,00	0,00
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	5.000	0	0	0				-100,00
	Totale in c/capitale	55.979	69.695	60.024	69.695	0	24,50	16,11	7,23	0,00
Totale	134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	98.938	93.763	421.586	553.973	100.000	-5,23	31,40	326,11	490,82
	012	38.929.363	40.069.168	37.796.503	44.689.074	4.569.500	2,93	18,24	-2,91	11,53
	Totale	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025. Politiche previdenziali	003	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
	Totale	84.936.858	90.846.350	84.843.139	99.517.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026. Politiche per il lavoro	006	9.701.008	9.902.184	9.879.440	43.237.830	33.325.600	2,07	337,65	1,84	336,65
	007	31.615	31.055	32.125	31.650	0	-1,77	-1,48	1,61	1,92
	008	63.961	65.656	64.390	66.697	0	2,65	3,58	0,67	1,59
	009	325.644	331.962	342.152	349.127	0	1,94	2,04	5,07	5,17
	010	347.419	1.154.808	1.095.035	1.355.943	200.000	232,40	23,83	215,19	17,42
	012	23.647	37.948	34.983	38.305	0	60,48	9,50	47,94	0,94

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020	
		Totale	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,19
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
	Totale		5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.982	15.598	10.196	9.892	0	56,26	-2,98	2,14	-36,58
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.729	29.719	29.941	30.528	0	-3,29	1,96	-2,56	2,72
	Totale		40.711	45.318	40.137	40.420	0	11,31	0,71	-1,41	-10,81
Totale			134.504.383	142.590.544	134.561.930	189.893.426	46.480.200	6,01	41,12	0,04	33,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	98.938	93.763	421.586	553.973	100.000	-5,23	31,40	326,11	490,8 ₂
	012 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	38.929.363	40.069.168	37.796.503	44.689.074	4.569.500	2,93	18,24	-2,91	11,53
	Totale	39.028.300	40.162.931	38.218.089	45.243.048	4.669.500	2,91	18,38	-2,08	12,65
025. Politiche previdenziali	003 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
	Totale	84.894.858	90.804.350	84.801.139	99.475.713	8.285.100	6,96	17,30	-0,11	9,55
026. Politiche per il lavoro	006 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.701.008	9.902.184	9.879.440	43.237.830	33.325.600	2,07	337,65	1,84	336,6 ₅
	007 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.615	31.055	32.125	31.650	0	-1,77	-1,48	1,61	1,92
	008 Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	63.961	65.656	64.390	66.697	0	2,65	3,58	0,67	1,59
	009 Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	325.644	331.962	342.152	349.127	0	1,94	2,04	5,07	5,17
	010 Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	347.419	1.154.808	1.095.035	1.355.943	200.000	232,40	23,83	215,19	17,42
	012 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	23.647	37.948	34.983	38.305	0	60,48	9,50	47,94	0,94
	Totale	10.493.293	11.523.613	11.448.124	45.079.551	33.525.600	9,82	293,77	9,10	291,1 ₉
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
	Totale	5.221	12.332	12.442	12.694	0	136,21	2,03	138,32	2,94
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	9.982	15.598	10.196	9.892	0	56,26	-2,98	2,14	-36,58
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.729	29.719	29.624	30.323	0	-3,29	2,36	-3,59	2,03
	Totale	40.711	45.318	39.820	40.215	0	11,31	0,99	-2,19	-11,26
Totale		134.462.383	142.548.544	134.519.613	189.851.221	46.480.200	6,01	41,13	0,04	33,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	408.584	530.972	100.000	13.002	23.002	0	421.586	553.973	100.000	29,95	76,91	31,40
	012	37.796.502	44.689.073	4.569.500	1	1	0	37.796.503	44.689.074	4.569.500	18,24	0,00	18,24
	Totale	38.205.086	45.220.045	4.669.500	13.003	23.003	0	38.218.089	45.243.048	4.669.500	18,36	76,91	18,38
025. Politiche previdenziali	003	84.801.136	99.475.710	8.285.100	3	3	0	84.801.139	99.475.713	8.285.100	17,30	0,00	17,30
	Totale	84.801.136	99.475.710	8.285.100	3	3	0	84.801.139	99.475.713	8.285.100	17,30	0,00	17,30
026. Politiche per il lavoro	006	9.879.437	43.237.827	33.325.600	3	3	0	9.879.440	43.237.830	33.325.600	337,65	0,00	337,65
	007	8.772	5.298	0	23.352	26.352	0	32.125	31.650	0	-39,61	12,85	-1,48
	008	64.387	66.694	0	3	3	0	64.390	66.697	0	3,58	0,00	3,58
	009	338.886	347.860	0	3.266	1.266	0	342.152	349.127	0	2,65	-61,23	2,04
	010	1.094.935	1.355.843	200.000	100	100	0	1.095.035	1.355.943	200.000	23,83	0,00	23,83
	012	14.747	19.398	0	20.235	18.907	0	34.983	38.305	0	31,54	-6,57	9,50
	Totale	11.401.164	45.032.920	33.525.600	46.960	46.631	0	11.448.124	45.079.551	33.525.600	294,99	-0,70	293,77
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	12.441	12.693	0	1	1	0	12.442	12.694	0	2,03	0,00	2,03
	Totale	12.441	12.693	0	1	1	0	12.442	12.694	0	2,03	0,00	2,03
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	10.166	9.863	0	29	29	0	10.196	9.892	0	-2,99	0,00	-2,98
	003	29.596	30.295	0	28	28	0	29.624	30.323	0	2,36	0,00	2,36
	Totale	39.763	40.158	0	57	57	0	39.820	40.215	0	0,99	0,00	0,99
Totale	134.459.589	189.781.526	46.480.200	60.024	69.695	0	134.519.613	189.851.221	46.480.200	41,14	16,11	41,13	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	414.354	533.084	4.719	389.024	355.525	822.437	28,65	8.144,00	131,33
	012 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	35.154.753	42.894.782	33.754.845	41.084.873	34.835.930	42.344.757	22,02	21,72	21,55
	Totale	35.569.106	43.427.865	33.759.564	41.473.897	35.191.455	43.167.194	22,09	22,85	22,66
025. Politiche previdenziali	003 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	73.112.482	91.687.107	73.078.533	89.154.114	78.102.506	89.158.870	25,41	22,00	14,16
	Totale	73.112.482	91.687.107	73.078.533	89.154.114	78.102.506	89.158.870	25,41	22,00	14,16
5. Politiche per il lavoro	006 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	6.488.882	36.186.906	5.771.514	23.465.837	6.803.461	24.107.558	457,68	306,58	254,34
	007 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	27.457	30.172	27.397	30.020	27.447	30.102	9,89	9,57	9,67
	008 Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	55.969	34.210	13.496	15.502	57.512	57.003	-38,88	14,87	-0,88
	009 Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	340.704	349.127	335.052	345.542	337.364	350.072	2,47	3,13	3,77
	010 Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.048.564	1.281.184	800.432	664.001	805.354	694.094	22,18	-17,04	-13,81
	012 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	33.966	37.874	19.214	21.788	30.746	29.506	11,50	13,40	-4,03
	Totale	7.995.543	37.919.473	6.967.104	24.542.690	8.061.883	25.268.336	374,26	252,27	213,43
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.167	12.350	4.239	7.994	8.233	18.131	1,50	88,59	120,22
	Totale	12.167	12.350	4.239	7.994	8.233	18.131	1,50	88,59	120,22
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	7.172	8.100	6.980	7.938	7.103	8.139	12,95	13,72	14,59
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.470	24.197	25.104	23.609	29.471	24.034	-5,00	-5,96	-18,45
	Totale	32.642	32.297	32.084	31.546	36.574	32.173	-1,06	-1,68	-12,03
Totale	116.721.940	173.079.092	113.841.524	155.210.241	121.400.652	157.644.703	48,28	36,34	29,85	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2019					2020				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	469.109	350.806	409.635	36.104	491.834	491.834	433.413	144.060	20.011	182.470
	012 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	4.277.986	1.081.085	1.399.907	1.061.672	3.535.137	3.535.137	1.259.884	1.809.909	1.299.104	2.786.058
	Totale	4.747.095	1.431.891	1.809.542	1.097.775	4.026.971	4.026.971	1.693.297	1.953.969	1.319.115	2.968.528
025. Politiche previdenziali	003 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	21.648.539	5.023.973	33.949	12.361.863	4.296.652	4.296.652	4.756	2.532.993	3.547.726	3.277.163
	Totale	21.648.539	5.023.973	33.949	12.361.863	4.296.652	4.296.652	4.756	2.532.993	3.547.726	3.277.163
026. Politiche per il lavoro	006 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	8.820.586	1.031.948	717.369	435.792	8.070.215	8.070.215	641.721	12.721.069	3.512.478	16.637.084
	007 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	100	50	60	24	86	86	82	152	4	153
	008 Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	50.752	44.017	42.474	6.717	42.492	42.492	41.501	18.708	986	18.713
	009 Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	2.312	2.312	5.652	0	5.652	5.652	4.530	3.585	0	4.707
	010 Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	4.960	4.921	248.132	0	248.170	248.170	30.094	617.183	871	834.389
	012 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	12.767	11.532	14.752	324	15.664	15.664	7.718	16.085	470	23.561
	Totale	8.891.476	1.094.779	1.028.439	442.856	8.382.280	8.382.280	725.646	13.376.783	3.514.809	17.518.608
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	14.505	3.995	7.928	3.186	15.253	15.253	10.137	4.356	1.833	7.639
	Totale	14.505	3.995	7.928	3.186	15.253	15.253	10.137	4.356	1.833	7.639
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	226	123	192	24	270	270	201	162	44	187
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.680	4.367	366	79	600	600	425	589	136	627
	Totale	4.906	4.490	558	103	871	871	626	751	180	814
Totale	35.306.522	7.559.128	2.880.416	13.905.784	16.722.025	16.722.025	2.434.463	17.868.852	8.383.662	23.772.752	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA – CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi		2020					Residui finali
			Residui definitivi iniziali	variazioni cp Covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	60.346	100.000	41.309	110.512	10.189	119.360
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	770.656	4.569.500	516.204	810.720	22.234	1.042.939
	Totale		831.002	4.669.500	557.513	921.233	32.423	1.162.299
025. Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	59.486	8.285.100	817	2.508.586	33.778	2.533.476
	Totale		59.486	8.285.100	817	2.508.586	33.778	2.533.476
026. Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	70.600	33.325.600	0	12.038.428	70.600	12.038.428
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	0	200.000	0	0	0	0
	Totale		70.600	33.525.600	0	12.038.428	70.600	12.038.428
Totale		961.088	46.480.200	558.330	15.468.246	136.801	15.734.202	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	stanziamenti iniziali di competenza				stanziamenti definitivi di competenza		residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	59.763	34.000	59.377	91.150	414.973	139.000	33.547	110.512
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	31.155.859	8.913.309	34.572.420	9.839.609	31.206.266	13.482.809	999.189	810.720
	Totale	31.215.622	8.947.309	34.631.796	9.930.759	31.621.239	13.621.809	1.032.736	921.233
025. Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	85.298.545	5.505.806	86.879.686	10.824.899	85.488.050	13.987.663	24.407	2.508.586
	Totale	85.298.545	5.505.806	86.879.686	10.824.899	85.488.050	13.987.663	24.407	2.508.586
026. Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	331.962	0	338.905	0	349.127	0	3.585	0
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.055	0	30.691	0	31.650	0	152	0
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.154.808	0	1.350.108	300.000	1.155.943	200.000	617.183	0
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	65.656	0	73.657	0	66.697	0	18.708	0
	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	7.611.484	2.290.700	8.450.041	9.696.900	7.617.830	35.620.000	682.641	12.038.428
	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	37.948	0	47.011	0	38.305	0	16.085	0
Totale	9.232.913	2.290.700	10.290.412	9.996.900	9.259.551	35.820.000	1.338.355	12.038.428	
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
	Totale	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	15.598	0	53.917	0	9.892	0	162	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.719	0	32.911	0	30.323	0	589	0
	Totale	45.318	0	86.828	0	40.215	0	751	0
Totale	125.804.730	16.743.814	131.901.080	30.752.558	126.421.749	63.429.471	2.400.606	15.468.246	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie economiche	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	50.835	0	52.716	0	54.453	0	1.027	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	42.566	0	45.874	0	41.544	0	8.476	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.087	0	3.198	0	3.334	0	42	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	124.579.739	16.380.554	127.155.770	30.309.417	125.233.116	60.154.100	1.755.456	14.195.479
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	624.104	363.260	663.619	443.141	980.677	3.275.372	603.155	1.272.767
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	0	1.688	0	1.801	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	433.016	0	3.902.820	0	37.130	0	3	0
	Totale spesa corrente	125.735.034	16.743.814	131.825.685	30.752.558	126.352.054	63.429.471	2.368.159	15.468.246
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	36.978	0	39.678	0	41.978	0	32.447	0
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717	0	27.717	0	27.717	0	0	0
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.000	0	8.000	0	0	0	0	0
	Totale spesa in c/capitale	69.695	0	75.395	0	69.695	0	32.447	0
Totale	125.804.730	16.743.814	131.901.080	30.752.558	126.421.749	63.429.471	2.400.606	15.468.246	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli covid	2021	di cui capitoli covid	2020	di cui capitoli covid 2020	2020	di cui capitoli covid
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	93.763	34.000	150.527	91.150	553.973	139.000	144.060	110.512
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	40.069.168	8.913.309	44.412.028	9.839.609	44.689.074	13.482.809	1.809.909	810.720
	Totale	40.162.931	8.947.309	44.562.555	9.930.759	45.243.048	13.621.809	1.953.969	921.233
025. Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	90.804.350	5.505.806	97.704.585	10.824.899	99.475.713	13.987.663	2.532.993	2.508.586
	Totale	90.804.350	5.505.806	97.704.585	10.824.899	99.475.713	13.987.663	2.532.993	2.508.586
026. Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	331.962	0	338.905	0	349.127	0	3.585	0
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.055	0	30.691	0	31.650	0	152	0
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.154.808	0	1.650.108	300.000	1.355.943	200.000	617.183	0
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	65.656	0	73.657	0	66.697	0	18.708	0
	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.902.184	2.290.700	18.146.941	9.696.900	43.237.830	35.620.000	12.721.069	12.038.428
	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	37.948	0	47.011	0	38.305	0	16.085	0
Totale	11.523.613	2.290.700	20.287.312	9.996.900	45.079.551	35.820.000	13.376.783	12.038.428	
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
	Totale	12.332	0	12.358	0	12.694	0	4.356	0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	15.598	0	53.917	0	9.892	0	162	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.719	0	32.911	0	30.323	0	589	0
	Totale	45.318	0	86.828	0	40.215	0	751	0
Totale	142.548.544	16.743.814	162.653.638	30.752.558	189.851.221	63.429.471	17.868.852	15.468.246	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	50.835	0	52.716	0	54.453	0	1.027	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	42.566	0	45.874	0	41.544	0	8.476	0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.087	0	3.198	0	3.334	0	42	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	140.960.292	16.380.554	157.465.187	30.309.417	185.387.216	60.154.100	15.950.935	14.195.479
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	987.364	363.260	1.106.761	443.141	4.256.049	3.275.372	1.875.922	1.272.767
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.688	0	1.688	0	1.801	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	433.016	0	3.902.820	0	37.130	0	3	0
	Totale spese correnti	142.478.849	16.743.814	162.578.243	30.752.558	189.781.526	63.429.471	17.836.405	15.468.246
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	36.978	0	39.678	0	41.978	0	32.447	0
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717	0	27.717	0	27.717	0	0	0
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	0	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.000	0	8.000	0	0	0	0	0
		Totale spese in c/capitale	69.695	0	75.395	0	69.695	0	32.447
	Totale	142.548.544	16.743.814	162.653.638	30.752.558	189.851.221	63.429.471	17.868.852	15.468.246

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione 2020 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.1.1. le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "L'Italia in Europa e nel mondo"*: 3.1.1. Il programma 2 "Cooperazione allo sviluppo"; 3.1.2. Il programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale"; 3.1.3. Il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie"; 3.1.4. Il programma 9 "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero"; 3.1.5. I programmi 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e 13 "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese"; 3.2. *La missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo": il programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. Il MAECI ha la funzione di assicurare la coerenza delle attività svolte dalle singole amministrazioni in ambito internazionale ed europeo con gli obiettivi di politica internazionale del Governo, garantendo l'uniformità di indirizzo ed espletando le necessarie attività di coordinamento. La rete diplomatico-consolare costituita dagli uffici del Ministero nel mondo svolge le funzioni di rappresentanza dell'Italia, fornisce servizi ai cittadini ed alle imprese italiane all'estero e promuove la cultura italiana all'estero, anche attraverso le relative istituzioni scolastiche.

Le priorità della politica estera nazionale relative all'esercizio 2020 si pongono in sostanziale continuità rispetto al 2019. In ambito europeo, l'impegno del Ministero è stato rivolto al tema delle migrazioni per superare l'approccio frammentario seguito in Europa fino ad ora. In tal senso l'Amministrazione attribuisce grande priorità al negoziato con l'UE per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 (QFP) al fine di includere in esso la priorità rappresentata dalla gestione dei flussi migratori e il rafforzamento, in tale ottica, della collaborazione con i Paesi di origine. La costruzione di una difesa comune, l'integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali e la gestione ordinata della Brexit rappresentano anch'essi obiettivi prioritari.

Continuano ad essere aree prioritarie il Mediterraneo, l'Africa e il Medio Oriente, la stabilizzazione della Libia, l'America Latina e l'Asia, che rappresentano terreni di azione fondamentali della politica estera nazionale, attraverso le azioni di cooperazione allo sviluppo dell'UE e nazionale e le iniziative diplomatiche e umanitarie per la prevenzione e risoluzione delle crisi in atto nel vicinato meridionale, orientale e in Africa, anche in ambito multilaterale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

L'azione del Ministero è stata orientata alla crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, favorendo esportazioni, internazionalizzazione e tutela della proprietà intellettuale e del *Made in Italy* e promuovendo le imprese italiane anche attraverso un approccio basato sulla promozione integrata istituzionale.

Promuovere la cultura e la lingua italiane nel mondo attraverso la rete diplomatico-consolare e gli istituti di cultura si conferma una delle missioni principali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il Ministero è stato inoltre impegnato dal 1° dicembre 2020 nel mandato della Presidenza di turno del G20.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile hanno continuato a ispirare la strategia nazionale di cooperazione allo sviluppo, attraverso il coordinamento con le altre Amministrazioni, con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, con Cassa depositi e prestiti e con tutti i soggetti, pubblici e privati, operanti in tale settore, non solo al fine di perseguire obiettivi di solidarietà, ma anche obiettivi strategici di prevenzione dei conflitti, di consolidamento delle istituzioni democratiche e di stabilizzazione delle aree di crisi.

Risulta evidente, tuttavia, che l'insorgere della pandemia nel marzo 2020 ha prodotto un impatto rilevante sulla rete estera del Ministero in termini di azioni straordinarie da adottare per far fronte all'emergenza, al rimpatrio di molti connazionali, alla necessità di dare assistenza agli italiani all'estero, alla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e di materiale sanitario, alla riconversione in modalità digitale di molte attività di servizio delle strutture diplomatiche. Inoltre, il Ministero è stato impegnato per la costruzione della risposta europea alla pandemia, attraverso il contributo alla definizione del *Next Generation EU*, al coordinamento in ambito europeo sul tema dei vaccini, e al sostegno alle imprese.

Con riferimento ai nuovi assetti organizzativi e funzionali dell'Amministrazione, nel corso del 2020 le dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e delle aree funzionali sono state oggetto di rimodulazioni conseguenti al trasferimento di competenze in materia di commercio internazionale al MAECI. Le assunzioni avvenute nel 2020 sono state molto contenute, alla luce della sospensione delle procedure concorsuali in ragione dell'emergenza sanitaria in atto.

Le risorse finanziarie assegnate al MAECI in termini di stanziamenti iniziali ammontano nel 2020 a circa 3 miliardi, che diventano in corso di gestione 4,3 miliardi di stanziamento definitivo (con un incremento di 1,3 miliardi, pari al 43 per cento dello stanziamento iniziale). Di tale aumento, circa 881 milioni (il 20,7 per cento dello stanziamento definitivo) sono stati destinati all'emergenza Covid.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale gestisce attualmente tre missioni: la numero 4 "Italia in Europa e nel mondo", la numero 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" e la numero 32 "Servizi istituzionali e generali", trasversale a tutte le amministrazioni.

La funzione istituzionale del Ministero si realizza prevalentemente attraverso i 12 programmi¹ della missione "Italia in Europa e nel mondo". A tale missione, nel 2020, sono state attribuite risorse per stanziamenti iniziali pari a 2,6 miliardi, incrementate a 3 miliardi in sede di stanziamenti definitivi.

Alla missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" e al relativo programma "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*", sono state attribuite, nel 2020, risorse in termini di stanziamenti iniziali pari a 286 milioni, incrementate in sede di stanziamenti definitivi a 1,1 miliardi.

¹ I dodici programmi della missione 04 "Italia in Europa e nel mondo" di competenza del MAECI sono: 001 Protocollo internazionale; 002 Cooperazione allo sviluppo; 004 Cooperazione economica e relazioni internazionali; 006 Promozione della pace e sicurezza internazionale; 007 Integrazione europea; 008 Italiani nel mondo e politiche migratorie; 009 Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (fino al 2019 "Promozione del sistema Paese"); 012 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari; 013 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese; 014 Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale; 015 Comunicazione in ambito internazionale; 017 Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Per la missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” il MAECI riceve uno stanziamento iniziale di 82 milioni che è diventato di circa 109 milioni a fine esercizio.

Si conferma, anche nel 2020, la prevalenza delle voci di trasferimento (67 per cento sugli stanziamenti iniziali, 73 per cento sui definitivi). La percentuale è in lieve aumento rispetto al 2019 (in cui era del 65,4 per cento sui definitivi). Evidenziando il dato numerico, gli stanziamenti definitivi del 2020 ammontano a poco più di 3,1 miliardi (2 miliardi di stanziamento iniziale). L'aumento si registra, come si vedrà meglio in seguito, prevalentemente nella categoria dei trasferimenti correnti a imprese e in quella dei contributi agli investimenti ad imprese, a causa dell'incremento degli stanziamenti per l'emergenza Covid.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, l'ammontare del dato relativo all'impegno italiano² per l' Aiuto pubblico allo sviluppo (APS), che nel 2019 era dello 0,22 per cento rispetto al Reddito nazionale lordo, non è ancora disponibile a causa dei rallentamenti indotti dalla pandemia nella raccolta delle informazioni necessarie da parte di numerose amministrazioni.

Il programma 2, Cooperazione allo sviluppo, ha registrato un incremento (del 10 per cento) delle risorse ad esso dedicate. Dagli 1,2 miliardi stanziati nel 2019 si è infatti passati agli 1,3 miliardi del 2020, il 31 per cento circa degli stanziamenti dell'intero Ministero.

La variazione in aumento si registra esclusivamente nelle spese correnti, in quanto quelle in conto capitale restano pressoché invariate e più precisamente nella categoria dei “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”. Sul totale trasferito di 650,7 milioni a chiusura esercizio (erano 530 milioni nel 2019), la quasi totalità delle risorse è stanziata sui tre capitoli che attribuiscono risorse all'Agenzia italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS), per un totale di 641,4 milioni. Se a tale cifra si aggiungono anche i 2,5 milioni stanziati per la ristrutturazione della sede istituzionale, l'Agenzia ha ricevuto nel 2020 dal Ministero 643,9 milioni. L'incremento rispetto all'esercizio precedente si registra prevalentemente sul capitolo dedicato all'attuazione da parte dell'Agenzia delle iniziative di cooperazione internazionale. Lo stanziamento di tale capitolo passa, infatti, in corso di gestione, dai 525,9 milioni ai 596 milioni di stanziamento definitivo. Nel 2019 tale ultimo valore si attestava sui 513,6 milioni.

Un'altra parte consistente di risorse del programma 2 è dedicata ai “Trasferimenti correnti a estero” che si sostanziano nel conferimento ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari. Nel 2020 su tale categoria sono stati stanziati a questo scopo 654,8 milioni, in leggero aumento rispetto ai 652,8 milioni del 2019.

Il programma “Promozione della pace e sicurezza internazionale” rappresenta il quarto programma in termini di entità delle risorse stanziate (circa il 12,4 per cento delle risorse di tutto il Ministero). Con i fondi assegnati sono state finanziate le iniziative a sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all'estero: in particolare nel Nord Africa e nel Medio Oriente, soprattutto in Libia. Lo stanziamento definitivo per il 2020 di tale programma è di 529 milioni, in leggero calo rispetto al 2019 in cui era di circa 533,5 milioni. Lo stanziamento è quasi interamente destinato alla categoria dei “Trasferimenti correnti all'estero” per circa 516 milioni (erano 517 milioni nel 2019).

Il programma 8 “Italiani nel mondo e politiche migratorie” ha visto un decremento delle sue risorse che passano da poco più di 87,5 milioni del 2019 a 68,2 milioni nel 2020. Lo stanziamento sul c.d. Fondo Africa, “Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani e con altri paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori”, si è infatti ridotto passando dai 50 milioni stanziati nel 2019 ai circa 31,85 milioni del 2020. Non sono più stati iscritti in bilancio i 2 milioni che nel 2019 erano stati stanziati sul Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio (capitolo 3110).

Il programma 9 “Promozione del sistema paese”, ora denominato “Promozione della lingua e della cultura italiana all'estero”, presenta uno stanziamento definitivo di 182 milioni. Il calo delle risorse dedicate a tale programma (erano infatti 220,9 milioni nel 2019) è legato al

² L'Italia, come tutti i paesi del comitato Ocsd, si è impegnata a raggiungere entro il 2030 quota 0,7 per cento nel rapporto tra Aiuto pubblico allo sviluppo e Reddito nazionale lordo (Aps/Rnl).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

trasferimento di una parte delle sue competenze al “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”, nuova competenza acquisita dal MAECI. Leggendo il dato di bilancio del 2019 in base ad una riclassificazione che consenta di purificarlo dalle competenze poi trasferite alla nuova missione, lo stanziamento del programma subisce in realtà un certo incremento passando dai 161 milioni del 2019 ai 182 milioni del 2020. La nuova missione “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” riceve nel 2020, come già accennato, risorse in termini di stanziamenti definitivi pari a 1,1 miliardi.

Per quanto riguarda il programma “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese” lo stanziamento è pari a 611 milioni (erano 596,6 milioni nel 2019), mentre quello del programma “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari” ammonta a 210,8 milioni (erano 128,3 milioni nel 2019). L’incremento che si registra su tale programma riguarda le risorse, sia in conto corrente che in conto capitale, stanziato per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria (capitoli 1613 e 7248) che aumentano dai 94,6 milioni del 2019 ai 173,3 del 2020. Di tale incremento 24 milioni sono le risorse destinate alle rappresentanze estere per gestire l’emergenza Covid (capitolo 1613) ed in particolare: 6 milioni sono per l’assistenza ai cittadini all’estero in condizioni di indigenza o di necessità e 18 milioni per il “Potenziamento delle attività di promozione del sistema paese all’estero - riparto Fondo promozione integrata”.

La categoria dei consumi intermedi registra, a fine esercizio, un incremento del 42,8 per cento sulle risorse assegnate all’intero Ministero, passando dai 169 milioni del 2019 ai circa 242 milioni del 2020. L’incremento si evidenzia infatti nel programma “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari” (le cui risorse passano da 96 milioni nel 2019 a 157 milioni nel 2020) e nel programma “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese” (dai 7,3 milioni del 2019 ai 9,1 milioni del 2020). Anche i programmi “Italiani nel mondo e politiche migratorie” (da 831 mila euro del 2019 ai 2,7 milioni del 2020) “Coordinamento dell’amministrazione in ambito internazionale” (dai 4,7 milioni ai 5,5 del 2020) e “Comunicazione in ambito internazionale” (da 948 mila euro a 1,1 milione nel 2020) registrano un aumento dei consumi intermedi. I restanti programmi evidenziano invece un calo di tale categoria.

I residui iniziali del 2020 registrano un significativo incremento rispetto all’ammontare rilevato all’inizio del 2019 passando da circa 187 milioni a circa 403 milioni.

Rispetto al dato dei residui finali, che nel 2019 ammontavano a 158,86 milioni, si registra un notevole incremento che li porta a 708,6 milioni nel 2020. Anche in questo caso l’incremento è avvenuto sul programma 5 della missione 16 dedicata al Commercio internazionale ed all’internazionalizzazione del sistema produttivo. Su tale programma si registravano a inizio esercizio residui iniziali per 235,9 milioni e si sono creati residui di nuova formazione per 366,9 milioni (di cui 318 milioni formati sulle risorse stanziato per far fronte all’emergenza Covid).

I pagamenti totali, comprensivi dei pagamenti sui residui, ammontano a circa 3,8 miliardi (erano 3 miliardi nel 2019). Nel complesso la gestione evidenzia, sulla base del dato dell’impegno di competenza che ammonta a 3,8 miliardi, una capacità di impegno del 90,06 per cento, in leggera diminuzione rispetto all’esercizio precedente (in cui era del 91,36 per cento), e una capacità di pagamento del 94,33 per cento, anch’essa in diminuzione rispetto al dato del 2019, anno nel quale l’indicatore segnava il 99,23 per cento.

Il Ministero, nel 2021, riceve stanziamenti iniziali per 3,587 miliardi, in aumento rispetto ai 2,978 miliardi stanziati nel 2020. Di questi 955,6 milioni sono assegnati per far fronte all’emergenza Covid tuttora in atto.

Anche nel 2021, la maggior parte delle risorse stanziato per far fronte alle conseguenze della pandemia confluisce nel programma “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*” che riceve a tale scopo 681,8 milioni su un totale di stanziamento iniziale di 871,8 milioni. Ulteriori risorse Covid sono assegnate ai programmi “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” della missione 32 (15 milioni), al “Coordinamento dell’Amministrazione in ambito internazionale” (1,9 milioni) e alla “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese” (920 mila euro).

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le priorità politiche 2021 del Ministero, pur in continuità con il 2020 nelle aree di intervento, si muovono all'interno del nuovo scenario prodotto dalla pandemia e dal ruolo crescente dell'Europa in questo contesto.

2. L'analisi della gestione 2020 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate³

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale gestisce la missione numero 4 "Italia in Europa e nel mondo", la numero 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" e la numero 32 "Servizi istituzionali e generali", trasversale a tutte le amministrazioni.

Le risorse finanziarie assegnate al Ministero ammontano, in termini di stanziamenti iniziali, a 2,978 miliardi, che divengono 4,262 miliardi in corso di gestione, con un incremento di 1,3 miliardi, che varia del 43 per cento lo stanziamento iniziale. Su questo incremento si evidenziano circa 881 milioni, (il 20,7 per cento dello stanziamento definitivo) quali risorse destinate all'emergenza Covid.

La funzione istituzionale del Ministero si realizza prevalentemente attraverso i programmi della missione "Italia in Europa e nel mondo" cui sono attribuite risorse iniziali per 2,6 miliardi, incrementate a 3 miliardi in corso di gestione. Esse rappresentano il 71,12 per cento degli stanziamenti definitivi dell'intero Ministero.

A tal proposito si ricorda che due dei programmi che maggiormente incidono sulle risorse di tale missione, non sono di competenza del MAECI ma del Ministero dell'economia e delle finanze⁴. L'impatto dei finanziamenti al MAECI sull'intera missione è del 10 per cento (12 per cento in sede di stanziamento definitivo) che, nel 2021, si riduce ulteriormente al 4 per cento a causa del notevole incremento di stanziamento intervenuto nel programma di competenza del MEF "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" (il cui stanziamento definitivo passa da 21 miliardi del 2020 ai 61 miliardi del 2021).

Al Ministero, come già evidenziato, nel 2020 sono state attribuite funzioni di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese⁵, già di competenza del Ministero dello sviluppo economico e declinate nella missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" nonché nel relativo unico programma attribuito alla missione: "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*". Lo stanziamento iniziale per questo programma, nel 2020, è stato di 286 milioni che sono diventati 1,121 miliardi a fine esercizio (con un incremento del 292 per cento). Esse rappresentano il 26,33 per cento delle risorse stanziare per l'intero Ministero.

Per la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", condivisa da tutte le amministrazioni, il MAECI ha ricevuto uno stanziamento iniziale di 82 milioni che diventa di circa 109 milioni a fine esercizio, pari al 2,55 per cento delle risorse stanziare per il Ministero, con un incremento del 32,7 per cento.

Con riferimento al nuovo assetto organizzativo e funzionale dell'Amministrazione, nel corso del 2020, le dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e delle aree funzionali sono

³ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al bilancio di previsione 2020 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria (al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con l'esercizio 2019 si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

⁴ Il MEF gestisce due programmi della missione 4: il n. 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e il n. 11 "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale". Il primo riceve nel 2020 uno stanziamento definitivo di circa 21 miliardi, mentre il secondo di circa 625 milioni. Nel 2021 lo stanziamento del programma 10 si incrementa fino a toccare i 60,6 miliardi mentre il programma 11 registra un lieve decremento con uno stanziamento definitivo di 567 milioni.

⁵ Per effetto delle disposizioni del d.l. n. 104 del 201, convertito dalla legge n. 132 del 18 novembre 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

state oggetto di rimodulazione, conseguenti al trasferimento al MAECI delle competenze in materia di commercio internazionale. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, ne sono stati definiti i termini e le modalità di attuazione e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono state trasferite le risorse umane (7 dirigenti di seconda fascia e 100 unità di personale non dirigenziale), strumentali e finanziarie precedentemente assegnate alla Direzione Generale per la politica commerciale internazionale e alla Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del MISE. La sopracitata disposizione ha inoltre previsto la rideterminazione delle dotazioni organiche del MAECI (con corrispondente riduzione della dotazione organica del MISE), nonché l'istituzione di un posto di vicedirettore generale e di dieci uffici dirigenziali di livello non generale presso il MAECI. Le assunzioni avvenute nel corso dell'anno oggetto della presente relazione sono state molto contenute, alla luce della sospensione delle procedure concorsuali in ragione dell'emergenza sanitaria in atto.

Relativamente alla carriera diplomatica, coerentemente a quanto programmato nel Piano triennale del fabbisogno 2020-2022, l'Amministrazione ha provveduto all'immissione nei ruoli di sole due unità di segretari di legazione, mentre per le aree funzionali sono state assunte 53 unità e sono stati reclutati 5 dirigenti di seconda fascia dal corso-concorso. Le predette assunzioni – anche considerando le 107 unità transitate dal Ministero dello sviluppo economico in attuazione dell'articolo 2 del dPCM 2 dicembre 2019 – non hanno consentito di contrastare la carenza di organico.

Nell'esaminare la suddivisione delle risorse in base alle categorie economiche, pur confermandosi l'alta incidenza sul totale stanziato delle spese correnti (91,5 per cento a consuntivo nel 2020), continua la tendenza incrementale delle spese in conto capitale, le quali pesano per il 6,6 per cento a inizio esercizio per raggiungere l'8,5 per cento a chiusura d'anno. Nel 2019 le spese in conto capitale pesavano per il 2,5 per cento sul totale stanziato a fine esercizio.

Si conferma inoltre la preminenza nel bilancio del Ministero delle voci di trasferimento (73 per cento sugli stanziamenti definitivi). La percentuale è in lieve aumento rispetto al 2019 (in cui era del 65,4 per cento).

Evidenziando il dato numerico, le categorie di trasferimento del Ministero ammontano a poco più di 3,116 miliardi (erano 1,998 miliardi di stanziamento iniziale). L'aumento si registra, come si dirà meglio in seguito, prevalentemente nella categoria dei trasferimenti correnti a imprese (non presente nel 2019 riceve 662 milioni di stanziamento definitivo nel 2020) e nella categoria dei contributi agli investimenti ad imprese (non presente nel 2019, registra uno stanziamento definitivo di 100,6 milioni nel 2020). Causa dell'incremento di queste due categorie è l'assegnazione di risorse intervenuta in corso di gestione a causa dell'emergenza Covid.

Anche i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche registrano un notevole incremento nelle risorse assegnate (che passano dai 554,5 milioni di stanziamento definitivo 2019 a 831,3 milioni del 2020); tale incremento si registra prevalentemente, come si vedrà oltre, nei capitoli di trasferimento di risorse all'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo.

Per la categoria di spesa dei redditi da lavoro dipendente, il dato resta sostanzialmente invariato, registrando uno stanziamento definitivo di 777,7 milioni rispetto ai 773 milioni del 2019. Si tratta di una piccola variazione in aumento, dello 0,6 per cento. In calo, comunque, l'incidenza percentuale di tali spese (che passa 26 per cento del 2019 al 18 per cento del 2020) sul totale stanziato per il Ministero.

La categoria dei consumi intermedi registra un incremento del 42,8 per cento a fine esercizio passando dai 169 milioni del 2019 ai circa 242 milioni stanziati nel 2020. Un incremento di consumi intermedi si evidenzia nel programma "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" (passando dai 96 milioni del 2019 ai 157 milioni del 2020) e nel programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" (passando dai 7,3 milioni del 2019 ai 9,1 milioni del 2020). Anche i programmi "Italiani nel mondo e politiche migratorie" (da 831 mila euro del 2019 ai 2,7 milioni del 2020) "Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale" (dai 4,7 milioni del 2019 ai 5,5 milioni del 2020) e "Comunicazione in ambito internazionale" (da 948 mila euro del 2019 a 1,1 milioni nel 2020)

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

registrano un aumento dei consumi intermedi. I restanti programmi evidenziano invece un calo di tale categoria.

I residui iniziali del 2020 registrano un significativo incremento rispetto all'ammontare rilevato all'inizio del 2019: passano da circa 187 milioni a circa 403 milioni. La parte principale di tale incremento è dovuta all'acquisizione della nuova missione 16 ed in particolare dalla gestione dei fondi del Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia. Se si riclassificasse il dato 2019 nell'ottica dei cambiamenti intervenuti nel 2020, il dato dei residui iniziali 2019 ammonterebbe a 378,5 milioni e quindi l'aumento rispetto al 2020 sarebbe più contenuto.

Rispetto al dato dei residui finali, che nel 2019 ammontavano a 158,86 milioni, si registra un notevole incremento che li porta a 708,6 milioni. Anche in questo caso l'incremento è avvenuto sul programma 5 della missione 16. Su tale programma si registravano, a inizio esercizio, residui per 235,9 milioni e si sono creati residui di nuova formazione per 366,9 milioni (di cui 318 milioni formati sulle risorse stanziati per far fronte all'emergenza Covid). La mole di residui sul programma 5 della missione 16 è dovuta anche all'attivazione solo a fine anno dei due decreti di variazioni del MEF.⁶

Anche nel 2020 non vengono evidenziati debiti fuori bilancio.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

Complementare al tradizionale impegno del Ministero nel settore della salute, nel 2020 ha avuto un particolare peso l'impegno multilaterale nel contesto della risposta al Covid-19. Attenzione particolare è stata rivolta a promuovere la cooperazione sanitaria tramite il rafforzamento degli strumenti multilaterali già esistenti o nuovi⁷ e tramite il consolidamento delle capacità di preparazione e risposta a eventuali future sfide sanitarie globali. L'Italia è stato uno dei primi Paesi a sostenere lo strumento internazionale per l'accesso universale al vaccino nei Paesi in via di sviluppo, nell'ambito della partecipazione a GAVI (*Global Alliance for Vaccines and Immunisation*)⁸.

L'Italia, inoltre, ha erogato contributi multilaterali per la risposta sanitaria alla pandemia in favore di CEPI (*Coalition for Epidemic Preparedness Innovations*) per la ricerca internazionale sul vaccino anti-Covid-19 (5 milioni), dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS - 10 milioni per la risposta nei Paesi più vulnerabili), nonché del Fondo Globale⁹ (500 mila euro).

Per valutare gli effetti che la pandemia ha determinato nell'attività del Ministero si richiama la successione dei provvedimenti normativi di emergenza emanati nel 2020 e l'impatto che hanno prodotto nelle assegnazioni delle risorse delle missioni e dei relativi programmi di competenza del MAECI.

Il d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 (decreto "Cura Italia", convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020) ha istituito all'art. 72 nello stato di previsione del MAECI il "Fondo per la Promozione Integrata", con una dotazione complessiva di 400 milioni per l'anno 2020, risultante dall'iniziale stanziamento di 150 milioni disposto ai sensi dell'art. 72 del suddetto decreto e dalla successiva legge n. 27 del 2020 e dallo stanziamento aggiuntivo, pari a ulteriori 250 milioni, disposto dall'art. 48 del d.l. 34 dello scorso 19 maggio (decreto "Rilancio").

⁶ Dmt n. 220953, per 200 milioni, attivato il 23/12/2020; DMT n. 230435, per 100 milioni, attivato il 23/02/2021

⁷ Fra cui l'Acceleratore "ACT-Access to Covid-19 Tools" (ACT-A) istituito in risposta alla pandemia e il relativo pilastro dedicato ai vaccini ("Covax facility").

⁸ GAVI è un'organizzazione internazionale composta da partner pubblici e privati, nata nel 2000, e a cui l'Italia partecipa dal 2006, per consentire l'accesso equo ai vaccini dei bambini in via di sviluppo. Al vertice di rifinanziamento di giugno 2020, il "Global Vaccine Summit" di Londra, l'Italia ha annunciato un contributo pluriennale di 120 milioni per il prossimo ciclo finanziario (2021-2025), che include il contributo per la distribuzione del vaccino anti-Covid-19 già annunciato alla precedente Conferenza di Bruxelles (4 maggio 2020) ed ulteriori 150 milioni allo strumento IFFI (*International Finance Facility for immunisation*) per il periodo 2026-2030, in aggiunta ai 635 milioni di dollari già impegnati.

⁹ *Global Fund* è un'organizzazione internazionale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi, alla malaria e ad altre epidemie.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tra le misure di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese varate in occasione della attuale emergenza si segnalano, inoltre, le risorse aggiuntive assegnate al Fondo 394/81¹⁰: 350 milioni ex art. 54-bis della legge di conversione del d.l. "Cura Italia" e 200 milioni ex art. 48 del d.l. "Rilancio", per un totale di 550 milioni nel 2020. Ai sensi dell'art. 72, comma 1, lett. d), del d.l. "Cura Italia", è la SIMEST a concedere finanziamenti a fondo perduto, per un importo di 70 milioni su tutti gli interventi agevolativi a valere sulle risorse del Fondo 394/81. Con tale strumento, le imprese hanno la facoltà di scegliere se e in che misura abbinare al finanziamento a tasso agevolato una quota parte a fondo perduto, sulla base delle stesse modalità operative, condizioni e tempistiche previste attualmente per ciascun intervento agevolativo.

Con il decreto interministeriale attuativo dell'art. 18-bis del d.l. 30 aprile 2019 n.34 (decreto "Crescita"), gli interventi finanziabili sul Fondo 394/81, fino ad oggi limitati ai soli mercati extra-UE, sono stati estesi ai Paesi dell'Unione Europea.

Il d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (decreto "Liquidità") ha mobilitato complessivamente 400 miliardi di garanzie pubbliche per il sostegno alla liquidità delle imprese e al sostegno alle attività di esportazione e internazionalizzazione delle imprese stesse.

La situazione determinatasi ha visto incrementare notevolmente le risorse della missione 16 in gran parte destinate a fronteggiare le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria da Covid-19: sul totale di risorse anti-pandemia assegnate al Ministero (881 milioni) 832 milioni sono stati destinati a tale missione.

L'esame della spesa per categorie economiche, infatti, evidenzia la preponderanza assoluta delle risorse assegnate per "trasferimenti correnti ad imprese" (662 milioni, il 75,17 per cento delle risorse assegnate) e per "contributi agli investimenti ad imprese" (100 milioni, l'11,35 per cento).

Della restante somma stanziata per la gestione dell'emergenza: 39 milioni sono andati alla missione 4 ai programmi relativi alla: "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" (24 milioni), alla "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero" (13,5 milioni), e al "Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale" (un milione). I restanti 10 milioni del totale stanziato sono stati attribuiti alla missione 32 di "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", sul programma 3 dei "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (10 milioni).

Più nel dettaglio il capitolo di bilancio che ha ricevuto la gran parte delle risorse è stato istituito nel 2020 a sostegno dell'"Internazionalizzazione del sistema produttivo e della cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale", in grande sofferenza a causa dell'emergenza da Covid-19" (capitolo 2320). Il capitolo gestisce le risorse per i "cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI fino al 50 per cento dei finanziamenti concessi a valere sul fondo di cui alla legge 394/81". Su tale capitolo sono stati stanziati 622 milioni per esigenze Covid e tale somma è stata quasi interamente impegnata (562 milioni), ma solo 362 milioni risultano essere stati pagati. Questo ha causato un residuo di 300 milioni di cui 200 milioni di residui propri e 100 milioni di residui di stanziamento. La mole di residui sul programma 5 della missione 16 è dovuta, come già precedentemente evidenziato, principalmente alla attivazione tardiva di due decreti di variazioni del MEF che assegnavano risorse rispettivamente per 200 milioni (attivato il 23 dicembre 2020) e per 100 milioni (attivato il 23 febbraio 2021).

L'incremento di residui si registra anche in altri settori, come, ad esempio, nel "Fondo per la promozione del *Made in Italy*" (capitolo 7959), sul piano gestionale per il "Potenziamento delle attività di promozione del sistema paese e internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero, da realizzarsi anche mediante l'ICE-Agenzia - riparto Fondo promozione integrata". Il MAECI ha ricevuto nel 2020 18 milioni per fronteggiare l'emergenza Covid, ma la somma, anche se

¹⁰ Il decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, e successive modificazioni, all'art. 2, ha istituito presso il Mediocredito centrale un Fondo a carattere rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici in Paesi diversi da quelli della Comunità europea.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

interamente impegnata, non è stata pagata. Il DMT di variazione per l'iscrizione in bilancio di tale somma risulta attivato il 7 ottobre 2020. La somma stanziata è destinata per 10 milioni alle campagne di promozione strategica per i prodotti agroalimentari sottoposti ad aumento di dazi e di contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding*, per 8 milioni alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari, e per la tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti.

Si segnala che anche i 10 milioni assegnati al programma 3 della missione 32, sono stati interamente impegnati ma non pagati e andati quindi interamente a residuo. I fondi erano stati stanziati sul capitolo 7258¹¹ per il completamento della realizzazione del Tecnopolo di Bologna e, in particolare, per l'insediamento in tale struttura del *Data Center* del Centro Meteo Europeo¹². L'opera è oggetto di un accordo internazionale ratificato dal Parlamento per un costo complessivo di 55,5 milioni, di cui 43,5 milioni a carico del Governo e 12 milioni della Regione. Le risorse sono state assegnate con DMT n. 074190 del 30 giugno 2020 ma l'emergenza Coronavirus ha costretto la Regione Emilia-Romagna e il Centro Meteo Europeo a rivedere le scadenze previste per la fine della realizzazione del progetto. Le ditte impegnate per la realizzazione del *Data Center* hanno infatti dovuto far fronte alla riduzione della mano d'opera a causa delle limitazioni alla mobilità, in particolare per le imprese in sub-appalto e subfornitura provenienti dai territori più colpiti dal virus.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2020 il Ministero ha impegnato 4 miliardi (circa 3 miliardi nel 2019) e ha pagato sulla competenza 3,6 miliardi (erano poco al di sotto dei 3 miliardi nel 2019), di cui 2,8 sulla missione 4 e 743,7 milioni sulla missione 16. I pagamenti totali, comprensivi dei pagamenti sui residui, ammontano a circa 3,8 miliardi (3 miliardi nel 2019). Nel complesso la gestione evidenzia, sulla base del dato dell'impegno di competenza che ammonta a 3,8 miliardi, una capacità di impegno del 90,06 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (in cui era del 91,36 per cento), e una capacità di gestione della spesa del 94,33 per cento, anch'essa in diminuzione rispetto al dato del 2019, anno nel quale l'indicatore segnava il 99,23 per cento.

Si segnala un notevole incremento della capacità di impegno per le spese in conto capitale. Negli anni si delinea una tendenza al rialzo: nel 2018 l'indice segnava il 32,4 per cento, nel 2019 ha registrato il 42,67 per cento, nel 2020 è stato impegnato il 60,77 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza.

La maggior parte delle somme impegnate per le spese in conto capitale sono state poi pagate. Infatti, l'indicatore della capacità di pagamento segna, nel 2020, un risultato del 98,76 per cento (96,7 per cento nel 2019).

Per quanto riguarda i residui creatisi in corso di gestione, si evidenzia, come già sopra anticipato, che i residui finali hanno subito un notevole incremento (del 346 per cento) passando dai 158,86 milioni del 2019 ai 708,6 milioni del 2020. Il confronto con il 2019, basato sui dati di bilancio, non appare peraltro significativo in quanto, come visto, il Ministero nel 2020 ha

¹¹ Cap 7258 "Somme da destinarsi alla partecipazione italiana per le spese di costruzione e di manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle organizzazioni internazionali site in Italia".

¹² Il Ministero degli affari esteri, d'intesa con le altre strutture ministeriali competenti, ha curato i seguiti della rilocalizzazione del Data Centre del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a medio termine (ECMWF) presso il Tecnopolo, anche per permettere allo stesso Tecnopolo di ospitare il Programma "*Destination Earth*" dello ECMWF e il *Cultural Heritage Service*, per effetto dell'assegnazione ad ospitare i servizi del programma "*Copernicus*" presso Bonn, in delocalizzazione dal Regno Unito. I costi per la progettazione delle opere, che dovranno essere terminate entro il 2022, e la preparazione dell'offerta alla call internazionale e predisporre la gara d'appalto, sono per il 50 per cento a carico della Regione Emilia-Romagna e per il 50 per cento a carico del ministero degli Esteri. Il 23 gennaio del 2020 è stato sottoscritto l'accordo di programma (ex art- 34 legge n. 267/2000 e ss.mm.ii.) tra regione Emilia-Romagna e comune di Bologna per l'attuazione del tecnopolo. Per il completamento del Tecnopolo, il Governo ha già stanziato 40 milioni per gli interventi necessari a completare la realizzazione dell'infrastruttura (10 milioni per il 2020, 15 milioni per il 2021 e 15 milioni per il 2022).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

acquisito, con la nuova missione 16, le risorse e i residui del MISE¹³. Esaminando il dato del 2019 riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020, cioè come se nel 2019 la missione 16 fosse stata già gestita dal MAECI, i residui finali 2019 ammonterebbero a 392,6 milioni. Il dato, seppur più contenuto, evidenzerebbe comunque l'incremento verificatosi per le ragioni suesposte. Si è visto, inoltre, che la maggior parte dei residui si è formata sulla missione 16 anche per i ritardi dei decreti di variazione emanati a fine esercizio.

Tuttavia, il Ministero ha dimostrato, al netto degli effetti della pandemia che certamente hanno determinato rallentamenti e/o cancellazione di iniziative (es. le fiere, praticamente annullate nel 2020), una forte criticità nella capacità di spesa, in particolare in quei settori particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria.

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

3.1. La missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo"

La missione 4, l'Italia in Europa e nel mondo, che si articola, come già evidenziato, in 14 programmi, 12 dei quali di competenza del MAECI, è tradizionalmente quella di maggiore impatto nella politica del Ministero. Nel 2020 si evidenzia, comunque, un calo di incidenza di tale missione per il conseguimento in capo al Ministero delle competenze e delle risorse del MISE in tema di Commercio internazionale. Questo ha comportato anche lo spostamento di una parte delle risorse del programma di "Promozione del sistema Paese" della missione 4 al nuovo programma 5 della missione 16 di Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*.

Tra i programmi della missione 4 di maggiore impatto si conferma la Cooperazione allo sviluppo (30,92 per cento) che riceve uno stanziamento definitivo di 1,32 miliardi, in lieve aumento rispetto al 2019 (1,197 miliardi). Seguono poi il programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" con uno stanziamento definitivo di 611 milioni (14,34 per cento) e il programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale" con uno stanziamento definitivo di 529 milioni (12,41 per cento).

Assumono particolare rilevanza nell'esercizio in esame anche i programmi che hanno gestito, in corso di esercizio, le risorse stanziato per affrontare l'emergenza Covid. In particolare: la "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero" con uno stanziamento definitivo di 182 milioni (1,53 per cento dello stanziamento del Ministero) di cui 13,5 milioni per emergenza Covid; la "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" con uno stanziamento definitivo di circa 211 milioni (2,73 per cento) di cui 24 milioni per emergenza Covid; il "Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale" con uno stanziamento definitivo di 22 milioni (0,52 per cento) di cui un milione per emergenza Covid.

Si ribadisce che, nel 2020, il programma 9 della missione 4, subisce un notevole calo degli stanziamenti dovuto, come detto, al trasferimento di una parte delle risorse nel programma 5 della missione 16. A queste sono andate, a decorrere dal primo gennaio 2020, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico, andando così a formare la dotazione del programma di promozione dell'impresa italiana all'estero. La restante dotazione del programma 9 è dunque destinata alla "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero" con conseguente cambio di denominazione del programma.

Di seguito verranno analizzati, in ragione delle risorse dedicate e delle funzioni assegnate, alcuni dei programmi di competenza del Dicastero.

¹³ Si ricorda che il Ministero nel 2020 ha ereditato, nell'acquisizione della competenza sulla missione 16, anche i residui dal Ministero dello sviluppo economico (circa 234 milioni), i quali hanno portato il dato di bilancio 2020 a registrare circa 400 milioni di residui definitivi iniziali.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

3.1.1. Il programma 2 “Cooperazione allo sviluppo”

Il programma 2 registra un lieve incremento (del 10 per cento) delle risorse ad esso dedicate. Dagli 1,197 miliardi del 2019 si è, infatti, passati agli 1,318 miliardi del 2020, il 31 per cento degli stanziamenti dell'intero Ministero. La variazione in aumento si registra esclusivamente nelle spese correnti, in quanto quelle in conto capitale restano invariate.

L'esame del programma in riferimento alle categorie economiche evidenzia un decremento dei redditi di lavoro dipendente. Gli stanziamenti di tale categoria passano dai 9,4 milioni del 2019 agli 8,4 milioni del 2020.

La categoria economica che vede il più consistente incremento è quella dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (che passa dai 530 milioni del 2019 ai 651 milioni del 2020). La Direzione generale competente gestisce, infatti, i tre capitoli di trasferimento di risorse all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, come rappresentato nel prospetto sottostante. Si rileva l'incremento avvenuto sul capitolo “Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale”. Lo stanziamento di tale capitolo passa dai 495 milioni del 2019 ai 596 milioni del 2020.

Oltre ai capitoli di trasferimento ad amministrazioni pubbliche può aggiungersi lo stanziamento di 2,5 milioni sul capitolo 7171 di parte capitale¹⁴ (categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”) che assegna all'AICS un contributo per la ristrutturazione della sede. La quota versata è di pari importo rispetto a quella dell'esercizio precedente. Nel 2021 su tale capitolo è intervenuto un incremento di 12,8 milioni che porta lo stanziamento definitivo 2021 a 15,3 milioni.

TAVOLA I

RISORSE DESTINATE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
STANZIAMENTO DI COMPETENZA 2019-2020

CAPITOLO	<i>(in migliaia)</i>			
	2019		2020	
	INIZIALE	DEFINITIVO	INIZIALE	DEFINITIVO
2021 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di personale.	25.652,8	25.699,7	25.697,46	32.705,15
2171 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di funzionamento.	3.383,2	5.083,22	3.383,2	12.522,78
2185 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale.	484.468,9	495.129,6	484.557,23	596.147,34
7171 - Somme da destinare alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.	0,0	2.500	2.500	2.500
TOT AICS	513.505,0	528.412,5	516.137,91	643.875,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Un'altra parte consistente di risorse del programma 2 è dedicata ai “Trasferimenti correnti a estero” che si sostanziano nel conferimento ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari. Nel 2020 sono stati stanziati a tale scopo 654,8 milioni, in lieve aumento rispetto ai 652,8 milioni, del 2019. L'aumento di risorse è avvenuto sul capitolo 2306 che gestisce, tra gli

¹⁴ Lo stanziamento di parte capitale deriva dall'istituzione nel 2019, in corso di gestione, del capitolo 7171 con risorse provenienti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2019. Il trasferimento di 2,5 milioni per “la ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo” viene rinnovato anche nel 2021, ma il capitolo cambia denominazione per includervi anche la “ristrutturazione delle sedi in Italia e all'estero dell'Agenzia” e viene creato un nuovo capitolo, il 7172, per le “somme da destinare all'infrastruttura informatica dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”. Lo stanziamento definitivo 2021 di tali capitoli ha attualmente già raggiunto i 20,7 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

altri, il contributo che l'Italia deve versare al Fondo europeo di sviluppo¹⁵. Il capitolo riceve 600 milioni di stanziamento definitivo rispetto ai 598 ricevuti nel 2019.

A determinare il totale della categoria dei “Trasferimenti a estero” rileva anche il capitolo di contributi obbligatori ad organismi internazionali (il n. 2303) che conferma nel tempo un costante stanziamento di circa 34,4 milioni.

La diffusione della pandemia da Covid-19 anche nei Paesi in via di sviluppo e l'adozione delle necessarie misure di contenimento del rischio da contagio ha generato forti rallentamenti nell'esecuzione degli interventi. L'Amministrazione degli affari esteri e l'Agenzia si sono attivate sin dall'inizio per fare fronte alla situazione, modificando la programmazione annuale della cooperazione al fine di destinare maggiori risorse agli strumenti multilaterali per la tutela della salute globale e sostituire o riorientare le iniziative bilaterali programmate, incorporandole negli stessi elementi utili a rispondere alle mutate esigenze.

Nel 2020, anche la Comunità internazionale si è mobilitata per fornire una risposta collettiva e multidimensionale alle sfide poste dalla pandemia da Covid-19. Gli ambiti di intervento principali sono stati individuati nella risposta sanitaria, nelle misure economico-sociali e nella risposta in ambito umanitario, tra cui l'assistenza alimentare.

Si segnala che il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato, il 30 marzo 2020, lo “UN Response and Recovery Fund” per assistenza ai Paesi a reddito medio e basso, non inclusi nel piano di risposta umanitaria globale del OMS, con una dotazione di 1 miliardo di dollari.

Inoltre, l'Unione Europea ha lanciato nel 2020 un esercizio denominato “Team Europe”, volto a far stato delle attività della Commissione Europea, degli Stati membri, delle Istituzioni Finanziarie comuni, in particolare la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) in risposta all'emergenza pandemica. Il sistema della Cooperazione italiana, rappresentato dai suoi tre attori “istituzionali” di cui alla legge n. 125 del 2014 (ovvero MAECI-DGCS, AICS e Cassa Depositi e Prestiti (CdP)), ha così mobilitato/riorientato, nel 2020, risorse per circa 1 miliardo ascrivibili alla lotta alla pandemia, nel quadro dell'esercizio “Team Europe”, per i tre filoni da esso individuati, ovvero: il rafforzamento dei sistemi sanitari, il sostegno ai settori socioeconomici e la risposta umanitaria.

Dell'importo complessivo, circa il 50 per cento (540 milioni), è costituito dalla partecipazione di CdP al sistema di “garanzie” all'interno di programmi dell'*External Investment Plan* (EIP) della UE, del programma “*Archipelagos*” e di altri programmi per la collaborazione internazionale al sistema di garanzie¹⁶ proposti alla Commissione dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Africana di Sviluppo, per il sostegno alle PMI africane.

Circa il 20 per cento (227 milioni) è costituito dalla partecipazione della Cooperazione Italiana ai grandi meccanismi multilaterali di: a) produzione e utilizzo di vaccini (GAVI e GAVI AMC Covax), b) ricerca degli stessi (CEPI e OMS) e c) mitigazione degli effetti del Covid 19 (*Global Fund Response Mechanism* e *Covid-19 Fund* OMS).

Circa il 30 per cento (322 milioni) è invece costituito dalle allocazioni geografiche a favore del “Vicinato” Medio Oriente e Africa Mediterranea (circa il 23 per cento); Africa Subsahariana (circa 39 per cento); Asia e Pacifico (circa 27 per cento); America Latina e Caraibi (circa 11 per cento). Le allocazioni geografiche comprendono sia quelle a favore dei “programmi di sviluppo”

¹⁵ Il Fondo è nato per l'esecuzione di accordi derivanti dalla partecipazione italiana all'Europa. Il Fondo Europeo di Sviluppo (FES) è lo strumento finanziario di realizzazione della politica di cooperazione allo sviluppo verso i paesi del gruppo Africa, Caraibi e Pacifico ed i paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il FES, finanziato dagli Stati membri, dispone di regole finanziarie proprie ed è diretto da un comitato specifico.

¹⁶ Oltre al programma *Archipelagos*, proposto alla Commissione dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Africana di Sviluppo, per il sostegno alle Pmi africane) vi è il programma promosso in ambito UE “InclusiF1”, anch'esso dedicato alla piccola e media imprenditoria. Vi è poi la partecipazione di CdP al *European Guarantee for Renewable Energy* (EGRE), che è una piattaforma europea di collaborazione nel sistema di garanzie, per progetti di energia sostenibile per i Paesi in via di sviluppo, proposti congiuntamente da AFD (Agenzia di cooperazione francese), da KfW (la Banca di Sviluppo Tedesca) dalla BEI e dalla stessa CdP. Infine, vi è una partecipazione al sistema di garanzie del Programma *African Diagnostic Health Platform* (ADHP) finanziato, dalla BEI, con lo scopo di migliorare, in modo significativo, l'accesso e la qualità dei servizi diagnostici e di laboratorio per le popolazioni a basso reddito in Africa.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

che quelle a favore dei “programmi umanitari/emergenza”, ed attingono ai rispettivi canali di bilancio ad esse assegnati nell’ambito della Programmazione 2020.

L’Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo si è fatta carico di modificare la programmazione annuale della cooperazione al fine di destinare maggiori risorse agli strumenti multilaterali per la tutela della salute globale e sostituire o riorientare le iniziative bilaterali programmate e, benché la crisi pandemica abbia ostacolato la regolare tenuta, nella prima metà del 2020, delle riunioni del Comitato congiunto (organo deliberante degli interventi ai sensi dell’articolo 21, comma 3, della legge n. 125 del 2014), sono stati sottoposti alla sua approvazione complessivamente 107 programmi per un valore di circa 435 milioni. Successivamente si sono aggiunti 50 progetti (fino a 2 milioni di euro) approvati dal Direttore dell’Agenzia per un valore complessivo di oltre 92 milioni.

Nel corso del 2020 si segnala, con riferimento all’attività di indirizzo del Ministero nei confronti dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo Sviluppo, l’approvazione da parte del Consiglio dei ministri a settembre 2020 del Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2019-2021, a norma dell’articolo 12 della legge di riforma della cooperazione allo sviluppo (legge 11 agosto 2014, n. 125). Inoltre, sono stati ridefiniti, attraverso un addendum alla convenzione triennale 2019-2021 tra Ministro e Direttore AICS, gli obiettivi fissati, in ragione dell’impatto della pandemia da Covid-19 sulle attività di cooperazione allo sviluppo.

3.1.2. Il programma 6 “Promozione della pace e sicurezza internazionale”

Il programma 6 rappresenta il quarto programma in termini di entità delle risorse assegnate (circa il 12,4 per cento delle risorse di tutto il Ministero). Con i fondi assegnati sono state finanziate le iniziative al sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all’estero: in particolare, nel Nord Africa e nel Medio Oriente – soprattutto la Libia.

Lo stanziamento definitivo di tale programma è di 529 milioni, in leggero calo rispetto al 2019 in cui era di circa 533,5 milioni. Lo stanziamento è quasi interamente destinato alla categoria dei “Trasferimenti correnti all’estero” per circa 516 milioni (erano 517 milioni nel 2019).

Si tratta di uno dei programmi che riceve, in corso di esercizio, risorse derivanti dal riparto del Fondo per le missioni internazionali. Uno dei capitoli abitualmente alimentato da tali risorse è il n. 3397, destinato ad assegnare contributi a sostegno delle forze di sicurezza afgane. Da diversi anni il capitolo presenta uno stanziamento iniziale pari a zero e riceve, in corso di gestione, 120 milioni.

Di un certo interesse è l’analisi degli stanziamenti sul capitolo 3393 “Contributi ad organismi internazionali” su cui sono allocate le risorse da erogare per i contributi che l’Italia deve versare alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali, tra cui l’OSCE ed il Consiglio d’Europa. Al contributo da versare all’ONU è dedicato il piano gestionale 3 del suddetto capitolo. L’ammontare del contributo è determinato da parametri che ne quantificano l’ammontare (andamento del cambio e del Pil nazionale)¹⁷. La legge di bilancio per il 2019¹⁸ aveva previsto, a gravare sul suddetto piano gestionale, una riduzione dello stanziamento per il

¹⁷ La quota dovuta è stabilita ogni tre anni da un apposito organismo tecnico, il *Committee on Contributions*, sulla base di dati affidabili, verificabili e comparabili quali, ad esempio, le stime del reddito nazionale lordo, i tassi di cambio, il peso del debito. Per il triennio 2019-2021 la “*scale of assessment*” assegna all’Italia l’onere di contribuire nella misura del 3,3 per cento alle spese delle Nazioni Unite. Nel triennio precedente (2016-2018) il contributo italiano era stato del 3,7 per cento, tradotto in un contributo di 91,1 milioni di dollari, pari a 80,2 milioni di euro, che, alla data del 30 aprile 2018, risultava interamente versato. Anche con riferimento al 2019, il contributo italiano al bilancio ordinario dell’ONU, pari a 92,2 milioni di dollari risulta interamente versato.

¹⁸ La riduzione è prevista dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 781): “Il contributo alle spese dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui alla legge 17 agosto 1957, n. 848, si intende ridotto di 35.354.607 euro per l’anno 2019 e di 32.354.607 euro annui a decorrere dal 2020. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale provvede agli adempimenti necessari, anche sul piano internazionale, per rinegoziare i termini dell’accordo internazionale concernente la determinazione dei contributi alle organizzazioni internazionali di cui l’Italia è parte”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

contributo ONU a carico dell'Italia¹⁹. Anche nel 2020 la legge di bilancio ha previsto²⁰ una riduzione di tale contributo di 35,5 milioni, portando lo stanziamento iniziale sul piano gestionale del capitolo dedicato a circa 287,9 milioni (erano 323,4 milioni del 2019). A fine esercizio la riduzione è stata di 7,9 milioni.

È confermato anche per il 2020 l'obiettivo del Ministero di adoperarsi, anche sul piano internazionale, per negoziare un adeguamento dei criteri di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali fa parte.

TAVOLA 2

CONTRIBUTO ALLE SPESE DELLE NAZIONI UNITE
CAP 3393 – P.G. 03

Anno	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Variazione su es. precedente	
			iniziale	definitivo
2016	372.382.330,00	367.246.207,54	17.315.000,00	17.805.226,19
2017	362.382.330,00	355.937.666,56	-10.000.000,00	-11.308.540,98
2018	367.382.330,00	339.507.988,78	5.000.000,00	-16.429.677,78
2019	323.410.886,00	292.485.512,91	-43.971.444,00	-47.022.475,87
2020	287.877.801,00	284.608.903,87	-35.533.085,00	-7.876.609,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati MEF-RGS

Nel corso del 2020 si è provveduto alle erogazioni previste per il bilancio ordinario e per il bilancio per le operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite, nei termini prescritti e per l'intero. Il bilancio ordinario (diventato annuale a partire dal 2020, a seguito di riforma introdotta dal Segretario Generale Guterres) include le spese di funzionamento delle sedi centrali di New York, Ginevra, Vienna e Nairobi, degli uffici regionali, di taluni programmi e delle Missioni Politiche Speciali. Il bilancio per le Operazioni di mantenimento della pace (a cadenza annuale) include le spese di funzionamento delle Missioni di *peacekeeping* e delle strutture di supporto. L'Italia è attualmente il settimo contributore sia al bilancio ordinario che a quello delle Operazioni di *peacekeeping*. In entrambi i casi, il nostro Paese concorre al bilancio con una quota pari al 3,307 per cento del totale (triennio 2019-2021; era il 3,748 per cento nel triennio 2016-2018).

In merito ai contributi obbligatori e volontari, si segnala che, il totale dei trasferimenti impegnati e liquidati nel 2020 è stato pari ad 505,6 milioni, di cui: 367,1 milioni per contributi obbligatori e 138 milioni per quelli volontari.

Per quanto riguarda la Presidenza Italiana di turno del G20, il Ministero ha curato il coordinamento in ambito internazionale delle iniziative previste, fornendo il proprio contributo alla Delegazione per l'organizzazione del G20 costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3.1.3. Il programma 8 “Italiani nel mondo e politiche migratorie”

Il programma “Italiani nel mondo e politiche migratorie” registra un decremento delle sue risorse che passano da poco più di 87,5 milioni del 2019 a 68,2 milioni nel 2020.

Le maggiori risorse del programma sono destinate ai “Trasferimenti correnti ad estero”, per circa 56,2 milioni (in netto calo rispetto al 2019 in cui erano 75,8 milioni), ed ai “Redditi da lavoro dipendente”, per 7,07 milioni in calo rispetto ai 8,4 milioni del 2019.

¹⁹ Il contributo italiano alle spese delle Nazioni Unite è previsto dalla legge n. 848 del 1957.

²⁰ Comma 604 dell'art. 1.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nella prima categoria rientra lo stanziamento sul c.d. Fondo Africa ora denominato “Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani e con altri paesi d’importanza prioritaria per i movimenti migratori”²¹.

Per quanto riguarda gli interventi e le risorse impiegate per la gestione dei flussi migratori, nella sottostante tavola vengono evidenziati i due fondi su cui vengono stanziati le risorse indirizzate a tali interventi.

TAVOLA 3

FONDI PER IL SOSTEGNO ALLE MIGRAZIONI

(in migliaia)

CAPITOLO	2019				2020				2021
	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Impegni di competenza	Pagamenti totali	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Impegni di competenza	Pagamenti totali	Stanziamento iniziale
3109 - Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d’importanza prioritaria per le rotte migratorie (fino al 2019: Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani d’importanza prioritaria per le rotte migratorie)	50.000,00	50.000,00	45.829,20	49.933,17	30.000,00	31.845,05	31.844,78	31.756,19	31.500,00
3110 - Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio	-	2.000,00	2.000,00	-			8.000,00	10.000,00*	

⁽¹⁾ L’importo si riferisce ad una disponibilità di residui accertati per 13.000.000 euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati MAECI

Le risorse assegnate al primo strumento, il “Fondo Migrazioni”, ammontano a 30 milioni (in calo rispetto ai 50 milioni stanziati nel 2019). Tali risorse sono state interamente impegnate e pagate. Hanno finanziato, in particolare, 17 interventi affidati ad organizzazioni delle Nazioni Unite e destinati, in 16 casi, al continente africano, e per il restante progetto, l’America Latina.

Il secondo strumento di gestione dei flussi migratori è il “Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio” (capitolo 3110)²² istituito nel 2019. Nel 2020 il capitolo non ha ricevuto ulteriori risorse e ha gestito solo pagamenti di residui accertati. Si ricorda, infatti, che nel 2019 lo stanziamento di 2 milioni sul capitolo, totalmente impegnato, non risultava pagato, quindi tutto l’importo era andato a residuo. Anche nel 2021 il fondo non ha ricevuto stanziamenti. Gli interventi finanziati da tale Fondo sono volti a premiare la collaborazione di Stati non appartenenti all’Unione Europea nella riammissione dei loro cittadini presenti in modo irregolare sul territorio nazionale. Le risorse impiegate sono state rivolte al finanziamento di un pacchetto di misure in un solo Paese, la Tunisia, per un intervento di 8 milioni di euro a favore dell’Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti (UNOPS), volto alla manutenzione delle motovedette fornite in passato dall’Italia alla Tunisia e alla fornitura di equipaggiamenti e materiali necessari alle Autorità tunisine per il controllo delle frontiere.

Tra gli interventi per l’Africa si evidenzia anche il finanziamento di progetti in 15 Paesi, per un contributo complessivo del Fondo Fiduciario dell’UE per l’Africa e di altre amministrazioni dello Stato di circa 255 milioni, a beneficio di 14 organizzazioni onusiane.

²¹ Il c.d. Fondo Africa o “Migrazioni”, è stato istituito con legge 11 dicembre 2016, n. 232 e ridenominato con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ne ha esteso le competenze e le finalità ai Paesi non africani d’importanza prioritaria per i movimenti migratori.

²² Il Fondo premialità per le politiche di rimpatrio è stato istituito dall’art 12 del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53 “Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica (il c.d. decreto sicurezza-bis) per favorire i rimpatri. Al primo comma dispone: “È istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, un fondo con una dotazione di 2 milioni per l’anno 2019, destinato a finanziare interventi di cooperazione mediante sostegno al bilancio generale o settoriale ovvero intese bilaterali, comunque denominate, con finalità premiali per la particolare collaborazione nel settore della riammissione di soggetti irregolari presenti sul territorio nazionale e provenienti da Stati non appartenenti all’Unione europea”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il programma italiani nel mondo e politiche migratorie, vede incrementare i consumi intermedi che passano da 831 mila euro del 2019 a 2,680 milioni del 2020. L'incremento è giustificato dall'aumento delle "Spese per le consultazioni elettorali e referendarie all'estero" appostate sul capitolo 3123 appositamente istituito per gestire le consultazioni del referendum costituzionale, inizialmente previsto a marzo 2020 e poi, causa Covid, rinviato a settembre 2020. Lo stanziamento definitivo di 2 milioni riguarda solo il 2020 (il capitolo non riceve ulteriori finanziamenti nel 2021).

Anche nel 2020 il Ministero si è adoperato per raggiungere l'obiettivo di mettere le Sedi estere in condizione di garantire un'adeguata assistenza agli italiani in difficoltà, siano essi stabilmente residenti nella circoscrizione consolare (iscritti AIRE) che presenti in loco solo temporaneamente per ragioni di lavoro, turismo o studio. L'emergenza Coronavirus ha poi determinato lo stanziamento di 6 milioni aggiuntivi (come stabilito dal legislatore con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio") e l'erogazione di complessivi 6,538 milioni ad integrazione dei fondi destinati all'assistenza diretta (Capitolo 1613, Titolo II Conto 03 Sottoconto 01) gestita direttamente dalle Sedi diplomatico-consolari che possono erogare sussidi, prestiti e altre forme di aiuto economico in favore dei connazionali indigenti o in stato di comprovata necessità.

L'Amministrazione riferisce che a novembre 2020, dei 6 milioni "extra" stanziati sopra citati, sono stati erogati ad 86 sedi estere 2.806.486,15 milioni. I restanti fondi sono stati ripartiti alle sedi sulla base di una griglia di parametri.

L'ammontare complessivo delle richieste presentate dalle Sedi per l'esercizio finanziario 2020 è stato pari a 5,52 milioni mentre sono state erogate risorse pari a 4,16 milioni. Nel corso del 2020 la rete diplomatico consolare ha effettuato complessivamente 7.632 interventi assistenziali, tra erogazione di sussidi e prestiti, convenzioni con strutture sanitarie e case di riposo, contratti con liberi professionisti (medici, assistenti sociali, avvocati...), per un totale di spesa di 3,7 milioni.

Per l'esercizio finanziario 2020, allo stanziamento di 440 mila euro per 33 domande di contributo per assistenza indiretta, si sono aggiunti, nella seconda metà del 2020, a causa della grave emergenza sanitaria, 70 mila euro da destinare a contributi integrativi a favore degli enti assistenziali in aree geografiche come l'America Latina ed il Sudafrica, messe più a dura prova dai picchi pandemici, portando quindi lo stanziamento definitivo a 510 mila euro.

In merito all'attività svolta nel 2020, il Ministero riferisce che, visto il numero sempre maggiore di italiani che si trasferiscono all'estero (nel 2019 oltre 6 milioni), si è prodotto un aumento di richieste di servizi alla rete diplomatico-consolare, (passaporti, visti, carte d'identità, etc.) e che il rallentamento causato dalla pandemia ha richiesto, in questo settore, uno sforzo aggiuntivo in termini di adeguamento tecnologico.

Per quanto riguarda i contributi ai Comitati Italiani all'Estero, sono stati assegnati per le spese di funzionamento ordinario di ciascun Comitato relative all'esercizio finanziario 2020, a fronte di una dotazione di bilancio superiore rispetto al 2019 e pari a 2,248 milioni, gli stessi importi del 2019 (stanziamento iniziale più eventuale integrazione successivamente richiesta) incrementati di una quota pari al 10 per cento. La quota restante è stata destinata al finanziamento di progetti specifici. I finanziamenti integrativi erogati per progetti specifici (pari ad 1,15 milioni) sono stati superiori rispetto alla cifra inizialmente accantonata (pari a 925 mila euro), per un risparmio totale, pari a 228 mila euro, che è andato ad integrare l'accantonamento destinato ai progetti integrativi.

3.1.4. Il programma 9 "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero"

Il programma Promozione del sistema paese, ora denominato "Promozione della lingua e della cultura italiana all'estero" presenta uno stanziamento definitivo di 182 milioni. Il calo delle risorse dedicate a tale programma (erano infatti 220,9 milioni nel 2019) è legato, come già evidenziato, al trasferimento di una parte delle sue competenze al programma dedicato "al Sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*". Leggendo il

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

dato di bilancio del 2019 in base ad una riclassificazione che consenta di purificarlo dalle competenze poi trasferite all'altra missione, lo stanziamento del programma subisce in realtà un certo incremento passando dai 161 milioni del 2019 ai 182 milioni del 2020.

Nel 2020 tale programma ha ricevuto 13,5 milioni per far fronte all'emergenza Covid. L'incremento ha riguardato spese correnti e, in particolare, i capitoli di riparto del Fondo di promozione integrata²³.

Nell'anno dell'emergenza sanitaria internazionale, l'attività di promozione della cultura italiana all'estero si è articolata lungo due direttrici: la programmazione, insieme alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura, di una serie di eventi ed iniziative culturali digitali, fruibili da remoto, mirati a garantire la continuità dell'offerta culturale italiana all'estero e la progettazione e realizzazione di un ampio palinsesto di iniziative culturali per l'estero, mirate a dare sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo culturale e creativo italiano nella complessa congiuntura. Nel complesso, grazie alle risorse stanziare nell'ambito del Fondo Promozione Integrata nel corso del 2020, il Ministero ha sostenuto il settore culturale e creativo con un investimento di quasi 8 milioni finalizzato alla creazione di oltre 230 prodotti culturali innovativi e con il coinvolgimento di più di 170 artisti, professionisti ed imprese del mondo della cultura e della creatività.

È proseguito l'impegno del MAECI nel campo della scienza e della tecnologia, anche grazie alla Rete degli Addetti Scientifici in servizio presso Ambasciate, Consolati ed Istituti di Cultura italiani all'estero, sostenendo progetti di "Grande rilevanza", organizzando conferenze e potenziando gli scambi scientifici bilaterali e multilaterali.

Il Ministero ha confermato il sostegno alla promozione della lingua italiana all'estero, attraverso l'erogazione di contributi per la creazione e il sostegno delle cattedre di Italiano presso le Università straniere, affinché queste possano assumere docenti in loco (nel 2020, 227 Università beneficiarie in 66 Paesi), il sostegno all'editoria nazionale e alla traduzione.

Nel 2020, il Ministero ha offerto circa 5.200 mensilità di borse di studio facenti parte del programma ordinario in favore di 915 ricercatori e studenti provenienti da 95 Paesi, tra cui italiani residenti all'estero. A causa di una riduzione del circa 70 per cento dei fondi disponibili sul capitolo, per l'anno accademico 2020-2021 è stato possibile bandire solo rinnovi per borse di studio già assegnate nell'anno precedente, al fine di garantire a studenti meritevoli di poter concludere il loro ciclo di studi in Italia.

Nel 2020, il Ministero ha proseguito gli sforzi per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione degli 82 Istituti Italiani di Cultura (IIC). Si dà atto dello sforzo di adeguamento alla crisi da parte degli Istituti, grazie al quale la rete ha spostato quasi l'intera mole delle attività previste su canali e spazi virtuali, offrendo peraltro all'industria creativa nazionale una notevole opportunità di partecipare alla promozione dell'Italia all'estero. Le risorse degli Istituti sono state così destinate, da un lato, all'ammodernamento delle reti informatiche, ivi comprese quelle attività che hanno garantito qualità e sicurezza a tale tipo di offerta; dall'altro lato, all'acquisto e alla trasmissione di centinaia di ore di contributi filmati e alla promozione dei tanti progetti artistici.

Per quanto riguarda le Scuole italiane all'estero, si prende atto del grande sforzo fatto dall'Amministrazione per fronteggiare l'impatto dall'emergenza sanitaria sulle scuole all'estero

²³ Capitolo 2471 "spese per acquisto di beni e servizi" sul piano gestionale 18 "spese per manifestazioni artistiche e culturali per il potenziamento delle attività di promozione della lingua e della cultura italiana - riparto fondo promozione integrata" per 5,5 milioni; capitolo 2761 "Assegni agli istituti italiani di cultura all'estero" piano gestionale 2 "spese per il potenziamento della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all'estero attraverso la rete degli IIC - riparto fondo promozione integrata" per 7 milioni; capitolo 2491 "Spese per la promozione, la diffusione della lingua e cultura italiana e l'insegnamento della lingua italiana a stranieri, incluse campagne informative per l'attrazione di studenti stranieri, nonché per l'organizzazione di corsi di formazione e aggiorna" piano gestionale 2 "Spese per il potenziamento della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana anche attraverso la valorizzazione del settore dell'editoria - riparto fondo promozione integrata" per 500 mila euro; capitolo 2742 "Contributo società Dante Alighieri" piano gestionale 3 "potenziamento delle attività di promozione del sistema paese da realizzarsi all'estero - riparto fondo promozione integrata" per 500 mila euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e per adottare tutte le misure straordinarie necessarie per consentire la prosecuzione dell'attività didattica in sicurezza.

Si segnala, infine, la revisione effettuata sul d.lgs. n. 64 del 2017 dalla legge di Bilancio 2021 che ha riportato al MAECI le competenze in materia di selezione e gestione del personale unitamente alla formazione. Per gestire queste attività l'intero contingente di 70 unità di personale della scuola, previsto dal suddetto d.lgs. n. 64 del 2017, sarà allocato nel corso del 2021. Il MAECI è chiamato quindi a utilizzare le graduatorie esistenti e ancora valide e ad indire nuove selezioni per quelle esaurite o mancanti.

3.1.5. I programmi 12 “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e 13 “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese”

Per quanto riguarda i programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, le risorse assegnate sul programma 13 “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese” sono pari a 611 milioni (erano 596,6 milioni nel 2019) mentre quelle del programma 12 “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” ammontano a 210,8 milioni (erano 128,3 milioni nel 2019).

L'incremento si registra sulle dotazioni finanziarie stanziare, sia in conto corrente che in conto capitale, per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria (capitoli 1613 e 7248) che aumentano dai 94,6 milioni del 2019 ai 173,3 del 2020. 24 milioni di tale incremento sono attribuibili alla destinazione di risorse alle rappresentanze estere per gestire l'emergenza Covid e si riferiscono al capitolo 1613 sui piani gestionali dedicati all'assistenza ai cittadini all'estero in condizioni di indigenza o di necessità (6 milioni) e al “potenziamento delle attività di promozione del sistema paese all'estero - riparto Fondo promozione integrata” (18 milioni).

La categoria dei redditi da lavoro dipendente del programma 12 registra un lieve decremento passando dai 1,495 milioni del 2019 ai 1,250 milioni del 2020.

Di fronte all'emergenza sanitaria in atto e al rischio di scopertura di alcuni posti funzione in determinate Sedi, l'Amministrazione ha fatto crescente ricorso, nel 2020, allo strumento delle assegnazioni brevi, aumentandone frequenza e flessibilità per tutte le categorie di dipendenti. In questo modo, è stato possibile, anche nel difficile contesto del 2020, assegnare personale di supporto nelle Sedi in cui le carenze di organico avrebbero rischiato di compromettere particolarmente l'erogazione di servizi ai connazionali o altre funzioni essenziali.

Si rileva, invece, l'incremento della categoria di “investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” che passa dai 30,6 milioni del 2019 ai 52 milioni del 2020. Sono gestiti da tale categoria i capitoli 7245 “Acquisto e relativi oneri accessori, ristrutturazioni e costruzioni e relative spese connesse di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari nonché ad alloggi per il personale” con uno stanziamento definitivo di 24 milioni (20 milioni nel 2019) e il già citato capitolo 7248 di “dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria” con uno stanziamento definitivo di 27,97 milioni (10,5 milioni nel 2019). Su entrambi i capitoli confluiscono in corso di esercizio le risorse derivanti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese²⁴ di competenza del MAECI.

I contratti di locazione autorizzati nel 2020 sono stati in totale 68. In particolare, 14 Sedi hanno visto una riduzione dei costi di locazione nel corso del 2020. Il Ministero è impegnato a

²⁴ Il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 - comma 140) nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7555), per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in determinati settori di spesa, tra cui i trasporti, le infrastrutture, la ricerca, la difesa del suolo, l'edilizia pubblica, la riqualificazione urbana. Per l'utilizzo del Fondo, il comma 140 ha previsto il riparto con uno o più dPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato. Nel 2017 il MAECI non era tra le Amministrazioni destinatarie dei finanziamenti. Il MAECI ha ricevuto risorse con i rifinanziamenti ad opera delle successive leggi di bilancio.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

promuovere, inoltre, l'integrazione logistica delle rappresentanze istituzionali italiane all'estero (addettanze militari, uffici della Presidenza del Consiglio, uffici di ICE Agenzia, ENIT ed esperti di varie amministrazioni), al fine di offrire una immagine coesa della presenza italiana e di conseguire risparmi di spesa attraverso la condivisione di spazi e servizi.

L'attuale emergenza sanitaria da Covid-19 ha contribuito a dare una spinta ancora più decisa alla digitalizzazione dei servizi consolari e l'Amministrazione ha continuato a promuovere l'utilizzo del Portale dei servizi consolari *Fast-It*. Durante l'emergenza sanitaria l'Amministrazione ha promosso l'utilizzo del Portale Prenota Online, utile per la prenotazione degli appuntamenti in consolato. Nel gennaio 2021 si è concluso il progetto di erogazione della Carta di Identità Elettronica (CIE) in tutti i Paesi europei, per un totale di 53 Sedi diplomatico-consolari coinvolte.

In occasione del referendum costituzionale, inizialmente previsto a marzo 2020 e poi, causa Covid, rinviato a settembre 2020, è stato aggiornato e affinato il Portale Voto all'estero in uso alle Sedi diplomatico-consolari e all'Amministrazione centrale. Si segnala che il numero complessivo degli aventi diritto al voto, per questa occasione, è stato di 4.537.308. unità. Sono state apportate due importanti modifiche normative alla legge sul voto all'estero (legge n. 459 del 2001) inserite nel decreto "Semplificazioni"²⁵: l'anticipo di due giorni dei termini di consegna delle buste contenenti le schede, che ha consentito alle Sedi all'estero di organizzare il rientro dei plichi a Roma con maggiore flessibilità, nonché la possibilità di avvalersi, in casi straordinari, di corrieri non accompagnati per l'invio delle buste, misura che ha facilitato notevolmente l'arrivo, comunque in totale sicurezza, dei plichi diplomatici.

A tale proposito, l'Amministrazione ha fornito i dati relativi ai costi sostenuti per la consultazione elettorale prima citata, in considerazione della complessa organizzazione in Italia e all'estero e al fine di comprendere l'impatto economico dell'organizzazione attuale del voto all'estero. A seguito del rinvio della consultazione referendaria, causa Covid, avvenuto a ridosso della data prevista, alcune spese erano già state effettuate e i fondi definitivamente assegnati dal MEF sono stati pari a 26,384 milioni.

Per quanto riguarda i dati contabili del programma 13 "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" si evidenzia come la categoria dei redditi da lavoro dipendente, con circa 590,59 milioni, incida per il 97 per cento sull'intero stanziamento del programma (pari, come visto, a 611 milioni). Lo stanziamento di tale categoria resta sostanzialmente invariato nel suo ammontare (erano 580,7 milioni del 2019). L'importo più rilevante della categoria dei redditi da lavoro dipendente è quello del capitolo 1276 che paga le competenze accessorie al personale, per 279 milioni, in leggero aumento rispetto ai 273,5 milioni registrati nel 2019.

Le assegnazioni della categoria dei redditi da lavoro dipendente del programma 13 sono destinate anche a corrispondere le retribuzioni al personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura all'estero. Sul relativo capitolo, il 1275, sono stanziati a questo scopo 105,32 milioni, in lieve aumento rispetto ai 102,72 milioni del 2019. Alle assegnazioni relative al personale a contratto si aggiungono anche quelle, previste dal capitolo 1283, del "Fondo risorse decentrate per il personale assunto a contratto a tempo indeterminato presso le sedi estere", il cui stanziamento passa dai 4,2 milioni del 2019 ai 5,6 milioni del 2020.

Un incremento si registra nella categoria dei consumi intermedi, che passa dai 7,3 milioni del 2019 ai 9,13 milioni del 2020. I capitoli interessati da tale incremento sono il 1284 di "contributi per incarichi di titolare di ufficio consolare onorario", che passa dai 947,5 mila euro del 2019 ad un milione del 2020, e le spese per acquisto di beni e servizi sui capitoli 1245 e 1292 i cui stanziamenti ammontano complessivamente a 8,116 milioni, in aumento rispetto ai 6,349 milioni del 2019.

Nel 2020 viene anche istituito, con uno stanziamento definitivo di 2,5 milioni, il capitolo di bilancio relativo alla categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", il 1274, denominato "Rimborso trattamento economico fondamentale del personale in posizione di

²⁵ Decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

comando, in qualità di esperti, ai sensi dell'articolo 168 del d.P.R. n. 18/67, proveniente da amministrazioni pubbliche”.

3.2. La missione “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”: il programma 5 “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy”

La missione 16 gestisce, come visto, il programma 5 “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*” che ha ricevuto il 26,33 per cento dello stanziamento del Ministero per un totale di 1,12 miliardi, di cui 832 destinati all'emergenza Covid.

La parte più rilevante dello stanziamento di tale programma è destinata al capitolo 2320 di “Cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI fino al 50 per cento dei finanziamenti concessi a valere sul fondo di cui alla legge 394/81” che ha registrato uno stanziamento definitivo di 662 milioni.

Ci sono poi i trasferimenti all'ICE sui capitoli 2414 “Spese per l'Agenzia - ICE per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane” e 2415 “Fondo da assegnare all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane”, il cui stanziamento è, rispettivamente, di 76,97 milioni e di 67,28 milioni. Per un totale di 144,25 milioni trasferiti. Ci sono inoltre i capitoli 7959 per il “Fondo per la promozione e il *Made in Italy*” con uno stanziamento definitivo di 150,5 milioni e 7958 di “Conferimenti al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese” con uno stanziamento definitivo di 100 milioni.

Come già più volte evidenziato il notevole incremento delle risorse dedicate alla missione 16 per riuscire a fronteggiare le conseguenze economiche negative dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (622 milioni) è stato quasi totalmente impegnato (562 milioni), ma solo 362 milioni risultano essere stati pagati, causando la formazione di residui. Lo stesso è accaduto per il “Fondo per la promozione del *Made in Italy*” (capitolo 7959), che ha ricevuto uno stanziamento di 18 milioni nel corso del 2020, ma la somma, interamente impegnata, non è stata pagata.

L'attuazione della riforma introdotta con il d.l. n. 104 del 2019, che ha trasferito le competenze in materia di internazionalizzazione e di commercio estero dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli affari esteri, è stata completata nel 2020. Con la riforma, il MAECI, per il tramite della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, ha assunto un ruolo centrale nel sostegno pubblico all'export, in particolare attraverso l'acquisita funzione di indirizzo e vigilanza su ICE-Agenzia e l'amministrazione di importanti strumenti di finanza agevolata, gestiti da SIMEST. Il primo immediato effetto della riforma è consistito nella razionalizzazione della rete di sostegno istituzionale presente all'estero. L'Amministrazione assicura oggi una regia unica delle attività di promozione e sostegno dell'export. A tal riguardo, si ricordano gli strumenti offerti dalla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione; dai tavoli settoriali con le Associazioni di categoria, al dialogo quotidiano con ICE e col Polo dell'export di Cassa Depositi e Prestiti.

All'azione coordinata dal Ministero si affianca quella svolta all'estero dalla rete diplomatico-consolare che assicura un coordinamento, anche mediante la diretta supervisione della rete degli Uffici ICE, degli interventi di promozione e supporto delle aziende italiane all'estero. La riforma ha comportato la ridefinizione delle competenze degli Uffici facenti capo alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, assorbendo anche le competenze ex-MISE sulla gestione dell'Osservatorio Economico sul Commercio Internazionale. È proseguita l'attività di consolidamento e sviluppo di diverse piattaforme multimediali destinate a fornire informazioni alle imprese sulle opportunità offerte dai mercati internazionali. Le responsabilità d'indirizzo e vigilanza dell'ICE-Agenzia rappresentano una componente nodale per l'attuazione della riforma con cui il MAECI ha assunto le competenze in materia di commercio estero e sostegno alla internazionalizzazione del sistema-Paese. La riforma ha

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

apportato una fondamentale innovazione alla legge istitutiva dell'ICE – legge 15 luglio 2011, n. 111, di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 – il cui articolo 14, comma 25, nella formulazione vigente, dispone che l'Agenzia “opera all'estero nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, con modalità stabilite tramite decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.”

La competenza in materia di politica di attrazione degli investimenti esteri in Italia è stata invece riconfermata in capo al MISE, ma l'acquisto da parte del MAECI delle suddette funzioni di indirizzo e vigilanza di ICE-Agenzia e della relativa attività promozionale all'estero, ha reso necessario il riassetto della governance dell'attrazione degli investimenti diretti esteri (IDE), avviato con la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa per la definizione di competenze e funzioni in tale materia tra ICE-Agenzia ed Invitalia S.p.a., ed i rispettivi Ministeri vigilanti, MAECI e MISE.

Centrale nella strategia del programma è il “Patto per l'Export”, varato nel mese di giugno dello scorso anno, con uno stanziamento di 2,72 miliardi. Il patto è articolato in 6 pilastri: la comunicazione, la formazione, l'informazione, promozione, digitalizzazione, finanza agevolata.

È proseguita l'attività di consolidamento e sviluppo di diverse piattaforme multimediali destinate a fornire informazioni alle imprese sulle opportunità offerte dai mercati internazionali.

Il tema della digitalizzazione è diventato centrale anche per quei settori che un tempo si basavano esclusivamente sulle attività in presenza quali il sistema fieristico e i canali di vendita, che rappresentano altri due pilastri del “Patto per l'Export”.

Per far fronte alla pandemia, lo scorso anno, la Direzione Generale è intervenuta, in collaborazione con Agenzia ICE, presentando soluzioni che consentissero alle fiere italiane di mantenere la propria caratura internazionale nonostante le limitazioni agli spostamenti e i periodi di chiusura forzata.

A tal proposito, durante lo scorso autunno, è stato organizzato un piano straordinario di missioni “*incoming*” di operatori e *buyer* a 30 tra le più importanti fiere italiane, sia in presenza fisica che in forma virtuale. Per agevolare la partecipazione dall'estero a queste e ad altre manifestazioni fieristiche, nello stesso periodo, in coordinamento col Ministero della salute, sono stati realizzati appositi “corridoi verdi” ed è stata lanciata la piattaforma Fiera Smart 365, gestita da ICE e messa a disposizione di fiere, associazioni di settore e imprese per la realizzazione di fiere virtuali, di incontri B2B, di vere e proprie missioni imprenditoriali virtuali e di *business forum*.

Sul fronte finanziario, l'Amministrazione è intervenuta per offrire strumenti di finanza agevolata e ristori, che consolidassero patrimonialmente gli operatori del sistema fieristico e ne consentissero il futuro rafforzamento rispetto ai principali concorrenti internazionali.

Dal 9 dicembre 2020 è stata attivata una nuova linea di intervento di SIMEST denominata “Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico” e dedicata agli enti fieristici e alle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale. In questa linea sono stati previsti finanziamenti fino a 10 sulla base del rating dell'ente, con cofinanziamenti a fondo perduto fino a 800 mila euro.

Un ulteriore, importante strumento di sostegno alle fiere italiane è rappresentato dall'ampliamento dell'operatività del Fondo 394/81 al territorio dell'Unione Europea e all'Italia (vedi *infra*), rendendo quindi possibile alle aziende italiane di qualsiasi dimensione di avvalersi del finanziamento “Fiere e Mostre” a copertura delle spese per partecipazione a manifestazioni internazionali che si tengono sul territorio nazionale, con conseguenti benefici in termini di espositori e introiti sul sistema fieristico italiano. Il Patto per l'Export ha dato impulso decisivo alla finalizzazione, nel 2020, di nuove intese con i grandi *player* del commercio digitale, per l'inserimento dei prodotti italiani sui più diffusi *marketplace*.

Elemento centrale del Patto per l'Export è quello della finanza agevolata attraverso il rifinanziamento del Fondo 394/81 e del Fondo Venture Capital dai decreti-legge “Cura Italia”, “Rilancio”, “Agosto” e “Ristori”. In parallelo, è stata ridefinita la loro operatività dal punto di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

vista geografico, potendo ora ambedue i Fondi finanziare interventi nei paesi dell'Unione Europea²⁶.

Attraverso la gestione del capitolo di bilancio 2320-1, sono stati trasferiti complessivamente alla SIMEST 562 milioni, indispensabili per la gestione della componente a fondo perduto dei finanziamenti erogati a valere sul Fondo 394/81, introdotta dall'art. 72, comma 1, lett. d) del decreto-legge "Cura Italia".

Anche grazie ad una massiccia campagna promozionale, sviluppata in partnership con SIMEST, si è riusciti a far sì che l'85 per cento delle domande pervenute provenisse da PMI, entrate per la prima volta in contatto con tali strumenti.

Le modalità di funzionamento del Fondo *Venture capital* (FVC) sono state oggetto di due interventi normativi (d.m. 9 marzo 2020 e d.m. 19 ottobre 2020) che, oltre ad aver allargato l'operatività ai paesi UE, hanno esteso le modalità di intervento del Fondo anche a strumenti alternativi all'acquisto di partecipazioni di minoranza, quali il finanziamento soci e gli strumenti finanziari e partecipativi. Il decreto-legge "Agosto"²⁷ poi, nel rifinanziare il FVC per 100 milioni per il 2020, è intervenuto ulteriormente sulle modalità di funzionamento, prevedendo che esso possa intervenire in iniziative promosse da *start-up* innovative.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

Il Ministero nel 2021 ha ricevuto stanziamenti iniziali per 3,587 miliardi, in aumento rispetto ai 2,978 miliardi stanziati nel 2020. Di questi 955,6 milioni sono stati assegnati per far fronte all'emergenza Covid tuttora in atto.

Anche nel 2021 la maggior parte delle risorse per affrontare le conseguenze della pandemia confluisce nel programma di "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*" che riceve a tale scopo 681,8 milioni, su un totale di stanziamento iniziale di 871,8 milioni. Altre risorse Covid sono assegnate al programma di "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione 32 (15 milioni), al "Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale" (1,9 milioni) e alla "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" (920 mila euro).

Le priorità politiche 2021 del Ministero, pur in continuità, nelle aree di intervento, con il 2020, si muovono all'interno del nuovo scenario prodotto dalla pandemia e dal ruolo crescente dell'Europa in questo contesto. Tra gli obiettivi europei, infatti, la Farnesina è stata impegnata, per il piano di rilancio post Covid, *Next Generation* EU, a monitorare i processi che hanno condotto alla presentazione dei "piani nazionali di ripresa e resilienza" e a facilitare l'approvazione di quello italiano. Nel 2021 prosegue l'opera di revisione della governance macroeconomica dell'eurozona. Il principio della libera circolazione, e il funzionamento dello Spazio Schengen, messo a dura prova dalla pandemia, comporta per il Ministero l'intensificazione dell'impegno volto ad una gestione coordinata delle frontiere interne ed esterne dell'Unione. La crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, in un contesto globale reso sempre più impegnativo dalle conseguenze della pandemia in atto, vede il Ministero impegnato per il rilancio del "*Made in Italy*", consolidando le posizioni acquisite e cogliendo nuove opportunità nei mercati esteri e declinando in concreto i pilastri del "Patto per l'Export" attraverso l'adozione di misure di natura sistemica, tempestive ed efficaci.

Alla luce delle criticità richiamate in merito alla formazione di residui proprio nel settore del sostegno alle imprese, considerando le negative condizioni dell'economia nazionale, è

²⁶ Nel 2020 sono state approvate 4.048 operazioni a valere sul Fondo 394/81 e sul Fondo per la Promozione Integrata, per un valore complessivo di 1 miliardo e 52 milioni, così suddivise tra le sette tipologie di interventi finanziabili dal Fondo 394: 2.030 patrimonializzazioni; 1.483 fiere e mostre; 241 programmi di inserimento in mercati esteri; 167 e-commerce; 67 studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica; 60 *Temporary Export Manager*. Sono ancora in fase istruttoria altre 7.452 operazioni, per un valore complessivo di 2,6 miliardi. Si è trattato obiettivamente di "cifre record", se raffrontate al numero di operazioni e ai volumi registratisi nel 2019, anno nel quale il Comitato Agevolazioni ha deliberato 868 operazioni per un valore complessivo di 290 milioni.

²⁷ Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

indispensabile che i fondi impegnati vengano pagati quanto prima e comunque entro l'esercizio, onde evitare la formazione di residui.

Di importanza fondamentale sarà proseguire nel rafforzamento dell'efficienza ed efficacia della rete diplomatico-consolare e nella riforma dell'amministrazione in linea con il Piano di ripresa e resilienza, puntando sull'innovazione tecnologica, sulla semplificazione procedurale, sul coinvolgimento dell'utenza sulla formazione e sull'aggiornamento professionale.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
004.L'Italia in Europa e nel mondo	2.612.559	2.609.892	2.815.791	3.030.970	38.500	-0,10	7,64	7,78	16,13
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	310.257	286.136	318.459	1.121.900	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,09
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	89.848	82.006	95.838	108.842	10.000	-8,73	13,57	6,67	32,73
Totale	3.012.664	2.978.034	3.230.087	4.261.712	880.714	-1,15	31,94	7,22	43,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
004. L'Italia in Europa e nel mondo	2.612.559	2.609.892	2.815.771	3.030.822	38.500	-0,10	7,64	7,78	16,13
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	310.257	286.136	318.459	1.121.882	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,08
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	89.848	82.006	95.825	108.825	10.000	-8,73	13,57	6,65	32,70
Totale	3.012.664	2.978.034	3.230.055	4.261.529	880.714	-1,15	31,93	7,22	43,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
		2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	764.502	763.624	778.914	777.650	0	-0,11	-0,16	1,89	1,84
	02 CONSUMI INTERMEDI	133.386	134.419	170.139	241.686	32.000	0,77	42,05	27,55	79,80
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	14.577	14.113	15.634	14.833	0	-3,18	-5,12	7,25	5,10
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	635.344	638.470	651.058	831.342	57.714	0,49	27,69	2,47	30,21
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	37.124	38.236	37.049	40.254	1.000	2,99	8,65	-0,20	5,28
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	5.000	10.000	0	662.000	662.000	100,00		-100,00	6.520,00
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.232.988	1.180.548	1.345.701	1.328.392	0	-4,25	-1,29	9,14	12,52
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.191	3.591	2.193	2.938	0	12,54	34,00	-31,28	-18,17
	Totale spese correnti	2.826.112	2.783.001	3.000.719	3.899.280	752.714	-1,53	29,94	6,18	40,11
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	28.722	64.333	67.145	108.000	10.000	123,98	60,84	133,77	67,88
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	151.105	128.500	156.544	153.000	18.000	-14,96	-2,26	3,60	19,07
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	607	100.607	100.000		16.473,27		
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.725	200	4.725	200	0	-95,77	-95,77	0,00	0,00
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	346	626	0		80,91		
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.000	2.000	0	0	0	0,00		-100,00	-100,00
	Totale spese in c/capitale	186.552.250	195.033.027	229.367.796	362.432.785	128.000.000	4,55	58,01	22,95	85,83
Totale	3.012.663.844	2.978.033.703	3.230.086.878	4.261.712.300	880.713.750	-1,15	31,94	7,22	43,10	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo	Categoria		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	764.502	763.624	778.914	777.650	0	-0,11	-0,16	1,89	1,84
	02	CONSUMI INTERMEDI	133.386	134.419	170.139	241.686	32.000	0,77	42,05	27,55	79,80
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	14.577	14.113	15.634	14.833	0	-3,18	-5,12	7,25	5,10
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	635.344	638.470	651.058	831.342	57.714	0,49	27,69	2,47	30,21
	05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	37.124	38.236	37.049	40.254	1.000	2,99	8,65	-0,20	5,28
	06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	5.000	10.000	0	662.000	662.000	100,00		-100,00	6.520,00
	07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.232.988	1.180.548	1.345.701	1.328.392	0	-4,25	-1,29	9,14	12,52
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.191	3.591	2.193	2.938	0	12,54	34,00	-31,28	-18,17
		Totale spese correnti	2.826.112	2.783.001	3.000.687	3.899.096	752.714	-1,53	29,94	6,18	40,10
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	28.722	64.333	67.145	108.000	10.000	123,98	60,84	133,77	67,88
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	151.105	128.500	156.544	153.000	18.000	-14,96	-2,26	3,60	19,07
	23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	607	100.607	100.000		16.473,27		
	24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.725	200	4.725	200	0	-95,77	-95,77	0,00	0,00
	25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	346	626	0		80,91		
	26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.000	2.000	0	0	0	0,00		-100,00	-100,00
		Totale spese in c/capitale	186.552	195.033	229.368	362.433	128.000	4,55	58,01	22,95	85,83
	Totale	3.012.664	2.978.034	3.230.055	4.261.529	880.714	-1,15	31,93	7,22	43,10	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.586	7.521	8.766	7.166	0	14,19	-18,26	33,09	-4,72
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.180.129	1.182.710	1.196.869	1.317.756	0	0,22	10,10	1,42	11,42
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	34.807	36.089	38.899	41.959	0	3,68	7,87	11,76	16,27
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	428.057	392.131	533.513	529.030	0	-8,39	-0,84	24,64	34,91
	007	Integrazione europea	24.796	22.947	30.265	29.172	0	-7,46	-3,61	22,06	27,13
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	82.324	65.102	87.465	68.181	0	-20,92	-22,05	6,24	4,73
	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	155.797	167.392	161.191	182.134	13.500	7,44	12,99	3,46	8,81
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	79.418	106.107	128.316	210.755	24.000	33,61	64,25	61,57	98,62
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	595.548	605.493	596.583	611.090	0	1,67	2,43	0,17	0,92
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	17.533	16.840	21.629	22.030	1.000	-3,95	1,86	23,36	30,82
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.050	4.009	4.823	4.722	0	-1,02	-2,09	19,09	17,80
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.514	3.553	7.470	6.976	0	1,11	-6,62	112,61	96,36
		Totale		2.612.559	2.609.892	2.815.791	3.030.970	38.500	-0,10	7,64	7,78
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	310.257	286.136	318.459	1.121.900	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,09
	Totale		310.257	286.136	318.459	1.121.900	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,09
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	15.608	13.709	12.897	11.646	0	-12,16	-9,70	-17,37	-15,05
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	74.240	68.296	82.941	97.196	10.000	-8,01	17,19	11,72	42,32
	Totale		89.848	82.006	95.838	108.842	10.000	-8,73	13,57	6,67	32,73
Totale			3.012.664	2.978.034	3.230.087	4.261.712	880.714	-1,15	31,94	7,22	43,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp Covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.586	7.521	8.766	7.166	0	14,19	-18,26	33,09	-4,72
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.180.129	1.182.710	1.196.869	1.317.756	0	0,22	10,10	1,42	11,42
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	34.807	36.089	38.899	41.959	0	3,68	7,87	11,76	16,27
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	428.057	392.131	533.513	529.030	0	-8,39	-0,84	24,64	34,91
	007	Integrazione europea	24.796	22.947	30.265	29.172	0	-7,46	-3,61	22,06	27,13
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	82.324	65.102	87.465	68.181	0	-20,92	-22,05	6,24	4,73
	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	155.797	167.392	161.191	182.134	13.500	7,44	12,99	3,46	8,81
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	79.418	106.107	128.316	210.755	24.000	33,61	64,25	61,57	98,62
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	595.548	605.493	596.564	610.942	0	1,67	2,41	0,17	0,90
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	17.533	16.840	21.629	22.030	1.000	-3,95	1,86	23,36	30,82
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.050	4.009	4.823	4.722	0	-1,02	-2,09	19,09	17,80
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.514	3.553	7.470	6.976	0	1,11	-6,62	112,61	96,36
		Totale	2.612.559	2.609.892	2.815.771	3.030.822	38.500	-0,10	7,64	7,78	16,13
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	310.257	286.136	318.459	1.121.882	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,08
	Totale	310.257	286.136	318.459	1.121.882	832.214	-7,77	252,29	2,64	292,08	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	15.608	13.709	12.897	11.646	0	-12,16	-9,70	-17,37	-15,05
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	74.240	68.296	82.928	97.179	10.000	-8,01	17,18	11,70	42,29
	Totale	89.848	82.006	95.825	108.825	10.000	-8,73	13,57	6,65	32,70	
Totale		3.012.664	2.978.034	3.230.055	4.261.529	880.714	-1,15	31,93	7,22	43,10	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	2019	2020	di cui Var comp Covid	Titolo I	Titolo II	Totale
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	8.758	7.068	0	8	98	0	8.766	7.166	0	-19,30	1.151,34	-18,26
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.194.357	1.315.243	0	2.513	2.513	0	1.196.869	1.317.756	0	10,12	0,00	10,10
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	38.889	41.948	0	11	11	0	38.899	41.959	0	7,87	0,00	7,87
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	533.502	529.020	0	11	11	0	533.513	529.030	0	-0,84	0,00	-0,84
	007	Integrazione europea	30.257	29.165	0	8	8	0	30.265	29.172	0	-3,61	0,00	-3,61
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	87.457	68.127	0	8	53	0	87.465	68.181	0	-22,10	534,12	-22,05
	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	161.173	173.971	13.500	18	8.163	0	161.191	182.134	13.500	7,94	45.745,58	12,99
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	97.703	158.708	24.000	30.614	52.047	0	128.316	210.755	24.000	62,44	70,01	64,25
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	596.541	610.919	0	23	23	0	596.564	610.942	0	2,41	0,00	2,41
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	21.614	22.015	1.000	15	15	0	21.629	22.030	1.000	1,86	0,00	1,86
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.819	4.718	0	4	4	0	4.823	4.722	0	-2,09	0,00	-2,09
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	7.460	6.966	0	10	10	0	7.470	6.976	0	-6,63	0,00	-6,62
		Totale	2.782.529	2.967.867	38.500	33.242	62.955	0	2.815.771	3.030.822	38.500	6,66	89,38	7,64
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	154.223	869.978	714.214	164.236	251.904	118.000	318.459	1.121.882	832.214	464,10	53,38	252,29
	Totale	154.223	869.978	714.214	164.236	251.904	118.000	318.459	1.121.882	832.214	464,10	53,38	252,29	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.885	11.594	0	12	52	0	12.897	11.646	0	-10,02	322,06	-9,70
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	51.051	49.657	0	31.878	47.522	10.000	82.928	97.179	10.000	-2,73	49,08	17,18
	Totale	63.935	61.251	0	31.890	47.574	10.000	95.825	108.825	10.000	-4,20	49,18	13,57	
Totale		3.000.687	3.899.096	752.714	229.368	362.433	128.000	3.230.055	4.261.529	880.714	29,94	58,01	31,93	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019			
		2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali	
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	8.190	6.305	7.722	5.946	8.213	6.398	-23,02	-23,00	-22,10
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.171.472	1.298.071	1.155.888	1.283.519	1.195.253	1.299.084	10,81	11,04	8,69
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	20.394	38.140	18.768	36.863	36.905	37.642	87,02	96,41	2,00
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	500.010	521.152	465.855	486.563	472.020	521.304	4,23	4,45	10,44
	007	Integrazione europea	27.740	26.181	25.309	25.340	28.213	27.702	-5,62	0,12	-1,81
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	81.332	65.251	78.716	65.135	83.446	75.736	-19,77	-17,25	-9,24
	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	143.400	164.328	139.753	158.050	146.582	161.371	14,59	13,09	10,09
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	126.956	210.441	95.745	172.690	114.288	196.169	65,76	80,36	71,64
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	563.122	561.452	555.453	551.270	567.092	557.734	-0,30	-0,75	-1,65
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	18.167	19.367	17.768	18.624	19.405	19.084	6,60	4,81	-1,66
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.550	4.558	4.431	4.503	4.686	4.620	0,18	1,62	-1,41
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	7.156	6.152	5.064	4.539	6.001	5.791	-14,03	-10,37	-3,50
	Totale		2.672.490	2.921.398	2.570.474	2.813.042	2.682.104	2.912.634	9,31	9,44	8,60
	016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	310.921	1.110.562	222.917	743.653	271.052	810.781	257,19	233,60
Totale			310.921	1.110.562	222.917	743.653	271.052	810.781	257,19	233,60	199,12
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.722	10.323	9.655	10.306	9.807	10.373	6,18	6,74	5,77
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	80.868	95.542	59.334	51.852	81.561	62.425	18,15	-12,61	-23,46
	Totale		90.590	105.865	68.989	62.158	91.368	72.798	16,86	-9,90	-20,32
Totale		3.074.000	4.137.825	2.862.380	3.618.853	3.044.524	3.796.214	34,61	26,43	24,69	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2019					2020				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	611	491	468	27	562	562	452	359	104	364
	002	Cooperazione allo sviluppo	39.379	39.365	15.584	12	15.587	15.587	15.565	14.552	2	14.572
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	18.802	18.137	1.626	39	2.252	2.252	779	1.278	1.445	1.305
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	9.085	6.164	34.154	124	36.950	36.950	34.740	34.589	2.081	34.718
	007	Integrazione europea	7.729	2.904	2.432	2.426	4.830	4.830	2.362	841	2.448	861
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	11.129	4.730	2.616	6.377	2.638	13.638	10.601	116	3.032	120
	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	9.243	6.829	3.647	1.267	4.794	4.794	3.321	6.278	1.229	6.522
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	28.731	18.543	31.211	0	41.399	41.399	23.478	37.750	220	55.451
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	13.716	11.638	7.669	679	9.067	9.067	6.463	10.181	1.642	11.143
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	1.938	1.637	399	53	647	647	460	744	185	746
	015	Comunicazione in ambito internazionale	342	255	118	47	159	159	116	54	42	54
017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	1.681	937	2.091	57	2.779	2.779	1.252	1.613	670	2.470	
	Totale		142.386	111.630	102.016	11.108	121.663	132.663	99.591	108.355	13.100	128.327
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	199.230	48.134	88.003	2.843	236.256	235.896	67.129	366.909	19.155	516.521
	Totale		199.230	48.134	88.003	2.843	236.256	235.896	67.129	366.909	19.155	516.521
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	283	152	67	0	199	199	67	17	132	17
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	36.627	22.227	21.534	1.444	34.489	34.489	10.573	43.690	3.855	63.751
	Totale		36.910	22.379	21.601	1.444	34.688	34.688	10.640	43.707	3.986	63.768
Totale		378.526	182.144	211.619	15.395	392.607	403.247	177.360	518.971	36.241	708.617	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA - CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi		2020					
			Residui definitivi iniziali	variazioni cp covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
004.L'Italia in Europa e nel mondo	009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	0	13.500	0	104	0	104
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	0	24.000	0	0	0	0
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	93	1.000	82	300	10	301
	Totale		93	38.500	82	404	10	405
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0	832.214	0	318.000	0	318.000
	Totale		0	832.214	0	318.000	0	318.000
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0	10.000	0	10.000	0	10.000
	Totale		0	10.000	0	10.000	0	10.000
Totale			93	880.714	82	328.404	10	328.405

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	stanziamenti iniziali di competenza				stanziamenti definitivi di competenza		residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 covid	2020 no Covid	2020 Covid
004. L'Italia in Europa e nel mondo	Comunicazione in ambito internazionale	4.009	0	3.954	0	4.722	0	54	0
	Cooperazione allo sviluppo	1.182.710	0	1.098.467	0	1.317.756	0	14.552	0
	Cooperazione economica e relazioni internazionali	36.089	0	35.233	0	41.959	0	1.278	0
	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	14.956	1.884	14.208	1.884	18.346	3.684	444	300
	Integrazione europea	22.947	0	24.281	0	29.172	0	841	0
	Italiani nel mondo e politiche migratorie	65.102	0	66.354	0	68.181	0	116	0
	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	106.107	0	103.660	0	186.755	24.000	37.750	0
	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	167.392	0	175.622	0	168.634	13.500	6.174	104
	Promozione della pace e sicurezza internazionale	392.131	0	449.097	0	529.030	0	34.589	0
	Protocollo internazionale	7.521	0	6.627	0	7.166	0	359	0
	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	605.493	0	628.284	920	610.942	0	10.181	0
	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.553	0	3.226	0	6.976	0	1.613	0
	Totale	2.608.008	1.884	2.609.013	2.804	2.989.639	41.184	107.951	404
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	217.448	68.688	189.962	681.791	217.481	904.401	48.909	318.000
	Totale	217.448	68.688	189.962	681.791	217.481	904.401	48.909	318.000
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	13.709	0	18.844	0	11.646	0	17	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	68.296	0	69.773	15.000	87.179	10.000	33.690	10.000
	Totale	82.006	0	88.617	15.000	98.825	10.000	33.707	10.000
Totale	2.907.462	70.571	2.887.592	699.595	3.305.944	955.585	190.567	328.404	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categorie economiche	Stanziameti iniziali di competenza				Stanziameti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	763.624	0	773.996	0	777.650	0	8.980	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	125.035	9.384	122.336	10.584	196.003	45.684	12.495	404
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	14.113	0	13.873	0	14.833	0	0	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	577.282	61.188	583.963	63.091	712.441	118.901	14.497	0
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	38.236	0	30.609	0	39.254	1.000	1.987	0
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	10.000	0	0	610.000	0	662.000	0	300.000
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.180.548	0	1.152.917	0	1.328.392	0	36.464	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.591	0	36.071	920	2.938	0	20	0
	Totale spesa corrente	2.712.429	70.571	2.713.764	684.595	3.071.511	827.585	74.444	300.404
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	64.333	0	64.634	15.000	98.000	10.000	68.216	10.000
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	128.500	0	103.895	0	135.000	18.000	47.300	18.000
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	607	100.000	607	0
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	200	0	100	0	200	0	0	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	0	0	626	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.000	0	5.200	0	0	0	0	0
	Totale spesa in c/capitale	195.033	0	173.829	15.000	234.433	128.000	116.123	28.000
	Totale	2.907.462	70.571	2.887.592	699.595	3.305.944	955.585	190.567	328.404

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanziamenti iniziali competenza				Stanziamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
004. L'Italia in Europa e nel mondo	Comunicazione in ambito internazionale	4.009	0	3.954	0	4.722	0	54	0
	Cooperazione allo sviluppo	1.182.710	0	1.098.467	0	1.317.756	0	14.552	0
	Cooperazione economica e relazioni internazionali	36.089	0	35.233	0	41.959	0	1.278	0
	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	16.840	1.884	16.092	1.884	22.030	3.684	744	300
	Integrazione europea	22.947	0	24.281	0	29.172	0	841	0
	Italiani nel mondo e politiche migratorie	65.102	0	66.354	0	68.181	0	116	0
	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	106.107	0	103.660	0	210.755	24.000	37.750	0
	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	167.392	0	175.622	0	182.134	13.500	6.278	104
	Promozione della pace e sicurezza internazionale	392.131	0	449.097	0	529.030	0	34.589	0
	Protocollo internazionale	7.521	0	6.627	0	7.166	0	359	0
	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	605.493	0	629.204	920	610.942	0	10.181	0
	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.553	0	3.226	0	6.976	0	1.613	0
Totale	2.609.892	1.884	2.611.817	2.804	3.030.822	41.184	108.355	404	
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	286.136	68.688	871.753	681.791	1.121.882	904.401	366.909	318.000
	Totale	286.136	68.688	871.753	681.791	1.121.882	904.401	366.909	318.000
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	13.709	0	18.844	0	11.646	0	17	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	68.296	0	84.773	15.000	97.179	10.000	43.690	10.000
	Totale	82.006	0	103.617	15.000	108.825	10.000	43.707	10.000
Totale	2.978.034	70.571	3.587.187	699.595	4.261.529	955.585	518.971	328.404	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Tit	Categoria	Stanziameti iniziali di competenza				Stanziameti definitivi di competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	763.624	0	773.996	0	777.650	22.763.645	8.980	0
	02 CONSUMI INTERMEDI	134.419	9.384	132.920	10.584	241.686	45.684	12.900	404
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	14.113	0	13.873	0	14.833	0	0	0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	638.470	61.188	647.054	63.091	831.342	118.901	14.497	0
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	38.236	0	30.609	0	40.254	1.000	1.987	0
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	10.000	0	610.000	610.000	662.000	662.000	300.000	300.000
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.180.548	0	1.152.917	0	1.328.392	0	36.464	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.591	0	36.991	920	2.938	0	20	0
	Totale spesa corrente	2.783.001	70.571	3.398.358	684.595	3.899.096	827.585	374.848	300.404
2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	64.333	0	79.634	15.000	108.000	10.000	78.216	10.000
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	128.500	0	103.895	0	153.000	18.000	65.300	18.000
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0	0	0	0	100.607	100.000	607	0
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	200	0	100	0	200	0	0	0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0	0	0	626	0	0	0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.000	0	5.200	0	0	0	0	0
	Totale spesa in c/capitale	195.033	0	188.829	15.000	362.433	128.000	144.123	28.000
Totale		2.978.034	70.571	3.587.187	699.595	4.261.529	955.585	518.971	328.404

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1 *Le risorse finanziarie assegnate:* 2.1.1 Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Istruzione scolastica":* 3.1.1. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione"; 3.1.2. Il programma "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica"; 3.1.3. Il programma "Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale; 3.1.4. I programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"; 3.1.5. Il programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione. 3.2. *La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria":* 3.2.1. Il programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore"; 3.2.2. Il programma "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"; 3.2.3. Il programma "Sistema universitario e formazione postuniversitaria"; 3.3. *La missione "Ricerca e innovazione":* 3.3.1. Il programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata".**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Nel corso del 2020 il legislatore, con il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, recante "*Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca*", ha provveduto alla soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e alla contestuale istituzione del Ministero dell'istruzione (MI), con competenze sul sistema dell'istruzione scolastica nonché dell'istruzione tecnica superiore e del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), con competenze sui sistemi della formazione superiore universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il decreto-legge suddetto ha, altresì, disciplinato la fase transitoria per completare l'attuazione della separazione dei due Ministeri; pertanto, l'art. 4, comma 1, ha previsto che, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri, continuassero a trovare applicazione, in quanto compatibili, i precedenti regolamenti di organizzazione di cui al dPCM 21 ottobre 2019, n. 140 e al dPCM 21 ottobre 2019, n. 155. Inoltre, ha disposto che gli incarichi dirigenziali già conferiti presso l'Amministrazione centrale del MIUR "*anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto [continuassero] ad avere efficacia sino all'attribuzione dei nuovi incarichi*".

La fase transitoria è contraddistinta anche dalla previsione dell'avvalimento del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione da parte del Ministero dell'università e della ricerca. Infatti, il d.l. n. 1/2020, all'art. 3, comma 3, ha

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

previsto il trasferimento del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, in via transitoria, al Ministero dell'istruzione, in attesa dell'emanazione del dPCM di ricognizione e trasferimento delle strutture, del personale e delle risorse strumentali e finanziarie, prevedendo che, fino alla medesima data, il MUR si avvalga del Dipartimento anzidetto. Ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. a), del d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, il termine per l'emanazione del citato dPCM di riparto delle risorse e delle strutture, inizialmente previsto per il 30 aprile 2020, è stato prorogato al 31 ottobre 2021; pertanto, le direzioni generali del suddetto Dipartimento continuano a svolgere, anche per il Ministero dell'università e della ricerca, le funzioni concernenti le spese già ad esse affidate per gli anni 2020 e 2021.

Infine, l'art. 3, comma 6, del d.l. n. 1/2020 ha previsto l'adozione del regolamento di organizzazione del Ministero con dPCM, entro il 30 giugno 2020, ma successivamente con l'art. 116 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è stato previsto che *“...i termini previsti dalla normativa vigente concernenti i provvedimenti di riorganizzazione dei Ministeri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con scadenza tra il 1 marzo e il 31 luglio 2020, sono prorogati di tre mesi rispetto alla data individuata dalle rispettive disposizioni normative”*.

Sulla base di quest'ultima disposizione, il Consiglio dei ministri ha provveduto all'emanazione del dPCM 30 settembre 2020, n. 166 “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione” e del dPCM 30 settembre 2020, n. 167 “Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione”, nonché del dPCM 30 settembre 2020, n. 164 “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca” e del dPCM 30 settembre 2020, n. 165 “Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca”.

All'esito della nuova organizzazione¹, il soppresso Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del MIUR (art. 6 del dPCM 4 aprile 2019, n. 47²) trova ora una ben più ampia articolazione in quattro Direzioni generali, cui si aggiunge la Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali (per lo svolgimento delle attribuzioni per le quali il MUR, al momento attuale, si avvale del già menzionato Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione), coordinate da un Segretario generale. La separazione tra i due dicasteri ha determinato la necessità della corrispondente previsione di organico dirigenziale e non dirigenziale da assegnare al MUR, con 6 posti per dirigenti di prima fascia da porre ai vertici delle direzioni generali e 35 dirigenti di seconda fascia, nonché personale amministrativo non dirigenziale in numero di 467 unità da ripartirsi nelle tre aree funzionali (d.l. 9 gennaio 2020 n. 1, Tab. A), cui si devono aggiungere 3 unità di personale dirigenziale non generale per ciascuno dei due Ministeri ai sensi degli artt. 936 e 942 della legge di bilancio per il 2021.

Effetti sulla spesa si riverberano anche per il profilo dell'organizzazione logistica, trovandosi il Ministero dell'università e della ricerca nella necessità di ricercare una sede di rappresentanza adeguata, capace di ospitare una struttura di 140 persone per la diretta collaborazione del Ministro.

¹ La legge 5 marzo 2020, n. 12, art. 3, comma 3-bis *“Le dotazioni organiche del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca sono complessivamente incrementate, rispetto a quella del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di tre posizioni dirigenziali di prima fascia, di tre posizioni dirigenziali di seconda fascia, di dodici posti della III area funzionale, di nove posti della II area funzionale e di sei posti della I area funzionale. A tal fine l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 2, è incrementata di 435.000 euro per l'anno 2020 e di 1.302.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021. La predetta dotazione organica è ripartita tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca nella misura di cui alla tabella A, allegata al presente decreto. Alla predetta dotazione organica si aggiungono, per ciascun Ministero, i responsabili degli uffici di diretta collaborazione, in ogni caso senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica”*.

² Nel “Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca” del MIUR si incardinavano il coordinamento, la direzione e il controllo nelle aree dell'istruzione universitaria e AFAM, nonché le funzioni di indirizzo, vigilanza e monitoraggio sulle attività, l'orientamento degli studenti e il coordinamento con altri Enti nazionali e sovranazionali e, infine, l'indirizzo, la programmazione e il monitoraggio nel settore della ricerca.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

La proroga dei termini di riorganizzazione delle strutture ministeriali ha trovato tra l'altro giustificazione nelle priorità legate alla difficile contingenza sanitaria in cui il Paese è venuto a trovarsi, che non hanno consentito di adottare tempestivamente le azioni organizzative previste dal d.l. n. 1/2020.

Parallelamente, ai sensi dell'art. 4, comma 12, del d.l. n. 1/2020, nonostante l'avvalimento organizzativo degli uffici, la tenuta delle scritture contabili e le correlate funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze sugli atti di spesa adottati dai nuovi Ministeri istituiti, hanno continuato e continuano ad essere svolte dagli uffici competenti in base alla normativa previgente, riferita al MIUR.

È stato poi fissato al 2021 il termine per l'istituzione di un Ufficio centrale di bilancio di livello dirigenziale generale dedicato al controllo contabile degli atti del MUR. Anche in questo caso lo sdoppiamento degli uffici determina l'esigenza di nuove assunzioni previste in due posti di funzione dirigenziale di livello non generale e 10 unità di personale di area terza da assumere in deroga ai vigenti vincoli assunzionali, coperti con autorizzazione di spesa di quasi 1 milione l'anno a decorrere dal 2021.

Nell'anno di transizione dalla struttura unitaria del MIUR ai due ministeri, lo stato di previsione iniziale si è presentato ancora unitario e l'azione dei due nuovi dicasteri si è svolta all'insegna della continuità con il passato.

Nonostante il contesto socioeconomico già molto complesso e gli effetti della pandemia Covid-19³, entrambi i dicasteri hanno confermato, con i rispettivi Atti di indirizzo⁴, l'impegno a migliorare i servizi nel settore dell'istruzione scolastica, della formazione universitaria e della ricerca, nella consapevolezza che gli stessi costituiscono il principale strumento per avviare un processo virtuoso di innovazione e sviluppo, necessario per la ripresa e la crescita del Paese. Gli

³ Invero, gli indirizzi e la programmazione per l'anno 2020 sono stati condizionati, nella loro realizzazione, dall'evento pandemico Covid-19 che ha colpito il Paese all'inizio dell'anno, quando il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza, con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020. La situazione emergenziale ha determinato la sospensione, dal 5 marzo 2020, sull'intero territorio nazionale, delle attività didattiche in presenza relative all'anno scolastico 2019/2020 nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado nonché quelle relative all'anno accademico 2019/2020 nelle università e nelle istituzioni AFAM, prevedendo l'attivazione della didattica a distanza. Nello specifico, l'art. 1, comma 2, lett. d e lett. f, del d.l. 23 febbraio 2020, n. 6, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 13 ha previsto la possibilità che, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, fosse disposta la sospensione del funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti di formazione superiore e universitari, eccezione fatta per le attività svolte a distanza. Dunque, sono stati adottati vari decreti che hanno accolto le limitazioni indicate, dettagliandole sia in termini temporali, sia territoriali. Il provvedimento che per primo ha esteso all'intero territorio nazionale la sospensione di ogni attività didattica in presenza è stato il dPCM 4 marzo 2020, il cui art. 1, comma 1, lett. g, ha imposto ai dirigenti scolastici di attivare la didattica a distanza. Le previsioni di cui al d.l. n. 6/2020 sono state sostanzialmente riprese dal d.l. 25 marzo 2020, n. 19, convertito dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, il quale ha ribadito la facoltà di disporre con dPCM nuove proroghe alla sospensione delle attività scolastiche in presenza. Ulteriori decreti, confermando le misure già previste, hanno ribadito la scelta di non riaprire gli istituti fino al termine dell'anno scolastico in corso. Il dPCM 14 luglio 2020 ha prorogato la chiusura fino al 31 luglio 2020, impedendo anche la riapertura dei nidi per l'infanzia. Infine, sulla base del d.l. 16 maggio 2020, n. 33, convertito nella legge n. 74/2020, il dPCM 11 giugno 2020 ha ammesso che le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche, sospese dal dPCM 9 marzo 2020, potessero essere svolte nuovamente anche in presenza, oltre che da remoto.

⁴ L'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2020 del Ministro dell'istruzione emanato il 7 febbraio 2020 ha individuato le seguenti priorità: 1) lo studente al centro; 2) inclusione scolastica; 3) contrasto alla dispersione scolastica; 4) alleanza educativa; 5) valorizzazione e sviluppo professionale del personale scolastico; 6) la Scuola sul territorio; 7) identità culturale, cittadinanza, sport, educazione civica; 8) innovazione digitale per la didattica, la semplificazione amministrativa e l'abbattimento della burocrazia per le scuole; 9) attuazione delle politiche di coesione e dei programmi comunitari internazionalizzazione; 10) sostenibilità ecologica, sociale, economica; 11) restituzione efficace dei dati ed efficienza nei pagamenti; 12) prevenzione della corruzione, trasparenza e vigilanza; 13) il Sistema nazionale di valutazione. L'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2020 del Ministro dell'università e della ricerca emanato il 1° agosto 2020 ha indicato le seguenti priorità: 1) organizzazione del Ministero; 2) investire sul futuro: più giovani ricercatori; 3) ampliare l'accesso alla formazione terziaria; 4) innovare il sistema universitario; 5) competere a livello globale nella ricerca; 6) valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica; 7) ridurre i divari e assicurare l'omogeneità delle attività e dei servizi; 8) guidare la transizione digitale ed ecologica; 9) costruire un sistema più semplice, efficiente ed inclusivo; 10) essere protagonisti di una dimensione internazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

obiettivi politici e la programmazione del 2020 hanno tenuto conto delle sfide generate dall'evoluzione dei "saperi", dalle moderne tecnologie digitali e dai processi produttivi innovativi, tali temi sono stati considerati fondamentali dal sistema educativo e formativo per la realizzazione dei quali è stato ritenuto necessario migliorare i servizi rendendoli più efficienti e di qualità.

Una significativa attenzione è stata rivolta al sostegno di percorsi atti a realizzare un sistema di istruzione, di formazione e di ricerca più moderno ed inclusivo, in grado di permettere un confronto e un dialogo con molteplici soggetti a livello nazionale ed internazionale, capace di comprendere e valorizzare le differenze dei discenti e di dare centralità al ruolo dei docenti e dei formatori.

Il Ministro dell'istruzione, nell'ambito delle priorità politiche e istituzionali, ha individuato azioni volte a favorire l'inclusione scolastica e a contrastare la dispersione scolastica, per rafforzare il carattere inclusivo del sistema di istruzione e di formazione con una particolare attenzione alla piena integrazione degli alunni diversamente abili; ad ampliare i percorsi formativi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e a ridefinire i "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"; a rivedere e migliorare il sistema di reclutamento e di formazione del personale della scuola di ogni ordine e grado; a garantire l'innovazione digitale per la didattica, attraverso l'implementazione di ambienti di apprendimento innovativi forniti di adeguati strumenti tecnologici e la promozione di formazione rivolta a docenti, studenti e personale ATA sulle tematiche dell'innovazione digitale.

Il Ministro dell'università e della ricerca nell'impostare l'attività del nuovo Ministero, ha dedicato particolare attenzione al reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca e alla riforma del preruolo; all'ampliamento e rafforzamento delle iniziative per facilitare l'accesso alla formazione, garantendo forme di sostegno per gli studenti meritevoli con redditi più bassi e differenziando per reddito i costi di accesso alla formazione; al potenziamento dei percorsi di formazione professionalizzante in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e all'istituzione di lauree professionalizzanti, con la partecipazione del tessuto produttivo e del sistema degli Ordini professionali. Ha inoltre perseguito gli ulteriori obiettivi della semplificazione delle modalità di accesso al mondo delle professioni, revisionando i percorsi formativi per renderli abilitanti all'esercizio della professione; del potenziamento dell'orientamento attivo, sostenendo gli studenti in scelte più confacenti alle proprie attitudini attraverso percorsi mirati; del rafforzamento del ruolo degli enti pubblici di ricerca e delle università, in quanto la necessità di un rilancio della capacità innovativa del Paese non può prescindere dal supporto al sistema produttivo da parte del sistema della ricerca pubblica; dell'aggiornamento del ruolo delle università nella prospettiva di riorganizzazione dei processi di *re-skilling* e *up-skilling* del mondo del lavoro e delle professioni, per ridurre il divario e *mismatch* di competenze tra domanda e offerta di lavoro tenendo conto della transizione digitale ed ecologica.

La dotazione finanziaria iniziale di competenza dello stato di previsione del MIUR, prevista ai suddetti fini in 60 miliardi, in crescita dello 0,9 per cento rispetto al 2019 e aumentata a 63 miliardi di stanziamenti definitivi per il funzionamento degli apparati e il perseguimento degli obiettivi, ha subito incrementi per effetto delle manovre di sostegno finanziario necessarie a fronteggiare la pandemia. Infatti, la copiosa decretazione d'emergenza del 2020 ha finanziato tal fine con ulteriori 2,1 miliardi, destinati in netta prevalenza (per il 94 per cento) a spesa corrente.

In questo quadro la missione "Istruzione scolastica", si conferma quella con maggiore incidenza sul bilancio del Ministero, assorbe l'80 per cento delle risorse definitive assegnate, registra un aumento degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali pari a 2,6 miliardi di cui 1,8 miliardi da decreti Covid-19.

Resta confermata, anche nel 2020, la prevalenza della spesa corrente pari a 50 miliardi, corrispondenti a 98 punti percentuali sul totale degli stanziamenti di spesa della missione, volta in gran parte alla copertura della spesa di personale; altresì le risorse stanziare per spesa in conto capitale, circa 1 milione di euro, risultano in aumento di 305,3 milioni rispetto al precedente esercizio.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Data l'importanza strategica dell'istruzione per il sistema Paese, nonostante le impreviste difficoltà dovute al contesto pandemico, la Corte ritiene utile sottolineare l'importanza che, in una auspicata pronta fase di riavvio del Paese, possano essere affrontate e superate le criticità del settore evidenziate nel corso degli ultimi anni. Ad avviso della Corte è necessario intervenire tempestivamente, affinché si possano apprezzare concretamente i positivi risultati che l'ampliamento dell'istruzione genera sulla crescita economica, culturale e sociale del paese.

Per colmare lo *skills mismatch*, non è sufficiente l'aggiornamento e la modernizzazione dei programmi di insegnamento ma sono necessarie politiche educative volte ad orientare gli studenti verso corsi di studi in grado di offrire maggiori prospettive lavorative. Il progressivo rinnovo del corpo insegnante deve continuare a seguire l'evoluzione dell'attività di insegnamento favorendo un approccio volto a superare la discontinuità tra formazione teorica scolastica e il mondo del lavoro, spesso contestata al Paese a livello internazionale (cfr. *Country report 2019*, OCSE)⁵.

L'emergenza sanitaria internazionale ha reso indispensabile sperimentare la didattica a distanza che, anche per ragioni legate alle regole dell'autonomia scolastica, ha assunto forme e modalità significativamente diversificate.

La Corte non può non osservare che, sebbene sia giustificabile l'eterogeneità degli interventi messi in atto in piena emergenza, è necessario che il processo di trasformazione così radicale quale quello cui si è assistito in questi ultimi mesi, debba trovare una solida base progettuale all'interno dell'amministrazione centrale in grado di offrire precise indicazioni di carattere metodologico ed organizzativo alle singole scuole nell'utilizzo della infrastrutture tecnologiche da estendere su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, per non pregiudicare l'uniforme implementazione della strumentazione tecnologica e della connettività, dovrà essere verificato che, ad una equilibrata ripartizione delle risorse finanziarie dedicate a questa specifica finalità, corrisponda anche una proficua utilizzazione delle stesse da parte degli istituti scolastici ed educativi.

Cionondimeno, appare utile ribadire che gli sforzi compiuti durante l'emergenza sanitaria e che proseguiranno nei prossimi anni per garantire una scuola moderna, realmente digitalizzata e connessa, debbano restare funzionali all'insegnamento in presenza quale fulcro del sistema didattico, in una logica di prosecuzione degli interventi relativi alle dotazioni strutturali per risolvere i problemi di sicurezza e di modernizzazione dell'edilizia scolastica, parte dei quali restano ancora non completamente attuati.

Di più contenuto impatto finanziario rispetto al settore dell'istruzione scolastica, l'area dell'istruzione terziaria assorbe il 14,3 per cento delle risorse del bilancio del MIUR, anche in questo caso in lieve aumento rispetto al 2019 e con uno stanziamento definitivo di 9 miliardi (di cui 325 milioni incrementati dai decreti Covid-19), per cui si rileva un aumento di 3,9 punti percentuali rispetto allo stanziamento iniziale. La spesa corrente rappresenta il 98,5 per cento della spesa finale primaria, ed è la categoria "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" quella che registra una somma rilevante, pari a 8,2 miliardi, imputabile in gran parte al Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) e al Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza (FFE) che ha registrato una dotazione finale pari a 7,9 miliardi.

In particolare, l'FFO registrava inizialmente una dotazione di 7,3 miliardi incrementata di 180 milioni, per uno stanziamento definitivo pari a 7,5 miliardi. Gli incrementi da normativa Covid-19 hanno portato all'aumento del fondo di ulteriori 75 milioni allocati al capitolo 1694/11.

Oltre alle misure adottate, durante l'emergenza sanitaria, per il sostegno della digitalizzazione e l'attuazione anche della didattica a distanza, non può sottacersi lo sforzo profuso per garantire il diritto allo studio che ha trovato espressione, tra l'altro, nell'ampliamento della *no tax area*, finanziata da appositi trasferimenti alle Università, e negli incrementi a valere

⁵ In tale ultimo senso sono da intendersi anche la riformulazione del percorso alternanza scuola-lavoro, modificato per il 2019 nel "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", con riduzione delle ore dedicate all'alternanza scuola-lavoro e spinta ad una maggiore efficienza del loro impiego, nonché la sollecitazione verso studi di carattere tecnico-scientifico anche a livello post-secondario (ITS).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sul Fondo Integrativo statale⁶ (FIS), il cui stanziamento, a inizio 2020, ha subito forti aumenti. Infatti, lo stanziamento iniziale, pari a 267,8 milioni è stato poi incrementato di ulteriori 40 milioni con d.l. n. 34/2020.

Per quanto riguarda, infine, la missione “Ricerca e innovazione”, che rappresenta il 4,5 per cento dello stanziamento definitivo del MIUR, il confronto con l’esercizio finanziario precedente evidenzia un aumento degli stanziamenti iniziali pari al 2,8 per cento e una crescita seppure lieve delle risorse definitive dell’1,3 per cento. Dei 2,9 miliardi stanziati nel 2020, 18 milioni sono volti a fronteggiare lo stato di emergenza e sono ripartiti tra gli Enti e le Istituzioni di ricerca, di cui all’articolo 1, comma 1, del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218. La composizione della spesa, per il 95,4 per cento si riferisce a spese in conto capitale, mentre la restante percentuale è riservata alla spesa corrente, con netta prevalenza per i “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” (93 per cento).

Il superamento della fase della separazione dei due Ministeri avviene con la definitiva ripartizione delle missioni e programmi secondo le sfere di competenza a valere sullo stato di previsione del 2021. Da un lato, al Ministero dell’istruzione sono state confermate le risorse della missione “Istruzione scolastica” e, nel suo ambito, i programmi di spesa già definiti nell’esercizio precedente; dall’altro lato, al Ministero dell’università sono state attribuite le risorse della missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” che, tuttavia, risulta modificata nell’articolazione per programmi di spesa. Sono, infatti, stati istituiti i due nuovi programmi: “Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca” e “Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale”.

Sempre nell’ambito della missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”, mentre viene confermato il contenuto del programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria”, a parità di denominazione rispetto all’esercizio precedente, vedono alcune modifiche i programmi “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore” e “Istituzioni dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica”.

Al Ministero dell’università e della ricerca (MUR) è attribuita, inoltre, la missione “Ricerca e innovazione” con il programma “Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata” che vede una revisione delle azioni sottostanti.

Per entrambi i Ministeri la legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) persegue gli obiettivi strategici del 2020, mantenendo, in aggiunta, gli interventi per gli ambiti più colpiti dalla pandemia e per il rilancio dell’economia.

Nella scuola proseguono le iniziative a sostegno degli allievi con disabilità con nuovo personale di sostegno, ulteriori assunzioni sono previste per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e per la scuola dell’infanzia. Si arricchisce il Fondo per l’offerta formativa e si incrementa la dotazione del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (l’aumento è di 60 milioni annui). Si incrementa infine il Fondo per l’istruzione e la formazione tecnica superiore (l’aumento è di 20 milioni).

Anche nell’ambito dell’istruzione universitaria la legge di bilancio per il 2021 prevede misure di sostegno all’accesso all’istruzione con l’aumento del Fondo per il funzionamento ordinario delle università e del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell’esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale e, nel caso delle AFAM, anche al fine di consentire l’attuazione dei servizi e delle iniziative in favore degli studenti con handicap, invalidità o disturbo specifico di apprendimento (DSA).

È, inoltre, incrementato il Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione delle borse di studio.

⁶ Negli anni, si è registrato un costante intervento finalizzato ad aumentare le risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, al fine di ridurre il numero degli studenti c.d. “idonei non beneficiari”, ossia di studenti che, per mere ragioni legate alla insufficienza dei fondi, non si vedono riconosciuti i benefici, pur rientrando pienamente in tutti i requisiti di eleggibilità per l’accesso agli stessi.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Per l'ambito della ricerca si segnala il progetto di parziale stabilizzazione dei ricercatori precari.

2. L'analisi della gestione del 2020 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁷

Lo stato di previsione del Ministero, nel 2020, ha presentato una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 60 miliardi (in crescita rispetto al 2019 dello 0,9 per cento) aumentata a 63 miliardi (3,17 per cento rispetto al 2019) nelle previsioni definitive, di cui 2,1 miliardi per variazioni intervenute con decreti-legge emanati per contenere le conseguenze della pandemia; tale dotazione finale si riferisce per il 94 per cento a spesa corrente e, per la restante parte, a spesa in conto capitale. Le risorse allocate sono state destinate al finanziamento di 14 programmi, ricompresi nell'ambito di 4 missioni.

Nel 2020, la missione "Ricerca e innovazione" rappresenta il 4,5 per cento dello stanziamento definitivo del MIUR, registra una variazione tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi pari al 6,2 per cento. Dal confronto con l'esercizio finanziario precedente, si evidenzia un aumento degli stanziamenti iniziali pari al 2,8 per cento e una crescita seppure lieve delle risorse definitive dell'1,3 per cento; erano 2,8 miliardi nel 2019, nel 2020 passano a 2,9 miliardi, di cui 18 milioni⁸ a titolo di cofinanziamento, per fronteggiare lo stato di emergenza, ripartiti tra gli Enti e le Istituzioni di ricerca, di cui all'articolo 1, comma 1, del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218, in proporzione all'assegnazione ordinaria attribuita per l'anno 2019 a ciascun Ente a valere sul Fondo ordinario per gli Enti e le Istituzioni di ricerca. In merito alla composizione della spesa, il 95,4 per cento si riferisce a spese in conto capitale, in dettaglio, ai "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche" (2,6 miliardi, pari a circa il 93 per cento della spesa in conto capitale della missione), la restante percentuale si riferisce alla spesa corrente, di cui il 93 per cento è rappresentato dai "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche".

La missione "Istruzione scolastica", articolata in otto programmi, si conferma quella con maggiore incidenza sul bilancio del Ministero, assorbe l'80 per cento delle risorse definitive assegnate, registra un aumento degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali pari a 2,6 miliardi di cui 1,8 miliardi da decreti Covid-19. Per il 2020, si evidenzia, pertanto, un aumento pari al 5,3 per cento degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali, nel 2019 gli stanziamenti definitivi erano aumentati del 2,9 per cento rispetto agli iniziali. Resta confermata, anche nel 2020 la prevalenza della spesa corrente pari a 50 miliardi, corrispondenti a 98 punti percentuali sul totale degli stanziamenti di spesa della missione; altresì le risorse stanziare per spesa in conto

⁷ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2020 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale (cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI.), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

⁸ Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, concernente misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, e in particolare l'articolo 100, comma 1, istituisce, per l'anno 2020, un fondo denominato "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca", con una dotazione pari a 50 milioni di euro al fine di far fronte allo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020. Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e in particolare l'art. 236, recante misure a sostegno delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, dispone, al comma 1, che il "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" di cui all'articolo 100, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, è incrementato, per l'anno 2020, di 62 milioni di euro. L'ammontare delle risorse di tale Fondo iscritto sul cap. 1570 è stato ripartito con il d.m. n. 294 del 14 luglio 2020, che ha assegnato 11 milioni di euro, ai sensi dell'art. 100, comma 1, d.l. n. 18/2020 e 7 milioni di euro ai sensi dell'art. 236, comma 1, d.l. n. 34/2020, al cap. 7236 "Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" al pg. 11.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

capitale, circa 1 milione di euro, risultano in aumento di 305,3 milioni rispetto agli stanziamenti iniziali.

La spesa corrente è da attribuire, in modo preponderante, circa 44 miliardi, ai redditi da lavoro che presentano un aumento degli stanziamenti definitivi (3,14 per cento) rispetto agli iniziali e ai consumi intermedi che, in fase di stanziamento iniziale 2020, registrano una diminuzione (-29,3 per cento) rispetto al 2019; gli stessi, tuttavia, in sede di stanziamento definitivo aumentano del 43 per cento, con un incremento che risente di 416,7 milioni determinato dalle norme Covid-19. Gli stanziamenti definitivi per la spesa in conto capitale sono quasi totalmente allocati, 798,3 milioni, ai “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche”, in lieve diminuzione rispetto al 2019, e, in misura minore, circa 212 milioni a “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”, in aumento del 237,4 per cento rispetto al precedente anno.

All'interno della missione, si conferma, anche per il 2020, che l'allocazione delle risorse si concentra nei programmi “Istruzione del primo ciclo” e “Istruzione del secondo ciclo” che assorbono rispettivamente il 60 per cento e il 33 per cento delle risorse della missione stessa. Per il programma “Istruzione del primo ciclo”, rispetto al 2019, nel 2020 gli stanziamenti iniziali risultano in diminuzione di 2,05 punti percentuali, gli stanziamenti definitivi del 2020, tuttavia, aumentano rispetto agli iniziali del 6,3 per cento, con variazione assoluta di 1,8 miliardi, e risentono per 778,9 dei decreti Covid.

Gli stanziamenti iniziali, per il 2020, per il programma “Istruzione del secondo ciclo” risultano in crescita del 4,7 per cento rispetto a quelli del 2019, mentre gli stanziamenti definitivi aumentano di 739 milioni di cui 461 connessi alle variazioni di competenza derivanti dai decreti Covid. Quanto alla natura della spesa, per entrambi i programmi, la quasi totalità della spesa finale primaria è costituita da spesa corrente.

Il programma “Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica”, nell'ambito della missione, presenta stanziamenti definitivi pari a 1,3 miliardi di euro di cui 232 milioni in aumento per effetto delle variazioni da decreti Covid-19, tale ultimo importo per 42 milioni è imputabile a spesa corrente e per 190 milioni a spesa in conto capitale. Tra le risorse iniziali, pari a 911,7 milioni (-6,2 per cento rispetto al 2019) e quelle definitive si registra una percentuale di crescita pari al 38,7 per cento.

In merito al programma “Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale” risultano aumentati del 44 per cento gli stanziamenti iniziali previsti per il 2020 rispetto al 2019, tale variazione trova spiegazione nell'incremento del Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore ivi compresi gli istituti tecnici superiori. Le risorse definitive rispetto a quelle iniziali aumentano dell'1 per cento e sono prevalentemente concentrate nelle spese correnti ascritte alla categoria di spesa “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”.

La missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” assorbe il 14,3 per cento delle risorse del bilancio del MIUR, le risorse finanziarie assegnate in termini di stanziamenti iniziali evidenziano, rispetto al 2019, un lieve aumento pari al 4 per cento, passando da 8,3 miliardi del 2019 a 8,7 miliardi nel 2020; lo stanziamento definitivo (9 miliardi, di cui 325 milioni da variazioni per provvedimenti Covid-19), nel 2020, presenta un aumento di 3,9 punti percentuali rispetto a quello iniziale. La spesa corrente rappresenta il 98,5 per cento della spesa finale primaria, ed è la categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” quella che registra una somma rilevante pari a 8,2 miliardi, imputabile in gran parte al Fondo di finanziamento ordinario delle università (7,5 miliardi, cap. 1694, pg. 1), al Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza (271 milioni, cap. 1694, pg. 6) e al Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio (267,8 milioni cap. 1710 pg. 1)⁹.

⁹ Per un approfondimento sul tema del diritto allo studio universitario, si veda Corte dei conti, Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, Del. 23 dicembre 2020, n. 16/2020/G.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Il programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria”¹⁰ alloca l’89,4 per cento delle risorse della missione, con uno stanziamento definitivo pari a 8 miliardi di cui 262 milioni stanziati per interventi disposti da decreti Covid-19, tutti imputabili alla spesa corrente, per la quale si evidenziano risorse definitive pari a 7,9 miliardi, quasi completamente destinate alla categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, 91 milioni di spesa in conto capitale, che aumenta del 192 per cento rispetto al 2019, quasi tutte le risorse sono allocate alla categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”.

Il programma “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore” registra stanziamenti definitivi pari a 408 milioni, di cui 46 milioni per l’attuazione delle disposizioni previste dai decreti Covid-19.

Le risorse sono assegnate a spesa corrente per 368 milioni, di cui 358 milioni consistenti in “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” e a spesa capitale per circa 39 milioni, rappresentati sostanzialmente da “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”.

Le risorse destinate alle Istituzioni AFAM sono allocate nel programma “Istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica” per un totale di spesa finale pari a 543,7 milioni, di cui 17 milioni incrementati al fine di dare attuazione alle misure previste dai decreti Covid-19, riferiti tutti alla spesa corrente.

La parte preponderante degli stanziamenti definitivi è riferita alla spesa corrente (538,6 milioni) e nello specifico alla categoria economica “Redditi da lavoro”, tuttavia significative sono anche le risorse imputate alla categoria “Altre uscite correnti” nello specifico sul Fondo per la statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni AFAM non statali (cap.1750, pg. 1), nonché sulla categoria “Consumi intermedi” che al capitolo 1673, pg. 5, registra risorse destinate al funzionamento amministrativo e didattico delle Istituzioni.¹¹ La spesa in conto capitale vede una diminuzione del 44 per cento, diminuiscono, infatti, le risorse per contributi per interventi di edilizia in favore delle AFAM. Si evidenziano impegni per 538,6 milioni e pagamenti di competenza per 527,3 milioni, nonché pagamenti totali per 532,5 milioni. I residui finali si attestano a 15,9 milioni di cui residui propri, pari a 11,9 miliardi, e residui di stanziamento, pari a 4 miliardi.

2.1.1. Le risorse assegnate connesse ai provvedimenti Covid-19

L’ambito dell’istruzione ha subito un impatto negativo, a causa dell’emergenza da Covid-19 che ha coinvolto l’intera popolazione studentesca mondiale ed è stato contenuto solo in parte tramite l’utilizzo di tecniche di insegnamento a distanza, a fronte di condizioni di connettività eterogenee tra Paesi e all’interno di uno stesso Paese, con pesanti ricadute dal punto di vista culturale e sociale.

Il Ministero ha attivato la didattica a distanza (DAD) sospendendo sia le attività didattiche in presenza, relative all’anno scolastico 2019/2020, nei servizi educativi per l’infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado, sia quelle, relative all’anno accademico 2019/2020, nelle università e nelle istituzioni AFAM.

È noto che, per fronteggiare tale situazione, sono state assunte immediate disposizioni volte a temperare la tutela della salute degli studenti, del personale scolastico e universitario, la salvaguardia del diritto allo studio, garantendo dagli effetti pregiudizievoli derivanti dalla sospensione delle attività didattiche in presenza.

¹⁰ Il programma comprende tra le principali attività quella di finanziamento, programmazione e sviluppo del sistema universitario; di gestione dei fondi per l’edilizia universitaria; di monitoraggio degli ordinamenti universitari; di verifiche amministrativo-contabili; di monitoraggio e valutazione del sistema universitario e di attuazione di normative e interventi in materia universitaria anche tramite organismi di valutazione.

¹¹ La legge n. 160/2019 all’art. 1, comma 282, ha incrementato le risorse di 1,5 milioni annui dal 2020, al fine di consentire alle istituzioni AFAM di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore degli studenti con disabilità e con certificazione di DSA; ancor prima, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2019, art. 1, comma 742) aveva incrementato le risorse di euro 0,5 milioni annui dal 2019 per le medesime finalità.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In tale contesto, sono stati previsti specifici stanziamenti lungo varie direttrici rispetto all'ambito istruzione, università e ricerca per rispondere alle esigenze determinate dalla pandemia.

Nello specifico, il d.l. n. 18, del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto un incremento delle risorse destinate all'innovazione digitale in modo da permettere alle scuole di dotarsi di strumenti utili alla DAD, di potenziare quelli già in possesso e di procedere all'acquisto di dispositivi digitali da mettere a disposizione degli studenti meno abbienti attraverso il comodato d'uso gratuito¹².

A favore delle scuole paritarie, inoltre, il medesimo decreto, all'art. 120, comma 6-bis e 7 ha stanziato per il 2020, 2 milioni per la dotazione di piattaforme e strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza e per i dispositivi digitali individuali per gli studenti meno abbienti, disponendo che le risorse devono essere ripartite con gli stessi criteri utilizzati per le scuole statali¹³.

Ulteriori incrementi delle risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale, per 2 milioni, sono stati disposti mediante il d.l. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, all'art. 2, comma 3-bis per corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con l'intervento del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, all'art. 21, comma 1, si incrementano di 85 milioni le risorse per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, destinando l'incremento all'acquisto di dispositivi e strumenti digitali per la fruizione delle attività di didattica digitale integrata (DDI) nonché per l'utilizzo delle piattaforme digitali e per la connettività di rete¹⁴.

Si segnala, inoltre, l'istituzione del Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'incremento del Fondo per il funzionamento, del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni e del Fondo unico per l'edilizia scolastica.

In materia di personale, si evidenzia che il d.l. n. 18/2020 ha permesso alle scuole di stipulare contratti a tempo determinato con personale tecnico e con docenti provvisti di propria dotazione strumentale per potenziare le attività didattiche a distanza. Lo stesso provvedimento ha stanziato risorse aggiuntive rivolte alla formazione del personale scolastico di ruolo in merito alle tecniche e alle metodologie della didattica da remoto, nonché alla stipulazione di contratti temporanei con assistenti tecnici allo scopo di assicurare il corretto funzionamento degli strumenti informatici e dei sistemi per la gestione della DAD. È stata, inoltre, prevista assistenza agli alunni con disabilità attraverso l'erogazione di prestazioni individuali domiciliari fornite dagli enti locali.

¹² L'art. 120, commi 1-3, 5-5-bis, 6 e 7, del d.l. n. 18/2020 prevede l'incremento di 85 milioni, per il 2020, delle risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale. L'incremento è stato ripartito per 10 milioni al fine di consentire alle scuole statali di dotarsi di piattaforme e di strumenti digitali utili per attuare l'apprendimento a distanza, o potenziare quelli già in dotazione, nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità; per 70 milioni per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle medesime piattaforme, nonché alla necessaria connettività di rete; per 5 milioni per formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. Con d.m. 26 marzo 2020, n. 187, si è poi regolata l'ulteriore ripartizione delle somme rimaste disponibili a seguito del riparto di cui al d.m. n. 279 del 2019. Si tratta di risorse in conto capitale, da destinare ad ulteriori azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e, in particolare, di euro 2 milioni a valere sulle risorse stanziato per l'anno 2020 dall'articolo 1, comma 62, secondo periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, a carico del capitolo 8107, pg. 1, del bilancio del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020.

¹³ In attuazione, è intervenuto il d.m. 29 luglio 2020, n. 78, con il quale è stato disposto che lo stanziamento per le scuole paritarie sarebbe stato iscritto nel bilancio di previsione del Ministero dell'istruzione, sul capitolo 1477, pg. 6, e ripartito tra gli Uffici scolastici regionali e la Regione autonoma per la Valle d'Aosta sulla base del numero degli studenti frequentanti le medesime scuole in ragione, altresì, dei criteri di status socioeconomici, quali risultanti dall'indice ESCS rilevato dall'INVALSI.

¹⁴ Con l'emanazione del d.m. 2 novembre 2020, n. 155 è stabilito che le risorse a valere sul capitolo 8107, pg. 3, vanno erogate anticipatamente, in una unica soluzione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, prevedendo che il successivo svolgimento dei controlli dovrà essere a cura dei revisori dei conti delle istituzioni scolastiche verificando la concordanza tra l'utilizzo delle risorse finanziarie e le finalità indicate.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Giova ricordare, che, successivamente, il d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con l'art. 235 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione il Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, con uno stanziamento di 400 milioni nel 2020 e di 600 milioni nel 2021. Al contempo ha incrementato il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di 331 milioni per il 2020 (art. 231, comma 1), per permettere una migliore gestione della ripresa dell'a.s. 2020/2021 e stanziato 39,23 milioni da destinare alle scuole statali e paritarie per il corretto svolgimento degli esami di Stato per l'a.s. 2019/2020 (art. 231, comma 7)¹⁵.

Un intervento significativo è stato previsto per il personale, l'art. 230, comma 1, del decreto-legge suddetto ha incrementato a 32.000 il numero dei posti previsti dalla procedura concorsuale 236/279 straordinaria di cui all'art. 1 del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159; lo stesso articolo al comma 2, incrementa i posti destinati alla procedura concorsuale ordinaria di cui all'art. 17, comma 2, lettera d), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, complessivamente di 8.000 posti.

L'art. 233, commi 3, 4 e 5 del d.l. n. 34/2020 incrementa il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni di 15 milioni; assegna, a favore dei soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi per l'infanzia e le scuole per l'infanzia non statali, un contributo di 65 milioni di euro e di 70 milioni per le scuole primarie e secondarie paritarie, quali contributi per far fronte alla riduzione o al mancato versamento delle rette, da parte dei fruitori fino a 16 anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza¹⁶.

Per quanto concerne gli interventi a favore dell'edilizia scolastica sono state introdotte (art. 232) procedure semplificate di autorizzazione e di pagamento degli interventi, adottate specifiche disposizioni per gli interventi finanziati con "mutui BEI" e per quelli connessi alla realizzazione di scuole innovative, infine, il Fondo unico per l'edilizia scolastica è incrementato di 30 milioni, per il 2020¹⁷.

Interviene in corso d'anno il d.l. 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che all'art. 32-bis, comma 1 e 3 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione un Fondo¹⁸, di 3 milioni nel 2020 e di 6 milioni nel 2021, che destina le risorse agli enti locali per l'affitto di spazi e relative spese di conduzione e adattamento alle esigenze didattiche nonché per il noleggio di strutture temporanee. Alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante ricorso alle risorse destinate alla realizzazione di scuole innovative, scuole e poli scolastici innovativi nelle aree interne, poli per l'infanzia innovativi. Inoltre, ha

¹⁵ Il d.m. n. 1033, del 29 maggio 2020 detta le prime istruzioni operative per le istituzioni scolastiche ed educative statali precisando che le risorse sono assegnate alle scuole sulla base dei criteri e parametri vigenti (cfr. d.m. n. 834 del 15 ottobre 2015) per la ripartizione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai sensi dell'art. 231, comma 4, del d.l. n. 34/2020. In merito alle procedure di selezione dei soggetti privati cui affidare l'esecuzione degli interventi precisa che occorre fare riferimento alla normativa generale in materia di contratti pubblici e per i controlli si sottolinea che avverranno a consuntivo ed avranno ad oggetto il rispetto delle finalità poste per l'utilizzo delle risorse stanziati all'art. 231, commi 1 e 7 del d.l. n. 34/2020 e delle ordinarie procedure amministrativo-contabili previste nel d.l. n. 129/2018 e nella normativa primaria.

¹⁶ Il d.m. n. 119 dell'8 settembre 2020 autorizza l'assegnazione agli USR delle risorse finanziarie complessive pari a 165 milioni per la ripartizione agli istituti paritari di ciascuna regione. Il DMT 74190, registrato dalla Corte dei conti in data 26 giugno 2020, foglio n. 838, ha predisposto una variazione di bilancio di 65 milioni in termini di competenza e cassa sul cap. 1477, pg. 7 "Contributo a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette annuali da 0 a 6 anni"; il DMT 145965, registrato dalla Corte dei conti in data 7/9/2020 foglio n. 1023, ha predisposto una variazione di bilancio di 100 milioni in termini di competenza e cassa sul cap. 1477 pg. 7.

¹⁷ Il d.m. n. 77 del 20 luglio 2020 ripartisce l'importo complessivo di 30 milioni tra tutte le province e città metropolitane nonché tra i comuni con popolazione scolastica pari o superiore alle 10.000 unità, fissa al 15 ottobre 2020 il termine per la rendicontazione e le risorse non utilizzate, al 15 dicembre 2020, devono essere versate dai soggetti responsabili, entro il 20 dicembre 2020, ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

¹⁸ Il MI di concerto con il MEF con decreto n. 1 del 4 gennaio 2021 definisce i criteri per l'assegnazione delle risorse, iscritte al cap. 8105, pg. 14, agli enti locali per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione, ai sensi dell'articolo 32-bis, commi 1 e 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

destinato agli enti locali un importo pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, nonché di 5 milioni disponibili in conto residui, per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione (art. 32-*bis*, comma 3).

Vanno evidenziate ulteriori misure adottate dallo stesso decreto-legge che hanno riguardato la gestione del rapporto di lavoro del personale in organico, come l'incremento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa con la finalità di remunerare le prestazioni straordinarie rese per garantire il riavvio delle attività scolastiche e l'incremento del Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (art. 32, comma 1) di 400 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni di euro nel 2021. La quota di 32 milioni di euro nel 2020 e 48 milioni di euro nel 2021 (art.32, comma 2) sono destinati agli enti locali per l'edilizia scolastica al fine di disporre di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021 mediante affitto, acquisto, leasing o noleggio di strutture temporanee.

Venendo all'esame dell'area di interesse del MUR, si osserva che nello stato di previsione del Ministero il d.l. n. 18/2020 all'art. 100, comma 1, ha istituito, per il 2020, il Fondo per le esigenze emergenziali del sistema delle università (cap. 1694) anche non statali legalmente riconosciute e delle istituzioni AFAM con una dotazione pari a 50 milioni, disponendo che le risorse si prevedono anche per i collegi universitari di merito accreditati.

A seguito del d.l. n. 34/2020, con l'art. 236, comma 1, si è previsto un incremento dello stesso fondo pari a 62 milioni, per il 2020, da utilizzare per iniziative a sostegno degli studenti che necessitano di servizi o strumenti per l'accesso alla ricerca o alla didattica a distanza¹⁹. Con l'art. 236, comma 3, si prevede un aumento delle risorse del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di 165 milioni, al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale; l'art. 236, al comma 3, incrementa altresì il Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni, allo scopo di ampliare il numero degli studenti beneficiari dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. L'art. 236, comma 4 del decreto su indicato ha incrementato il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio di 40 milioni per il 2020. Con l'art. 236, comma 5, che ha previsto un incremento di 15 milioni, per il 2020, per consentire la proroga del termine finale del corso di dottorato di ricerca in favore dei dottorandi.

Nell'ambito della ricerca al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca sono stati assegnati 18 milioni, provenienti dal "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca", successivamente ripartite con d.m. n. 294 del 14 luglio 2020 in proporzione all'assegnazione ordinaria attribuita per il 2019 a ciascun ente a valere sul FOE.

¹⁹ Il Ministro dell'economia e delle finanze ha ripartito le risorse del "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca", iscritto sul capitolo n. 1570 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca dell'anno 2020, sui seguenti capitoli di bilancio del medesimo stato di previsione per gli importi di seguito indicati: cap. 1694, pg. 1, Finanziamento ordinario università pari a 75 milioni, cap. 1692 contributi alle università non statali per 7 milioni; cap. 1673 pg. 5, assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico delle Accademie di belle arti, degli Istituti superiori di studi musicali e coreutici e biblioteche annesse, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e degli I.S.I.A. per 8 milioni; cap.1781 contributi agli istituti superiori di studi musicali non statali pari a 0,75 milioni; cap. 1782 contributi alle Accademie non statali di belle arti euro per 0,25 milioni; cap. 1696 contributo a favore dei Collegi universitari di merito accreditati pari a 3 milioni; cap. 7236 Fondo ordinario per gli Enti e le Istituzioni di ricerca pari a 18 milioni; pertanto, l'ammontare del finanziamento risulta pari a 112 milioni.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA I

ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1, DEL D.LGS. 25 NOVEMBRE 2016, N. 218,
VIGILATI DAL MUR
DESTINATARI DELLE RISORSE

Destinatari dei contributi del DM 294 del 14 luglio 2020	DM 294 del 14 luglio 2020 (euro)
Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)	9.145.589
Agenzia spaziale italiana (ASI)	1.200.316
Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)	3.915.615
Istituto nazionale di astrofisica (INAF)	1.475.235
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV)	1.007.718
Istituto nazionale ricerca metrologica (INRIM)	310.712
Ist. naz. oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)	233.222
Stazione zoologica A Dohrn	209.927
Consorzio Area di ricerca scient. e tecn. Trieste	134.585
Ist. naz. di alta matematica "F. Severi" (INDAM)	36.821
Museo storico fisica - Centro studi e ric. E. Fermi	35.350
Istituto italiano di studi germanici	20.938
INDIRE	190.793
INVALSI	83.178
TOTALE	18.000.000

Fonte: MUR -Relazione 2020

Va sottolineato che dai decreti ministeriali attuativi è stata prevista la predisposizione di una relazione di monitoraggio trimestrale, a partire dalla data di efficacia del decreto, di tutti gli interventi realizzati in conseguenza dell'introduzione della normativa adottata per fronteggiare la situazione pandemica.

2.2. I risultati della gestione

Dall'analisi della gestione nel suo complesso emerge che gli impegni lordi del 2020 ammontano a 62,8 miliardi, in aumento di 3,5 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Rispetto allo scorso anno la capacità di impegno lordo si dimostra più elevata con un aumento del 3 per cento per la spesa corrente e del 6 per cento per la spesa in conto capitale.

A livello di missioni si osserva una capacità di impegno in aumento rispetto allo scorso esercizio per la missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" del 7 per cento, in particolare l'aumento interessa la spesa in conto capitale che si attesta su un valore pari al 93 per cento. Registrano valori più bassi sia la missione "Ricerca e innovazione" sia la missione "Istruzione scolastica".

I pagamenti di competenza sono stati pari a 60,7 miliardi, in aumento rispetto al 2019 di 4 punti percentuali. L'aumento è imputabile alla spesa corrente per un valore pari al 3,8 per cento e pari al 10,4 per cento alla spesa in conto capitale; si registrano pagamenti di competenza riferiti alla spesa corrente per 57,8 miliardi e alla spesa in conto capitale per 2,8 miliardi; sul totale di tali pagamenti l'81 per cento risultano effettuati per la missione "Istruzione scolastica".

In termini di pagamenti totali pari, a circa 62,3 miliardi, si registra un aumento del 3,50 per cento rispetto al 2019. Infatti, il pagato totale registra un aumento rispetto allo scorso anno sia per la spesa corrente (3 per cento) sia per quella in conto capitale (10 per cento). I pagamenti totali riferiti alla spesa in conto capitale aumentano del 159 per cento nella missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", del 168 per cento nella missione "Istruzione scolastica", di contro diminuiscono (-2,4 per cento) nella missione "Ricerca e innovazione".

I residui passivi di nuova formazione nel 2020 si attestano a 2,08 miliardi, concentrati in misura rilevante nella missione "Istruzione scolastica" (1,5 miliardi) e circa in uguale misura tra la missione "Ricerca e innovazione" (257,6 milioni) e "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" (295,3 milioni). La proporzione replica quella registrata per il 2019, esercizio in cui, tuttavia, la nuova formazione di residui risultava di più elevato importo (2,34 miliardi).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La diminuzione di residui di nuova formazione può trovare spiegazione, tra l'altro, nella nuova disciplina dell'impegno di spesa in vigore sin dal 2019, ma che ha esplicato maggiormente i suoi effetti nel 2020, che prevede l'assunzione dell'impegno solo al momento dell'esigibilità della prestazione e, in caso di impegno pluriennale, l'appostazione della quota ripartita per anno sempre tenendo conto del momento di esigibilità della prestazione. Si tratta comunque di una tendenza che attende una conferma nei futuri esercizi.

Per converso, lo stock complessivo dei residui del 2020, comprensivo dei residui rivenienti dagli esercizi precedenti, pari a 4,3 miliardi a fine esercizio, risulta vistosamente incrementato rispetto a quello di 3,9 miliardi registrato a fine 2019 (+8 per cento). Anche in questo caso l'aumento può trovare giustificazione nella risistemazione normativa della materia e, specificamente, nell'intervenuto prolungamento dei termini di perenzione dei residui di stanziamento di parte capitale di ulteriori tre esercizi rispetto alla normativa previgente.

È, infine, fenomeno della gestione da segnalare, al fine di una migliore programmazione futura, l'aumentato ricorso all'emissione di Speciali ordini di pagamento in conto sospeso (SOP) nei confronti della Tesoreria per far fronte alla necessità di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e di lodi arbitrali con efficacia esecutiva per i quali al momento della richiesta di pagamento non erano disponibili le necessarie risorse sul pertinente capitolo. Invero, l'ammontare dei SOP passa da 191,36 milioni a fine 2019 a 221,07 milioni nella gestione congiunta MI-MUR a fine 2020 (177 milioni sono riferibili al MI e 63,5 al MUR).

È dato poi atto dall'Amministrazione e dall'Ufficio centrale di bilancio (UCB) del MIUR di un disallineamento dei rispettivi dati in ordine alla corretta quantificazione del dovuto, da ricondursi a conciliazione da parte dei due ministeri rispetto a quelli forniti dal sistema dell'UCB.

3. I principali risultati del 2020 per missioni e programmi

3.1. La missione "Istruzione scolastica"

3.1.1. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione"

Il programma relativo alla programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica, registra stanziamenti definitivi per 539,2 milioni (667,2 milioni nel 2019), la diminuzione rispetto agli stanziamenti iniziali è stata determinata da atti e provvedimenti adottati in corso di gestione.

Le azioni di supporto a tale programma si riconducono, da un lato, al Fondo da destinare all'incremento dell'organico dell'autonomia e dall'altro, al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. Il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019 ha istituito - all' articolo 40, comma 1 - un unico fondo, denominato "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" in cui confluiscono sia le risorse destinate a retribuire gli istituti contrattuali di cui agli articoli 9, 30, 33, 47, 62, 84, 87, 104 del CCNL 2006/2009 del comparto scuola, come modificati dalle successive sequenze contrattuali, sia le risorse indicate nell' articolo 1, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relative alla "Valorizzazione del personale docente" e nell'articolo 1 comma 592 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, riguardante la "Valorizzazione della professionalità dei docenti". Ai sensi dell'art. 1, comma 249, della legge 160/2019, le risorse relative alla "Valorizzazione del personale docente" sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione.

A tal proposito, il CCNI per l'a.s. 2019-2020 del 18 settembre 2019 e il CCNI per l'a.s. 2020-2021 del 31 agosto 2020 hanno ripartito il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa con le stesse modalità, pertanto lo stanziamento complessivo per esercizio finanziario 2020 è pari ad euro 800,8 milioni.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA 2

FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Istituti contrattuali - A.S.2020-2021	Importo Lordo Stato
Fondo dell'istituzione scolastica - art. 40, c. 4, lett. a)	519.180.000,00
Attività complementari di educazione fisica - art. 40, c. 4, lett. b)	17.150.000,00
Funzioni strumentali - art. 40, c. 4, lett. c)	45.240.000,00
Incarichi specifici - art. 40, c. 4, lett. d)	29.620.000,00
Aree a rischio - art. 40, c. 4, lett. e)	16.870.000,00
Ore eccedenti sostituzione - art. 40, c. 4, lett. g)	30.000.000,00
Valorizzazione personale scolastico - Bonus - art. 40, c. 4, lett. g)	142.800.000,00
Totale	800.860.000,00

Fonte: MI- Relazione 2020

All'interno del programma una quota rilevante di risorse è destinata all'educazione dai primi anni di vita, che rappresenta un "bene comune", in quanto costituisce un indicatore di successo scolastico che è una variabile strategica per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione e che è diventata una delle sfide che la comunità internazionale tiene in alta considerazione nell'Agenda 2030. È noto, infatti come tutti i Paesi, tra cui l'Italia, stiano integrando sempre di più le scelte normative che riguardano le strutture educative zero-sei, per garantire elevati livelli di qualità educativa in tutto il sistema.

Il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni con la finalità di garantire pari opportunità di sviluppo delle potenzialità sociali, cognitive, emotive, relazionali di ciascun bambino, in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze nonché barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo distinto in due segmenti: 0-3 anni, che comprende i servizi educativi e 3-6 anni, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Con d.m. n. 53 del 30 giugno 2020, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione ha indicato i criteri di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione²⁰ per l'esercizio finanziario 2020, anche in assenza del piano di azione nazionale pluriennale²¹ con decorrenza dal 2020, per effetto della previsione di cui all'articolo 233, comma 2, del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ed ha definito le tipologie degli interventi.

Lo stanziamento iniziale del Fondo, pari a 249 milioni, arriva a risorse definitive pari a 264 milioni di euro a valere sul capitolo 1270, pg. 1, tale incremento è stato determinato dall'intervento del d.l. n. 34/2020, all'articolo 233, comma 1, che ha aumentato, per l'anno 2020, di ulteriori 15 milioni il Fondo, in conseguenza dell'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19.

²⁰ L'art.12, comma 4, del d.lgs. n. 65/2017 recita: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni previa programmazione regionale, sulla base delle richieste degli Enti locali, con priorità per i Comuni privi o carenti di scuole dell'infanzia statale, al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni effettivi e la qualificazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione...".

²¹ Il Piano di azione nazionale pluriennale è lo strumento principale di pianificazione del sistema integrato 0-6, adottato su proposta del Ministro dell'istruzione e concertato con i diversi livelli territoriali presenti nella Conferenza Unificata, che riunisce Stato, Regioni ed Enti locali. Il primo Piano triennale è stato adottato con delibera del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2017 (Gazzetta ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018) e declina la tipologia di interventi ammissibili orientando anche una quota delle risorse previste su una o più azioni ritenute più adatte alla realizzazione di uno o più obiettivi strategici, considerati prioritari a valenza nazionale nell'arco temporale di riferimento. Sono state assegnate maggiori risorse alle Regioni, nelle ultime annualità, se dai dati la copertura percentuale di posti nei servizi educativi per l'infanzia sia risultata inferiore alla media nazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Pertanto, sono stati assegnati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano 249 milioni di euro, secondo la ripartizione di cui al d.m. 19 dicembre 2019, n. 1160 e 15 milioni di euro al fine di perseguire il riequilibrio dei servizi educativi per l'infanzia nei territori in cui sussiste un maggior divario negativo rispetto alla media nazionale.

Il Ministero dà conto di aver raggiunto una standardizzazione dei processi e della documentazione, i benefici della quale si potranno tuttavia cogliere solo a regime, quando le regioni invieranno all'Amministrazione la programmazione specifica completa e il monitoraggio sull'utilizzo del Fondo utilizzando i nuovi prospetti approvati in sede di Conferenza Unificata e in seguito all'informatizzazione delle procedure. La previsione di cui all'art. 1, comma 969, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", di destinare una quota pari a 1,5 miliardi di euro all'attivazione del sistema informativo nazionale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 65/2017, potrà rendere più agevole in futuro, per il Ministero, l'acquisizione dei dati e il monitoraggio qualitativo e quantitativo degli interventi attuati con le somme assegnate a valere sulle risorse del Fondo.

3.1.2. Il programma "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica"

Il programma, in cui gli stanziamenti iniziali risultano in calo (-6,2 per cento) rispetto all'anno precedente, ha beneficiato di uno stanziamento definitivo pari a 1,3 miliardi. Detti stanziamenti presentano un aumento in valore assoluto pari a 353 milioni di cui 232 milioni incrementati, nel corso del 2020, dai decreti emanati per fronteggiare la situazione epidemiologica; l'incremento delle risorse in termini percentuali risulta pari al 39 per cento.

Nell'ambito del programma, tra le attività di maggior rilievo, si evidenzia l'azione a supporto dell'innovazione tecnologica delle scuole basata sull'implementazione del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), previsto dall'articolo 1, commi 56-59, della legge 13 luglio 2015, n. 107, adottato con decreto ministeriale 27 ottobre 2015, n. 851, che costituisce il principale strumento di programmazione della trasformazione digitale delle istituzioni scolastiche da un punto di vista dell'organizzazione e della didattica.

Nell'anno 2020, al fine di potenziare la risposta atta a fronteggiare l'emergenza sanitaria e l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per l'erogazione del servizio scolastico in modalità a distanza o integrata, sono state complessivamente investite risorse, a valere sia sul fondo del PNSD che sul PON, per un totale di circa 452,8 milioni, con 59.330 interventi finanziati.

Con riguardo all'emergenza epidemiologica il Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale è stato aumentato di 70 milioni di euro, con i fondi di cui all'art. 120, comma 2, lettera b), del d.l. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e di 85 milioni di euro, con i fondi di cui all'art. 21 del d.l. n. 137/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, con lo scopo di garantire il funzionamento delle piattaforme e degli strumenti digitali per la didattica a distanza e la formazione dei docenti sulla didattica a distanza.

Nel corso dell'anno 2020 sono proseguite le attività volte alla reingegnerizzazione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica²², alla sua integrazione nel sistema informativo del Ministero, nonché alla implementazione dello scambio dei dati, con modalità telematiche, tra il c.d. Nodo Centrale presso il Ministero e i nodi regionali. L'esatta consistenza e le precise

²² Il percorso è stato avviato nel 2017 attraverso l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, in sede di Conferenza Unificata del 10 novembre 2016, che ha definito nuovi criteri, semantici e sintattici, relativi alle informazioni fornite dagli stessi Enti locali sul proprio patrimonio edilizio destinato alle scuole. Negli anni successivi è stata completata la revisione del contenuto informativo dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, volta a migliorarne l'adattamento agli aggiornamenti normativi e alle sopravvenute esigenze. È stata anche realizzata una prima parte delle attività necessarie per pervenire a una completa integrazione dell'Anagrafe dell'edilizia nel sistema informativo del Ministero e per garantire uno scambio di dati in tempo reale con gli Enti locali.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

condizioni del patrimonio immobiliare rappresentano un dato conoscitivo fondamentale per la compiuta realizzazione della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica²³.

Più di recente, in aggiunta agli interventi in corso e sostenuti dalle risorse messe a disposizione per garantire sotto diversi aspetti la funzionalità dell'edilizia scolastica, sono stati previsti ulteriori strumenti finanziari per garantire interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane: articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dall'articolo 38-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 che stanziava risorse pari a 90 milioni per gli anni 2020 e 2021 e 225 milioni dal 2022 al 2034.

Successivamente l'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 ha incrementato lo stanziamento già disposto con l'articolo 38-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, dell'importo complessivo di 1.125 milioni di euro per le annualità dal 2021 al 2024 e ha esteso la possibilità di finanziamento anche agli enti di decentramento regionale. Lo stato di attuazione di tali interventi potrà essere verificato solo in futuro trattandosi di risorse proiettate nei prossimi anni.

L'edilizia scolastica ha formato oggetto di specifiche misure anche in relazione all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, l'articolo 232, comma 8, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 ha stabilito che al fine di supportare gli enti locali in interventi urgenti di edilizia scolastica, nonché per l'adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per il contenimento del contagio relativo al Covid-19 per l'avvio del nuovo anno scolastico 2020-2021, il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica di cui all'articolo 11, comma 4-*sexies*, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, fosse incrementato di euro 30 milioni per l'anno 2020.

Anche nell'anno scolastico 2019/2020 sono proseguite le azioni intraprese sulla base del decreto legislativo n. 63 del 2017 per rafforzare le misure adottate dalle Regioni per supportare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e prevenire il fenomeno della dispersione. La finalità è quella di garantire su tutto il territorio nazionale l'effettività del diritto allo studio degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, statale e paritario, fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado.

La Corte ha ripetutamente posto l'accento sulle forti ripercussioni che la dispersione scolastica determina sul tessuto sociale ed economico del Paese e, nonostante si sia registrato nell'ultimo decennio un significativo calo del tasso di abbandono al 13,5 per cento (2019) ed un avvicinamento agli obiettivi dell'Agenda Europa 2020 fissati al livello del 10 per cento, restano forti gli squilibri territoriali, in particolare con Sicilia (22,4 per cento), Campania (17,3 per cento), Sardegna (17,8 per cento), Puglia (17,9 per cento), Calabria (19 per cento) e Valle D'Aosta (14,3 per cento).

Sempre nel campo delle azioni rivolte a tutelare e a favorire il diritto allo studio, nel corso dell'anno scolastico 2019/2020, sono stati realizzati specifici interventi di supporto alle istituzioni scolastiche per ampliare la proposta didattica e formativa extracurricolare destinata alla crescita armonica dei bambini e degli adolescenti, principalmente in aree di periferia caratterizzate da un ambiente sociale, economico e culturale svantaggiato. Le attività hanno visto coinvolti circa diecimila studenti e risorse per 700 mila euro. Nel corso dell'anno 2020, e per l'anno scolastico 2020/2021 gli interventi finanziati hanno assorbito 1,5 milioni di euro.

²³ La programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica 2108-2020 è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 settembre 2018, n. 615 e successivamente rettificata con riferimento ad alcune Regioni con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 dicembre 2018, n. 849.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.3. Il programma “Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale”

Il programma “Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale” non ha beneficiato di incrementi da decreti Covid-19 e registra stanziamenti definitivi pari a 49,9 milioni di euro, con un incremento dell’1 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali. Gli impegni si attestano a 49,5 milioni in aumento del 51,6 per cento rispetto al 2019, restano invece stabili i pagamenti sia di competenza sia totali rispetto all’anno precedente, in quanto ai residui finali si attestano a 16,2 milioni di euro.

Le risorse sono quasi completamente assegnate al capitolo 1464, denominato Fondo per l’istruzione e la formazione tecnica superiore, compresi gli Istituti tecnici superiori (ITS), che al pg. 1 registra risorse pari a 33,9 milioni e al pg. 2 risorse per un ammontare di 15 milioni.

Va ricordato che la legge n. 160/2019 ha disposto, per il 2020, che una quota del Fondo per l’istruzione e formazione tecnica superiore, pari a 15 milioni, è destinata a investimenti in conto capitale non inferiori a 400 mila²⁴ euro per interventi infrastrutturali di sedi e laboratori, coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0. La suddetta previsione è finalizzata a favorire, mediante il sistema degli ITS, la diffusione soprattutto delle tecnologie innovative ritenute necessarie per accompagnare e sostenere la competitività del sistema produttivo italiano. Tali risorse, per le finalità richiamate, sono state impegnate dal Ministero dell’istruzione con DDG n. 2130 del 21 dicembre 2020 ed è stato previsto che, in ogni fase del procedimento le due Amministrazioni coinvolte possano effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, presso la sede del beneficiario, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare l’effettiva acquisizione dei beni, il rispetto delle condizioni per la fruizione e il mantenimento dell’agevolazione concessa, la veridicità delle dichiarazioni fornite dal beneficiario, nonché la sussistenza e la regolarità della documentazione prodotta. Peraltro, nel caso di mancato rispetto delle condizioni e dei requisiti richiesti, sono previsti alcuni motivi di revoca delle agevolazioni concesse.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha previsto che, a partire dall’anno 2020, con frequenza biennale, sono aggiornati, anche ai fini dell’istituzione di nuovi ITS o dell’eventuale accorpamento di quelli già istituiti, sia gli standard organizzativi delle strutture sia i percorsi didattici, nonché i criteri di valutazione dei piani di attività realizzati con particolare riferimento agli esiti occupazionali dei giovani specializzati e alla rispondenza alle esigenze innovative delle realtà produttive a vari livelli territoriali.

In attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 160/2019, articolo 1, commi 410, 411, 412, nonché della legge n. 145/2018, articolo 1, commi 465, 466 e 467, con d.m. 14 luglio 2020, n. 63, registrato dalla Corte dei conti il 22 luglio 2020 n. 1639, sono stati definiti i criteri di riparto della somma complessiva disponibile, pari a 32,7 milioni, a valere sul Fondo per l’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, per l’anno 2020 e gli indirizzi di programmazione nazionale del sistema ITS.

Successivamente, con DDG n. 863 del 23 luglio 2020, l’Amministrazione ha erogato le risorse secondo il piano di riparto, riservando per le misure nazionali di sistema, tra cui le azioni di orientamento e i progetti di supporto alla diffusione a tutti gli ITS di attività che favoriscano l’acquisizione di competenze abilitanti all’utilizzo di strumenti avanzati e di metodi, come il *design thinking*, per Industria 4.0 e per il trasferimento tecnologico alle imprese, la quota del 2 per cento, pari a euro 654.689,00, così come previsto dall’articolo 12, punto 5, del dPCM 25 gennaio 2008 e indicato dall’art. 2, comma 2, del d.m. 14 luglio 2020, n. 63.

²⁴ Le spese ammissibili devono riferirsi a investimenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2020 iscritti nell’attivo di bilancio, assunti per l’importo risultante dai documenti di spesa relativi all’acquisto di beni strumentali, materiali e immateriali, con caratteristiche coerenti all’uso delle tecnologie abilitanti e funzionali ai processi di innovazione tecnologica 4.0; di macchinari, impianti, attrezzature varie, programmi informativi e servizi per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione necessari per l’attivazione di corsi che utilizzano le tecnologie abilitanti svolti in modalità *distance learning*. Trascorso il termine finale per la presentazione delle istanze di agevolazione, a seguito della verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità della Fondazione richiedente, della completezza della domanda e dell’ammissibilità delle spese esposte, con provvedimento a firma congiunta del Direttore generale per la politica industriale, l’innovazione e le PMI del Ministero dello Sviluppo Economico e del Direttore generale per gli Ordinamenti scolastici, la valutazione e l’internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell’Istruzione, è determinato l’importo delle spese ammissibili e del contributo concedibile per ciascun ITS beneficiario.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

La ripartizione delle risorse complessive da destinare agli ITS a titolo di premialità è stata pari a 9,6 milioni, corrispondente al 30 per cento delle risorse e definita in relazione ai corsi conclusi da almeno un anno alla data del 31 dicembre 2019, con riferimento ai risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione. Le risorse, corrispondenti al 70 per cento e pari a 22,5 milioni di euro, sono state attribuite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), dell'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015, come riportato nell'allegato 3 al decreto. Resta fermo l'obbligo di cofinanziamento delle Regioni ai piani triennali di attività degli ITS per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali assegnate a ciascuno di essi.

Con riferimento all'istruzione professionalizzante va menzionato il processo di attuazione del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61²⁵ in cui l'Amministrazione si è impegnata ad emanare una serie di decreti²⁶, ponendosi l'obiettivo di ripensare l'assetto ordinamentale degli istituti professionali per superare le criticità emerse in tale ambito a seguito dell'attuazione del d.P.R. 87/2010.

L'obiettivo perseguito mira a porre le basi per consolidare e raccordare, in una prospettiva sistemica, l'area *Vocational Educational and Training* (VET), inclusiva dei percorsi formativi a carattere professionalizzante, cercando di trovare un punto di congiunzione in uno scenario che vede da un lato un'utenza che esprime una domanda di formazione e di esperienze significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare il proprio talento, dall'altro un sistema economico e professionale nazionale trainato dalla competizione globalizzata e dall'evoluzione crescente del lavoro, conseguente alla trasformazione digitale 4.0, che richiede competenze sempre più elevate anche nelle figure intermedie inserite nelle strutture produttive.

Nel sistema educativo del nostro Paese, di fronte a questa duplice sfida, l'Istruzione professionale è chiamata a configurare la propria offerta verso un nuovo curriculum. Tuttavia, devono ancora essere definiti sia il modello di certificazione delle competenze, con riferimento alle unità di apprendimento previsto dall'art. 5, comma 1, lettera g) del decreto su indicato sia i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento della rete nazionale delle scuole professionali; il Ministero riferisce che i decreti non sono stati attualmente emanati, anche se un Gruppo di lavoro interistituzionale opera in tal senso.

²⁵ La legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul "raccordo" di questi ultimi con i percorsi della IeFP. In attuazione della stessa, il Governo ha quindi proceduto all'approvazione del d.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16 maggio 2017). Numerose sono state le novità apportate dalla norma, si supera la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica attraverso il rafforzamento dell'identità dell'istruzione professionale, prevedendo indirizzi di studio ispirati a un moderno concetto di occupabilità, riferito ad ampie aree di attività economiche, e non a singoli mestieri; la sovrapposizione dei percorsi dell'istruzione professionale con quelli di formazione professionale (IeFP) di competenza delle Regioni, prevedendo il raccordo tra l'istruzione professionale e le istituzioni formative; si riconosce alle scuole la possibilità di ampliare l'offerta formativa anche attraverso la realizzazione di percorsi di qualifica professionale, sempreché previsti dalla programmazione regionale; si potenziano gli indirizzi di studio quinquennali dell'istruzione professionale attraverso l'incremento delle ore di laboratorio; si prevede la presenza, su tutto il territorio nazionale, di un sistema unitario e articolato di "Scuole professionali"; si stanziavano 25 milioni per l'apprendistato.

²⁶ Accordo ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. Repertorio Atti del 10 maggio 2018; d.i. del 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale. d.i. del 24 maggio 2018, n. 92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio per i corsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.4. I programmi “Istruzione del primo ciclo” e “Istruzione del secondo ciclo”

Nell’anno finanziario 2020, per le competenze relative al personale scolastico (docenti a tempo indeterminato, di religione, a tempo determinato distinti in annuali e fino al termine delle attività didattiche e il personale di sostegno assunto in deroga), si registra uno stanziamento definitivo pari ad euro 43,63 miliardi con un pagato complessivo pari ad euro 43,50 miliardi. Non si sono quindi registrate complessivamente eccedenze di pagato.

Si tratta, come noto, della posta finanziaria più rilevante e che, tuttavia, presenta strutturalmente minori margini di flessibilità. Anche a seguito delle variazioni disposte durante l’anno²⁷, le economie finali, pari ad euro 96,95 milioni, rappresentano solo lo 0,22 per cento di scostamento rispetto alle previsioni definitive.

I programmi sono stati interessati dai provvedimenti Covid-19 che nel corso del 2020 hanno determinato degli incrementi di risorse. Il d.l. n. 18/2020 all’ art. 120, commi 4 e 7, ha autorizzato le scuole statali a sottoscrivere, per l’a.s. 2019-2020, contratti a tempo determinato, sino al termine delle attività didattiche, con assistenti tecnici, nel limite complessivo di 1.000 unità, al fine di assicurare, anche nelle scuole dell’infanzia e in quelle del primo ciclo la funzionalità degli strumenti tecnologici, nonché il supporto all’utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza. Con d.m. 26 marzo 2020, n. 187, è stato stabilito che gli oneri derivanti dall’intervento gravano sugli stanziamenti di bilancio del Ministero dell’istruzione di cui ai capitoli n. 2354, piani gestionali 3 e 4.

Lo stesso decreto ministeriale ha autorizzato la spesa di 43,5 milioni per il 2020 per consentire alle istituzioni scolastiche ed educative del sistema nazionale di istruzione di dotarsi di materiali per la pulizia straordinaria dei locali nonché di dispositivi di protezione e igiene personale, con d.m. n. 186 del 26 marzo 2020 le risorse sono state iscritte al fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Nell’ambito delle spese che fanno riferimento al fondo per il finanziamento delle istituzioni scolastiche nel 2020 si registra l’esternalizzazione dei servizi di pulizia delle scuole ed il cosiddetto programma “scuole belle”.

Nello specifico degli impatti sul bilancio va segnalato che l’art. 2, comma 5, del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, ha spostato alla data del 29 febbraio 2020 il termine finale, originariamente fissato al 31 dicembre 2019, entro il quale proseguono gli appalti di pulizia e gli interventi di decoro. Sono stati impegnati 32 milioni per i servizi di manutenzione e decoro e 56,69 milioni per i servizi di pulizia e altri servizi ausiliari anche al fine di assicurarli nelle scuole nel periodo gennaio -febbraio 2020, nonché di garantire gli effettivi livelli occupazionali della platea dei lavoratori impiegati negli appalti relativi alle pulizie nelle istituzioni scolastiche. A tal fine è stato, infatti, finanziato il programma di manutenzione e decoro degli immobili adibiti ad istituzioni scolastiche.

Altra finalità di rilievo assegnata al Fondo riguarda le spese per le supplenze brevi del personale docente ed ATA e, in particolare per l’anno 2020, per l’attivazione di incarichi temporanei di personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario a tempo determinato assunto al fine di consentire lo svolgimento dell’a.s. 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell’emergenza sanitaria²⁸.

²⁷ Variazione di bilancio in attuazione d.l. n. 123/2019 “recante disposizioni urgenti per l’accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici” (DMT 4284), in particolare l’articolo 9-*decies*; variazione di bilancio in applicazione d.l. n. 126 /2019 “recante misure straordinarie in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti” (DMT 15847); variazione di bilancio per provvedere al riparto del fondo da destinare all’incremento dell’organico dell’autonomia (capitolo 1280), in applicazione delle disposizioni contenute nell’articolo 1, comma 613 della legge n. 205/2017 e nell’articolo 1, comma 266 della legge n.160/2019 (DRGS 206576).

²⁸ Al fine di consentire l’avvio e lo svolgimento dell’anno scolastico 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, l’art. 231-*bis* del d.l. n. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto, *inter alia*, la possibilità per i dirigenti degli uffici scolastici regionali, anche in deroga alle disposizioni vigenti, di attivare ulteriori incarichi temporanei di personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) a tempo determinato dalla data di inizio delle lezioni o dalla presa di servizio fino al termine delle lezioni, non disponibili per le assegnazioni e le utilizzazioni di durata temporanea. A tal fine sono

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda l'utilizzazione delle risorse dedicate ai percorsi formativi rivolti all'apprendistato²⁹.

Infatti, l'art. 1, comma 8, della legge n. 260/2019 ha introdotto un incentivo per le assunzioni di apprendistato di primo livello avvenute entro il 31 dicembre 2020. Dal report mensile gennaio-ottobre 2020 redatto a cura del Coordinamento Generale Statistico attuariale - DC Entrate - DC Tecnologia, Informatica e Innovazione Osservatorio sul Precariato *Dati sui nuovi rapporti di lavoro* e pubblicato sul sito dell'INPS, emerge che, nel periodo gennaio-ottobre 2020, le assunzioni in apprendistato risultano maggiori rispetto al corrispondente periodo 2019; i rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo, per il medesimo periodo, risultano ancora in crescita (10 per cento sul corrispondente periodo del 2019). Permane positivo a ottobre 2020, pur continuando sempre a ridursi, il saldo annualizzato dei rapporti di lavoro di apprendistato (+8.000), che identifica la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

3.1.5. Il programma “Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione”

Il programma “Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione” presenta uno stanziamento definitivo di 481,9 milioni, di cui 5 milioni da decreti Covid-19. Queste ultime risorse sono state utilizzate per l'acquisto di corsi di formazione del personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza, imputate alla categoria economica “Consumi intermedi” e tutte impegnate e pagate. L'intero stanziamento definitivo è da attribuire alla sola spesa corrente e dal confronto con il 2019, per il 2020 emerge che gli impegni lordi aumentano del 12 per cento, i pagamenti sulla competenza evidenziano un calo pari al -9,5 per cento, salgono, invece, i pagamenti totali del 27,2 per cento.

Il sistema informativo del Ministero indica per l'a.s. 2020/2021 in 84.808 posti il contingente autorizzato per le immissioni in ruolo a tempo indeterminato di personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, da effettuarsi al termine delle operazioni di mobilità³⁰.

state stanziare specifiche risorse a valere sul “Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19” istituito dall'art. 235 del d.l. n. 34/2020 (si precisa che la dotazione iniziale del fondo prevista dal citato articolo 235 è stata successivamente incrementata dall'art. 32, comma 3, del d.l. n. 104/2020). Tali risorse sono state ripartite tra gli uffici scolastici regionali per il 50 per cento sulla base del numero degli alunni e per il rimanente 50 per cento, proporzionalmente sulla base dei fabbisogni rilevati dagli uffici scolastici regionali, tramite l'emanazione dei decreti interministeriali prot. n. 95 del 10 agosto 2020 e prot. n. 109 del 28 agosto 2020.

²⁹ La legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, comma 281, ha stabilito per l'esercizio finanziario 2019, un incremento delle risorse di cui all'articolo 1, comma 110, lettera b), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ovvero euro 75 milioni per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge 10 dicembre 2014, n. 183, e del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, di 50 milioni, portando così il finanziamento a 125 milioni limitatamente al 2019, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS). Il comma 8 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019) ha introdotto un nuovo incentivo per le assunzioni in apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs. n. 81/2015) avvenute entro il 31 dicembre 2020. Il legislatore ha previsto per i datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di lavoratori pari o inferiore a 9, lo 0 per cento dell'aliquota imponibile, inerente i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, passati i quali tornerà in vigore l'aliquota a carico del datore di lavoro prevista per la generalità degli apprendisti; per le imprese con requisiti dimensionali sopra i 9 dipendenti il 5 per cento dell'aliquota contributiva per l'intera durata del rapporto di apprendistato.

³⁰ Le immissioni in ruolo del personale docente relative all'anno scolastico 2020/21 sono state disposte, per il 50 per cento dalle graduatorie di merito dei concorsi per titoli ed esami e per il 50 per cento dalle graduatorie di cui all'art. 1, comma 605, lettera c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per la scuola secondaria di primo e secondo grado, il d.lgs. 13 aprile 2017 n. 59, all'articolo 17, comma 2, ha precisato che il 50 per cento dei posti di personale docente vacanti e disponibili è coperto annualmente, fermo restando la procedura autorizzatoria di cui all'art. 39 della legge 27 dicembre

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tra le varie misure riguardanti il reclutamento, si segnala in particolare che, al fine di ridurre il ricorso ai contratti a tempo determinato, si è prevista la possibilità, per gli aspiranti inseriti nelle graduatorie utili per le immissioni in ruolo, di presentare istanza, ai fini dell'immissione in ruolo, in territori diversi da quelli di pertinenza delle medesime graduatorie. L'applicazione di tale procedura è stata realizzata con il decreto ministeriale 8 giugno 2020 n. 25.

Per ciò che attiene l'indizione di concorsi ordinari per il personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado giova rilevare che l'articolo 230, comma 2, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, ha disposto un incremento del numero dei posti destinati alla procedura concorsuale ordinaria e straordinaria, tuttavia sono ancora in corso le procedure straordinarie finalizzate all'immissione in ruolo del personale.

Nell'ambito del programma risultano stanziati risorse pari a 386,7 milioni, a sostegno delle spese per l'aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado tramite la carta elettronica. L'art. 1, comma 121, della legge n. 107, del 13 luglio 2015 ha previsto una Carta elettronica del valore di 500 euro annui a beneficio dei singoli docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, da utilizzare per la formazione e l'aggiornamento. Il dPCM del 28 novembre 2016 ha regolato l'attuazione dell'iniziativa, disponendo, che il Ministero, si avvalga di Consap per gli adempimenti legati all'acquisizione, verifica e liquidazione delle fatture emesse dagli esercenti aderenti all'iniziativa e acquisite attraverso il Sistema d'Interscambio (SDI) dedicato alla trasmissione delle fatture elettroniche destinate alla PA. Il Disciplinare di affidamento dell'attività, del 29 dicembre 2016, è stato rinnovato per ulteriori tre anni.

L'hardware e l'aggiornamento professionale³¹ sono gli ambiti dei beni e servizi ai quali i docenti si sono rivolti, usufruendo della *card*, negli ultimi tre anni tali prodotti risultano acquistati per un totale del 95,80 per cento nel 2017; 94,59 per cento nel 2018; 95,53 per cento nel 2019, nella tabella che segue sono illustrati alcuni dati riferiti all'utilizzo della *card*.

TAVOLA 3

DATI UTILIZZO CARD DOCENTE

ANNO	N. DOCENTI	RISORSE UTILIZZATE	N. BUONI GESTITI
2017/2018	675.766	351.208.306,43	2.038.858
2018/2019	651.790	316.343.534,55	2.111.037
2019/2020	664.707	350.265.224,61	2.208.071

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Relazione MI 2020

3.2. La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria"

La missione ha registrato per il 2020 uno stanziamento definitivo di risorse che incrementa di 7 punti percentuali (sono 9 miliardi nel 2020 rispetto a 8,4 miliardi nel 2019), nel raffronto degli stanziamenti iniziali fra i due anni, nel 2020 l'incremento si è attestato al 4 per cento. In termini di risorse stanziare per interventi assunti dai decreti Covid-19 si osservano risorse allocate per 325 milioni.

Gli impegni lordi, realizzati nel 2020 aumentano del 7,2 per cento rispetto al 2019, i pagamenti registrano un buon incremento, in special modo quelli sulla competenza, completati per 8,7 miliardi, pari a un aumento del 7,4 per cento rispetto al 2019. I pagamenti totali comprensivi di quelli a valere sui residui dell'esercizio precedente sommano a 8,9 miliardi, in aumento del 4,7 per cento rispetto al 2019.

1997, n. 449, mediante scorrimento, prioritariamente, delle graduatorie di merito relative alle procedure concorsuali indette ai sensi dell'articolo 1, comma 114, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

³¹ L'Amministrazione riferisce che dall'analisi dei dati riferiti all'aggiornamento professionale degli insegnanti, si riscontra una crescita dell'acquisto dei libri nel periodo 2017/2020, mentre cala la spesa in corsi di formazione. Nell'ultimo anno scolastico il *trend* in diminuzione dell'acquisto di corsi di formazione è dovuto principalmente all'emergenza sanitaria.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Aumenta la formazione di residui per l'anno, registrandosi residui finali per 504 milioni rispetto ai 479 milioni di residui iniziali.

3.2.1. Il programma “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore”

Al programma “Diritto allo studio nell'istruzione universitaria” sono imputate le spese sostenute dalle università per la realizzazione di strumenti e servizi per il diritto allo studio universitario, nello specifico, per il sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore, per le attività di trasporto, per la fornitura di servizi ausiliari destinati principalmente agli studenti, nonché per le spese relative all'acquisto, manutenzione di immobili destinati a residenze universitarie.

In particolare, per quanto riguarda le borse di studio, è previsto, a valere sul cap. 1710, l'apposito Fondo statale integrativo di risorse regionali proporzionalmente fissate (FIS), che per l'esercizio finanziario 2020 presenta uno stanziamento iniziale pari a 267,8 milioni. Si tratta di un fondo di trasferimento alle regioni, che vi attingono in modo proporzionale all'assegnazione, dalle medesime disposta, per il sostegno alle borse di studio a valere sul proprio bilancio, e pertanto interamente impegnato e pagato nell'esercizio³².

A valere su tale Fondo, la legge 27 dicembre 2019, n. 160, all'art. 1, comma 265, ha previsto un incremento delle risorse pari a 31 milioni; successivamente il d.l. n. 34/2020 ha

³² L'art. 18 del d.lgs. 68/2012, come modificato dall'art. 2, comma 2-ter, del d.l. n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n.128, stabilisce che al fabbisogno finanziario necessario per garantire gli strumenti ed i servizi per il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, si provvede attraverso: un Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione di borse di studio, da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle regioni e da ripartire secondo i criteri e le modalità definiti con il decreto interministeriale che fissa l'importo della borsa di studio; il gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio, il cui importo è articolato in tre fasce (a seconda della condizione economica dello studente); le risorse proprie delle regioni, pari almeno al 40 per cento dell'assegnazione del Fondo integrativo statale.

Negli ultimi anni, si è registrato un costante intervento finalizzato ad aumentare le risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie, al fine di ridurre il numero degli studenti c.d. “idonei non beneficiari”, ossia studenti che, a causa dell'insufficienza dei fondi, non possono essere destinatari dei benefici, pur in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Per il 2020, in aggiunta all'incremento delle risorse previsto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 che è stato pari a 31 milioni di euro, è stato previsto, dall'art. 236, comma 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n.77, un incremento di 40 milioni di euro. Successivamente, in attuazione del d.lgs. n. 159/2011, articolo 48, comma 1-bis, al Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, è stata versata una somma pari ad euro 20.851,00.

Pertanto, il Fondo, allocato sul cap. 1710 dello stato di previsione del ministero, è passato a uno stanziamento di 307,8 milioni di euro per il 2020, con un incremento del 42 per cento rispetto allo stanziamento del 2016 che era pari a 216,8 milioni di euro.

Il riparto del FIS è effettuato, di norma, per l'85 per cento in proporzione ai fabbisogni finanziari netti delle regioni e per il 15 per cento sulla base della quota premiale. Qualora l'incidenza complessiva della spesa per studenti idonei, sostenuta dall'insieme delle regioni che accedono alla quota premiale, superi il 50 per cento del totale della spesa per studenti idonei sostenuta da tutte le regioni, la percentuale di quota premiale del FIS sarà pari al 20 per cento. La “quota premiale” del FIS è attribuita esclusivamente alle regioni che, alla data del 30 aprile del medesimo anno del riparto, avranno dedicato risorse proprie in misura superiore al 40 per cento dell'assegnazione del FIS dell'anno precedente, tenendo conto che, in virtù anche di quanto specificato all'art. 18, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 68/2012, nel computo delle risorse proprie non deve essere considerato il gettito derivante dalla tassa regionale e, tenendo conto che le risorse attribuite dallo Stato alle regioni quale quota premiale, non possono essere considerate ai fini del calcolo della quota a carico delle regioni. Il riparto della quota premiale tiene conto della sola quota in valore assoluto di risorse proprie che ecceda il 40 per cento del FIS ed è effettuato sulla base dell'incidenza percentuale della spesa di ciascuna regione ammessa a concorrere a tale quota premiale sul totale della spesa delle Regioni ammesse. Pertanto più alta sarà la percentuale di risorse proprie impiegate dalle regioni rispetto alla soglia mini-ma del 40 per cento, più alta sarà la quota premiale che quella regione otterrà in sede di riparto del FIS.

Si è ritenuto, al termine del primo triennio di attuazione, di intervenire sul d.i. n.798/2017, che aveva cessato la sua vigenza, con alcuni correttivi, emanando il nuovo decreto interministeriale MUR-MEF n. 853/2020 per la determinazione dei fabbisogni finanziari regionali e la definizione dei criteri di riparto del FIS ai fini della concessione delle borse di studio per il triennio 2020/2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

incrementato ulteriormente il Fondo per un importo di 40 milioni di euro,³³ al fine di sostenere, prioritariamente, gli ordinari interventi delle regioni in favore degli studenti che risultano idonei ai benefici per il diritto allo studio nonché, fino alla concorrenza dei fondi disponibili, una volta soddisfatti gli idonei, dare attuazione agli interventi in favore degli studenti che, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19, risultino esclusi dalle graduatorie regionali per carenza dei requisiti di eleggibilità collegati al merito.

Le risorse sono state reperite con definanziamento della Fondazione per il merito, in un primo tempo prevista dall'art. 9, commi 3-16, del d.l. n. 70/2011, convertito con legge n. 106/2011, e successivamente ridenominata "Fondazione articolo 34" dalla legge n. 232/2016, originariamente volta a sostegno di una politica di incentivo e valorizzazione del merito dello studente, a prescindere dalla valutazione del reddito.

Infatti, la medesima legge n. 232/2016 aveva previsto che la Presidenza del Consiglio istituisse una cabina di regia con il compito di avviare le attività previste nelle more della costituzione della *governance* della Fondazione e l'art. 1, comma 286 aveva disposto il finanziamento di borse di studio per 6 milioni di euro per l'anno 2017, 13 milioni di euro per l'anno 2018 e 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Era, tuttavia, sin dal principio prevista, al successivo comma 289, una clausola di salvaguardia per cui: *"La quota parte delle risorse di cui al comma 286 eventualmente non utilizzate per le finalità di cui ai commi da 273 a 288, confluisce, nel medesimo esercizio finanziario nel Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio iscritto nello stato di previsione del medesimo Ministero"*.

Pertanto, non avviata la Fondazione nei tempi dovuti, l'operatività di detta clausola di salvaguardia ha determinato il riversamento al FIS delle risorse della Fondazione per il merito nel corso degli anni 2017, 2018 e 2019. Peraltro, già nel 2017 la legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2018, legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'art. 1, comma 637, aveva previsto l'integrale definanziamento dell'intervento di cui all'art. 1, commi 273-288 della legge 232/2016 a decorrere dall'anno 2020 e aveva spostato stabilmente l'autorizzazione di spesa di 20 milioni di cui all'art. 1, comma 286, ad incremento strutturale del FIS.

Si evidenzia, inoltre, che nello stato di previsione della spesa del MUR la legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, per gli anni 2021, 2022, 2023, non risulta aver previsto il fondo di dotazione di cui al comma 287, che la legge n. 232/2016 aveva disposto per il finanziamento dell'organizzazione e delle attività ordinarie della Fondazione.

Peraltro, il sostegno al merito ha trovato poco supporto anche rispetto ai diversi istituti del prestito d'onore e del prestito d'onore aggiuntivo a borsa di studio previsti dall'art. 3, comma 5, del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68. La norma istitutiva, infatti, prevedeva, tra l'altro, l'istituzione di tavoli tecnici incaricati degli approfondimenti necessari alla predisposizione dei decreti ministeriali di fissazione dei criteri di erogazione di detti prestiti destinati agli studenti meritevoli, che sono rimasti fermi nella loro operatività nel corso degli anni, con conseguente mancata applicazione di detti istituti.

Per converso, i più semplici e lineari interventi di tutela dell'accesso allo studio risolti con strumenti generalisti quali l'aumento della *no tax area*, sono più agevolmente realizzabili. Si tratta di forme di esonero dal pagamento delle tasse universitarie, regolate dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 ed estese nell'area di applicabilità dall'adozione del d.l. n. 34/2020 come declinato per le Università dal d.m. 26 giugno 2020, n. 234, e per gli Istituti AFAM, a partire dall'a.a. 2020/2021, dal d.m. 14 luglio 2020, n. 295, che adottano i criteri di riparto delle risorse fra le

³³ Per il 2020, in aggiunta all'incremento delle risorse previsto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 che è stato pari a 31 milioni di euro, è stato previsto, dall'art. 236, comma 4 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n.77, un incremento di 40 milioni di euro. Successivamente, in attuazione del d.lgs. n. 159/2011, articolo 48, comma 1-bis, al fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, è stata versata una somma pari ad euro 20.851,00. Pertanto, il Fondo, allocato sul cap. 1710 dello stato di previsione del ministero, è passato a uno stanziamento di 307,8 milioni di euro per il 2020, con un incremento del 42 per cento rispetto allo stanziamento del 2016 che era pari a 216,8 milioni di euro.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

università proporzionalmente a un indicatore della perdita di gettito della contribuzione studentesca derivante dall'applicazione di tali interventi³⁴.

Vale, al riguardo, ricordare, che la legge n. 232/2016, nel ridefinire la disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti universitari, ha disposto che sono totalmente esonerati dal pagamento dello stesso contributo (no *tax area*) sia gli studenti che rientrano nelle fattispecie considerate dall'art. 9, del d.lgs. n. 68/2012, sia quelli che soddisfano congiuntamente i requisiti previsti dall'art. 1, comma 255, della legge suddetta, fissando, anche, i criteri per la determinazione dell'esonero parziale di determinate categorie di studenti. Inoltre, ai fini sopra indicati, l'art. 1, comma 265, ha previsto un incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, a partire dal 2017 che, per il 2020, ammonta a 105 milioni. Con d.m. n. 442 del 10 agosto 2020, art. 9, lett. e) il Ministero ha destinato alle università statali, la suddetta somma per le finalità di cui all'articolo 1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, da ripartire tra le università statali, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2019/20 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 68 del 2012 e dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale, ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della citata legge n. 232 del 2016, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso, di cui al d.m. n. 585 dell'8 agosto 2018, adottato per il triennio 2018-2020.

Inoltre, con lo stesso d.m. n. 442/2020 è stato disposto che altre risorse, pari a 165 milioni, previste dall'art. 236, comma 3, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, al fine di riconoscere ad un maggior numero di studenti l'esonero totale o parziale dal contributo onnicomprensivo annuale, sono da ripartire tra le università statali, a compensazione dell'ulteriore minore gettito da contribuzione studentesca per l'anno 2020/2021.

In attuazione del decreto-legge suddetto, con il d.m. 26 giugno 2020, n. 234, per le Università e con il d.m. 14 luglio 2020, n. 295, per gli Istituti AFAM, a partire dall'a.a. 2020/2021, sono stati individuati i criteri di riparto fra le università in considerazione della perdita di gettito della contribuzione studentesca derivante dall'applicazione di tali interventi.

Tali provvedimenti ministeriali hanno previsto, inoltre, due monitoraggi dell'attuazione del dispositivo, finalizzati a raccogliere le informazioni necessarie al calcolo delle assegnazioni, cioè il numero di beneficiari per fascia ISEE e il valore del mancato gettito derivante dagli ulteriori esoneri definiti autonomamente dagli Atenei. Al primo monitoraggio l'assegnazione della prima quota delle risorse per il sostegno degli ulteriori interventi di esonero totale e parziale dal contributo onnicomprensivo sugli studenti universitari, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.m. n. 234/2020, è stata pari a 77,9 milioni e l'assegnazione della prima quota per la stessa finalità per gli studenti degli Istituti AFAM, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. i) del d.m. n. 295/2020 è stata pari a 2,6 milioni.

Il Ministero dà conto che, sulla base dei dati disponibili sull'andamento delle immatricolazioni per l'a.a. 2020/2021, si è registrato un aumento degli studenti esonerati del 4 per cento a livello nazionale rispetto all'a.a. 2019/2020 e inoltre, che nel corso del 2021, in occasione dei monitoraggi previsti dai decreti di cui sopra, sarà possibile verificare in modo più puntuale quanto gli interventi abbiano accresciuto la platea degli studenti beneficiari.

Infine, in attuazione del d.lgs. n. 159/2011, articolo 48, comma 1-*bis*, il quale stabilisce che l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) versa il 3 per cento del totale delle somme di cui all'articolo 48, comma 1, del suddetto decreto al FIS, è stata versata sul citato capitolo di bilancio 1710, pg.1

³⁴ Per l'a.a. 2020/2021, oltre alla definizione dei criteri di riparto dello stanziamento disponibile, il Ministero ha assegnato 50 milioni alle università e 2,5 milioni agli Istituti AFAM a compensazione dell'estensione dell'esonero totale, 65 milioni alle università e 3 milioni agli Istituti AFAM a compensazione dell'esonero parziale, nonché 50 milioni alle università e 2,5 milioni agli Istituti AFAM a compensazione dell'esonero totale a cui hanno provveduto autonomamente le università, da suddividere tra gli Atenei in proporzione al costo standard del totale degli studenti iscritti entro il primo anno fuori corso e tra gli Istituti AFAM in proporzione alla numerosità degli iscritti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

la somma pari ad euro 20.851,00. Pertanto, lo stanziamento definitivo del Fondo³⁵ registra un importo finale di 307,8 milioni, che è stato interamente erogato agli Enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio entro l'esercizio finanziario 2020 in due soluzioni: un acconto pari ad euro 169,8 milioni (disposto con d.d. n. 21753 del 7 agosto 2020) e il saldo pari ad euro 138 milioni (disposto con d.d. n. 35286 dell'11 dicembre 2020).

3.2.2. Il programma "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"

La riorganizzazione del reclutamento del personale AFAM è disciplinata dal d.P.R. 7 agosto 2019, n. 143, che avrebbe dovuto entrare in vigore a partire dall'anno accademico 2020/2021, con avvio della prevista programmazione del personale nel corso dei primi mesi del 2020. L'articolo 3-*quater*, comma 1, del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, ha rinviato l'entrata in vigore del suddetto d.P.R. all'anno accademico 2021/2022. Successivamente l'articolo 6, comma 2, del d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 ha ulteriormente rinviato l'entrata in vigore all'anno accademico 2022/2023. Il reclutamento del personale docente e non docente è quindi rimasto sostanzialmente immutato nel 2020, rispetto agli anni precedenti.

In particolare, il reclutamento del personale docente a tempo indeterminato è stato effettuato dal Ministero, nell'ambito delle facoltà assunzionali autorizzate, a valere sulle graduatorie nazionali vigenti.³⁶

Per i posti di docenza vacanti in seguito alle nomine a tempo indeterminato tra quelli presenti nella dotazione organica delle Istituzioni AFAM, il Ministero effettua nomine per la stipula, da parte delle Istituzioni, di contratti a tempo determinato con termine fissato alla conclusione dell'anno accademico. Laddove le graduatorie nazionali siano esaurite, le Istituzioni stipulano contratti a tempo determinato ricorrendo a graduatorie d'istituto, proprie o, laddove esaurite, di altre Istituzioni AFAM.

Per quanto concerne gli incarichi di insegnamento, essi si riferiscono unicamente alle esigenze didattiche delle Istituzioni AFAM cui non si possa fare fronte con il personale in organico, tale fattispecie risulta in crescita a causa dell'aumento del numero di studenti (+50 per cento dal 2000 al 2020) a cui non è seguito un ampliamento delle dotazioni organiche. Ai sensi dell'articolo 1, commi 284 e 285, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le Istituzioni AFAM possono procedere ad affidare tali incarichi previo espletamento di una procedura comparativa e per una durata annuale rinnovabile per non più di tre anni. L'articolo 1, comma 894, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha specificato che tali incarichi non sono conferibili a personale che abbia un rapporto di lavoro subordinato con la medesima istituzione che conferisce l'incarico.

Poiché è emersa la necessità di limitare il ricorso a tali incarichi "esterni", con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono state stanziare risorse per un ampliamento degli organici, previa ricognizione degli incarichi esterni e con il vincolo successivo di garantire che tale tipologia di incarico diminuisca, per ogni istituzione, in proporzione all'ampliamento dell'organico attribuito.

Nel 2020 è proseguito l'iter attuativo dell'art. 22-*bis* del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che prevede graduali processi

³⁵ In attuazione di quanto previsto dal d.i. MUR-MEF del 12 novembre 2020, n. 853 e del parere positivo espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 23 novembre 2020, con d.d. n. 138 del 4 dicembre 2020 (registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 2020 n. 2353) è stato approvato il riparto complessivo del FIS 2020, elaborato sulla base dei dati forniti dalle Regioni. Con riferimento all'a.a. 2019/2020, i beneficiari delle borse di studio sono stati 224.177 a fronte di 231.258 idonei, per un grado di soddisfazione pari al 96,94 per cento.

³⁶ Si tratta delle: graduatorie ad esaurimento (GNE) di cui all'articolo 270, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; graduatorie nazionali dei concorsi per esami e titoli (GET) di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1989, n.417; graduatorie nazionali di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143; graduatorie di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128; graduatorie di cui all'articolo 1, comma 655, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

di statizzazione e razionalizzazione degli istituti superiori musicali non statali e delle accademie non statali di belle arti di cui all'art. 19, commi 4 e 5-bis, del d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128³⁷. La statizzazione doveva essere disposta con decreto del Ministro dell'università e della ricerca non oltre il 31 luglio 2020, termine poi differito, al 31 dicembre 2021, dal d.l. n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, tuttavia, con la modifica normativa attuata dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178³⁸, non è più previsto il termine per la conclusione del processo di statizzazione e il Ministero riferisce che il processo potrà essere completato nel corso del 2021.

Per l'attuazione dei processi di graduale statizzazione e razionalizzazione – nonché, nelle more del completamento di ognuno di essi, per il funzionamento ordinario di ciascuno degli istituti – è stata prevista l'istituzione di un "Fondo per la statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni AFAM non statali", capitolo 1750, che, nel 2020, ha registrato risorse pari a 55 milioni. Tale somma è stata impegnata e trasferita, a favore degli Istituti superiori di studi musicali non statali e Accademie non statali di belle arti, con il d.d. n. 643 dell'11 maggio 2020 e il d.d. n. 1154 del 22 luglio 2020 per 15 milioni per ciascun decreto e con d.d. n. 1832 dell'11 novembre 2020 per la restante somma di 25 milioni.

In merito all'attività di misurazione e accreditamento dell'offerta formativa AFAM relativa all'anno 2020, sono stati accreditati 39 nuovi corsi biennali di secondo livello del settore musicale statale e sono state autorizzate modifiche a 73 corsi biennali di secondo livello del medesimo settore musicale statale e a 7 corsi di secondo livello per il settore delle Accademie. Sono state inoltre autorizzate modifiche a 177 corsi triennali di primo livello già attivi presso le istituzioni statali musicali e a 55 corsi triennali di primo livello già attivi presso le istituzioni private accreditate ex art. 11 d.P.R. 212/2005. Sono stati, inoltre, autorizzati 32 nuovi corsi triennali di primo livello per il settore musicale statale, 8 nuovi corsi triennali di I livello per le Accademie, 4 nuovi corsi di primo livello presso le istituzioni private accreditate ex art. 11 del d.P.R. 212/05. Sono stati inoltre accreditati nel 2020: un Master di I livello dell'Accademia Nazionale della Danza, 8 Master di I livello e 7 Master di II livello afferenti al settore musicale, 1 Master di I livello del settore delle accademie di belle arti e 10 Master di I livello delle Istituzioni private autorizzate ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 212/05.

L'offerta formativa complessiva risulta pertanto incrementata di 110 corsi se si esclude la modifica dei piani formativi dei corsi che erano stati già autorizzati negli anni passati che non ha comportato una modifica del dato numerico dei corsi esistenti. Con il decreto ministeriale n. 287 del 6 luglio 2020 è stato definito l'ordinamento didattico del corso di diploma accademico di primo livello (DAPL 11) in "Cinema, fotografia, audiovisivo" a completamento del Regolamento Ministeriale con il quale è stata istituita la nuova scuola di "Cinema, fotografia e audiovisivo".

³⁷ Hanno presentato domanda di statizzazione tutti gli Istituti musicali non statali con l'eccezione di Aosta (Bergamo, Caltanissetta, Catania, Cremona, Gallarate (VA), Livorno, Lucca, Modena e Carpi, Nocera Tirinese (CZ), Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Ribera (AG), Rimini, Siena, Taranto, Terni) e tutte accademie non statali finanziate dagli enti locali di all'articolo 19, commi 4 e 5-bis, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Accademie di Bergamo, Genova, Perugia, Ravenna, Verona). Con d.m. n. 29 del 27 gennaio 2020 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle istanze presentate con il compito di provvedere altresì a definire la proposta di dotazione organica di ciascuna Istituzione, da allegare al provvedimento di statizzazione. La citata Commissione che ha avviato dal mese di febbraio 2020 l'esame delle istanze di statizzazione pervenute, non ha potuto completare i propri lavori in assenza del dPCM di cui all'art. 22-bis, comma 2, secondo periodo, del d.l. n. 50/2017 finalizzato a definire i criteri per l'individuazione delle dotazioni organiche delle Istituzioni.

³⁸ La legge n. 178/2020, all'art. 1, comma 887, ha modificato la disciplina per l'inquadramento nei ruoli dello Stato del personale degli Istituti superiori di studi musicali e delle Accademie di belle arti non statali, nell'ambito del processo di statizzazione delle medesime istituzioni previsto dal d.l. n. 50/2017 convertito, con modificazioni con legge n. 96/2017, art. 22-bis). In particolare, nel confermare che, ai fini della determinazione delle dotazioni organiche, i limiti massimi sono costituiti dal personale in servizio presso le predette istituzioni alla data del 24 giugno 2017 (legge n. 96/2017), anche con contratto di lavoro flessibile, ha stabilito che il graduale inquadramento nei ruoli dello Stato riguarda il personale docente e non docente in servizio, a tempo determinato e indeterminato, presso le medesime istituzioni alla medesima data (e non più alla data di conclusione del processo di statizzazione).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.2.3. Il programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria”

Il programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria” finanzia, tra l’altro, le spese di funzionamento delle università a valere sul Fondo di funzionamento ordinario (FFO, cap. 1694), per la parte corrente, nonché trasferimenti alle università per interventi di edilizia universitaria (cap. 7264) e il “Fondo per l’edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche” (cap. 7266), per la parte capitale.

L’FFO è di essenziale importanza per le Università, dato che, nonostante l’intento politico di dare incentivo al principio dell’autonomia, quest’ultime trovano sostegno finanziario in via decisamente principale nel trasferimento annuale dallo Stato a valere su detto Fondo.

Per il 2020, il fondo, che registrava una dotazione iniziale pari a 7,6 miliardi, si è attestato nello stanziamento definitivo a 7,9 miliardi, è stato incrementato di 180 milioni (pg. 1) e di 75 75 milioni (pg. 11) ai sensi dell’art. 100, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, integrato dall’art. 236, comma 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, per far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo stato di emergenza, con destinazione di somme, da ripartirsi tra le università pubbliche e private non telematiche, all’adozione di misure straordinarie di sicurezza delle sedi, alla sanificazione dei locali, all’implementazione delle disposizioni di distanziamento, alla dotazione di dispositivi di protezione individuale e connessi costi di formazione per la sicurezza.

Successivamente il “decreto rilancio” ha provveduto ad incrementare ulteriormente il fondo di 15 milioni da ripartire in proporzione al numero di dottorandi con borsa nell’a.a. 2019/2020, richiedenti la proroga secondo legge della durata del corso, come rilevati nell’anagrafe nazionale degli studenti (art. 236, comma 5, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e di 165 milioni da ripartire tra le università statali, a compensazione dell’ulteriore minore gettito da contribuzione studentesca per l’anno 2020/2021 (art. 236, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34).

Giova inoltre ricordare che, a valere su detto Fondo di finanziamento ordinario, l’art.1, comma 314, della legge 232/2016, istituisce nel Fondo stesso una sezione denominata “Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza”, con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall’anno 2018. Tale Fondo ha come fine quello di incentivare l’attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica e didattica nonché per il potenziamento della ricerca orientata ad “Industria 4.0”.

Pertanto, il Fondo è destinato ai migliori 180 Dipartimenti delle università statali italiane, per permettere un progetto dipartimentale di sviluppo, quinquennale³⁹, in cui l’utilizzo del finanziamento è finalizzato al reclutamento, alla premialità, all’investimento in infrastrutture per la ricerca, allo svolgimento di attività didattiche di elevata qualificazione. Il reclutamento costituisce la principale voce di spesa, con l’utilizzo di almeno il 50 per cento e non più del 70 per cento delle risorse, delle quali minimo il 25 per cento per le chiamate di professori esterni e minimo il 25 per cento per il reclutamento di ricercatori di tipo b). L’importo annuale del finanziamento per ciascun Dipartimento è pari, in media, a 1,3 milioni, per i Dipartimenti appartenenti alle aree scientifico-tecnologiche l’importo è aumentato di 250.000 euro annui da utilizzare in spese per le infrastrutture. Il Ministero dà conto che i Dipartimenti beneficiari del finanziamento hanno concluso nel 2020 il terzo anno di attività e che, a conclusione del

³⁹ La legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.337, disciplina: “Entro il 31 gennaio dell’ultimo anno di erogazione del finanziamento di cui al comma 332, l’università, per ogni dipartimento, è tenuta a presentare alla commissione di cui al comma 318 una relazione contenente il rendiconto concernente l’utilizzazione delle risorse economiche derivanti dal medesimo finanziamento e i risultati ottenuti rispetto ai contenuti individuati nel progetto di cui al comma 323, lettere b) e c). La commissione, entro tre mesi dalla presentazione della relazione, riscontra la corrispondenza tra l’utilizzazione delle risorse economiche e gli obiettivi del progetto, verificato il rispetto delle modalità di utilizzazione di cui al comma 335, esprime il proprio motivato giudizio. In caso di giudizio negativo, l’università non può presentare per lo stesso dipartimento la domanda diretta all’ottenimento, per il quinquennio successivo, del finanziamento di cui ai commi da 314 a 317.”

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

monitoraggio sull'utilizzo delle risorse e sull'andamento delle azioni, con riferimento all'anno 2020, sarà dato corso all'erogazione della quota relativa.

Nonostante la natura del FFO, fondo di trasferimento ad altre amministrazioni, si registra comunque a fine esercizio 2020 la formazione di residui sul capitolo, dovuta alla tempistica dell'adozione del decreto ministeriale di riparto delle somme tra gli Atenei, adottato per il 2020 in data 10 agosto (si tratta del d.m. n. 442 del 10 agosto 2020), giustificata dal Ministero con la necessità di acquisire dati e informazioni necessari alla quantificazione.

A valere sull'FFO sono anche le risorse stanziata dalla legge n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, al comma 409, per l'istituzione, in via sperimentale della Scuola superiore meridionale (SSM) presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, per il triennio accademico dal 2019/2020 al 2021/2022⁴⁰. Detta Scuola superiore è chiamata a sviluppare il settore post-dottorale creando sinergie con le altre Scuole e Università.

A tal riguardo, il Ministero riferisce che i primi mesi di attività della Scuola hanno registrato numerosi interventi di organizzazione e programmazione.

Appaiono, tra l'altro, le modifiche apportate nel corso del 2020 alla disciplina della Scuola, in particolare, con il d.l. 8 aprile 2020, n. 22, convertito con legge 6 giugno 2020, n. 41, art. 7 *quinquies*, è stata disposta la possibilità di avviare il processo per l'autonomia già a decorrere dal secondo anno di operatività e non più al termine del terzo anno e sono stati definiti in modo più dettagliato i compiti del Comitato ordinatore, nominato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, il quale dovrà curare l'attuazione del piano strategico dell'offerta formativa, coordinarne le attività discendenti e formulare ai competenti organi dell'Università degli studi di Napoli Federico II le proposte e i pareri, in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti.

Nella tavola sottostante sono esposti alcuni dati sulla crescita delle attività della Scuola⁴¹.

TAVOLA 4

SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

	2019	2020	2021 (stima)
Aree tematiche della Scuola	3	7	10
Borse di dottorato	18	42	60
Allievi Ordinari	30	60	90
Assegnisti di ricerca	9	18	54
Personale Dirigente e TA coinvolto	5	16	16
Personale Docente e Ricercatore coinvolto	20	56	80

Fonte: Relazione MUR 2020

⁴⁰ Legge 30 dicembre 2018, n. 145 all'art. 412, disciplina: "Per le attività della Scuola superiore meridionale è autorizzata la spesa di 8,209 milioni di euro per l'anno 2019, di 21,21 milioni di euro per l'anno 2020, di 18,944 milioni di euro per l'anno 2021, di 17,825 milioni di euro per l'anno 2022, di 14,631 milioni di euro per l'anno 2023, di 9,386 milioni di euro per l'anno 2024 e di 3,501 milioni di euro per l'anno 2025."

⁴¹ Nel corso del 2020, in attuazione del piano triennale per l'a.a. 2020/2021 la SSM ha attivato 7 dottorati per complessive 42 nuove borse. I dottorati sono di durata quadriennale, l'impegno programmatico di spesa complessivo per l'intero quadriennio riferito al ciclo dottorale avviato con l'a.a. 2020/2021 è di 4,7 milioni; a ciascuna area dottorale, inoltre, è stato attribuito, un fondo per le spese ordinarie di 50 mila euro. Relativamente agli Allievi Ordinari, che per l'a.a. 2019/2020 ammontavano a 30, per l'a.a.2020/2021 è stata indetta la selezione per 60 Allievi Ordinari cui assicurare attività formativa integrativa nonché i benefici caratterizzanti lo status di Allievo Ordinario di Scuola Superiore. L'impegno programmatico di spesa complessivo per il triennio è di circa 216 mila euro. Per l'a.a.2021/2022 dovranno essere indette selezioni per 90 Allievi Ordinari. Sono state indette le procedure di selezione per il conferimento di 18 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto (SSM). L'impegno necessario a coprire tale azione per l'intera durata dell'intervento è di circa 2,5 milioni. Inoltre, è stato riconosciuto un budget integrativo di 3.500 euro annui per ciascun *junior fellow*, e di 4.500 euro annui per i senior, per le attività di studio e ricerca, per complessivi 72.000 mila euro.

In considerazione dell'ampliamento delle attività di didattica e di ricerca, sono previste, per l'a.a. 2021/2022 ulteriori selezioni di assegnisti per complessive 54 nuove posizioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sul versante delle infrastrutture, al fine di individuare sedi proprie della Scuola e prima di indire una manifestazione di interesse aperta al territorio, l'Ateneo, attraverso la competente Ripartizione Edilizia, ha contattato il Demanio e l'amministrazione comunale per verificare l'eventuale disponibilità di immobili da adibire a sede e/o residenza. Nelle more sono stati messi a disposizione della Scuola ampi ambienti riqualificati e avviati gli interventi edilizi su altri spazi da destinare alle attività a regime della Scuola. In particolare, si è provveduto a individuare, ristrutturare e attrezzare una prima sede provvisoria nella sede universitaria di San Marcellino dove attualmente la SSM sta svolgendo le proprie attività⁴².

È stato, poi, costituito solo a dicembre 2020, peraltro con uno stanziamento di 91 mila euro per l'anno, il capitolo dello stato di previsione di spesa del Ministero relativo al Fondo per i poli universitari tecnico-scientifici nel Mezzogiorno, volto al finanziamento di forme di sostegno agli studenti, ad assegni di ricerca, e a studi e ricerche inerenti allo sviluppo del Mezzogiorno, da erogare alle università aventi sede nelle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, in cui sia presente almeno un dipartimento in discipline tecnico-scientifiche e sociologiche. Il Fondo, previsto dall'art. 1, comma 273, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, doveva essere finanziato dall'esercizio di un'opzione dell'imposta sostitutiva dei redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con versamento delle somme al bilancio dello Stato e loro riassegnazione allo stato di previsione del Ministero. A tal riguardo il Ministero dà conto di aver provveduto a richiedere la conservazione dello stanziamento ai fini del suo utilizzo nell'esercizio 2021, ai sensi dell'art 34, comma 6-bis, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

Va rilevato che, se per la spesa corrente l'erogazione dei trasferimenti alle università si perfeziona solo dopo la metà dell'esercizio a causa dei rilevamenti e delle procedure interne al Dicastero per la quantificazione, peraltro ricostruibili dai singoli atenei quanto meno sulla base di una proiezione dello storico, per la parte capitale è la stessa procedura di spesa facente capo al Ministero, ovvero alle università e al meccanismo di trasferimento, se si tratta di contributi, che si caratterizza per ritardi di ben diverso ordine. Infatti, i tempi di progettazione di lavori e di scelta di contraenti determinano sui capitoli del programma in esame la formazione di residui di stanziamento e di residui propri in misura ingente, risalenti a volte anche al decennio, rispetto a decisioni di investimento addirittura precedenti. A valere sul capitolo 7264 "Contributi per interventi di edilizia universitaria" sono, tra l'altro, presenti residui di provenienza risalente per opere come il polo universitario di "Erzelli" di Genova, articolazione universitaria di studi di ingegneria e tecnica, progettato sin dal 2006 e attualmente in una situazione di stallo, in attesa della stesura di un Accordo di programma quadro in grado di far convergere le istanze dell'amministrazione e dei privati coinvolti per la definizione dei "tempi (cronoprogramma), (del)le responsabilità e (de)i costi dell'opera"⁴³. A tal riguardo, il Ministero riferisce come non

⁴² In merito alla residenzialità degli Allievi da ospitare gratuitamente in un'unica struttura, in attesa di selezionare una sede propria, è stata sottoscritta con l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (ADISURC) una convenzione di durata annuale rinnovabile in virtù della quale sono messe a disposizione trenta posti letto.

Nel corso del 2020, in considerazione dell'ampliamento delle attività della Scuola, e dell'allocatione di alcune fra esse in prossimità di altre strutture di ricerca universitaria ubicate in altre aree cittadine, sono stati individuati nelle more dell'acquisto di nuovi edifici, spazi dell'Ateneo da ristrutturare e riqualificare rendendoli funzionali alle nuove attività di ricerca, didattica e formazione in capo alla Scuola. Al fine di gestire le selezioni per le diverse posizioni attivate dalla Scuola – da allievo ordinario ad assegnista, da dottorando, a ricercatore a tempo determinato, è stato stabilito lo sviluppo o, la realizzazione di un apposito gestionale informatico, interoperante con l'anagrafica e base dati della Scuola, tale intervento prevede un impegno di spesa di 50 mila euro. Inoltre, sono state avviate le attività volte alla progettazione e realizzazione di un centro di calcolo e un laboratorio multimediale e cultura visuale. A tal fine si è proceduto alla identificazione dei fabbisogni tecnici e delle caratteristiche dell'infrastruttura di rete, tali azioni prevedono l'utilizzo di 3,3 milioni.

⁴³ Nell'area parco degli Erzelli citata nel testo, si trova, invece, il Centro per le Tecnologie Umane presso il parco scientifico tecnologico degli Erzelli, la seconda sede scientifica dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT), centro di ricerca scientifica nei settori della robotica, dei materiali, della biomedicina e delle neuroscienze, istituito dell'art. 4 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003, n. 326 come Fondazione di diritto privato ai sensi

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

sia stato possibile “*pervenire ancora all’adozione di un decreto interministeriale MIUR – MEF di utilizzo dei contributi pluriennali così come stabilito dall’art. 1, comma 512 della legge 296/2006*”. A fine 2020 sul capitolo citato (capitolo 7264) sono presenti residui di lett. C) per quasi 35 milioni rivenienti dagli esercizi 2012, 2013, e dal 2016 al 2020, nonché residui lett. F per 10 milioni, provenienti dagli esercizi 2010 e 2011, con somme in perenzione provenienti dal 2008, 2009, 2014 e 2015 per oltre 20 milioni. Ulteriori 10 milioni di residui di lett. f) sono presenti sul cap. 9501 dedicato a “*somme da erogare a pagamento delle quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle università*”, nello specifico, per l’insediamento della sede universitaria suddetta.

Ulteriori residui si sono formati sul medesimo capitolo di spesa rispetto a lavori di interventi di edilizia progettati a favore delle università di Roma La Sapienza, Tor Vergata e Roma tre (29 milioni di euro di residui di lett. C) sul cap. di spesa 7264, pg. 29 e cap. 9501) e per le università di Bologna, Torino e Napoli, Federico II (12,1 milioni sul cap. 9501, pg. 31), per le quali sono stati impegnati contributi pluriennali per il decennio 2006-2016, erogati per le quote relative al periodo 2006-2009.

Non si sono formati residui a valere sul Fondo per l’edilizia universitaria e le grandi attrezzature previsto dall’art. 5, comma 1, lett. b), della legge 24 dicembre 1993, n. 53, rivolto alle università statali come fondo cui attingere per la quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature (cap. 7266), oggetto di trasferimento integrale in corso d’anno delle quote spettanti agli atenei.

Lo stanziamento di 60 milioni ivi previsto dalla legge n. 160/2019, in aumento rispetto ai soli 20 milioni dell’anno precedente, è stato destinato al cofinanziamento dei programmi d’intervento delle Istituzioni universitarie statali, comprese quelle ad ordinamento speciale, attuati nel corso del 2020, finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture digitali, compresi i costi necessari all’utilizzo delle stesse, alla formazione del personale e all’acquisto di dispositivi hardware e di licenze software, e ripartito secondo i criteri del d.m. 13 maggio 2020, n. 81, tenuto conto dell’esigenza di mettere a disposizione degli Atenei le risorse necessarie per la realizzazione di interventi fondamentali per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, in connessione all’emergenza epidemiologica da Covid-19 e alla riorganizzazione delle attività istituzionali, comprese quelle didattiche con modalità a distanza. L’operatività relativa a dette spese deve essere rendicontata entro la data del 30 aprile 2021, a pena di redistribuzione ad altre Università della parte non “utilizzata”.

3.3. La missione “Ricerca e innovazione”

3.3.1. Il programma “Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata”

Nel 2020 sono proseguite le attività progettuali avviate nei precedenti anni nell’ambito del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, approvato nel corso del 2016.

Il Comitato interministeriale ha approvato con delibera n. 74/2020 il nuovo Programma nazionale per la ricerca 2021-2027 (PNR), alla cui attuazione concorrono risorse di bilancio del Ministero dell’università e la ricerca, i fondi strutturali e di investimento europei, i fondi nazionali destinati alla politica di coesione e i programmi europei a gestione diretta (Horizon Europe, InvestEU, Europa digitale, Erasmus+, Europa Creativa, LIFE). Al fine di rafforzare le misure di sostegno per la ricerca scientifica indicate nel PNR e garantire lo sviluppo delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica, coerenti con il programma quadro di ricerca e innovazione dell’UE, Horizon Europe, è stato istituito il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (capitolo 7730, pg. 1), con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2021.

dell’art. 14 del c.c. e finanziato al 100 per cento dallo Stato con emissione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di obbligazioni e contrazione di prestiti per un controvalore di non oltre 100 milioni di euro, da rimborsarsi da parte del MEF a decorrere dal 2005 e per un massimo di venti anni, secondo modalità da stabilire con propri decreti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Prosegue anche per l'anno accademico 2020-2021 l'attuazione delle misure a sostegno del capitale umano previste dal PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 nell'ambito dell'Asse I "Investimenti in capitale umano" – Azione I.1 Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale – con un importo di 16 milioni di euro, per la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post laurea di livello dottorale in coerenza con le necessità del sistema produttivo nazionale e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.

A queste risorse si aggiungono 10 milioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nell'ambito del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione 2015-2017, Asse "Capitale Umano", destinati al finanziamento di borse di ricerca incentrate sulle tematiche riguardanti le aree interne e marginalizzate del Paese, attrazione e mobilità internazionale (*attraction and international mobility*). Il Piano stralcio è costituito da due linee, la prima volta a favorire la mobilità dei ricercatori. Si sostiene, infatti, la contrattualizzazione come ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a della legge 240/2010, di soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di quattro anni alla data dell'avviso del Ministero, da indirizzare alla mobilità internazionale. La seconda linea è volta ad attrarre ricercatori sostenendo la contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 240/2010, di soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di otto anni alla data dell'avviso del Ministero, operanti presso atenei/enti di ricerca/imprese fuori dalle Regioni obiettivo del PON R&I 2014-2020 o anche all'estero.

Al 31 dicembre 2020 risultano attive 315 proposte-attività per un finanziamento totale di 86 milioni a valere sul PON Ricerca e Innovazione 2014-2020. Con d.d. n. 1621 del 12 agosto 2019 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria per l'ammissione a finanziamento di ulteriori 95 proposte fino a concorrenza dei 110 milioni a valere sul Programma Operativo Complementare al PON (POC).

Giunto alla sua terza edizione, il bando FARE Ricerca in Italia permette a università ed enti pubblici di ricerca di garantire un finanziamento aggiuntivo a favore dei ricercatori che abbiano vinto bandi del Consiglio Europeo per la Ricerca (ERC) e che abbiano scelto come sede principale di svolgimento della loro ricerca l'istituzione italiana beneficiaria. I soggetti ammessi a presentare la proposta progettuale sono i *Principal Investigator* vincitori di *grants ERC (Starting grant, Consolidator grant o Advanced grant)*, nell'ambito del programma di finanziamento UE per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, che abbiano scelto una *host Institution* italiana. I beneficiari del contributo, invece, sono le università e le istituzioni universitarie con sede operativa in tutto il territorio nazionale. I progetti presentati devono avere carattere aggiuntivo rispetto alle attività finanziate dall'ERC e prevedere un investimento che abbia una consistenza finanziaria pari ad un massimo del 20 per cento della sovvenzione riconosciuta dal Consiglio Europeo per la Ricerca, riproporzionato in funzione del tempo residuo del progetto ERC, e comunque non oltre l'importo di 500mila euro. Le risorse disponibili ammontano complessivamente ad oltre 24,2 milioni di euro, al lordo del 3 per cento per le attività di monitoraggio e valutazione dei progetti, a valere sul Fondo investimenti ricerca scientifica e tecnologica (FIRST).

Nel mese di luglio 2017, è stato pubblicato il Bando da 497 milioni per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per incentivare la cooperazione fra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale. Il Bando punta fra l'altro a favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici, con lo scopo di immettere sui mercati soluzioni, servizi e prodotti innovativi, e a sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica. È un investimento che guarda al rafforzamento del Paese, anche in un'ottica di competizione internazionale che contribuisce a rafforzare una società e un'economia basate sulla conoscenza. Al 31 dicembre 2020 risultavano 117 progetti decretati, per un monte complessivo di agevolazioni pari a 428,8 milioni. L'attività di decretazione ha riguardato anche quei progetti aggiuntivi (37) che risultavano dotati di copertura finanziaria in esito all'adozione del d.d. n. 551 del 27 aprile 2020, con il quale si era proceduto all'assegnazione di ulteriori 54,2 milioni, stanziati con d.d. n. 2570 del 19 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2020, per 91 dei 117 progetti risulta finalizzato l'iter di contrattualizzazione, con la relativa stipula degli atti d'obbligo, il valore delle agevolazioni dei progetti contrattualizzati può essere quantificato in 339,8 milioni.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Il Ministero riferisce che, in esito alla contrattualizzazione, è stata data continuità alle attività di pagamento, tanto delle anticipazioni quanto delle erogazioni legate alla rendicontazione dei SAL, la somma complessiva delle erogazioni effettuate al 31 dicembre 2020 risulta pari a 102 milioni.

Il bando Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2020, destinato al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale pubblica, si presenta come un'unica procedura di finanziamento, caratterizzata da finestre di apertura annuale, da definirsi con avvisi integrativi. Per l'anno 2020 l'Avviso ha previsto uno stanziamento di 178,9 milioni; nell'ambito di tale dotazione complessiva, un importo pari a 17,9 milioni è stato riservato a progetti presentati da *Principal Investigator* di età inferiore a 40 anni alla data del bando. Il bando PRIN 2020 presenta alcuni aspetti innovativi, tra cui la possibilità di presentare i progetti estesa al personale, oltre che alle università e agli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR e alle Istituzioni AFAM. L'azione prevede una particolare attenzione alla portabilità dei progetti e alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati. La presentazione delle domande si è conclusa il 26 gennaio 2021, con 4.344 progetti ammessi alla fase di valutazione.

Nel corso dell'annualità 2020, il MUR ha proseguito le azioni di implementazione delle gare previste dall'azione *Precommercial Public Procurement (PCP)*, risulta in valutazione la procedura relativa all'*Early Warning*, mentre per la procedura Tecnologie per l'Autismo in data 22 luglio 2019 è avvenuta l'aggiudicazione delle offerte, ora in fase di verifica amministrativa.

Nel 2019 il MIUR aveva partecipato a 54 Partnership europee (34 Eranet, 10 JPI, 5 CSA, 3 art. 185, 1 JTI ed 1 EJP), 12 delle quali hanno pubblicato - con la partecipazione del MIUR - 13 bandi transnazionali per il finanziamento di progetti di ricerca. Al termine delle valutazioni delle proposte ricevute, svolte dalle iniziative internazionali, 89 progetti a partecipazione italiana sono stati ammessi al finanziamento, per un totale pari a 19 milioni, di cui 15 milioni a valere sul FIRST e 3,9 a valere su fondi europei, versati sul conto IGRUE n. 5944. Il Ministero dà conto che i fondi saranno effettivamente impegnati nel corso del 2020, a seguito di una fase istruttoria nazionale. Due delle iniziative europee partecipate dal MUR prevedono che il co-finanziamento europeo venga erogato direttamente ai partecipanti italiani, senza transitare attraverso il MUR. In ragione delle erogazioni dirette, oltre ai fondi europei di cui sopra, ai partecipanti italiani in virtù dei fondi nazionali impegnati dal MUR, saranno destinati ulteriori finanziamenti. In particolare, la *JTI ECSEL* destinerà ai partner italiani un importo pari a 4,4 milioni. Il programma PRIMA, invece, erogherà ai partecipanti italiani un importo pari a 4,5 milioni. Nel corso del 2020, sono state portate a termine le attività istruttorie nazionali ed emessi i relativi decreti direttoriali di ammissione al finanziamento per 92 progetti selezionati a livello internazionale negli anni precedenti. Complessivamente, sono state impegnate risorse finanziarie, da assegnare nella forma del contributo alla spesa, pari a 11 milioni a valere sul fondo FIRST, 4 milioni su fondi europei versati sul conto IGRUE 5944, 1,8 milioni a valere sui fondi FESR, nonché un ulteriore importo, a beneficio della forma del credito agevolato, pari a 962,9 milioni di euro a valere sul fondo FAR.

Nel corso del 2016, il MIUR con d.m. 18 luglio 2016 n. 577, ha adottato il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca 2014-2020. Con tale programma si sono individuate 18 infrastrutture prioritarie, molte delle quali già presenti nei circuiti internazionali, da potenziare grazie all'utilizzo dei fondi PON. Durante l'anno 2020 si è proceduto all'erogazione degli anticipi ai beneficiari, fino al limite del 10 per cento dell'importo totale ammesso a finanziamento, per la somma di 28,5 milioni. A causa dell'emergenza pandemica e del conseguente d.l. n. 18/2020 e ss.mm.ii., che aveva stabilito una sospensione dei termini dei procedimenti fino al 16 maggio 2020, e data la natura dei progetti che consistono nell'acquisizione di beni materiali ed immateriali, si è registrato, tra il secondo e terzo bimestre, un rallentamento nella fase di acquisizione dei beni da parte di ciascun beneficiario, che ha influito nello sviluppo delle attività progettuali.

Al 31 dicembre 2020, la spesa rendicontata totale presentata in domanda di rimborso da parte dei soggetti beneficiari è stata pari a 15,5 milioni.

Nel corso del 2020, inoltre, a partire dal mese di luglio, il Ministero riferisce di aver emanato i primi decreti di rettifica ai decreti di concessione al finanziamento, secondo una cadenza bimestrale, in riscontro alle variazioni richieste dai soggetti beneficiari, secondo le

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

modalità previste dall'Avviso e che l'emanazione dei decreti di rettifica sta avvenendo attraverso l'adozione di una procedura semplificata, che prevede l'invio ai competenti Organi di Controllo solamente al raggiungimento dell'80 per cento dell'erogazione della spesa rendicontata e dichiarata ammissibile.

Nell'anno 2020 nel decreto di riparto FOE sono state disposte assegnazioni per complessivi 1,7 miliardi. A fronte dei suddetti stanziamenti si è provveduto all'erogazione di tutte le quote previste per l'anno 2020 fatta eccezione per il Programma Nazionale di Ricerca in Antartide, pari a 23 milioni, la cui erogazione è subordinata all'approvazione del Piano esecutivo annuale, per cui la somma è conservata in residui iniziali⁴⁴.

Con riguardo al Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) con d.d. n. 179 del 18 giugno 2019 è stato emanato l'Avviso per la presentazione di proposte progettuali di ricerca a valere sulle risorse FISR, sono state inviate 1.003 proposte progettuali, di cui 7 non ritenute ammissibili in sede di verifica amministrativa. Con DDG n. 1987 del 25 novembre 2020, sono stati approvati gli atti e gli esiti della complessiva procedura di valutazione. Con DDG del 5 maggio 2020 n. 562 è stato emanato un avviso per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid-19 e a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR). La somma a copertura del suddetto avviso è pari a 21,9 milioni a valere sul capitolo 7310 in conto competenza esercizio 2020 piano gestionale 1. Alla scadenza dell'avviso sono state presentate per la prima fase circa 2.571 idee progettuali distinte nelle tre aree previste: *Life Sciences; Physics and Engineering; Social Sciences and Humanities*. Tenuto conto della quantità e della specificità delle domande presentate, visto anche il perdurare della crisi pandemica, il Ministero afferma che le valutazioni sono tuttora in corso di svolgimento.

Le risorse del FIRST sono suddivise tra due capitoli: cap. 7245 (azione 4 - Interventi di sostegno alla ricerca pubblica) e cap. 7345 (azione 5 - Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale).

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁴⁵, è stato istituito all'interno del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica al capitolo 7245 pg. 2 un Fondo destinato al finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università (PRIN).

Le risorse riferite al FIRST, per l'anno finanziario 2020, stanziati sui capitoli 7245 e 7345 ammontano a complessivi 91,1 milioni di cui 8,2 milioni, iscritti sul pg. 1 del capitolo 7345, già destinati al sostegno della ricerca in ambito internazionale e 50 milioni, iscritti sul pg. 2 del capitolo 7245, anch'essi già destinati al "Finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle università (PRIN)".

Le restanti risorse, disponibili sul pg. 1 del capitolo 7245 (Azione 004), riferite al "Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST)", per l'anno finanziario 2020, pari a complessivi euro 32,8 milioni, sono state ripartite con d.m. dell'8 maggio 2020 n. 64. L'importo complessivo di 91,1 milioni è stato conservato in bilancio e risulta pertanto iscritto nello stato di previsione del MUR per l'anno 2021 come residui di lettera F. Le suddette assegnazioni dovranno essere interamente impegnate entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2021, così come gli stanziamenti previsti per il cap. 7245/02 e per il capitolo 7345/1.

Quanto al PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, come si evince dalla tavola che segue sullo stato di attuazione, ha registrato al 31 dicembre 2020 quasi il 99 per cento degli impegni assunti e circa il 36 per cento delle spese certificate rispetto al piano finanziario del Programma.

⁴⁴ Per quanto riguarda gli interventi finanziari relativi al FOE si veda Corte dei conti, Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, Del. 6 maggio 2021, n. 9/2021/G.

⁴⁵ La legge n. 232/2016 ha disposto l'istituzione "Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese."

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA 5

PON RICERCA E INNOVAZIONE 2014–2020

Asse	Azione	Dotazione finanziaria	Importo Impegni	Certificato alla Commissione Europea
I	I.1 - Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale	91.904.198,20	88.272.826,70	51.792.304,37
	I.2 - Mobilità dei ricercatori	85.757.545,02	85.757.545,02	35.587.193,38
	I.3 - Istruzione terziaria in ambiti coerenti con la SNSI e sua capacità di attrazione	100.000.000,00	100.000.000,00	25.000.000,00
	I.4 - Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti – Emergenza Covid-19	39.632.619,78	39.632.619,78	10.150.949,90
	TOTALE Asse I	317.294.363,00	313.662.991,50	122.530.447,65
II	II.1 - Infrastrutture di ricerca	241.981.272,72	241.981.272,72	0,00
	II.2 - Cluster Tecnologici	255.667.212,00	255.667.212,00	110.199.691,56
	II.3 - Progetti di ricerca tecnologie abilitanti	270.000.000,00	270.000.000,00	135.000.000,00
	II.4 - Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari – Covid-19	57.157.154,28	46.755.339,78	43.020.345,50
	TOTALE Asse II	824.805.639,00	814.403.824,50	288.220.037,06
III	III - Assistenza Tecnica	47.587.500,00	45.746.866,02	22.433.441,81
	TOTALE Asse III	47.587.500,00	45.746.866,02	22.433.441,81
	TOTALE	1.189.687.502,00	1.173.813.682,02	433.183.962,52

Fonte: MUR Relazione 2020

La strategia nazionale nel settore aerospaziale è finalizzata a garantire un forte coordinamento nazionale, sia per assicurare all'Italia un ruolo competitivo nelle nuove sfide internazionali, sia per consentire al Paese di avvantaggiarsi delle ricadute tecnologiche e industriali che ne derivano. Il Comitato Interministeriale per le politiche relative allo spazio ed alla ricerca aerospaziale (COMINT) coordina e pianifica, ai sensi della legge 11 gennaio 2018, n. 7 recante “Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale”, le decisioni di *policy* del settore, attuate dai Ministeri competenti per materia. In tale contesto, il MUR ha continuato, anche nel 2020, a supportare finanziariamente i programmi condivisi in seno al COMINT, sia attraverso il Fondo Ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), sia mediante specifici capitoli del bilancio di esercizio del Ministero.

Attraverso il FOE, vengono annualmente stanziati le somme necessarie a coprire la quota dovuta dall'Italia per la partecipazione ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea; mediante l'istituzione di appositi capitoli di bilancio, il MUR finanzia la partecipazione dell'Agenzia Spaziale Italiana ai programmi opzionali dell'ESA ed a specifici accordi internazionali, utilizzando le quote del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, rifinanziato con le leggi di bilancio successive. Alla fine del mese di novembre 2019 si è tenuto un consiglio ministeriale dell'Agenzia Spaziale Europea e in tale occasione l'Italia, in accordo con il COMINT, ha sottoscritto una serie di programmi opzionali per 2,3 miliardi di euro; il MUR, Ministero vigilante dell'ASI, eroga il relativo contributo annuale dovuto all'Agenzia Spaziale Europea, per il tramite dell'ASI.

Nel 2020 ha iniziato poi la sua operatività la Fondazione *Human Technopole* (“Fondazione HT”), istituita dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, con lo scopo di creare un'infrastruttura scientifica e di ricerca, di interesse nazionale, multidisciplinare e integrata nei settori della salute, della genomica, dell'alimentazione e della scienza dei dati e delle decisioni. Il Progetto scientifico e di ricerca *Human Technopole* (“Progetto HT”) è stato realizzato dalla fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) in conformità al disposto del d.l. 25 novembre 2015, n. 185,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione dell'area utilizzata per EXPO 2015⁴⁶.

Sono membri fondatori della Fondazione il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (ora MUR) ai quali viene attribuita la vigilanza sulla Fondazione. Per la costituzione della Fondazione e per la realizzazione del progetto è stata autorizzata la spesa di 112,1 milioni di euro per il 2020. La legge n. 160/2019 all'art. 1, comma 275, prevede che la Fondazione trasmetta con cadenza biennale al MUR, al Ministero della salute e al MEF, anche ai fini del successivo invio alle Camere, una relazione sulle attività svolte e programmate, con riferimento al loro impatto sul sistema nazionale della ricerca. Per garantire adeguati controlli interni alla Fondazione sono previsti l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo ai sensi dell'art. 2 dello Statuto della Fondazione ed un Collegio dei Revisori che svolge il controllo della regolarità amministrativa e contabile.

Nel 2020, è proseguito l'impegno dell'Italia nel negoziato sul Programma "Horizon Europe" 2021-2027, programma di ricerca e innovazione europeo con un budget di 95,5 miliardi di euro. Nonostante l'eccezionalità determinata dalla pandemia, con i conseguenti mutamenti delle priorità scientifiche, è stato raggiunto l'accordo sul Programma, nel dicembre 2020. Il programma si propone di rafforzare e diffondere l'eccellenza, la ricerca di frontiera e di base d'eccellenza, favorendo una partecipazione inclusiva e ampia, per migliorare il legame tra ricerca, innovazione e istruzione; supportare l'attuazione delle priorità d'intervento dell'Unione Europea e affrontare le sfide globali che incidono sulla qualità della vita, attuando politiche in linea con i Sustainable Development Goals (Agenda 2030); aumentare i legami di collaborazione in R&I europee, con una cooperazione internazionale più ampia e cercando di attrarre ricercatori di talento attraverso azioni a sostegno della mobilità; sviluppare infrastrutture di ricerca più competitive nello Spazio europeo della ricerca fornendo un accesso transnazionale, per promuovere l'open science e assicurarne la visibilità al pubblico, garantendo l'accesso aperto a pubblicazioni scientifiche e dati di ricerca; stabilire e raggiungere obiettivi ambiziosi, tramite l'uso della mission, per stimolare le attività di R&I nelle PMI e aumentare il numero di aziende innovative.

Per quanto attiene al Programma 2014-2020, sono state 16.366 le proposte ammissibili presentate da soggetti italiani, in risposta ai bandi Horizon 2020 chiusi nel 2020, per una richiesta finanziaria complessiva pari a 8 miliardi. Le proposte considerate finanziabili sono state 2.294, corrispondenti ad un contributo finanziario pari a 733,9 milioni. In termini di finanziamento assegnato nel 2020, sono 1.284 i progetti effettivamente approvati in cui sia presente almeno un partecipante italiano.

Sullo sfondo dell'attività svolta nel campo della ricerca nel 2020 rimane un quadro ordinamentale statico, caratterizzato da criticità più volte sollevate anche dalle istituzioni europee. Il Country report 2020 ribadisce tra l'altro la necessità di maggiori investimenti nella ricerca e raccomanda di porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca ponendo l'attenzione all'innovazione e alla qualità delle infrastrutture e in special modo tenendo conto delle disparità regionali, pur riconoscendo "alcuni progressi" sul campo, comunque non sufficienti a determinare effetti positivi sulla produttività del Paese.

Ciò nonostante, come anticipato, gli stanziamenti sul programma per il 2020 sono aumentati solo dell'1,38 per cento rispetto all'esercizio precedente, e quasi totalmente impegnati.

Quanto alla valutazione dei progetti da promuovere, e ai correlati finanziamenti nell'ambito dei bandi a valere sui fondi pubblici di cui si è fin qui dato conto, si osserva che i criteri di individuazione dei componenti dei comitati scientifici ai vari livelli appaiono spesso di tipo fiduciario. Peraltro, per il 2020, in particolare, si registra la tardività della nomina del Comitato tecnico scientifico per la valutazione dei progetti di sostegno di enti privati di ricerca 2016-2019,

⁴⁶ Per un approfondimento sulla Fondazione IIT e sul progetto Human Technopole e la Fondazione Human Technopole si vedano, Corte dei conti, Sez. Enti, Det. 11 maggio 2020, n. 35 e Det. 9 giugno 2020, n. 50.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

avvenuta solo a fine 2020. Lo sfalsamento temporale si ripercuote anche rispetto al triennio in corso, 2020-2022. Il Ministero, nel dare atto della descritta tardività, attribuita agli avvicendamenti verificatisi ai propri vertici negli ultimi due anni, evidenzia che il fenomeno dovrebbe essere superato, per il futuro, dalla disposta permanenza in carica del suddetto Comitato fino al completamento del finanziamento.

Anche la politica del reclutamento continua con l'impostazione data dalla legge di bilancio per il 2019, proseguendo l'arruolamento di ricercatori di tipo b), a tempo determinato. Infatti, la legge 27 dicembre 2019, n. 160, all'art. 1, comma 240, ha previsto, al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, l'autorizzazione della spesa di 25 milioni di euro, per l'anno 2020, di 200 milioni di euro, per l'anno 2021, e di 300 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere su apposito fondo dello stato di previsione del MIUR (ora MUR), di cui 0,3 milioni di euro, nell'anno 2020 e 4 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2021 per il funzionamento e per il personale dell'Agenzia nazionale per la ricerca. In tal modo si consolida il processo di precarizzazione del personale della ricerca, sebbene i dati relativi al personale impiegato nel settore sembrerebbero dimostrare che l'organico che si intende coprire temporaneamente con tale strumento sarebbe invece necessario al funzionamento del settore in modo stabile e che, pertanto, la misura della delimitazione temporale del rapporto di lavoro non costituirebbe un reale mezzo di contenimento della spesa. Tutto ciò fatti salvi i limiti imposti dalla finanza pubblica e di bilancio.

Un'attenzione particolare merita poi, in conclusione, il fenomeno della pluralità dei soggetti pubblici

deputati a scegliere i progetti di ricerca finanziabili, a regolare l'attività della ricerca, a svolgere funzioni di controllo e monitoraggio della spesa, controllo della qualità della ricerca, coordinamento della ricerca, secondo un sistema che non appare del tutto in linea con i principi di semplificazione e di risparmio della spesa.

A tal riguardo, si fa riferimento all'ANVUR, agenzia con funzioni di valorizzazione della qualità della ricerca anche per il conseguente aspetto di quantificazione della quota premiale dell'FFO alle Università; all'Agenzia nazionale per la ricerca, istituita ad opera della legge di bilancio per il 2020 (art. 1, commi 240- 248, della legge n. 160/2019), che del resto è stata finanziata e successivamente defanziata nell'arco di due anni, mai operativa e peraltro non chiaramente descritta in obiettivi e funzioni⁴⁷ e alla società partecipata Invitalia, che è stata progressivamente destinataria dell'attribuzione di funzioni di monitoraggio e di controllo dei fondi della ricerca. In particolare, il Ministero ha stipulato con Invitalia nel tempo una serie di convenzioni di collaborazione ai fini suddetti a partire dal 2006, avvalendosi della società anche a supporto della realizzazione del Piano Nazionale per la ricerca. Rispetto a questa situazione la legge di bilancio per il 2021 ha provveduto ad una sorta di stabilizzazione del rapporto, istituendo a tali fini un Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, con una dotazione di 10 milioni di euro (art.1, comma 550).

⁴⁷ La legge di bilancio per il 2020 ha istituito l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) con compiti in parte sovrapponibili a quelli dell'ANVUR, non tanto per il profilo della promozione del coordinamento delle attività di ricerca di Università, Enti e Istituti di ricerca pubblici (che sembrano piuttosto riferibili alle funzioni istituzionali del Ministero), quanto piuttosto per la valutazione dell'impatto dell'attività di ricerca "tenendo conto dei risultati dell'attività dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)", a fini di efficientamento del sistema. Tuttavia, il capitolo di bilancio originariamente istituito risulta ad oggi defanziato. La legge di bilancio per il 2020 aveva, tra l'altro, provveduto alla costituzione di un apposito capitolo di bilancio denominato Fondo per l'Agenzia Nazionale della ricerca (cap. 7288), dotato di uno stanziamento originario di 25 milioni per il 2020, di cui 0,3 milioni nel 2020 e 4 milioni annui a decorrere dal 2021 destinati alle spese per il funzionamento e il personale dell'ANR. Successivamente, tuttavia, con d.l. n. 162/2019, lo stanziamento era stato ridotto (art. 6, comma 5-septies del d.l. n. 162/2019, convertito con legge n. 8/2020) a vantaggio dell'incremento dell'FFO per le università, di 96,5 milioni per il 2021 e di 111,5 milioni annui dal 2022, finalizzato all'assunzione di ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B, a decorrere dal 2021 e all'autorizzazione alle università a bandire procedure per la chiamata, dal 2022, di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale (ASN).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Infine, si fa cenno all'Anagrafe della ricerca che, fino ad oggi, appare dedicata alla mera raccolta di dati relativi a enti pubblici e privati di ricerca, alimentata da questi ultimi e ancora non definita nei fini.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2020 e 2021: un confronto

L'attuazione del riordino dei due Dicasteri si è concretizzata tramite l'adozione dei due regolamenti organizzativi e ha impattato sulla struttura degli stati di previsione del bilancio a partire dal disegno di legge di bilancio 2021-2023.

Al Ministero dell'istruzione sono state affidate le risorse della missione "Istruzione scolastica", nell'ambito della quale vengono confermati i programmi di spesa già definiti nell'esercizio precedente. Le uniche modifiche si rilevano per il programma "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica", con la modifica della denominazione dell'azione 22.8.8 in "Supporto all'innovazione e valutazione dell'istruzione scolastica" (in luogo di "Supporto all'innovazione dell'istruzione scolastica") a voler sottolineare il rilievo dell'obiettivo del Ministero in materia di valutazione dell'istruzione scolastica.

Gli stanziamenti complessivi del Ministero dell'istruzione risultano pari a 50,6 miliardi per il 2021. Le risorse sono allocate soprattutto sulla missione "Istruzione scolastica", che rappresenta il 99,7 per cento del valore della spesa complessiva del Ministero, e risultano pari 50,4 miliardi, di cui 5,6 milioni da decreti Covid-19, allocati per 5,2 miliardi su spesa corrente e 356 milioni si spesa in conto capitale. La spesa corrente rappresenta il 98 per cento e quella in conto capitale il 2 per cento delle risorse stanziare.

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) persegue gli obiettivi strategici della legge di bilancio 2020, proseguendo, inoltre, con gli interventi per gli ambiti più colpiti dalla pandemia e per il rilancio dell'economia.

Le disposizioni della legge in materia di istruzione si articolano in numerosi interventi; per la scuola, le principali misure sono finalizzate a rafforzare il sostegno agli alunni con disabilità, anche mediante l'assunzione di nuovo personale di sostegno. Ulteriori assunzioni sono previste per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e per la scuola dell'infanzia. Sempre in ambito scolastico si incrementano vari fondi, tra cui quello per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, per 117,8 milioni, al fine di ridurre le disuguaglianze e favorire l'ottimale fruizione del diritto allo studio, anche per gli studenti privi di mezzi (comma 503). A sua volta, il d.l. 22 marzo 2021, n. 41, art. 31, comma 6, ha incrementato di 150 milioni per il 2021 il Fondo suddetto. L'intervento è finalizzato a supportare le scuole nello sviluppo di attività volte a potenziare l'offerta formativa extracurricolare, il recupero delle competenze di base, il consolidamento delle competenze disciplinari.

Si incrementa di 60 milioni annui la dotazione del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (comma 969). Le risorse destinate alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità (comma 514) vengono incrementate di 70 milioni. Dal 2021, aumentano di 8,2 milioni le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale, al fine di potenziare le azioni per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole attraverso il coinvolgimento degli animatori digitali (comma 512). Inoltre, si estende anche la possibilità di costituire équipe territoriali formative per garantire la diffusione di azioni legate al Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative. A tal fine, è autorizzata la spesa di 1,4 milioni per il 2021, (commi 970 e 971).

Va ricordato che, successivamente, il d.l. 22 marzo 2021, n. 41, ha incrementato di 35 milioni per il 2021 il fondo di cui all'articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, per consentire il completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale integrata nelle 8 regioni del Mezzogiorno. In particolare, le risorse sono destinate all'acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali, anche al fine di assicurare una connettività di dati illimitata, da concedere in comodato d'uso agli studenti meno abbienti, nonché

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

per l'utilizzo delle piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza. Sono altresì destinate alle istituzioni scolastiche per l'acquisto di dispositivi e strumenti per lo sviluppo di ambienti funzionali alla didattica digitale integrata, nonché per assicurare una connettività di dati illimitata;

Si incrementa di 20 milioni per il 2021 il Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore istituito dall'art. 1, comma 875, della legge n. 296/2006 (comma 298).

In materia di edilizia scolastica la legge dispone che le risorse di cui all'art. 1, comma 63, della legge n. 160/2019, destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché delle scuole degli enti di decentramento regionale, possono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici (comma 810) e si incrementano di 1 milione per il 2021/2023 le risorse destinate al Fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica. Il Fondo unico per l'edilizia allocato sul cap. 8105 per il 2021, ammonta a 527,8 milioni. Inoltre, si proroga (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 la possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, e si introducono ulteriori deroghe riguardanti le procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori (artt. 21 e 27 del Codice dei contratti pubblici) (commi 811 e 812).

Al Ministero dell'università e della ricerca sono attribuite le risorse della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" che tuttavia risulta modificata nell'articolazione per programmi di spesa; sono, infatti, stati istituiti due nuovi programmi: "Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca"⁴⁸ e "Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale"⁴⁹, per favorire il rafforzamento della dimensione internazionale della formazione superiore e della ricerca.

Sempre nell'ambito della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" viene confermato il contenuto del programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria", mentre, a parità di denominazione rispetto all'esercizio precedente, vedono alcune modifiche i programmi "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore"⁵⁰ e "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"⁵¹.

Al Ministero dell'università e della ricerca (MUR) è attribuita, inoltre, la missione "Ricerca e innovazione" con il programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata" che vede una revisione delle azioni sottostanti⁵².

⁴⁸ Il programma, oltre all'azione delle spese di personale, include l'azione 23.4.2 "Supporto alla programmazione e coordinamento delle politiche della formazione superiore e della ricerca" che acquisisce parte delle risorse dall'azione 23.2.4 "Supporto alla programmazione degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, parte dall'azione 17.22.3 "Contributi alle attività di ricerca degli enti pubblici e privati" e parte dall'azione 23.1.2 "Sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore".

⁴⁹ Il programma, oltre all'azione delle spese di personale, include tre azioni: l'azione 23.5.2 "Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale" (ex azione 17.22.5 di uguale denominazione), l'azione 23.5.3 "Partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali correlati alla ricerca che discendono da obblighi governativi" (ex azione 17.22.6 di uguale denominazione) e l'azione 23.5.4 "Cooperazione e promozione di iniziative di collaborazione internazionale nel settore della formazione superiore" (ex azione 23.1.5 di uguale denominazione).

⁵⁰ In particolare, il programma 23.1 perde l'azione 23.1.5 "Cooperazione e promozione di iniziative di collaborazione internazionale nel settore della formazione superiore" che si sposta nel nuovo programma 23.5 mantenendo la propria denominazione; inoltre, parte delle risorse dell'azione 23.1.2 "Sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore" confluiscono nel nuovo programma 23.4 nell'azione 23.4.2.

⁵¹ Il programma 23.2 cede parte delle risorse dell'azione 23.2.4 "Supporto alla programmazione degli Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica" al nuovo programma 23.4 nell'azione 23.4.2 "Supporto alla programmazione e coordinamento delle politiche della formazione superiore e della ricerca" (si tratta delle spese di funzionamento del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale).

⁵² Nell'azione 17.22.3 "Contributi alle attività di ricerca degli enti pubblici e privati" confluiscono per intero le risorse dell'azione 17.22.7 "Attività di ricerca e valutazione del sistema scolastico" (soppressa); l'azione 17.22.5 "Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale" e l'azione 17.22.6 "Partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali correlati alla ricerca che discendono da obblighi governativi" sono soppresse confluendo nel nuovo programma 23.5 Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto riguarda la missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, il Ministero dell’università e della ricerca acquisisce quota parte delle risorse spettanti dei programmi “Indirizzo politico” e “Servizi e affari generali per le amministrazioni” di competenza dell’ex MIUR. Il programma “Indirizzo politico” comprende anche l’azione 32.2.5 “Esigenze emergenziali del sistema dell’università, delle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca”, che è stata introdotta nel corso della gestione 2020 per l’attuazione del d.l. n. 18 del 2020 e finalizzata alla gestione del Fondo per le straordinarie esigenze connesse all’emergenza Covid-19.

In termini di competenza, gli stanziamenti iniziali del Ministero dell’università e della ricerca sono pari a 12,8 miliardi per il 2021. Le risorse sono allocate principalmente alla Missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” con stanziamenti iniziali per 9,8 miliardi, di cui 8,3 miliardi da decreti Covid-19, tutti allocati alla spesa corrente, l’ammontare degli stanziamenti iniziali rappresenta il 76,3 per cento del valore della spesa complessiva del Ministero. Alla spesa corrente sono allocati 9,3 miliardi e 0,5 miliardi alla spesa in conto capitale.

La missione “Ricerca e innovazione” registra stanziamenti iniziali pari a 3 miliardi, di cui 2,1 miliardi per interventi Covid-19, tutti allocati in conto capitale. La spesa corrente vede risorse per 88,8 milioni e quella in conto capitale ammonta circa a 2,9 miliardi quasi tutti allocati alla categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”.

A beneficio dell’istruzione universitaria, con la legge n. 178/2020, si prevede un aumento del Fondo per il funzionamento ordinario delle università, di 165 milioni annui e del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni annui, al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell’esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale (comma 518). Inoltre, lo stesso Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM viene incrementato di 1 milione annuo dall’a.a. 2020/2021, al fine di consentire l’attuazione dei servizi e delle iniziative in favore degli studenti con handicap, riconosciuto ai sensi della legge n. 104/1992, con invalidità superiore al 66 per cento, e con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA), prevedendo anche l’inserimento di una figura di tutor accademico esperto in didattica musicale inclusiva e appositamente formato (comma 542).

Dal 2021, si incrementa di 70 milioni annui il Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione delle borse di studio (comma 519). Inoltre, si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell’università e della ricerca (MUR) un Fondo, con una dotazione di 15 milioni, per il 2021, finalizzato alla corresponsione di contributi per le spese di locazione abitativa degli studenti fuori sede iscritti alle università statali in possesso di determinati requisiti. Per il 2021, si incrementano di 30 milioni le risorse destinate ai contributi a favore delle università non statali legalmente riconosciute (comma 520). È previsto un sostegno alle università del Mezzogiorno, attraverso un Fondo perequativo a sostegno delle università non statali legalmente riconosciute del Mezzogiorno, con una dotazione di 5 milioni per il 2021 e si incrementa il FFO, sempre per il 2021, di 3 milioni, da destinare alle università statali del Mezzogiorno aventi un numero di iscritti inferiore a 20.000 studenti (comma 521).

È previsto un incremento di 4 milioni per le risorse destinate alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati. Al contempo, si istituisce il Fondo per la valorizzazione delle università a vocazione collegiale, con una dotazione di 5 milioni per ciascuno degli anni 2021/2023, da ripartire tra le università statali che gestiscono, anche attraverso appositi enti strumentali, collegi universitari (commi 522 e 523).

Si destinano, per il 2021, 34,5 milioni al “Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell’Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca” istituito, per il 2020, dal d.l. n. 18/2020 (legge n. 27/2020) (comma 525).

Interviene ad opera del d.l. del 22 marzo 2021, n. 41, art. 33, un ulteriore incremento del Fondo, per il 2021, di 78,5 milioni. In particolare, le risorse sono destinate all’acquisto di dispositivi digitali per gli studenti, ovvero per piattaforme digitali per la ricerca o la didattica a distanza, nonché agli interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle infrastrutture per lo svolgimento delle attività di ricerca o didattica;

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Per l'ambito della ricerca si incrementa il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati dal MUR (FOE) di 65 milioni annui, nonché, per il solo 2021, di ulteriori 25 milioni, destinando quest'ultimo incremento all'assunzione di ricercatori. In particolare, l'incremento di 25 milioni, per il 2021, è destinato ad assicurare l'integrale copertura delle spese connesse all'attività di stabilizzazione dei ricercatori precari (commi 540 e 541). Al contempo, si autorizza la spesa di 500.000 euro per il 2021 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per proseguire l'implementazione del progetto culturale connesso al Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana e le ulteriori attività di digitalizzazione della documentazione archivistica e bibliografica che lo alimentano (comma 545).

Si istituiscono, nello stato di previsione del MUR, il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), con una dotazione di 200 milioni per il 2021 (comma 548) e il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, con una dotazione di 100 milioni per il 2021 (comma 549), nonché il Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, con una dotazione di 10 milioni a decorrere dal 2021, e si consente allo stesso MUR di avvalersi di Invitalia per il supporto nell'analisi, nella valutazione e nel monitoraggio degli interventi nel settore della ricerca (comma 550). Si modificano le modalità di finanziamento del Programma nazionale di ricerche in Antartide (PNRA), svincolandone l'erogazione dal FOE, prevedendo, dunque, a decorrere dal 2021, l'assegnazione annuale di un contributo di 23 milioni e provvedendo all'onere attraverso corrispondente riduzione del FOE (comma 552).

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2019 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2020.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
017.Ricerca e innovazione	2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
022.Istruzione scolastica	48.376.018	48.495.155	49.787.439	51.097.702	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	8.369.238	8.709.860	8.446.173	9.045.866	325.000	4,07	7,10	0,92	3,86
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	124.921	125.620	140.702	131.283	0	0,56	-6,69	12,63	4,51
Totale	59.523.654	60.060.762	61.236.145	63.176.037	2.154.230	0,90	3,17	2,88	5,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A1-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
	2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
017. Ricerca e innovazione	2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
022. Istruzione scolastica	48.376.018	48.495.155	49.787.419	51.097.661	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	8.345.391	8.686.433	8.423.293	9.022.439	325.000	4,09	7,11	0,93	3,87
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	124.921	125.620	139.386	131.105	0	0,56	-5,94	11,58	4,37
Totale	59.499.807	60.037.335	61.211.930	63.152.392	2.154.230	0,90	3,17	2,88	5,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020	2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
			(in migliaia)								
017. Ricerca e innovazione	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.367	4.153	4.538	4.454	0	-4,91	-1,87	3,91	7,24
		02 CONSUMI INTERMEDI	935	872	935	876	0	-6,70	-6,32	0,00	0,41
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	257	233	268	260	0	-9,61	-3,00	4,01	11,61
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	57.677	60.656	121.933	123.072	0	5,17	0,93	111,41	102,90
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.500	2.000	1.500	2.000	0	33,33	33,33	0,00	0,00
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	1.016	1.116	1.476	0	0,00	32,24	9,84	45,25
		Totale spesa corrente	65.753	68.931	130.291	132.138	0	4,83	1,42	98,15	91,70
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	34	34	34	0	0,00	0,00	0,00	0,00
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.383.203	2.467.425	2.527.021	2.562.166	18.000	3,53	1,39	6,03	3,84
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.220	10.220	8.220	23.333	0	24,33	183,84	0,00	128,29
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	5.400	5.400	5.400	0	0,00	0,00	0,00	0,00
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	190.866	178.116	190.866	178.116	0	-6,68	-6,68	0,00	0,00
		Totale in c/capitale	2.587.724	2.661.196	2.731.541	2.769.049	18.000	2,84	1,37	5,56	4,05
	Totale		2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
022. Istruzione scolastica	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	42.160.389	42.690.241	43.261.327	44.029.945	805.580	1,26	1,78	2,61	3,14
		02 CONSUMI INTERMEDI	1.423.593	1.005.577	1.395.543	1.436.136	416.760	-29,36	2,91	-1,97	42,82
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.668.263	2.695.657	2.779.886	2.844.088	50.920	1,03	2,31	4,18	5,51
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	773.349	773.137	774.142	822.201	49.000	-0,03	6,21	0,10	6,35
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	67.792	72.054	67.797	72.930	0	6,29	7,57	0,01	1,22
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	525.430	548.730	532.327	870.844	298.970	4,43	63,59	1,31	58,70
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	426	426	448	0	0,00	5,27	0,00	5,27
		10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0	0	20	41	0		105,79		
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.870	4.163	25.860	10.584	0	-14,52	-59,07	431,04	154,26
		Totale spesa corrente	47.624.111	47.789.985	48.837.329	50.087.218	1.621.230	0,35	2,56	2,55	4,81

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Missione	Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	39.200	56.700	62.880	212.177	155.000	44,64	237,43	60,41	274,21	
		22	712.706	648.470	887.230	798.307	35.000	-9,01	-10,02	24,49	23,11	
		26	0	0	0	0	0					
		Totale in c/capitale	751.906	705.170	950.110	1.010.484	190.000	-6,22	6,35	26,36	43,30	
	Totale	48.376.018	48.495.155	49.787.439	51.097.702	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37		
02. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	389.160	408.996	421.478	415.542	0	5,10	-1,41	8,30	1,60	
		02	17.764	32.030	18.226	48.025	16.000	80,31	163,50	2,60	49,94	
		03	25.163	26.728	27.902	27.247	0	6,22	-2,35	10,88	1,94	
		04	7.772.524	7.955.144	7.765.749	8.258.514	301.000	2,35	6,35	-0,09	3,81	
		05	3.630	3.460	3.630	4.460	1.000	-4,68	22,87	0,00	28,90	
		06	68.305	68.305	68.305	75.305	7.000	0,00	10,25	0,00	10,25	
		09	4.866	4.113	4.866	4.113	0	-15,48	-15,48	0,00	0,00	
		10	10	10	43	10	0	0,00	-76,92	333,35	0,00	
		12	31.603	58.103	36.947	58.103	0	83,85	57,26	16,91	0,00	
		Totale spesa corrente	8.313.026	8.556.889	8.347.145	8.891.319	325.000	2,93	6,52	0,41	3,91	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	125	1.125	1.125	1.125	0	800,46	0,00	800,46	0,00	
		22	37.116	132.542	79.932	134.118	0	257,10	67,79	115,36	1,19	
		31	1.000	1.000	0	1.000	0	0,00		100,00	0,00	
Totale in c/capitale		38.241	134.667	81.057	136.243	0	252,15	68,08	111,96	1,17		
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	61	17.971	18.304	17.971	18.304	0	1,85	1,85	0,00	0,00		
Totale	17.971	18.304	17.971	18.304	0	1,85	1,85	0,00	0,00			
Totale	8.369.238	8.709.860	8.446.173	9.045.866	325.000	4,07	7,10	0,92	3,86			
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	46.931	32.044	46.279	37.313	0	-31,72	-19,37	-1,39	16,44	
		02	65.461	65.643	64.444	65.414	0	0,28	1,50	-1,55	-0,35	
		03	1.931	1.335	2.014	1.675	0	-30,85	-16,82	4,34	25,51	
		04	150	16.150	16.096	16.033	0	10.666,67	-0,39	10.630,99	-0,72	
		09	0	0	114	177	0		55,13			
		10	0	0	1.201	1	0		-99,95			
		12	0	0	104	181	0		74,73			
		Totale spesa corrente	114.473	115.171	130.253	120.795	0	0,61	-7,26	13,79	4,88	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
			TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448		10.448	10.448	10.488	0	0,00
		Totale in c/capitale	10.448	10.448	10.448	10.488	0	0,00	0,38	0,00	0,38	
		Totale missione	124.921	125.620	140.702	131.283	0	0,56	-6,69	12,63	4,51	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA A2-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz		
			2019	2020	2019	2020		2020	Iniziali	Definitivi	2019	2020
017. Ricerca e innovazione	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.367	4.153	4.538	4.454	0	-4,91	-1,87	3,91	7,24
		02	CONSUMI INTERMEDI	935	872	935	876	0	-6,70	-6,32	0,00	0,41
		03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	257	233	268	260	0	-9,61	-3,00	4,01	11,61
		04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	57.677	60.656	121.933	123.072	0	5,17	0,93	111,41	102,90
		05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.500	2.000	1.500	2.000	0	33,33	33,33	0,00	0,00
		07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	1.016	1.116	1.476	0	0,00	32,24	9,84	45,25
			Totale spesa corrente	65.753	68.931	130.291	132.138	0	4,83	1,42	98,15	91,70
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	34	34	34	0	0,00	0,00	0,00	0,00
		22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.383.203	2.467.425	2.527.021	2.562.166	18.000	3,53	1,39	6,03	3,84
		23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.220	10.220	8.220	23.333	0	24,33	183,84	0,00	128,29
		24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	5.400	5.400	5.400	0	0,00	0,00	0,00	0,00
		25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	190.866	178.116	190.866	178.116	0	-6,68	-6,68	0,00	0,00
			Totale in c/capitale	2.587.724	2.661.196	2.731.541	2.769.049	18.000	2,84	1,37	5,56	4,05
	Totale missione	2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27		
022. Istruzione scolastica	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	42.160.389	42.690.241	43.261.327	44.029.945	805.580	1,26	1,78	2,61	3,14
		02	CONSUMI INTERMEDI	1.423.593	1.005.577	1.395.543	1.436.136	416.760	-29,36	2,91	-1,97	42,82
		03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.668.263	2.695.657	2.779.886	2.844.088	50.920	1,03	2,31	4,18	5,51
		04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	773.349	773.137	774.142	822.201	49.000	-0,03	6,21	0,10	6,35
		05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	67.792	72.054	67.797	72.930	0	6,29	7,57	0,01	1,22
		06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	525.430	548.730	532.327	870.844	298.970	4,43	63,59	1,31	58,70
		07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	426	426	448	0	0,00	5,27	0,00	5,27
		12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.870	4.163	25.860	10.584	0	-14,52	-59,07	431,04	154,26
		Totale spesa corrente	47.624.111	47.789.985	48.837.309	50.087.177	1.621.230	0,35	2,56	2,55	4,81	
	TITOLO II - SPESE IN	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	39.200	56.700	62.880	212.177	155.000	44,64	237,43	60,41	274,21

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Missione	Titolo	Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020	Var comp covid	Iniziali	Definitivi	2019	2020
							2020				
CONTO CAPITALE	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	712.706	648.470	887.230	798.307	35.000	-9,01	-10,02	24,49	23,11
		Totale in c/capitale	751.906	705.170	950.110	1.010.484	190.000	-6,22	6,35	26,36	43,30
		Totale missione	48.376.018	48.495.155	49.787.419	51.097.661	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37
023 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	389.160	408.996	421.478	415.542	0	5,10	-1,41	8,30	1,60
		02 CONSUMI INTERMEDI	17.764	32.030	18.226	48.025	16.000	80,31	163,50	2,60	49,94
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	25.163	26.728	27.902	27.247	0	6,22	-2,35	10,88	1,94
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.772.524	7.955.144	7.765.749	8.258.514	301.000	2,35	6,35	-0,09	3,81
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.630	3.460	3.630	4.460	1.000	-4,68	22,87	0,00	28,90
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	68.305	68.305	68.305	75.305	7.000	0,00	10,25	0,00	10,25
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	31.603	58.103	36.947	58.103	0	83,85	57,26	16,91	0,00
	Totale spesa corrente	8.308.150	8.552.766	8.342.236	8.887.196	325.000	2,94	6,53	0,41	3,91	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	125	1.125	1.125	1.125	0	800,46	0,00	800,46	0,00
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	37.116	132.542	79.932	134.118	0	257,10	67,79	115,36	1,19
Totale in c/capitale		37.241	133.667	81.057	135.243	0	258,92	66,85	117,65	1,18	
Totale missione	8.345.391	8.686.433	8.423.293	9.022.439	325.000	4,09	7,11	0,93	3,87		
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	46.931	32.044	46.279	37.313	0	-31,72	-19,37	-1,39	16,44
		02 CONSUMI INTERMEDI	65.461	65.643	64.444	65.414	0	0,28	1,50	-1,55	-0,35
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.931	1.335	2.014	1.675	0	-30,85	-16,82	4,34	25,51
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	150	16.150	16.096	16.033	0	10.666,67	-0,39	10.630,99	-0,72
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	0	0	104	181	0		74,73		
		Totale spesa corrente	114.473	115.171	128.938	120.617	0	0,61	-6,45	12,64	4,73
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448	10.448	10.448	10.488	0	0,00	0,38	0,00	0,38
Totale in c/capitale	10.448	10.448	10.448	10.488	0	0,00	0,38	0,00	0,38		
Totale missione	124.921	125.620	139.386	131.105	0	0,56	-5,94	11,58	4,37		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A3

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA COMPLESSIVA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		di cui Var comp covid 2020	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
	Totale		2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.196.203	1.218.967	667.245	539.216	34.900	1,90	-19,19	-44,22	-55,76
	008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	972.018	911.707	1.174.327	1.264.524	232.000	-6,20	7,68	20,81	38,70
	009	Istituzioni scolastiche non statali	525.723	549.023	532.620	871.137	298.970	4,43	63,56	1,31	58,67
	015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	34.275	49.403	34.340	49.903	0	44,14	45,32	0,19	1,01
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	401.391	398.814	417.093	420.495	200	-0,64	0,82	3,91	5,44
	017	Istruzione del primo ciclo	29.488.710	28.884.401	30.087.185	30.707.098	778.918	-2,05	2,06	2,03	6,31
	018	Istruzione del secondo ciclo	15.308.547	16.024.378	16.439.772	16.763.405	461.242	4,68	1,97	7,39	4,61
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	449.151	458.462	434.855	481.924	5.000	2,07	10,82	-3,18	5,12
	Totale		48.376.018	48.495.155	49.787.439	51.097.702	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	322.711	358.229	344.824	408.144	46.000	11,01	18,36	6,85	13,93
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	464.609	520.483	504.941	543.732	17.000	12,03	7,68	8,68	4,47
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.581.919	7.831.148	7.596.408	8.093.990	262.000	3,29	6,55	0,19	3,36
	Totale		8.369.238	8.709.860	8.446.173	9.045.866	325.000	4,07	7,10	0,92	3,86
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.086	12.437	13.154	16.853	0	2,91	28,12	8,84	35,51
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.836	113.183	127.548	114.430	0	0,31	-10,28	13,04	1,10
	Totale		124.921	125.620	140.702	131.283	0	0,56	-6,69	12,63	4,51
Totale		59.523.654	60.060.762	61.236.145	63.176.037	2.154.230	0,90	3,17	2,88	5,19	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A3-BIS

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		di cui Var comp covid	Var % 2020/2019		Var % Def-Iniz	
			2019	2020	2019	2020		Iniziali	Definitivi	2019	2020
017. Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
	Totale		2.653.476	2.730.127	2.861.832	2.901.186	18.000	2,89	1,38	7,85	6,27
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.196.203	1.218.967	667.245	539.216	34.900	1,90	-19,19	-44,22	-55,76
	008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	972.018	911.707	1.174.327	1.264.524	232.000	-6,20	7,68	20,81	38,70
	009	Istituzioni scolastiche non statali	525.723	549.023	532.620	871.137	298.970	4,43	63,56	1,31	58,67
	015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	34.275	49.403	34.340	49.903	0	44,14	45,32	0,19	1,01
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	401.391	398.814	417.093	420.495	200	-0,64	0,82	3,91	5,44
	017	Istruzione del primo ciclo	29.488.710	28.884.401	30.087.185	30.707.098	778.918	-2,05	2,06	2,03	6,31
	018	Istruzione del secondo ciclo	15.308.547	16.024.378	16.439.772	16.763.405	461.242	4,68	1,97	7,39	4,61
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	449.151	458.462	434.835	481.883	5.000	2,07	10,82	-3,19	5,11
	Totale		48.376.018	48.495.155	49.787.419	51.097.661	1.811.230	0,25	2,63	2,92	5,37
	023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	321.711	357.229	344.824	407.144	46.000	11,04	18,07	7,18
002		Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	464.609	520.483	504.941	543.732	17.000	12,03	7,68	8,68	4,47
003		Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.559.072	7.808.721	7.573.528	8.071.563	262.000	3,30	6,58	0,19	3,37
Totale		8.345.391	8.686.433	8.423.293	9.022.439	325.000	4,09	7,11	0,93	3,87	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.086	12.437	13.154	16.853	0	2,91	28,12	8,84	35,51
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.836	113.183	126.232	114.252	0	0,31	-9,49	11,87	0,94
	Totale		124.921	125.620	139.386	131.105	0	0,56	-5,94	11,58	4,37
Totale		59.499.807	60.037.335	61.211.930	63.152.392	2.154.230	0,90	3,17	2,88	5,19	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			Spesa finale primaria			Variazioni % 2020/2019			
		2019	2020	di cui Var comp covid	2019	2020	di cui Var comp covid	2019	2020	di cui Var comp covid	Titolo I	Titolo II	Totale	
017. Ricerca e innovazione	022 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	130.291	132.138	0	2.731.541	2.769.049	18.000	2.861.832	2.901.186	18.000	1,42	1,37	1,38	
	Totale	130.291	132.138	0	2.731.541	2.769.049	18.000	2.861.832	2.901.186	18.000	1,42	1,37	1,38	
022. Istruzione scolastica	001 Programmazione e coordinamento dell'istruzione	667.245	539.216	34.900	0	0	0	667.245	539.216	34.900	-	19,19	-19,19	
	008 Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	224.647	254.470	42.000	949.680	1.010.054	190.000	1.174.327	1.264.524	232.000	13,28	6,36	7,68	
	009 Istituzioni scolastiche non statali	532.620	871.137	298.970				532.620	871.137	298.970	63,56			63,56
	015 Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	34.340	49.903	0				34.340	49.903	0	45,32			45,32
	016 Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	416.770	420.172	200	323	323	0	417.093	420.495	200	0,82	-0,02		0,82
	017 Istruzione del primo ciclo	30.087.103	30.707.015	778.918	82	82	0	30.087.185	30.707.098	778.918	2,06	0,00		2,06
	018 Istruzione del secondo ciclo	16.439.748	16.763.381	461.242	25	25	0	16.439.772	16.763.405	461.242	1,97	0,00		1,97
	019 Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	434.835	481.883	5.000				434.835	481.883	5.000	10,82			10,82
	Totale	48.837.309	50.087.177	1.621.230	950.110	1.010.484	190.000	49.787.419	51.097.661	1.811.230	2,56	6,35		2,63
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	303.946	368.026	46.000	40.878	39.118	0	344.824	407.144	46.000	21,08	-4,31		18,07
	002 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	495.846	538.638	17.000	9.095	5.095	0	504.941	543.732	17.000	8,63	-43,98		7,68
	003 Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.542.444	7.980.533	262.000	31.084	91.030	0	7.573.528	8.071.563	262.000	5,81	192,85		6,58
	Totale	8.342.236	8.887.196	325.000	81.057	135.243	0	8.423.293	9.022.439	325.000	6,53	66,85		7,11
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	13.117	16.776	0	37	77	0	13.154	16.853	0	27,90	106,69		28,12
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	115.821	103.841	0	10.411	10.411	0	126.232	114.252	0	10,34	0,00		-9,49
	Totale	128.938	120.617	0	10.448	10.488	0	139.386	131.105	0	-6,45	0,38		-5,94
Totale		57.438.773	59.227.128	1.946.230	3.773.157	3.925.264	208.000	61.211.930	63.152.392	2.154.230	3,11	4,03		3,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A5

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2020/2019		
			2019	2020	2019	2020	2019	2020	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017. Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.843.204	2.887.096	2.558.776	2.629.453	2.840.732	2.841.924	1,54	2,76	0,04
	Totale		2.843.204	2.887.096	2.558.776	2.629.453	2.840.732	2.841.924	1,54	2,76	0,04
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	513.013	518.143	18.534	277.525	443.364	751.937	1,00	1.397,37	69,60
	008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.042.722	1.169.443	222.353	444.499	395.659	684.493	12,15	99,91	73,00
	009	Istituzioni scolastiche non statali	527.366	870.247	495.994	796.315	512.827	819.062	65,02	60,55	59,71
	015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	32.652	49.531	32.652	33.291	33.294	33.426	51,69	1,96	0,40
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	397.170	404.105	394.734	397.548	398.337	399.539	1,75	0,71	0,30
	017	Istruzione del primo ciclo	30.018.928	30.646.923	29.969.878	30.581.046	30.131.210	30.626.293	2,09	2,04	1,64
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.419.891	16.724.601	16.361.783	16.692.405	16.504.327	16.724.503	1,86	2,02	1,33
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	404.676	452.755	118.730	107.487	307.866	391.707	11,88	-9,47	27,23
	Totale		49.356.417	50.835.748	47.614.659	49.330.117	48.726.885	50.430.960	3,00	3,60	3,50
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	338.535	400.331	336.512	397.958	359.047	399.777	18,25	18,26	11,34
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	489.846	538.672	488.002	527.333	492.187	532.527	9,97	8,06	8,20
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.563.837	8.061.217	7.279.567	7.779.613	7.696.523	8.015.512	6,58	6,87	4,14
	Totale		8.392.218	9.000.220	8.104.081	8.704.903	8.547.756	8.947.816	7,24	7,41	4,68
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.693	13.848	11.625	13.529	12.245	13.591	18,44	16,38	10,99
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	98.563	102.458	71.388	74.635	98.533	100.823	3,95	4,55	2,32
	Totale		110.255	116.307	83.013	88.164	110.778	114.414	5,49	6,21	3,28
Totale			60.702.095	62.839.370	58.360.530	60.752.637	60.226.152	62.335.114	3,52	4,10	3,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2019-2020
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2019					2020				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017. Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	544.687	281.956	284.428	285	546.873	546.873	212.471	257.643	11.470	580.575
	Totale		544.687	281.956	284.428	285	546.873	546.873	212.471	257.643	11.470	580.575
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	444.421	424.830	494.478	6.139	507.930	510.930	474.411	240.618	11.626	265.510
	008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.291.233	173.306	820.370	218.461	1.719.835	1.716.835	239.993	724.944	60.008	2.141.777
	009	Istituzioni scolastiche non statali	62.291	16.833	31.372	32.751	44.079	44.079	22.746	73.931	12.706	82.558
	015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	778	642	0	1	135	135	135	16.240	0	16.240
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	7.073	3.603	2.436	1.948	3.958	3.958	1.991	6.557	1.262	7.263
	017	Istruzione del primo ciclo	191.602	161.333	49.050	17.275	62.044	62.044	45.247	65.877	1.821	80.853
	018	Istruzione del secondo ciclo	154.604	142.544	58.107	2.606	67.561	67.561	32.098	32.196	5.604	62.055
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	374.845	189.136	285.945	37.125	434.529	434.529	284.220	345.268	47.269	448.308
	Totale		2.526.847	1.112.226	1.741.758	316.307	2.840.072	2.840.072	1.100.842	1.505.631	140.297	3.104.563
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	23.494	22.534	2.023	25	2.957	2.957	1.819	2.373	15	3.496
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	12.290	4.185	1.844	88	9.861	9.861	5.195	11.340	18	15.989
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	615.027	416.956	284.271	16.091	466.251	466.251	235.899	281.604	27.266	484.690
	Totale		650.812	443.675	288.137	16.204	479.070	479.070	242.913	295.317	27.299	504.174
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	690	621	68	17	121	121	62	320	53	325
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	47.427	27.145	27.175	476	46.982	46.982	26.188	27.823	908	47.709
	Totale		48.118	27.765	27.243	493	47.103	47.103	26.251	28.143	961	48.034
Totale			3.770.463	1.865.622	2.341.566	333.289	3.913.118	3.913.118	1.582.477	2.086.733	180.027	4.237.347

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A6-BIS

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2020
SPESA NETTIZZATA - CAPITOLI INTERESSATI DAI DECRETI COVID

(in migliaia)

Missione	Programmi	2020					
		Residui definitivi iniziali	variazioni ep covid	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	022 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	0	18.000	0	3.212	0	3.212
	Totale	0	18.000	0	3.212	0	3.212
022.Istruzione scolastica	001 Programmazione e coordinamento dell'istruzione	260.668	34.900	239.517	22.786	0	43.938
	008 Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	51.952	232.000	2.623	55.235	26.000	78.565
	009 Istituzioni scolastiche non statali	0	298.970	0	56.674	0	56.674
	016 Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	6	200	0	3	3	6
	017 Istruzione del primo ciclo	22.638	778.918	19.733	61.752	1.474	63.183
	018 Istruzione del secondo ciclo	12.711	461.242	11.797	25.719	168	26.465
	019 Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	0	5.000	0	0	0	0
	Totale	347.975	1.811.230	273.670	222.170	27.645	268.831
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	0	46.000	0	0	0	0
	002 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	750	17.000	750	6.096	0	6.096
	003 Sistema universitario e formazione post-universitaria	319.504	262.000	172.959	192.977	27.129	312.393
	Totale	320.254	325.000	173.709	199.073	27.129	318.489
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	0	0
Totale		668.229	2.154.230	447.379	424.454	54.774	590.531

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.730.127	0	0	0	2.883.186	18.000	254.431	3.212
	Totale	2.730.127	0	0	0	2.883.186	18.000	254.431	3.212
022.Istruzione scolastica	Istituzioni scolastiche non statali	549.023	0	627.428	0	572.167	298.970	17.257	56.674
	Istruzione del primo ciclo	27.043.188	1.841.214	27.230.008	2.995.126	27.469.577	3.237.520	4.125	61.752
	Istruzione del secondo ciclo	14.393.555	1.630.824	14.383.594	1.307.413	15.025.211	1.738.194	6.477	25.719
	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	49.403	0	68.919	0	49.903	0	16.240	0
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	969.967	249.000	842.534	911.000	255.316	283.900	217.832	22.786
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	398.601	213	382.397	213	416.805	3.690	6.554	3
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	458.462	0	473.805	0	476.883	5.000	345.268	0
	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	888.707	23.000	828.711	372.500	1.004.533	259.991	669.709	55.235
Totale	44.750.904	3.744.251	44.837.396	5.586.252	45.270.395	5.827.266	1.283.461	222.170	
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	83.350	273.880	0	0	87.244	319.900	2.373	0
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	494.254	26.229	0	0	500.503	43.229	5.244	6.096
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	475.099	7.333.622	0	0	475.941	7.595.622	88.627	192.977
	Totale	1.052.703	7.633.731	0	0	1.063.688	7.958.751	96.244	199.073
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	12.437	0	8.902	0	16.853	0	320	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	113.183	0	137.911	0	114.252	0	27.823	0
	Totale	125.620	0	146.813	0	131.105	0	28.143	0
Totale	48.659.354	11.377.981	44.984.209	5.586.252	49.348.375	13.804.017	1.662.279	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza	
		2021 no covid	2021 covid
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	832.176	780.787
	Totale	832.176	780.787
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	101.776	101.776
	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	116.477	145.980
	Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	261.276	261.370
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	513.564	530.218
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	513.351	518.694
	Totale	1.506.444	1.558.039
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	6.242	6.334
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33.238	33.238
	Totale	39.480	39.572
Totale		2.378.099	2.378.397

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE + MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali di competenza				Stanzamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
		2020 no covid	2020 covid	2021 no covid	2021 covid	2020 no covid	2020 covid	2020 no covid	2020 covid
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.730.127	0	832.176	2.149.226	2.883.186	18.000	254.431	3.212
	Totale	2.730.127	0	832.176	2.149.226	2.883.186	18.000	254.431	3.212
022.Istruzione scolastica	Istituzioni scolastiche non statali	549.023	0	627.428	0	572.167	298.970	17.257	56.674
	Istruzione del primo ciclo	27.043.188	1.841.214	27.230.008	2.995.126	27.469.577	3.237.520	4.125	61.752
	Istruzione del secondo ciclo	14.393.555	1.630.824	14.383.594	1.307.413	15.025.211	1.738.194	6.477	25.719
	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	49.403	0	68.919	0	49.903	0	16.240	0
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	969.967	249.000	842.534	911.000	255.316	283.900	217.832	22.786
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	398.601	213	382.397	213	416.805	3.690	6.554	3
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	458.462	0	473.805	0	476.883	5.000	345.268	0
	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	888.707	23.000	828.711	372.500	1.004.533	259.991	669.709	55.235
Totale	44.750.904	3.744.251	44.837.396	5.586.252	45.270.395	5.827.266	1.283.461	222.170	
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca			101.776	0				
	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	83.350	273.880	116.477	312.880	87.244	319.900	2.373	0
	Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale			261.276	0				
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	494.254	26.229	513.564	35.229	500.503	43.229	5.244	6.096
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	475.099	7.333.622	513.351	7.958.396	475.941	7.595.622	88.627	192.977
Totale	1.052.703	7.633.731	1.506.444	8.306.505	1.063.688	7.958.751	96.244	199.073	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	12.437	0	15.144	34.500	16.853	0	320	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	113.183	0	171.149	0	114.252	0	27.823	0
	Totale	125.620	0	186.293	34.500	131.105	0	28.143	0
Totale	48.659.354	11.377.981	47.362.308	16.076.482	49.348.375	13.804.017	1.662.279	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanziameti iniziali di competenza				Stanziameti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
			2020 no Covid	2020 Covid	2021 No Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
017	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.153	0	0	0	4.454	0	199	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	872	0	0	0	876	0	22	0
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	233	0	0	0	260	0	17	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.656	0	0	0	123.072	0	4.948	0
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.000	0	0	0	2.000	0	0	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	0	0	0	1.476	0	416	0
		Totale spesa corrente	68.931	0	0	0	132.138	0	5.603	0
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0	0	0	34	0	0	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.467.425	0	0	0	2.544.166	18.000	238.608	3.212
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.220	0	0	0	23.333	0	8.220	0
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	0	0	0	5.400	0	0	0
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0	0	0	178.116	0	2.000	0
		Totale spesa in c/capitale	2.661.196	0	0	0	2.751.049	18.000	248.829	3.212
Totale missione	2.730.127	0	0	0	2.883.186	18.000	254.431	3.212		
022	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	40.035.838	2.654.404	40.057.133	3.449.879	40.255.334	3.774.611	220.093	76.638
		02 CONSUMI INTERMEDI	646.795	358.782	675.284	344.690	714.085	722.052	362.169	26.067
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.236.591	459.066	2.246.823	510.183	2.323.456	520.632	382	3.669
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	521.137	252.000	521.102	325.500	521.201	301.000	41.273	33.532
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.054	0	81.968	0	72.930	0	16.230	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	548.730	0	627.135	0	571.874	298.970	17.257	56.674
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	0	426	0	448	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.163	0	2.663	600.000	10.584	0	1.841	0	
	Totale spesa corrente	44.065.734	3.724.251	44.212.535	5.230.252	44.469.912	5.617.266	659.245	196.580	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	56.700	0	63.074	0	57.177	155.000	40.927	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	628.470	20.000	561.787	356.000	743.307	55.000	583.288	25.590
		26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale spesa in c/capitale	685.170	20.000	624.861	356.000	800.484	210.000	624.216	25.590	
Totale missione	44.750.904	3.744.251	44.837.396	5.586.252	45.270.395	5.827.266	1.283.461	222.170		
023	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	408.996	0	0	0	415.542	0	166	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	5.801	26.229	0	0	5.796	42.229	138	6.096
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.728	0	0	0	27.247	0	42	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	347.642	7.607.501	0	0	349.991	7.908.522	32.582	192.977
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.460	0	0	0	3.460	1.000	0	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	68.305	0	0	0	68.305	7.000	33.194	0
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	58.103	0	0	0	58.103	0	0	0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Miss	tit	Categorie	Stanziamanti iniziali di competenza				Stanziamanti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
			2020 no Covid	2020 Covid	2021 No Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
		Totale spesa corrente	919.036	7.633.731	0	0	928.445	7.958.751	66.122	199.073
	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0	0	0	1.125	0	1.082	0
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	132.542	0	0	0	134.118	0	29.040	0
		Totale spesa in c/capitale	133.667	0	0	0	135.243	0	30.122	0
		Totale missione	1.052.703	7.633.731	0	0	1.063.688	7.958.751	96.244	199.073
032	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	32.044	0	55.580	0	37.313	0	8.737	0
	02	CONSUMI INTERMEDI	65.643	0	60.219	0	65.414	0	9.374	0
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.335	0	1.311	0	1.675	0	104	0
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16.150	0	2.138	0	16.033	0	8.000	0
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	0	0	0	0	181	0	0	0
		Totale spesa corrente	115.171	0	119.248	0	120.617	0	26.215	0
	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448	0	27.565	0	10.488	0	1.928	0
	Totale spesa in c/capitale	10.448	0	27.565	0	10.488	0	1.928	0	
	Totale missione	125.620	0	146.813	0	131.105	0	28.143	0	
Totale complessivo			48.659.354	11.377.981	44.984.209	5.586.252	49.348.375	13.804.017	1.662.279	424.454

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanziamenti iniziali di competenza		
			2021 no covid	2021 covid	
017	1	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.170	0
		02	CONSUMI INTERMEDI	10.661	0
		03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	134	0
		04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.056	0
		05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	10.800	0
		07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	50	0
		Totale spesa corrente		88.871	0
	2	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0
		22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	731.270	2.149.226
		23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	5.000	0
24		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000	0	
Totale spesa in c/capitale		743.304	2.149.226		
Totale missione			832.176	2.149.226	
023	1	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	416.108	0
		02	CONSUMI INTERMEDI	5.228	35.229
		03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.925	0
		04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	374.407	8.271.275
		05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.460	0
		06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	103.305	0
		07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.196	0
		12	ALTRE USCITE CORRENTI	58.103	0
	Totale spesa corrente		1.003.733	8.306.505	
	2	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0
		22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	253.250	0
		23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.220	0
		25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0
26		ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	62.000	0	
Totale spesa in c/capitale		502.711	0		
Totale missione			1.506.444	8.306.505	
032	1	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.090	0
		02	CONSUMI INTERMEDI	15.697	0
		03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	518	0
		04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	14.012	0
		12	ALTRE USCITE CORRENTI	0	34.500
	Totale spesa corrente		39.317	34.500	
	2	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	163	0
		Totale spesa in c/capitale		163	0
Totale missione			39.480	34.500	
Totale complessivo			2.378.099	10.490.230	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7-BIS

CONFRONTO 2020-2021 PER CATEGORIE ECONOMICHE
 SPESA NETTIZZATA
 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE + MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanziamenti iniziali di competenza				Stanziamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
			2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
017	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.153	0	2.170	0	4.454	0	199	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	872	0	10.661	0	876	0	22	0
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	233	0	134	0	260	0	17	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.656	0	65.056	0	123.072	0	4.948	0
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.000	0	10.800	0	2.000	0	0	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	0	50	0	1.476	0	416	0
		Totale spesa corrente	68.931	0	88.871	0	132.138	0	5.603	0
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0	34	0	34	0	0	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.467.425	0	731.270	2.149.226	2.544.166	18.000	238.608	3.212
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.220	0	5.000	0	23.333	0	8.220	0
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	0	7.000	0	5.400	0	0	0
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0	0	0	178.116	0	2.000	0
		Totale spesa in c/capitale	2.661.196	0	743.304	2.149.226	2.751.049	18.000	248.829	3.212
Totale missione		2.730.127	0	832.176	2.149.226	2.883.186	18.000	254.431	3.212	
022	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	40.035.838	2.654.404	40.057.133	3.449.879	40.255.334	3.774.611	220.093	76.638
		02 CONSUMI INTERMEDI	646.795	358.782	675.284	344.690	714.085	722.052	362.169	26.067
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.236.591	459.066	2.246.823	510.183	2.323.456	520.632	382	3.669
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	521.137	252.000	521.102	325.500	521.201	301.000	41.273	33.532
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.054	0	81.968	0	72.930	0	16.230	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	548.730	0	627.135	0	571.874	298.970	17.257	56.674
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	0	426	0	448	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.163	0	2.663	600.000	10.584	0	1.841	0	
	Totale spesa corrente	44.065.734	3.724.251	44.212.535	5.230.252	44.469.912	5.617.266	659.245	196.580	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	56.700	0	63.074	0	57.177	155.000	40.927	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	628.470	20.000	561.787	356.000	743.307	55.000	583.288	25.590
		26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale spesa in c/capitale	685.170	20.000	624.861	356.000	800.484	210.000	624.216	25.590	
Totale missione	44.750.904	3.744.251	44.837.396	5.586.252	45.270.395	5.827.266	1.283.461	222.170		
023	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	408.996	0	416.108	0	415.542	0	166	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	5.801	26.229	5.228	35.229	5.796	42.229	138	6.096
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.728	0	26.925	0	27.247	0	42	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	347.642	7.607.501	374.407	8.271.275	349.991	7.908.522	32.582	192.977
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.460	0	18.460	0	3.460	1.000	0	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	68.305	0	103.305	0	68.305	7.000	33.194	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO			1.196	0				
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	58.103	0	58.103	0	58.103	0	0	0
		Totale spesa corrente	919.036	7.633.731	1.003.733	8.306.505	928.445	7.958.751	66.122	199.073
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0	1.125	0	1.125	0	1.082	0

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Miss	tit	Categorie	Stanziamenti iniziali di competenza				Stanziamenti definitivi di competenza		Residui nuova formazione	
			2020 no Covid	2020 Covid	2021 no Covid	2021 Covid	2020 no Covid	2020 Covid	2020 no Covid	2020 Covid
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	132.542	0	253.250	0	134.118	0	29.040	0
	23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE			8.220	0				
	25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO			178.116	0				
	26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			62.000	0				
		Totale spesa in c/capitale	133.667	0	502.711	0	135.243	0	30.122	0
		Totale missione	1.052.703	7.633.731	1.506.444	8.306.505	1.063.688	7.958.751	96.244	199.073
032	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	32.044	0	64.670	0	37.313	0	8.737	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	65.643	0	75.916	0	65.414	0	9.374	0
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.335	0	1.829	0	1.675	0	104	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16.150	0	16.150	0	16.033	0	8.000	0
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	0	0	0	34.500	181	0	0	0
		Totale spesa corrente	115.171	0	158.565	34.500	120.617	0	26.215	0
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0
Totale spesa in c/capitale		10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0	
	Totale missione	125.620	0	186.293	34.500	131.105	0	28.143	0	
	Totale complessivo	48.659.354	11.377.981	47.362.308	16.076.482	49.348.375	13.804.017	1.662.279	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

(in migliaia)

Missione	Programmi	stanziamenti iniziali competenza				stanziamenti definitivi competenza		residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli covid	2021	di cui capitoli covid	2020	di cui capitoli covid 2020	2020	di cui capitoli covid
017.Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.730.127	0	0	0	2.901.186	18.000	257.643	3.212
	Totale	2.730.127	0	0	0	2.901.186	18.000	257.643	3.212
022.Istruzione scolastica	Istituzioni scolastiche non statali	549.023	0	627.428	0	871.137	298.970	73.931	56.674
	Istruzione del primo ciclo	28.884.401	1.841.214	30.225.133	2.995.126	30.707.098	3.237.520	65.877	61.752
	Istruzione del secondo ciclo	16.024.378	1.630.824	15.691.007	1.307.413	16.763.405	1.738.194	32.196	25.719
	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	49.403	0	68.919	0	49.903	0	16.240	0
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.218.967	249.000	1.753.534	911.000	539.216	283.900	240.618	22.786
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	398.814	213	382.611	213	420.495	3.690	6.557	3
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	458.462	0	473.805	0	481.883	5.000	345.268	0
	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	911.707	23.000	1.201.211	372.500	1.264.524	259.991	724.944	55.235
Totale	48.495.155	3.744.251	50.423.648	5.586.252	51.097.661	5.827.266	1.505.631	222.170	
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	357.229	273.880	0	0	407.144	319.900	2.373	0
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	520.483	26.229	0	0	543.732	43.229	11.340	6.096
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.808.721	7.333.622	0	0	8.071.563	7.595.622	281.604	192.977
	Totale	8.686.433	7.633.731	0	0	9.022.439	7.958.751	295.317	199.073
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	12.437	0	8.902	0	16.853	0	320	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	113.183	0	137.911	0	114.252	0	27.823	0
	Totale	125.620	0	146.813	0	131.105	0	28.143	0
Totale	60.037.335	11.377.981	50.570.461	5.586.252	63.152.392	13.804.017	2.086.733	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanziamenti iniziali competenza	
		2021	di cui capitoli Covid
017. Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.981.402	2.149.226
	Totale	2.981.402	2.149.226
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	101.776	0
	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	429.356	312.880
	Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	261.276	0
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	548.793	35.229
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.471.747	7.958.396
	Totale	9.812.948	8.306.505
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	40.742	34.500
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33.238	0
	Totale	73.980	34.500
Totale		12.868.330	10.490.230

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

CONFRONTO 2020-2021 PER MISSIONI/PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE + MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Missione	Programmi	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
		2020	di cui capitoli covid	2021	di cui capitoli covid	2020	di cui capitoli covid	2020	di cui capitoli covid
017. Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.730.127	0	2.981.402	2.149.226	2.901.186	18.000	257.643	3.212
	Totale	2.730.127	0	2.981.402	2.149.226	2.901.186	18.000	257.643	3.212
022. Istruzione scolastica	Istituzioni scolastiche non statali	549.023	0	627.428	0	871.137	298.970	73.931	56.674
	Istruzione del primo ciclo	28.884.401	1.841.214	30.225.133	2.995.126	30.707.098	3.237.520	65.877	61.752
	Istruzione del secondo ciclo	16.024.378	1.630.824	15.691.007	1.307.413	16.763.405	1.738.194	32.196	25.719
	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	49.403	0	68.919	0	49.903	0	16.240	0
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.218.967	249.000	1.753.534	911.000	539.216	283.900	240.618	22.786
	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	398.814	213	382.611	213	420.495	3.690	6.557	3
	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	458.462	0	473.805	0	481.883	5.000	345.268	0
	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	911.707	23.000	1.201.211	372.500	1.264.524	259.991	724.944	55.235
	Totale	48.495.155	3.744.251	50.423.648	5.586.252	51.097.661	5.827.266	1.505.631	222.170
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca			101.776	0				
	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	357.229	273.880	429.356	312.880	407.144	319.900	2.373	0
	Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale			261.276	0				
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	520.483	26.229	548.793	35.229	543.732	43.229	11.340	6.096
	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.808.721	7.333.622	8.471.747	7.958.396	8.071.563	7.595.622	281.604	192.977
	Totale	8.686.433	7.633.731	9.812.948	8.306.505	9.022.439	7.958.751	295.317	199.073
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	12.437	0	49.644	34.500	16.853	0	320	0
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	113.183	0	171.149	0	114.252	0	27.823	0
	Totale	125.620	0	220.793	34.500	131.105	0	28.143	0
Totale	60.037.335	11.377.981	63.438.791	16.076.482	63.152.392	13.804.017	2.086.733	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanziamenti iniziali competenza				Stanziamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
			2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
017	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.153	0	2.170	0	4.454	0	199	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	872	0	10.661	0	876	0	22	0
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	233	0	134	0	260	0	17	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.656	0	65.056	0	123.072	0	4.948	0
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.000	0	10.800	0	2.000	0	0	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	0	50	0	1.476	0	416	0
		Totale spesa corrente	68.931	0	88.871	0	132.138	0	5.603	0
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0	34	0	34	0	0	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.467.425	0	2.880.496	2.149.226	2.562.166	18.000	241.820	3.212
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.220	0	5.000	0	23.333	0	8.220	0
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	0	7.000	0	5.400	0	0	0
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0	0	0	178.116	0	2.000	0
Totale spesa in c/capitale	2.661.196	0	2.892.530	2.149.226	2.769.049	18.000	252.040	3.212		
Totale missione	2.730.127	0	2.981.402	2.149.226	2.901.186	18.000	257.643	3.212		
022	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	42.690.241	2.654.404	43.507.012	3.449.879	44.029.945	3.774.611	296.731	76.638
		02 CONSUMI INTERMEDI	1.005.577	358.782	1.019.974	344.690	1.436.136	722.052	388.236	26.067
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.695.657	459.066	2.757.006	510.183	2.844.088	520.632	4.052	3.669
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	773.137	252.000	846.602	325.500	822.201	301.000	74.804	33.532
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.054	0	81.968	0	72.930	0	16.230	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	548.730	0	627.135	0	870.844	298.970	73.931	56.674
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	0	426	0	448	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.163	0	602.663	600.000	10.584	0	1.841	0	
	Totale spesa corrente	47.789.985	3.724.251	49.442.787	5.230.252	50.087.177	5.617.266	855.825	196.580	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	56.700	0	63.074	0	212.177	155.000	40.927	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	648.470	20.000	917.787	356.000	798.307	55.000	608.878	25.590
		26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa in c/capitale	705.170	20.000	980.861	356.000	1.010.484	210.000	649.805	25.590		
Totale missione	48.495.155	3.744.251	50.423.648	5.586.252	51.097.661	5.827.266	1.505.631	222.170		
023	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	408.996	0	416.108	0	415.542	0	166	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	32.030	26.229	40.457	35.229	48.025	42.229	6.233	6.096
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.728	0	26.925	0	27.247	0	42	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.955.144	7.607.501	8.645.683	8.271.275	8.258.514	7.908.522	225.559	192.977
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.460	0	18.460	0	4.460	1.000	0	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	68.305	0	103.305	0	75.305	7.000	33.194	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO			1.196	0				
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	58.103	0	58.103	0	58.103	0	0	0
Totale spesa corrente	8.552.766	7.633.731	9.310.237	8.306.505	8.887.196	7.958.751	265.195	199.073		

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Miss	tit	Categorie	Stanziameti iniziali competenza				Stanziameti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
			2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
2	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0	1.125	0	1.125	0	1.082	0
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	132.542	0	253.250	0	134.118	0	29.040	0
	23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE			8.220	0				
	25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO			178.116	0				
	26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			62.000	0				
	Totale spesa in c/capitale		133.667	0	502.711	0	135.243	0	30.122	0
	Totale missione		8.686.433	7.633.731	9.812.948	8.306.505	9.022.439	7.958.751	295.317	199.073
032	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	32.044	0	64.670	0	37.313	0	8.737	0
	02	CONSUMI INTERMEDI	65.643	0	75.916	0	65.414	0	9.374	0
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.335	0	1.829	0	1.675	0	104	0
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16.150	0	16.150	0	16.033	0	8.000	0
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	0	0	34.500	34.500	181	0	0	0
	Totale spesa corrente		115.171	0	193.065	34.500	120.617	0	26.215	0
2	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0
	Totale spesa in c/capitale		10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0
Totale missione		125.620	0	220.793	34.500	131.105	0	28.143	0	
Totale complessivo		60.037.335	11.377.981	63.438.791	16.076.482	63.152.392	13.804.017	2.086.733	424.454	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanziamenti iniziali competenza		
			2021	di cui capitoli covid	
017	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.170	0	
		02 CONSUMI INTERMEDI	10.661	0	
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	134	0	
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.056	0	
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	10.800	0	
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	50	0	
		Totale spesa corrente	88.871	0	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0	
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.880.496	2.149.226	
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	5.000	0	
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000	0	
		Totale spesa in c/capitale	2.892.530	2.149.226	
	Totale missione			2.981.402	2.149.226
	023	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	416.108	0
02 CONSUMI INTERMEDI			40.457	35.229	
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE			26.925	0	
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			8.645.683	8.271.275	
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			18.460	0	
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE			103.305	0	
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO			1.196	0	
12 ALTRE USCITE CORRENTI			58.103	0	
Totale spesa corrente		9.310.237	8.306.505		
2		21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0	
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	253.250	0	
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.220	0	
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0	
		26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	62.000	0	
	Totale spesa in c/capitale	502.711	0		
Totale missione			9.812.948	8.306.505	
032	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.090	0	
		02 CONSUMI INTERMEDI	15.697	0	
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	518	0	
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	14.012	0	
		12 ALTRE USCITE CORRENTI	34.500	34.500	
		Totale spesa corrente	73.817	34.500	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	163	0	
		Totale spesa in c/capitale	163	0	
	Totale missione			73.980	34.500
	Totale complessivo			12.868.330	10.490.230

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8-BIS

CONFRONTO 2020-2021 - CATEGORIE
 SPESA NETTIZZATA
 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE + MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(in migliaia)

Miss	tit	Categorie	Stanzamenti iniziali competenza				Stanzamenti definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
			2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
017	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.153	0	2.170	0	4.454	0	199	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	872	0	10.661	0	876	0	22	0
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	233	0	134	0	260	0	17	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.656	0	65.056	0	123.072	0	4.948	0
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.000	0	10.800	0	2.000	0	0	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.016	0	50	0	1.476	0	416	0
		Totale spesa corrente	68.931	0	88.871	0	132.138	0	5.603	0
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	34	0	34	0	34	0	0	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.467.425	0	2.880.496	2.149.226	2.562.166	18.000	241.820	3.212
		23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.220	0	5.000	0	23.333	0	8.220	0
		24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.400	0	7.000	0	5.400	0	0	0
		25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.116	0	0	0	178.116	0	2.000	0
Totale	2.661.196	0	2.892.530	2.149.226	2.769.049	18.000	252.040	3.212		
Totale missione	2.730.127	0	2.981.402	2.149.226	2.901.186	18.000	257.643	3.212		
022	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	42.690.241	2.654.404	43.507.012	3.449.879	44.029.945	3.774.611	296.731	76.638
		02 CONSUMI INTERMEDI	1.005.577	358.782	1.019.974	344.690	1.436.136	722.052	388.236	26.067
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.695.657	459.066	2.757.006	510.183	2.844.088	520.632	4.052	3.669
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	773.137	252.000	846.602	325.500	822.201	301.000	74.804	33.532
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.054	0	81.968	0	72.930	0	16.230	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	548.730	0	627.135	0	870.844	298.970	73.931	56.674
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	426	0	426	0	448	0	0	0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	4.163	0	602.663	600.000	10.584	0	1.841	0	
	Totale spesa corrente	47.789.985	3.724.251	49.442.787	5.230.252	50.087.177	5.617.266	855.825	196.580	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	56.700	0	63.074	0	212.177	155.000	40.927	0
		22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	648.470	20.000	917.787	356.000	798.307	55.000	608.878	25.590
		26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa in c/capitale	705.170	20.000	980.861	356.000	1.010.484	210.000	649.805	25.590		
Totale missione	48.495.155	3.744.251	50.423.648	5.586.252	51.097.661	5.827.266	1.505.631	222.170		
023	1	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	408.996	0	416.108	0	415.542	0	166	0
		02 CONSUMI INTERMEDI	32.030	26.229	40.457	35.229	48.025	42.229	6.233	6.096
		03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.728	0	26.925	0	27.247	0	42	0
		04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.955.144	7.607.501	8.645.683	8.271.275	8.258.514	7.908.522	225.559	192.977
		05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.460	0	18.460	0	4.460	1.000	0	0
		06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	68.305	0	103.305	0	75.305	7.000	33.194	0
		07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO			1.196	0				
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	58.103	0	58.103	0	58.103	0	0	0	
	Totale spesa corrente	8.552.766	7.633.731	9.310.237	8.306.505	8.887.196	7.958.751	265.195	199.073	
	2	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.125	0	1.125	0	1.125	0	1.082	0

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Miss	tit	Categorie	Stanziam. iniziali competenza				Stanziam. definitivi competenza		Residui di nuova formazione	
			2020	di cui capitoli Covid	2021	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid	2020	di cui capitoli Covid
	22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	132.542	0	253.250	0	134.118	0	29.040	0
	23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE			8.220	0				
	25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO			178.116	0				
	26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			62.000	0				
		Totale spesa in c/capitale	133.667	0	502.711	0	135.243	0	30.122	0
		Totale missione	8.686.433	7.633.731	9.812.948	8.306.505	9.022.439	7.958.751	295.317	199.073
032	01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	32.044	0	64.670	0	37.313	0	8.737	0
	02	CONSUMI INTERMEDI	65.643	0	75.916	0	65.414	0	9.374	0
	03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.335	0	1.829	0	1.675	0	104	0
	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16.150	0	16.150	0	16.033	0	8.000	0
	12	ALTRE USCITE CORRENTI	0	0	34.500	34.500	181	0	0	0
		Totale spesa corrente	115.171	0	193.065	34.500	120.617	0	26.215	0
	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0
		Totale spesa in c/capitale	10.448	0	27.728	0	10.488	0	1.928	0
		Totale missione	125.620	0	220.793	34.500	131.105	0	28.143	0
		Totale complessivo	60.037.335	11.377.981	63.438.791	16.076.482	63.152.392	13.804.017	2.086.733	424.454

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

